



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

### **Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

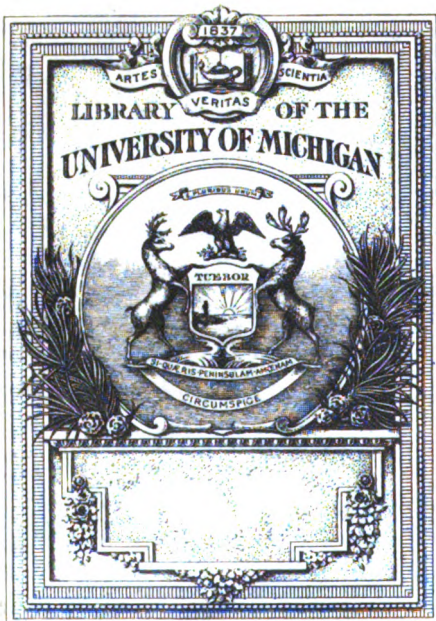
We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

### **About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>







2354  
P2  
C57



**BIBLIOTECA  
VOLANTE  
DI GIO: CINELLI CALVOLI  
CONTINUATA DAL DOTTOR  
DIONIGI ANDREA SANCASSANI  
EDIZIONE SECONDA,**

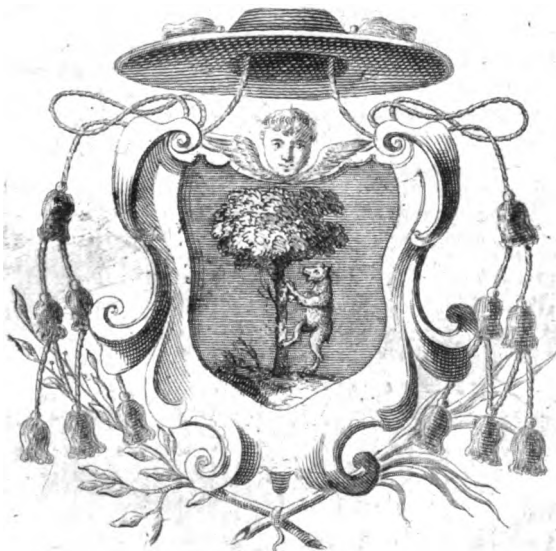
In miglior forma ridotta, e di varie Aggiunte,  
ed Osservazioni arricchita.

**TOMO QUARTO**

**DEDICATO AL REVERENDISSIMO PADRE**

**ALESSANDRO CHIAPPINI.**

**ABBATE GENERALE DELL' ORDINE DE' CANONICI LATERANESI.**



**IN VENEZIA, MDCCXLVII.**

**PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI & GIROLAMO.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.**

100



**C**hiunque volge lo sguardo per rimirar la continuata serie degli Studj, e l'esatto ordine di disciplina serbata nella vita decorsa di V. P. Reverendissima, tosto comprende, che nè io potevo pubblicare il Tomo ultimo di questa Biblioteca Cinelliana sotto auspizio più favorevole, nè la di Lei insigne moderazione, e modestia, potea resistere più oltre ai cortesi offizj frapposti, perchè annuissse alla concessione di un tal Atto, da me umilmente implo-

rato pe' l' decoro e vantaggio delle  
mie Stampe. I tre lustri della  
sua età giovanile impiegati per  
insegnar ne' due insigni Monisteri  
di Milano, e Bologna, le scien-  
ze Teologiche, come la resero  
degnà dell' onore, e della stima  
di tutti i Ceti più illustri e rag-  
guardevoli; così la fecero desi-  
derar nuovamente, tuttochè eme-  
rito Lettore insignito del titolo  
Abbaziale, su quelle Cattedre  
Dommatiche, dalle quali l' allon-  
tinarsi in seguito non fu, che per  
dar sesto migliore all' Azienda del  
Monistero della propria Patria<sup>a</sup>.  
Questa ebbe campo aggradevole  
di ammirare nel zelantissimo Go-

<sup>a</sup> Piacen-  
za.

verno, non so se più un Cuor fatto unicamente per altrui bene, o una mente tutta intesa per ritrovare la teoria, e la pratica, di raffermar l'abbondanza de' viveri, e la felicità dello spirito ne' Canonici alla di Lei paterna custodia ed amorevolezza affidati. Ciò che dappoi Ella operasse in Roma, e nelle Città primarie della Lombardia specialmente, allorchè ci sostenne il carico di Visitator Generale, oppure l'altro più arduo impiego di Procurator Generale, lascerò che parlino, sì le Diete o Congressi, ne quali per sei anni intervenne sempre con maturi consigli ed im-

• S. Ago-  
stino di  
Piacen-  
za .

portanti ripieghi ; sì le fabbriche erette in ornamento e decoro maggiore delle Canoniche visitate ; sì alla fine le Biblioteche arricchite non solo , ma fondate <sup>2</sup> con rari e molteplici Libri , le Gallerie di Medaglie , di Camei , di Antichità , e di singolari Pietrificazioni insignite : mentre fermandomi nella vera pietra angolare delle di Lei sode virtù , Pietà , e Giustizia , dirò , che queste come sono state • l'unico Cuneo , su cui poco fa Lei è stata sollevata all' eccelso grado di Abbate Generale d' un Ordine Religioso per ogni parte nobilissimo , così saranno



mai sempre d'una gloriosa ri-  
 membranza di quegli Antenati  
 Zii <sup>2</sup>, che formarono allo stesso  
 Ordine, e nella propria Patria,  
 il più bel Triumvirato di vera-  
 ce pietà, e di mirabile esempio  
 alla Regular disciplina. Ciò che  
 Iddio serbi a V. P. Reveren-  
 dissima per corona degli eccelsi  
 meriti, non oso dire, nè divi-  
 nare. So bene, che una somma  
 virtù può sopra ogni altro su-  
 premo posto poggiare. E qui con  
 profondo rispetto eternamente mi  
 glorio d'essere

D. At-  
 nagio fu  
 Abbate  
 Genera-  
 le dell'  
 Ordine.  
 D. Barto-  
 lommo  
 Visitator  
 Genera-  
 le.  
 D. Sigif-  
 mondo  
 Abbate  
 Privile-  
 giato.

Di V. P. Rev.

Umiliss. Devotiss. ed Ossiq. Servid.  
 Giambatista Albrizzi q. Girol.

# NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

**A** Vendo veduto per la Fede di Revisione ed Approvazione del P. F. *Paolo Tommaso Manuelli* Inquisitor General del Santo Offizio di Venezia nel Libro intitolato: *Biblioteca volante di Gio: Cinelli Calvoli continuata dal Dottor Dionigi Andrea Sancaffani &c. divisa in 4. Tomi*, non vi essere cosa alcuna contro alla santa Fede Cattolica; e parimente per Attestato del Segretario nostro, niente contra Principi e buoni costumi, concedemo Licenza a *Giambatista Albizzi* q. Gir. Stampatore di Venezia, che possa essere stampato osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 6. Settembre 1747.

(  
( Barbon Morosini Cav. Proc. Rif.  
( Andrea Foscarini Rif.

Registrato in libro a carte 10. al num. 72.

*Michiel Angelo Marino Segr.*

Registrato al Magistrato Eccell. contro la Bestemmia.

*Francesco Gadaldini Segr.*

# P A

**P**ACE ( *Bonaventura* ) Ars Literatoria Sermone Ar. Sc. XI.  
tificiosa pro discendis sex linguarum primordiis Greco-Latina interlineariter edita conjuncta Hebraica, Italica, Gallica, & Hispanica, Propria inter se Linguarum exhibita originatione, & variis in fine additis interpretationibus cum veriloquiis ad majorem studiosorum facilitatem a Fr. *Bonaventura Pace* de Rusciano Montis Feretrani Min. Conv. S. Francisci in Regia Universitate S. Theol. Doctore, ac in Romano Sapientiæ Archigymnasio Publico Professore Græco. Romæ Typis Mascardi 1692. in 8. \* Due mie dottissimi e carissimi Amici fanno menzione di questo Opuscolo; L'uno si è il P. D. Benedetto Bacchini nel suo Giornale de' Letterati, e l'altro il P. Maestro Gio: Franchini Min. Conv. di S. Francesco che parla a 578. e 579. di sua insigne Bibliofosia del sopradetto Padre *Bonaventura Pace* da Ruffiano. Mi confesso per tanto obbligato al predetto dottissimo Padre Franchini; che per sua mera bontà a 337. di sua Opera si è degnato di nominar la mia debolezza e queste mie povere fatiche con lode. E perchè veggo l'applauso, che senza alcun mio merito ricevono da i Dotti, mi fo lecito in questo luogo avvertire i Lettori, che toltone le due prime Scanzie, che furono stampate me presente, ancorchè vi siano alcuni errori, la terza fu stampata in Napoli, ed il personaggio al quale la dedicai, dopo averla tenuta due anni sepolta, lasciò vedere ad uno, che per averlo onorato, poco mio amorevole doventò, e perciò fatto mio contrario, ne levò un Quinternetto, che servì per fare un giuoco di mano, e dar ad intendere luciole per lanterne; onde per rimediar a tale inconveniente furono senza mia saputa aggiunti ad essa alcuni che non mi farei mai sognato, e lasciato indietro e levati molti, che gran lustro all'Opuscolo dar poteano, e che

Tomo IV. A ciò

ciò sia vero, offervisi l'Indice de' Casati manchevole d'alcuni, che son descritti nell'Opera, perchè aggiunti senza mia saputa, onde per necessità son forzato e farla ristampare nel modo e forma primiera, e nell'esser suo vero, col quale la detti fuora. Della Quarta, Quinta e Sesta non andò così la bisogna, perchè oltrechè i personaggi a cui furono indirizzate pagarono generosamente la stampa, pochissimi esemplari si ritennero. ma la maggior parte a me benignamente donarono, La settima ed ottava son passate per le mani d'uno stampatore Lombardo, che all'uso degli antichi Romani, ha voluto proferir la sua natia alla Toscana favella. Però compatisca il Lettore quegli errori, che da me non derivano, e particolarmente quando si stampa lontano dall'Autore, benchè Autor altro non sono in questi Opuscoli, che delle Dedicatorie, delle Prefazioni, e di qualche concatenazione d'un Opuscolo con l'altro, e godo che sia così per esser esente dalla Critica degli Scioperati, che cercano il pel nell'uovo, e checche si dicano contro questi scartabelli di tutto io mi rido, perchè non vi essendo di mio che poche parole, indarno gli Aristarchi s'affaticano con le loro mendicate censure. In questa Scanzia chi ben osserva troverà molte correzioni d'errori d'aggiunta, che sono nella settima ed ottava, stato molto strapazzate, e lasciate, come si suol dire, a beneficio di Natura, perciò si prega l'amico che legge a compatire, e chi non vuol compatire a censurare, si contenti di ricevere quella Risposta che dette Donatello a Filippo di Ser Brunellesco, quando questo lo censurò sopra un'opera mostratagli.

Sc. XI.

**PACHIANI** (*Giovambattista*) *Joannes Baptista Pachiani* Mutinensis Literarum atque Armorum collectis ad *Guilielmum Gonzagam Mantuæ &c. Bononiæ apud Peregrinum Bonardum* venia a superioribus concessa 1572.

Sc. II.  
Tegl.  
P. Bamb.

**PACICHELLI** (*Giovambattista*) Il Giosia del Vaticano Panegirico dedicato alla Santità di N. S. Clemente IX. da Gio: Batista Pacicheli. Perugia per il Laurenzi 1668.  
in 4. ... Joan-



..... Joannis Baptistæ Pacichelli J. C. Theologi Sc. VIII. Schediasma de iis quæ nullo modo possunt in jus vocari. Romæ apud Nicolaum Angelum Tinassium 1669. in 4. \* Stimo che vi sieno molti che goder vorrebbero questo Privilegio.

PACIFICI ( *Giovanni* ) Canzoni del Signor *Giovanni Pacifici* Ascolano dedicate a Monsignor Illustriss. Lorenzo Lomellini Governatore d'Ascoli. Ivi 1659. in 12. per Tommaso Salvioni \* Mi confesso molto obbligato alla cortesia di questo Signore per i benignissimi uffizj adoperati per me, che sarebbero stati di mio gran contento, se da un atro vapore non fossero stati soppressi.

PACIUCHELLI ( *Anziolo* ) Pazienza necessaria ad ogni stato di persone, descritta dal P. Fr. *Angelo Paciuchelli* da Monte Pulciano. Venezia 1672. in 24. \* La necessità che ho da studiar quest' Opuscolo è grande, avvegnachè l'ostinata persecuzione sia stata tale, che sono più volte in pericolo di perderla; ma Dio grazia questa è stata superata da quella.

PACUVIO ( *Zoroastro* ) L'Italia alla Francia, alla Germania, ed all'Inghiltera Canzone di *Zoroastro Pacuvio* in 4. Sc. II. A. M.

PADOVANO ( *Cristoforo* ) Canones Verbi Dei Concionatoribus Ord. FF. Erem. S. Augustini præscripti a Reverendiss. P. Magistro *Christophoro* Patavino ejuldem Ordinis Priore Generali. Romæ 1555. in 4. Sc. XVIII.

¶ de' PADOVANI ( *Giacomo* ) Oratio Illustriss. & Excellentiss. viro Aloysio Valaresso Equiti, cum Præfectura Patavii summa cum laude & applausu administrata abiret dicta a *Jacobo de Patavinis* Vicentino anno reparatæ salutis 1632. die 16. Mensis Decembris. Patavii ex Typographia Bartolomæ Caretoni 1632. in 4. \* nel fine v'è un Epigramma e Sonetto dello stesso Padovani.

¶ PADOVANO ( *Giovanni* ) De Anno Inovando *Joannis Padovani* Veronensis Opusculum, in quo anni usualis turbatio, factorumque inordinatio ex temporum

decursu procreata enucleatur: unde & quædam elicuntur documenta juxta luminarium cursum, quæ ad Resurrectionis Pascha, reliquaque festa tum mobilia, tum stabilia erunt admodum necessaria, ac tandem unica & singularis traditur forma per quam anni & Pastorum ordo ad pristinum rectum statum absque ulla vulgi molestia, facile renovari possit, aliorum de hac re tractantium opinionibus singulatim rejectis atque evidenti ratione confutatis nuper emendatum & ab ipso Authore hucupletatum editum Veronæ anno Jubilæi 1575. die Synodi Diocesanæ 14. Aprilis. Impressum per Sebastianum & Fratrem a Don.

Sc. IX.  
Mand.

**PADREDIO** ( *Carlo* ) Misure delle sette e nove Chiese del circuito e parti principali di Roma; Della misura del Rubbio di Terra, con la distinzione delle pezze di Vigne all' Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Urbano Sacchetti Decano della R. C. A. e Commissario Generale dell' Armi dello stato Ecclesiastico di *Carlo Padredio* Scopatore della Sacrosanta Basilica Vaticana. In Roma per il Tiezoni 1677. in 8.

Sc. XVIII.

**PAGANELLI** ( *Cristoforo* ) Raccolte di Poesie Latine e volgari dell' Erudito Dottore *Cristofano Paganelli* Fiorentino Medico dell' A. S. di Francesco Gran Duca di Toscana. \* Questa notizia mi fu data da un cotale mio amico, che si scordò per fretta, cred'io mettermi l'edizione, e l'anno dell' impressione. Stimò però che sia stampata in Firenze se non è qualche Raccolta manoscritta, che non credo.

Sc. III.

**Pagani** ( *Francesco Maria* ) Fortuna, seu methodus adhuc nemini cognita, erigendæ figuræ cælestis in Conceptione, ex qua præcipue, corporis & animæ qualitates, ac generalia quæque desumuntur Hermetis trutina penitus reprobata Auctore *Francisco Maria de Pagani* a Terdocio Illustriss. D. D. Antonio Magliabechio. Lugduni apud Jo: Antonium Huguetan & soc. 1679. in 8.\* Di questo cortesissimo amico mio in breve si vedranno in luce altre opere.

Sc. XVII.

**PAGANI** ( *Matteo* ) Dialogo di Vigilanza di *Matteo Paga-*

Pagani Romano Accademico Unito , detto il Vigilante , nel quale si dimostra quanto sia utile ad ognuno abbracciar la virtù e fuggir l'ozio , e si dichiara il presente stato con la derivazione del Campidoglio . Opera assai curiosa , dedicata al Molto Illustre Signor il Signor Cavalier Giuseppe Cesare d'Arpino. In Roma per Ludovico Grigini 1623. in 12.

PAGANINI (*Pagano*) In morte Miniati Pythii Abb. Sc. XI. Montolivetani *Pagani Paganini* Licianensis Elogi pene tumultuarii. Florentiæ 1567. in 4. \* Di esso parla lungamente il Gaddi negli Elogj. Io tengo per fermo che i Miniati Pitti siano stati almeno tre differenti , e ciò me lo fa credere il trovarne tre in diversi tempi , e sì lontani uno dall'altro che non possono esser meno di tre : pure nella mia Storia , poichè sopra questi ho fatto un pezzo , chiarirò meglio il fatto.

PAGI (*Antonio*) Lettre du pere *Anton Pagi* a Mon. Sc. XIV. sieur l'Abbè Nicaje Ancien Canoine de la Sancte Chapelle de Dijon in 4. \* Nel mio esemplare non vi è luogo dove questa dottissima Lettera sia stampata. L'eruditissime Opere del celeberrimo Padre Maestro Antonio Pagi sono a tutta la Repubblica de' Letterati notissime. Ha egli ad un'insigne letteratura un'incomparabil cortesia congiunta , onde sovvienmi , ch'avendo esso dedicato il volume de' Sermoni , (che diede prima d'ogn'altro alla luce) di S. Antonio di Padova al Signor Magliabecchi gloria e splendor di nostra Patria , gli scrisse , ch'essendo costume de' Librai quando ristampano un Libro , con abuso troppo grande ed indiscreto , levar la Dedicatoria dell'Autore per appiccicarvi , ed impiastrarvi la loro , la sua al detto Signor Magliabecchi , perchè non potessero levarla , aveva voluto che fusse , e Dedicatoria e Prefazione insieme : In essa lettera in data del primo d'Ottobre 1696. di Aix , fra l'altre cose scrive così. *Hæc raptim inferenda duxi , Illustrissime & doctissime Vir , quæ pro eximia tua eruditione omnem prisce vi sapientiam complectente rectius judicabis & constitue sermones D. Antonii , qui si nunc viveret , non in alterius præsidium*

*fidium eos commendaret, meum. que in abstrusis. Antiquitatis arcanis o tenebris. eruentis. studium laudabis. cetera retexes, castigabis, & ut visum fuerit, immutabis &c.* E. di verità, che non dice il Padre Pagi tanto che basti del Signor Magliabechi, poichè essendo egli da tutti gli Ottramontani stimato al più alto segno, vengono ancora ad onorar in conseguenza la nostra Patria, che ben può tenerli d'aver prodotto letterato sì degno; E mal farebbe Firenze a non tenerlo in pregio, avvegnachè si avverrebbe in lei quel detto di Platone, riferito da Pietro Crinito al Cap. 9. del vig. quinto libro de Honesta Disciplina in quelle parole; *Quoniam ubi Divites atque luxuriosiores Imperium habent, ceteri omnes, (cioè letterati) non modo contemnuntur, verum etiam plerumque & iniquissimis contumeliis afficiuntur; Neque n. respiciunt ad aequitatem, & rationem, cum tales in regenda ac moderanda Civitate versantur, sed affectibus, atque libidine ducuntur; De quo, dice il Crinito, egregie nuper & gravissime disputavit Joannes Canaccius, vir unus ( quantum equidem video) praeclaris moribus, & excellenti Virtute insignis. Turpe est, inquit; cum in proba Civitate beneque instituta magis conceditur improbis voluptatibus, quam bonis disciplinis, sed illud in primis turpissimum, cum viri sapientes, & qui optimis consiliis praestant a divitibus occupantur, ac veluti facta conspiratione reiciuntur;* e così è, che dove le lettere non si stimano, è evidentissimo segno della rovina imminente della Città.

Sc. XII.

**PAGLIA** (*Baldassare*) Fr. *Balthassaris*. *Paglia* Siculi Calatajeronensis. Ord. Min. S. Francisci Conv. Paraphrasis Epica in Psalmos & Cantica ad Laudes Vesperas, & Completorium A.R.P. Mag. Balthassari Melatio a Narocjusdem Ord. Generali Procuratori. Bononiae Typ. Hær. de Sartis 1687. in 8.

Sc. XIII.

**PAGLIARINI** (*Lorenzo Maria*) Il fuoco ristretto & unito, Discorso pratico di Matematica in cui si dimostra con facilità un nuovo modo di fare il fuoco, con pulizia, comodità & utilità singolare per qualsivoglia sorte di persone, dato in luce a beneficio universale da

Loren-

*Lorenzo Maria Pagliarini* d' Arezzo di Toscana : Dedicato all' Illustrissimo , e Reverendissimo Signore Monsignor Giovanni Ciampini. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1694. in 8. L'autore è un Converso Domenicano.

**PAGNINO** (*Guillermo*) Vita di Santi Pagnino Luc. Sc. XVII. che se dell'Ordine de' Predicatori raccolta dall'Abate Guillermo Pagnino . Roma per gli Eredi del Corbellotti 1653. in 8.

**PAJOLI** (*Anselmo*) Trattenimento Marittimo pubblicato dal Doctor *Alfonso Pajoli* dedicato all' Illustrissimo Signor Antonfelice Marsilii Nob. Bolognese ; In Nizza per Giovanni Romero 1676. in 4. \* È opera del gentilissimo ed eruditissimo Padre D. *Anselmo Pajoli* Mon. Casinense, meritamente celebrato dal Padre Abate Libanori , dal Padre Angelico Aproso dal mio Signor Avvocato Pietro Andrea Trincherio , e da diversi altri degni letterati .

**PALANCO** (*M. Giovanni*) Breve directorium ad Confessarii munus recte obeundum M. *Joanne Palanco* Theologo Soc. Jesu Authore. Item de frequenti usu Sanctiss. Eucharistiæ Sacramenti Libellus per D. *Christophorum Madridium* Theol. Soc. Jesu . Romæ apud Jacobum Ruffinellum 1585. in 12. Sc. XVII.

**PALAZZI** (*Giovanni*) Innocentio XI. Christi Vicario , Vita M. Antonii Justiniani Venetorum Sereniss. Ducis raptim in ejus funere dicta die 29. Martii 1688. in Templo Sanctorum Joannis & Pauli a *Joanne Palazio* Ducali Canonico, Pleb. Archipresbit. S.M.M. Domini Venetiis, olim Juris Civ. Patavii , Sacrorum Can. Profess. Hist. & Consiliario S. Cæsareæ Majest. Venetiis 1688. Typ. Andreæ Poleti in fol. \* È celebre Monsignor Palazzi per la sua catena Istoria, per le Vite de' Pontefici, & altre sue simili cose.

¶ **PALEARIO** (*Antonio*) Vedi Incerti Lett. D. Sc. XX.  
**PALEFATO** ( . . . . . ) *Palefati* Fragmenta a Hieronymo Sencino nunc primum Pisani publica luce condonata. Sc. I.

PAL-

- Sc. XIII. PALLADIO (*Domenico*) Oratio *Dominici Palladii Sorani de Assumptione Virginis*. Venetiis per Bernardinum Venerum de Vitalibus 1502. in 4.
- Sc. XV. PALLADIO (*Franccesco*) Theoremata ex Jure Pontificio, quæ disputanda proponit Franciscus Palladius Olivus Forojulienfis 1563. in 4. \* Chi volesse registrare di questi Opuscoli si farebbe presto ad ingrossire le Scanzie.
- Sc. XIV. PALLAVICINO (*Ranuccio*) Ritratto di gran Personaggio rappresentato agli occhi della Sereniss. Adelaida Duchessa Elettrice di Baviera Nata Real Principessa di Savoja del Marchese *Ranuccio Pallavicino*. In Monaco 1667. in 4.
- Sc. XX. PALAZZO (*Filippo*) Vedi Saracini Gherardo.
- Sc. XVI. PALAZZO (*Filippo*) De vera methodo quibuscumque Vulneribus medendi cum eo medicamento quod aqua simplici, & frustulis de Canape vel de lino constat *Philippo Palatio Trebiate Med. & Phil. Auctore*. Perusia excudebat Valens Panizza Patricius Mantuanus 1570 in 8. \* Quest' Opuscolo correva la disgrazia di tanti altri, al pari di lui buonissimi, che per non curanza altrui, sono iti a male, se il Signor Giuseppe Cignuzzi, Chirurgo Fiorentino, non lo poneva in credito. Egli dunque commentando il Libro d'Ipocrate delle Ulcere a pagin. 20. di sua Opera, stampata in Firenze 1690. in 8. chiama l'Operina del Palazio *Libro veramente degno d'esser letto da tutti coloro, che amano la vera, e la solida, e maestosa semplicità della Medicina; e della Chirurgia, libera da que' tritumi, co' quali ha preteso d'adornarla, o per dir meglio imbellettarla, la ciurmeria, o la fievole intelligenza de' Secoli trascorsi*. V' è un mio amico, che ha mira di giovare altrui, ha tradotto nell'Italiana favella quell' Operetta, che fu scritta in latino; egli l'ha commentata, e se uscirà alla luce, spero che farà d'utile, e di diletto; mentre si vedrà quanto sia lontano dal vero, il metodo fin qui tenuto di curare con tanti inutili rimedj, e con tante dannose frequenti medicature le Ferite. In una parola il Palazio sembra a Lui il Fosforo del Famoso Magatti, di cui è difensore. \*

PAL-

**PALMA** (*Giovambattista*) Canzone in lode dell' Illustrissima ed Eccellentissima Signora Giovanna Carracciolo Principessa di Santo Buono, Duchessa di Castel di Sangro, Marchesana di Buchianico, Contessa di Schiacci, di S. Vito, di Capracotta &c. In Napoli presso Giuseppe Roselli 1693. in 4. \* Ancorchè non vi si veggia il nome, Autor di questa bellissima Canzone è il Signor Don *Giovambattista Palma*, noto al mondo sì per altre sue Poesie, come per gli libri Matematici dati da esso in luce. Il gentilissimo Signor Michiel Benotti fece un Sonetto che quì registrar mi giova.

Al Signor Giovambattista Palma insigne e  
cultissimo Poeta.

*In riva al bel Sebeto alta verdeggia  
PALMA che sovra i Lauri ha palma e vanto  
E d'un verde sì bello adorna è tanto,  
Cb'ogni bel verde il suo più bel vagheggia.*

*Nè solo oltre le nubi ella pareggia  
L'Etrusco Lauro, a cui s'innalza accanto;  
Ma fa dubbiar chi di lor due co' l manto  
Frondo illustri più l'Aonia Reggia :*

*Di forza anch'ella i fulmini di Giove  
Spogliando ; avvien che d'Ippocrene il fonte  
Franca chiarezza in sue virtù rinnove ;*

*E dall' oblio prodotta a vincer Ponte  
Pindo l'acclama, e con sue frondi nuove  
Del Dio canoro ad arricchir la fronte .*

..... Canzone in lode dell' Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor Don Geronimo Onero Cavaniglia Marchese di San Marco, Duca di San Giovanni Rotondo, Signor di Rodi, di Candelaro &c. In Napoli per Giuseppe Roselli 1693. in 4.

Tomo IV.

B

Can-

..... Canzone nelle Nozze degl' Illustrissimi , ed Eccellentissimi Signori, il Signor Duca di Castel di Sangro, e la Signora D. Costanza Ruffo . In Napoli presso Giuseppe Roselli 1693. in 4. Tutte e tre queste bellissime Canzoni , benchè non vi si veggia il nome dell'Autore, è certo che son componimenti del dottissimo Signor *Giovambattista Palma*, il quale al solito di tutte le altre sue composizioni mostra in esse una felicissima imitazione , essendo composte all'usanza del Petrarca, del Casa, e degli altri migliori Poeti: Oltre a varie altre Canzoni si trova anche stampato del medesimo Signor Palma un dotto libro d'Esercitazioni Geometriche in Latino stampato l'anno 1689. in Napoli.

Sc. VI. PALMERIO (*Cristoforo*) *Europaë Gaudium de felicis. nuptiis Serenissimorum Cosmi Medicis & Mariæ Austriacæ Principum Authore Cristophoro Palmerio Anglo Philosophorum ac Medicorum utriusque Universitatis in almo Bonon. Gymnas. Consil. & Colleg. Nobil. Præfekt. Bononiæ apud Joannem Baptistam Bellagamb. 1608. in 4.\** Alla grandezza di queste nozze, la Magnificenza della Casa Serenissima in ogni sua parte corrispose, benchè oggi per le nozze del Serenissimo Principe Ferdinando suo Pronipote di gran lunga maggiori sieno i preparamenti.

Sc. III. PALMERI (*Stefano*) *Stephani Palmerii Romani Laudes Virginis Concepto, soluta oratione. Romæ 1630. apud Franciscum Caballum in 4.*

Sc. XVI. PALMIERI (*Cristofano*) *Le Prerogative del Senator Gherardini Auditor Generale della Città di Siena dedicate da Cristofano Palmieri al merito immortale dell' Eminentissimo e Reverendissimo Principe il Signor Cardinal Giacomo Rospigliosi. In Siena nella stamperia del Pubblico 1682. in 12.\** Conobbi assai familiarmente il Signor Gherardini, il quale coabitò meco nel Collegio Ducale in Pisa lo spazio di tre anni, e si laureò poco dopo di me, avendomi egli medesimo favorito d'invitar-mi al suo Doctorato. Era pieno di modesta gravità anche da giovane : Compose in quell'età benissimo in versi

La-



Latini, ed in Toscano; gli udì recitar più volte Ode bellissime, sì nell'Accademia de' Disuniti di Pisa, come in quella degli Apatisti. Gli amici suoi più cari prima ch'andasse al Governo di Siena ove intempestivamente finì i suoi giorni, erano li Signori Giovan Batista Cini, Canonico Panciatici, ed Antonio Magliabechi, fra' quali aveva ancor'io la fortuna alcune volte trovarmi.

**PALMIERI** (*Francesco*) Descrizione facile degli O. Sc. V. rivoli a Sole di *D. Francesco Palmieri*. In Siena per il Gori 1620. in 8.

**PALMIERI** (*Francesco*) Oratio ad multos annos dicata memoriz ac honori Potentissimi Serenissimique Principis ac Dom. D. Ernesti Augusti Brunsvic. & Luneburgensis Ducis S. R. I. Electoris & Episcopi Osnabrugensis Domini sui Clementissimi Anno 1694. in 4. \* In fine di questa Orazione a 9 si legge il nome dell' Autore di essa colle seguenti parole. Auctore Com: *Francisco Palmierio* Patritio Pisano. Sc. XII.

. . . . . Accademia per Musica cantata alla corte Elettorale d'Hannover per la funzione spozalizia del matrimonio dell' A. A. S. S. di Rinaldo I. Duca di Modana Reggio &c. e Carlotta Principessa di Brunsvic e Luneburgo &c. celebrata dall' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Marchese Sigismondo d'Este Principe del S. R. I. Procuratore e Plenipotenziario di Sua Altezza Serenissima di Modana 1695. in 4. \* Non v' è luogo della stampa, ma per cosa sicura è impressa in Annover. Ne men vi si vede il nome dell'Autore, ma egli è il Signor Conte *Francesco Palmieri* che l'ha mandata a donare al Signor Antonio Magliabechi famoso Bibliotecario del Serenissimo Gran Duca.

**PALOMBI** (*Lelio*) Capellanus & Elemosinarius Christi pro Sanctis Animabus Purgatorii ex Opusculis Lelii Palumbi Messanzæ 1654. in 8. Sc. VIII.

**PALOMBI** (*Niccolò*) Il Penitente corteggiato da' Miracoli Panegirico di San Rainieri Nobile Pisano, recitato nel Duomo di Pisa del Dottor *Liconio Bolpami*, e dedicato all' Illustrissimo Signor Marcantonio Venero. Sc. VI.

fi Operajo. Lucca presso Jacinto Paci 1678. in 4. \* Questo nobilissimo e bellissimo Panegirico è opera del Padre Niccolò Palombo della Compagnia di Gesù; S. Rainieri fu di Casa Scacceri oggi spenta; Il Signor Venerosi è de'Conti di Strido, che tali furon fatti i suoi Antenati da Carlo Ottavo Re di Francia, se non erro.

Sc. III. Nella Sc. III. si porta questo Panegirico sotto il vero nome del Padre Niccolò Palombi, e qui sarà bene di riferirlo, benchè non sia molto da fidarsi de' titoli della terza Scanzia, eccolo ciò non ostante tal quale è nella suddetta Scanzia: *La Penitenza corteggiata da' Miracoli Panegirico di San Rainieri Nobile Pisano recitato nel Duomo di Pisa alla presenza del Serenissimo Cosimo III. Gran Duca di Toscana dal Padre Niccolò Palombi della Compagnia di Gesù. In Genova 1678. per Giovan Battista Tiboldi e Giuseppe Bottaro Compagni.* Ha predicato la passata Quaresima questo eloquentissimo Padre nella nostra Collegiata Chiesa di San Lorenzo con non picciolo applauso.

Sc. VI.

..... La Metamorfofi sacra della notte in meriggio, Panegirico di Santa Maria Maddalena de'Pazzi recitato nel giorno della festa dal Padre Niccolò Palombo della Compagnia di Gesù. Genova 1677. in 4.

Sc. XVIII.

PALONIO (*Marcello*) Clades Ravennas per Marcelum Palonium Romanum sive de Clade Ravennati Lib. duo in 4. \* Non vi è l'anno nè il luogo della stampa.

Sc. IX.

Man.

PALONTROTTI (*Melchior*) Sferza contro l'ostinazione e pertinaccia degli ignoranti Ebrei di *Melchior Palontrotti* ad istanza di Pietro Paolo Romaldi. In Bracciano per Andrea Fei 1642. in 4.

..... Disputa del Cristiano con l'Ebreo di *Melchior Palontrotti*, ad istanza di Pietro Paolo Romaldi Romano, dove si prova chiaramente contro l'Ebreo che la riduzione temporale che aspetta fu adempita nella liberazione di Babilonia. In Roma appresso Girolamo Barberi 1647. in 4.

Sc. XVII.

PAMFILO (*Giacomo*) De Sponsalibus & Matrimonio Liber in quo de Matrimonii origine, institutione & con-

& contrahentibus necnon de qualitatibus in jure requiritis ad Matrimonium contrahendum . Authore R. Jacobo Pamphilo J. U. D. cum Privilegio. Venetiis 1616. apud Ambrosium Rei Bibliopolam ad signum Reorum in 4.

PANAROLI ( *Domenico* ) Apollo Pythius seu putredol debellata *Dominici Panaroli Romani Philos* , & Medici in almo Urbis Gymnasio simplicium Professoris . Romæ apud Jo: Bapt. Robletum 1648. in 4. \* Nominai quest' Opuscolo nella VIII. Scanzia a 30 ma per servire al Cavaliere degno, al quale ho ambizione d'ubbidire , lo replico con l'aggiunta di questa notizia . Fu il Panaroli dottissimo ed Eccellentissimo Medico non di quel numero che disse Ippocrate . *Nomine quid multi* , ma di quell'altro *Essentia vero valde pauci* , e però degno d'applauso e di lodi . Morì assai giovane per essersi rovinato la sanità per l'indeteffa applicazione agli studj, che gli fu di sconcerto grandissimo, per esser di natura debole e delicata , anzichè vigorosa e costante . Compose molte opere, e molte egli stesso espose alla luce delle stampe.

Sc. VII.  
Sc. XIII.

..... Musæum Barberinum *Dominici Panaroli Romani* publici in Almæ Urbis Archigymnasio Pharmaciae, & simplicium primum, nunc Chirurg. & Anatomia Prof. & Archiatri Romæ Typ. Francisci Monetæ 1656. in 4. \* Merita lode questo dotto ed esperto Medico , del quale il Signor Cav. Mandosio fa un bell' Elogio nella festa Centuria al num. Marg. 40. da stamparsi , nel qual luogo fa egli menzione di tutte l'opere che questo felice ingegno diede in luce . Morì giovane l'anno 1657. lo lodano anche nelle loro opere Pietro Castelli del quale fu scolare , Gio: Manelfi, Giulio Cesare Benedetti, Filippò de' Rossi, Giacomo Lipsio, Gio: Battista Pacini, ed altri dotti.

Sc. IX.  
Mand.

Sc. V.

PANCALDI ( *Pellegrino* ) Funerale celebrato al P. Giorgio Giustiniani della Comp. di Gesu nella Chiesa di S. Lucia de PP. Gesuiti di Bologna descritto da Gio: Pellegrino Pancaldi . Bologna per gli Eredi del Benac-

- Sc. VI. **Benacci \*** In quest'Esequie v'è una bellissima Orazione funebre composta dal Sig. D. Gio: *Andrea Rota* Arciprete di S. Maria in Borgo Panigale.
- ..... All' Illustriff. Sig. Marchese Virgilio Malvezzi per la morte del Sig. Cesare Rinaldi, Poesie di Gio: *Pellegrino Pancaldi*. Bologna per Giacomo Monti è Carlo Zenero 1636. in 4.
- Sc. II. Tegl. **PANCIATICHI (Vincenzo)** Orazione del Cav. *Vincenzo Panciaticchi* da lui recitata nell'apertura del Cap. Generale della Sacra ed Illustriff. Religione di S. Stefano il di 14. Aprile 1601. in Pisa nella Chiesa di detta Religione. In Firenze per Giorgio Marescotti in 4. \* Nel fine vi è una Canzone del med. Sig. Cav. agli Inuiti e generosi Cav. di S. Stefano.
- ..... Orazione funebre del Cav. *Vincenzo Panciaticchi* da lui recitata il di 21. d'Aprile l'anno 1598. nell'Annuali Esequie del Gran Duca Cosimo nella Chiesa della Religione di S. Stefano in Pisa. In Firenze per Filippo Giunti 1598. in 4.
- Sc. II. Tegl. Sc. VIII. **PANDOLFINI (Pietro Filippo)** *Petri Philippi Pandolphini* Oratio ad Clementem VII. Pont. Max. Romæ apud Franc. Minitrum Calvum Mense Septembri 1524. in 4.
- Sc. X. **PANFILI (Giuseppe)** Relazione del nuovo Miracolo di S. Filippo Neri operato in Roma nel giorno della sua Festa dell'anno 1698. nella persona d'Agnese Silia Romana Zitella nel Conservatorio delle Povere mendicanti devote del Santissimo Sacramento. Data in luce li 21. Luglio 1698. in Roma per Giuseppe Vannacci in 4. \* L'Autore di questa Relazione è D. *Giuseppe Panfili* Sacerdote, e Deputato dal detto Conservatorio, come si legge nel fine della Relazione.
- Sc. I. **PANIGAROLA (Francesco)** Modo di comporre una Predica trovato da Fr. *Francesco Panigarola* Min. Off. per quelli che cominciano. Milano per Paul Gottardo Ponzio 1584. in 12. In Roma per Gio: Osmarino Giogliotto 1584. in 12.
- Sc. XII. Sc. II. .... Ragionamento per l'esequie, che si fecero  
al

al Card. S. Prassede d'ordine dell'Arcivescovo Visconte di Fr. *Francesco Panigarola* Min. Off. Roma 1585.

..... Orazione di Fr. *Francesco Panigarola* sopra il corpo dell'Illustriss. e Reverendiss. Carlo Borromeo Card. di S. Prassede e Arcivescovo di Milano. Firenze per il Sermartelli in 4. \* Questo Porporato è poi quello che per i meriti della Vita santissimamente menata fu posto nel novero de' Santi da N. S. Paolo V. nel 1610. che solennemente lo Canonizò, e comandò si celebrasse la sua Festa li 4. di Novembre, essendo morto li 3. di tal mese nel 1584. La sua ammirabile Vita è da molti stata descritta, ma la migliore credesi quella, che va attorno composta dal Dott. Gio: Pietro Giuffano della Congregazione degli Oblati, e famiglia di questo Santo, la qual Vita, ristampata in Roma per la quarta volta per Francesco Tizzoni 1679. in 4., tengo molto cara. Un vero ritratto di S. Carlo vidi nella Città di Sabioneta nella Galleria, che il fu Duca *Vespasiano Gonzaga* vi aveva fatta per ornamento di sua magnifica abitazione. Nell'entrare dentr'essa a mano destra dipinto di buona mano si vede il Ritratto di questo Santo, e di contro, quello del Mercuriali Medico sotto a questo sta scritto. *Il Cardinale Carlo Borromeo*, e sotto l'altro: *Questo è il Famoso Girolamo Mercuriali Medico da Forlì*. Così lung'h'essa la Galleria, che non è molto larga, ma lunga stanno molti Ritratti di persone dell'uno, e l'altro sesso, e del femminile mi ricordo esservi quello di *Giulia Gonzaga*, per avere cui Solimano Imperadore de' Turchi, che se n'era innamorato, mandò un'armata per sorprenderla in Gajeta, o come scrive il Gio: in Fundi, di dove mezo nuda ebbe appena tempo di fuggirsi, e d'eludere la Speranza di *Hariadeno Barbarossa* Generale di Solimano. \*

Sc. II.  
Tegl  
P. Bamb.  
Sc. XIX.  
G. Lanz.

..... Cantica di Salomone con la dichiarazione Letterale estratta dall'esposizioni di M. Luigi di Leone Agostiniano, e tradotta da Monsig. Fr. *Francesco Panigarola* Vescovo d'Asti MS. \* Quest'Opuscolo ancorche non

non istampato per esser del virtuoso P. Panigarola ho nondimeno voluto registrarlo.

P. Bamb. . . . . De sacrarum Stationum veteri Instituto a Xisto V. Pontifice Max. revocato. Oratio habita in templo S. Sabinæ in die Cinerum a Fr. Francisco Panigarola Episcopo Chrysolopolitano Stampata l'anno 1587. II. b. 2. car. 93. \* Sarebbe superfluo che io volessi celebrar gli encomj di Monfig. Panigarola, che morì Vescovo d'Asti, mentre tanti Scrittori hanno di lui trattato, e tutti con somma lode. Due altre Chiese governò il Panigarola prima che passasse a quella d'Asti. E deve osservarsi che in dignità Episcopale orò nella Cappella delle Ceneri.

Sc. XIX.  
G. Lanz. PANIZZA ( *Agostino* ) Capitoli di Agostino Panizza Ferrarese a N. S. Papa Clemente XI. Roma per l' Ercole 1707. in fogl. \* Chi sa che il Sig. Panizza è un cultissimo Poeta, capirà tosto, che questi Capitoli non sono miga Patti, o Convenzioni fatti a capo per capo, ma Componimenti in terza Rima, che gli antichi dissero Terza catena, dalla concatenazione delle rime, come nel Vocabolario della Crusca si legge.

¶ PANIZZUOLA ( *Francesco* ) Jo: Baptistæ Fuscareno Præt. quod illi juste prospexit, quod noxia provide rescidit. Natio Germ. Philos. ac Med. gratam animi recordationem testatam facit Consiliario Daniele Fabricio Dantiscano Boruffo. Patavii apud Gasparem Crivellarium 1614. in 4. \* Con questo frontispizio latino è stampato un complimento Italiano fatto a nome della Nazione Germanica al Foscarini dal Sig. *Francesco Panizzuola* Padovano.

sc. VI. PANNINI ( *Giuseppe* ) I Vaticinii della morte intorno le Condizioni ineffabili del Serenissimo Luigi d' Este, Principe di Scandiano, e Governatore di Reggio, Pittura Lirica del Conte *Giuseppe Maria Pannini*: in Bologna 1681. per Gioseffo Longhi in 4.

Pannochieschi Arturo vedi incerti Lett. M. Sc. II. VIII.

Sc. XIX.  
Fs. Ver. PANORMITANO ( *Girolamo* ) Confessionario raccolto da i Dottori Cattolici per il R. P. M. *Girolamo*

*Panor-*

*Panormitano* dell'Ord. de'Predicatori con l'aggiunta d'un modo breve, e risoluto di prepararsi alla Confessione; con il modo di degnamente comunicarsi, nuovamente con diligenza ristampato. In Venezia per Agostino Angelieri in 12.

**PANTALEONE** . . . . . *Tumulus Hermetis apertus*, in quo ad Solem Meridianum sunt videndæ antiquissimorum Sophorum absconditæ Veritates Physicæ, & recentiorum quorundam erroneæ opiniones de laudatissimo illo liquore Mercurio Philosophorum, ita ut jam cuilibet, etiam mediocriter ingenioso Regia via pateat ad hoc mysterium perquirendum, inveniendum, & præparandum: in gratiam errantium illuminatus ab Anonymo *Pantaleone* Sophiæ Hermeticæ adepto. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam & Hæredes 1676. in 12-

Sc. RIX.  
Fr. Ver.

. . . . . *Examen Alchymisticum*, quo ceu Lydio lapide Adeptus a Sophysta, & verus Philosophus ab impostore dignoscuntur, institutum in gratiam Magnatum, & eorum, qui ex defectu multæ Lectiois, & Vulcanicæ experientiæ, punctum Chymicum plenarium non intelligunt, ne tam turpiter a perditissimis istis fumi-vendulis, ac impostoribus Traffonicis in opprobrium Artis meræ divinæ, decipiantur. Necessarium, ac summe proficuum Opusculum, quale a Mundo condito typis non fuit, exaratum Auctore *Pantaleone* Hermeticæ Sophiæ adepto. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam, & Hæredes. 1697. in 12.

. . . . . *Bifolium Metallicum*; seu Medicina duplex pro Metallis, & Hominibus infirmis, a Proceribus Artis Hermeticæ, sub titulo *Lapis Philosophici* inventa, elaborata, & posteritati transmissa cum omnibus circumstantiis, requisitis, & manipulationibus, sine dolo methodice tradita, & hujus Divinæ scientiæ amatoribus propositi a *Pantaleone* Hermeticæ Sophiæ perito 1679. Prostat Norimbergæ apud Pauli Furstii Bibliopolæ b. m. Viduam & Hæredes in 12.

Tomo IV.

C

PAN-

Sc. I.

**PANZANIO** (*Ascanio*) De indicationibus pro quantitate sanguinis mittendi decernenda, tam morbo presente quam imminente *Ascanii Panzani* Carolensis, olim Medicinam Theoricam extraordinariam in alio Gymnasio Pisano publice profitentis, nunc Physici Piscienfis ad H. L. D. Joannem Riccium Antistitem Pisciensem. Lucas apud Bidell. 1642. in 4.

**PAOLI** (*Pierfrancesco*) Il Tebro Epitalamio di *Pier Francesco Paoli* da Pesaro nelle Nozze degl' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Principe e Principessa di Sulmona. Viterbo 1619. in 4.

Sc. XIV.

**PAOLINI MASSIMI** (*Petronilla*) Il Trionfo del Sole in Perugia, rappresentato sopra Carro Maestro dal suo Consigliere, il Sig. Pietro Giacomo Bacci Perugino, ed espresso eroicamente in metro Toscano dalla Celebre penna dell' Illustriss. Signora Marchesa *Petronilla Paulini Massimi*. In Perugia per Francesco Desiderii 1697. In un foglio aperto. Nell' ultima di queste bellissime Quartine, inserisce artificiosamente questa nobilissima ed eruditissima Dama, il suo nome, e quello dell' Accademia, nella quale è astritta, dicendo

E risvegliando addormentata Cetra,  
Benchè **INFECONDA**, e dissonante a Carmi,  
Se mia Virtù già fè loquaci i Marmi,  
Or nel Trionfo suo parla una **PIETRA**.

Sc. XVI.

**PAOLO** (*Gio: Maria*) Pianto di S. Pietro di *Giovan Maria Pavolo* Cremonese al Molto Magnifico Sig. Il Sig. Ottaviano Cantù Gentiluomo Cremonese. In Cremona appresso Cristofano Draconi 1584. \* Sonovi alcune Ottave. Osservissi quanto è cresciuto il lusso de' titoli. Ad un Nobile in quel secolo era assai onorevole il Magnifico: oggi fino i Muratori pretendono l' Illustrissimo, ed un di questi poco fa esaggerò meco, che non voleva a niun patto che se gli dicesse Maestro.

Sc. VIII.  
A. M.

**PAPACCIO** (*Giulio Cesare*) Istoria del fiero ed iracundo



condo incendio del Monte Vesuvio Opera di Giulio Cesare Papaccio in 8. Rima. In Napoli per Francesco Savio 1645. in 4.

† PAPARELLI ( *Ludovico* ) d'Ascoli, Panegirico in lode del Pronubo SSmo Anello di Maria sempre Vergine detto l'anno 1731. nella Cattedrale di Perugia dall'insigne Predicatore Signor Canonico *Ludovico Paparelli* d'Ascoli, in occasione del suo universalmente applaudito corso Quaresimale nella stessa Chiesa, in cui si conserva la sudetta egualmente mirabile che prodigiosa Reliquia. Dedicato all'Eminentissimo Sig. Cardinale Corradini. In Perugia 1731. pe'l Constantini in fogl. \* Quello che le dedica è il Sig. Alessandro Baglioni. Il Panegirico non può essere nè piu bello, nè piu ben condotto. Dopo il suddetto vi si veggono stampate diverse Poësie in lode del Sig. Canonico Paparelli autore.

PAPAZZONI ( *Fabio* ) Segretario Regolare del P. Sc. XII.  
Fabio Papazzoni Min. Off. al Mol. R. P. Usberti da Sc. XV.  
Bologna dell'ord. de' Pred. Maestro di T. Dott. Colleg. Prior del Convento di S. Domenico di Bologna, e Vic. Provin. della Provincia di Lombardia: In Bologna per Gio: Batist. Ferrari 1672. in 12.

PAPEBROCHIO ( *Daniele* ) Danielis Papebrochii e Sc. II.  
Soc. Jesu ad Felicem Zacchiam post casum in propugnatione Candia filium Josephum Rondinium: altero filio Natali Rondinino orbatam. Non posse eam vitam brevem dici, quam numeris omnibus virtus & doctrina absolverint in 8. \* Benchè non vi sia il luogo della stampa, stimo che questa bellissima Elegia sia impressa in Anversa: E mi pare che si trovi eziandio nella prima edizione d'Anversa inter carmina septem illustrium virorum, cioe del Pollini, del Favoriti, del Gradi, di Monsig. Fustemberg: del Celarini &c.

. . . . . Vera origine e diritta successione non realmente interrotta del Sacro Ordine Carmelitano, dimostrata istoricamente dal P. *Daniele Papebrochio* Teologo della Compagnia di Gesù in 8. Non è in questo

opuscolo nè il luogo della stampa, nè l'anno nel quale è impresso; Fu però quest'operina dall'ottimo e dottissimo suo Autore scritta in Lingua Latina; Chi poi l'abbia trasportata in Toscana, a me non è di sicuro noto, nè posso affermativamente asserirlo; Udii però dire a qualche persona da poterli prestar fede, che fusse stato il P. Rasponi della Compagnia di Gesù; Il titolo però dell'edizione Latina è il seguente. Vera origo & continuata Physice, nec unquam interrupta Successio Sacri Ordinis Carmelitani, Historice demonstrata per *Daniclem Papebrochium* Soc. Jesu Theologum. Antverpiæ Anno 1698. in 4.

Vedi Henschenio Godefrido e Janingo Corrado.

Sc. II.

PAPINIO (*Niccolò*) Nicolai Papini Bläsenfis M. D. de pulvere sympatico Disertatio: Adm. Rev. Pat. D. Benedicto Finardo. Paravii 1646. in 8.

Sc. I.  
Salu.

PAPIO (*Alessandro*) *Alexandri Papii* Epigrammata; ad per illustr. Jo: Bapt. Rinuccinum Patr. Flor. & Illustris. S. R. E. Card. Bandimi ex Sorore Nepotem. Florentiæ Typ. Volcm. Timan Germani 1610. in 4.

Sc. V.

PAPONI (*Girolamo*) La Cetra festiva nelle nozze del Serenissimo Odoardo Farnese Duca di Parma &c. e della Sereniss. Principessa Margarita di Toscana Epitalamio di Girolamo Paponi [Canonico] della Metropolitana Fiorentina. Firenze per il Cevonelli 1628. in 8.

Sc. XX.  
S. Zapp.

PAPPOTI (*Piero*) Nelle Nozze degl'Illustris. Signori Filippo Mufotti, e Giulia Ruini in 4. \* La Raccolta Poetica è fatta da *Pietro Pappoti*, che fa alla dedicataria la data da Imola sotto il dì primo d'Aprile 1620. I componimenti sono mediocri.

Sc. III.

PARABOSCO (*Girolamo*) Rime di *Girolamo Parabosca*. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de'Ferrari 1547. in 12.

Sc. VI.

PARIBONA (*Innocenzio*) Libro delle Finte Sorti d'*Innocenzio Paribona*: Trevigi 1627. in 12. \* Certo che la sorte è finta, e chi si crede lusingato da lei esser a cavallo, si trova bene spesso a piede; Onde con gran ragione cantò il nostro Signor Gilio Pitti nella sua *Iride*

Sorte

*Sorte, Fortuna, e Fato, nomi vani  
 Son degli animi vili usbergo, e scudo,  
 Cb' a ciascun l'opre son fortuna e fato*

PARISANI ) *Giacomo Francesco* ) L'Erbillo di *Giacomo Francesco Parisani* Ascolano dedicato a Monsignor Giuseppe Acquaviva, al Signor Duca d'Atri, ed al Signor Don Ottaviano suo fratello ; In Bologna 1626. in 12. Questo Poemetto è diviso in tre Canti, e sono in tutto 330. Ottave ; Sotto nome d'Erbillo, l'Autore intende se stesso. Nel primo Canto finge ch'Astrea gl'insegna la Legge, ed in tutto questo l'ammaestri nella Scienza Legale. Nel 2. finge che la Politica come che fusse una Donzella gl'insegna tutti que' precetti e dottrine Politiche, che possono far beati i Principi, ed i sudditi. Nel terzo finge che la Poesia, come se fusse una Vergine l'instruisca nell'arte Poetica, e così nel primo insegna i precetti Legali, nel secondo i Politici, nel terzo i Poetici.

Sc. X.  
 Sc. XVI.

..... La *Filomanta Zingara Vagabonda*, Poema di *Giacomo Francesco Parisani* Ascolano. Dedicato al Signor Don Alberto Acquaviva Cav. Jerosolimitano. In Bologna 1626. in 12. \* Finge in questo Poema che la Zingara gli predichi e pronostichi varj avvenimenti e gl'insegna la Chiromanzia della cui arte in questo Poemazio la quintessenza contienfi.

Sc. X.  
 Sc. XVI.

..... La *Polisia* Tragedia di *Giasomo Francesco Parisani* Ascolano, e dall'Autore dedicata all' Illustrissimo Signor Cardinal Felice Centini. In Bologna 1624. in 24. Ebbe non piccolo applauso questa Tragedia, e per riprova fu ristampata pure in Bologna nel 1629. per Andrea Palminieri, e dal medesimo stampatore dedicata al Signor Marcello Dolfi Decano di San Petronio.

Sc. XIV.

..... Cinque Trionfi, cioè d'Astrea, della Politica della Poesia, del Verme da Seta e di Filomanta Egizziaca ; li quali tutti sono impressi separatamente in Bologna nel 1626. Furono poi ristampati tutti insieme in un Volumetto in 12. Sono pienissimi di Dottrine,

Sc. XVI.

di Legge , di Filosofia ; Chiromanzia , e molte altre Scienze , tutte opere del medesimo Signore .

sc. VIII. **PARISI** . . . . . Relazione della solenne entrata dell' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Giorgio Ossolinchi , Sire d' Ossolin , Conte di Thencin , Tesoriero della corte del Regno di Polonia , Governatore di Bidgose , Adzel e Richi Primo Gentiluomo di camera del Serenissimo e Potentissimo Uladislao IV. Re di Polonia , e di Svezia , Eletto Gran Duca di Moscovia , e suo Ambasciadore Straordinario d' Ubbidenza alla Santità di Nostro Signore Urbano VIII. ed insieme Ambasciadore Straordinario alla Repubblica di Venezia del Dottor *Parisi* . In Roma appresso Francesco Cavalli 1633. in 4.

P. Bamb. **PARISIO** (*Francesco*) Medicus Cælestis : sive de S. Ivone Pauperum Patrono Oratio , habitans in ejusdem Templo ad Eminentiss. S.R.E. Card. a *Francisco Parisio* Sem. Rom. Clerico . Anno 1670. II. b. 20. car. 152.

sc. II. **PARISIO** (*Lorenzo*) Oratio in adventu Serenissimæ Archiducis Mariæ Magdalenzæ Austriacæ Serenissimo Cosimo Mediceo Magno Tuscorum Principi nuptæ a *Laurentio Parisio* Art. Medicinæque Doctore & cive Florentino in summis Ædibus tamquam habenda XV. Calend. Novemb. 1608. ad Illustriss. Concium Concinium . Florentiæ apud Franciscum Tesium in 4. \* Ebbe in Parigi assai fortune , ma poco seppe prevalersene perchè stette sempre in suoni e canti dandosi bellissimo tempo , nè d' accumulare curandosi .

sc. II. **PARMA** (*Angelo da*) Fr. Archangeli a Parma Socii P. Macedo Epistola obvia Adventoriæ P. Noris , super questione Grammatica . Romæ Typ. Nicolai Angeli Tinassi 1674. in 4. \* Si crede che questa Epistola sia del Padre Macedo , ed in fine vi si legge : *Hoc Opusculum quadriannus est factus , & bene opinor olct : uno die compositum , triduo impressum* : E certamente mi sovviene che arrivò da Roma subito che si vide l' Adventoria , contro della quale è scritto .

sc. XV. **PARMA** (*Romualdo da*) Discorso Politico-morale fatto

fatto nella Sala della Serenissima Repubblica di Lucca il Secondo Sabato di Quaresima dal Padre *Romualdo da Parma* Capuccino Predicatore per la seconda volta nella Cattedrale, Dedicato agli Illustrissimi, e Reverendissimi Signori Canonici della Cattedrale. In Luca per Domenico Giuffetti 1719. in 4. \* Il Tema di questo buonissimo Discorso è questo *Assumpsit Jesus Petrum, & Joannem Fratrem ejus, & duxit illos in Montem excelsum scorsim, & transfiguratus est ante eos. Matth. cap. 17.* Or chi crederebbe, che da questa grande Azione del Trasfigurarsi il Salvatore, si avessero a cavare de' motivi per la buona Regola di una Repubblica? E pure, che non può l'arte di una fina Rettorica? il Dottissimo Oratore, ne rileva, che il Governo in una Repubblica è un'esercizio continuo di gran Virtù; ed è un continuo pericolo di gran cadute. Tanto bene e' fa vedere espressa al naturale l'Aristocrazia nel gran Consiglio del Tabor. Un altro discorso dello stesso Padre fatto parimente in Lucca si trova nella Lettera M. sotto il nome di *Mina Romualdo*.

¶ **PARMA** (*Serafino da*) Venerandi Patris Fratris *Seraphini de Parma* Minoritę Vitę Regularis Oratio habita in capitulo generali Parmę celebrato Anno Domini 1529. in 4. \* Nel fine Impressum Parmę per Antonium de Viottis.

**PARTENIO** (*Bernardino*) In Divi Henrici III. Gal- Sc. XV.  
liarum & Polonię, Regis Christianissimi ad Urbem Venetam Adventum *Bernardinus Partibenus Spelimbergensis*. Venet. ex Typogr. Guerręa 1575. in 4.

**PARTENOPEO** (*Paolo Fr.*) Oratio *Pauli Fr. Partibeno-* Sc. XIII.  
*peo* de Obedientia ad Illustrissimum Senatam Genuensem habita prid. Id. Septembr. 1539. in 4.

..... Oratio de Tranquillitate Reipubl. & ejus  
conservatione ad Illustrissimum Senatam Genuensem,  
habita anno Domini 1538. prid. Idus Septembris, ejusd.  
*Pauli Fr. Partibenopei*. Genue 1530. in 4.

**PARTIVALLA** (*Barloomeo*) Applauso Epitalamico Sc. XIII.  
per le Nozze di Leopoldo Primo Invittissimo Imperator  
de' Romani, e della Reale Infanta di Spagna, con l'oc-  
casio-

occasione del suo passaggio per l'inclita Città di Milano: Oda dell'Abate *Bartolo Partivalla* in 4. Non vi è dove quest'Ode sia stampata. L'Abate Partivalla Autor di essa la dedica all' Eccellentissimo Signor Don Luigi di Gusman Ponce di Leon, Governatore, e Capitano Generale dello Stato di Milano con sua Lettera di Venezia de' 14. Settembre 1666. Era il Partivalla di molto grande statura, di faccia alquanto tondeggiente, e rubiconda, di capello ricciuto, che già cominciava ad incanutire, di volto allegro e gioviale, quantunque in passando per Firenze mia Patria, si trovasse in grandissime miserie, com'è solito della maggior parte de' Letterati, come attesta Aristotile: *ubi plurimum de virtute, ibi minimum de fortuna*. Ond'essendo ciò noto a due miei grandissimi, e carissimi Amici, cioè al Signor Antonio Magliabechi, ed al Signor Pietro Sufini, che attualmente serviva l'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Principe Cardinale Leopoldo gran Protettore de' Letterati, operarono ch'esso Signor Principe gli mandasse subito a donare per mezzo del medesimo Signor Magliabecchi, cinquanta piastre Fiorentine, non volendo quell'ottimo, e discretissimo Signore comportare, ch' il Partivalla nè meno l'andasse a ringraziare.

Sc. VIII. **PARUTA** (*Paolo*) Orazione Funebre del Mag. M. *Paolo Paruta* in laude de' Morti nella Vittoriosa battaglia contro i Turchi seguita ai Curzolari l'anno 1571. alli 7. d' Ottobre. In Venezia appresso Bolognini Zalciero 1572 in 4.

P. Bamb. **PASCHALI** (*Valentino*) *Cometis nulla fides ad S. D. N. Paulum V. Pont. Max. Valentini Paschalis Utinensis Carmen Anno 1619. II. b. 4. car. 87.*

Sc. XVII. **PASCHALI** (*Ludovico*) *Ludovici Paschalii, Julii Camilli Molsæ & aliorum illustrium Poëtarum Carmina ad Illustriss. & Doctiss. Marchionem Aurizæ Bernardinum Bonifatium, per Ludovicum Dulcium nunc primum in Lucem edita. Venetiis apud Gabrielem Giolicum & fratres de Ferrariis 1551. in 8.*

. . . . . **Infanticidium sacrum Valentini Paschalii Utinensis**

tinensis Protonotarii Apostolici . Anno 1627. II. b. 17.  
car. 72.

**PASCETTI** (*Bartolomeo*) Dialogo delle Bellezze di Genova del Signor *Bartolomeo Paschetti*, nel quale si ragiona del sito della Città, degli Uomini illustri antichi, e moderni, e delle Donne similmente con altre cose notabili, di nuovo dato in luce 1583. in Genova. in 8. manca il nome dello Stampatore. Sc. XIX.  
Fr. Ver.

**PASCOLI** (*Alessandro*) De vera in litteris sapientia Physiologiam exposuit pro solemnibus Studiorum reformatione in Templo Archigymnasii Romani xv. Kalend. Novembr. 1715. post Missarum solemne Sacrificium produlens. *Alexander Pascoli* Perusinus Archiaterorum in Urbe Collega, & Physiologiae Medicæ in eodem Archigymnasio Profess. primarius. Romæ Typ. Joan. Mariæ Salvioni 1715. in 8.\* Ha questo Signore dati maggiori argomenti di suo molto sapere nel suo cultissimo libro delle Febbri, e nell'altro della Notomia del Corpo umano, cui è premessa la sua effigie in età di trent'anni, nella quale, per merito di suo molto sapere, fu portato ad una Cattedra nella Sapienza di Roma dal regnante Pontefice Clemente XI. grand' estimatore de' buoni ingegni e glorioso remuneratore delle virtuose fatiche de' Letterati, che ad esso ricorrono. Sc. XX.  
Dott. Nig.

**PASIO** (*Paolo*) Senator, sive Senatoris Idea Illustriss. D. Senatori Marchioni Bartholomæo Manzolio pro sexto Bimestri Anni 1690. nunc primum Justitiæ Vexillifero dicata a Dottore *Paolo Pasio*. Bononiæ 1690. ex Typog. Pisariana in 4. Sc. XVII.

**PASOLE** (*Francesco*) Orazione dell' Eccellentissimo Signor *Francesco Pasole* Ambasciator di Feltre. E' fra le 12. stampate per le glorie immortali del Serenissimo Principe di Vinegia Marin Grimani. Venezia 1596. in 4. Sc. IV.  
S. M. N.

**PASOLINI** (*Serafino*) Animadversiones humanissimæ a duobus doctissimis viris super Philosophiam ad Seraphinum Pasolinum Auctorem transmissæ cum ejusdem Authoris, responsionibus, Illustriss. D. Francisco Mon-

Tomo IV.

D

nal

- naldino J.V.D. Nobili Ravennati , ac Metròpolitanae Ecclesiæ Canonico dicatæ ab eodem *Seraphino Pasolino* Ravennate. Bononiæ Typis Josephi Longi 1676. in 12.
- Sc. XX. . . . . Relazione breve e divota della Madonna Greca de' Canonici Portuensi di Ravenna fatta da Don *Seraphino Pasolini* da Ravenna Canonico Regolare Lateranense. In Ravenna appresso gli Stampatori Camera- li &c. 1676. in 12. \* Questa pia Operina è stata ristam- pata in Ravenna poco fa, e certamente riesce strano , che s'intepedisca la fervente divozione con cui colà si venera quella miracolosa Immagine.
- Sc. XI. PASQUALI (*Giovanni*) *Metrica Philosophia ad me- ritum P. Abbatis D. Fabiani Landi a D. Joanne Pasqua- lio* Can. Reg. Lateranensi Carmine decantata. Bononię Typ. Jo: Baptistæ Ferrari in 4.
- Sc. II. PASQUALIGO (*Marco*) *Orationes duæ Marci Pa- squalici Philof. & Theol. Doctoris, altera de Scientiarum laudibus: altera vero de Veneta sponsaliorum Maris on- tione.* Venet. apud Gab. Jolium de Ferrariis 1548. in 8.
- Sc. VIII. PASQUALINI (*Cesare*) *In funere Philippi Secundi* Austriaci Hispaniarum Regis Catholici, ac Alphonfi II. Estensis Ferrariæ Ducis , ad Sereniss. Cesarem Estensem Ferrariæ Ducem *Cesaris Pasqualinii* Mutinensis Carmen. Mutinæ apud Franciscum Gadaldinum Typ. Ducalem in 4.
- Sc. XX. PASQUINI (*Ercole*) *I fidi Amanti Favola Bosche-* SSig, Zapp. *reccia di Hercole Pasquini* da Ferrara dedicata nel pre- paramento delle felicissime Nozze degl' Illustrissimi ed Eccellentissimi Signori Don Carlo Gesualdi e D. Eleono- ra Estense. In Verona appresso Bortolameo Discepolo.
- P. Bamb. PASQUINI (*Giovanni*) *Memoriale Anagrammatico dall' Eminentissimo Sig. Card. Paluzzo Altieri per Giovanni Pasquini* Toscano Professore Anagrammatico II. c. 41.
- P. Bamb. PASSANI (*Leonardo Maria*) *Alter Gabriel; seu D. Thomas Aquinas annuo Panegyrico laudatus coram E- minentiss. DD. S.R.E. Card. Collegio in Templo S.Ma- riæ supra Minervam a Fr. Leonardo Maria ex Dom. de* Passa-



Passano Ordinis Prædicatorum . Anno 1677. PP. b.

PASSARELO (*Almerico*) Eminentissimo Principi Si. Sc. XIV.  
gimundo Card. Ghisio Ferrariae Legatione peroptime  
functo Panegyris dicta ab *Almerico Passarelo* Anno 1676.  
Ferrariae apud Liliun in 12.

..... Scenario del furto di Paride *Dramma* del P. Bamb.  
Dottore *Almerico Passareli* . Anno 1650. II. b. 41.  
car. 97.

PASSERINO (*Giovambattista*) Orazione del Padre Sc. VIII.  
Don *Giovambattista Passerino* C. R. nell' Esequie dell' In-  
fanta Serenissima D. Isabella di Savoja d' Este Principef-  
sa di Modona . Ivi per Giuseppe Cassiani 1626. in 4.

PASSI (*Giuseppe*) Discorso del ben parlare per non Sc. XVII.  
offender persona alcuna nuovamente formato e posto in  
luce da Giuseppe Passi Ravennate nell' Accademia de'  
Signori Informi di Ravenna l' Ardito fatta da lui in oc-  
casione d'essere stato calunniato per aver recitato una sua  
lezione nella detta Accademia: In Venezia 1600. appres-  
so Giacomo Antonio Somasco in 4. \* Si vede finalmen-  
te coll'esperienza riprova certissima che la difesa è per-  
messa da tutte le leggi divine ed umane . Perciò il som-  
mo Iddio prima di scacciare il nostro primo Padre dal  
Paradiso , chiamollo , come che fosse stato non un Dio  
assoluto Padrone , ma un'ordinario e delegato Giudice ,  
e come se ad un'altro Superiore avesse avuto a render  
conto de' suoi fatti , e starne a sindacato , citatolo a sen-  
tenza gli disse *Adam ubi es ?* Di quì apprenda chi giu-  
dica , quanto pregiudiziale sia alle loro coscienze , il non  
ben informarsi de' fatti , e giudicare a passione , nè ser-  
bar un' orecchio all'altra parte .

..... Discorso Accademico di *Giuseppe Passi* l'Ar-  
dito Accademico informe sopra quattro versi del Sonetto  
di Francesco Petrarca : *Quest' Anima gentil che si disparte* .  
In Venezia 1616. appresso Vincenzio Somasco in 4.

..... Della Magica Arte ovvero della Magia na- Sc. XVII.  
turale . Discorso di Don *Pietro Passi* Monaco Camaldo-  
lese Accademico Ricovrato di Padova , ed Informe di  
Ravenna l' Ardito , nel quale si mostra , che le meravi-  
glie

glie che si dicono d'essa possono succedere per via naturale, e che il Mago può lecitamente usarla. In Venezia 1614. appresso Giacomo Violati in 8. \* Il Cavalier Capra Recanatese faceva per quest'arte, per quanto dicono, veder cose maravigliose, e che pareva che fossero sopranaturali. Ei fu più volte chiamato a render conto di sue opere: ma non essendo trovata cosa in lui, che repugnasse al giusto, fu sempre rilasciato senza menomissimo aggravio. (*Offerv.*) Chi leggerà il Dottissimo Padre Martino del Rio sul principio delle sue disquisizioni Magiche, concepirà facilmente, che questa Magia naturale, ove dia nel maraviglioso, fassi sospetta di superstizione, ed illecita; ond'è bene l'una e l'altra lasciare di coltivare per più sicurezza di coscienza.

Sancaff.

¶ PATERNO ( *Francesco* ) Oratio extemporanea habita in funere Eminentissimi Principis Vincentii Card. Grimani a Pat. *Francisco Paterno* Soc. Jesu die 30. Septemb. 1710. Obiit die 26. Neapoli 1710. ex Typographia Michaelis Aloysii Mutio in 4.

Sc. I.

PATINO ( *Carlo* ) De Optima Medicorum Secta Oratio inauguralis habita in archi-Lyceo Patavino die 8. Novembris 1676. a *Carolo Patino* Doctore Medico Parisien. Medicinam Praticam interpretante. Patavii 1676. Typis Petri Mar. Marchetti in 4. \* Dedica il dottissimo Sig. Patino dell'amicizia del quale mi glorio questa Orazione al Sig. Procurator Battista Nani.

Sc. II.  
Sc. XVIII.

. . . . . De Numismate Antiquo Augusti & Platonis Epistola Caroli Patini D. M. P. Basileæ 1675. in 4. \* Nell'esemplare del Sig. Magliabechi dal quale ho copiato il titolo del detto Opuscolo, ho veduto che il dottiff. Sig. Patino di sua mano vi ha scritto: *Illustriff. viro D. D. Antonio Magliabecchio eruditione, moribus, beneficiis, amicitia, sibi multum illustriori offert Carolus Patinus.*

Sc. III.

. . . . . De Numismate Antiquo Horatii Coclitis per optimum Imp. Trajanum restituto Epistola *Caroli Patini*. Patavii 1678. in 4. \* Molte altre cose d'erudizioni da questo dottissimo Signore in breve s'aspettano,

il

il quale non defrauderà certamente l' aspettazione de' Letterati.

. . . . . De febris Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino die 4. Novemb. 1677. a *Carolo Patino* Doctore Medico Parisiensi Medicinam Practicam Interpretante: Patavii 1677. in 4. Typis Petri Mariæ Framborti .

. . . . . Natalicia Jovis in Numismate Imp. Anto- Sc. V.  
nini Caracallæ expressa Epistola *Caroli Patini* Eq. D. Marci, Doct. Medici Parisiensis & in Academia Patavina Medicinæ Professoris. Patavii 1681. in 4. Typ. Jo: Bapt. Pasquati \* E' questa lettera come son tutti gli altri componimenti del Sig. Cav. Patino già gran gloria della Francia, ed ora sommo ornamento dell' Italia eruditissima.

. . . . . ΘΕΩΝ ΚΡΙΣΙΣ Judicium Paridis de tri- Sc. VI.  
bus Deabus latum in Numismate Imp. Antonini Pii expressum Epistola *Caroli Patini* Equitis D. Marci, Doct. Med. Paris. & in Accademia Patavina Med. Profess. Patavii 1679. Typ. Joan. Bapt. Pasquati in 4.

. . . . . Luem Veneream non esse morbum novum Sc. XVII.  
Sc. VIII.  
Oratio, habita in Archi Lyceo Patavino die quinta Novembris 1687. a *Carolo Patino* Equit D. Marci, D. Med. Paris. Primario Pract. extraord. Professore: Patavii 1687. ex Typ. Seminarii in 4. \* Rendo grazie al Signor Cavaliere Patino del Dono fattomi di questa sua eruditissima Orazione, mostrando chiaramente con autorità molto sode, che questo non è mal nuovo, Ma più rendendogliele duplicate per la memoria che conservar si degna del mio verso di lui devotissimo ossequio. La casa di quest' Autore poteva con ragione chiamarsi una vera Accademia, per avere sì la Signora sua consorte, come ammendue sue Signore Figliuole publicati con le stampe parti degnissimi de' loro fecondi ingegni.

. . . . . Medicinam practicam non satis æstimari  
Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino die 16. Novembris 1683. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci, Doct. Med. Paris. Primario practicæ extraordinariæ Professori. Venet. 1683. Typ. Jo: Franc. Valvasen. in 4.

... Quod

... . . . . Quod Medico Chirurgo liceat absque artis dedecore bestis etiam Mederi Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino die 3. Novembris 1681. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci, Doct. Med. Paris. Primar. Chirug. Profess. Venetiis 1682. Typis Joannis Franc. Valvasens. in 4. \* Oltre la curiosità dell'argomento è questa Orazione scritta con la solita sua non solamente eleganza, ma anche grazia giusta gli altri suoi componimenti; Nell'ultima pagina racconta alcune curiosità intorno a due celebri Medici, Ingrassia, e Zanforte circa la materia dell'Orazione.

A. M. . . . . Quod optimus Medicus debeat esse Chirurgus, Oratio habita in ArchiLyc. Patav. die 19. Novembris 1681. a *Carolo Patino* Eq. D. Marc., Doct. Med. Paris primario Chirurgiæ professore. Patav. 1681. Typ. Jo. Bapt. Pasquati in 4. per l'ordine del tempo questa Orazione dovea esser la prima, la di mezzo la seconda, e la prima l'ultima, ma il discretto Lettore compatisca.

. . . . . Commentarius *Caroli Patini* in antiquum monumentum Marcellinæ e Græcia nuper allatum. Patavii 1687. ex Typ. Seminarii in 4. \* Il Sig. Patino vera miniera d'erudizioni fa pompa in questo elegantissimo Opuscolo della facondia di sua penna, e di suo profondo sapere noto al Mondo.

A. M. . . . . Commentarius *Caroli Patini* in antiquum Cenotaphium Marci Antonii Medici Cæsaris Augusti. Patavii 1689. ex Typ. Seminarii in 4. \* Dedica questo suo comentario il mio dottissimo ed eruditissimo Sig. Cav. Patino al dottissimo Sig. Volckamero, al quale è di verità infinitamente obbligata tutra la Republica Letteraria, che aspetta anche per suo beneficio vedere alla luce il tanto bramato Galeno dell'Ofmanno (che si trova appresso di esso) stampato.

Sc. IX.  
A. M. . . . . Oratio de Remediis specificis habita in Archi-Lyceo Patavino die tertia Novembris 1689. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci Doct. Med. Paris. Prim. Pract. extraord. Profess. Patavii ex Typ. Seminarii 1689. in 4.

\* II

\* Il Sig. Patino oltre la dottrina varia e la grand' erudizione che possiede è ancora cortesissimo. Di questo si che si puo dire con verità che abbia una profonda erudizione, non come certi cotali che s'ascrivono vanamente ed impropriamente questa lode.

..... Quod Medicus debeat esse ΠΟΛΥΜΑΘΗΣ. Sc. XV.

Oratio habita in Archi-lyceo Patavino die 3. Novembris 1684. a *Carolo Patino* Equite D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Practicæ extr. Professore, Venetiis 1684. Typis Jo. Francisci Valvasensis in 4.

..... Theoremata Philosophico-Medica de Vita, & Morte, quorum veritatem tueri conabitur Franciscus Caspanas Sprickman Osnabrugensis Westphalus. In Ædibus Patinianis, Mense Junio, di 19. hora 21. Patavi 1685. Typis Petri Antonii Brigoncii. In 4. \* Sono Conclusioni fatte difendere in sua Casa dal Dottissimo *Carlo Patini*, a suoi giorni celebre in Italia.

..... ΕΡΩΤΗΜΑΤΑ ΙΑΤΡΙΚΑ de Medico, quorum veritatem tueri conabitur Joannes Rosora de Musoco Vicentinus. in Ædibus Patinianis Mense Junio die XIV. hora XXI. Patavii 1685. Typis Petri Antonii Brigoncii in 4. \* dello stesso Sig. *Carlo Patini* sono pur queste Conclusioni.

..... Flores Medicinæ Theoreticæ collecti a *Carolo Patino* Equite D. Marci, Doct. Medic. Paris. & in Archi-Lyceo Patavino Primario Practicæ Extr. Professore Patavii 1686. Ex Typographia Seminarium Patavini, in 4. \* E' come una Fisiologia in compendio dedicata a suoi Scolari tutti, almeno gli espressi, di Nazione Alemana, a quali fa una buona Dedicatoria.

..... Opiniones Medicæ de Febris, quarum Veritatem alternatim tueri conabuntur Georgius Theodorus Varnienus Vestphalus, & Ephraimus Furstlof Dantiscanus Incl. Nationis Augustæ Germanicæ Procuratores. In Ædibus Patinianis mense Martio die 24. hora 21. sub auspiciis &c. Patavii 1687. Ex Typographia Jo. Baptistæ Pasquati in 4. \* Sono pur queste Tesi, che il detto Sig. *Carlo Patini* fece difendere a suoi Scolari.

... In

- Fr. Arif. . . . . 32 . . . . . In Febribus medendis inspiciendum esse  
lotium. Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino Die 3.  
Novembris 1688. a *Carolo Patino* Equite D. Marci, Doct.  
Med. Paris. Primario Pract. Extr. Professore. Patavii  
Saucass. 1688. Ex Typographia Seminarii in 4. \* Veramente  
cosa strana, che non sia venuto in pensiero ad alcuno,  
unire in un giusto Volume gli Opusculi, almeno Me-  
dici di questo ingegnoso Professore, di cui molti si tro-  
vano riferiti per entro queste Scanzie. Meritavano tal'  
onore almeno le Orazioni, le quali per la rarità degli  
argomenti, per la diversità delle erudizione, e per la  
vaghezza del dire sono, secondo me, tutte comendabi-  
li. Perciò ne dò qui un Catalogo per ordine Cronolo-  
gico, accennando le Scanzie, dove sono riferite, senza  
indicare le pagine; giacchè alla Lettera C. sarà facile  
il ritrovarle:
1663. *De Peste. Dissertatio.* Scanzia XIX.  
1676. *De Optima Medicorum Secta.* Sc. I.  
1677. *De Febribus.* Sc. III.  
1678. *De Scorbuto.* Sc. XVIII.  
1681. *Quod opt. Medicus debeat esse Chirurgus.* Sc. VII.  
\* 1682. *Quod Medico Chyrurgo liceat absque artis de-  
decere etiam Bestiis mederi.* Sc. VII.  
1683. *Medicinam Practicam non satis estimari.* Ibid.  
\* 1684. *Quod Medicus debeat esse ΠΟΛΥΜΑΘΙΣ* Sc.  
XV.  
\* 1685. *Circulationem Sanguinis veteribus fuisse cognitam*  
Scanzia XX.  
\* 1686. *Idea Capitis humani.* Sc. XVIII.  
\* 1687. *Lucem Veneream non esse morbum novum.* Sc. VI.,  
& XVII.  
\* 1687. *Oratio habita Venetiis, &c.* Sc. XVIII.  
\* 1688. *In Febribus medendis inspiciendum esse lotium.*  
Sc. XV.  
1686. *De Remediis Specificis.* Sc. IX.  
\* 1691. *Vanam esse Astrologiam, Medico plane indignam.*  
Sc. XX.

Le Orazioni coll'Asterisco sono in mio potere; non  
così

così quelle, che ne sono senza. Esibisco le mie a chi volesse assumere in se il peso di unirle in un solo volume, e farle stampare. Altri Opuscoli sono riferiti di questo Autore per le Scanzie, che tralascio di novamente accennare.

..... *Commentarius Caroli Patini in tres inscrip- Sc. XVIII. ptiones Græcas Smyrna nuper allatas. Patavii ex Typ. Seminarii Patavini 1685. in 4.* Di questo eruditissimo Opuscolo fanno nobil menzione que' dottissimi, e cortesissimi Signori, che in Lipsia danno in luce gli atti degli Eruditi. Ne parlano ne gli Atti del Mese di Dicembre dell'anno 1685. a Cart. 581. 582. e 583. In breve ne darà il medesimo Sig. Patino in luce alcune altre, scrivendo ad un comune amico con sua Lettera de 4. Maggio del 1646. *Comparavi nuper iterum memorata Smyrnaensia egregia, quorum copia Reipub. Litter. impertiri animus &c.*

..... *Oratio de Scorbuto habita in Archi-Lyceo Patavino die VI. Novemb. 1678. a Carolo Patino Doctore Medico Parisiensi Medicinam Practicam interpretante. Patavii Typ. Bapt. Pasquati in 4.*

..... *Idea Capitis Humani. Oratio habita in Archi-Lyceo Patavino, Die 5. Novemb. 1686. a Carolo Patino Equite D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Practicæ Extraordinariæ Profess. Patavii 1686. ex Typ. Seminarii in 4.*

..... *Oratio habita Venetiis in Academia Dodonæa a Carolo Patino Eq. D. Marci Doct. Med. Paris. In Archi-Lyceo Primario Pract. Extraord. Professore die prima Jun. 1697. ex Typ. Sem. in 4. \** Posso con ogni verità scrivere della detta Orazione, ciò, che della sua Donna cantò quel nostro celebre Poeta.

*Cb'io non la vidi tante volte, e tante,*

*Che io non scorgeffi in lei nuove bellezze.*

Tutti i dotti che l'hanno letta, so che concorreranno nel mio parere, fra quali uno, che val per molti, sarà il dottissimo Sig. *Antonio Magliabecchi* Bibl. del Sereniss. Gran Duca.

*Tomo IV.*

E

... Dif-

Sc. XIX.  
Lanz.

. . . . . *Dissertatio de Peste Caroli Patini*. Augustæ Typis Koppmaieranis 1663. in 4. \* E' veramente deplorabile cosa che, dopo la morte di Mr. Patin, ad alcuno non sia venuto in mente di raccogliere in un volume tutti gli Opuscoli di quell'Erudito Professore, de'quali per queste Scanzie se ne veggono quà, e là sparsi i Titoli. \*

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

. . . . . *Vanam esse Astrologiam, Medico plane indignam. Oratio habita in ArchiLycæo Patavino die 3. Novembris 1680. a Carolo Patino Equ. D. Marci Doct. Med. Paris. Primario Pract. Extr. Profess. Patavii 1681. Typ. Seminarii in 4.* \* Questa Orazione si può dire una quinta essenza di tutto quello, ch'è stato scritto, e può dirsi contro l'Astrologia Giudiciaria, li studj di cui S. Girolamo chiamò *Reliquias Idolatriæ*. Il credere a chi la professa, fu dal Vossio detto *mera impostura*, ed evidente pazzia; Ond'è che, quantunque io non avessi letta questa Orazione, portato da una avversione naturale, che ho alle bajè di chi professa una sì fatta pazzia, mi risi d'un cotale Astrologo, che l'anno 1702. li 12. Maggio ardi intimarmi inevitabile la morte per il di 13. Settembre anno medesimo, e ciò alla presenza di molti onestissimi Uomini, che il credertero. E fondò il suo antivedimento su d'un certo maligno Asterismo, che dalla mia Figura Gentiliaca trovava accadere in tal giorno. Io, dissi, benchè fussi creduto dissimular'io l'interno timore, me ne risi, consapevole benissimo, che l'Astrologo

*Cid ch'esser dee antiveder s'infinge,  
E seguendo de l'Arte i rei vestigi,  
Varie menzogne a suo piacer dipinge.*

diceva un Poeta, che anzi vi soggiungeva, che  
*Tentar del Ciel la più sublime altezza,  
Saper da lui, ciò che non puossi altronde,  
E' follia da punir colla Cavezza.*

Mercecchè, come sta scritto nell' Eccl. 10. *ignorat homo quid ante se fuerit; & quid post se futuram sit, quis ei poterit*



*poterit indicare ? Onde passato felicemente il dì prefissomi lasciai cadermi dalla penna il seguente Sonetto :*

*Dormia Saturno in Ciel jer l'altro appunto,  
Quando su me dovea versar<sup>a</sup> affanni ;  
Nè in tempo Marte a Lui svegliar fu giunto,  
Per cospirare di mia Vita ai danni?*

*Come lieve vapor riman confunto,  
Mentre a l'occhio ressea deboli inganni,  
Così l'instuffo rio, in brieve punto  
Lasciò in poter del Nome il corso a gli anni .*

*Quanto , ah , folle , dis' Io , se' tu , che a un' Arte ,  
C'ba per obietto l'ingannar , t'affidi ,  
E de' delirj suoi ti poni a parte .*

*Io non vud già tassar gli Astri d'infidi ;  
Ma , di Saturno invece , over di Marte ,  
Vud' l' mio Principio al fine mio mi guidi .*

..... Circulationem Sanguinis a veteribus cognitam Sc. XX.  
fuisse Oratio habita in Lyceo Patavino die 3. Novembris 1685. a *Carolo Patino* Eq. D. Marci Doct. Medico Paris. Primario Practicæ Extr. Professore , Patavii 1685. Ex Typ. Seminarii in 4. \* Trentasei anni appunto sono , che mi diede a tradurre in latino un' Operetta Francese che aveva il titolo seguente : *Hippocrate de la Circulation du sange desumeurs par Mom. Pierre Barra Docteur Medicin , aggregè au College de Lyon. A Lyon chez Claude Bourgat Marchand Libraire prebe les Celestins au Mercure François*, in 12. Già n'aveva io concordata la stampa in Venezia colli *Combi e La Nou* , anzi scelto il Mecenate cui io dedicava l' opera , quando in un tumulto militare , posto a ruba il mio studiolo da' Soldati Spagnuoli , perì il Ms. e solo mi restorono alcuni fogli dello sbizzo di mia versione. Ora ringrazio quello infortunio , conoscendo che

Monf. Barra mi aveva impegnato ad applaudere alla sua bizzarra franchezza, colla quale preteso aveva di dare all'antichità quella lode, che poi era tutta del nostro Secolo passato. *Monf. Patin* in quest'Orazione la fa da buon Rettorico cercando più copiosa la messe d'applausi, dove più sterile è il campo dell'argomento. ¶ Circa gl'Inventori della Circolazione del sangue, bisogna leggere l'eruditissimo libro del Sig. *Carlo Francesco Cogrossi* P. P. di Padova intitolato *Saggi della Medicina Italiana &c.* e si vederà chi sia stato il primo che abbia ritrovato la circolazione del Sangue.

**PATTINA** (*Gabriela Carlotta*) *De Phœnice in Numismate Imp. Antonini Caracallæ expressa Epistola Gabrielis Carolæ Patinæ Parisinæ Accad. Ven. 1683.* per Jo: Franciscum Valvasensem in 4.\* Chiunque ha avuto l'onore di favellare con questa Vergine degna figlia del Cav. Carlo Patino Lettore in Padova e Nipote del gran Guidone Patino afferma addatarglisi l'Elogio che di Anna Maria a Schurman fa il Salmasio in *Præf. ad Min. Deg. Quicumque manu confici & mente concipi possunt tenet una; Tot Doctrinarum dotibus instructa est, ut æscias in qua magis antistat &c.* Il suo ritratto fu intagliato da Susanna Maria figlia del famoso Sandrat, ed onorato di versi, sì Latini come Tedeschi da varii Poeti.

¶ **PATRICI** (*Francesco*) *Francisci Patricii Philosophiæ de rerum natura lib. II. Priores, alter de Spatio Phisico, alter de Spatio Mathematico. Ferrariæ excudebat Victor Baldinus 1587. in 4.*

Sc. XVI. de **PAULA** (*Francesco Santo*) *E. Cœlestis Sapientiæ Thesauris. Gemmulæ quædam in Opusculis Beatissimi Patris S. Francisci de Paula, Ord. Minimorum maximi Fundatoris, Denuo Typis Orbi expressæ sub auspiciis Illustrissimæ Dominæ Marchionissæ Franciscæ Sfondratæ Rotæ, opera adm. R. P. Fr. Isidori de Cavalieriis. ex eodem Ordine. Charitas. Cremonæ typ. Laurentii Ferrarii 1680. in 24.*

Sc. XV.

**PAULINI** (*Fabio*) *Fabii Paulini Utinensis Philosophi*

fophi & Humanitatem publice Venetiis profitentis de  
Doctore Humanitatis Oratio. Venetiis apud Gregor. An  
gelinum 1588.

. . . . . In nuptias Sereniff. Ferdinandi Medicis & Sc. XIX.  
Christiernæ Lotharingæ magnorum Ducum Hetruziæ G. Lanz.  
Epitalamium *Fabii Paulini*. Venetiis apud Guerræos  
1589. in 4.

¶ . . . . . In funere Illuſtriff. & Reverendiff. Joan-  
nis Grimani Patriarchæ Aquilejenſis Oratio in D. Marci  
Æde III. Nonas Octobris 1593. ex tempore habita a  
*Fabio Paulino* Utinenſi Philoſ. ac Medico, Græcarum-  
que Lit. Pub. Doct. ad Sereniff. Senatū Venetum qui  
interfuit. Venetiis apud Georgium Angelerium 1593.  
in 4.

PAULINO (*Giacinto Francesco*) De S. Ivone Paupe- P. Bamb.  
rum Patrono Oratio habita ad Emin. S. R. E. Cardd. a  
*Hyacinbo Francisco Paulino* Romano, insignis Colleg.  
S. Mariæ in Via lata Can. & Sem. Rom. Cler. Anno  
1676. H. H. b. 51.

PAULI (*Giovambattista*) Oratio de Suffragiis mor- P. Bamb.  
tuorum, Fr. *Joannis Bapt. de Paulis* Nepesini Auguſtinen-  
ſis: ab eo Romæ habita in Comitiiſ Generaliſ ſuorum  
Fratrum in Eccleſia Sancti Auguſtini in Vigilia Pentecoſt.  
MDCVIII. II. b. I. car. 665.

. . . . . Predica dell'Ascensione del Signore di Fra  
*Gio. Battista de' Pauli* da Nepe Agostiniano descrittā sotto  
nome di Trionfo, e con tutte quelle circostanze che co-  
stumavano anticamente i Romani ne' Trionfi loro. An-  
no 1608. II. b. 2. car. 372

PAULONIO (*Niccolò Orfeo*) *Nicolai Orpbæi Paulonii*, Sc. X.  
Medici Caldarolensis Dissertatio Logusempirica contra  
Novas opiniones de sanguinis Generatione & Motu,  
ad Reverendissimum P. Gabrielem Fantem Cler. Reg.  
S. Pauli Præpositum generalem; Maceratæ Typ. Josephi  
Picini 1675. in 4. \* Anche il Dottor Migliorelli da  
Sanginesì era eretico della circolazione del Sangue, la  
quale è stata dalla Repubblica letterata accettata, ed  
appro-

approvata, ed ormai cotanto chiarita, che il rigettarla in materia di Medicina sarebbe un negare il vero. Non è però stato solo il Pauloni a negarla, ciò avendo voluto pertinacemente sostenere il Parisano, il Primeroso, ed il nostro Nardi con altri, (a) ma al fine sono stati tutti dalla ragione chiariti e costretti a cedere; s'è però tenuto il Pauloni assai oscuro, ed è compatibile, poichè essendo imbevuto un'ingegno di quell'antiche opinioni succiate si può dir co'l latte ne'primi rudimenti degli studj; sembra poi difficile accettarne delle contrarie, come bene spiega un Dottor moderno nella sua Medicina Difesa nuovamente uscita alla luce, la qual'opera è di ogni lode maggior dignissima; non solo per l'opinioni nuove, per li ritrovamenti di Medicine non conosciute ne'tempi andati, per la dicitura ornata ed amena, per la difesa dell'Arte Medica con vivissime e chiarissime ragioni, e per le porcherie e mali modi usati da certi Medici alla Moda, che con maniere poco dicevoli ed improprie di chi esercita l'Arte con sincerità, cercano di scavalcar da'posti e dalle case i professori; sento esservene uno fra gli altri fortemente sdegnato per non esserli stato dato il titolo ch'egli bramava, il quale sia detto con sua pace in niuna maniera come Medico se gli conveniva, non avendo mai tal'onor ricevuto, nè anche per immaginazione, ma bensì se gli conviene quel detto di Persio nella 4. Sat.

*Respue quod non es, tollat sua munera cerdo:*

*Tecum habita, & noris quam sit tibi curia: supellex.*

Quanto ridono i Dotti sentendo metter il campo a romore per lo fummo d'un titolo nè dovuto nè meritato: Il titolo maggiore che dar si possa a chi che sia, è quello d'Uomo da bene, che bisogna averlo, ed esserlo vivente.

---

¶ (a) Veggasi fra moderni Scrittori il Signor Ombuono Pisoni chiarissimo PP. di Medicina nell'Università di Padova ch'è di questo parere.

vendo, perchè da altri gli sia poi dato dopo morte, come ben disse Properzio nella prima Eleg. del 3. lib.

*Omnia post obitum fingit majora Vetustas,  
Majus ab exequiis nomen in ora venit.*

Nè è bene volerne più del suo dovere co' dotti, avvegnachè questi hanno molti modi di ricattarsi: Paolo secondo faceva grandissima stima degli Uomini eruditi, non già degl'infarinati, nè di quelli il cui sapere non solo alla midolla non arriva, ma la buccia non passa, cioè come Bartolo che non intellexit de Doctorellis, ma solamente di quelli che son veri letterati, e la riga ordinaria trapassano, e la cagione di questa sua stima è addotta dal gran Cardinale Egidio Canisio Viterbese nella sua storia *Viginti Saeculorum* che nella Libreria Angelica de' Padri Agostiniani di Roma M.S. conservasi, nella quale alla pag. 243. scrive.

*Didicit Paulus secundus Humanum Genus, tum etiam.*

*..... id quod supra ex Platone citavimus, numquam impune ledi Litteratos, quod quidem hominum genus, ut Verus adagium est, ferrum habet in cornu: Proinde eruditos magis formidandos esse quam armatos, stylum, quam gladios; Eloquium, quam Exercitus: resisti enim bis aliquando posse, illis numquam; Vulnere hos inferre honesta, temporalia, sanabilia: illos ignominiosa, aeterna, insanabilia. Eripere hos opes, agros, Urbes, illos dignitatem, splendorem, aeternitatem &c. E tanto più questo è vero, quanto si dicono cose verissime arcivere, non quando si scrivono calunnie, perchè la Verità sempre galeggia, e benchè Isocrate Ateniese dica; *Observa calumnias etiamsi mendaces sint, namque plerique ignari veritatis ad opinionem tamen respiciunt, Paran. Orat. I. Et dice ancora. De retribut. or. 15. Nec demiror eos qui majore tempore in impostorum accusationibus versati sunt, neque eos, qui calumniam maximum esse malum asserunt, quid enim ea prius reperiatum quam mendaces gratos fecit, eos qui nihil injuria attulerunt, ut injurii videantur, ut litigantes peterent, ut funditus obscurer veritatem, falsam audientibus opinionem exhibens, quae quemcumque Civium apprehenderit, inique perdet?* La calunnia ancor-*

ancorchè bugiarda nel cuor de'maligni si ricovera, e questi che tanto facilmente son facili a creder il male perchè *obtrellatio*, & *livor pronis auribus audiuntur* come disse Tacito, furon sì ben conosciuti da Tullio, che nel primo *de Offic.* disse, *quæ parva videntur esse delicta, neque a multis intelligi possunt, ab iis etiam diligentius est inclinandum.*

Sc. XI. PAULUCCI (*Giuseppe*) *Celestis harmonia sive de S. Ivone Puperum Patrono Oratio habita in ejusdem Templo ad Eminentiss. & R. R. S. R. E. Cardd. a Josepho Pauluccio Pifaurenfi Sem. Rom. Cler. Romæ 1652. in foglio.*

Sc. XIII. PAUOLO GIOVANMARIA Vedi Paolo Giovanmaria. PAVONE (*Francesco*) *Meditazione sopra l'Avemaria stampata ad istanza della Congregazione de i Cherici dell' Assunta in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesù, e scritta dal Reverendo Padre Francesco Pavone Catanzarese della stessa Compagnia. In Napoli per Gio: Domenico Montanaro 1634. in 12.*

P. Bamb. PAVONI (*Aurelio*) *Buon Capo d'Anno alla Santità di Nostro Signore Clemente X. Anno 1673. Versi II. b. 23. car. 243.*

¶ PAVONI (*Giuseppe*) *Entrata della Serenissima Gran Duchessa Sposa nella Città di Fiorenza scritta da Giuseppe Pavoni. In Bologna nella Stamperia di Giovanni Rossi 1589. in 4. \* Si videro in questa occasione altri due libretti il primo intitolato: Le feste fatte nelle nozze delli Serenissimi Gran Duca e Gran Duchessa di Toscana senza nome di luogo, e di stampatore in 4., e il secondo che ha per titolo: L'ultime Feste &c. Apparati superbissimi fatti in Fiorenza nelle nozze del Serenissimo Gran Duca di Toscana. In Bologna per Alessandro Benacci 1589. in 4. E' una lettera di Vittorio Benacci.*

Sc. VII. Carr. Sc. IX. Cen. PAYVA (*Diego*) *Concio habita ad. P. P. in Concilio Tridentino congregatos ab illustri atque Rev. Dom. Didaco de Payva d'Andrade Lusitano S. Theol. Do&. Dominica secunda post Pascha Anno 1562. Brixix apud Jo. Bapt. Bozolum 1562. in 4.*

PAZ-

**PAZZAGLIA** (*Francesco Maria*) Carà Mustafà Gran Visir, Historia in cui si contiene il suo innalzamento, Suoi amori nel ferraglio, La diversità de'suoi impieghi, La vera cagione che gli ha fatto intraprendere l'Assedio di Vienna, e le particolarità della sua morte, portata dal Francese da *Francesco Maria Pazzaglia*: Consagrada all'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Gio: Battista Donato, fu Bailo in Costantinopoli per la Serenissima Repubblica di Venezia. In Venezia 1686. in 12. per Stefano Curti.

**PEDRUSI** (*Paolo*) La Reggia delle Grazie aperta per celebrare le gloriosissime Nozze seguite tra l'Altezza Sc. XII. del Sereniss. Francesco Duca di Parma, Piacenza &c. e della Serenissima Principessa Palatina Dorotea Sofia Farnese Duchessa di Parma, Piacenza &c. e considerata per oggetto di solenne Accademia, mista di Lettere e d'Esercizj Nobili del Ducal Collegio di Parma, che per tributo d'umilissima venerazione riverentemente la dedica alle medesime Serenissime Altezze. In Parma per gli Eredi di Galeazzo Rosati 1696. in 4.

. . . . . Il Massimiliano, Opera nuovamente composta, Rappresentata nel Ducal Collegio de' Nobili di Parma da varj Signori Convittori dello stesso Collegio nel Carnoval corrente del 1696. e dedicata all'Altezza Serenissima di Francesco Duca di Parma, Piacenza &c. Padrone e Protettore del medesimo Collegio; ed all'Altezza Serenissima della Signora Principessa Dorotea Sofia di Neoburgo Farnese Duchessa di Parma, Piacenza &c. per occasione d'applaudere alle loro felicissime e gloriosissime Nozze. In Parma per gli Eredi di Galeazzo Rosati 1696. in 4. \* Questi due Opuscoli, benchè non vi si vegga il suo nome sono dell'ottimo, dottissimo e cortesissimo Padre *Paolo Pedrusi* della Compagnia di Gesù. Questo Padre l'anno 1694. diede in luce un'insigne opera in foglio, stampata in Parma nobilissimamente,

mente, ed intitolata: *I Cesari in oro raccolti nel Farnese Museo*, e pubblicata colle loro congrue Interpretazioni: Ne dò in questo luogo notizia, perchè il sopradetto Volume è stato poco veduto, perchè il Serenissimo Signor Duca di Parma, con generosità degna di esso, avendol fatto stampare a sue spese, non ha voluto che si venda, e li fa donare a chi più a lui piace: due esemplari ne fece mandare per mezzo del degnissimo Autore, al Signor Magliabecchi uno, e l'altro per il Signor Senator Carpozio di Lipsia.

Sc. XV.  
Fr. Arif.

PEGOLOTTI (*Alessandro*) *Santa Teresa*, Oratorio Primo, e Secondo. In Mantova 1706. nella Stamperia Ducale di Giovan Battista Grana. In 8. \* Non v'è il nome dell'Autore, il quale però è veramente il dottissimo Signor *Alessandro Pegolotti* Gentiluomo di Guastalla, che li compose per comando del Serenissimo Duca di Mantova Ferdinando Carlo Gonzaga, il quale li fece cantare, e premiò l'Autore dichiarandolo suo Segretario di Camera: onore, che tuttavia gode sotto il Serenissimo Signor Duca di Guastalla regnante *Ant. Ferdinando Gonzaga* Mecenate de' Letterati.

. . . . . I Trionfi dell'Amor secondo prefagiti a conforto dell'Italia, in occasione dell'accoppiamento Nuziale delle Serenissime Altezze di Ferdinando Carlo Gonzaga Duca di Mantova &c., e di Susanna Enrichetta di Lorena Principessa d'Elbeuf, ed espressi in una Macchina di Fuochi artificiatì eretta dalla Comunità di Guastalla. In Guastalla per Gaetano Giavazzi 1705. In 4. \* La descrizione è del sopradetto Sig. *Alessandro Pegolotti*, di cui pure sono gli ultimi quattro Sonetti, li quali fra gli altri inseritivi distinguonsi per il buon gusto, su cui son fatti. Questo Signor è fra gli Arcadi di Roma detto *Oriale Miniciano*, e v'ha di esso un *Ditirambo*, che si conta fra' migliori componimenti di tal sorta.

Sc. XV.  
Mand.

PEGOLOTTI (*Niccolò*) *I Prefagi esposti*, e dedicati dagli Accademici oziosi di Guastalla all'Altezza Serenissima del Signor Principe Don Antonio Gonzaga loro  
Pro.



Protettore in occasione del solennizzarsi dagli stessi Accademici il giorno festivo del B. Luigi Gonzaga. In Guastalla per li Giavazzi 1697. in 4. \* E' un Oda del fu Padre Don Niccolò Pegolotti Chericò Regolare Teatino che nell'anno suddetto era Maestro de' Serenissimi Principi in Guastalla, e che poi morì in Venezia l'anno 17... avendo colà seguito la Serenissima Casa rifuggiata colà per cagione delle note guerre seguite in Lombardia.

..... La Monarchia consolata nel ristabilirsi in salute il Serenissimo Signor Principe Don Antonio Gonzaga Protettore degli Accademici Oziosi di Guastalla; Oda dedicata da i Protetti, alla medesima Serenissima Altezza in occasione della solita Accademia in onore del B. Luigi Gonzaga. In Guastalla per gli Eredi Giavazzi 1700. in 4. \* Anche questo nobile componimento è del Padre Don Niccolò Pegolotti, benchè l'Autore della Scanzia, nella prima stampa di esso, lo attribuiffe, malamente informato, al Signor Alessandرو Pegolotti, fratello di esso Padre, cui qui gli facciamo giustizia, avendola fatta all'altro alla lettera A succintamente però, per quanto porta la necessità di andare ristretti in tali congiunture.

PELAGALLI (*Girolamo*) Copia d'una Lettera scritta dal Molto Reverendo Padre *Girolamo Pelagalli* Carmelitano della Congregazione di Mantova all' Illustrissimo Signor Conte Bonifazio Bevilacqua, nella quale gli dà relazione della già vista Cometa e degli Accidenti di quella. An. 1653. II. b. 8. car. 55. P. Bamb.

PELLEGRINI (*Alessandro*) Rubrica de quibusdam dubiis occurrentibus inter celebrantes seu recitantes divinum Officium Romanum antiquum diversis locis per *Alexandrum Peregrinum* Brixiensem Presb. & Accolyt. Apost. de numero Participantium ac fel. mem. Pauli III. Pont. Max. Cap. diligenter excerpta & in questiones redacta & resoluta novissime. Brixiae apud Damianum Turlium 1566. in 8. Sc. V. Teat.

PELLEGRINI (*Costanzo*) Buquoy. Quadrimestre iter, progressusque, quo favente numine, & auspice J. Cic. Fer. Sc. XX.

Ferdinando II. Romm. Imp. Austria est conservata ; Bohemia subjugata, Moravia acquisita, eademque opera Silesi sollicitata, Hungariaque terrefacta. Accedit appendix progressus ejusdem generalis in initio 1621. Authore *Constantio Peregrino*. Viennæ Austriae ex Typogr. Gregorii Gelbahaar in 8.

- Sc. III. PELLEGRINI (*Francesco*) Discorso d'Astrologia e Fisonomia Naturale di *Francesco Pellegrini* da Ravenna. Vicenza e Treviso 1622. in 16.
- Sc. I.  
G. D.  
P. Bamb. PELLEGRINI (*Lelio*) Ad SS. D. N. Clementem VIII. P. M. Oratio habita a *Lelio Peregrino* in pub. Consistorio cum Illustriss. vir Stanislaus MinskI Lenciciensis ac Sigismundi III. Polonorum & Suecorum Regis Orator eidem SS. D. in aula Regum Legationibus excipiendis destinata Regis sui nomine obedientiam præstaret 6. Kalend. Febr. 1594. Sylvi Antoniani S. D. N. Cubiculi Præfetti & Secret. Apost. responsio ejusdem SS. D. N. jussu reddita. Romæ 1594. apud hæred. Liliotti in 4.
- Sc. III.  
P. Bamb. . . . . *Lelii Peregrini* Art. & Sacr. Theolog. Doct. Orationes tres in Sacello Vaticano habitæ apud Xistum V. & Gregorium XIII. Pontif. Max. De Divo Joanne Evangelista ; D. Stephano Protomartyre ; Pœnitentia & jejunio. Romæ apud Joannem Osmarinum Liliottum 1586. in 4.
- Sc. III.  
P. Bamb. . . . . *Lelii Peregrini* Moralis Philosophiæ in Almo urbis Gymnasio Profess. In Ascensum Domini Oratio habita ad SS. D. N. Sixtum V. Pontificem Max. in Basilica Vaticana An. 1586. Romæ apud Joannem Martinellum in 4.
- Sc. III.  
P. Bamb. . . . . *Lelii Peregrini* Artium & Sacræ Theologiæ Doct. Oratio habita in almo Urbis Gymnasio De utilitate Moralis Philosophiæ ; cum Ethicorum Aristotelis explicationem aggredereetur. Romæ apud Alexandrum Gardanum & Franc. Coattinum socios 1587. in 4.
- Sc. III.  
P. Bamb. . . . . *Lelii Peregrini* Theol. & in publ. Rom. Acad. civilis Philosophiæ Professor Oratio funebris de Sixto V. Pontifice Maximo habita in Basilica S. Mariæ Ma-

Majoris, post ejusdem corporis e Vaticano illuc solemniter funere deportati humationem, octo & triginta S. R. E. Cardd. presentibus. Romæ ex Typographia Bartholomei Bonfadini 1591.

..... De SS. Trinitate Oratio dicta ab eodem apud P. Bamb. Sixtum V. Pont. Max. Anno 1588. II. b. 6. car. 283. \* Essendo il Pellegrini stato pubblico Professore in questa Sapienza, ho scritto di lui nel mio Ateneo Romano.

..... De S. S. Trinitate Oratio habita in Sacello Pontificio a *Lelio Peregrino* Anno 1592. II. b. 2. car. III.

..... De Christi ad Cælos Ascensu, Oratio inter Pontificia sacra sub Clemente VIII. Pont. Max. ad Vaticanum habita a *Lelio Peregrino* Civilis Philosophiæ in Rom. Academia Profess. Anno 1592. II. b. 2. car. 109. II. b. 6. car. 281.

..... Oratio ad SS. D. N. Clementem VIII. in Templo S. Sabine Fer. IV. Cinerum habita a *Lelio Peregrino* Philosophiæ civilis in Rom. Univer. Profess. 1593. II. b. 2. car. 67. \* Serva in prova, che in quei tempi non sermoneggiavano i Regolari nel giorno delle ceneri.

..... Ad Clementem VIII. Pont. Max. Oratio a *Lelio Peregrino* Romæ in Sacro Concistorio habita, cum vir Illustriss. Fr. Vincentius Carrafa Hungariæ Prior Magni Equitum Rhodiensium Magistri nomine obedientiam præstaret Prid. Kalend. Junii 1593. II. b. 2. car. 493. & 497.

..... *Lelii Peregrini* Civil. Philosophiæ in Rom. Gymn. Professoris Oratio in obitum Torquati Tassi Poetæ, atque Philosophi clarissimi. Ad Cynthium Aldobrandinum Card. amplissimum. Romæ apud Gulielmum Facciottum 1597. in 4. \* E' da me stato mentovato questo Autore nella prima, e terza Scanzia con occasione d' altri dottissimi componimenti.

Sc. IX.  
Sc. XIII.

PELLICINI (*Antonio*) Discorso sopra de' mali contagiosi pestilenziali raccolto dall' Eccellentissimo Signor *Antonio Pellicini* d'ordine del Collegio de' Medici Fiorentini per comandamento del Serenissimo Gran Duca di Tosca.

Sc. V.

Toscana. Firenze per Zanobi Pignoni 1630. in 8. \* Fu veramente il Pellecini uomo dotto.

9 PELLICIOLO (*Giovanni*) *Homilia Joannis Pelliciolii Sacerd. Bergomatis in laudem Catechismi Romani, quæ erat habenda in Seminario annuente Epif. & Canon. quibus erat cura de diligendo Seminarii Doct. Bergomi Typis Comini Venturæ 1606. in 4.*

. . . . . *Joannis Pelliciolii Encomium in funere Bonifacii Aleardi Comit. equitisque, ac Palatini & de Patria optime meriti Anno Ser. Nat. 1580. Bergomi Typis Comini Venturæ eisdem Urbis Typographi anno sal. 1595.*

sc. XVIII. PELLISSON (*Paolo*). *Courtes Prieres durant la Sainte Messe. A Paris chez la veuve d'Edme Martin 1686. in 16. \* Questo per ogni capo prezioso Opusculo, benchè non si vegga il suo nome, e del celeberrimo Sig. Paolo Pellisson.*

sc. VII. PELUSIO (*Giano*). *Jani Pelusii Crotoniata de Dubiis Epistola facetissima: Placentiæ Typ. Jo: Bazachii, & Anthei Contis 1582. in 16. Questa lettera è scritta contro un'Elegia d'un tal Giovanni Ponzio Parmigiano, il quale con essa Elegia aveva lacerato l'Autore presentandola con un regalo di pernici a Ranuzio primo Duca di Parma, del quale l'Autore fu Maestro, come si deduce dalla med. Epistola, quale è da stimarsi per la buona latinità, e per l'erudizione. Sonovi anche altri componimenti in versi di lui, e d'altri suoi amici e parenti, quasi tutti nel med. soggetto.*

sc. XIV. PENNA (*Girolamo*). *Squadroni di Girolamo Penna Bolognese; All' Illustriss. Sig. David Vidman Sargente generale di Battaglia in servizio di Nostro Signore. In Viterbo per Mariano Diotallevi 1647. in 12. \* Quest' Operina è molto utile per i Capitani di Fanteria e per li loro Ajutanti, per impraticarli a formare squadroni.*

sc. V. PENNACCHINI (*Giovanni*) *Nobiltà ed antichità de'Sartori cavata da molti Autori approvati da Giovanni Pennacchini Anconitano Sarto. Venezia 1650. in 4. \**

A con-

A confusione di que' Cittadini, che non solo non istudiano, ma le lettere dispregiano, si trovano Artieri studiosi, che danno opere alle stampe con edificazione di chi legge.

PEPE ( *Stefano* ) Orazione nella morte d'Annibale Afflitto detta dal P. D. *Stefano Pepe* de Cher. Regol. Sc. I. Napoli 1638. in 4.

PEPINO ( *Pietro Bochino* ) Regio Sponsalizio celebrato in Burgos alli 18. d' Ottobre 1615. tra il Cristianissimo Ludovico XIII. Re di Francia e di Navarra, e la Serenissima Anna Maria Maurizia d' Austria Primogenita del Potentissimo e Cattolico Re di Spagna Filippo III. Opera di *Pietro Bochino Pepino* già Segretario dell' Illustriss. e Reverendiss. Monsig d'Avanlon Arcivescovo e Principe d'Ambruno, formata sopra gli avvisi venuti di Burgos. In Milano, in Bologna, in Firenze alle scale di Badia 1615. in 4. & in Viterbo nella stamperia del Discepoli 1616. in 4.

PERA ( *Francesco* ) Breve Ristretto della Provincia di Romagna di *Francesco Pera* da Imola. In Faenza per Gio: Simbeni 1616. in 4. Sc. XVII.

di PRECIPIANO ( *Umberto Guglielmo* ) Epistola Pastoralis Illustriss. e Reverendiss. Dom. *Humberti Guillemi a Precipiano Dei & Apostolicæ Sedis gratia Archiep. Mechiliniensis Primatis Belgii, suæ Regiæ Majestatis Catholicæ a Concilio status & ad exercitus Regis, Delegati Apostolici &c.* Bruxellis Typis Francisci Foppens Bibliopolæ sub signo S. Spiritus 1692. in 8. \* Lo stesso nostro Santissimo Pontefice Innocenzio XII. si degna di fare una testimonianza maggiore certamente d'ogni accezione a favor di questa insigne Lettera Pastorale, scrivendo fra l'altre cose in un suo breve Apostolico de 27. Settembre allo stesso Arcivescovo. *Quod attinet ad Epistolam Pastoralem, de qua predictis in literis loqueris, Zelum tuum jampridem commendare non omisimus. Et stata trasmessa da Anversa dal mio dottissimo Padre Papbrochio, al mio eruditissimo Sig. Antonio Magliabechi, al quale ogni giorno arrivano le lettere a fascj da varie*

varie parti di novità Letterarie ripiene, d'Uomini dotti che lo interrogano, bramano da esso sapere varie materie Letterarie in ogni genere, dando esso ordinariamente a tutti soddisfazione pienissima con lor grandissima ammirazione.

Sc. IV. **PEREGO** (*Giovambattista*) In funere Illustriss. & Excellentiss. Dom. Mariæ Francisæ Cybo Elogium *Jo: Baptista Peregò* Soc. Jesu. Massa 1675. in 4.

¶ **PERESIO** (*Gio: Camillo*) Vita di Monsig. Felice. Contelori scritta dal Sig. *Gio: Camillo Peresio*. In Roma per Francesco de' Lazzeri figlio d'Ignatio 1684. in 4.

Sc. III.  
P. Bamb. **PERETTI** (*Bartolomeo*) Orationes in die Cinerum & Ascensionis Domini: *Bartolomei Peretti* Basilicæ Principis Apostolorum Canonici & V. S. C. Romæ 1590. apud Jo: Martinell. in 4.

Sc. XIX. **PERETTI** (*Giovanantonio*) Sixti Quinti Pont. Max. Creatio ad Alexandrum Perettum Card. Montaltum S. R. E. Vice Cancellarium *Joannis Antonii Peretti* Faventini Carmen. Romæ apud Jacobum Ruffinellum 1591. \* Bisogna dir che questo tal Peretti non fosse della famiglia del Papa, perchè non solamente amò e favorì i virtuosi, ma innalzò e fe' grandi i suoi.

Sc. XVII. **PEREZ** (*Antonio*) Aforismos de las Cartas Espanola y Latinas de D. *Antonio Perez* Emprimido in Paris in 8. Questo fu quel gran segretario di Filippo II. Re di Spagna, che per un semplice suo sospetto abbandonando il servizio del suo Re, se ne fuggì a Parigi con gran disgusto del suo Sovrano \* Scusare però si può il Perez, che doveva aver letto in Vellejo Patercolo, *essere grandi le mutazioni della ventura*, e dubbj i capi delle cose umane, di maniera che si può sempre sperare e temere cose differenti, e contrarie alle presenti.

Sc. XIV.  
G. Lanz. **PERFETTI** (*Bernardino*) Omelia di N. S. Papa Clemente XI. nella solenne Canonizzazione de' SS. Pio V. Andrea Avellino, Felice da Cantalicio, e Caterina da Bologna esposta in versi da Bernardino Perfetti Sanese in 4.

Sc. XIII. **PERI** (*Giovan Domenico*) Il Tempio Medicèo o vero

RO

ro il Funerale del Sereniff. Cosimo II. Gran Duca di Toscana di *Giovan Domenico Peri* d'Arcidosso. Al Molto Illustre Sign. Giacomo Guidini. In Siena nella Stamperia del Bonetti 1622. in 8. \* Fu il Gran Duca Cosimo Secondo degno di perpetua memoria, veramente Principe integerrimo, che per tale l'operazioni sue verso i Popoli lo dimostrano e manifestano. Appresso del Sig. Antonio Magliabecchi si trovano molte Poesie MS. di questo celebre Poeta contadino, non mai uscite in luce. Di esso lungamente nella mia storia degli Scrittori favello.

PERIER (*Carlo*) Ad Ser. Principem Leopoldum Mediceum de Machina Mommoriana carmen, *Caroli de Perier*. Sc. I. G. D.

PERIZONIO (*Giacomo*) Epistola Valerii Accincti ad P. Franciscum Barbarum de Novissimo ejus carmine in Scurram Litterarium in 4. Sc. X.I.

..... C. Valerii Accincti ad Petri Francii epistolam primam Responso, in qua origo & historia inimicitiae eorum hujus Jurgii verius enarratur nullam Francio datam famosa Epigrammata condendi causam demonstratur, de Actione Oratorum uberius agitur, denique nova Barbarici exempla contra Conjugationes & Syntaxin Linguae latinae ex illa Epistola proferantur. Lugduni in Batavis apud Fridericum Haringium 1696. in 4. Già ho soprannotato che sotto nome di C. Valerio Accincto si nasconde il Sig. Jacopo Perizonio. Il detto Signor Perizonio adesso questo mese di Luglio 1696. che scrive, averà anche facilmente risposto alla seconda e alla terza Lettera del Signor Francio poichè ho veduto una Lettera d' Amico eruditissimo d' Olanda che scrive il dì 11. Marzo del presente anno 1696. ad altro eruditissimo amico d'Italia le seguenti parole: *Secundae & Tertiae Francii Epistola, brevi ut ajunt respondebit Perizonius*. Questa però è la risposta alla prima Lettera del Sig: Francio; e quella che di sopra abbiamo accennata è la prima Lettera scritta dal Signor Perizonio.

Tomo IV.

G

... C. Va-

. . . . . C. Valerii Accinſi ad P. Francii Episto-  
lam tertiam Reſponſio : Lugduni in Batavis apud  
Fredericum Hanringium 1696. in 4. \* In più luoghi di  
mia Duodecima Scanzia, ho detto, che ſotto nome di  
C. Valerio Accinto ſi naſconda il Sig. *Jacopo Perizonio*:  
A car. 113. della medefima Scanzia regiftrai la Ri-  
ſpoſta del Signor Perizonio alla prima Lettera del Sig.  
Francio. Rincreſcemi non poter qui regiftrare anche  
la ſua riſpoſta alla ſeconda lettera del medefimo Sig.  
Francio per non eſſere ancora alle mie mani arrivata.  
In queſta ſua Riſpoſta alla terza Lettera parla merita-  
mente con lode del mio eruditiffimo Sig. Grevio, ſcri-  
vendo a 6. di eſſo: *Re vera hoc noſtro tempore Latina Pa-  
ter eſt Eloquentia, & ob ſingularem ſtyli Oratorii venuſtatem  
Latina Siren dudum jam & ſæpe eſt dictus, immo ejus Ora-  
tiones leget & admirabitur Poſteritas &c.*

Sc. XV.

. . . . . In Obitum ſpectatiſ. Matronæ Mariæ Coſ-  
ſoniæ, Viduæ ampliſ. Viri Jo. Bergii, Conſulatu, &  
&cæteris in Patriam honoribus egregie functi. Ad Fi-  
lios ejus Nobiliſſimos Joannem Bergium J. C. Lugdu-  
nenſis Urbis Judicem, ac Senatorem, & Academiæ III.  
Curatoribus ab Actis, & Petrum Bergium J. C. \* Que-  
ſti verſi Latini ſono dell'eruditiffimo Signore *Jacopo Pe-  
rizonio*: leggendoli nel fine d' eſſi *Jacobus Perizonius*.  
Sono ſtampati in Leiden l'anno 1699. in fol. aperto.

Sc. I.

PERLASCA (*Aleſſandro*) *Alexandri Perlaſcæ de*  
Rebus geſtis Joannis Auſtriaci fragmentum Hiſtoriæ.  
Mediolani ex Typographia Lud. Montix 1657. in 4.

Sc. XX.  
Dott. Nig.

PERNACERO (*Giorgio Ferdinando*) Panacea mi-  
rabilis corrigendi potiffimum vitioſi ſanguinis, ſeu Quin-  
ta eſſentia auri raræ virtutis in uſum veræ Medicinæ  
Chymicæ ſtudioſorum & proximi emolumentum, edi-  
ta a *Giorgio Ferdinando Pernacero L. B. de Bernoy*  
1679. in 8. \* Manca il luogo della ſtampa e inſieme  
manca il fondamento di credere tante promeſſe.

Se. X.

PEROLI (*Girolamo*) *Hieronymi Peroli Cremonenſis*  
Medici de Speciāorum familia Elegia Ad Cæſarem  
Specianum Cremonenſem Episcopum. Cremonæ apud  
Chri-



Christoph. Draconium & Banninium Zannium 1602. in 4.

PERONDINI (*Pietro*) Oratio Petri Perondini habita ad Populum Pratensem in funere Illustriss. Dom. Eleonoræ Cosmi Med. Florentiæ & Senar. Ducis Conjugis 3. Kal. Januar. 1562. Florentiæ apud Laurentium Torrentinum 1563. in 4. Sc. VIII. Sc. XIX. G. Lanz.

PEROZZI (*Stefano*) De admirandis gestis, quibus Sereniss. Archiduchissa Austriæ Magn. Etrur. Ducissa Peregrinationem suam Lauretanam clariorem reddidit Oratio Stephani Perotii Camertis Mon. Casinensis. Camerini 1614. in 4. Sc. XVIII.

PERRINO (*Egidio*) De Morte, Dialogus Ægidii Perrini Parisini ante L. annos editus, nunc ab oblivione, seu potius morte vindicatus. Romæ 1597. Ex Typogr. Ant. Zannetti 4. Sc. I. G. D.

PERSIANI (*Orazio*) Poësie varie d' *Orazio Persiani* dedicate all' A. Sereniss. del Pren. Gio: Carlo di Toscana. In Firenze per Francesco Onofri 1631. in 4. Sc. I. A. M.

..... Partenope incoronata all' Illustriss. Sig. Carlo Filangiero d' *Orazio Persiani*. In Firenze per Francesco Onofri 1634. in 12. \* Vado mettendo insieme le Poësie burlesche di questo Poeta per farti godere stampate quelle che si potranno mandare in luce.

..... Lagrime nella morte dell' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Principe Carlo di Loreno Duca di Gioiosa, e Pari di Francia, all' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Principe Enrigo di Loreno Arcivescovo e Duca di Reims primo Pari di Francia, Legato nato della Santa Sede Apostolica &c. composte da *Orazio Persiani*: Fiorenza nella Stamparia de' Massi e Landi 1637. in 4. \* Erano allora in Firenze il Duca di Guisa il Vecchio, Il Duca di Gioiosa, che vi morì; il Principe di Gianville, due altri Giovanetti Cavalieri di Malta, due Principesse, con la moglie del Duca, e vi era ancora il Duca di Lorena con la moglie; Ne morirono in Firenze tre, se non erro, l'ossa de' quali furon poi, quietate che furon le cose, portate in

52  
 te in Francia, dop' esser state depositate più mesi nella Sagrestia de' Principi di S. Lorenzo.

..... Rappresentazione funerale in morte della Serenissima Cristina di Loreno, Dialogo di *Orazio Persiani*: Firenze 1637. in 4. \* Fu il Persiani veramente spiritoso, e fra gli altri suoi componimenti è stimato quel Sonetto intitolato Loquela de' Bruti che incomincia: Cloride allor ch' il gallo il dì richiama.

Sc. X.  
 Sc. XV.

PESANZIO (*Alessandro*) *Tractatus de Immunitate Ecclesie, & Potestate Romani Pontificis Alexandri Persantii Romani S. T. & V. I. Doct. Co. & Equitis ad Sanctissimum D. N. Paulum V. Pont. Opt. Max. & ad Illustriss. & Reverendiss. D. Scipionem Burghesium S. R. E. Cardinalem ejus Nepotem. Romæ ex Typo Guilielmi Faccioez in 4. 1606.*

Sc. VIII.

PESCARA (*Marchesa di*) Pianto della Sig. *Marchesa di Pescara* sopra la Passione di Cristo, Orazione della medesima sopra l' *Avemaria*, con un sermone di *Benedetta Varchi* recitato alla Croce il Venerdì Santo, ed una Meditazione d' un devotissimo Uomo sopra la Passione di Cristo stampati insieme con il Capitolo della detta Sig. *Marchesa di Pescara* del Trionfo di Cristo. In Bologna per Antonio Manuzio 1557. in 8. \* Anche del detto Manuzio faceva certa menzione il Manucci nelle sue Glorie del Casentino se n'aveva cognizione, parlando così pienamente di tutti gli altri, e questo tralasciando.

Sc. IV.

PESCETTI (*Orlando*) Proverbi Italiani per uso de' Fanciulli che imparano Grammatica raccolti da *Orlando Pescetti*. Trevisi 1673. \* E' stato quest' Opusculo più volte ristampato.

Sc. XVIII.

..... Lettera d' O. P. al Magnifico Signor Guiscardo Rinieri nella quale si chiosa quella del Sig. Vitale Papazzone: All' Eccellentiss. Pier Maria Zerbina. In Verona presso Girolamo Discepolo 1587: in 8. Le due O. P. significano Orlando Pescetti, ch' è l' Autore, ch' all' uso degli Affannoni si prendeva sempre simili impacci.

PES-

**PESCHIULLI** (*Andrea*) Lo Specchio de' Principi, Sc. VI.  
 Poesia d'*Andrea Peschiulli* per l'Eminentissimo e Reverendissimo Signore il Signor Cardinal Giacomo Rospigliosi, dedicata all'Illustrissimo e Reverendissimo Signor, Monsignor Antonio Agraz Abate di Placa in Sicilia, e Camerier d'Onore di Nostro Signor Clemente 9. In Roma per Paolo Moneta 1668. in 4. \* Vive ancora quest'ottimo letterato a dispetto della fortuna, che sempre se gli è mostrata contraria; e nell'età di novant'anni, in cui si trova, benchè non possa uscir dalla propria stanza, non tralascia di portarsi spesse volte in Parnaso; avendo fra l'altre Opere sue, che non hanno mai veduta la luce, composto quasi tutti gli argomenti al grande, e voluminoso Poema dell'*Amadigi* di Bernardo Tasso, che in breve saran compiti, non mancandone di cento, che soli dieci. Gli huomini dotti, e conoscitori del merito del Signor Peschiulli n'hanno fatto sempre un grandissimo conto, come apparisce da varie opere stampate de'medesimi, che ne fanno onorevol menzione; e Monsignor Leone Allacci stimò prima di morire di sovvenire alle di lui necessità con un legato annuo di cinque scudi, durante la Vita d'esso Peschiulli.

**PESCIA** (*Pompeo*) Esposizione d'un Sonetto Platonic Sc. XX.  
 fatto sopra il primo effetto d'Amore, che è il <sup>SSig. Zapp.</sup> separare l'anima dal Corpo dell'Amante: dove si tratta dell'Immortalità dell'Anima secondo Aristotile, e secondo Platone: Letta nel Mese d'Aprile nel 1548. nel Consolato del Magnifico Giambattista Gello. In Firenze 1549. in 8. \* da una Pistola la quale tien dietro il Prospetto, si sa che Messere *Pompeo da Pescia* è l'Autore di questa Lezione, la quale è partita in cinque capitoli assai dotti, e buoni.

**PETIT** (*Adriano*) Compendium Musices conscripti Sc. II.  
 ab *Adriano Petit* Coelico Discipulo Josquini de Pres in 4. \* Questo libro è rarissimo, e vi sono molte notizie rare per i professori di Musica circa il Contrapunto, non posso dir dove sia impresso, perchè vi manca il frontispizio.

Se. II.

**PÉTIT** (*Piero*) *Petri Petisi* Philosophi, & Doctoris Medici Parisiensis, Thea. sive de Sinensi herba Thee. Carmen ad Petrum Danielem Hvetium; Cui adjecta Johannis Nicolai Pechlini Archiatri Holsalti de eadem Herba Epigraphe, & descriptiones alia. Lipsiæ apud Mauritium Georgium Vveidmannum 1685. in 4. Di questa medesima erba ne ha scritto il Tulpio nelle sue Osservazioni, e lo Spon citato in questa. Onde un certo Archiatro, che si voleva far Autore dell' uso di questo medicamento in Europa, per rendersi un miracolo oltre i sette, può disingannarsi, veggendo, che tanti altri n'hanno scritto, e tanto più, che, questo Medicamento è già ito in difufanza. Sento, che 'l celebre Signor Pietro Daniele Hvet, al quale il dottissimo Sig. Petito indirizza i sopracitati versi sia stato meritamente promosso ad un Vescovado. \* Anche il chiarissimo Sig. Elia Camerario stampò in Tubinga l'anno 1694. una nobile Dissertazione: *De usu, & abusu potuum Theo, & Caffè*: In tanto sapiamo, che chi fa mercatanzia dell'Erba Thè ha trovato il modo di trarne grandissimo profitto, portando là, dove quella si vende della nostra Salvia in permuta, la quale colà è nella stessa stima, in cui è fra noi la Thè, tanto è vero il detto di Plinio H. N. lib. 24. c. 1. *Arabia, atque India in medendo æstimantur, ulcerique parvo medicina a Rubro mari imputatur; cum remedia vera quotidie pauperrimus quisque canet*, \*

Sc. XVIII.  
P. Bamb.

**PÉTIT** (*P.*) Lettre de Monsieur Petis Intendant des Fortifications; touchant le jour au quel en doit celebrer la Feste de Pasques. Avec une Dissertation de M. Levera Romain sur le mesme sujet. Anno 1666. II. b. 40. car. 117. ¶ & 129. ¶ \* Questa Lettera fu stampata *A Paris chez J. Casson rue S. Jacques* 1666. nella quale l'Autore giustifica il Calendario Romano contro il Leu-rera e tutti quelli che pretendevano che non si celebrasse l'anno 1666. la Pasqua che cadde il dì 25. Aprile, conforme il Concilio di Nicea. Questa controversia per essere caduta l'anno 1734. la Pasqua nel dì 25. d'Aprile

Aprile s' suscitò di nuovo benchè in altra maniera , e la cosa fu così . In Lione di Francia si stamparono più Breviarj e Calendarj che mettevano la Pasqua alli 18. d'Aprile e difendevansi in essi essere ciò ben fatto secondo la tavola 28. del Gavanto da lui attribuita all' anno 1734. , e secondo le tavole Astronomiche che ponevano la quintadecima Luna nel dì 17. d' Aprile , e però il dì 18. ch'era Domenica dovea esser la Pasqua. Il Cassini Astronomo notava ancor egli in una Scrittura questo ed altri, secondo lui, errori del Calendario , ma concludeva doverli per ora seguire il Calendario Gregoriano che poneva la Pasqua adi 25. d'Aprile fintantochè il Papa non correggesse di nuovo il Calendario col consenso de' Principi Cattolici. Presentate al Papa tanto la Scrittura del Cassini, quanto l'altra in cui davasi relazione di ciò ch'erasi fatto nella Diocesi di Lione, dall' Ambasciator di Francia; il Papa dopo aver consultati quelli a' quali tali materie spettano , spedì due brevi in Francia uno diretto all'Arcivescovo di Lione , comandandogli che facesse fare la Pasqua per uniformarsi alla Chiesa universale il dì 25. d'Aprile , l'altro al Re di Francia esortandolo a ciò far eseguire per tutto il suo Regno acciò fosse uniforme in tutta la Cristianità la celebrazione de' Sacri Misterj. Richiesto in quel tempo del suo parere il Reverendissimo Padre Abate Don Guido Grandi Es generale de' Camaldolesi che trovavasi in Roma , rispose brevemente e si può dir fu due piedi : Che il Gavanto aveva sbagliato nell' assegnare la sua Tavola 28. all'anno 1734. in vece della Tavola 35. perchè quella corrisponde all'Epatta Arabica 25. (la quale non ha luogo nel Calendario se non dopo il 1900.) e la seconda alla Romana XXV. propria dell'anno 1734. indi osservò che si dovea stare alla luna civile non all' Astronomica ; siccome si tiene conto dell' Equinozio civile fissato alli 21. Marzo non all'Astronomico , che talvolta viene il dì 19. o 22. dello stesso mese. Aggiunse che stando ancora alle Tavole Astronomiche , l' Effemeridi ponevano la 15. Luna il dì 17. d'Aprile ma ad ore

ore 17. e minuti 10. dopo mezzo giorno , onde entrava la detta quintadecima luna verso le ore 10. del giorno 18. e però nel fare la Pasqua in detto giorno si concorrevano sì nel Vespero come nel Matuttino co' Quartodecimani, e però era ben fatto deferirla alla Domenica seguente. Si tornerà a fare la Pasqua il dì 25. d' Aprile nell'anno 1886. nel qual'anno se vi saranno de' dispareri, vi penseranno quelli che vi saranno a scioglierli, lo che sarà loro forse facile se offerveranno le date ragioni, quivi compendiosamente riportate.

Sc. VII.  
S. G.

PETRATI (*Alessandro*) L'Israelita, Panegirico sacro d' *Alessandro Petrati* min. conv. Baccell. di Conv. nello Stud. di Genova per le glorie di Sant' Onofrio Anacoreta, da lui recitato il dì della festa del med. Santo celebrata nella Chiesa di San Francesco li 21. Giugno 1668. in Pavia per Gio: Ghidini in 4.

Sc. V.

PETRELLA (*Bernardino*) *Bernardini Petrella* Burgensis in Patavino Gymnasio Logicam publicæ primo loco profitentis quæstiones Logicæ de intentione Philosophi in secundo Posteriorum de medio demonstrationis potissimæ, & de speciebus demonstrationis ad Rev. Episc. Nicolaum Tornabonum Patric. Flor. Patavii 1571. in 8.

Sc. III.

PETREO (*Teodoro*) Homilia Æthiopica de Nativitate D.N.J.C. latino sermone ad Verbum donata & in lucem edita a M. *Theodoro Petreo* Cimbrico linguarum Orientalium propagatore Amstælodami Typis & impensis Auctoris. \* Nella prima pagina vi ha scritto il Sig. Petreo di sua mano.

*Serenissimo Principi ac Domino D. Cosmo de Medices, Magno Maximi Ducis, Hetruriæ filio, Literatorum Meccenati summo, & incomparabili, in felicitatis gratique ad Batos adventus memoriam, exiguæ strenæ loco, una cum intima novi & fausti Anni appreciatione, hoc ingenii monumentum humillime esto erectum ac dicatum.*

*Amstælodami 26. Novemb. 1667.*

*Serenis. G.*

*Devotiss. Serv.*  
*Theodor. Petre.*  
... Pro

..... Prophetia Joel Æthiopice , interpretatione latina , ad verbum donata & perbreui vocum Hebraicarum & Arabicarum Harmonia illustrata , labore & studio *M. Theodori Petrei* Cimbri Lugduni Batavorum sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1661. in 4.

..... Prophetia Jonæ ex Æthiopico in Latinum ad verbum versa , & notis atque adagiis illustrata ; cui adjunguntur quatuor Geneseos capita a Vetustissimo MSS. Æthiop. eruta nunc primum publicata a *M. Theodoro Petreo* Flensburgo Holsato . Lugduni Batavorum sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1660. in 4. \* Mandò il Sig. Teodoro Petreo questo suo Opuscolo al  
..... con una sua cortesissima lettera.

..... Vaticinium Malachiæ Prophetarum ultimi Æthiopice , latino idiomate ad verbum donatum , & ad usum ac captum *ἡνὶ ἡμερῶν αὐτῶν* accommodatum , nunc primum publici juris factum a *M. Theodoro Petreo* Cimbri Lugdun. Bat. sumptibus Auctoris & typis Nisselianis 1661. in 4. \* Tralascio di parlare de' sudetti quattro Opuscoli , perchè mi rendo certo che sia per farlo il dottissimo ed eruditissimo Signor Giobbe Ludolfo .

PETRIGNANI (*Ottaviano*.) Orazione funerale in Sc. XVII. morte dell' Illustrissimo Signor Marchese Andrea Albizini Nobile Forlivese recitata nella Chiesa de' Molto Reverend P. P. di San Domenico di Forlì li 23. Ottobre 1688. da *Ottaviano Pettrignani* mentre ivi celebravansi solennissime Essequie per detta morte . In Forlì per gli Eredi del Zampa 1695. in fol. \* Morì il Marchese Albizini d'una frattura di gamba con piaga in età d'anni 74. , ed io fui uno de' Medici , che assistei alla sua cura. Mi dolse che s'adempisse il mio Pronostico. Fui spettator dell'Essequie , e uditor dell' Orazione detta con molto garbo dal Signor Pettrignani \* Gen- <sup>Sancaff.</sup> tiluomo dotto assai , e noto al mondo erudito per il suo Libro: *Saggio de' Letterati Esercizj degli Accademici Filargiti di Forlì &c. Ivi per Gioseffo Selva* 1699. in 8. Oltre alcune sue buone Prose sonovi 107. Sonetti del Petrarca da lui con buon garbo ridotti al Morale , che ben  
Tomo IV. H fora

fora più comendabile il Canzoniere di quel bravo Poeta, se per più degno oggetto avesse impiegata la sua vena felice ¶ La seconda e terza parte de' saggi de' Letterati Esercizj de' Filergiti comparvero in Forlì l' anno 1714. per Paolo Selva in 4. In esse non si trova del Petrucci che alcune Difese de' Sonetti del Petrarca fatte contro opposizioni di certi suoi Coaccademici e queste alla pagin. 531. oltre l'aver egli fatto e Prefazioni ed altro, onde dir si può ch'egli utilmente s'è affaticato per il bene ed avanzamento di questa Accademia.

Sc. V. PETROCA ( *Gregorio* ) Oratio Fratris Gregorii Petrocha Mantuani Ord. Min. de Obser. Romæ 1615. in 4. inter Acta Audientia Regis Vasù Japoni Legatis.

Sc. XIII. PETRONI LUDOVICO V. Aretino Lionardo.

Sc. V. A. M. PETRONIO ( *Arbitro* ) Petronii Arbitri Fragmentum nuper Tragurii repertum Patavii typ. Pauli Frambotti 1664. in 8. \* Questo frammento è stato più volte ristampato con annotazioni, giudizj e pareri d' uomini dottissimi dopo de' quali facilmente in altro tempo scriverò qualche cosa anche io. Per ora le grandi obbligazioni che porto agli insigni per pietà, dottrina e cortesia Abate Arcioni, Don Benedetto Bachini, Padre Riccini, Abate Sedazzari, Abate Pucinelli ed altri, e la venerazione, che ho per gli non mai abbastanza lodati Padri Mabillone, d'Acherys e cento altri Padri dottissimi, anzi a tutta la Religione Benedettina, essendo ormai 350. e più anni che i miei maggiori son sepoltuarj, mi costringe a reprimer con due parole l'insolenza di Duranzio Casellio uomo ( non può negarsi ) erudito che nel IV. libro di sue varie lezioni cap. 5. pag. 197. della II. Parte del Tesoro critico del Grutero scrive: *Væ gothico seculo quo non modo capite minutum est Romanum Imperium, verum etiam Literæ ad internecionem occisæ: Per hocce tempus liberales artes velut nube quadam obductæ; non solum Bibliotheca ritu sepulchrorum clausæ, verum etiam incendio flammisque consumptæ. Væ quoque Cassianis quibusdam Monachis qui cum sine tentigine ac prurigine, Petronio dare*



*dare operam non possent , illi lascivienti & luxurianti penem sustulerunt &c.* Al Duranzio Casellio uomo per altro come ho detto erudito ( la calunnia del quale è stata dopo scritta da diversi altri ) risponda per me il Salmasio , infinitamente ad esso Duranzio nella dottrina ed erudizione superiore , ma però Protestante , e come tale non solo anche de' Religiosi poco amico , anzi direttamente nemico , come può vedersi da quello che scrive come il gran Padre Petavio ed altri . Con tutto ciò scrive il Salmasio nella Prefazione ad Ampelio , *Quod ex Petronii Satyrico habemus , mera excerpta sunt alicujus studiosi , quique ad gustum suum in illo auctore invenerat , eodem quo opus laeobat ordine , Adversariis suis commendavit ac commisit . Qui putant a Monachis sic eviratum esse , vehementer errant . Qualis hęc castratio foret , quę resellis a reliquo corpore membris , vel potius ipso corpore abjecto solas pudendas partes reliquisse videatur ? Certe quę desiderantur , vix videri possunt salaciora ac nequiora fuisse bis , quę relicta sunt &c.*

I Monaci , ed i Benedettini spezialmente ne' tempi barbari le lettere ed i libri ci conservarono , ed anno conservate , onde a' medesimi eternamente obbligati esser dobbiamo . Fino al tempo del loro gran Patriarca Benedetto , cominciò in quest' ordine a fiorire un' insigne Letteratura , che perciò l' Abate Tritemio , uomo quasi disse divino per la varietà delle cose che seppe , scrisse nel Lib. I. cap. 6. pagin. 21. de Viris illustrib. Ord. S. Benedicti queste parole . *A principio autem Ordinis nostri usque ad tempora Henrici Imperatoris IV. multi viri doctissimi in eo floruerunt &c. Nam adhuc S. Benedicto vivente , & Ordine per diversa terrarum spatia diffuso , plerique nobiles eruditissimique Juvenes , Monasticis institutis secundum Regulam ejus colla submiserunt , qui non solum in Scripturis divinis , sed etiam in secularibus Litteris habebantur .* Queste parole del Tritemio conoscerà esser più che vere chi che sia , se farà riflessione , che , per tralasciarne cento altri , San Bonifazio nell' Inghilterra di cinque anni fu messo nel Monistero de'

Benedettini , e Rabano fanciullo di pochissima età nel Monistero Fuldense. Il venerabil Beda di sette soli anni fu condotto ne' Benedettini , ne' Chioftri soli de' quali appararono i detti , e tanti altri , che per brevità tralascio , tutto ciò che ne' loro scritti il mondo universalmente pel passato e nel presente ancora ammira. Con gran ragione adunque , scrisse il Tritemio al libr. p. cap. 6. pagin. 21. *Hi sanctissimi viri atque in Scripturis peritissimi Doctores , quidquid de scientia scripturarum norunt , in Monasteriis sub regula Ordinis didicerunt ; Non mittebantur causa discendi ad exterar Nationes , cum in Cœnobiis semper haberent bonarum Artium Præceptores . Nil Monachis jucundius erat quam in Sacratissimis Scripturis commorari , illas legere & exponere , & novos semper ad laudem Dei libros compilare ;* Ma per tornare alla falsa calunnia di Duranzio Casellio è pur troppo vero anzi verissimo ciocchè scrive ad altro proposito il dottissimo Padre Mabillone , nella sua incomparabile Opera de Re Diplomatica libr. 3. cap. 3. pagin. 226. *Ita fert quorundam hominum iniqua indoles , ut quęcumque circumferantur falsę fabulę , eas a Monachis subornatas continus proclamant ; hosque falsę accusatos esse sufficiat , ut ab illis pro convictis , damnatisque habeantur ; Imbelle quippe est Monachorum genus , ferendis injuriis natum , referendis impar ; vexetur , rideatur ; impune licet ac libet .*

Sc. II.  
Sc. IV.  
Sc. VI.

P. Bamb.

PETRUCCI ( *Girolamo* ) De Christi Domini cruciatibus ad Urbanum VIII. Pont. Max ipso die Parasceves Oratio Hieronymi Petrucii , e Soc. Jesu Romæ 1627. in 4. \* Questo Dottissimo Padre avea molte cose da stampare contro lo Scioppio \* Ricolmo di pietà e d'erudizione giunse in *bona senectute* all'età decrepita il Petrucci.

Sc. V.

PETRUCCI ( *Giuseppe* ) Fisiologia nuova della natura delle Comete composta da *Giuseppe Petrucci* Romano. In Roma appresso il Vanni 1665.

sc. XVII.

PETRUCCI ( *Ottone* ) Vera , e reale Istoria del Beato Bartolomeo dell'Isole di Canaria , nativo di Lisbona di Portogallo , dell'ordine Eremit. di S. Agost. scoper-

to per voler di Dio l'Anno 1525. qual viene adorato, e in gran venerazione tenuto da' Mori di Tagaòs in Africa, per le molte grazie, che, per mezzo suo, da Dio ricevono, particolarmente in tempo di Peste; con alcune divozioni, per preservarsi da quella: Messa in luce & in otto Capitoli divisa dal R. P. Fr. *Ottone Petrucci* di Siena Bacciliere in Sac. Teol. del Med. Ordine. In Firenze per Simone Ciotti 1630. in 4.

**PETRUCCI** (*Rinaldo*) Adriano VI. Pont. Max. Sc. VIII. Reipub. Senen. Obedientia in 4. \* Non vi è dove sia stampata. E' un Orazione di *Rinaldo Petrucci* che principia: *Adriano VI. Pont. Max. pro Repub. Senens. Rinaldus Petruccius J. Conf. Et Com. Palatinus Imperialis. Obedientiam. Si illud Beatiss. P. a Senatu Populoque Senens. accepissemus &c.*

**PETRUCCI** (*Tommaso*) Spicilegium Anatomicum Sc. XI. de struttura & usu Capsularum venalium Eminentiss. & Reverendiss. Principi Bernardino Roccio dicatum Auctore Thoma Petruccio Rom. Phil. & Med Do&. Academ. Resoluto. Rom. ex Typ. Francisci Tizzoni 1675. in 12. \* Tratta di quest'Opuscolo con diligente relazione Francesco Nazari nel Giornal de' Letterati dell'anno 1676. pag. 53. ed il Sig. Cav. Prospero Mandosio nella sua Biblioteca Romana Vol. 1. Cent. 4. num. marg. 58. ne favella anch'egli con lode, applaudendo alle sue Opere e dandogli epiteti di dotto, diligente e studioso.

**PETTI** (*Luca-Alberto*) Oratione & pubblica congratulatione del Molto Rev. Sig. *Luca Alberto Petti* Priore di S. Angelo di Cordigliano Accademico Antiquario dell'Accademia stabile di Todi fatta in nome della sua Patria all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Lante nuovo Vescovo di Todi l'Anno 1608. H. H. b. 48. P. Bamb.

**PEYER** (*Gio Corado*) Methodus Historiarum Anatomico-Medicarum, exemplo Ascitis, Vitalium organorum vitio ex pericardii coalitu cum corde nati illustrata: Auctore *Joanne Comrado Peyero* Schashusa-Helvetio. Sc. XIII. A. M.

tio. Parisiis apud Lambertum Roulland 1678. in 12.  
\* L'Autore dedica questo Opuscolo al celebre Sig. Du-  
Verney.

- Sc. III. **PFEIFFERI** (*Augusto*) *Augusti Pfeifferi* D. Consultatio de  
editione Lexici Biblici Hebræo-Chaldaici novi, mole modica,  
sed plenioris atque planioris omnibus hucusque editis  
apud Mart. Gab: Hiibrerum Typis Christophori Dau-  
manni. Anno 1697. in 4. \* Anche da questo breve O-  
puscolo la gran dottrina, cortesia, modestia e bontà  
di costumi del P. Pfeiffer si riconosce, ond'è che tut-  
ta la Repubblica Letterata per pubblico beneficio, che  
quanto prima il suo desideratissimo Lessico alle stampe  
consegna, con ragione bramare dee.

## P I

- Sc. I.  
G. D. **PIACENTINI** (*Muzio*) La felicissima benedizione  
del Cristianiss. Re di Francia e di Navarra Henrico 4.  
fatta dal Santiss. e Beatiss. Sig. Nostro Clemente VIII.  
di *Muzio Piacentini* Furlano. Ferrara per il Baldini  
1569. in 4.  
. . . . . L'Arno, Canzone di Muzio Piacentini Fur-  
lano nelle nozze della Sereniss. Madama Cristina di Lo-  
reno moglie del Sereniss. D. Ferdinando Medici Gran  
Duca di Toscana. In Firenze appresso Francesco To-  
fi in 4.
- Sc. III.  
Tegl. **PIAZZA** (*Ludovico*) Voti Poetici per la Pace d'I-  
talia esposti al Trono della Clemenza della Santissima  
Vergine del fuoco Protettrice della città di Forlì dal  
Co. Ludovico Piazza Accademico Filergita detto fra  
gli Arcadi Jonio Peliaco. In Forlì per Gioseffo Selva  
1702. in 4. \* E' il Sig. Marchese Piazza Fratello del  
Sig. Card. Giulio ora meritissimo Legato di Ferrara.
- Sc. V.  
P. Bad. **PICA** (*Basilio*) Nuovo modo di meditare e di re-  
citare il Santissimo Rosario. Venezia 1665. in 24. \*  
E' del P. Maestro Fra *Basilio Pica* Napolitano dell'  
Ordine de'Predicatori, benchè veramente non vi sia il  
nome dell'Autore, ma ciò m'asserisce il cortesissimo P.  
Mae-

Maestro Raffaello Badii Bibliotecario e Cronista del Convento di S. Maria Novella di questa Città, dal quale ricevo continuamente e favori e notizie, avendo con la dottrina congiunta anche la cortesia, ed in lui s'avverrà quel detto del Caporali:

*Esser non può scortese un che sia dotto.*

Il sopradetto P. Pica predicò molti anni sono in Firenze in S. Maria Novella con grand'applauso. Sc. VI.

PICCA (Gregorio) Gregorii Picche Calderolensis U. P. Bamb. J. D. Oratio ad Sixtum V. Pont. Opt. Max pro dignitate nuper in Evangelistam Palloctam collata. Anno 1588. II. b. car. 118. II. b. 16. car. 190.

..... Oratione per la guerra contra Turchi, a Sisto V. Pontefice Massimo & agli altri Principi Cristiani, Di Gregorio Picca l'anno 1589. II. b. 3. car. 53.

PICCINARDI (Giovanni) Prose funzioni Accademiche di Gio: Luigi Piccinardi alla Sereniss. Isabella di Este Farnese Duchessa di Parma e Piacenza. In Bologna per il Ferroni 1666. in 12. Sc. I.

..... La Rosa di Santa Maria Limana Religiosa di S. Domenico nel Perù Oda di Giovan Luigi Piccinardi, consagrada al Reverendiss. Padre il Padre Giacinto Libelli Maestro del Sacro Palazzo Apostolico. Roma per Niccolò Angelo Tinassi 1668. in 4. Sc. IX.

..... Il Penello lagrimato, Orazione funebre del Sig. Gio: Luigi Piccinardi degnissimo Priore de' Signori Leggisti nello studio di Bologna con varie Poesie in morte della Signora Elisabetta Sirani Pittrice famosissima. Anno 1665. H. H. d. 57. P. Bamb.

..... Le Grazie al P. Maestro Fulgenzio Armignio d'Avellino famosissimo Orator Sagro Agostiniano in S. Petronio di Bologna. Anno 1666. II. b. 41. car. 527.

PICINELLI (Filippo) Il Giglio candido ed odoroso simbolico discorso alle lodi di S. Antonio di Padova detto nel giorno di sua Traslazione li 15. Febraro 1648. in S. Francesco di Pistoja dal P. D. Filippo Piccinelli Can. Reg. Lateran. Pistoja 1648. in 4. Sc. III. Sc. V.

... II

- ..... Il Mongibello nevoso ed infocato alle glorie del Patriarca S. Ignazio di Lojola, Discorso di *Filippo Piccinelli* Can. Reg. Lateranense da lui detto in Pistoja l'anno 1647. dato in luce dal Collegio de' Nobili di quella l'anno detto in 4.
- Sc. V.  
P. Bad. .... Le Bellezze fruttifere dell'Olivo Simbolico Discorso per S. Francesca Romana Oblata Olivetana del P. D. *Filippo Piccinelli* Milanese Can. Reg. Lat. nel Tempio di Monte Oliveto di Pistoja l'anno 1647. Pistoja in 4.
- Sc. VIII. .... I Pregi della Ghirlanda Civica sacro Discorso del P. D. *Filippo Piccinelli* Milanese Can. Reg. Lateran. fatto da lui nel Senato dell'Eccellentiss. Rep. di Lucca il 4. Sabato di Quaresima dell'anno 1636. in Pisa per Francesco Tanagli in 4.
- Sc. XX.  
S. Zapp. .... **PICCIOLI** (*Francesco Maria*) Il Trionfo dell'Innocenza, Oratorio del Sig. *Francesco Maria Piccioli* da recitarsi nel pio Ospitale degl'Incurabili. Venezia 1686. presso Andrea Poletti in 8. \* Ho molte cose di questo Poeta che nel Drammatico ha avuto a suo tempo molto credito.
- Sc. III. .... **PICCOLINI** (*Lorenzo*) *Laurentii Piccolini* Romani De Sancto Ivone Pauperum Advocato laudatio. Romæ Typis Alexandri Zanetti 1624. in 4.
- Sc. II.  
Salv. .... **PICCOLOMINI** (*Alessandro*) Il Libro della Poetica d'Aristotele tradotta di Greca lingua in volgare da M. *Alessandro Piccolomini* con una sua Epistola a i Lettori del Modo del tradurre. Siena per Lucca Bonetti 1512. in 4.
- ¶ **PICCOLOMINI** (*Enca*) De laudibus Paschalis Ciconiæ Sereniss. Venetæ Reipublicæ Principis *Ence Piccolominei* Accademici Veneti Oratio altera. Venetiis 1587. Ex Typogr. Andreæ Muschii in 4.
- ..... *Enca Piccolominei* in funere Francisci de Vera Aragonæ Equitis D. Jacobi, Commendatoris de Almaguer & supremi Consiliarii primum pro Philippo II. Hispaniarum Rege deinde pro tertio apud Venetam Remp. Legati Oratio habita jussu Principis & Sena-

Senatus Venetiis in Augustissimis D.D. Jo: & Pauli  
ædibus Prid. Id. Aprilis 1603. Venetiis 1603. ex Typo-  
graphia Andreæ Muschii in 4.

¶ . . . . . Oratio quam habuisset *Aneas Piccolomi-  
neus* in funere Offredii Offredii Episcopi Melphitensis pro  
Clemente VIII. pro Leone IX., & pro Paulo V. apud  
Venetam Rempublicam Legati. Venetiis 1605. apud  
Baretium Baretium in 4.

PICCOLOMINI ( *Ercole* ) Elogio della Vita & azio- Sc. IV.  
ni dell'Eminentiss. e Reverendiss. Principe Armando Gio:  
Plessis de Richelieu Card. di S. Chiesa e Pari di Fran-  
cia per Ercole Piccolomini. Venezia 1637. presso Mar-  
co Ginnami in foglio \* Questo non meno avveduto  
che dotto Scrittore che quasi Ape amorosa ha voluto  
solo andare intraccia delle più melliflue qualità de' fio-  
ri, con molta prudenza non Vita, ma Elogio l'ha inti-  
tolato e chiamato.

PICCOLOMINI ( *Giulio* ) Orazione per l'Esequie Sc. II.  
del Sig. Dott. Celfo Cittadini recitata nell'Accademia Tegl.  
de' Filomati da *Giulio Piccolomini* Lettore Publico della  
Toscana favella nello Studio di Siena a 15. di Marzo  
1627. In Siena appresso il Benetti 1628. in 4.

¶ . . . . . Orazione del Sig. *Giulio Piccolomini* Ac-  
cademico Filomato intorno alle lodi della Serafica S.  
Catterina da Siena, recitata da lui nella Chiesa de' PP.  
Predicatori in Camporegio il giorno della Festività di  
essa Santa l'anno 1624. In Siena appresso il Bonetti 1624.  
in 4 \* Vi sono dopo l'Orazione due Sonetti dello stes-  
so Autore.

PICEDI ( *Papirio* ) Orazione di *Papirio Picedi* in mor- Sc. XI.  
te della Sereniss. Sig. D. Maria di Portogallo Princi-  
pessa di Parma e Piacenza. In Parma 1587 appresso Seth.  
Viotto in 4.

PICENARDI ( *Ottaviano* ) Ordine col quale l'Op- sc. XV.  
presso Accademico Animoso per decreto della Città di  
Cremona tratterà le materie dell'onore, per insegnare il  
modo di ridurre a Pace le discordie de' Cittadini, con  
termini onorati, e Cristiani, lontani dalle opinioni dan-  
nate

nate dalla S. Chiesa . In Cremona presso Cristof. Draconi 1609. in fogl. reale . \* Questo Opuscolo contiene 40. Proposizioni, e ne fu Autore *Ottaviano Picenardi*, che fu presidente del Senato di Milano.

. . . . . Oratio habita Cremonæ in Æde Majori Idibus Febrnarii 1612. dum Cremona Jacobo Maynoldo Galerato Senatus Mediolanensis Principi , Potentis. Hispaniarum Regis Consulario , Parenti optimo vita functo publice parentaret . Auðore *Ottaviano Picenardo* J. C. Cremonen. Cremonæ apud Christophorum Draconem , & Barucinum Zanium 1615. in 4.

. . . . . Oratio *Ottaviani Picinardi* J. C. Cremonen. Com. & Equ. & Ampliff. Coll. DD. Judicum , habita in Sigismundi, etiam Picenardi, ejusdem Ampliff. Collegii ingressu II. Kal. Mart. 1613. Perillustri Equ. D. Sfortiæ Picenardo dicatum . Cremonæ apud Christoph. Draconem Damianum Zannira 1674. in 4.

Sc. VIII,  
Zan.

PICININI ( *Girolamo* ) Il servo divoto Panegirico di *Girolamo Picinini*. Bologna 1633. per Clemente Ferroni in 4.

P. Bamb. PICO ( *Angiolo* ) *Angelus Picus Dei* & S. Sedis Apostolicæ gratia Archiepiscopus Amalphitanus Clero, Populo Civitatis & Diocesis ac Picentinis suis salutem in Domino. Anno 1638. II. 6. 22. car. 90. \* Lettera Pastorale in principio del suo Arcivescovato .

Sc. VIII. PICO ( *Gio: Francesco* ) *Jo: Francisci Pici* Mirandulæ Domini , & Concordiæ Comitum de Venere , & Cupidine expellendis Carmen ; Item ejusdem *Laurentius & Geminianus Hymni*

In questa antichissima, e nobilissima Famiglia Pichi sempre anno fiorito, e fioriscono elegantissimi e purgatissimi Ingegni. Questo trattatino *de expellend. Ven. & Cupidine* fu da Lil. Gregorio Giraldu Ferraresè lodato con questo Distichon:

*Et Venerem & cæci stimulos avertere Amoris  
Si quis amat, Pici Carmina docta legat.*

Jacobus Mazochius vir diligentissimus Romæ excribi curavit Mense Decembris 1512. in 4.

... Jo-



..... *Joannis Francisci Pici Mirandulæ Domini* Sc. VIII.  
 & Concordiæ Comitum &c. De Animæ Immortalitate  
 degressio. Bononiæ apud Hieron. de Benedictis A. Do-  
 mini 1523. in 4. \* Dedicata quest' Opuscolo il P. Luca  
 Bettini a Niccolò Michelozzi . Nel fine vi è una let-  
 tera del celebre P. Leandro Alberti al med. Co: Gio:  
 Francesco Pico Autor dell' Opuscolo. Poco accurati sono  
 stati quelli, che in Basilea fecero stampare in un corpo  
 tutte l' Opere di quel Grand' Uomo, poichè non sola-  
 mente tralasciarono questo Opuscolo, ma diversi altri  
 ancora.

..... *Joannis Pici Mirandulæ*, Homini cum na- Sc. XII.  
 talium splendore, tum literarum quoque cognitione in-  
 signis, Epistolæ non piæ minus quam eloquentes. Ve-  
 netiis per Nicolaum Zoppinum 1529. in 8.

PICO (*Ludovico*) Manifestum Legale per Clarissi- Sc. XV.  
 mum Juris utriusque Doctorem, ac Equitem Dom. *Ludovicum Picum* Mirandulensem super una ejus Sententia,  
 per appellationem Judicis aliter reformata . Ad Federi- Fr. Arif.  
 cum Gonzagam Marchionem Gazoli Dominum . Philo-  
 terptes, & Clidanus Philoponi Fratres Mantuæ excude-  
 bant M.D.LXIII. Mense Julio, in 8. \* Si mantiene an-  
 cora decorosamente in Gazuolo, Terra cospicua sul Fi-  
 ume Oglio, questo ramo della nobilissima Casa Pico del-  
 la Mirandola, e gli dan Lustro li due Dottori Cugini  
 Francesco Medico, e Marco Emilio Legale, tutti e due  
 descendenti da Ludovico Autore del presente Manifesto  
 Legale, del quale si vede, dietro il prospetto, l'effigie,  
 con intorno queste parole: *Ludovicus Picus Mirandulanus*  
*Ætatis suæ LX.* Sicinio, che ne fa la pubblicazione,  
 dedicando l' Opuscolo al March. Federigo Gonzaga Si-  
 gnore di Gazuolo, vi dice, che suo Padre è *clarissima*  
*Mirandulæ Familia originem traxit, & sub Antonia Bar-*  
*cia (del Balzo), quæ morum probitate, & vita candore,*  
*ac corporis pudicitia, inter Principes feminas adeo*  
*claruit, ut vere religionis, & justitiæ omnes ab illa nor-*  
*nam sumere potuerint, quique sub Carolo, & sub se*  
*Federico ejus Fratre, illiusque Nepotibus per duos supra*

triginta annos jus incorruptissime dixit, cum prius Juvenis admodum in Flaminia Praturam gessisset. Questo Cavaliere Ludovico Pico, nel Principio di questo suo Manifesto, alla pag. 5. scrive *De quo in Judicio meo Duellari in materia lingua composito, quod brevi, Deo dante, cum jam sub praelo sit, in lucem dabitur.* E ciò accertasi nella Dedicazione, da suo Figlio: *edetur etiam propediè illius duellare Opus, quod quidem sub praelo est; in quo fere omnia, quae in tali materia dici possunt, ordinate leguntur.* Ma non mi è riuscito, fin qui, trovare quest'Opera nè li seguenti Volumi, che questo dotto Cavaliere avea compiuti, per testimonianza, che ne fa detto suo figlio Sicinio. *Volumina etiam quatuor; duo mille, & quingentas Quaestiones in Civili, & Canonico Jure continentia. Insuper, & Tractatus duo: quorum unus habetur, in quo collegis quidquid de Usufructu apud antiquos, & recentiores Legum Auctores, sparsim reperitur: Alter vero Donationis inter Virum, & Uxorem.* Al che soggiugne la cagione finale, per cui avea tanto faticato quel dignissimo Soggetto. *Ut proprium est homini juvare mortalem, sic Pater meus, dum in humanis fuit, summa cura, & studio, propriis actionibus perquisivit, & in mandatis suis reliquit, suarum operum editione, ut etiam post Fata Mortalibus prodesset.* Questa Lettera Dedicatoria è de' 30. Luglio 1563. colla data *ex Opido tuo Gazoli.* Mi vien detto, che presto uscirà alla luce, di questo Nobilissimo Casato un sincero, e probante riscontro, per cui si avrà notizia della discendenza di questo degno Giuriconsulto; e li Parentadi contratti con Nobilissime Famiglie, da lui, e da' suoi Posterì, essendosi, da chi se n'è presa la cura, unito l'occorrente de' documenti opportuni, la maggior parte quasi dispersi, per le rivoluzioni de' tempi, stati funesti a tant'altre memorie, che tanti, e tanti deplorano perdute.

Piccola Niccolò Vedi Schereo Giorgio.

Sc. XIII.

PIETRALTA (Sisto) Il Prodigio dell'Eccello Parnegirico delle Lodi del B. Filippo Benizzi Nobile Fiorentino Propagatore della Religione de'Servi, detto dal P. Si-

**P. Sisto Pietralata** della Religione de' Cher. Regolari Ministri degl'Infermi nella Chiesa della Verità: In Viterbo per Bernardino Diotallevi 1639. in 4.

**PIETRASANTA** (*Silvestro*) Oratio funebris *Silvestri* P. Bamb. *Petrasantæ* Romani e Societ. Jesu, habita ad Urbanum VIII. Pont. Max. dum juxta Exequiarum Ferdinando II. Austriaco electo Imperatori persolverentur. Anno 1637. II. b. 32. car. 118. \* Con volumi riguardevoli ha dimostrato il Pietrasanta, che fu egli nemico dell'ozio e sempre applicato alle fatiche Letterarie. *Vedi Campi Pierfrancesco*.

**PIGAFETTA** (*Filippo*) Discorso intorno alla Storia della Guglia, e alla ragione del muoverla di M. Filippo Pigafetta. Roma 1686. Sc. I. Teat.

**PIGHI** (*Giacomo*) Rendimento di grazie all'Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Giovanni Pisani Capitano di Padova, destinato, da dirsi nell'Accademia de'Ricovrati da Giacomo Pighi Professor Primario d' Anatomia. In Venezia 1682. per Gio: Giacomo Hertz in 4. Sc. IX. Sc. XVII.

**PIGNA** (*Giovambattista*) *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in Funere Divi Imp. Ferdinandi Cæs. Aug. habita Ferrariæ III. Id. Aug. 1564. in 4. \* Nella Scanzia XIX. si registrò questa Orazione, nè, ma bensì altre di questo Autore. Ella era stata posta dal *Cinelli* nella Scanzia VII. a pagin. 81. e nella VI. a pagin. 72. Ma in questa, mancando l'*habita Ferrariæ*, e in quella essendo stato posto *Idib.* invece di *III. Idib.* si è stimato bene ripetere quì l'Opusculo, acciocchè si sappia questi divarj essere provenuti non dal *Cinelli*, ma da chi gli ha dato il titolo. \* Sc. VI. Sc. VII. Sc. XX. G. Lanz.

. . . . . *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in funere Caroli Hispanarum Principis. Ferrariæ apud Baldinum 1568. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

. . . . . *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in funere Margaritæ Arciducissæ Austriæ. Ferrariæ apud Baldinum. 1567. in 4.

. . . . . *Joannis Baptistæ Pignæ* Oratio in funere Helisabeth Hispaniarum Reginae. Ferrariæ apud Baldinum. 1568.

1568. in 4. \* Fu il Pigna Secretario de' Duchi di Ferrara, molto eloquente, rappresentato dal Tasso nel suo Poema sotto la persona d'Alete, dalla cui bocca uscieno  
*Più di mel dolce, d'Eloquenza i fiumi. Cant. 2.*

ma prima, a seconda di sua privata passione, te lo aveva ben caricato il Poeta, mal sodisfatto d'alcuni suoi tratti. Un'Orazione del Pigna detta nella morte dell'Imp. Ferdinando I. è riferita nella scanzia VI. pagin. 72. e poi per errore nella VII. pagin. 85. di nuovo repplicata dal Cinelli.

¶ . . . . . Joannis Baptistæ Pignæ Oratio in Funere Francisci I. Gallorum Regis Christianissimi ad Alphonsum II. Ferrariæ Ducem V. Venetiis: 1561. Aldus in 4. \* Nel fine habita Ferrariæ X. Kalend. Januarii 1560.

. . . . . Joannis Baptistæ Pignæ, Oratio in funere Lucretiæ Ducis Ferrariæ ad Alphonsum II. Ferrariæ Ducem V. Venetiis 1561. in 4. apud Franc. Sansovinum \* Nel fine habita Ferrariæ VI. Kal. Maii 1561.

Sc. III.  
P. Bamb.

PIGNATELLI (*Antonio*) Oratio de S. Spiritus Adventu ad S.D.N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max. habita in Sacello Pontificum Quirinali a D. *Antonio Pignatello Neapolit.* Sem. Rom. Convict. 1633. Questo degno Prelato fu Nunzio in Firenze sett'anni in Polonia 12. poi all'Imperadore; fu poi fatto Vescovo di Lecce in Regno di Napoli, quando l'universale aspettava per gli suoi meriti e lunghe fatiche sofferte per Santa Chiesa vederlo Porporato: Ma perchè il merito non sempre sta occulto, e benchè seppellito traluce, fu dalla Santità di N. S. Innocenzio XI. vivente richiamato, e per suo Mastro di Camera eletto, ove gloriosamente vive, ed ora decorato della Porpora nella sua ultima Promozione. ¶ Si soggiunge dal Cartari nella Pal. Bamb. che fu poi fatto Vescovo di Faenza e finalmente fu assunto al Pontificato.

Sc. VI.

PIGNATELLI (*Ascanio*) Rime del Signor *Ascanio Pignatelli* Cavalier Napolitano dedicate al Molto Illustre Signor Conte Sforza Bissaro, Principe dell'Accademia Olim-

limpica. In Vicenza per Giorgio Greco 1603. in 12.

**PIGNATELLI** (*Stefano*) Discorso in lode dell'elezione della SS. di Nostro Signor Innocenzio XI. composto dal Signor *Stefano Pignatelli* Accademico Reale e dallo Stampatore dedicato all'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Cibo. Venezia presso Antonio Bosio 1676. in 4. P. Bamb. \* Pur troppo è noto il purgato ed erudito ingegno di questo soggetto; e per autenticarlo batterebbe la stima, che sempre ne fece il Cardinal Sforza Pallavicino; ma parlano i suoi componimenti stampati e gli altri da pubblicarsi.

... I Trionfi dell'Armi Cristiane per la liberazione di Vienna Ragionamento di *Stefano Pignatelli*. In Roma per Michiel Ercole 1684. in fogl. \* Dell'Autore di questo nobilissimo Ragionamento può giustamente dirsi ciò, che di M. Celio Rufo scrisse Cicerone *Orat. pro Mar. Celio*. Quæcumque in Equite Romano dignitas esse possit, quæ certe potest esse maxima, ea semper in M. Celio habita est summa, hodieque habetur, non solum suis, sed etiam ab omnibus, quibus potuerit aliqua de causa esse notus.

¶ **PIGNOLATI** (*Orsenio*) Oratione del Co. *Hortensio Pignolati* Ambasciator di Verona nella congratulazione del Sereniss. Principe Marc' Antonio Memmo. In Venezia 1613. per il Rampazetto Stampator Ducale recitata li 17. Aprile 1613. in 4.

**PILANDRI** (*Giorgio*) *Georgii Pilandri* Zuiccaviensis Annulus Sphæricus. Mediolani per Vincentium Medam 1544. in 4. Sc. XVIII.

**PILARINO** (*Giacomo*) Nova, & tuta variolas excitandi per Transplantationem methodus nuper inventa, & in usum tracta, qua rite peracta, immunia in posterum præservantur ab hujusmodi contagio Corpora. Venetiis 1715. apud Jo. Gabrielem Hertz. in 12. \* Dalla Lettera Dedicatoria si fa essere Autore di questo opuscolo *Jacobus Pilarinus*; Così egli scrive il suo nome, e cognome. Qui si vededescritto in buon latino, un nuovo trovamento, che, se riesce in pratica, farà di

Sc. I.  
P. Bamb.

Sc. VII.

Sc. XVIII.

Sc. XIX.  
G. Lanzo.

di molto sollievo a quelli , che non per anche hanno patito di Vajuolo . Dice l'Autore doverfi la gloria dell' invenzione alla Tessaglia , d'onde propagatafi in Grecia vi è usitatissima l'operazione del trapiantare il Vajuolo da corpo infetto in un sano , col vantaggio di assicurare questo dall'invasione del vajuolo di pessima qualità , da cui pochissimi la campano . Consiste questa operazione nel prendere del marciume spremuto da Vajuoli discreti , e di buona qualità , e quello umor caldo , inserirlo nel Corpo d'uno che sia sano , perforando obliquamente prima la cute in più parti del Corpo con un ago d'oro , o di ferro . Questo marciume , così insinuato nelle feritucce , *veri Fermenti* , sono sue parole , *suscipit indolem . Hinc , beneficio circulationis , per vasa , & canales proprios , ad sanguinis massam delatum , dispositas adhuc particulas , & delitescente vitio turgidas , statim aggreditur , inficit , venenumque communicando , latitans in illis seminariam fermentationem excitat , agit ut , actuat , inque motum ciet* . Questo è il sostanziale della Teoria , per cui impugnare , non mancano ragioni , le quali però tutte debbono darsi per vinte , quando la pratica corrisponda all'ampoloso della gran promessa , sicchè veramente ne seguano i vajuoli buoni , e senza que' pravi sintomi , co'quali tanti vajolosi sogliono lasciarvi miseramente la vita . Che ciò possa sperarsi , ne sono persuaso dal celebratissimo Sig. Antonio Vallisnieri , che con sua de 5. Giugno 1716. così , fra l'altre cose , mi scrive . *L'Osservazione della Trapiantazione del Vajuolo è verissima ; ed io , l'anno scorso , ebbi qui in Padova un Nipote del rinomato Mauro Cordato di Costantinopoli mio Scolare in Medicina , che costantemente l'asseriva , e mi mostrava le cicatrici in se stesso . La ragione pure vi arriva : &c.*

Sc. IV.  
S.M. Nov.

PILONI (Giorgio) Orazione dell'Eccellentissimo Sig. Giorgio Piloni Ambasciadore di Civald di Belluno , fra le 12. nelle Glorie immortali del Serenissimo Principe di Vinegia Marin Grimani . Venezia 1596. in 4.

Sc. X.

PINAMONTI (Gio. Pietro) L'Inferno aperto al Cristiano perchè non v'entri ovvero Considerazioni delle pene

pene infernali proposte a meditarli per evitarle. Distribuite per tutti i giorni della settimana da un Religioso della Compagnia di Gesù.

*Descendant in Infernum viventes* Pl. 54.

*Ne descendant morientes* S. Bernard.

In Bologna 1688. per gli Eredi di Antonio Pisarri in 8. \* Questa devotissima ed utilissima Operetta è componimento del Padre *Giovanni Pietro Pinamonti* della Compagnia di Gesù come si vede dalla Dedicatoria e approvazione.

..... Le leggi dell'Impossibile; ovvero le Regole dell'Astrologia per rintracciar l'avvenire esposte alla luce per Disinganno de'creduli da *Giovanni Pietro Pinamonti* della Compagnia di Gesù, in Bologna nella Stamperia del Longhi 1701. in 12.\* Porta in questo Opuscolo tutte le Regole dell'Astrologia impossibili, e conclude così. *L'Astrologia è un compendio di regola senza regola: è una massa confusa d'assiommi, tutti a capriccio: un lavoro in aria, senza sperienza, e contro ogni ragione: mentre afferma, che operi gran cose nella natura quel, che non è nella natura, ma solo nella fantasia.* Sc. XV.

..... La vera Sapienza ovvero Conderazioni utilissime all'acquisto del Santo Timor di Dio disposte per tutti i giorni della settimana da un Religioso della Compagnia di Gesù. Venezia 1683. per Andrea Poletti in 12. ¶ Questo Religioso è stato il Padre Pinamonti, e perciò levando quest'Opera dagli Incerti l'abbiamo posta sotto il nome del suo vero Autore. Sc. IX.

PINDARO TEBANO *Homerus de Bello Trojano* in 4. \* Non v'è luogo di stampa, nè l'anno, ma tengo per fermo che sia impresso in Firenze quando ne' primi principj vi fu introdotta la stampa. Il Vossio de *Historicis Latinis* lib. 3. cap. 14. pagin. 819. scrive così: *Primus eum edidit Laurentius Abstemius, cum Maphæi Vegii Astyanate, ac quibusdam Epigrammat. Exinde Haganoæ is & postea Basileæ prodiit.* La notata però da me è un edizione antica della quale a mio credere non ebbe cognizione il Vossio; circa poi al nome dell'Autore, Sc. VII.

Tomo IV.

K

scrive

scrive fra gli altri il Vossio : *Pindarus Thebanus inscribitur Poeta quidam nominis incerti, qui carmine Heroico panxit Historiam belli Trojani*. Oltre al Vossio veggasi ancora Gioviano Pontano *de Sermone* e il Barzio negli *Avversarij*.

Sc. I. PINEDA ( *Giovanni* ) Discorso del danno , che cagionano le Commedie e lascivi spettacoli raccolto dall' Opere del Padre Fr. *Giovanni di Pineda* dell' Ordine di San Francesco . Firenze per il Marecotti 1599. in 12.

Sc. III. PINELLI ( *Giovambattista* ) *Jo. Baptista Pinelli* Ode in Translatione corporis S. Dominici .

..... *Jo. Baptista Pinelli* *Genuens* in *Nuptias Sereniss. Etruriae Principum Cosmi Medicis, & Mar. Magdalenaë Austriacae* . Ode III. *Florentiae* Typ. Volchmari Timani Germani 1608. in 4.

¶ PINELLI ( *Giovampietro* ) *Caeli terraeque contentio, Elogium dum Illustriss. D. Mariae Lauretanae Throna Religionem Profitetur in Monasterio Virginum. Illustriss. D. Mariae Stellae Priolae dicatum* . Venetiis anno 1696. Ex *Typographia Pinelliana* in 4. \* *Giovan Pietro Pinelli* è Autore di quest' Elogio come si vede dalla *Dedicatoria*.

PINELLI ( *Piero* ) Vedi *Sanlorini Alessandro*.

¶ PINO ( *Giovanni* ) *Ad Illustrissimum D. Antonium Pratum Magnum utriusque Galliae Cancellarium dignissimum Divi Rochi Narbonensis Vita per Joannem Pinum Toletanum edita in 4.* \* Nel fine v'è *Divi Rochi Narbonensis Vita per Joannem Pinum Tolosanum Senatorem & Oratorem Regium Venetiis edita fuit Per Alexandrum de Bindonis anno Domini millesimo quingentesimo decimosesto nono Kalend. Novemb.* Dalle stesse stampe e nell'anno medesimo pubblicò il Pino altro Libro con questo titolo: *Ad Nobiles & egregios Adolescentes Antonium & Guilmum Pratos Illustrissimi viri D. Antonii Prati Magni Galliarum Cancellarii dulcissimos liberos Allobrogicae narrationis libellus*.

Sc. III. PIO ( *Battista* ) *Baptistae Pii, Philippi Beroaldi, & aliorum virorum Doctorum Interpretationes, & annotationes*



tiones in Hortum Columellæ, Parisiis 1543. in 4.

PIO (*Michele*) Allegazione per confermar quanto si Sc. II.  
scrive nell'annotazioni all'Avviso di Parnaso al numer.  
57. cavata dalla Vita di Fra Bortolameo dalla Casa Ve-  
scovo di Chiapa da Fra *Michele Pio* Bolognese Lettore  
e Teologo Domenicano e stampata con molte altre d'  
uomini illustri di questo Ordine. In Pavia l'anno 1613.  
In Antopoli 1618. Nella Stamperia Regia in 4.

PIO II. Epistola di Papa Pio II. a Mahometto II. Sc. II.  
Gran Turco in 8. \* Non vi si vede nè l'anno nè il luogo  
dell'impressione.

PIO IV. Bulla S. D. N. D. Pii divina providentia Pa- Sc. IX.  
pæ Quarti super Reformatione Tribunalium Ordinario-  
rum Urbis & Romanæ Curie, Conservatorum, Fisci  
Procuratorum, & aliorum officialium, ac ab eis dependen-  
tium: Brixie ad instantiam Jo: Baptistæ Bozolæ  
1563. in 4.

..... Bulla S. D. N. D. Pii Divina Providentia Sc. IX.  
Papæ IV. super Reformatione Officii Rotæ. Brixie ad Cen.  
instantiam Joannis Baptistæ Bozolæ 1563. in 4.

S. PIO V. Literæ S. D. N. Pii Papæ V. super crea- Sc. XIX.  
tione Cosmi Medices in Magnum Ducem Provinciæ G. Lanz.  
Etruriæ ei subiectæ. Florentiæ apud Junctas 1570.  
in 4.

PIONI (*Luigi*) Milano consolato nell' Elezione a Sc. XVIII.  
questo Arcivescovado, e Promozione alla sagra Porpo-  
ra dell' Eminentissimo Federico Visconti, con la sua  
solennissima entrata, seguita agli 11. di Gennajo  
1682., e funzioni antecedenti. Racconto di *Luigi Pio-  
ni* Cancelliere dell'Illustrissimo Tribunale di Provisone  
di detta Città. In Milano per Marcantonio Pandolfo  
Malatesta in 4.

PIOVENE (*Cesare*) In morte dell'Illustrissimo ed Sc. XVII.  
Eccellentissimo Signor Cavalier Cattarino Cornaro Pro-  
veditore Generale da Mar ucciso da Bomba nemica  
nella difesa di Candia. Ode del Signor Conte *Cesare  
Piovene* Nobile Veneto. Venezia in 4. \* Sono stam-  
pati con quest'Ode altri componimenti d'elevati ingegni.

¶ **PIOVENE** (*Lelio*) Oratione del Signor *Lelio Piovene* Dottor e Cavalier Ambasciatore della Città di Vicenza al Serenissimo Marcantonio Memmo Principe di Venetia per congratulatione della sua esaltazione al Principato. In Venezia 1613. appresso Tomaso Baglioni in 4.

Sc. VIII. ¶ **PISACCARI** (*Battista*) *Baptista Pixacbari* Ferrariensis ad Carolum V. Cæsarem Augustissimum pro Francisco Sphortia Insubrum Duce Oratio in 4. \* Non vi è dove sia impressa, ma si crede per ragionevoli congetture di chi intende, che sia stampata in Roma; Non fo già come si sia introdotto quest' uso d' Augustissimo all' Imperadore, il quale epiteto viene d' Augusto, che fu quell' uomo che dicono l' Istorie; al mio orecchio però non suona altrimenti che come se gli desse di Cesarissimo da Cesare, il qual nome anche ritiene, e pur veggo che oltre cento anni sono avean quest' usanza.

Sc. IX. ¶ **PISANI** (*Baldassare*) Alla Santità di Nostro Signor Alessandro VIII. Sommo Pontefice nel giorno della sua Coronazione Ode Pindarica del Dottor *Baldassare Pisani* Avvocato Napolitano Consacrata alle glorie dell' Eccellentissimo Principe Antonio Ottoboni Nipote di Sua Santità in Napoli 1689. in 4. \* Stamperà in breve il Signor Pisani, che è forse il maggior Lirico che viva, la terza parte di sue Poesie, nella quale inferirà anche questa Ode, secondo che esso medesimo scrive ad un mio caro Amico.

¶ **PISANI** (*Francesco*) *Francisci filii Sylvestri Pisani* Patritii Veneti de Universæ Phylosophiæ ornamentis Oratio. Ex permisso Decemvirum in 4. senza luogo di stampa ch' è Venezia, e senza nome di stampatore.

Sc. XIX.  
Et. Ver.

¶ **PISCIO** (*Giovambattista*) Breves elucidationes in Tabulam Smaragdinam Hermetis, Autore *Joanne Baptista Piscio* Cosmo III. Magno Duci Hetrurix dicatæ 1703. in 12. \* Questo Opusculo è stampato in Macerata dal Silvestri. Pretendono li Signori Spagirici, o Alchimisti, che sia piena di Misterj, la leggenda, che io hò in un' Opericciuola di Gio. Garlandi, che vi premette queste

ste parole. *Verba Secretorum Hermetis, quae scripta erant in tabula Smaragdi, inter manus ejus inventa in obscuro antro, in quo humatum corpus ejus repertum est.* Vien però creduta tal tavola una mera invenzione di un qualche Visionario; di tal sorta d'uomini abbondando tal'Arte. \*

PISELLI ( *Giuseppe* ) Per la nuova Cometa dell'an- Sc. V. no 1680. computo Trigonometrico fondato sopra le due osservazioni fatte in Perugia ed in Lodi li 14. Gennaio 1681. ove si dimostra la quantità della sua parallasse con tutte le geometriche delineazioni dal che evidentemente si conclude, la distanza della medesima dal centro del Mondo di Giuseppe Piselli Accademico Umorista. In Lodi per Vincenzio Gallassi 1681. in 4. \* Quest'Opuscolo fa conoscere il Sig. Piselli per non men buon Mattematico di quel che altre sue nobili fatiche l'abbian fatto ammirare come per ottimo Poeta, dandomi appunto per le mani un suo bellissimo sonetto non mai stampato, che in grazia de' miei Lettori registrarollo in questo luogo.

Per il celeberrimo P. Francesco Macedo Min. Off., che rinchiuso in una Carcere compose un dottissimo e gran Volume de *Incarnatione* Sonetto di Giuseppe Piselli all'eruditissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Serenissimo gran Duca di Toscana.

*Giacea sopolto in prigionia severa  
Dell'A . . . L . . . sotto gli artigli  
Quel gran MACEDO i cui divin consigli  
Discepola ascoltò, l'Europa intera.*

*Ivi invitto impugnò penna, che austera  
Diede eruditi all'Eresia gli esigli,  
E ad ottener Miracoli per figli  
Con l'inchioostro sposò l'ombra più nera.*

*Scrisse entro'l sen di Carcere profondo,  
E udì d'Averno il Regnator superbo  
Le ponture del calamo facendo:*

*Così mentr' ei benchè con duolo aserbo  
Fu prigionier , mostrò su i fogli al Mondo  
Nel fango umano imprigionato il VERBO .*

Se il Piselli non fu miglior Poeta di quello apparisca in questo Sonetto, credo che pochi vorranno dargli le lodi attribuitegli dal Cinelli.

Sc. VI.

. . . . . Intermezzi per il Principe Fantastico , ovvero dall'Odio l'Amore , Opera Scenica , rappresentata nel Teatro de' Signori Accademici Stabili di Todi nel 1687. del Signor G. P. Dedicati all'Illustrissimo e Dottilissimo Signor Antonio Magliabecchi , Bibliotecario del Serenissimo Cosmo Terzo Gran Duca di Toscana . In Todi per Gio: Domenico Faustini 1687. in 12. Son questi Intermezzi dell'Eruditissimo e cortesissimo Signor *Giuseppe Piselli*, come in parte si può vedere dalle due Lettere G. P. iniziali di suo nome; E' questo Signore oltre la nobiltà della nascita, gentilissimo Poeta, e Letterato degno; Ma quel ch'io stimo in questi Intermezzi che son fatti stampare da tutto il Corpo dell'Accademia, si è, che un'Università dedichi al Signor Antonio Magliabecchi, onor solito farsi solamente a Principi, e quindi s'argomenti la stima, che a disgrado del livore e dell'Invidia, si fa del di lui incomparabil merito; Ma tornando al Signor Piselli mio riverito Signore venendomi adesso alle mani un nuovo e bellissimo Sonetto degno parto di sua faconda penna, non mai uscito in luce, stimerò esser grato a chi si degna di leggere inserendolo in questo luogo.

Per una Santissima Spina della Corona di N. S. che si conserva, e venera nella Terra di Montone, la quale fiorisce nel Venerdì Santo.

### S O N E T T O.

*Spina, ch'un tempo all'Increato Figlio.  
Fèr le tempie in su'l Calvario Monte,  
E se' grondar dalla Celeste Fronte  
Di Stille redentrici un Rio vermiglio;*

Oggi

*Oggi mercè d'un alto e gran consiglio,  
 Nel giorno in cui mancò di Visa il Fonte,  
 Di più secoli a scorno, e d'Acberome  
 Vede fiorire ammiratore un ciglio.*

*E pure è ver, che se con reo dolore  
 Imporporò del Redentore il Crine  
 Quest'arida tiranna, or torna in fiore;*

*Crudo mortal! Con emergie divine  
 Parlano a Te per risvegliarti il core  
 Con facondia fiorita insin'le Spine.*

Sonetto non men cattivo del precedente

E già che ho inferito qui il Sonetto del Signor Pi-  
 telli, si contenti chi legge ch'io ne registri un altro del  
 Signor Michel Benotti in proposito di quel che poco  
 sopra ho detto del Signor Magliabecchi. All'Illustrissimo  
 e Dotissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario  
 del Sereniss. Gran Duca di Toscana.

S O N E T T O.

*Se di mia Cetra il suon nell'alto arriva  
 Inaccessibil Pindo, e laude ottiene;  
 Se giungo a dissetarmi in Ippocrene,  
 Gran Magliabecchi al merito tuo s'ascrivea.*

*Cantai gli alti tuoi pregi, e a quelli il viva  
 Replicaron le dotte Ascree Camene,  
 Liete, che'l tuo saper di Roma, e Atene  
 Gli antichi Studi, e le bell'arti avviva.*

*Nel tuo nome sei chiaro il Canto mio,  
 Come vil gemma, che s'adorna in oro;  
 E' pudiron benigne, Euterpe, e Clio.*

*Poi mi mostrav, che l'Apollineo Coro  
 Riserba a Te per saettar l'oblio,  
 Certo non visto mai, d'Eterno Alloro.*

Son

Son tanti i Libri stati dedicati al suo nome che senza dubbio una numerosa Libreria può comporsene come altre volte ho detto, e se bene vi sono alcuni, che non ne fanno, e non sò perchè, quella stima che si conviene, io rispondo con questo argomento; O che tutti gli Signori Oltramontani che universalmente lo stimano, e con tant'applicazione alle Lettere attendono, s'ingannano, o no; Se no, dunque egli è quell' Uomo ch' il credono; se s'ingannano, ne segue l'absurdo che tutti universalmente s'abbiano ad ingannare, il che è molto difficile; il P. Finardi Agostiniano fece quel bellissimo Anagramma appropriatissimo alla sua gran cognizione de' libri

*Antonius Magliabecchius.*

*Is unus Bibliotheca magna.*

Ha egli da per se, che è cosa ammirabile messa insieme una Libreria di passa 25. Mila pezzi di Libri, e quel che più importa tutti scelti, cosa singolare in Uomo privato, onde entrando in essa può dirsi ciò che disse il P. Maestro Conti Domenicano entrando nella Libreria del Marchese Ipolito Bentivoglio di Ferrara.

*Libros cella tenet; plures mens excipit una:*

*Bibliotheca patet, Bibliotheca latet.*

Sc. XI. . . . . La Musa risvegliata Oda di *Giuseppe Piselli*  
Sc. XIII. consacrata alla Sacra Real Maestà d'Eleonora Regina di Polonia, Duchessa di Lorena. In Todi per il Faustini 1690. in 4.

Sc. XI. . . . . Cupido Scultore per le Nozze delle Serenissime Altezze Odoardo Principe di Parma, e Dorothea Sofia Principessa di Neoburg, Contessa Palatina del Reno: Oda Epitalamica di *Giuseppe Piselli* consacrata alle medesime Altezze. In Todi per il Galassi 1690. in 4.

Sc. XI. . . . . Invettiva contro il male della Gotta Oda  
Sc. XIII. di *Giuseppe Piselli*, consacrata all'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Gio: Felice Barnabei Vescovo di Priveran Vicario Apostolico di Vallacchia Teologo di S. M. Ces. in Todi per il Faustini 1691. in 4. \* Il nostro Sig. Carlo

Dati

Dati ancor egli podagroso, fece un'elegante Lezione al contrario di quest'Oda del Signor Pifelli, cioè in lode della Podagra, e da indi poi si gloriava non aver più sentiti simili dolori certamente insoffribili, come ben sono espressi da Luciano nel Coro de' Podagrici in quella sua Tragedia. È gentilissimo il Signor Pifelli, e spiritosissimo ne' suoi Componimenti, e perche nella fessima Scanzia a 70. quando nominai l'Opusculo del P. Berter, non ebbi il Sonetto del Signor Pifelli che molto bene vi tornava in acconcio sopra l'unione de' due Mari, ho nondimeno per far cosa grata a' miei Lettori, e perche ogni secolo ha i suoi Batilli stimato bene qui registrarlo.

Per la celebre unione de' due Mari, Mediteraneo, ed Oceano, fatta dalla Maestà Cristianissima di Luigi XIV. Re di Francia

### S O N E T T O.

Consagrato all' Illustriss. Sig. Antonio Magliabecchi  
Dottissimo Bibliotecario del Sereniss. di Toscana

*Quel gran Luigi a' cui famosi eventi  
Applaudè il fatto e l'Universo è Scena,  
Oggi il Gallico sud viscera, e svena,  
E inestando due Mari Opra portenti.*

*Quindi or la dove a i vagabondi armenti  
Fiorian le mense, è un'infecunda arena.*

*E dove alzosi una Pendice amena  
S'ergon di spume i momentanci argenti.*

*Fama ben sai che mentre il Cielo arrise  
A colui che fe cenno a' i flutti amari  
Pendule le tempeste egli derise:*

*Decidi or tu; se fra gli Eroi piu chiari  
Sia quel Moisè, che un Eritreo divise,  
O il Franco Rè che collegò due Mari.*

¶ Sonetto assai mal fatto. Quei momentanci argenti sono ridicoli, non meno di quelle pendule tempeste e la chiusa è affatto temeraria.

Tomo IV.

L

... L'Ot-

- Sc. XII. . . . . L'ottimo Principe Ideato nell'Altezza Serenissima di Luigi I. Principe di Monaco, Duca di Valentinese, Pari di Francia &c. Oda di *Giuseppe Piselli*. In Todi per Vincenzo Galassi 1695. in 4.
- Sc. XIII. . . . . Al Merito sublime dell'Illustriss. Eccellentiss. e Reverendiss. Monfig. Giuseppe Vittorio Alberti Vescovo e Principe di Trento. Oda di *Giuseppe Piselli*. In Todi per Vincenzo Galassi 1693. in 4.
- Sc. XVIII. . . . . Vienna liberata e trionfante per la prodigiosa sconfitta data all'numerabil Esercito Ottomano, Oda di *Giuseppe Piselli* consacrata alla S. Ces. Maest. di Leopodo I. Imperadore de' Romani sempre Augusto. In Todi per Vincenzo Galassi 1683. in 4. \* Averà a quest'ora il Sig. Piselli date in luce le sue bellissime Poesie dedicate, se non erro, a Cesare; e credo che sia così, perche il Maggio 1690 mentr'io era Medico di Fossombrone, passò con prestezza per Fano, ove con il Sig. Tommaso Azzo io era d'accordo andarlo a riverire, mentre andava a Vienna.
- Sc. XII. PISONI ( *Omobuono* ) Ultio Antiquitatis in Sanguinis Circulationem hoc est opusculum *Homoboni Pisoni* Phyl. Cremonensis, in quo sanguinis Circulatio antiquis ignota, a Recentioribus inventa refellitur. Cremonæ 1692. in 8. Ex Typ. Laurentii Ferrari \* Non per altro fine a far questa fatica mi sottoposi, che per tor via l'occasione di moltissimi ladronecci, in alcuni libri di Miscellanei riconosciuti. E come mai è stata la Circolazione agli antichi ignota, se Galeno nel Com. 4. Afor. 2. dice: *Sectio venæ creditur evacuarè totum corpus æqualiter*; ed altrove: *Se'tta igitur vena ex qua commode & abunde evacuatio fieri possit, totius corporis resultabit exinanitio*: Nelle quali parole ben si comprende aver egli la Circolazione intesa, ma solamente di passaggio, e non per esteso come i Moderni hanno fatto esaminata. Il Gordone stampato per i Frolloni in Lione l'anno 1555, se non erro, apertamente mostra d'averla intesa quando dice: *ex quacunque vena fiat evacuatio, fit evacuatio ab universo corpore*. Ho conosciuto  
un



un Professore, oggi morto che della transfusione del sangue inventore facevasi, e pure il Libavio stampato nel secolo passato, nel suo secondo Tomo ne favella; ed è vero quell'adagio: *nil dictum quod prius non sit dictum.*

Dopo aver il Cinelli riportato nel Tomo XIII. il Sc. XIII. sudetto Libro, con aggiungervi alcune delle cose toccate di sopra soggiunge. A questa oramai accettatissima Dottrina, par che si possa adattar quel che si legge nell'Ecclesiastico al Cap XII. *Antequam rumpatur funiculus argenteus, & recurrat vita aurea, & conteratur hydra super fontem, & confringatur rota super cisternam, & revertatur pulvis in terram suam unde erat, & spiritus redeat ad Deum qui dedit illum, &c.* Non furono così grossolani gli Antichi, come da alcuni moderni si crede, ancorche non manchino scimuniti, che sfacciatamente dichino, come una volta sentii: Quante volte Signor N. ci siamo risi delle scimunitaggini di Galeno, e d'Ipocrate: Oh tempora! *Per risus multos debes cognoscere STULTOS.* Non ha forse mostrato il non mai abbastanza lodato Cavaliere Carlo Patino, *Luem Gallicam non esse morbum novum*, come notai nella mia festa Scanzia a 26.? Un mio Amico, del quale non riferisco il nome per non apportarli discredito, era tenuto in grandissima stima per gli suoi componimenti stimatissimi in Universale: Entrando in qualche libreria subito si gettava alla lettura de' libri più antichi e difusati, d'onde traeva que' sali, che rendevano maravigliosi i suoi versi; Un'altro dall'Idioma Spagnuolo cava tutti i suoi ragionamenti che facevano scoppio grandissimo; Veggo ancora attribuire a persone del nostro secolo, cose composte da S. Agostino, e troppo lungamente mi discosterai dall'intrapreso cammino, se i ladronecci tolti dagli antichi discoprir volessi, e quelli che le vesti accatrate portano indosso; Ma si concluda, che non furono ignoranti, gli antichi, a' quali molto siam noi tenuti, almeno per l'invenzione delle cose, e molto gli dob-

biam compatire, perchè molto affaticavansi nel solo copiar un libro, che ci vuole l'età d'un uomo, mentre noi co'l beneficio della stampa, troviamo con pochi soldi la pappa smaltita.

- Sc. XIV. . . . . *Dissertatio de Usu Vesicantium in febre maligna Homoboni Pisonis Physici Cremonensis . Cremonæ Typ. Laurentii Ferrarii 1684. in 12.*  
 da PISTOJA (*Luigi*) Orazione funerale in nome di D. Alberigo Cybo Pr. di Massa fatta dal P. Fra *Luigi da Pistoja* Cappuccino alla Signora Vittoria Cybo . Pisa per il Fontani 1623. in 4.
- Sc. XVII. PITTI (*Lucalberto*) Orazione e publica congratulazione del M. Rev. Sig. Luc' Alberto Pitti Priore di S. Angelo di Cordigliano Accademico Antiquario dell' Accademia stabile di Forlì fatta in nome della sua Patria all' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Lanti nuovo Vescovo di Todi nella Chiesa Cattedrale il di 2. Febbraro 1608. In Perugia appresso Marco Navarini in 4.
- Sc. IV. PITTI (*Vincenzio*) Esequie della S. Cattol. Real Maestà del Re di Spagna D. Filippo d' Austria, celebrate dal Sereniss. D. Ferdinando Medici Gran Duca di Toscana nella Città di Firenze descritte da *Vincenzio Pitti*. Firenze 1598. in 4.

## P L.

- Sc. IX. PLACCI (*Vincenzo*) Invitatio amica ad Antonium Magliabecchium; aliosque illustres, & clarissimos viros  
 Sc. XX. Reipublicæ Litterariæ atque rei Librariæ Proceres, Fautores,  
 Ab. Bacch. Peritos, super Symbolis promissis, partim & destinatis ad anonymos, & pseudanonymos detectos, & detegendos *Vincenzii Placcii* Hamburgensis. Accedit delineatio præsentis status, & consilium, atque Votum absolvendi D. V., ac edendi operis totius ultra 4000. Authores exhibituris, cum Indicibus adjunctis necessariis. Hamburgi apud Gottfried Liebzer in 4. \* L'Opera del Sig. Placcio è assai nota, ne occorre il dirne di vantaggio. Solo però soggiungerò, che questo stesso  
 Sanc aff. invi-

invito fu stampato a piedi nell'Opera dello stesso Placcio *De arte excerpenti &c.* stampata *Hamburgi literis Spiritingianis* 1689. In 8., e riferita dal Giornale di Parma, hanno detto, a pag. 213. nel num. IX. Ivi si dice: è rimarcabile in questo Opusculo la modestia dell' Autore, e la stima che professa degli altri simili a se letterati, e specialmente del Signor Magliabecchi, da cui istantemente domandò non solo notizie per l'Opera da stamparsi, ma emendazione, e censura della già stampata saranno da quindecim anni. Felice la letteratura, se in tutti fusse pari modestia, e moderazione. \*

. . . . . Libri a *Vincentio Placcio* præter Programmata, & minuta quædam alia non memorata, editi usque ad annum C. 1695. in 8. \* Dopo il Catalogo de' Libri stampati, v'è ancor quello de' Libri da stamparsi dal medesimo dottissimo Signor Placcio, che molti anni sono ebbi fortuna riverire nel suo passaggio che fece per Firenze, mentr'era a visitare il Signor Magliabecchi. Nel fine vi sono notati molti Scrittori, che hanno fatto il catalogo de' loro libri. Non v'è luogo dove tal Catalogo de' libri stampati e da stamparsi dal Signor Placcio sia impresso, ma stimo ragionevolmente che sia impresso in Amburgo.

Sc. XII.

PLANETTI (*Giuseppe*) *Josephi Planetti Episcopi Tudertini Oratio habita in Exequiis Eminentiss. & Reverendiss. claræ mem. Ulderici Episcopi Portuensis Cardinalis Carpinei, olim Episcopi Tudertini. Tuderti* 1679. Typis *Vincentii Galarssi* in 4.

Sc. III.

PLATI (*Domenico*) *Lunæ Eclipsis observata Romæ Anno Domini 1657. Die 25. Junii, Hor. 9. min. 25. post meridiem. D. Dominici Plati Montis-serrati Religiosi, ibidemque Philosophiæ Professoris. II. b. 38. c. 76.*

p. Bamb.

PLATONE . . . . . *Platonis Axiochus aut de morte liber Græce & latine ut conferri ab utriusque linguæ studiosis possit Joachimo Perionio Comaricensi Interprete, una cum ejusdem Perionii annotationibus longe doctissimis* Basileæ 1542. in 8.

Sc. XI.

¶ PLUMAN C . . . . . ) *Oraison funebre de tres-haut, tres-*

tres-puissant, & tres-excellent Prince Louis XIV, Roy de France e de Navarre, prononcée a Bordeaux dans l'Eglise de la Maison Professe de la Compagnie de Jesus le 14. Decembre 1715. par le P. *Pluman* de la meme Compagnie. A Bourdeaux, chez de la Court & Boudè-Boè 1715. in 4. Il tema di questa Orazione fu preso da quel luogo del Salmo 70. *Tamquam prodigium factus sum multis & in adiutor fortis.*

Sc. XI. PLUTARCO..... *Plutarchi Opusculum quomodo oportet adolescentem audire Poemata*, Gentiano Herveto Interprete: Lugduni in 8.

..... *Plutarchi Libellus ad Herclanum, quomodo aliquis se se laudare sine invidia possit*, a Julio Gabrielio Eugubino latine redditus. Venetiis 1561. ex officina Nicolai Bevilacqua. \* Oh quanto saria necessaria la lettura di quest'Opuscolo ad alcuni che stampatamente si lodano, e fanno lodar dagli appassionati, dandosi da per se di lumi delle Lettere, della decima maraviglia del mondo, con gran risa di chi legge, chiamar facendosi. Che più, ve ne son stati fra di quelli che per quattroverfacci ch'anno fatto, si son fatti ritrarre con la corona d'alloro; e non si ha poi a ridere? *Difficile est Satyram non scribere.*

## P O

Sc. II. POBLACION (*Giovanni Martino*): *De Usu Astrolabii compendium schemmatibus commodissimis illustratum, ac mendis quamplurimis repurgatum.* Authore *Joan. Martino Poblacion*, cui accessit Procli Diadochi de fabrica usuque Astrolabii, Georgio Valla Placentino Interprete, præterea Gregoræ Nicephori Astrolabuseodem interprete. Lutetiæ apud Gulielm. Cavellat. 1557. in 12.

Sc. XX. Dott. Nig. POCOBELLO (*Niccolò*): *Triumphus Jo. Fortianus, Oratio in laudem Illustriss. Raymundi Jo. Fortis Almi Collegii Medicorum Venetorum Protomedici, in Patavino Lipeo Pract. Medicinæ Professoris supraordinarii in prima sede, Equitis D. Marci Excellentiss. Senatus Decreto*

creto, & Cæsaris Archiatri, habita in eodem Collegio a *Nicolao Pocobello* Cive Veneto Phil. & Med. Doctor. Colleg. 1673. Venetiis Typ. Jo. Francisci Valvasensis in 4.

¶ **POCEZIO** (*Ottobuono*) *Ottoboni Pocetii* Oratio in funere Alphonfi Estensis Jun. Ferrariæ apud Rubeum 1578. in 4. Sc. XIX. G. Lanz.

¶ **PODAVINIO** (*David*) In Illustriff. Jo. Delphini Episcopi Brixie adventu Oratio per *Davidem Podavinium* Cath. Ecclesiæ Mansionarium habita. Brixie apud Vincentium Sabbium 1576. in 4.

¶ **POGGESI** (*Angelo*) I quattro Novissimi Poema Saggio di Angelo Poggese Accademico Arcade: All' Altezza Serenissima di Ferdinando Principe di Toscana. In Pisa 1700. in 4. \* Tanto questo, quanto l'altro della Caccia sono per ogni capo due bellissimi Poemetti del Sig. Abate Poggese. Sc. XVI.

di **POGGIO** (*Bartolameo*) Relazione del solenne funerale celebrato da P. P. Cher. Reg. di San Paolo detti volgarmente Barnabiti nella S. S. Annunciata di Pescia in suffragio de' defonti benefattori di essa Chiesa e Collegio descritta dal Signor *Bartolommeo di Poggia*, al Sign. Giuseppe Laurenzi Lettor pubblico di Rettorica in Lucca: Lucca per Bald. del Giudice in 4. 1641. \* Certo che que' Venerabili Religiosi avevano in quel tempo un fioritissimo Collegio sotto la direzione del Padre Boldoni notissimo per le sue prerogative, del quale assai più favellano l'Opere dottissime di quanto potesse mai dir mia rozza penna, siccome è anche per la stessa cagione cognito il Sig. Laurenzio.

¶ **POGIANI** (*Giulio*) Laudatio Marcelli II. Pont. P. Bamb. Max. per *Julium Pogiani* ad sacrum Collegium recitata. Anno 1562. II. b. 1. car. 202. II. b. 6. car. 262.

¶ **POGIOBELLO** (*Giozambattista*) Ad Sanctiss. D. N. Alexandr. VII. pro Catholicis Helvetiorum Legatis Oratio dicta in Quirinali a *Joanne Baptista Pogiobello* Luganense J. V. D. Romæ Typ. Franc. Monetz 1661. in 4. Sc. VI.

¶ **POISSON** (... ..) Oraison funebre de tres haute

haute, tres-puissant, & excellent Prince Monseigneur Louis Dauphin, prononcée dans l'Eglise du grand Couvent des Cordeliers de Paris le 18. d'Avout 1711. Par le P. Poisson Cordelier. A Paris chez Jean Baptiste Coignard 1711. in 4. \* Il Padre Poisson ha voluto provare, che il Delfino non ha avuto bisogno di regnare per far conoscere le sue virtù reali, e però egli ha preso il testo da quelle parole del cap. 29. del lib. 1. de' Paralipomeni: *Dominus dedit illi gloriam regni.*

. . . . . Oraison funebre de tres-haut, & tres-puissant Seigneur Louis François Duc de Boufflers Pair & Maréchal de France prononcée dans l'Eglise des PP. Cordeliers de Beauvais par le Pere Poisson Cordelier. A Paris chez Louis Guerin 1712. in 4.

¶ POLA (*Francesco*) L'Epitafio Dialogo dell' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor *Francesco Pola* Giure Consulto Veronese, e Lettor pubblico nello studio di Padova. Nel quale dottamente s'insegna il modo di comporre gli Epitafi all'antica. In quest' ultima edizione dall'istesso Autore ampliato con la Vita del medesimo all' Illustrissimo ed Eccellentissimo Signor Alessandro Roja dedicato. In Verona nella Stamperia di Angelo Tamo 1626. in 4.

. . . . . *Francisci Polæ* Jureconf. Veron. Oratio de Perversa institutionum civilium explicandarum ratione. Veronæ apud Hieronymum Discipulum 1597. in 4.

Sc. XVII.

POLACHI (*Giorgio*) Ad Illustriss. ac Reverendiss. Virum Matthæum Zanum Patriarcham Venetiarum &c. *Georgii Polachi* Clerici Veneti Oratio. Venetiis apud Marcum Antonium Zalterium 1602. in 4.

¶ . . . . . *Georgii Polachi* Clerici Veneti Oratio habita in funere Zachariæ Pensabeni Antistitis Ecclesiæ SS. Apostolorum, & Divi Marci Canonici. Venetiis 1599. ad signum Leonis.

Sc. IV.  
Sc. V.

POLIDORO (*Gregorio*) Opusculum in quo de Quadruplici Angelorum bello, ac de triplici ejusdem effectus materia pertractatur auctore Fr. *Gregorio Polidoro* Pistoriense a Piscia oriundo S. Theol. Profess. Ord. Erem. S.

Augu-

Augustini. Florentiæ 1596. in 8.

**POLIDORO** (*Pietro Donato*) Nugæ Laderchianæ in Sc. XX.  
Epistola ad Equitem Florentinum sub nomine, & sine Ab. Bacch.  
nomine *Petri Donati Polydori* vulgata, Centuria prima,  
accurante M. Ant. Gatto I. C. Genus Typ. Joan. Mariæ  
Ferroni 1709. in 12. \* Questo Libercolo è stomacoso per  
la sua mordacità, e irriverenza verso il Padre Laderchi  
Religioso di tutta bontà, nè meritevole delle tante  
beffe quì fattegli. Chi fa l'acre contesa insorta per gli  
Atti pubblicati da un M. S. del secolo duodecimo in cir-  
ca, del Martirio de' SS. Cresci, e Compagni, saprà il  
contenuto di questo Opuscolo, in cui non v'ha avuta  
alcuna parte l'onoratissimo Signor Gatti, e ne sono  
sicuro. \*

**POLITO ERMANO** Vedi Porto Emmanuele. Sc. VI.

**POLIZIANO** (*Angiolo*) Stanze di M. *Angiolo Polizia-* Sc. II.  
no fatte per la giostra del Mag. Giuliano de' Medici nuo- Salv.  
vamente ristampate, e corrette. In Fiorenza per Bar-  
tolameo Sermartelli 1577. in 8. \* Queste bellissime stan-  
ze sono ristampate molte volte, e si trovano ancora  
nella Raccolta delle stanze di diversi uomini illustri.

..... Angeli Politiani Oratio pro Oratoribus Se- Sc. VI.  
nensium ad Alexandrum VI. Pont. Max. in qua de  
summa Pont. potestate, cum eloquenter, tum erudite  
agitur. Romæ in 4.

¶ **POLO** (*Reginaldo*) Discorso di pace di Mons. *Re-*  
*ginaldo Polo* Cardinale Legato a Carlo V. Imperatore,  
& Henrico II. Re di Francia in 4. \* senza nome di  
luogo e stampatore e senz'anno. Fu questa Orazione  
ancora stampata con altra Orazione della Guerra nell'  
Accademia Veneziana l'anno 1558. con questo titolo:  
*Discorso intorno alle cose della guerra, con un'Orazione del-*  
*la Pace* in 4.

**POMI** (*Giovanfrancesco*) L'ajuto de' Moribondi opera Sc. II.  
utile, e necessaria per consolare i poveri infermi, &  
ajutarli nel tempo della morte cavata da diversi autori,  
e posta insieme con ordini e con distinti Capitoli dal  
Padre Don *Giovanfrancesco Pomi* Canonico Regolare del  
Tomo IV. M Sal-

Salvat. In Siena per il Bonetti 1656. in 12.

Sc. IV. PONA (*Francesco*) Della contraria forza di due begli occhi, discorso di *Francesco Pona* Accademico. Filarmonico in 4.

Sc. V. . . . . Orazione funerale di *Francesco Pona* Accademico Filarmonico per l'Eccellentissimo Signor Andrea Chiocco in 4. \* Fu il Chiocco un eruditissimo ed essertissimo Archiatro, e di costumi sì innocenti che non adoprà mai la sua erudizione per deprimere e lacerare altrui, come par che per lo più si costumi.

¶ PONCET DE LA RIVIERE (*Michèle*) Oraison funebre de tres-puissant & tres-excellent Prince Monseigneur Lovis, Dauphin, prononcée dans l'Eglise de l'Abbaye Royale de Saint Denis le 18 Juin 1711 par Messire *Michel Poncet de la Riviere* Eveque d'Angers. A Paris chez Raimond Mazieres 1711. in 4. Il testo è preso dal cap. 3. de' Proverbj. *Beatus homo qui invenit sapientiam & affluit prudentia; viæ ejus, viæ pulchræ, & omnes semitæ illius pacificæ.*

Sc. I. PONSEVI (*Domenico*) De glorioso Christi Ascensu *Dominici Ponselvii* Carmen. Florentiæ apud Sermartelliana 1588. in 4.

Sc. II. Tegl. . . . . De laudibus Scientiarum Oratio *Dominici Ponselvii* habita in florentissimo Gymnasio Pisano Kal. Novemb. 1596. Florentiæ apud Hæred. Jacobi Junctæ in 4.

Sc. XIX. P. Bamb. POPMA (*Tito*) *Titi Popmæ Phrysi* De Operis Servorum liber. Ex Officina Plantiniana Raphelengii 1608 in 8. \* E' una disgrazia ben grande, che è comune a Leggisti, ed ai Medici, il venire loro imputato a titolo di vizio l'essere eruditi. Guai a chi si pretende soddisfare il genio del vulgo. Andrea Alciati fra quelli, e fra questi Girolamo Mercuriale, tra gli altri, fecero vedere cosa vaglia l'erudizione in quelle due così importanti Professioni. L'Autore di questo Opuscolo, che era Avvocato, fa in esso vedere, di qual fondo fusse la sua erudizione perciò, che concerne l'antichità Romana. Egli dichiarasi avere tratta quest' Operina dalle sue  
sue



sue Opere Legali, e vi cita, a luogo a luogo, i testi, e le Leggi. Quindi comincia definendo colla L. 1. D. Oper. Libert. l. 1. D. Oper. Servor. 8. che: *Opera sunt diurnum Officium, quae in actu consistunt, & per singulos dies dantur, nec ante in rerum natura sunt, quam is dies venit, quo praestandae sunt*. Quindi seguendo a distinguere i servi, e pubblici, e privati, nulla lascia addietro di quanto sta sparso su tanti volumi. Ma comechè è impossibile, ad una ad una numerare le stelle del Cielo, così è probabile, che qualch'uno de' ministerj fervili gli sia sfuggito dalla penna. A cagione d' esempio, ei non ha posto il *Tricliniarca* ch'era il soprastante al Refettorio, o Tinello nelle Corti, e pure viene indicato da Petronio Arbitro, e nel Vangelo designato col nome di *Architriclinus*. Gio: a Vvoueren commentando il primo porta questa Iscrizione

M. ULPIO AVG. LIB. DIVI. TRAIANI. AVG.  
A POTIONE. ITEM. A LAGVNA. TRICLINIARCH.

Se poi il Servo *ad Cyathos* enunciato dal Popma p. 67. sia lo stesso, che quello a *Potione* dell'Iscrizione, io ne ho qualche dubbio. Parmi, che questo significhi Coppierre, e l'altro il *Guarda-Bottiglieria* o *Bottigliere*. E ciò basti.

¶ PORCELLAGA (*Francesco*) Orazione di *Francesco Porcellaga* Ambasciatore di Brescia nel rallegrarsi col Serenissimo Principe Marc' Antonio Memmo. In Venezia 1613. appresso Niccolò Polo in 4.

PORCELLI (*Francesco*) Breve discorso nel qual si sc. VIII. narrano i motivi della Città di Napoli in reintegrare alla sua Padronanza la Vergine S. Patrizia Imperadrice di Costantinopoli, composto dal Molto Reverendo padre Lettor Fra *Francesco Porcelli* Domenicano. In Napoli per Ottavio Beltrano 1621. in 4. \* Il sottrarsi dalla protezione de' Santi fu sempre cagione di qualche gran flagello; anche un'altra Città che non volse San Bernardo degli Uberti per Protettore, fu severamente

da Dio punita, ed in suo Consiglio, dove si proponeva d'eleggere Cristo per Re mandatone il partito vi furono da 90. voti contrarj, se ad un Classico Autore creder si dee, così quell' ossequio che non volse dare a Dio, bisognò per necessità darlo agli uomini.

¶ **POREÈ** (*Carlo*) Gallis ob Victoriam reducem gratulatio habita in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a *P. Carolo Porèe* Societatis ejusdem Sacerdote die 12. Kalend. Januarii an. 1713. Parisiis in 12.

..... Serenissimi Principis Ludovici Franciæ Delphini laudatio funebris dicta IV. Nonas Junias in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a *P. Carolo Porèe* Soc. ejusdem Sacerdote Parisiis apud Stephanum Papillon via Jacobæa 1711. in 4.

..... De Principe qualis futurus sit, utrum jam inde ab ejus pueritia augurari liceat? Oratio habita in Regio Ludovici Magni Collegio Soc. Jesu a *Patre Carolo Porèe* Societatis ejusdem Sacerdote. Parisiis 1717. in 4.

..... Ludovici Magni Franciæ & Navarræ Regis Laudatio funebris dicta in Regio Ludovici Magni Collegio, a *Carolo Porèe* e Soc. Jesu. pridie Idus Novembris anni 1715. Parisiis. apud Stephanum Papillon in 4. \* Uscito questo Panegirico si trovò il Signor Guerin Professore di Retorica in Parigi che lo censurò dando fuori un libretto intitolato.: *Reflexions Critiques sur l'Eloge funebre du Roy prononcé par le P.P....* 1716. in 12. Tre si alzorono Apologisti in favore del Padre Porèe, cioè il Signor Abate *le Fargue*, il Signor Abate *La Masson*, ed un Anonimo. Il primo pubblico.: *Response a la Critique faite par Mons. G... Professeur de Rhetorique du College de .... sur l'Eloge funebre de Louis le Grand prononcé par R.P.P.... par M. l'Abbe le Fargue. Paris chez la veuve Bienfait & Joseph Monge* 1716. in 12. Il secondo uscì col seguente libro.: *Discours sur l'Eloquence au sujet des Reflexions de M. Guerin sur l'Oraison funebre de Louis le Grand par le Pere Porèe. A Paris chez Nicolas le Clerc & Joseph. Monge* in 12. L'Anonimo poi uscì colla

colla qui notata operetta: *Apologie de l'Eloge funebre du Roi prononcè par le P. Porée ou remarques sur le reflexions critiques de Monsieur . . . . . A Paris chez Gregoire . Depuis in 12.*

. . . . . De libris , qui vulgo dicuntur Romanenses, Oratio, habita die vigesimoquinto Februarii anno Domini 1736. in Regio Ludovici Magni Collegio, Societatis Jesu a *Carolo Porée* Societatis ejusdem Sacerdote. Parisiis apud Marcum Bordelet 1736. in 4. \* Chi volesse portare i titoli di tutte l'Orazioni del Padre Porée e tutte buone, vi sarebbe da riempire molti fogli. L'argomento singolare di questa merita la sua attenzione , perchè siamo in un tempo in cui la licenza e l'empietà di molti di questi libri è giunta ad un detestabile eccesso. Prova il P. Porée in questa sua Orazione che questa sorta d'Opere è nociva alle Lettere e alla Repubblica Letteraria, ai costumi, e allo Stato.

¶ **PORPORA** (*Francesco Antonio*) Vita Jacobi Galli a *Francisco Antonio Purpura* J. C. Neapolitano illius olim Auditore scripta in 4.

**PORRI** (*Giulio Cesare*) Al Reverendiss. Padre Don Pietro Canneti Abate Camaldolese a Faenza, lettera in data di Cremona de' 23. Dicembre 1692. del Sig. *Giulio Cesare Porri*, con due Sonetti di due gentilissimi Spiriti, e degnissimi Poeti, cioè, il Signor Francesco Arisi al Signor Francesco de Lemene Dottor Collegiato (dame in queste Scanzie mentovato) con la risposta del Signor de Lemene al Signor Francesco Arisi in 4. Sc. XIV.

**PORTA** (*Cesare*) Vita, morte, e miracoli di S. Uomo-buono in 8. Rima di Cesare della Porta: Perugia per Angelo Bartoli 1630. in 16. Sc. III.

. . . . . Stanze sopra li quindici Misterj del Santissimo Rosario di Maria &c. di M. *Cesare della Porta* Cremonese Al M. Magnifico Sig. il Sig. Ottaviano Cantù Gentiluomo Cremonese. In Cremona presso Cristofano Draconi 1584. in 4. Sc. XV.

**PORTA** (*Giovambattista*.) Illustriſſ. & Excellentiss. Oſta. Sc. XI. Apr.

Osavio Farnesio Placent. Parmæque Duci II. in ingressione Arcis Placentinæ feliciss. *Joannis Baptista Porta* Carmen. Placentiæ, apud. Antheum. Comitem. 1585. in 4.

9 PORTENARI (*Angiolo*) *Angeli Portenarii* Patavini Augustiniani Artium & Sacræ Theologiæ Doctoris, ac in celeberrima Patavina Academia. extraordinariæ Philosophiæ publici Professoris, De Philosophiæ laudibus Oratione habita in florentissimo Patavino Gymnasio pro suæ Lecturæ ingressu. Patavii apud Laurentium Pasquatium Anno ab effracto serpentis capite 1595. in 4.

Sc. XII. PORTERO (*Francesco*) Disquisitio Theologica de præsentis fœdere inito & continuato cum Principe Auriaco Hæretico Invasore Regiæ Coronæ ac dictionum Jacobi secundi legitimi & Catholici Principis. \* Non vi è il luogo dove sia stampata, nè il nome dell'Autore. Il luogo della stampa non mi è noto, ma l'Autore è certo il dottissimo Padre *Francesco Portero*.

Sc. XVII. PORTESANI (*Gio: Paolo*) Breve raccontamento della Vita miracolosa del glorioso S. Teobaldo Barone Franzese, e poscia umile Monaco Eremita Camaldolese scritta da *Gian-paolo Portesani*, dall'istesso dedicato alli M. M. Illustri Signori Regenti del Consiglio Generale della Nobilissima Terra della Badia del Polesine. In Cremona per Gio: Pietro Zanni 1662. in 4.

Sc. XIX  
G. Lanz. PORTI (*Girolamo*) La Tromba della Fama di Luigi XIII. Panegirico di *Girolamo Porti*. Ferrara per il Suzzi 1641. in 4.

. . . . . Ferrara vaticinante nella venuta del Card: Antonio Barberini. Oda di *Girolamo Porti*. Ferrara per il Suzzi 1643. in fogl.

Sc. XX.  
G. Lanz. . . . . Trionfi Poetici per la pace conchiusa tra il Sommo Pontefice Urbano VIII. e i Principi collegati. Composizioni di *Girolamo Porti*. All' Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Card. Ant. Barberini. Ferrara nella stampa Camerale 1644. in 4.

POR-

**PORTO** (*Emmanuele*) Perpetuo Calendario, e facil Sc. VI.  
 metodo, per saper in qualsivoglia Anno, l'Aureo numero, il Ciclo Solare, l'Indizione Romana, l'Epatta, il far della Luna, la Pasqua, tutte le Feste mobili, Avvento, e Quattro Tempora, il tutto conforme allo stil Vecchio, e nuovo per gli Anni passati e per gli anni avvenire. Opera di *Ermanù Polito*, Dedicata al Molto Illustre Signor Severino Giovanni Benzonio, mericissimo consigliere dell'Illustrissima Nazione Alemana. In Padova per Gio: Battista Pasquati 1644. in 4. Questo Opuscolo è di Emanuel Porto, essendo Ermanù Polito il suo anagramma.

da **PORTO** (*Jacopo*) Filomena di S. Bonaventura Sc. XI.  
 ridotta in terza rima dal Reverendo Padre Fra *Jacopo da Porto* Min. Off. Firenze per il Sermartelli 1585. in 4.

**PORTZIO** (*Gio: Davide*) Vini Rhenani in specie Sc. XI.  
 Bacharacensis Anatomia Chymica ex novis principiis potius principiatis, Acido & Alkali resoluta, in qua pauca de Terra, Vite, Uva, musto, vino, ejusque spiritu tartaro, tandemque aceto brevibus tractatur, suoque in usus rediguntur a *Joanne Davide Portzio* Baharaco-Palatino Phil. & Med. Doctore Heydelbergæ impensis Jo: Petri Zubroda 1672. in 12.

**PORZIO** (*Gregorio*) Fornix Laurentianæ Basilicæ Sc. I.  
 extructus & ornatus ab Eminentiss. & Reverendiss. Principe Francisco Barberino. *Gregorii Porcii*.

. . . . . Gallicus Alcides de Rupella perdomita trium- Sc. VIII.  
 phans celebratur carminibus *Gregorii Porcii*. Romæ ex Typ. Jac. Mascardi 1629. in 4.

. . . . . Romæ vaticinium de faustissimo Innocentii P. Bamb.  
 X. Pontificatu Elegia *Gregorii Porcii*. Anno 1644. II. b. 24. car. 224. \* Con diversi parti del proprio ingegno si è reso rinomato il Porzio.

**PORZIO** (*Simone*) De coloribus oculorum *Simonis* Sc. I.  
*Portii* Neapolitani. Florentiæ 1550. in 4. Tcat.

. . . . . Trattato de'colori degli occhi dell'Eccellen- Sc. II.  
 tiss. Filosofo M. *Simone Portio* Napolitano all'Illustriss.

e Re-

e Reverendiss. Card. di Mantova tradotto in volgare ,  
per Gio: Battista Goffi. In Fiorenza per il Torrentino  
1551. in 8.

Sc. VII. . . . . De conflagratione Agri Puteolani *Simonis  
Portii* Neapolitani : Florentiæ 1551. in 4. Era questa  
stata stampata avanti in Napoli.

Sc. VIII. POSSEVINO (*Antonio*) Vita e morte della Serenif-  
sima Eleonora Arciduchessa d' Austria e Duchessa di  
Mantova, recitate da Antonio Possevino della Compa-  
gnia di Gesù nelle generali Esequie di lei ; presenti i  
Serenissimi Sig. Duca e Duchessa di Mantova , con al-  
tri Principi , Ambasciatori , Nobiltà e Popolo , oltre i  
Prelati e'l Clero: alquanto piu particolarmente stese per  
più comune edificazione e conforto. In Ferrara per Vitto-  
rio Baldini 1595. in 8. \* Nel principio di questa de-  
scrizione vi sono alcuni versi latini , componimento  
dell' Eruditissimo *Giuseppe Castiglione* del quale si è par-  
lato in questa Biblioteca, ed un Ingegnosissimo Cento-  
ne, cavato da Virgilio dall'insigne Capilupi , nominato  
pure a suo luogo.

Sc. XII. . . . . *Antonii Possevini* Soc. Jesu adversus Davi-  
dis Chytræi Hæretici imposturas, quas in Oratione qua-  
dam inseruit, quam de statu Ecclesiarum hoc tempore  
in Græcia, Asia, Africa, Ungaria, Boemia inscriptam  
edidit, ac per Sueciam & Daniam disseminari curavit,  
Opera Nicolai Mylonii Theologi Germani in lucem  
edita. Ingolstadii ex Officina Typographica wolfangi  
Ederi 1583. in 16.

. . . . . Interrogationes & Responsiones de Procef-  
sione Spiritus Sancti a Patre & Filio desumptæ ac bre-  
viore, & dilucidiori ordine digestæ ex libro Gennadii  
Scholarii Patriarchæ Constantinopolitani ab *Antonio Pos-  
sevino* de Soc. Jesu in gratiam & utilitatem Rutenorum:  
Legant Ruteni, nec legisse, ac credidisse unquam eos  
pœnitebit; Ingolstadii, ex Officina Typographica Wol-  
fangi Ederi 1583. in 16.

P. Bamb. POTAMANDRO (*Israele*) Oratio gratulatoria in  
adventu Illustriss. D. D. Andreæ de Bnin Opalnskij  
Regni

Regni Poloniae majoris Secretarii, Praepositi Plocensis & Oratoris a Potentissimo Sigismundo III. Poloniae, ac I. Regnorum Sueciae, Gothiae &c. Rege ad S. D. N. Paulum V. P. O. M. Anno 1605. missi, composita ab *Israele Potamandro* Gotho, & habita Romae pridie Kal. Augusti nomine Suecorum ibidem studentium, sub Capitolio. II. b. 16. car. 158.

¶ **POZZO** (*Alfonso*) Oratione dell' Illustriss. Sig. Co: *Alfonso Pozzo* Ambasciator del Sereniss. Sig. Duca di Parma & Piacenza &c. al Sereniss. Marcantonio Memmo Principe di Venetia nella sua esaltazione al Principato. In Venetia 1613. appresso Antonio Bazachi in 4.

**POZZO** (*Andrea*) Copia d'una Lettera scritta da *Andrea Pozzo* della Compagnia di Gesu Pittore all' Illustriss. & Eccellentiss. Principe Antonio Floriano di Liechtenstein Ambasciatore dell' Augustissimo Imperadore Leopoldo Ignazio presso la Santità di N. S. Papa Innocenzio XII. circa li significati della Volta da lui dipinta nel tempio di S. Ignazio in Roma. In Roma per Gio: Giacomo Komarek Boemo 1694. in 4. Sc. XII.

**POZZO** (*Giovambattista*) Carolo V. Maximo Lotharingiae Duci ob Budam expugnatam plausus Regiae Ticinensis Academiae sive Panegyricus publice habitus in Templo Maximo die 5. Novembris 1666. ab Abb. D. Joanne Baptista de Puteo Can. Reg. Lateran. & in eadem Academia Regio Graecae & Latinae Eloquentiae Professore. Mediolani 1648. Ex Typ. Camilli Conradæ in fol. Sc. XIII.

del **POZZO** (*Ludovico*) Pastorale Carità di S. Carlo, sacro Ragionamento &c. detto nel Duomo di Milano da *Ludovico Pozzo*. Milano 1632. per Filippo Ghisolfi in 8. Sc. III.

## P R

**PRATO** (*Francesco Maria*) Parere con voto del Dottor *Francesco Maria Prato* sopra quello l'ha comandato il Sig. Conte d'Ognate, e Villamediana Vice *Fomo IV.* P. Bamb. N Re

Re del Regno, intorno la Dote d'un milione e mezzo da appropriarsi per sostegno del Regno. II. b. 40. car. 207.

Sc. XVIII. PRAZIANI (*Claudio*) *Claudii Prati* Lugdunensis Dialogus, qui inscribitur, Belli Tumulus, sive Pandora ad Carolum IX. Franciæ Regem Christianissimum. Lugd. apud Michaellem Jovium 1569. in 4.

Sc. VIII. PREGIZERI (*Giovanni Ulrico*) Axiomata Politica Principum, e Politicorum Principe Tacito deprompta; aliorum accedentibus Auctorum sententiis, veterisque Historiæ monumentis, quæ aspirante divinæ gratiæ aura, sub præsidio nobilissimi, & Excellentiss. Domini *Joannis Ulrici Pregizeri* U. J. D. Sereniss. Ducis Wirtenb. Consiliarii, Dicasterii Aulici Assessoris, Illustr. Collegii Tubingens. Professoris celeberrimi, Patroni & fautoris ad ultimum usque vitæ halitum colendi XII. Cal. April. Hor. antemerid., in Collegio Illustri, amicorum censuræ subjicit Christianus Albertus Lenz, Imbriopolitanus A. & Resp. Tubingæ. Typis Martini Romei 1687. in 4. \* A car. 25. e 26. di questo Opuscolo, vi sono alcuni versi del Dottissimo Sig. Pregizero sudetto per la morte del Sig. Portnero mio eruditissimo amico; proposito del quale Portnero, il Sig. Gio: Stetten insigne per prudenza, erudizione e cortesia, con una sua lettera d'Augusta de' 14. Novembre 1687. scrive le sequenti parole: „ Mori in tempo mio a Vienna col mio maggior dolore, il Sig. Portner Consigliere Imperiale Aulico, il quale per l'integrità de' costumi non meno, „ che per la profonda sua dottrina, avea conseguito un „ nome e un' autorità grandissima. Era stato egli qual- „ che tempo a Parigi, dove conobbe gli uomini piu eminenti di quel tempo, e vi fece poi stampar l'Elogio „ di Girolamo Bignonio. Ne posso esprimere il gusto „ ch'io ebbi, quando si messe a discorrer meco, di tanti Uomini eminenti, che in que' tempi vissero come „ de' Puteani, de Marca, Launoï, Bullialdi, Galsendi, „ Capellani &c. Fin qui lo Stetten.

Sc. XX.  
I. Cicc.

PRETI (*Girolamo*) *Idilii e Rime di Girolamo Preti* all'



all'Illustrifs. Sig. il Sig. D. Ascanio Pio di Savoja. In Venezia appresso Trivisan Bortolo 1614. in 12. \* Nelle memorie Istoriche de' Signori Accademici Gelati di Bologna a pag. 192. vedesi il Ritrato di questo Chiaro Poeta, ed in seguito in ristretto la vita sua e l'Opere date alla luce.

PRETORIO ( *Bartolomeo* ) Bartholomæi Prætorii Sc. III. Primislajensis Marchiei, Anagrammata de S. Raymundo anno reparatæ salutis . . . . 19. Aprilis a Clemente VIII. in numerum Sanctorum relato. Romæ 1601. in 4.

¶ PREVOST . . . . Oraison funebre de tres-haut, tres-puissant, & Excellent Prince Monseigneur Charles de France Duc de Bery, prononcée dans l'Eglise de l'Abbaye Royale de Saint Denys en France le 16. Julliet 1714. par Monsieur l'Abbé le Prevost Predicateur du Roy. A Paris chez Estienne Papillon 1714. in 4.

. . . . . Oraison funebre de tres-haut, tres-puissant, & tres-excellent Prince Louis XIV. Roy de France & de Navarre, prononcée le Mercredy treizieme Novembre 1715. dans l'Eglise de Beauvais, & dans l'Eglise Metropolitane de Roven le Samedy 16. Novembre 1715. par M. l'Abbe Prevost Predicateur ordinaire du Roy. A Paris chez Nicolas Pepie in 4. \* Il testo posto in fronte a questa Orazione del Signor Abate Prevost è preso dal 2. de' Re c. 3. *Princeps & maximus cecidit in Israel.*

PRIAMIO ( *Alberto* ) Oratio de D. Alberti Confes- Sc. XII. foris Carmelitę laudibus habita Lucę in Ecclesia S. Petri Cęlicolę in ejusdem Divi Solemnitatis die a Fr. Alberto Priamio de Luca Carmelita S. Theol. Doct. Bononiensũ. Lucę apud Octavium Guidobonium 1611. in 4.

¶ PRIANI ( *Girolamo* ) Aggiunta a' Ragguagli di Parnaso del Sig. Trajano Boccalini Cittadino Romano. Per Girolamo Priani Cittadino Modonese. In Milano appresso Gio: Battista Bidelli 1615. in 8.

PRICEI ( *Giovanni* ) C. Plinii lib. 3. epist. 9. cum Sc. III. annotatis Joannis Pricei. Romę ex Typographia Mi- P. Bamb. chaelis

chaelis Herculis 1671. in fogli. \* Nell'esemplare che'l Priceo mandò a donare al . . . . . ho veduto che dopo l'ultimo verso della pag. 8. vi sia aggiunto di sua mano il seguente luogo di Salviano, il quale io qui trascurò, sì perchè probabilmente non sarà negli'altri esemplari stato.

Nell'istesso esemplare, sono eziandio altre cose aggiunte, e corrette di mano dell'istesso Priceo. Sono però all'ufanza dell'altre sue cose note sechissime di luoghi simili e per lo piu d'una sola paroluzza.

¶ Ho riportato come sta nella terza Scanzia ciò che dice il Cinelli del Priceo, acciochè apertamente si veda esser vero che in essa v'è stato posto la mano da altri, come più volte il Cinelli se ne lamenta.

Pa. Bamb.

PRIERATE (*Sivastra*) Sylvester Prieras. Aurea Rosa nempe de Sacra Scriptura II. b. 20. car. 232. \* A chi è ignoto il Prierate, può ben dirsi che degli Scrittori Classici non abbia la cognizione.

Sc. VII.

del PRIULI (*Angel Maria*) Epitaffi giocosi e varj di *Angelmaria del Priuli*. Venezia 1666. per Alessandro Zatta in 12.

Sc. XVIII.

PRIULI (*Eusebio*) *Eusebij Prioli Veneti Abatis Carcerum*, Ord. Camald. pro Reverendiss. Pietro Delphinno, ejusd. Ord. Generali, ac Sacrae Eremitae Priori, Funeribus. Oratio. In 4. \* Io stimò, che'l celeberrimo P. Mabillone che vuol far ristampare le lettere del detto Piero Delfino, quali erano rarissime con l'aggiunta di molte non mai pe't passato impresse, sia per fare eziandio ristampare quest'Orazione funebre rarissima anch'essa, e che io già veddi solamente in Firenze, quand'era in patria appresso l'eruditissimo e dottissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniss. Gran Duca nella sua sceltissima Libreria. \* Questo passato a miglior vita e' comise alla sperimentata fede del eruditissimo Sig. Cavaliere Anton-Francesco Marmi, di cui ho lettera de 17. Agosto 1715. di Firenze la quale mi racconta, che: *I Padri dell'Eremo hanno un Volume di Lettere del General Delfino non mai stampate, che meritereb-*

terebbero la pubblica luce, e anderebbero ristampate anche quelle, che furono date fuori in Lione, diventate rarissime. Così quel compitissimo Signore, oltre altre particolarità erudite. \*

**PRIZIO** (*Giovanni Giorgio*) In Bibliothecam, auspiciis Magnifici Senatus Lipsiensis, ipsi Armamentario splendidissime superstruam, Poematium, viris nobilibus Friderico Benedicto Carpzovio & Gothofredo Grevio Literarum Patronis inscriptum a M. Joanne Georgio Prizio Lipsiense. Literis Joan. Georgii in 4. Sc. XVII.

**PROBO** (*Valerio*) *Valerii Probi* Grammatici de interpretandis Romanorum Litteris Opusculum; Romæ per Jacobum Mazzochium anno 1509. in 4. \* Quest' Opuscolo è utilissimo, benchè fatica molto maggiore per lo stesso fine è quella del Signor Cavalier Sartorio Orfati. Sc. VII. Teat.

**PROCACINI** (*Curzio*) Corona di Fiori Poetici prodotta da varj nobilissimi ingegni, intessuta dal Signor Dottor *Curzio Procacini*. In Ascoli per Marco Salvioni 1678. in 4. \* Sono componimenti poetici latini e toscani per il Dottorato dell' Illustriss. Signor Ignazio Odoardi de' Catilini. Sc. XIV. App.

Proclo Vedi Tufani Giacomo.

**PROSPERI** (*Giacomo*) Breve discorso sopra l' Ecclisse della Luna delli 25 Giugno 1657. di *Giacomo Prosperi* Bolognese. Pil. 14. b. 11. car. 117. II. b. 11. car. 35. P. Bamb.

..... Componimento o Aggiunta al Discorso dell' Ecclisse del mese di Giugno passato di *Giacomo Prosperi* Bolognese. Anno 1657. Pil. 14. b. 1. car. 76. II. b. 11. c. 35.

**S. PROSPERO AQUITANO.** Opuscula de Gratia & libero arbitrio Sancti Prosperi Aquitani Episcopi Regniensis viri religiosissimi Divi Augustini discipuli, & in divinis Scripturis eruditissimi. Venetiis 1538. per D. Bernardinum Stagninum in 8. \* In vece di *Regimensis* dovea porsi *Regiensis*, cioè di Reggio di Lombardia, ov'è il suo corpo, e dove si celebra l'annua festa li 25. di Giugno, come si vede registrato nel Martirologio. Sc. XX. Dott. Nig.

PUC-

## P U

- Sc. IIIa. **PUCCI** (*Antonio*) Aggiunta al discorso della Nobiltà di Firenze, e de' Fiorentini d'un Capitolo di *M. Antonio Pucci*, nel quale si fa menzione del Sito, Governo, & Arti della Città di Firenze, e sue famiglie grandi e popolari dell'anno 1473. con l'aggiunta di *M. Paolo Mini*. In Firenze appresso *Volcmaro Timan Tedesco* 1614. in 8. \* Il detto Capitolo era stato stampato dal nostro *Corbinelli*, in fine della *Bellamano* di *Giusto Conti*. In che maniera *Anton Pucci* si facesse Padrone di molti poderi, si può vedere in quel Libretto del *Gaddi*, intitolato *Lusus Poetici*, che lo cava dal Priorista del *Ricci*, un grazioso detto di *Lorenzo de' Medici* a questo proposito. riferendo ..
- Sc. XII. **PUCCI** (*Benedetto*) *Lacrimae di Don Benedetto Pucci Romano Monaco Camaldolese a Dio Onnipotente e al Signor Nostro Giesù Cristo, dedicate al Magnanimo Principe Scipione Cardinal Borghese Nipote di Nostro Signor Paolo Papa V. e Protettore di tutta la Religione Camaldolese.* In Venezia 1615. appresso *Antonio Pinelli* in 12.
- Sc. V. **PUCGINELLI** (*Callisto*) *La Dote di Santa Chiesa .. Predica per la pubblicazione del Santissimo Giubileo, concesso a tutti i fedeli Cristiani dalla Santità di Papa Innocenzio X. nell'ingresso del suo felicissimo Pontificato, recitata nel Duomo di Brecia la terza Domenica dopo l'Epifania dal Molto Reverendo Padre Maestro Callisto Puccinelli de' Servi Reggente di Studio in S. Alessandro e Consultore della Santa Inquisizione.* Brecia 1645. in 4. \* Questo Padre fu Lucchese, Procuratore Generale, poi Generale del suo Ordine e morì Arcivescovo di Urbino.
- P. Bamb. **PUCGINELLI** (*Giovanni Alfonso*) *Le lagrime de' Defonti. Discorso funebre detto nella gran Metropolitana di Firenze il giorno de' morti l'anno 1642. dal Reverendissimo Padre Abate Don Giovanni Alfonso Puccinelli*

cinelli Canonico Regolare del Salvatore Dottore di Sacra Teologia II. b. 8. car. 129.

PUCCINELLI (*Placido*) Nomenclatura omnium Abbatum Congregat. Unitatis S. Justinæ Patavii nunc Casinensis, una cum serie Prælatorum SS. Petri & Pauli de Glaffiate Mediolani. Auſtore D. *Placido Puccinello* Piſcienſi Antiquario Abbatie Florentinæ ac ejuſdem Congregat. Alumno, Mediolani Typ. Caroli Camagni apud Roſam 1647. in 4. Sc. XI.

..... Chronologia Abbatum Generalium Congregat. Unitatis S. Justinæ Patavii, nunc Casinensis, nec non Epitome Prælatorum Sac. Montis Casini, Aretii, Florentinæ, Mantuæ, Patavii ac Papiæ Auſtore D. *Placido Puccinello* Antiquario Abbatie Florentinæ, ac Alumno ejuſdem Congregat. Mediolani Typ. Joannis Petri Ramellati 1647. in 4.

..... Vita del B. Teuzzone Monaco Sacerdote e Romito della Badia di Firenze deſcritta da Don Placido Puccinelli Monaco Caſſinenſe ed Antiquario di detta Badia al Molto Reverendo Padre Don Agoſtino Lampugnani Priore di San Simpliciano di Milano. Milano 1645. in 4. per Giovan Pietro Ramellati \* Fubon Croniſta l'Abate Puccinelli, fece la Cronaca di Badia di Firenze, nella quale in compagnia d'altre nobili famiglie, moſtrò che la mia vi aveva la ſepoltura in detta Chieſa fino dell'anno 1340. e quando la Chieſa avea la ſua facciata verſo San Martino, la ſepoltura de' miei Maggiori, veniva ad eſſer ſu' l Cimiterio, che poi allargato il circuito del Convento torna oggi nel Capitolo nuovo, ch'è da me poſſeduta, ed in que' tempi in Firenze chi aveva caſato, arme, e ſepoltura, era manifeſto ſegno di nobiltà. La caſa noſtra era in via de' Cimatori poco dalla Badia diſtante, e veniva ad eſſere una parte dell'antico palazzo de' Cerchi, ove ancora per atteſtazione ſi vede nella Sala la noſtr'arma ſcolpita in pietra nella cappa del Cammino che ſerve oggi per le pubbliche Scuole del Comune, tenute da' Frati delle Scuole Pie, la qual'arme per quanto dice il Monaldi nella ſua

sua Storia , esistente nella Libreria del Gran Duca , ed in molte altre librerie per la Città , fra le quali nella copiosissima del Signor Magliabecchi ch'è l' Originale , così favella: *Cinelli* : L'Arme loro è una cilestre banda in traverso sghembo dentrovi una Luna d'oro nell'aureo campo ; E perchè nel tempo de' Ciompi i *Cinelli* , si gettorono dalla parte Guelfa , essendo allora di qualche numero , si divisero in *Vinatieri* e *Pianellai* , per ubbidire alla Legge di sottoscriversi ad un'arte: Questi ritenero per arme la Cicogna che piglia il Serpe antica impresa di Casa , quelli l'arme già detta ; Molte delle nostre armi si vedeano nella Pieve a *Prisciano* Castello antico della Diocesi Aretina , quali con poca cortesia di chi poco ama l'antichità sono nel fabbricare state distrutte ; Ma tornando all'Abate *Puccinelli* fu amico delle Lettere , ed è il suo ritratto nella tavola dell'Altar di *San Mauro* nella Persona di esso Santo Effigiato e nella Libreria *Ambrosiana* .

Sc. XV.  
S. E.

**PUERARI** (*Paolo*) Breve narrazione della Vita e Miracoli di *S. Eusebio Nobile Cremonese* . In *Cremona* 1605. appresso *Cristoforo Draconi* e *Barucino Zani* in 4. \* E' un Operetta di *Paolo Puerari* dedicata a *Monsignor Cesare Speciano Vescovo di Cremona* nell' anno 1612. Di questo Santo assai diffusamente ne discorre l'*Arisi* nel primo Tomo della sua *Cremona Letterata* .

Sc. XVII.

**PUERONE** (*Domenico*) Excerpta ex primo Tomo *Institut. de Aristocratia Regularium* , ad *Universi ordinem* concinnata, Autore *Dom. Domenico Puerone Cremonensi Congregat. Montis Oliveti Abbat. Gen.* in quibus ejusdem *Sacræ Reipubl. perfectio* designatur . *Senis* apud *Bonettos* 1632. in 4.

Sc. XVI.

**PULCI** (*Bernardo*) La rappresentazione di *Barlaam*, e *Giosafat* composta per *Messer Bernardo Pulci* : In *Firenze* in 4. Fu talmente questa nobil famiglia amica della Poesia , che non contenta d'aver ad un tempo medesimo tre fratelli Poeti , che furono *Luigi* , *Luca* , e *Bernardo* , ond' il *Verino* disse :

Car-

*Carminibus patriis norissima Pulcia proles;  
 Quis non hanc Urbem Musarum dicat amicam,  
 Si tres producat fratres domus una poetas?*

e non contentandosi d'esser Poeti gli Uomini, vollero esser Poetesse anche le donne, come M. Antonia donna di Bernardo detto .

**PULCI** (*Luca*) Driadeo d'Amore di *Luca Pulci* Iſto- Sc. XVI.  
 riato , nuovamente stampato , e ricorretto . In Firenze per Lorenzo Peri 1546. in 4. \* In altre edizioni apparisce , che il detto Driadeo sia componimento di Luigi Pulci, e così veramente credo che sia, e non di Luca Pulci: Perchè l'edizione del 1487. finisce con le seguenti parole, *Qui finisce il Driadeo compilato per Luigi Pulci, al Magnifico Lorenzo de' Medici; Impresso in Firenze per maestro Antonio di Francesco Veneziano adi quattordici di Luglio del mille quattrocento ottantasette*: Onde essendo detta edizione fatta nel medesimo tempo di Luigi Pulci, è molto più da credergli, ch'a quella del 1546.

**PULCI** (*Luigi*) Frottola di *Luigi Pulci* con altra Sc. VI.  
 frottola simile del medesimo: Firenze in 4. \* Ha avuto questa famiglia tre poeti , come nella mia Storia degli Scrittori Fiorentini dimostro .

¶ **PUPPI** (*Bernardo*) Ad Illustrissimum ac Reverendiss. Fortunatum Maurocenum antequam Tarvisio Brixiam Episcopus concederet Oratio *Bernardi Pupii* Canonici Acelani in Tarvisino Seminario Studiorum causa manentis. Tarvisii 1723. Typis Gasparis Plantæ Typographi Episcopalis in 8.

**PUNZI** (*Emanuelle Fedrigo*) Lodi funebri in morte P. Bamb.  
 della Eccellentissima Signora D. Ludovica Altieri Duchessa di Gravina , composte dal Dottor *Emmanuel Fedrigo Panzi*. Anno 1679. SS. d.

**PURI** (*Fabrizio*) *Fabricii Puri* Romani J.V.D. & in Sc. III.  
 Sc. VII.  
 almo Urbis Gymnasio Jur. Civil. Profess. Oratio de laudibus Legum ab ipso habita in eodem Gymnasio die 4. Novembris antequam Instit. Imperialium interpretationem aggrediretur. Romæ 1598. in 4. \* Fu da me registrato-  
 Tomo IV. O gistra-

gistrata quest'Orazione del Puro nella terza Scanzia con altra dello stesso argomento, e questa notizia mi fu mandata dal già P. Oldoini mio carissimo Amico, ma perchè fu stampata dopo 4 anni lontana da me cioè in Napoli, fu per errore in vece di Puri stampato Pieri, ond'essendone stato avvertito dal Signor Cavalier Mandosio, al qual rendo perciò vivissime grazie, ho corretto l'errore.

- Sc. III. . . . . *Fabricii Puri Romani* J. V. D. Oratio alia de laudibus Legum habita Romæ 1598. in 4.
- Sc. XV. PURICELLI FRANCESCO Vedi Muratori Ludovico Antonio.
- Sc. XVI.
- Sc. XIII.
- A. M. PUSTERLA (*Andrea*) Illustrissimo ac Reverendissimo D. D. Federico Caccia Archiepiscopo Mediolanensi &c. *Andreas Pusterla* Sacerdos Oblatus, Ambrosianæ Bibliothecæ Præfatus felicitatem. Mediolani ex Typographia Ambrosii Ramellati 1693. in fol.

## Q U A

- Sc. IX. QUADRARI (*Piero*) Demofonte e Filli Idilio nove di Pietro Quadrati, Al Clarissimo Signor Paolo Antonio Miani, fu dell'Illustrissimo Signor Giacomo. In Venezia per Giorgio Valentini 1621. in 12.
- Sc. XVI. QUAGLIOTTI (*Giuseppe*) Gloria Redux in Assumptione Sanctissimi D. N. D. Clementis XI. P. O. M. Poema D. Hieronymo Staccoli Urbinati eximio Equiti Sanctitatis suæ Patruo dignissimo dicatum. Auctore *Joseph Quagliotti* de Roccacontrata. Æli Typ. Alexandri Seraphini 1702. in fol.
- ¶ QUAINI (*Girolamo*) De sacra Historia Oratio habita in celeberrimo Patavino Gymnasio per R. P. F. Hieronymum Quainum Ordinis Servorum cum publice Aus. Apostolicos esset auspiciaturus III. Id. Novembr. 1571. Patavii apud Paulum & Antonium Mejettos Fratres 1572. in 4.
- . . . . . Oratio Gratulatoria in Adventu Reverendissimo DD. Nicolai Ermanetti Episcopi Patavini, habita nomi-



nomine Sacri Theologorum Collegii per Rev. P. Magistrum Hieronymum Quainum Patavinum Ord. Servorum VII. Kalend. Novembr. 1570. Patavii apud Paulum & Antonium Mejettos fratres 1572. in 4.

**QUARANTA** (*Orazio*) Il Gerione Ispano . I tre P. Bamb. Santi della Compagnia di Gesù Vincitori di tre Mondi dall'Apóstolo già predetti. Di Don *Orazio Quaranta* . Anno 1671. II. b. 32. car. 30. \* Non è da dubitarsi che per le diverse Opere pubblicate dall'Autore ed altre pronte per la stampa, non sia per conservarsi perenne la di lui memoria; essendo esso stato dotato a maraviglia della Prosa, e del verso, tanto nell'Idioma latino, quanto nel Toscano. Aveva tra l'altre per le mani un'Opera da lui assai decantata, con il titolo d' Assuero. . . . . Relazione della solenne Processione fatta in Roma nell'anno Santo 1675. dall'Archiconfraternità del Santissimo Rosario II. b. 37. car. 65.

¶ **QUARTACIOLA** (*Giulio*) Oratio Julii Quartaciole Doctoris Salodiensis in ingressu ad publicam humanarum Litterarum Lecturam habita Illustriss. atq. Excellentiss. DD. Studiorum Reformatoribus. Venetiis 1622. apud Variscos in 4.

**QUATTROFRATI** (*Francesco Maria*) Discorso Funerale sopra le Virtù di Monsignore Ettore Molza Vescovo di Modena Recitato dal Padre *Francesco Maria Quattrofrati* della Compagnia di Gesù, nella Congregazione de' Nobili. In Modena per gli Eredi di Giulio Cassiani 1676. in 4. Sc. VI.

. . . . . Relazione dell'Esequie del Reverendissimo Padre Maestro Francesco Bordoni con l'Orazione del P. *Francesco Quattrofrati* della Compagnia di Gesù: In Parma per il Viotti in 4. Sc. VIII. G. D.

. . . . . Relazione dell'Esequie del P. Paolo Rosini Convent. di S. Francesco con l'Orazione funebre del P. *Francesco Quattrofrati* della Compagnia di Gesù. In Parma per il Rosati 1683. in 4.

QUERCULO (*Niccolò*) Elegiacæ Parafrasis *Nicolaï Quercali* Rhemi ad IV. Lib. *Æneidos* Virgillii Lutetia Parisiorum apud Federicum Morellum in Vico Bellovacorum ad insigne Mori 1557.

Sc. I.

QUERENGO (*Antonio*) De novo Societatis Jesu Collegio quod Gregorii XIII. Pont. Max. liberalitate extrui cœptum est Romæ anno 1582. Carmen Antonii Querengi in 4. \* Parmi, che questi versi sien ristampati nel volumetto delle Poesie del medesimo.

Sc. II.

. . . . . De scientia media & ejus origine Opusculum *Antonio Querengo* Auctore. Genuæ apud Jacobum Guasco 1668. in 12.

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

QUERINI (*Angiolo Maria*) Oratio de Mosaicæ Historiæ Præstantia, habita Florentiæ in Abbatia S. Mariæ Patrum Cassinensium a P. D. *Angelo Maria Querini* Veneto Monacho Cassinensi ibidem Sacrarum Literarum Professore. Cesenæ 1705. Typis Petri Pauli Recepti in 4. \* Questa è una ben dotta Prolosione del degnissimo P. Querini, da cui aspettiamo un' esatta Istoria del Monachismo Benedettino d'Italia, che sarà un necessario supplemento a' dottissimi Annali del celeberrimo Padre Mabillon. ¶ Il P. Querini fu poi meritamente sollevato da Innocenzo XIII. alla Cattedra Arcivescovile di Corfù, e dal Sommo Pontefice Benedetto XIII. che lo amava e conosceva quanta fosse la sua dottrina, alla Porpora, trasferendolo ancora da Corfù a Brescia dove ha fatte immense spese per la fabbrica della Chiesa Cattedrale, animando poi ancor i Bresciani a contribuire al compimento con varie Lettere Pastorali delle quali abbiamo veduto stampata la seguente.

¶ . . . . . Lettera Pastorale al Clero e Popolo di Brescia, e sua Diocesi dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signore il Sig. Cardinale *Angelo Maria Querini* Vescovo di essa Città e della S.R.C. Bibliotecario. In Brescia 1735. presso Gian-Maria Rizzardj Impressor Vescovile in 4.

¶ QUE-

¶ **QUERINI** (*Carlo*) Oratione al Serenissimo Principe di Venetia Marino Grimani recitata adi 22. d' Agolto 1595. dal Signor *Carlo Querini* del Clmo Signor Niccolò. In Venetia presso il Muschio 1595. in 4.

**QUERINI** (*Giovanni*) Obitum Equitis Joannis Baptistæ Nani D. Marci Procuratoris, lugente Accademia Dodonea Oratio *Joannis Querini*. Venetiis Typ. Joannis Francisci Valvasensis in 4. \* Dell'Accademia Dodonea che si ragunava in casa dell' Illustriſſ. & Eccellentiss. Sig. Angelo Morosini Procurator di S. Marco, alle cui ceneri son grandemente obbligato, si faceva Autore & Institutore Giacomo Grandi da Gaja Montagnana di Modona del quale abbastanza favellai nella Sc. VI. pag. 63. oggi morto: Dio gli perdoni.

Sc. XVII.

Chi ha conosciuto, mentre viveva il Sig. Giacomo Grandi, informato delle molte virtù, anche morali, che in grado eminente e' possedeva fino ad essere amato, e stimato da tutta la Nobiltà Veneta, e dall'Università de' Letterati, non si accomoderà a crederlo Autore della Vita, che Latina fu stampata alla macchia del Cinelli, tanto più che in essa venivaci maltrattato il celebratissimo Magliabecchi, di cui il Grandi avea un giustissimo buon concetto. Può darsi che il Grandi lodasse la frase in cui fu scritta essa vita, che ben lo stesso maltrattatovi Cinelli non poteva non dirne bene dello stile con cui fu scritta; ma non è probabile ch'egli approvasse l'infame e calunnioso racconto, non ch'ei l'avesse tessuto. Onde creder si può che Dio benedetto, per questo capo, nulla avrà avuto da perdonar al Grandi di gloriosa ricordanza.

Sancas.

. . . . . *Joannis Quirini De Testaceis fossilibus Musæi Septaliani & Jacobi Grandii de Veritate Diluvii Universalis, & Testaceorum, quæ procul a mare reperiuntur generatione Epistolæ*. Venetiis Typ. Valvasensis 1676. in 4. \* Queste sono due eruditissime Lettere delle quali il contenuto vedesi nel titolo. Con tutto che questi due Uomini grandi bravamente difendano quest' opinione, ch'è la comune, non mancano altresì uomini

Sc. XX.  
A. Vallisa.

si dottissimi, che ne sentano diversamente; volendo essi, che il mare arrivasse un giorno su'monti, allontanatosi per cagione di Tremuoti, e di atterramenti fatti dal continuo calare, che fanno i monti. Fra tali soggetti, ha ragioni fortissime il nostro Sig. Vallisnieri, le quali sporrà ne' suoi viaggi Montani, che da' Letterati si desiderano alla luce.

¶ **QUERINI** (*Giovanni*) *Juannis Quirini* Nicolai, ad Hieronymum Raymundum Consolatoria Oratio, pro obitu eximii ac integerrimi viri Benedicti Brugnoli utriusque Præceptoris, in qua ipse Benedicti laudes commemorantur in 4. senza nome di luogo e di stampatore.

Sc. XI. **QUERINI** (*Lionardo*) Il Narciso Idilio del Clarissimo Sig. *Lionardo Quirini*. In Venezia appresso Trevisano Bortolotti 1612. in 8.

P. Bamb. **QUERINI** (*N.*) Lettera del Clarissimo Provveditor Quirini nella quale particolarmente si narra il fatto d'Arme de gli Cristiani contro i Turchi e la sconfitta loro. Scritta li 8. Ottobre 1511. b. 27. car. 9.

Sc. VII. **QUERINI** (*Sebastiano*) La Bella Pescatrice Idilio del Sib. *Sebastiano Querini* dedicato all'Illustrissimo Sig. Silvestro Valiero. In Venezia appresso Trevisano Bortolotti 1612. in 12.

Sc. VII. **QUERNI** (*Camillo*) *Camilli Querni* Monopolitani A. M. Cognomento Archipoetæ duo de Bello Neapolit. Libri post multos annos nunc denuo editi & restituti: Is floruit Romæ tempore Leonis X. Pont. Max. Laurea insignitus maxima celebritate illius sæculi & illius Principis favore, ad Antonium Sfortiam Apulorum Mercenariam. Venet. apud Robert Mejetum 1605. in 12. \* Ho registrato tanto più volentieri il titolo di questo opuscolo, quand'ho veduto ch'il dottissimo Sig. Francesco Nicodemo nelle sue erudite addizioni alla Biblioteca Napoletana 57. scrive al suo solito varie belle notizie intorno al Querno: non però mette il titolo di questo libretto, forse perchè non l'aveva a mano dandendo solamente: *Compose un Poemetto che stampato &c.*

&c. Dicono che portandosi il Querno a' piedi del Pontefice Leon. X. gli domandasse chi egli era, a cui rispose il Querno

*Archipoeta facit versus pro mille Poetis.*

Al quale rispose di subito il Papa non men dotto nella poesia, di lui, con un verso pentametro.

*Et pro mille alijs Archipoeta bibit.*

Fe' forse grandi per esser coronato come il Petrarca sopra un Elefante, ond' essendo il Querno assai amico del bere per quanto dicono, fu grazioso lo scherzo fattogli nell'atto della Coronazione.

¶ QUERO (*Francesco*) Oratione di M. Francesco Quero Dottore Ambasciatore per la Città di Trevigi, nella Creatione del Sereniss. Principe M. Pietro Lore-dano. In Venetia per Francesco Rocca 1568.

QUILICI (*Giuseppe Maria*) Il Profeta Abelmeula Sc. VII. prodigioso discepolo, Emolo delle glorie, e successore del Grand'Elia; Descritto dal Reverendissimo Padre *Giuseppe Maria Quilici* di Lucca, Maestro, e Dottore di S. Teologia, Vicario Generale della Congregazione Carmelitana di Mantova dedicato al nome immortale dell'Eminentissimo e Reverendiss. Principe il Sig. Card. Giulio Spinola Vescoyo di Lucca e Conte Imperiale. In Lucca per il Marefcardoli 1682. in 12. \* E' il P. Quilici per quanto esso medemo mi disse parente stretto dell'ottimo, e dottissimo, e cortesissimo Padre Massimiliano Deza, Predicatore di tanto applauso, che concordemente affermavano tutti i piu dotti, non poter l'eloquenza Cristiana andar piu oltre.

¶ QUINTINO (*Antonio*) Congiura & tradimento ordinato da' Moreschi contro la Maesta del Re Cattolico D. Filippo terzo con molti importanti particolari seguiti finchè del tutto sono stati sbanditi e scacciati da tutti i Regni di Spagna. Data in Luce da *Antonio Quintino*. In Genova, Milano, Ferrara, Vicenza & in Verona per Bortolamio Merlo 1613. in 4. \* Vi sono in questa Relazione molte cose che richieggono la buona fede ne' Leggitori.

RA.

## R A

- Sc. XX-  
Ab. Bacch. **RABENIO** (*Raffaello*) Differenze Filologico sacre considerate da R. R. In Padova per Giuseppe Corona in 8. Le due lettere R. R. significano non v' ha dubbio, *Raffaello Rabenio* Medico Ebreo Padovano, ed Uomo di non poca Letteratura. Egli è morto in patria Pannu 1717. come ricavo da un capo di Lettera scritta mi dal mio Sig. Pier-francesco Pasquali Chirurgo Spertissimo in Livorno. *Il Dottissimo Sig. Vallisnieri ha scritto a questo Sig. Diacinto Cestoni, dandogli parte della morte dell' Autore della Notomia dell'acqua nel Novembre del 1716. avvisandolo di più, avere fatto lo stesso in Padova un gran Letterato Ebreo, per ispassimo venutozgli, a cagione di una Luffazione, che que' Cerusici si riscero fino a otto volte, a provarsi di rimetterla, e loro non riuscì; onde gli convenne morire, come sarebbe accaduto anche a me, due anni fa, s'io avessi lasciato fare a questi, quando per mia disgrazia mi slogai l'omero &c.*
- Sc. I. **RACANI** (*Licinio*) Il cordoglio di Parnaso pubblicato dalla Fama, Idillio lugubre di *Licinio Racani* in morte del Cav. Marino al Sig. Pietro Grimani. Venezia 1626. in 12.
- P. Bamb. **RADI** (*Arcangelo Maria*) Nuova Scienza d'Horologi a polvere, che mostrano e suonano distintamente tutte le hore. Del Padre Maestro Fra *Angelo Maria Racani* de' Predicatori Professore di Matematiche e Teologo dell' Eminentiss. Sig. Card. Fachinetti anno 1665. II. b. 32. car. 124.
- Sc. III.  
P. Bamb. **RAGGAZZONI** (*Girolamo*) *Hieronymi Ragazzoni* Episcopi Bergomi Oratio ad ampliss. S. R. E. Card. eorum jussu habita cum post obitum Gregorii XIV. ad novum Pontificem eligendum Conclave essent ingressuri VI. Kal. Novemb. 1591. Romę apud Paulum de Dianis in 4.
- Sc. II. **RAGGI** (*Giacomo*) Monita pro confesariis deputatis tempore pestis ad Sacramenta ministranda, ne morbo

bo inficiantur in summum animarum damnium per R. P. F. Jacobum Raggiū Ord. Capuccin. Genuę ex Typogr. Benedicti Guaschi 1657. in 12.

da RAGUSA (*Illario*) Manifestatio veritatis & Responsio ad propositiones Henrici Noris; Auctore Fr. *Hilario a Ragusa* Minorita Observ. Lectore Gen. Theol. in fol. \* Vi sono in fine alcune lettere in lode del P. Macedo di Monsig. Caramuelle, del P. Stumelio, e dell'Augustissimo Imperador Leopoldo. Sc. II.

RAIZ DE THOAR (*Stefano*) *Stephani Raiz de Thoar* Theologi Lusitani Oratio de S. Joanne Evangelista coram Summo Pont. Paulo V. habita. Romę apud Guillelmum Facciotum 1611. in 4. Sc. III.

RAIMONDI (*Gio: Francesco*) Nuova scelta di lettere e titolario del Sig. Abate *Giovan Francesco Raimondi* Libretto utilissimo. Roma si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone in 12. \* Quel Titolario è il migliore che vada, ma non l'assicuro, che sia per esser sempre buono, mentre i titoli e cerimoniali in Italia vanno di giorno in giorno mutandosi, e crescendo, acciochè noi tutti siamo d'un rango. *Factantiam tolle, & erimus pares omnes.* S. August. Sc. XIX. Fr. Ver.

RAINALDI (*Francesco*) Avvertimenti Grammaticali per chi scrive in lingua Italiana, dati in luce dal P. *Francesco Rainaldi* della Compagnia di Gesù. In Roma per il Varese 1661. in 12. Sc. XIV.

RAINOLDO (*Alfonso*) *Alphonsi Rainoldi* J. U. C. & Equitis Oratio ad Sanctissimum D. N. Gregorium XIV. Pont. Max habita dum una cum quinque aliis viris primariis sexaginta Virorum Consilii Generalis Civitatis Mediolanensis nomine, eidem ad summum Pontificatum assumpto in publico Consistorio gratularetur. Die 12. Februarii. Anno 1591. Cum Responsione *Marcelli Vestri Barbiani* U. S. Referendarii Secretarii Apostolici domestici. II. b. 2. car. 451. II. b. 6. ca. 20. b. \* Notifi il numero di sei Ambasciatori. P. Bamb.

RAIO (*Flaminio*) *Flaminii Raii* Pratenfis Oratio pro salute Patrię ad viros Pratenfes anno æt. suę 23. Florentiæ Sc. II. Tegl.

rentiæ apud Bartholomæum Sermartelli 1579. in 4.

**RAMAZZINI** (*Bernardino*) Relazione di *Bernardino Ramazzini* sopra il parto e morte dell' Illustriss. Signora Marchesa Maria Madallena Martellini Bagnesi , con una censura dell' Eccellentiss. Sig. D. Gio. Andrea Moneglia , e Risposta del medesimo Ramazzini alla detta censura . In Modena per gli Eredi di Viviano Soliani stampatori Ducali 1681. in fogl. \* Nella seconda Scanzia di questa contro ogni mio merito tanto applaudita operetta , e specialmente dal Giornale de' Letterati di Scavans al quale rendo perciò vivissime grazie fatta anzi per ischerzo , che nò , detti notizia della celebre controversia , fra' l' dotissimo P. Macedo Min. off. lector di Padova , e' l' P. Noris Agostiniano lettore in Pisa , inforta ; Non sarà ora men grato al mio Lettore , ne fuor di proposito , s' in questa d' un' altra ancorche in diverso genere , e da differente cagione inforta , fra due Lettori di Medicina farò breve ; e succinto racconto , non solo per soddisfazione de' Curiosi , quanto per seguir la Sentenza dell' Eruditissimo Mabillon nella sua incomparabil' Opera del Re Diplomatica , registrata al lib. 3. capit. 30. pag. 131. litt. D. che è tale.

Unum addam , nimirum sæpe falsas accusationes obtinere pro veris , dum tempore , & multitudine coalescunt : e di verità che così è , perche cose succedute al mio tempo , e co' miei occhi stessi vedute , ho sentite in differenti maniere dal verò assai diverse raccontare : In questa dunque oltre l' origine , anche il giudizio universale quì registrar mi par bene , accertando chi legge , ch' io non dirò com' un' insulso , e scimunito Panegirista adulatore , che d' Istoric vantandosi *in iscrivendo se patto con la sua penna , ch' ella quasi Ape Amorosa dovesse solo andar in traccia delle più mellissue qualità de' fiori , lasciando far 'il contrario a qualche Ragnatelo velenoso nato fra le lordure , e nutrito d' immondezze : Non han questi ascoltato il detto di Pittagora ; Tunc rem Deo similem faciunt homines cum veritatem exercent : apud Stob.* Ne conosco che non sono altrimenti storici ; perche

*Aliso*



*Historia non debet egredi veritatem* al detto di Plinio Jun. lib. 3. ne' quali, *tantus sit illis veritatis amor, ut quicquid dixerint juratum putent*; E perche per detto del Vescovo di Bona nell' Epist. 211. *Veritas & dulcis & amara est*; per questo a tali sguaiati simulatori, Idolatri della Bugia, velenosissimo, anzi spaventoso Ragnatelo al lor doppio cuore, la bella, e gnuda veritate apparisce, e questa fa in loro lo stesso effetto, che fa l'acqua chiara a quelli che dall' Hidrofobia sono oppressi, e qual altro teschio di Medusa gli fa diventar di pietra, o pure quasi pietra di Paragone la vilissima e dispregiabil bassezza di lor lega manifesta e discuopre. Perche io tutto il rovescio della medaglia di non scriver giammai per passione o per prezzo, bugiarde millanterie raccontando, ma bensì per proprio genio, e per me stesso appagare senza speranza di premio con la mia penna solennemente giurai, e di dir sempre a disgrado di chi non puote udirla, la pura gnuda, e sincera verità tal quale ella sia, infino contro me stesso promessi ancorch' io sappia molto bene il detto del Signor Gio: Canale nell' Egloga X. della sua Amantunta.

*Bestemmia è dire il vero oggi esecrabile.*

Ne perciò lascerò d'esser sincero, anzi in questo l'argutissimo ingegno del gran Lodovico Ariosto imitando, vuo che nel Frontispizio d'ogni mio scartabello, ancorche non vi si legano questi suoi versi per registrati s'intendano.

*Voi che l'adulazione avete in pregio*

*Per Dio non date a questa storia orecchie.*

Fe dunque questa Relazione l'Eccellentissimo Ramazzini a cagione della Signora Marchesa Maria Maddalena morta doppo il parto in otto ore per sodisfare all' inchieste della Signora Marchesa Laura sua suocera, che per mostrar quanto fosse stato precipitoso il caso, volle a Firenze al Sig. Prior Leonardo Padre della Defunta trasmetterla, che mostrata da esso al Sig. Moneglia, e di suo parere ricercatolo, come delle gare letterarie

amico cent'altre volte a bello Studio cercate , per far pompa della vivezza di suo perspicacissimo ingegno , impugnò l'operato del Sig. Ramazzini una severissima Censura facendogli , e ch'alle mani del medesimo per quanto dice il Mondo , o egli , o fuoi affezionati capitasse , come seguì , studiosamente procurando : E nel principio di essa proverbiandolo in quelle parole , *M'ha però in qualche parte sollecitato a non consentire a questa da sua Signoria magistralmente proferita sentenza e beffandolo in quell'altre: Io mi rido che nel caso nostro v'abbia luogo quel non so che di Divino che scrisse Ippocrate gli da di poco accurato Consiliorum inopes, cerebris inanes &c.* Alla qual Censura rispose molto bene l'Eccellentiss. Ramazzini con un'elegante non meno che dotta scrittura , sue vive ragioni con l'autorità difendendo , alla quale replicò il Moneglia con altra scrittura , tutte l'antecedenti dal bel principio ristampar facendo col sopradetto titolo , aggiuntovi la Risposta del medesimo Dottor Moneglia alla detta risposta dell'Eccellentiss. Sig. Bernardino Ramazzini . In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1681. in fogl.

A questa seconda Censura com'era giusto , e convenevole rispose il Sig. Ramazzini dottamente e con sensi di vero Letterato con sodezza di Dottrine Finezze e le baie tralasciando , e fuori la diede con questo titolo .

*Risposta del Dottor.*

Bernardino Ramazzini alla seconda Censura dell'Eccellentissimo Signor Dottor Giovan Andrea Moneglia , In Reggio per Prospero Vedrotti 1681. in foglio ; ripigliato dal Signor Moneglia il filo , fu ristampata in Firenze con la sudetta Censura del medesimo alla seconda Censura dell'Eccellentissimo Ramazzini Firenze 1682. in fogl. Onde giunta questa terza Censura alle mani del Signor Ramazzini come perspicacissimo d'ingegno per facilitare al Lettore di sua risposta l'intelligenza , ristampò l'antedetta terza Censura del Signor Moneglia a colonnello , a fronte della quale perchè con  
più

più chiarezza la di lui ragione apparisse , pose la sua più che mai dottissima risposta capo per capo con ordine distintissimo le vive ragioni di sua causa in essa portando : Giunse questa alle mani del Signor Moneglia anzi nuova che nò , perch'avendo il Signor Ramazzini anticipatamente scritto a Firenze , come con l'occasione della Pasqua natigli alcuni scrupoli , e da buoni , e leali amici esortato , dar le sue scritture alle fiamme , e terminar la gara avea destinato : Ma perchè ciò che si spera con facilità più che grande si crede , diede a tale avviso la bontà del Signor Moneglia pienissima credenza , e come d'aver vinto e superato l'Avversario godeva ; onde la terza risposta alle mani giugner veggendosi , anzi che altro restar beffato gli parve , e tanto più sua facilità nel credere avea fatta palese , quanto egli stesso , che ciò per niun conto creder dovea , mostrandosi tenero , avea tal voce feminata e sparsa : otto giorni dopo fu la risposta da un Discorso Legale seguitata , che disputa tre punti , cioè s'il Signor Moneglia abbia fatta ingiuria al Signor Ramazzini ad impugnar l'operato da lui e proverbialo , e risolve di sì : S'il Signor Ramazzini abbia fatta ingiuria al Signor Moneglia in dar alle stampe senza il di lui consenso la sua prima Censura , e conchiude di nò e s'il Signor Ramazzini sia più tenuto a rispondere , e determina di nò per non aver mai il Signor Moneglia provato il suo proposto , nella prima Censura registrato alla pagin. 5. della prima sua stampa in quelle parole : *Onde per ciò dimostrare a foggia delle scuole amiche del vero porrò la seguente proposizione , ed il provarla sarà mio pejo : Dalla Secondina ritenuta si può produrre un male , che non solamente nello spazio d'otto ore , ma nel periodo d'una sola ora s'è bastevole a levar di vita la Puerpera .* Rispose nondimeno il Signor Moneglia alla terza Censura del Signor Ramazzini , ma nel concetto universale ( dico quel che dice la Città tutta , senza porvi ne pur un Iota del mio , che vede tal proposizione fallace , perchè moltissime donne l'anno tenuta nell'utero , otto , e dieci giorni e vivono , siccome molte

molte ancora anno fecondato , e nondimeno in brevi momenti son morte) ha fatto non poco scapito: per aver riferite le stesse parole dette nell'altre Censure senza portar altre Dottrine , e senza conchiuder nulla , sempre gridando , io vi ho nelle forbici , voi non potete fuggire .

Ma qualche sopr'ogn'altra cosa ha la Città tutta stomacato si è quelch'egli scrive a' 9. §. II. della sua ultima Censura , perchè proverbato con molta acutezza dal Signor Ramazzini intorno alla cura del fu Signor Amerigo Grassi , dal Signor Moneglia dal bel principio fino alla sua morte diretta , e da' suoi partirari in sua assenza co'suoi precetti tirata avanti , nelle cui parole ancorchè non vi si esprima il nome , del Signor Grassi fermamente il Mondo tutto per le circostanze che vi sono e non d'altri intende , ne d'altri intender si puote , in quelle parole: *Vi fu un Medico , che credendo di toccar con la siringa una pietra nella Vescica restò deluso , non essendovisi trovata dopo il taglio : alla qual Censura il Signor Moneglia risponde : Tengo ancor io piena contezza d'un caso simile , nel qua'è però memirebbe chi dicesse che si fusse fatto il taglio per estrarne la pietra : Il perchè ricorrobbero ch'ella non v'era oltre a quegli della propria Patria due Celebrì Litotomi della Francia : Vennero nondimeno al taglio ad oggetto di curare con tale operazione una mortalissima infermità in quel ragguardevole personaggio . Nelle quali poche parole non solo chi legge , ma il mondo tutto grida che grandissime , e manifeste bugie riconoscanli : Quanto la bugia stia male in bocca degli uomini , e specialmente di quelli a cui gli pubblici ministeri sono appoggiati , dicalo chi l'intende , onde a ragione chiamò l'Ebraico Cazai , ch'è lo stesso che bugia , *fraus Vituperium* , poichè quando la bugia è detta senza saputa di quel che la proferisce , *ipse fallitur , cum credit se verum dicere* , ed è compatibile . Ma quando la bugia è detta a bello studio , & ad arte , come intende l'Ebreo , allora dicesi *Vituperium* , perchè *qui mentitur non ipse fallitur , sed alterum fallere sonatur* , onde diceva il Padre della*

della Romana Eloquenza nel 3. de Offic. *In virum bonum non cadit mentiri*, e perciò l'Ecclesiastico, *omnes, qui amant mendacium filii sunt Diaboli*: ma vi è di peggio, perchè quell'asserzione che io chiamerei tenerezza, forse per lo prurito di scrivere è tutta universalmente mendace sfacciataggine chiamata: Nota il mondo la parola *mentirebbe chi dicesse*, e come mentita la considera, la quale se è diretta all'universale, che sa che la verità sta, ed è altrimenti, non merita risposta; se a qualche particolare, come forse esser puote ch'abbia voluto intendere il Signor Moneglia, dicono gl'Intendenti delle materie Cavalleresche, che si potrebbe con Camillo Baldo in questa guisa la falsità della mentita mostrare.

*Mentitore si chiama colui che dice il falso, e mente* Bald. Discors. delle Mentite cap. 2. *E parimente si chiama mentitore quegli che da mentite ad altri, & il dar le mentite non è altro; che dar nota altrui di bugiardo, perchè mentire è un dir contro la propria mente, o altrimenti dal vero*; Per questa avventata mentita contro la verità notoria manifestissima, la Città tutta, e con essa chi ha notizia del caso, di sfacciato tacciandolo a piena bocca sen'ride, perchè in materia sì fatta, si è malamente appoggiato, o troppo di se medesimo fidato con poca cautela scrivendo, non avendo forse badato quanto questa mentita importi, se per tale è stata scritta, che non credo, e quanto a lui medesimo apporti di pregiudizio; Perchè *chi dice il falso sapendo di dirlo, come fa qui il Signor Moneglia quello propriamente si chiamerà mentire, ciò come dicono alcuni, ir contro la sua mente, e parlar contra quello che l'Uomo sente* Bald. c. 1. Or'intendendo egli con tal mentita far pregiudizio a chi dicesse il vero, come appunto è il fine della mentita, come asserisce lo stesso Cammillo Baldo nel cap. 2. non essendo altro la mentita che *notar uno di bugiardo, e per tale manifestarlo, come benissimo spiega egli nel 3. cap. ne segue, che la mentita che dà il Signor Moneglia a chi dicesse che si fosse fatto il taglio per estrarne la pietra non solo è falsa, ma data falsamente, perchè in sua coscienza sa molto bene,*

ne, ch'è fu fatto per estrarre la pietra. Bald. capit. 3. com'è notorio, e perchè *parla contro la propria mente, egli fa la lingua esporre tutto il contrario di quel che sente il cuore*: Ed è scandalosa insieme, perchè *fa fare agli Uomini che l'odono, e non vi anno interesse alcuno, pessimo giudizio della persona che da la mentita*: Questa dunque è di quelle mentire, alle quali non solo non si dee dar risposta, come cosa notoria se non a tutti, almeno alla maggior parte delle persone, che fanno esser la verità altrimenti, ma per esser mentita di persona *appassonata*. Bald. cap. 25. *alla quale si dee cercar di tornarli la rettitudine della mente, quando si giudicasse poterlo fare*: per le quali cagioni è chiaro ch'alla mentita falsa; falsamente data, e scandalosa non si risponde, o per *cagione della cosa, ch'è notoria, o perchè la persona non merita risposta per la sua debolezza*: E perciò l'Uomo onorato non darà mai mentita, quando pure vi s'indurrà non la darà mai sopra cosa ch'egli non sappia essere o non esser tale, ne sopra cosa che l'onor suo non offenda: Dalche ne segue che la mentita data in tal forma sopra lo stesso mentitore che la da ritorcesi, mostrando in essa voler mentire il vero: Che però essendo chiaro quanto la luce del sole, e notorio che il taglio fatto al Sig. Grassi fu ad effetto d'estrargli la pietra, non merita la mentita altra risposta, che quella, che da per sè stessa al suo mentitore riporta. Ne può il Sign. Moneglia dar mentita, e mentire un'universale intero, e la Città tuttat e niuno è obbligato a rispondere all'universale mentita, come ne porta l'esempio il Baldo al cap. 12. del 1. libro a' 37. in quelle parole: *Chiunque ardisca di dire ch'io fallo ne mente, chi vuol dir ch'io abbia tolta la borsa a Cesare ne mente: Queste sono mentite date a persone universali, perciocchè non si dichiara chi sia questo, ne in obbligo è alcuno di rispondere*. Ma ne meno può mentire in particolare, perchè come afferma il citato Baldo nel c. 52. del 1. libro a' 90. in quelle parole: *Ne queste mentite obbligano il Prete, il Dottore, ed il Monaco perchè son persone privilegiate, quantunque certi*

*certi di quegli antichi, ed il Muzio ancora sia d'opinione, che il Dottore possa esser chiamato, e chiamare, mentire, ed esser mentito quand'è voglia per sua bravura rinunziare al suo privilegio, ed a' 92. Però un' Uomo onorato non vuol mentire, ne fa caso delle mentite, che vengono da persone infami, e dal medesimo son nel 6. cap. del 1. lib. a' 15. dichiarate quelle che sono difonorate, e per conseguenza inabili a dar mentite, ove dice: E per queste azioni castive l'Uomo viene sprezzato ovvero odiato: E specificando meglio quali sieno l'odiose persone, dice, S'odiano poi quei costumi negli Uomini che apportano ingiusto danno ad altri nella vita, nella roba, e nell'onore: E nel medesimo cap. a' 17. Non meno son degni d'odio quelli che all'onore, e alla riputazione nostra fanno pregiudizio e torto, e questi nuocono in più modi, uno de' quali è quando appresso a' Superiori, ed al Principe ci calunniano, e di nascosto dicono mal di noi, come le velenose vipere, o come gli Scorpioni cercando darci la morte, e ciò per loro mera malignità, e molto peggiori sono quando poi mostrano d' esserci amici, perchè così in loro con la malignità alloggia ancora la viltà: E molto meno può mentire, o dar mentite quegli ch'è stato dichiarato aver pubblicamente mancato al suo onore in punto di Onore, e di Duello per iscritture Legali con le stampe manifestate fino a' 18. anni sono, come allo stesso Signor Moneglia adivenne nella controversia col Valentini, nella quale uscì in ultimo Consilium Juris pro veritate nempe in puncto honoris, & Duelli inter DD. Dominum Innocentium Valentinum, & D. Joannem Andream Monegliam Medicos in Civitate Florentiæ: stampato non alla Macchia, ma in Roma per il Dragonelli con le debite licenze, senza ch'abbia mai il Signore Moneglia ad un'atto pubblico e notorio fatto alcun moto, o dato ne pur menomissimo segno di risposta, che si sappia, in cosa di tanta importanza com'è l'onore, a chi'l pregia e lo stima, che è un'aver approvato, e confermato col tacito consenso quel che in esso è scritto, ch'è d'aver mancato al suo onore, e non essendosene mai dentro al debito termine con un'*

ancor che minima risposta appellato, *transiunna fecit in-rem Judicatum*, perchè chi non s'appella al detto de' Legitti da una Sentenza o Decreto, segno è che ch'è non la stima ingiusta, massime quando all'appello non è chiusa dalla Legge la strada; Dico in questo racconto ciò che dice la Città tutta, e che io a più sensate persone per nascita nobili, e per virtù ragguardevoli, ho udito in più congressi intorno a questo discorrere, perchè l'uomo da bene della propria reputazione, e della verità dee far conto ed è molto biasimevole colui che le cose mal fatte vuol difendere, come asserisce il citato Baldo nel dub. 1. sopra la materia delle mentite.

Venghiamo ora al caso del Signor Amerigo Grassi, per vedere se il Signor Moneglia può con verità asserir quello che in questo proposito così liberamente scrive: protestandomi di nuovo referir ciò che dice in tal caso l'universale, e non più, perchè non essendomi trovato in esso non posso de visu favellare.

Fu chiamato il Signor Moneglia, e conferitogli dal Signor Amerigo il malore che l'offendeva, fu da quello giudicato esser un calcolo nella Vescica, e chiamato di suo consiglio prima d'ogn'altro Antonio Benevoli cavator di pietre, che da molti anni in questa Città si trattiene perchè il riconoscesse, siccome fece, disse, e conferma d'aver detto in quell'atto, che non aveva il Signor Amerigo pietra nella Vescica: Ma perchè il Signor Moneglia costantemente asseriva ch'ella v'era, ne voleva d'alcun'altro professore della Città valersi, ad oggetto per quanto diceasi di screditargli, mandò per un Professore a Lucca, che venuto e fatta la recognizione del Signor Amerigo, disse, che non gli pareva che vi fosse pietra, al che dal Signor Moneglia stabilito sempre più nella sua opinione, forse da' segni ingannato, ch'ella assolutamente v'era, fu replicato, e però riconoscesse meglio; Venuto dunque la seconda volta alla recognizione, disse con ambiguità di parole, per non contraddire al Signor Moneglia, ch'era quello che l'aveva

pros-



propolto, e fatto venire, e per conseguenza allo stesso obbligato, che poteva esser che la pietra vi fusse, e ciò fec'egli con molta cautela come il caso suo, e la bisogna in quell'atto richiedea, poichè essendo per la sola recognizione e non per altro stato chiamato, dovendo pur allora senz'altra dimora partirsi, nol volle lasciar disgustato, ma come gli oracoli favellando salvar se, ed altri. Fu fatto dunque venir di Francia non già due gran Litotomi, come bene il mondo ha vedute, ma Monsieur Colot gran cavator di pietre, diligentissimo ed espertissimo in quell'arte degno certo d'ogni gran lode, che condusse seco un tal Rosino suo actual Servidore, e di esso Rosino un Figlio di circa 20. anni o poco più, gli quali al Colot ne servigi bassi della persona assistevano, benchè Rosino il Vecchio per far le faldelle e taffe, scaldar gli olj, e gli unguenti nell'atto del medicare interveniva: Riconobbe il Colot il Signor Amerigo, e disse ch'egli non aveva altrimenti pietra nella Vescica, e perciò risolveva di non venire al taglio, ma incalzato dalla pertinacia del Signor Moneglia, che voleva ch'ella pur vi fusse, e non ci averse parte, fu necessitato il Colot dalle replicate persuasioni a venire al taglio, dicendo, che quando la pietra non vi fusse stata si farebbe con facilità maggiore posfuto curar la piaga che nel meato urinario esser credevasi. Se Pulceri, calli, o caruncule, che in quelle parti tanto frequentemente accaggiono per mezzo del taglio si curino, confesso non l'aver letto ancora, e molti professori dicono non solamente non averlo ne letto, ne udito giammai, ma ridendo dicono con tutto il mondo, e da quando in quà si medica un malore con una mortalissima ferita? e s'il Signor Moneglia come è adufato pur ciò negasse, cioè della nuova proposizione di medicar si fatti malori col taglio la sua Risposta alla Terza Censura data ultimamente alle stampe gli darebbe di bugiardo, mentre a' 20. scrive; *Vennero nondimeno al taglio ad oggetto di curare con tale operazione una mortalissima infermità.* Avvengachè molto s'ingann-

ingannerebbe , chi non essendo Professore ; si desse ad intendere , o s'immaginasse , che per mezzo di quel taglio gli nominati malori veder si potessero , o che i medicamenti locali ivi applicar si potessero , perchè nelle ferite fatte per l'estrazione della Pietra , giammai come all'altre vi si mette la tasta , o le taste , ma così solamente si lasciano acciò con più prestezza la natura quell'unità soluta riunisca .

Il giorno dunque in cui dell'impressione delle Scimate di San Francesco la Festa si rappresenta alli 17. di Settembre giorno veramente considerabile per l'infelice Amerigo , e sua Signora Madre .

*Per l'amara memoria di quel giorno .  
Che fu principio a sì lunghi martirj :*

vennessi al taglio , fatto veramente da Monsù Colot non solo con gran diligenza , e destrezza , ma con lindura , non ordinaria , e talmente che confessò il Signor Amerigo non essersi di quello accorto : Pose il Colot la tenaglia dentro la ferita , e ritrovata una tal durezza , ch'era al dir delle genti il callo di essa piaga forte con quella la tal durezza strinse con dolore acerbissimo del paziente , e disse Colot , *inveni lapidem involutum* , e così sparsesi voce , che la pietra era in molte materie mucose involta , le quali si farebbero per la lacerazione fatta dalla tenaglia marcite , ed averebbon dato luogo alla pietra , e permessogli l'uscire doppo qualche giorno , come era altre volte accaduto : Da chi fusse così bello , e pellegrino assioma proposto non fo , ma se bene , che siccome ciò era dall'inesperte persone fermamente creduto , così chi intendeva il giuoco girava il capo , e rideva . Per mostrar poi Colot la pratica ch'aveva in tale operazione , cavò la pietra ad un povero giovanetto di circa 16. anni Orfano , che fu figliuolo del Castagnuola Bombardiere , e nell'atto della recognizione voltatosi a chi gli era attorno disse , ho questo ha veramente la pietra : e questa operazione  
fe

fe con tal prestezza , e lindura , che coloro che presenti si trovarono di tal maniera d'operare , tutti per una ammirati , e stupefatti restarono ; Ed in quindici giorni dal dì del taglio fu reso sano ; Onde perchè quel Color ebbe anche una grave infermità ch' in Firenze quasi due mesi il trattenne quanto più presto gli fu dall'accidente concesso , essendo altrove chiamato , con Rosino il giovane verso la metà di Novembre partissi ; Restò Rosino il Vecchio all'assistenza del Signor Amerigo , senza che fin qui mai la predicata pietra si risolvesse ad uscire , onde la reputazione di questo fatto del Signor Moneglia cominciava a perder la stima ; Aveva Rosino una tal lingua Francese , sì barbara , e rozza che da niun'altro che da un Giovane Navicellaio , ch'a servirlo fu destinato , era inteso , ne sapeva lingua latina , od altra con cui se gli facilitasse l'essere inteso , onde poichè per qualche mese qua fermato si vede , voleva pur far forza per apparar qualche cosa di nostra Tosca favella , ma perchè duro di cervice , e perchè ormai vecchio poco nulla apprendeva , per facilitargli il Navicellaio la strada d'apparire molte cose commestibili per mantenergli de' vocaboli viva la memoria avanti portavagli ; fra le Civaie furongli portate innanzi alcune lenticchie , o lenti che dir vogliamo , che maneggiate all'uso francese fra' medicamenti , una delle maggiori fra gli unguenti co' quali il Signor Amerigo medicavasi nè cadde , applicati secondo il solito a quel povero martire con la lente , fu la seguente mattina fra le faldelle e gli unguenti che dalla ferita levavansi questo picciol globo , peroche rinvenuta osservato , onde tutti ad una voce allegrezza , allegrezza ecco la pietra uscita , il Signor Amerigo è guarito a gridare incominciarono , fra' quali il Signor Moneglia con sue maniere fastose , stralunando gli occhi e l'ufata sua voltata di collo facendo , ch'egli solo contro tutti gli altri , che s'erano ingannati , avea la verità conosciuta : Così alla recognitione della sognata pietra vegnendosi , dopp'aver-

la

la ben lavata e pulita , si vedde e si cognobbe manifestamente esser quella , oh vergogna ! non già una pietra , ma una lenticchia : Tanto può la vehemente apprensione , che oltre che le bramate cose facilmente fa credere , bene spesso gli occhi aperti affascina , & inganna : Ma qui non terminarono dell' infelice martire Amerigo gli strazj , ch'oltre l'essere stato per mero capriccio del Signor Moneglia micistiato , ed aver miseramente la vita perduta , ed estintasi in lui la famiglia ( dico qualche dice il mondo ) è costato alla sua casa , o per dir meglio ha con la vita gettato via quindicimila piastre Fiorentine , e sopra questa sognata pietra ha fatto assai maggior moltiplicò il Moneglia di qualche decantino gli Alchimisti del Lapis Philosophorum , perchè sopra una pietra immaginaria , n'ha tante moltiplicate , che di essa una ben'aggiustata casa , e comoda abitazione , ha per se fabbricata : Quì ripigliando il filo , non terminarono , perche fattolo stuzzicar col ferro altre volte dopo la partenza di Colot , e niun profitto veggendone , e pure a viva forza martirizzar volendolo , fatta di nuovo venire il professor di Lucca , replicogli , o riaperse il taglio , sotto l'operazione del quale poco mancò che non restasse il Signor Amerigo , che forse vi sarebbe rimasto , se Rosino piagnendo non avesse il professor di Lucca abbracciato , e quasi a viva forza dalle mani levateglielo : Fu ultimamente chiamato Fedele Santarelli professor di quella stima ch'il mondo ha veduto nel cavar pietre , mai però per l'innanzi ne egli ne altri della Città per avviliargli , e fargli scemar di credito e stima dal Signor Moneglia voluto , e credo di soppiatto dallo stesso Signor Moneglia , il quale conosciuto il caso ormai disperato per quanto egli stesso mi riferì poco avanti sua morte , non volle porli le mani . Terminò finalmente dopo sedici mesi dal dì del taglio nella morte i suoi lungi martiri il Signor Amerigo , onde il Signor Moneglia più che mai pertinace , se che s'aprisse il Cadavero in istanza , come anche

che a requisizione della Signora sua Madre, e Parenti fu fatto, e venutosi all'atto per mano del Grassi Cerufico confidente del Sig. Moneglia, fu sospettato, ch'esso per coprir l'ostinata sua caponeria, e sostener il passato proposito con qualche apparenza coonestandolo, fusse per far fare qualche giuoco di mano, furon posti a questo effetto alcuni occhiutissimi Argghi, ch'alle mani chi operava con molta accuratezza osservarono, onde aperto il Cadavero del martirizzato per solo capriccio Signor Amerigo, ne altro ch'una piaga nel collo della vescica trovando, badava a replicare il Signor Moneglia al Cerufico, guardate bene, cercate bene, osservate bene, come tutti quelli, ch'a tale operazione intervennero ad una voce confessano, e riferiscono; Che se la cagione del malore nel ritrovamento della piaga era di già trovata, e fatta cognita; e che altro pretendeva di far cercar il Signor Moneglia, se non la tanto decantata, ed immaginata pietra, ch'era impossibile trovare, perochè non vi era mai stata. Questa è del Signor Amerigo Grassi la sincerissima storia, nota alla Città tutta, e chiara quanto la luce del Sole, che qui per appagar chi legge ho registrata, non essendo fin ora la controversia più avanti passata, ma seguitando, ne darò senza forse in altra Scanzia al mio discreto Lettore ogni più sincera notizia: Spiacemi bene, perche di leale amico ho fatto sempre professione, ch'il Signor Moneglia dalla propria passione consigliato, e guidato entra tal volta in impegni, da' quali, o difficilmente, o con suo svantaggio spesso d'uscire succedegli. Esagera però il Mondo altamente contro il Signor Moneglia per questa estrazione della seconda, sopra la quale la gara letteraria fra questi due Signori Lettori è nata, ancorche da gravi Autori proposta, e come operazione ragionevole commendata portando seco gravissimi pericoli, bene spesso la morte, come ultimamente in una delle citate Dame dal Signor Moneglia nella sua prima censura, è miseramente advenuto, e dice

dice , che bisogna confessar per vera verissima la Sentenza del Divino Ippocrate , *experientia fallax* , e ch'è molto disdicevole il medicar per pieca , poiche quelle cose , che quasi regolo di Policleteo nella nostra mente a quella inclinata , appariscono , e ci fanno sperar d'aver la fortuna pel ciuffo , al fine ingannati , e delusi di non gli haver le mani ne meno nella collottola ci fanno bene spelfo con evidente rofsor conoscere .

Sc. IX.

. . . . . De Constitutione Anni 1690. ac de rurali Epidemia, quæ Mutinensis Agri, & vicinarum Regionum Colonos graviter afflixit, Dissertatio. Ubi quoque Rubiginis natura disquiritur, quæ fruges, & fructus vitiando aliquam caritatem Annonæ intulit *Bernardini Ramazzini* in Mutinensi Liceo Medicinæ professoris. Ad Illustrissimum, & Doctissimum Virum D. Antonium Magliabechium Serenissimi Mag. Etr. Ducis Bibliothecarium; Mutinæ 1690. typ. Hæred. Juliani Casfiani Impress. Capit. in 4. A disgrado del livore apparisce sempre più lucente e chiara la Virtù, come ben lo dimostra questa eruditissima e giudiziofissima dissertazione; Ma non è questa sola l'opera che rende il Signor Ramazzini degno d'ogni gran lode, che se si risolverà un giorno sprigionar dal suo Studio molte dotte fatiche con darle alla luce, darà contento a' suoi amici, e sarà d'utile a tutta la Repubblica Letterata; E spezialmente l'opera promessa *de Abusu Aquæ in febribus*, nella quale si scopriranno le fallacie di coloro che costituiscono l'Acqua per medicamento Universale, e che la danno alla cieca, in tutte l'età, in tutti i malori, in tutti i tempi del male, in tutte le stagioni: Promette ancora il Sig. Ramazzini, il restante della costituzione dell'anno scorso 1690. Aspetta anche la Repubblica Letterata con ansietà, l'altro Opuscolo della natura de' Fonti Modanesi come la Dissertazione *de Morbis Artificum* intorno alla quale presentemente lavora.

... Fran-

..... Francisci Ariofti de Oléo Montis Zibini feu Sc. X.  
 Petroleo Agri Mutinensis Libellus, e MS. Membranis  
 editus ab Oligero Jacobo Hafniae Lit. Regiae Maj. &  
 Univerf. Typograph. Joan. Philippi Kenorff. 1690. nunc  
 ad fidem Cod. mſ. ex Bibliotheca Eftenſi recognitus &  
 recuſus, adjecta ejuſdem argumenti Epiftola *Bernardini  
 Ramazzini* Profef. Mutinenſ. Mutinae 1698. Typ. Anc.  
 Capponi Epifc. Impreſſoris in 12. \* Nominai la prima  
 edizione di queſt' opuscolo nel 1698 nella mia XI.  
 Scanzia a 65. ove diſſi ch' ancora il Dottor Antonio  
 Fraſſoni Medico Modaneſe nell' anno 1660. ſtampò un  
 Opuscolo trattante dell' Olio di Monte Gibbio, di co-  
 lor roſſo, quale ho mentovato in un' altra Scanzia non  
 impreſſa ancora, ma che preſto uſcirà ancor eſſa con  
 altre, ed ora l'ho nominato di nuovo per cauſa della Pi-  
 ſtola del Signor Dottor Ramazzini in queſta edizione.  
 Il Titolo però dell' opera del Fraſſoni, e tale; *De Ther-  
 marum Montis Gibii natura, uſu, atque præſtantia Tra-  
 ctatus Antonii Fraſſoni Philoſ., & Med. Mutinenſis;*  
 Mutinae 1660. in 4. qual opuscolo troverà l'amico Let-  
 tore in altra Scanzia regiſtrato.

..... Epiftola D. G. C. Schelhameri in Acad.  
 Kil. Prof. Med. Primar. de Motionibus Mercurii in Tor-  
 ricelliana Fiſtula, ex Ephemeridibus Germanicis H. C.  
 Anni 4. Decad. 3. Accedit ejuſdem Argumenti Epi-  
 ſtola *Bernardini Ramazzini* in Mutinenſi Lyceo Med.  
 Prof. Mutinae Typ. Antonii Capponi Typogr. Epifco-  
 palis 1698. in 8. \* Ho volentieriffimo regiſtrato queſt'  
 Opuscolo e per eſſervi aneſſa la piſtola del Signor  
 Ramazzini cariffimo Amico ed amabiliffimo e reve-  
 ritiffimo Maeſtro, poichè ancor io ſon ſtato ne' primi  
 tempi ch' e' fu eletto alla Lettura di Matematiche nel-  
 lo ſtudio Fiorentino, ſuo indegno ſcolare. La felice  
 memoria di Ferdinando II. mio Signore, ne faceva  
 grandiffima ſtima, e ch' e' la faceſſe, ne moſtrò la ri-  
 prova facendo collocare il ſuo ritratto nella famoſa  
 Galleria fra gli uomini illuſtri in Lettere.

..... De Constitutione Anni 1691. apud Mu- sc. XI.  
 Tomo IV. R tinen-

tinenſes *Difſertatio Bernardini Ramazzini Med. Prof. ad Illuſtr. & celeb. virum D. Guilielmum Leibnitium Sereniſſ. Erneſti Auguſti Luneburgenſium & Brunſvicenſium Ducis Hiſtoriographum & Conſiliarium. Mutinæ apud Hæred. Caſſiani in 4. \* Leggaſi il Giornale de' Letterati di Parma del P. D. Benedetto Bacchini che di queſta diſertazione ne favella.*

..... *De fontium Mutinenſium admiranda ſcaturigine Tractatus Phyſico Hydroſtaticus Bernardini Ramazzini in Mutinenſi Lyceo Medicinæ Profeſſoris, ad Sereniſſimum Franciſcum ſecundum, Mutinæ Regii &c. Ducem X. Mutinæ Typis Hæredum Soliani Impreſſorum Ducalium 1691. in 4. \* Paſſa queſto i ſei fogli eſſendo undeci, ma per eſſer materia aſſai curioſa, e per far oſsequio all' Amico, ho voluto regiſtrarſi. Lungamente e con degni encomj il P. Bacchini nel ſuo ſecondo Giornale de' Letterati di Parma ne parla a car. 61. L' Autore fa del Signor Magliabecchi onorata menzione. Stimò che queſt' Opera oltre il meritato applauſo per l'erudizione ed eleganza, farà in molta ſtima preſſo i Neoterici tanto amatori dell'acqua, con la quale pretendono curar ogni malore, che ſe fanno tanta ſtima di quella d'ogni pozzaccio, che farebbon di queſta de' fonti Modoneſi tanto purgata?*

Sc. XII.

..... *De Constitutionibus Annorum 1692. 1693. & 1694. In Mutinenſi civitate, & illius ditione Diſſertatio Bernardini Ramazzini Med. Profeſſ. Mutinæ 1695. Typ. Ant. Capponi, ac HH Pontiroli Impreſſ. Episcopali. in 4. \* Non poſſo pienamente accennare quanti fogli ſieno queſte diſertazioni avendomi l'Autore ſolamente favorito della prima di eſſe, e nel tempo che queſte coſe ſcrivo, che ſiamo di Luglio 1696. ſono ancora ſotto il torchio, e ſe impreſſe uſcite di poco alla luce.*

Sc. XII.  
Sc. XIII.

..... *Ephemerides Barometricæ Mutinenſes Anni 1694. una cum diſquiſitione cauſæ aſcenſus ac deſcenſus Mercurii in Torricelliana fiſtula juxta diverſum aeris ſtatum Bernardini Ramazzini M. P. ad Illuſtriſſ. & cele-*



celeberrimum virum D. Lucam Schrockium Academiæ Cæsareo-Leopoldinæ Naturæ Curiosorum Præsidem: His accessere Epistolæ Excellentissimorum DD. D. Joannis Baptistæ Boccabadati J.V.D. & D. Francisci Torti M.P. Mutinæ 1695. Formis Ant. Capponi, ac HH. Pontiroli in 8. \* Aveva fatta un'altra Epistola al medesimo proposito il Padre Don Benedetto Bacchini Monaco Casinense Autor del Giornale de' Letterati, (ancorchè nella mia settimana Scanzia a 47 se ne fusse fatto di propria cortesia autore chi la fece stampare, che fu il Padre Gaudenzio Roberti) e non so per qual cagione non sia stata anch'essa impressa .

Principia il dottissimo Signor Ramazzini la sua dedicatoria al dottissimo Signore Schrockio, con queste parole: *Literatis Viris, imo Literatorum Principibus, studiorum meorum conatus devovere mihi solemne est, non quod putem scribere me Varro, vel Consule digna, sed ut Virtuti famæ celebritate conspicua id quod possum obsequii genus exhibeam, & simul aliquod Opera pretium addiscam. Cum itaque binas Dissertationes meas de Constitutionibus annorum 1690. & 1691. duobus celeberrimis viris inscriptas jam ediderim, priorem quidem Domino Malliabequio, alteram vero Domino Leitnitio, reliquas trium sequentium annorum Tibi præsens sapientissime animo jamdudum voveram, sed variis occupationibus implicitus, id quod fueram meditatus ad Umbilicum deducere non potui: Modo igitur has observationes meas de Mercurii motionibus in Barometro sub Tui Nominis auspicio prodire volui, Vir dottissime, vere, & extra omnem assentationis aleam, Literatorum Princeps, qui dignus habitus, ut in S.R.I. Cæsareo Leopoldina Academia Naturæ Curiosorum Præsidis locum pro Celeberrimo Volckamero vita functo occupares &c.*

Ho nominato quest' Opuscolo del Signor Ramazzini per dar notizia al mio Leggitore ch'è stato ristampato nel seguente libro: *Ephemerides Meteorologicae Tubingenses ab anno seculi nonagesimo primo ad quartum Rudolphi Jacobi Camerarii Phil. & Med. Doct. & Prof. Acad. Curiosorum cum Illustriss. D. Bernardini Ramazzini Ephemeridibus* sc. XII.

*dibus Barometricis Mutinensibus Anni 1694. Augusta Vir-  
delicorum impensis Kronigeri & Heredum Goebelii Typ. Ja-  
cobi kopmajeri Reip. Typogr. Anno 1696. in 4.*

- Sc. XVI. . . . . Oratio Sæcularis quam primum habuit in  
Patavino Athæneo *Bernardinus Ramazzinus* Praët. Med.  
Ord. Prof. die 12. Decembris Anno 1700. Venetiis Typ.  
Aloysii Pavini in 8.
- Sc. XVIII. . . . . De bello Siciliae Cento ex Virgilio ad Invi-  
diss. Galliarum Regem Ludovicum XIV. *Bernardini  
Ramazzini* Carpenfis Doët. Medici. Mutinae apud Di-  
gnum 1677. in 4. \* E' il Signor Ramazzini non solo  
dotto ma d'incorrotti costumi, e pubblico Lettore nello  
Studio famoso di Padova, cui dà molto lustro.
- Sc. XIX. . . . . De contagiosa Epidemia quæ in Patavino  
G. Lanz. agro, & tota fere Veneta ditione in Boves irrepsit, Dis-  
sertatio habita in Patavino Lyceo a *Bernardino Ramazzi-  
ni* Praët. Med. Profess. Primario die IX. Novembris 1712  
Patavii 1712. Ex Typograph. Joan. Baptistæ Conzatti 1712.  
in 8. \* Eruditamente vi si ragiona, ma con non molto  
frutto, come hanno pure fatto tanti altri.
- Sc. XX. . . . . Medicam Artem Navigatoriæ similem esse  
Atb. Bacch. Oratio habita in Patavino Athenæo in solemnibus studiorum  
recursu a *Bernardino Ramazzini* Practicæ Medicinæ Profes-  
sore. Mutinae Typ. Antonii Capponi 1703. in 8. \* E'  
quest'Orazione la quarta, detta li 4. di Novembre 1703.  
secondo che sta nel Volume d' esse Orazioni del Signor  
*Ramazzini*, stampate in Padova dal *Frambotti* e *Con-  
zatti* 1708. in 8. La prima intitolata Oratio sæcularis fu  
riferita alla Scanzia XVI. Ora in Ginevra sono stampate  
in un Tomo tutte le Orazioni e molte altre Opere di  
questo chiarissimo Autore di gloriosa rimembranza per  
opera del suo gratissimo e dottissimo Nipote Signor *Bar-  
tolomeo Ramazzini* Medico-celebre in Modena e mio par-  
zialissimo Padrone.
- Sc. VIII. RAMIGNANI (*Marcello*) La divisa fanciulla Trage-  
dia del Signor *Marcello Ramignani* Accademico ozioso in  
Napoli detto il Remoto. Napoli per Jo. Giacomo Carlino  
1614. in 12.

RAN-

**RANDOLI** (*Raimondo*) Thomas Ecclesiæ Sol Panegyris Divinæ Voluntatis Interpreti D. Thomæ Aquinati dixit Fr. *Raymundus Randolus* Tiphernas Ord. Præd. coram Eminentiss. & Reverendiss. S.R.E. Cardinal. in Templo S. M. S. M. ad ejus solemnia celebranda congregatis. Ann. sal. 1643. II. b. 7. car. 109.

**RANGONA** (*Giulia*) La Giustizia placata, Oratorio Sc. XII. per Musica di D. *Giulia Rangona* Marchesa Ariberti, e dalla medesima dedicato alla gloriosissima Vergine del Rosario. In Cremona 1683. nella Stamperia di Lorenzo Ferrari in 4.

**RANZOVIO** (*Enrico*) Catalogus Imperatorum, Regum ac Principum, qui Astrologicam artem amarunt, ornarunt, & exercuerunt: quibus additæ sunt astrologiæ quædam prædictiones veræ ac mirabiles omnium temporum, desumptæ ex Josepho, Svetonio, Tacito, Dionne, Xiphilino, Cuspiniano & aliis, ex quibus certitudo ac veritas harum disciplinarum colligi potest, adjectus est præterea Tractatus de annis Climatericis una cum variis exemplis Illustrium virorum, qui annis iisdem & præsertim anno 49. 56. & 63. periere: versus insuper nonnulli de Planetis ac Signis, mensiumque laboribus, quæ omnia tam lectu jucunda quam scitu necessaria videntur collecta ab *Henrico Ranzovio* ac edita a Theophilo Silvio 1580. Antuerpiæ ex officina Christophori Plantini in 8.

\* L'Opere di questo Cavalier vero Letterato son tutte da commendarsi, com'è il suo trattato *de Conservat. valet.* ov'è un trattatino *de Aceti Scillini viribus* ch'è prezioso.

**RANZOVIO** (*Cristoforo*) *Christophori Ranzovii* Equitis Hofati Epistola ad Georgium Calixtum Professore Helmeftadiensem; qua sui ad Ecclesiam Catholicam accessus rationes exponit. Romæ anno 1651. Typ. hæred. Ludovici Grignani excudit Georgius Tiberius in 8. \* Si crede che la detta lettera a nome di quel Signore fosse scritta dall' Olstenio, non ostante che detto Olstenio venga in essa lodato a 2., ed a 27. vi si fa menzione d'alcuni volumi di lettere eruditissime manoscritte del gran Card. Sirleto.

Nella

P. Bamb.

Nella Pallade Bambina è notata sotto l'anno 1650. *cum*  
*Responſione Callixti.*

¶ **RAPICCI** (*Giovita*). In nobilissimæ atque pudicissimæ juvenis Dom. Polixenæ Attendæ Oratio a facundissimo, celeberrimoque Oratore Dom. Jovita Rapiccio Vice-tiæ habita in 8. nel fine Venetiis per Matthæum Vitalem Venetum 1526. mese Aprili \* Dopo l'Orazione vi sono alcune composizioni latine di varj Autori particolarmente un lungo sermone Consolatorio di Pietro Cittadella.

..... De Aristocratia: Venetæ & Sereniss. in ea Principis Andreae Gritti Laudibus. *Jovita Rapiccii* Oratio. Impressum Venetiis 1534. mese Majo in 4. senza nome di Stampatore.

Sc. V.  
P. Bamb.

**RAPINO** (*Renato*). Ad Summum Pontificem Clementem IX. Ode: Nuncium de ejus summo Pontificatu, totius orbis terrarum lætitia celebratum. Romæ ex Typogr. Varesii 1666. in fol.

..... Ad eundem Summ. Pont. Ode altera, quod a Rege Christianissimo Pacis arbiter pro rebus componendis propositus sit. Romæ ex Typogr. Varesii 1666. in fol. \* Queste due elegantissime Ode, son componenti dell'eruditissimo Padre Renato Rapino, ch' ebbi in Firenze l'onore di riverire mentr'ero in Patria, leggendoviſi il suo nome nel fine d'ognuna d'esse. Non credo che si trovi alcuno così poco amico delle Muse, che non abbia letto i suoi ammirabili libri *de Hortorum cultura*, le sue bellissime Egloghe, e la sua elegantissima e giudiziosissima disertazione *de carmine pastorali*, ond' è che può certo sì in versi, come in prosa paragonarsi agli antichi.

¶ **RASARI** (*Giovambattista*). Jo. Baptista Rasarii de Victoria Christianorum ad Echinadas Oratio. Venetiis apud Vincentium Valgrisium 1571. in 4.

Sc. I.  
G. D.  
Sc. II.

**RASI** (*Girolamo*). La tristezza di Metanio Egloga spirituale di *Girolamo Rasi* Aretino alla Serenissima Gran Duchessa di Toscana. Firenze per il Tosi 1584. in 4.

P. Bamb.

**RASPONI** (*Francesco*). Agni cælestis cum Ecclesiæ Nu-

Nuptiæ per Divinum spiritum celebratæ . Oratio de S. Spiritus adveniu habita in solemnî die Pentecostes ad S. D. N. Alexandrum VII. Pont. Opt. Max. a *Francisco Rationo* Sem. Rom. Conv. An. 1661. II. b. 32. car. 54.

RAVASINO (*Tomaso*) Amores Parthenii Eclogis, E. Sc. XV. legiis, & Lyricis expressi à *Thoma Ravasino* Parmensi . Editio secunda audior, & emendatior . Parmæ ex Typ. Octavii Rosati 1700. in 8.

. . . . . *Thoma Ravasini* Parmen. Georgicorum Libri III. Miscellaneorum Liber VII. Parmæ ex Typ. ejusd. Rosati . 1700. in 8. \* Questo modestissimo Poeta Latino fu mentre visse lo splendore della sua Patria, il decoro della Poesia Latina in Italia, e la Gloria del suo Casato . Morì li 26. Agosto 1713. più che di male per difetto della sua misera complessione . Era egli cotanto debole di Stomaco, che per ultimo ne men reggeva gli alimenti liquidi, sicchè poteva dirsi ch'e' visse d'aria . Con tutto ciò parlava con tale spirito, che pareva null' avere del corporeo . Tale si ravvisa nel suo Ritratto premesso ad una molto buona Raccolta che si stampò di Componimenti Poetici per la sua morte per Paolo Monti 1716. in Parma. in 4. Giace nel famoso Tempio della Steccata, e al suo Sepolcro leggesi la seguente Iscrizione.

D. O. M.

*Qui nunc funerea palvis jacet horrida: Urna*

*Virginis quondam Scriptor Amoris erat*

THOMÆ RAVASINO

*Nobili Parmensi*

*Poeta præclarissimo, Inventionis copia*

*Imitationis facilitate, Latini Eloquii puritate*

*Eruditorum seniore judicio, veteribus facile*

*Comparabili*

*Qui*

*Aquas, Prata, Vineas, sed imprimis Parthenii*

*Adco cognomine sibi asserto, suos erga*

*Vir-*

*Virginem Deiparam Amores cecinit:  
Quod vivens Epitaphium paraverat  
Angela Beccbeti Ravasina Coniux  
Maestissima P. C.*

*Obiit*

*Ob Animi candorem, morum integritatem  
Et selectissimam eruditionem Aulae Patriae  
Exteris omnibus ingenti sui desiderio relicto  
Anno R. S. CIJ. 15CC. XV. VII. Kalend.  
Septembris Aetatis suae L.*

Sc. III.

**RAVASCHERIO (Manfredo)** *Manfredi Ravascherii*  
Oratio ad S. D. N. Paulum V. Pont. Max. pro Republica  
Genuensi. Romæ apud Aloysium Zanettum in 4. 1605.

Sc. II.

da **RAVENNA (Lorenzo)** Corona de' XII. Apostoli di  
Nostro Signor Gesù Cristo con facile, breve e divoto  
metodo di recitarla del Molto Reverendo Padre Fra Lo-  
renzo da Ravenna dell' Ordine Eremitano di S. Agosti-  
no Maestro Teologo. In Ravenna per Pietro de Paoli  
e Giovan Battista Giovanelli Stampatore Camerale 1629.  
in 12.

¶ da **RAVENNA (Pietro)** Phoenix seu artificiosa  
memoria Cl. J. V. D. & Militis D. Petri Ravennatis Ju-  
ris Canonici olim in Patavino Gymnasio Professoris ce-  
leberrimi. Vicentię apud Petrum Bertolli Bibliopolam  
Patavinum 1600. in 4. \* V'è un edizione di questo libro  
fatta in Venezia col seguente titolo: *Phœnix D. Petri Ra-  
vennatis memorię Magistri* in 4. Nel fine *Bernardinus de  
Coris de Cremona impressor delectus impressit Ven: tias die  
x Januarii*, e un'altra edizione parimente di Venezia por-  
ta il cognome dell'Autore ch'era Tomasi e fu fatta co-  
desta da Domenico Nicolini 1565. in 8. Vedi Tomasi  
Pietro.

Sc. V.

**RAVERIO (Francesco)** Scelta d'alcune composizio-  
ni del Signor Lucido Accademico Etereo raccolte da  
*Francesco Raverio* da Cesena 1606. in 4.

Sc. XVII.

**RAULINO (Francesco)** Pompa dell'esequie celebrate  
al Se-

al Serenissimo Odoardo Duca di Piacenza , e di Parma ec: dal Serenissimo Duca Ranuccio II. l'anno 1637. descritta dal Padre *Francesco Raulino* della Compagnia di Gesù. In Piacenza per Giovan Antonio Ardizzone in fogl.

RAYGER (*Carlo*) *Dissertatio inauguralis Medica de Sc. XV. Labrofulcio, seu de Cheilocace, quem sub Divini Numinis præsidio, consensu & auctoritate gratissimæ facultatis Medicæ in inçlyta Norimbergensium Univerfit. Altdorfina, pro licentia summos in arte Medica honores, & privilegia doctoralia rite consequendi, publico & solemni Eruditorum examini subjiçiet horis consuetis ad diem 28. Martii A. C. 1698. Carolus Rayger Posonio-Ungarus Cassien. Henrici Meyeri Acad. Typograph. in 4.*

RAZZI (*Silvano*) *La Vita, ovvero azioni della Con. Sc. I. tessa Matilda scritta da Don Silvano Razzi Monaco Sc. VIII. Camaldolese. Firenze per il Sermartelli 1587. in 8. \**  
Da molti uomini grandi è stata scritta questa vita come da Monsignor Conteloro, dal Signor Fiorentini, dal nostro Dom. di Guido Mellini, e da diversi altri. La mentovai nella prima Scanzia ma qui la rimetto per giuntarvi queste notizie non ingrante a chi legge.

..... *Modo di conservarsi sano per regola di vi- Sc. VIII. vere non solo quando è la peste, ma in tutti gli altri tempi di Don Silvano Razzi. Firenze 1577. \** Era dotto il Padre Razzi come l'opere sue dimostrano, nota delle quali si vedrà nella mia Storia degli Scrittori Fiorentini e Toscani.

..... *La Vita del Beato Michele Fiorentino Ro. Sc. XVII. mito Camaldolense Autore della Corona del Signore, come sta nel libro de' Santi, e Beati Toscani dell'Abate Don Silvano Razzi con una breve dichiarazione del Pater noster ed Avemaria, con i quali si dice detta Corona. In Firenze per Volcmar Timan 1604. in 12. \**  
Questa vita modernamente, e coll'aggiunta di un breve modo di recitarla con divozione ed utilità spirituale, si vede stampata in Roma, e in Ravenna 1712. in 12. . . . .

Sc. VII. REALI (*Antonio de'*) Sette Salmi e Lagrime Confessionali del Signor Don Antonio de' Reali di Portogallo Gran Priore della Religione Gerofolimitana tradotto di latino in volgare. Firenze per il Marescotti 1604. in 4. \* Molti hanno voluto tradurre, e far parafrasi sopra i Salmi, ma questa non è materia da scriverli da ogni penna. Una n'ho veduta di Davide del *Sollecito*, cosa molto triviale e bassa, a segno che non si può legger senza nausea, sì per la bassezza del verso, come per la favella affettata; ond' è che per trasportar cosa di tanta importanza dalla lingua latina in un'altra, si dovrebbe molto bene avvertire per non far ridere il mondo letterato. La Parafasi di Marco Lambertini Pievano di San Casciano, ed amico di mio Padre in ottava rima, che ben presto farò godere stampata agli amadori delle Rime Toscane è stimata assai bella, e quel che più importa in simili traduzioni non si dilunga dal vero senso del Profeta.

¶ REBLER (*Giovanni*) Oratio Joannis Rebler U. Ju. Doctoris Invidiss. ac Gloriosiss. Caesar. Augusti Maximiliani Consiliarii & Secretarii ad Principem & Senatum Venetum Illustriss. habita Anno Christi 1507. die 21. Junii in 4. senza luogo di stampa e nome di stampatore.

¶ RECANATI (*Giovambattista*) dalla Badia. Orazione all'Eminentissimo Signor Cardinal Federigo Cornaro Patriarca di Venezia Abb. e Perpetuo Commendatore dell'Insigne Abbazia di Santa Maria della Vanguardia a nome della Comunità della Badia di *Giovambattista Recanati*. All' Illustrissimo e Reverendissimo Signor Monsignor Giorgio Cornaro, Auditore della Rota Romana. In Rovigo 1641. Appresso Giacinto Biffuccio in 4.

Sc. XIX. REGALI (*Marco*) Lezione di *Mattia Regali* circa l'uso dell'acqua della Villa col cibo. Luca per il Fradani



diari 1713. in 8. \* Che siasi dell' acqua della Villa , cert'è che mentre sto tessendo questa scanzia , m'è venuto fatto d'osservare , che l'acqua della Brandola , data ad uno soggetto ad orinar sangue col cibo , e bere anche in stagione di Sollione ha desta la febbre , rimesso in campo l'orinare sanguigno , ond' è bisognato lasciarla .

..... Dialogo del Fosso di Lucca , e del Serchio , Sc. XX. d'un Accademico dall'Anca in Risposta al Dialogo dell' <sup>SSig.</sup> Zapp. Arno , e del Serchio sopra la maniera moderna di scrivere , e di pronunziare nella lingua Toscana dell' Accademico Oscuro . In Lucca 1710. appresso Pellegrino Frediani . In 4. \* Sono assicurato che sotto nome di Accademico Oscuro sta il chiarissimo Signor *Matteo Regali* Lucchese adestratosi a far rivedere il Signor Donato Antonio Leonardi pur Lucchese di alcuni suoi errori , e falsi supposti di Lingua . \*

¶ REGIO ( *Rafaello* ) *Raphaelis Regii* Rhetoricem in Gymnasio Patavino Profitentis in Eloquentia Panegyricus ; senza luogo ed anno di stampa , e nome di stampatore . La dedicatoria è indiritta a Bernardo Giustiniano Procurator di San Marco ed è data l' anno 1483. Idibus Maji .

¶ REGISELMI ( *Pasqualino* ) *Paschalini Regiselmi* Oratio habita Venetiis in funere Laurentii Bognoli D. Mariæ Jubenitorum Parochi , [in] Templo Divi Marci pro Venetæ Reipub. principe Vicesgerentis , & Collegii Archangeli Michaelis Archipresbyteri tertio nonas Decembris 1586. Venetiis apud Petrum Mariam Bertanum 1586. in 4.

REGOLO ( *Sigismondo* ) *Mystra Regius* , sive Sereniss. <sup>Sc. VI.</sup> ac Reverendissimus Princeps Leopoldus ab Etruria S.R.E. Cardinalis , Sacerdotio initiatus , Panegyris ; *Sigismondi Reguli* a S. Sylverio Florentini Cl. Reg. Pauperum Matris Dei Schol. Piarum . Florentiæ ex Typograph. sub signo stellæ 1675. in 4. \* In materia de' Panegirici occupa questo Padre il primo luogo , poichè ha concetti sì gravi , e pellegrini , che non si puote arrivar più avanti ; Veggansi i suoi Panegirici volgari per riprova , ef-

sendo questi veramente ammirabili , e ripieni tutti di sale ; Ne meno è Eccellente negli Elogj , e ardirei dire , che in questo genere , pareggi quel gran Letterato Inglese , che fece quel sì maraviglioso Elogio a Giorgio Monch , ed anche D. Giacomo Nossoli celebre professor di questa sorte di componimenti ; Io però non sapeva ch'è fosse Fiorentino , perchè l'ho sempre stimato Modanese , ma me ne rallegro facendo in questo Nazionale la mia Patria non piccolo acquitto , onde sono obbligato nominarlo nelle mia storia degli Scrittori Fiorentini .

Sc. XVIII.

Descrizione delle Feste , ed Apparato fatto in Firenze per la solenne Translazione del corpo di S. Andrea Corsini Fiorentino , Carmelitano , Vescovo di Fiesole , l'anno 1683. In Roma nella stamperia di Paolo Moneta 1685. in 4. \* Questo Opuscolo , come si vede dalla Lettera Dedicatoria , è del P. *Sigismondo Regolo* di S. Silverio Chier. Reg. delle Scuole Pie , gran Panegirista , e maggiore Elogista , come ho detto altrove , e specialmente nella Sesta Scanzia .

Sc. XIX.  
G. Lanz.  
Sc. XIV.

REGOLO ( *Sigismondo* ) *Sigismundi Reguli Bibliotheca Medica*. Lugduni apud Liberalium 1673. in 12.

REINARDO ( *Michiel Enrico* ) *Moesta Torgensium Gaudia super Viri plurimum Reverendi amplissimi , ac doctissimi D. M. Joannis Andreae Geichii Ecclesie Torgensis adhuc Pastoris ac Diaconi vigilantissimi nunc vero a Serenissimo & Potentissimo Principe ac Domino nostro Friderico Augusto Saxonium Juliac . Clevelf. & Bergens. Duce S. R. I. Archi-Mareschallo & Electore &c. Præter omnem spem, rite tamen ad conciones Aulicas vocati, Discessum solemnem celebratum D. XXVI. Martii Ann. 1696. Moesta magis quam læta, gratulabunda tamen vena deproperabat rerum tantarum omnium plane inscius, adeoque nescio, quo factum fato, die hunc proxime præcedenti Viteberga huc veniens, Michael Henricus Reinardus Hilpersb. Francus, Torgæ Typ. Joann. Zach. Hempj in fol.*

Sc. V.

REINESIO ( *Tommaso* ) *Thomæ Reinesii Polyhistoria & sum-*

& summi viri Epistolarum ad Jo: Varstium scriptarum fasciculus, quo varia ad literas pertinentia: itemque ingenuum de quibusdam hujus temporis controversiis Theologicis judicium exponitur. Adjecta, cæterisque præmissa est una ad Jacobum Chlauderum, ex qua ejusdem de Beroso Anniano sententiam intelligi licet. Coloniae Brandenburgiæ ex officina Georgii Schultii 1667. in 4. \* Uscirone in luce del Reinesio nel primo luogo l'insigni sue lettere all'Offmanno, ed al Rupertto. Doppo il Vorstio die, fuori le sudette. Tre anni dopo cioè l'anno 1670. il mio dottissimo e non mai abbastanza lodato Signor Daumio fece stampare le scritte dal Reinesio ad esso; lo stesso anno 1670. furono anche stampate le lettere scritte dal medesimo Reinesio a due Medici Nesteri Padre e figliuolo.

di REINOSO (*Emanuello*) Sermone nell'Esequie del P. Bamb. gran Monarca Filippo III. fatto celebrare dall'Eccellentiss. Sig. Duca d'Albucherche Imbasciadore della Maestà Cattolica nella sacra corte di Roma in nome della Nazione Spagnuola. Recitato dal P. M. F. Manoello di Reinoso Padre di Provincia dell'Ordine della S. S. Trinità di Castiglia l'anno 1621. II. b. 5. car. 221.

REITANI SPATAFORA (*Mario*) Per la solennissima entrata in Roma del Principe Francesco Maria di Toscana Card. de' Medici a ricevere il Cappello Cardinalizio Applauso Poetico di D. *Mario Reitani Spatafora*. In Roma per Gio: Batista Molo 1687. in 4.

Sc. IX.  
Man.

..... In morte della Santità di N. S. Papa Innocenzio XI. Epicedii di D. *Mario Reitani Spatafora* dedicati all'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. il Sig. Principe D. Livio Odescalco Capitano Generale di S. Chiesa, Duca di Ceri, e Nipote del medesimo S. Pontefice. In Roma per Marcant. ed Orazio Campana 1689. in 4.

..... Per la felicissima conclusione del glorioso Sc. XI. Maritaggio fra la Sagra Reale Maestà di Pietro Secondo Re di Portogallo e d'Algarbe, e l'Altezza Serenissima di Maria Sofia Principessa di Neoburgo Palacina

una del Reno Epitalamio Regio di D. *Mario Reitano Spatafora*. In Roma per Marcant. ed. Orazio Campagna 1687. in 12.

..... Le Selve Sonetti di D. *Mario Reitano Spatafora* Centuria prima, confagrata alla Sagra Real Maestà di Cristina Alessandra Regina di Svezia. In Roma per Giuppe Vannaci 1689, in 12.

Sc. VIII.

REMO QUIETANO (*Giovanni*). Observaciones Eclipsis Lunaribus anno Christi 1616. 26. Augusti. nocte sequente, Romę habitę; ex & aliis tribus exquisitis demonstrantur distantię, magnitudines, & proportiones Corporum, ac Spherarum Solis, & Lunę, ac umbrę terrenę una cum comparatione calculi Alphonsini, Copernicę, Braheę, & Magini collectę, & enucleatę a *Joanne Remo Quietano*. Thuringo Medico assistente in Archihospitali S. Spiritus in Salsia Sapient. 11. vers. 21. *Omnia in mensura, & numero & pondere disposuisti*. Romę ex Typogr. Jacob. Mascardi 1616. in 4.

Sc. VI.

REMONDI (*Francoesco*). *Francisci Remondi*. Soc. Jesu Oratio de laude bonarum Artium totius Gymnasii nomine literarum studia Parmę auspicarentur die quinta Novembr. 1600. coram Serenissimo Principe Raynuntio Farnesio: Parmę apud Erasmum Viottum 1600. in 4.

..... De Sanctissimo Eucharistię Sacramento habita cum Parmę Theologiam docere aggrediretur, Oratio *Francisci Remondi* Soc. Jesu anno 1599. in 4. Parmę per Er. Viott.

..... De Pœnitentia Oratio, *Francisci Remondi*, habita in Gymnasio Parmensi. Parmę 1600. in 4.

Sc. VIII.

G.

..... Panegyricus in laudem D. Caroli Card. Authore *Francisco Remondo* Soc. Jesu. Placentię Typ. Alex. Bazachi apud Jacobum Ardizonum 1622. in 4.

Sc. XVIII.

della RENA (*Cosimo*) Cognizione del Duca, e Marchese Ugo di Toscana il Salico, e della sua Consorte Judita Consanguinea di Conrado I. Imperadore Aug. Tratta dalla serie Manoscritta de' Duchi, e Marchesi di Toscana, di Sincero da Lamole. In Firenze nel

nel Garbo, all'Insegna della Stella 1687. In foglio aperto. Le Parole Sincero da Lamole sona l'Anagramma del Sig. Capitano Cosimo della Rena, che è l'Autore della suddetta Cognazione, ed è Antiquario ben degno, e mio cariss. Amico al quale molto mi confesso obbligato. \* Questo stesso foglio colPufo di esso, fu inferito nel Giornale de' Letterati di Parma dell' Anno 1687. a Carte 35. con questo titolo. \* Carta Genealogica, trasmessa, colle infrastrate Riflessioni, per mezzo del Sig. Antonio Magliabecchi, alli Autori del Giornale del Sig. Capitano della Rena. \*

San: als.

RENAULT ( Francesco Paolo ) Oratio ad S. D. N. Innocentium Pont. XI. habita in Palatino Quirinali die Epiphaniæ post Vesperas An. Domini 1689. a Francisco Paulo Renault Clerico Tullen. Dioces. Collegii Scriptorum Apostolicorum Rescribendario. Romæ ex Typographia Josephi Vanacii 1689. in 4.

Sc. XI.

RENERIO ( Antonio ) Antonii Reinerii Collensis Laudatio Uimbaridi primi Collensium Episcopi: Florentiæ 1592. in 4.

Sc. IV.

..... Antonii Reinerii Collensis Elegia in obitum Cosmi Medicis Mag. Ducis primi. \* Con questa sono anche alcuni versi di Maggio Bazanti e di Giovanni Guadagni da Mont'Erchi.

Sc. VIII.  
G.

REQUESENIO ( Giuseppemaria ) Brevis Disceptatio Theologica de honestate Contritionis & Attritionis earumque sufficientia ad remissionem culpæ in Sacramento, vel extra Sacramentum penitentiae, Autore Josepho Maria Requesenio Soc. Jesu Theolog. Romæ typis Jacobi Ant. de Lazzaris Vareri 1679. in 4. \* Di quest' Opuscolo parla il Padre Maestro Giuseppe Sabatini nella Vita del P. Lupo contro del quale è scritto.

Sc. VIII.

RESCIO ( Stanislao ) Epistola Stanislai Rescii de transitu & dormitione Illustriss. & Reverendiss. Dom. D. Stanislai Hosii S. R. E. Card. Majoris Pœnitentiarum & Episcopi Varmienfis. Romæ apud Hæred. Antonii Baldi 1580. in 4.

Sc. XVII.

REUBICH ( Gio: christoforo ) Dissertatio Medica de

Sc. IX.  
A. M.

de Similitudine Morborum; Rectore Academiæ magnificentissimo Sereniss. Principe ac Domino Domino Joanne Guilielmo Duce Saxoniz, Juliz, Cliviz, ac Montium &c. &c. Moderatore Georgio wolffgango Wedelio, Med. Doctore Theoretices Professore Ordinario, Consiliario, & Archiatro Ducali Saxonico, Præceptore & Patrono suo ætatem devenerando, publicæ placidæque Philiatorum . . . . . subjienda, à *Joanne Cbristophoro Reubich* Werthcimia Franco, in Auditorio Medicorum Horis consuetis ad d. Octobr. Anno O.R. 1689. Jenæ Literis Krebsianis in 4. \* Dalla lettura di questa dottissima dissertazione s' accorgeranno i miei lettori avere in essa avuta gran parte l'eruditissimo Sig. Vvedelio.

Sc. VI. da REVIGLIASCO (*Gio. Ludovico*) S. D. N. Urbano VIII. Pont. Max. Sacrum adicatissima musa *Joannis Ludovici a Revigliasco* Avenionensi. Romæ apud Hæred. Barthol. Zanetti 1623. in 4.

Sc. IV. REYER (*Samuele*) *Samuel Reyer* J. C. & Instit. Imper. Prof. Ord, Novis Justinianis S. D. Kiliz Typ. Joachimi Reumanni 1684. in 4.

Sc. VII. . . . . Disputatio juridica de Milite quam Præsidente Viro nobilissimo, ac consultiss. D. *Samuele Reybero* I. C. Instit. Imper. necnon Mathemat. professore Ordinario, Domino, patrono, ac Præceptore suo ætæternum venerando, publico eruditorum examini submittit A. & R. Petrus Laurentius Michaelis Clettenbergù-Cheruscus in Auditorio Majori die 7. Februar. 1685. Kiliz typ. Joachimi Reumanni Acad. Typograph. in 4. \* a carte 13. del predetto suo dottissimo Opuscolo, fa menzione il celebre Signor Reyhero di due dottissimi miei Compatriotti ed Amici, de' quali uno morì agli anni passati, che fu il Signor Carlo Dati l'altro è il Signor Magliabecchi.

. . . . . *Samuelis Reyberi* I. C. in Academ. Christian. Albertina Cod. & Mathemat. Profefs. P. Novum Horologium, mediante quo dies natalis, semper hætenus in horas XXIV. longas divisus, ob duplicem Cyclum interca-

tercalarem non tantum in XXIX. breves , ac XXXIII. breviores , sed etiam accuratioris demonstrationis gratia , in XVI. longissimas , ac in XXXVII. brevissimas horas ita distribuitur , ut annus solaris exacte mensurari , & Calendarium in certam immutabilem , naturæque convenientem formam redigi , Meridiani etiam acuratissime disponi , ac modo Locorum longitudes corrigi , queant . Opus Astronomis , Chronologis , & Geographis apprime utile , & quodammodo necessarium . Kilix Literis Joachimi Reumanni Acad. Typogr. 1699. in 4.

. . . . . De Natura & Jure Auditus ac Soni , in illustri Universitate Christian-Albertina , sub Præsidio Viri Amplissimi & Consultissimi D. *Samuelis Reyberi* J. C. Cod. & Mathem. Profess. Publ. In Academia Christian-Albertina , Dissertatio Juridico-Historica , de Crucifixi Jesu Titulis , Puniendorum Superdictionibus ; nec non Exaltationis Hora. Kilix Holfatorum 1694. typis Joachimi Reumanni Acad. Typogr. In 4. \* Con mio infinito contento ho veduto , ch' il Sig. Revero , celebre per tante altre sue dottissime fatiche date alla luce dedica questo suo elegantissimo Opuscolo ad un mio carissimo Amico , con i seguenti titoli. *Viro illustri , ac Eruditissimo Domino Antonio Magliabecchio , serenissimi , & Potentissimi Magni Ducis Hetrurix &c. Consiliario , & Bibliothecario Famigeratissimo , Literarum Litteratorumque Fautori ; per Universum orbem Litterarum Celebratissimo , suo quoque fautori , & Amico honoratissimo . Rumpantur illa Codro.* Di questo dottissimo Opuscolo si parla degnamente con lode a 280. a 281. & a 282. del Nono Giornale de' Letterati che si stampa in Modana dell'anno 1693.

. . . . . Altri suoi Libri ha dedicati il Signor Revere sc. XVI. ro al Signor Magliabecchi , come hanno fatto molti altri , de' quali se S. D. M. mi presta vita prometto darne a' miei Lettori la nota , perchè non paja Iperbole quand' ho detto , che non vi è Principe al quale altrettanti ne sieno stati dedicati ; E di più prometto darti un'intero libro di Poesie di Varj ed insigni Uomini , ch'anno co' loro versi encomiato il merito di questo mostro delle Lettere , del quale fino Mehemet 4. Gran Sultano

mosso dalle Relazioni domandò a Monsù di Monforte, chi era Antonio Magliabecchi; Le quali Poesie saranno tante, che empieranno un non piccolo Volume, che prometto dare alla luce; Intanto eccoti, Leggitore Amico, il saggio di questi due.

All' Illustriss. Sign. Antonio Magliabecchi Dottissimo.  
Bibliotecario di S. A. R.

*Saggio Signor, di cui più saggio forse  
Non fu soggetto d'immortale Inchiostro,  
Nè con l'ingegno mai tant'alto forse  
O nell'antica etade, o al secol nostro.*

*Te il Mauro, e l'Indo, e'l torrid' Austro, e l'Orse  
Ammiran quasi nuovo altero Mostro;  
Che là Tu giugni, ov'uman piè non corse,  
E d'altro ornato che di Gemme, e d'Osro;*

*Poichè non pur, già d'ogni intorno cinto  
Sei di terreno onor per tante belle  
Doti, ond'ogni empia atro livore hai vinto.*

*Ma di fulgidi il Ciel lampi e fiamelle  
Vive di gloria a coronarti accinto  
I Raggi invola alle più chiare stelle..*

Questo bellissimo Sonetto del Signor Angelo Marchetti Profess. Pubbl. di Matematiche nell'Almo Studio di Pisa, figliuolo del Signor Alessandro, vien seguitato da un'altro del Signor Abate Niccolò Buti al medesimo Sig. Antonio Bibliotecario &c.

### S O N E T T O.

*Celei che all'altrui ben mai non s'ano,  
Oltre l'usato un dì nemica e fiera,  
D'ogni savio gentil l'immortal vera  
Gloria spargea d'amaro rosco e rio.*

*Ma*



*Ma vidi Antonio, Antonio sol vid'io  
 Entro la folta ed onorata scbiera  
 Lieto gir di sua laude alma, e sincera,  
 Cb' attonito diceva il pensier mio:*

*Ond'è che sì di Lui, e parli, e scriva  
 Ogni lingua, ogni penna, e'n fargli onore  
 L'Invidia stessa andar non possa scbiva?*

*Poi disse: Antonio ormai divien Signore  
 Sì grande ovunque il chiaro nome arriva,  
 Che nell'Invidia ancor fatto è maggiore.*

REZZANO ( *Simone* ) Elogia S. Rosæ Dominica- Sc. IX.  
 næ Scripta a Simeone Rezzano Romano . Romæ typis  
 Fabii de Falco 1668. ia 12.

## R H

RHAMEO ( *Samuele* ) Diatribe Historica prior, qua Sc. XVIII  
 genuinam Curlandæ gentis originem Amplissimi Philo-  
 sophorum Ordinis suffragio Leucoreis Athenis publice  
 recensebit Præses M. *Samuel Rbanæus* Gramsdæna Cur-  
 landus . Respondente Joanne Christophoro Ernesti  
 Kaula-Thuringo ad Diem 3. Octobris A. O. R. 1683.  
 Vvittembergæ. Typis Viduæ Augusti Bruningii in 4.

..... Diatribe Historica posterior, qua, præter  
 genuinam originem, antiquos Curlandæ gentis mores  
 publice recensebit Præses . *Samuel Rbanæus* Gramsdæna  
 Curlandus, Respondente Joanne Christophoro Ernesti  
 Keula-Thuringo . Ad diem 6. Octobris A. O. R. 1673.  
 Vvittembergæ Typis Viduæ Augusti Bruningj in 4.

RHO' ( *Francesco Maria* ) *Francisci Mariæ Rbd* Sc. III.  
 Modiolanensis Carmen in laudem Virginis Deiparæ in  
 Montana, ut Elisabetham inviferet abeuntis . Romæ  
 1630. in 4. apud Franc. Caballum.

..... De S. Spiritus Adventu : Oratio habita ad P. Bamb.  
 S. D. N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max a *Francisco*

*Maria Rbò* Mediol. Sem. Rom. Conv. Edita a Carolo Vincentio Carcarasio, ejusdem Sem. Rom. Conv. Anno 1632. II. b. 7. car. 13.

Sc. VIII.  
G.

RHO' (*Giovanni*) Delle Lodi della Serenissima Maria Farnese Estense Duchessa di Modana Orazione del P. *Giovanni Rbò* della Compagnia di Gesù. In Modena per Giulian Cassiani stampator Ducale 1646. in 4.

## R I

Sc. VI.

RIBELLI (*Bertolino*) Le Macchine artificiose di *Bartollino Ribelli* da Braga, nelle quali s'insegna alla Milizia il vero modo di travagliar con moto continuato il nimico, con molte sottili invenzioni per scagliar da lontano sassi, lanciar frecce ed altre armi offensive, per far furtivamente buon colpo, e nasconder l'ordigno col quale l'aventano, per inquietarlo nel proprio alloggiamento e quartiere. In Borcheria per Nearco Malingegni 1684. in 4.

..... Lamento che fa *Bertolino Ribelli* per aver toccato una coppia di calci dal suo mulo; dopo averlo modestamente caricato, gli quali lo colpirono nel vivo, e buttatagli in terra la foma, gli fece perder tutta la mercanzia, di che era caricato: Operetta curiosa in ottava rima. In Verona per Giuseppe Arrivabene 1620. in 12.

Sc. V.  
A. M.

RIBOBOLI (*Benduccio*) Le tre Sirochie, Cicalata di *Benduccio Riboboli* da Matelicca, fatta da lui in diversi tempi in occasione di generale Stravizzo nella nobilissima Accademia della Crusca, con la declamazione delle Campane. Pisa 1635. in 4. \* Questa è parto della penna di Benedetto Buonmattei già Lettor di Tosca favella nello studio Fiorentino, ed in quella certamente molto pratico, e ben istruito, come l'opere sue dimostrano.

¶ RICARDI (*Egidio*) Carmelitano. Orationes decem coram Paulo III. Pont. Max. & Reverendiss. Card. confessu per Fr. Egidium Ricardum Sacræ Theologiæ & Car-

Carmelitani instituti Professore habita. 1. De functione Apostolica. 2. De regno Christi. 3. De gloria Civitatis novæ hierosolimæ. 4. De dignitate hominis. 5. De ecclesiastica unione & communione. 6. De Sacerdotii dignitate. 7. De divinæ vocis virtute. 8. De divini Sapientia spiritus. 9. De inscrutabilibus viis Dei. 10. De secunda Ecclesiæ sterilitate. Venetiis in ædibus Francisci Bindonei & Maphæi Pasinæi mense Augusti Anno a Virginis Partu 1540. in 4. Passa i sei fogli.

Sc. VII.  
Sc. I X.  
Cen.

RICARDOTTO (*Francesco*) Oratio habita in Sessione octava Sacrosancti Concilii Oecumenici Trid. per Reverendissimum D. *Franciscum Richardotum* Episcopum Atrebatensem 1563. Brixie ad instantiam Jo: Bapt. Buzolæ 1563. in 4.

RICHA (*Carlo*) Asserta Physico Anatomica *Caroli Ricba* Phil. & Med. Doct. Taurini apud Joan. Franciscum Maireffe 1716. in 4.

Sc. XX.  
G. Lanz.

..... Nominis Imago iustus. Oratio ad Prælectiones Anatomicas *Caroli Ricba* Phil. & Med. Doct. &c. Augustæ Taurinorum 1716. apud Joan. Maireffe in 4.

RICASOLI (*Pandolfo*) Orazione dell'uffizio del Principe fatta nell' occasione dell' Esequie del Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo II. da *Pandolfo Ricasoli* Barone, Patrizio, e Canonico Fiorentino, e Protonotario Apostolico alla Serenissima Arciduchessa Maria Maddalena d'Austria Gran Duchessa di Toscana. Venezia 1622. appresso Giovanni Guerigli in 8. \* Fu Cosimo II. d'innocenti costumi, e padre de' poveri da' suoi popoli chiamato.

Sc. XVII.

..... *Caroli Ricba Junioris* Taurinensis Prolusio Anatomica altera habita in majori Almæ Universitatis Amphitheatro Anno 1717. Augustæ Taurinorum apud Josephum Zappatam in 4. \* Avendo il Signor Ricca dedicata l'anno passato la sua Prolusione al suo Sovrano, fa lo stesso di questa nel presente, al Serenissimo Figlio, mostrandosi molto ben intendente di ciò che tratta, e perciò degno di quella lode, che non manca a' sudî pari.

RIC-

Sc. IV. **RICCARDIO** (*Niccolò*) *Historiæ Concilii Tridentini Emaculata Synopsis* Fr. Nicolao Riccardio Authore: Romæ Typis Ludovici Grignani 1637. in 24.

Sc. II. **RICCI** (*Annibale*) *Responsiones* P. Franc. Macedo professoris Patavini Veneti Civis, & cæt. adversus propositiones parallelas Fr. Joan. a Guidicciolo collectæ ab *Annibale Riccio* Veneto Sac. Theol. Baccal. Venetiis Typ. Alex. Pezzanzæ 1676. in 4.

..... Confutatio Palinodiæ sub nomine P. Henrici Noris publicatæ in 4. \* È stampata sotto il medesimo finto nome d'Annibale Ricci, e benchè non vi sia il luogo dell'Impressione, la carta e il carattere è lo stesso, che quello dell'Opuscolo detto di sopra.

..... *Responsa* P. Francisci Macedi, Minoritæ Lusitani, Magistri Conimbricensis, Lectoris sui Ordinis Jubilati, Professoris publici Patavini, ex Lectoris Regii Madriti, Pontificii Romæ in alma Sapiencia, & in collegio de propaganda fide, exqualificatoris S. Officii Romani, Concionatoris, & Consiliarii Regis Christianissimi, & Sereniss. Lusitanæ Regis Historiographi Latini, Veneti Civis, & XXXVII. librorum editorum, majorum minorum, & aliorum plurimorum libellorum MSS. Auctoris ec. *Adversus gerras germanas Germanitatum Cornelii Jansenii & Henrici Noris collecta* ab *Annibale Riccio Veneto* S. Theol. Baccal. Venetiis Typis Alexandri Pezzanzæ 1677. in foglio. \* Quest'opera passa i sei fogli essendo dodeci, ma perchè ho inseriti in queste Scanzie la maggior parte degli Opuscoli di questa celebre controversia tra il Padre Macedo ed il Padre Maestro Noris, non era dovere che io la passassi sotto silenzio. Il nome d'Annibale Ricci non vi è dubbio ch'è finto, e dallo stile si riconosce chiaramente chi sia l'Autore di questi tre Opuscoli stampati sotto tal finto nome.

..... Confutatio Pseudepistolæ sub nomine P. Henrici Noris per dolum publicatæ in fol. \* E questo Opuscolo pure si conosce essere uscito dalla medesima penna de'tre suddetti.

de'

de' RICCI (*Aparto*) Trattato della Predestinazione Sc. VII. contro Calvino tradotto di Franceſe in Italiano da *Aparto de' Ricci* Lione 1566. in 4. \* Stimo per coſa certa che queſto nome ſia finto , e che per qualche riſpetto il vero nome ſ' aſconda.

RICCI (*Bartolomeo*) Oratio *Bartholomæi Riccii* pro Iſaacho Abravanelio Hebræo ad Herculem II. Ateſtinum. Sc. VII. Ferrariæ per Franc. Rubeum Valentianum 1566. in 4.

. . . . . *Bartholomæi Riccii* in quaſdam Andreae Alciati Latinas voces ab eo male perceptas . Ad Camillum filium. Ferrariæ apud Franc. Rubeum 1558. in 8. Sc. XV.

. . . . . *Bartholomæi Riccii* De iudicio Ad Aloyſium Ateſtinum Card. Ampliſſimum Dialogus , in quo Sebaſtianus Delius , M. Antonius Flaminius , & Julius Camillus diſputantes inducuntur. Ferrariæ in *Ædibus Franciſci de Rubeis* 1562. in 8. \* Non farà forſi ingrato a miei Leggitori , che io qui traſcriva un caſo ſeguito a Lorenzo de' Medici , che queſto Eruditiſſimo Ricci racconta in queſto Dialogo. *Idem Laurentio Medices , ut nos dicimus , eveniſſe ferunt. Hic enim Florentini Senatus Princeps , atque in ea Civitate , regia auctoritate pradiſus , cum e Senatu ad Veſperam dimiſſo , magna Senatorum manu comitatus , in Forum deſcendiſſet , forte fit ei , cum Pedagogo ſuo , Filius Puer obviam , qui Avenæ ſtipulam , id enim erat anni tempus , ex qua ſibi Tibiolam conſiceret , in manu geſtabat . Ut Patrem vidit , continuo eum rogat , ut ex ejus Avenæ calamo Tibiam ſibi conſiciat . Pater , ut erat urbanus Princeps , arrepto gladiolo , eam illi conſectam in manu dat , eumque exoſculatum dimiſit . Quod factum ſuum perfacete cum ſuis Collegis ad hunc modum excuſavit . Percommode nobis accidit , inquit , Collegæ , quod Tibiam quoque inflare non juſſiſſi : nam id quoque hic faciendum fuiſſet .*

. . . . . *Bartholomæi Riccii* Oratio in qua diſputatur, Utrum Rex melius abſens per alium an magis ipſe præſens bellum ſuum gerat . Ad Alphonſum Ferrariæ Ducem . Ferrariæ per Franc. Rubeum 1561. in 8.

. . . . . *Bartholomæi Riccii* Oratio , qua Principes Chriſtianos hortatur ad ſummam animorum conjunctionem

nem, & arma in Turcarum Regem fumenda, Pio V. Pont. Max. inscripta 1566. in 8. \* Li sopraddetti, ed altri simili elegantissimi Opuscoli del mentovato Riccio di ogni onoranza degno, essendo rari affai, dovrebbero ristamparsi tutti insieme. Ma noi Italiani siamo in cose tali, molto trascurati; ed all'incontro li Signori Oltremontani in ciò diligentissimi, ed attentissimi si dimostrano.

¶ . . . . . *Bartholomei Riccii* Oratio ad Alphonsum Ferr. Prin. quo die Pr. creatur in 4. senza nome di stampatore e luogo di stampa.

P. Bamb. RICCI (*Francesco Maria*) Ode *Francisci Mariae de Riccio* Florentini ad modos musicos dictæ, cum idem auspiciis Illustriss. Principis Caroli Card. Medices de Philosophia disputavit in Collegio Romano Societatis Jesu. Anno 1619. b. 4. car. 153.

¶ RICCI (*Giuliano*) Oratio de linguarum cognitione, atque earumdem necessitate a Fratre *Juliano Riccio* Ord. Min. Conv. Græcæ atque Hebraicæ linguæ in almo D. Antonii Patavini Gymnasio Professore in lectionum suarum resumptione publice recitata, ejusque nonnullorum discipulorum rogatu in lucem edita. Paravii ex Typogr. Jo. Bapt. Martini 1619. in 4.

Sc. II.  
Tegl.

RICCI (*Giuseppe*) Oratio de illius Scientiæ laudibus, quæ dicitur Theologia die S. Hieronymi festo habita a R. P. M. *Josepho Riccio* de Montephano Ord. Servor. in gratiam Re Adm. P. M. Christophori Galgani de Senis ejusdem Ordinis Theolog. Colleg. Decani benemer. ad Reverendiss. P. Mag. Archangelum Fortellium Servor. Relig. Generalem Vigilantiss. Senis apud Bartholom. Florim. 1501. in 4.

Sc. IV.

RICCI (*Michielangelo*) *Michaelis Angeli Riccii* Geometrica exercitatio. Romæ 1666. in 4. \* Quest' Opuscolo è stato ristampato con applauso e con istima in Inghilterra: Spiacemi solo che l'Autore ha per poche settimane goduta la Porpora. ¶ Il Sommo Pontefice Innocenzio XI. nel giorno di Settembre 1681. l'ornò della sagra Porpora Vaticana, con altri quindici Soggetti.

P. Bamb.

getti di vaglia . Visse non meno coll' esemplarità della vita che con la continua applicazione agli studj: finalmente alli 13. di Maggio del 1682. trapassò da questa Vita ( come si spera ) alla Eternità beata .

RICCIARDI ( *Giovambattista* ) All' Illustr. Sig. Pietro Cascina gran Priore della gloriosa Religione di S. Stefano Papa e Martire in Pisa , Prefagio di felicità nelle sue Nozze con la Sig. Dorotea Grassolini. In Pisa 1652. in 4. \* Di questo bellissimo Epitalamio benchè non vi si legge il nome, Autore fu *Giovambattista Ricciardi*: questa è la prima ed unica Canzone, che vivente questo grand' uomo fosse di suo consenso data alle stampe, con un cartello di disfida per il giuoco del Ponte fatto l'anno avanti in prosa per i cavalieri di Tramontana . Mostrò egli sempre renitenza più che grande in dar fuori i suoi componimenti, anzi quando qualcheduno glie li dava perchè gli correggesse non gli rendeva . Si dolse meco altamente , quando seppe che io l'avea nominato nella mia Storia degli Scrittori, perchè era modestissimo, amico vero , ed offizioso al più alto segno . Quando ho saputo che i Signori Accademici Concordi vogliono stampare un altro Tomo di componimenti de' loro Accademici, ho somministrato loro per quest'effetto tutti quelli che avea del Signor *Giovambattista*, cioè le Canzoni Iddio , il Tempo , la miseria della vita umana , il lamento ch'è fa di se dedicato al Sig. Volunnio Bandinelli ; alcuni quatternarj sopra Sant' Antonio di Padova , un Sonetto sopra il medesimo Santo e l'Epitalamio sudetto . So che ha fatto altre composizioni fra le quali ve n'è una intitolata la Speranza, che in tutto arrivano al numero di sedici, ma non l'ho che per relazione d'un suo amico morto prima d'esso, nè io l'ho vedute ; M'incresce non averle per onorare le ceneri di così caro amico .

RICCIARDI ( *Vincenzo* ) Panegyricus B. Joanni Corp. Bamb. lumbino dictus e *Vincentio Ricciardo* Clerico Regulari . Annò 1617. II. b. 32. car. 214. e 230.

¶ RICCOBUONO ( *Barnaba* ) Olivetano. Discorso di Tomo IV. V D.

**D: Barnaba Riccobono**, Abate Olivetano, della necessità dello studio, principalmente nella persona d'un Religioso per li Chierici e Novizzj della sua Religione. In Padova appresso Lorenzo Pasquati 1594. in 4.

Sc. XII.

**RICCOBONI (Antonio)** Compendium Artis Poeticæ Aristotelis ad usum conficiendorum Poematum ab *Antonio Riccobono* ordinatum, & quibusdam Schollis, explanatum. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1591. in 4.

..... *Antonii Riccoboni* J. C. humanitatem in Patavino Gymnasio Profitentis Defensor, seu pro ejus opinione de Horatii Epistola ad Pisones in Nicolaum Colonium ad Ethica Aristotelis in eodem Gymnasio interpretanda designatum. Ferrariæ apud Benedictum Marmarellum 1591. in 4.

¶ ..... *Antonii Riccoboni* Oratio in obitu Joan. Cephali celeberrimi J. C. habita Patavii V. Kalend. Jan. 1580. Venetiis apud Joan. Baptistam ab Hostio 1580. in 4.

..... *Antonii Riccoboni* Oratio in obitu Tiberii Deciani celeberrimi J. C. habita Patavii in Augustissimo Templo Carmelitarum VI. Id. Febr. 1581. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1582. in 4.

..... In Funere Laurentii Laureti, Antistitis Adriæ *Antonii Riccoboni* Oratio habita Venetiis in Templo Carmelitarum 4. Non. Febr. 1598. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1598. in 4.

..... Ad Illustriss. & Religiosiss. S. R. E. Card. Julium Canianum *Antonii Riccoboni* Civis Rhodigini & Patavini J. C. Humanitatem in Patavino Gymnasio profitentis Rhodigii nomine ex publico decreto Gratulatio. Patavii apud Laurentium Pasquatum 1584. in 4.

Sc. VII.

**RICCOMO (Lodovico)** La Sacra Vergine Maria al piede della Croce Opera del Padre *Lodovico Riccomo* della Compagnia di Gesù, tradotta di lingua francese nella Toscana dal Molto Reverendo Sig. Alberto de' Nobili Abate di Calers gentiluomo Lucchese. Venezia presso Sebastiano Combi 1605. in 12.

RI-



**RICHELMO** (*Luigi*) Lettera al Re Cristianissimo Sc. X. di Francia e di Navarra Henrico Quarto, mandata dal Reverendo Padre *Luigi Richelmo* Provenzale della Compagnia di Gesù, posta avanti tre suoi discorsi dedicati a sua Maestà: Tradotta di Francese in Italiano e per mezzo della quale son i Gesuiti entrati in grazia di S. M. Cristianissima. In Roma appresso Bartolomeo Bonfardino 1599. in 4.

**RICHINI** (*Tommaso Agostino*) L'Ombre svelate, Oratorio da cantarsi nella Chiesa Ducale di Santa Maria delle Grazie in Milano per la Festa dell'Angelico San Tommaso d'Aquino. In Milano 1717. nella stampa di Ludovico Bianchi Poesia di T. A. R. in 4. Queste lettere significano il M. R. P. *Tommaso Agostino Ricchini* dell' Ord. de' Predicatori Cremonese, giovane studente, che nell' età sua immatura fa concepire ottime speranze de' suoi rari talenti.

Sc. XV.  
Fr. Arif.  
S. E.

**RIDOLFI** (*Lucantonio*) Vita di G. Cecilio cognominato poi Plinio secondo il più giovane, brevemente scritta da *Lucantonio Ridolfi*. Lione 1746. in 8. E' stampata colla storia dello stesso, tradotta da Paolo del Rosso.

Sc. VIII.

**RIDOLFI** (*Niccolò*) Epistola Pastoralis Universitatis PP. & Fratibus Ord. Præd. Frat. *Nicolai Redolfii* ejusdem Ord. Gen. Mag. & Seruf. Romæ 1642. in 4.

..... In Dei filio sibi dilectus Universis Patribus & Fratibus Ord. Prædicatorum Fr. Nicolaus Rodulfus Sacræ Theologiæ Professor, ac totius ejusdem Ordinis Generalis Magister & Servus Salutem & Fidei zelum. Anno 1641. II. b. 19. car. 267. \* Tratta questa Lettera del Martirio d'alcuni Religiosi Domenicani nel Giappone.

P. Bamb.

..... Altra lettera colla quale intima il Capitolo Generale. In Dei filio sibi dilectis RR. admodum PP. Præfioribus, Provincialibus Provinciarum Ordinis Prædicatorum per universum Orbem diffusis. Frater Nicolaus &c. Anno 1642. II. b. 19. car. 284.

**RIDOLFINI** (*Rinaldo*) *Rinaldi Ridolfini* Perusini Pa- Sc. VII.  
negyricus S. D. N. Sixto V. Pontif. Opt. Maxim. ex

Officina Petri Jacobi Patrutii 1588. in 4.

Sc. XIX.  
G. Lanz.

RIADLINI (*Vito*) *Viti Riedlini Ulmenfis Iter medicum Augustæ Vindelicorum apud Kronigerum 1702. in 8.*

Sc. V.

RIGALZIO (*Niccolò*) *Nico'ai Rigaltii, Imaelis Bulhaldi, & Hemici Valeffi* Observationes de Populis Fundis. Divione apud Pauli bertum Chavance 1656. in 8.  
\* Il luogo di Cicerone nell'Orazione pro Cornelio Balbo, intorno al quale sono le osservazioni de' detti tre insigni Letterati Francesi è noto a tutti i Dotti.

Sc. XIV.

..... Fuus Parasiticum sive E. Liberti Curculionis Parasiti mortualia ad ritum prisca funeris Authore Nicolao Rigaltio: Francofurti Typ. Joan. Gorlini 1672. in 8. \* Aveva Curculione per lasciar di se degna memoria, fatto fabbricare un'osteria, e dopo aver composto insulsiissime favole, tutto di ladronecci di Poeti stati avanti di lui raccolte; fra le sue sporchissime gesta, avea lasciato di tutte la più laida, che fu quando sgravò il ventre nelle brache alla presenza dell' Imperadore che cenava, e fu d'uopo mandar a casa per una muta di panni, per non appestare il Reat Palagio; Se non m'inganno è similissimo questo, a quel descritto in quell' Invettiva dell'Accademico inominato ch'è registrata in questa Biblioteca. Ma se il Rigalzio avesse veduto un MS. che ho veduto in una celebre libreria, avrebbe detto più per la minuta l'indegnissima vita di Curculione, al quale meglio tornava in acconcio il nome di Cornacchione. Lamentavasi un amante della di lui moglie, perchè ella gradiva un suo rivale, e ne menava smanie, il che saputo da Curculione disse, se il tale non dà fastidio a me praticando la mia casa, non so perchè debba dar fastidio a lui, dando segno in questa bella risposta, ch'egli era agevole e contento.

Sc. V.

RIGHI (*Giuseppe*) Breve dichiarazione dell' Instrumento ritrovato dal Cap. *Giuseppe Righi* per resistere alla Cavalleria. Pisa per Giovanni Fontani 1609. in 4.

Sc. X.

RIGOTTI (*Bernardino*) La lega della Bontà e della Grazia trionfante della Giustizia, e della colpa nella  
sem-

sempre immacolata. Concezione di Maria, Oratorio all' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Lodovico Settala Vescovo di Cremona e Conte &c. In Cremona per Francesco Zanni 1686. in 4. \* E' Poesia del fu Prevosto D. Bernardino Rigotti Cremonese.

RIITANO (*Giovannino*) Il Sole in Leone, Orazione Panegirica per le Glorie del Patriarca San Domenico composta dal M. R. P. Fr. Giovannino Riitano da Messina Min. Conv. e dall'istesso recitata nella Chiesa di S. Maria Novella in Firenze de' PP. Domenicani. All' insegna della Stella 1664. in 4. Sc. II. Tegl.

RIMBALDESI (*Giovanni*) Jovis Medicei Comitatus: hoc est Quatuor Magnorum Etruriæ Ducum rotidem virtutes magnæ, quibus Serenissima Medicea familia ad ejusdem Etruriæ prægrande duodecim olim Regnorum Imperium evecta est. In quatuor mediceis Syderibus Jovis Comitibus Odis expressa a Joanne Rimbaldesio Florentino Sem. Rom. Com. dum Philosophica laurea donaretur in Coll. Rom. Soc. Jesu Anno 1664. II. b. 37. car. 53. \* Vive Prelato Referendario, avendo esercitato governi nello Stato Ecclesiastico, sempre applicato ai Studj più serj ed anche agli ameni di belle lettere. P. Bamb.

RIMBALDESI (*Giulio*) Ad Christinam Sueciæ Reginam Classsem Rhetoricæ invisentem, Allocutio Julii Rimbaldesii Florentini Sem. Rom. Conv. II. b. 38. car. XLVIII. P. Bamb.

¶ RINALDO (*Angiolo*) De solemnibus Inaugurationibus Illustriss. atque Reverendiss. D. Joannis Baduarii Patriarchæ Venetiarum Dalmatiæque Primatis &c. Gratulatio decreto & nomine Capituli expressa ab Angelo Rinaldo Patriarchalis Ecclesiæ Canonico &c. Venetiis 1688. Ex Typographia Pinelliana in 4.

RINIERI (*Antonio*) Canzone di Messer Antonio Rinieri nella morte della Sereniss. Gran Duchessa di Toscana. In Firenze 1578. in 4. Sc. VIII.

RINUCCINI (*Cammillo*) Orazione di Cammillo Rinuccini in lode del Sig. Donato dell'Antella Senator Fiorentino, Prior di Pistoja nell' Illustriss. Ord. di S. Stefano

no Config. di stato del Sereniss. G. Duca di Toscana  
Sopraintendente di tutte le Fortezze di S. A. S. e pro-  
tettore delle Comunità del Dominio di Firenze alla  
Serenissima Madama la G. Duchessa Madre. Firenze per  
Zanobi Pigr. 1618. in 4.

RINUCCINI ( *Giovambattista* ) Vedi Scogli Orazio.

A. M.  
Sc. I.

RINUCCINI ( *Ottavio* ) Rappresentazione di Dafne.  
Favola Pastorale composta dal Sig. *Ottavio Rinuccini* .  
Firenze in 4.

. . . . . Lodi de' Giocatori del Pallone, Ode del Sig.  
*Ottavio Rinuccini* al Sig. March. Botti 1619. per il Pi-  
gnoni.

Sc. V.

. . . . . Mascherata dell'Ingrato. Ballo del Sereniss.  
Sig. Duca danzato per le Nozze de' Serenissimi Princi-  
pi di Mantova ed Infante di Savoja : In Mantova per  
gli Eredi di Francesco Osanna 1608. in 4. \* E' com-  
ponimento del nostro Sig. *Ottavio Rinuccini* , benchè  
non vi si veggia il suo nome , il quale tra' Poeti di que-  
sto Secolo , per la dolcezza , vaghezza , e giudizio ha  
certamente avuto pochi pari. Vi sono d'esso ancora mol-  
te Poesie M. S. degnissime d'uscire in luce.

Sc. VII.

. . . . . Versi sacri cantati nella Capella della Sere-  
niss. Arciduchessa d' Austria Gran Duchessa di Tosca-  
na del Sig. *Ottavio Rinuccini* . In Firenze nella Stam-  
peria di Zanobi Pignoni 1619. In 4. \* Questi versi non  
si leggono nel Volume delle bellissime Poesie di esso  
*Rinuccini* , e perciò qui m'è parso bene notargli.

Sc. XVI.

. . . . . Maschere di Bergerie alla Sereniss. Gran  
Duchessa di Toscana. In Firenze appresso Giorgio Ma-  
rescotti 1590. in 4. \* Le sopradette nove bellissime Ot-  
tave , ancorchè nome non vi si vega sono del nostro  
*Ottavio Rinuccini* . A carte 258. 259. 260. 261. e 262.  
della prima parte delle notizie Litterarie ed Istoriche  
intorno agli Uomini illustri dell'Accademia Fiorentina,  
nelle quali si parla del sopradetto *Ottavio Rinuccini* , non  
vi si fa menzione alcuna di queste Ottave. Non si può  
però tale ommissione mettere per errore a que' nobilis-  
simi ed eruditissimi Signori , poichè a car. 263. scrivo

no così: *Oltre alle sudette* (cioè a quelle ch'essi regi-  
strano) ci sono stampate altre Poesie del medesimo Ot-  
tavio Rinuccini in fogli volanti.

da RIPALTA (*Giovan Luca*) Sofismi degl' Adetti Sc. XIX.  
composti da i medesimi per occultare la vera Medicina Fr. Ver.  
universale; ovvero Pietre de' Filosofi sia qui tenuti per  
veri, sperimentati da diversi uomini dotti, e magnati,  
scoperte le loro falsità in pratica da *Giovan Luca da  
Ripalta* Piemontese datti in luce da Giuseppe Antonio  
Castellucci Chimico Privileggiato di S. A. S. In Siena  
nella Stamperia del Pubblico 1693. in 8.

RIQUIO (*Giusto*) Oratio in auspiciis Professionis Sc. I.  
publicæ dicta a *Justo Riquio* Belga Cive ac Patricio Rom. A. M.  
ad. S. P. Q. Bononiensem. Bononiæ apud Hieron. Ma- Sc. VIII.  
scheronium 1627. in 4. \* L'Autore di quest' Opuscolo Sc. XIII.  
fu molto stimato da' Cardinali, come si legge nella Bi-  
bli. Belgica di Valerio Andrea pag. mihi 604. Dette in  
luce molte Opere erudite. Morì in Bologna assai gio-  
vane l'anno 1627. poco dopo aver dato fuori il citato  
Opuscolo.

..... Panegyricus ad Hippolitam Palleottam Craf-  
sam in 4. Bononiæ apud Joannem Rossium 1581.

¶ ..... De Vita Viri præstantissimi Virginii  
Cæsarini Lyncei, Julianii, Civitatis Novæ Ducis Ba-  
ronis Rom. F. Liber Auctore *Justo Riquio* Belga Ca-  
nonico Gandavensi, cive Romano. Patavii Antenoris  
1629. Typographejo Joannis Thuilii in 4. \* Se le due  
date piu sopra riportate dal Cinelli sono giuste, non so  
come possa dirsi il Riquio morto *assai giovane* mentre  
tra la pubblicazione d'un opuscolo e d'altro passarono  
quarantacinque anni.

RITMAKERS (*Uberto Arnaldo*) *Huberti Arnoldi* Sc. XIX.  
*Rismakers* de Nephritico dolore. Venetiis apud Morta- G. Lanz.  
lium 1664. in 12.

de RIVA (*Bonvicino*) *Fratris Bonvicini de Rippa*,  
Vitæ scholasticæ liber primus incipit. Parmæ 1552. in Sc. XVIII.  
4. \* sono versi esametri.

RIVA (*Giacomo*) *Phores Therapie* Cl. viri D. Do- sc. XIV.  
ctoris

Æoris Jacobi Rippæ Bononiensis ; Olim Regioli Medici Thesibus exposita, atque a Dionysio Andrea Sancassani Med. ac Philos. totidem Anti-thesibus contradi-  
ta. Guattallæ Typ. Alexandri Giavazzii 1683. in 4.

RIVIS ( *Dionisio* ) de, Vedi Suares Giuseppe Maria.

¶ RIVOLA ( *Clemente* ) L'Alba nascente ovvero l'Accademia delli Eccitati aperta sotto gli auspicii dell' Illustriss. Signor Bernardo Gritti Podestà e V. Capitano di Bergamo. In Bergamo per Marc' Antonio de' Rossi 1647. in 4. \* E' un discorso Accademico del Sig. *Clemente Rivola* con alcune composizioni poetiche d'altri Accademici.

Sc. VII. RIVERI ( *Lazzaro* ) *Arcana Lazari Riverii* Consil. & Med. Regis Christianissimi, & in Montpellienſi Universitate Profess. Ultrajecti ex Officin. Jo: Ribbii Bibliop. 1680. in 12. \* Veramente l'opuscolo è d'oro, e di bellissimi segreti Medicinali ripieno; Biasima egli a 108. Puso della Tazza di Regolo d'antimonio, tanto da altri commendata, chiamandolo *Regulus primi gradus*, e che *nondum suam reliquit cruditatem*, sicome quelli che per avidità mescolano col Regolo la marcaseta d'argento, che è molto nociva, e questo chiamano Regolo del terzo grado, mà falsamente. Promette bensì egli insegnar il vero modo di fare il Regolo del terzo grado, la cui tazza egli usa per se medesimo, e con questo il suo balsamo astringente da darſi in luce con molti altri bellissimoi segreti; quelli non si son visti ancora. Questo però è stato ristampato da un Padre servente allo Spedale, ma tutto scorretto dietro un suo Volume in 4.

Sc. XIII. A. M. RIVINO ( *Augusto Quirino* ) Disputatio Medica de Acido Ventriculi fermento, quam indultu Gratioſſ. Facultatis Medicæ pro Loco in eadem suo tempore obtinendo defendet d. 25. Septembr. Horis ante & pomerid. *Augustus Quirinus Rivinus*, Phil. & Med. Doct. Resp. a Meridie Christiano Joanne Langen M. C. Anno 1677. Literis Jo; Georgii in 4.

..... Dissertatio Medica de Sanguificatione, quam indul-

indultu gratiosissimæ Facultatis Medicæ , sub præsidio Domini *Augusti Quirini Rivini* Phil. & Med. Doct. publice examinandam proponet Christianus Richter Zittu-  
Lafatus. A. & R. Lipsiæ d. 5. April. 1678. H. L. Q. C  
Literis Jo: Georgii in 4.

..... Dissertatio Physiologica de Nutritione ,  
quam annuente gratiosissima facultate medica Lipsien-  
si, sub præsidio viri nobilissimi amplissimique Domini  
Augustini Quirini Rivini Phil. & Med. Doct. Die 9.  
Aprilis anno 1678. pub. examini subjicit Jo: .....  
Kislingo Phil. & Med. Stud. Lipsiæ Literis Jo: Georg.  
in 4.

RIZZI (*Leandro*) Prologo in lode di Maria Medici Sc. II.  
Regina di Francia e di Navarra , recitato da *Leandro* Sc. XIV.  
Rizzi Veneziano Accademico Acceso 1613. in 4.

## R O

RO' (*Clearco*) Il Pentimento nel monacarsi della Sc. XVII.  
Signora Marfalia Barcapè descritto da *Clearco* Rò, e de-  
dicato all'Illustriss. Sig. D. Anna Marliana di Mendoz-  
za Manriquez Marchesa di Desio. In Milano nella stam-  
pa di Lodovico Monza nella Piazza de' Mercanti 1654.  
in 12.

ROBERTI (*Gaudenzio*) Il Giornale de' Letterati Sc. VII.  
dell'anno 1686. In Parma per Giuseppe dell'Oglio &  
Apolito Rosati 1686. in 4. \* del M. R. P. Maestro *Gau-  
denzio Roberti* ancorche non vi si vegga suo nome.  
Ha questo dottissimo Padre presa l'incumbenza di far  
seguire il Giornale de' Letterati alla forma che già si  
faceva in Roma con molto utile dalla Repub. Lettera-  
ta, quale l'osorta a proseguire così onorevol fatica.

Vedi incerti Sc. XVIII.

ROBERTI (*Giovambattista*) *Joannis Baptistæ Ræ* Sc. VII.  
*berti* Pegasei Monstrum apud Urbem natum Nonis Mar-  
tii 1513. in 4.

ROBERTI (*Giovanni*) Curationis Magneticæ , & Sc. VIII.  
Unguenti Armarii Magica Impositura nunc demonstrata

Toma IV.

X

a Jo.

a Joanne Roberti Soc. Jesu Sacr. Theol. Doct. modesta responsio ad perniciosam disquisitionem Jo: Bapt. ab-Helmont Bruxellensis Medici Pyrothenici contra eundem Roberti acerbe conscriptam. Luxemburgi excudebat Hubertus Rueland An. 1621. in. 8. \* Egli è certo che dell'unguento armario, e della polvere simpatica si raccontano gran cose da ciarlani, che poi dagli'Idioti son tenute Magie e cose soprannaturali, quando sono naturalissime. Veggasi la sua ricetta in Osvaldo-Crollio, e Pietro Servi, sotto nome di Penio Trevisuanagramma, che lungamente ne discorre portando molte ragioni.

¶ ROBORETTO ( *Giuseppe* ). Postuma. Domitii Calderini J. C. Parentatio in 4. senza nome di luogo o di stampa. Dalla dedicazione si vede esser l'Autore dell'Orazione *Joseph Roboretus a. Fraypergb. J. C.*

Sc. I.  
A. M.  
Pa. Bamb.

ROBORTELLI ( *Francesco* ) *Francisci Robortelli Utinensis*. Oratio in funere Imp. Caroli. V. Augusti in ampliff. Hispaniarum Colleg. Bononiz habitata cum indice & glossulis ordinem totius narrationis indicantibus iterum impressa. Bononiz ex Typ. Alex. Benaci & Jor. Rubei. sociorum. 1559. in 4.

¶ . . . . . *Francisci Robortelli Utinensis*. Oratio Venetijs habitata antequam initium faceret interpretandipridie Calend. Novemb. 1549. Venetijs. apud Andream Arrivabonum 1549. in 4.

Sc. X.

ROCCA ( *Angelo* ). Commentarius de Nuce Stemma Gentilitium Innocentii IX. P. O. M. mystice representante, hoc est optimum Regimen, longævam felicemque vitam indicantes a M. Fr. *Angelo Rocca* Carperter Augustiniano Sacr. Litter. Professores. conscriptus. Romæ ex Typographia Dominici Basæ 1591. in 4.

Sc. XVI.

. . . . . De auspicata salute Urbi Venetæ divinitus reddita adventante Rosa a Gregorio XIII. Pont. Max. missa & ab Illustriss. Dom. Annibale de Capua Utr. Sig. Referendario & S. Pont. domestico Præfato & Nuncio allata, ad Invi&issimum Sebastianum Venerium Venet. Ducem, Oraculum Fr. Angeli Rocchæ Augustin. S. Theol.



S. Theol. Doct. \* senza l'anno . Il Rocca fu Sagrista \*P. Bamb. Pontificio e si rese rinomato con diverse Opere che stampò.

ROCCA ( *Cesare* ) Pro SS. D. N. Clemente Octavo, ad Sam. Pontif. Romani, inter Populum Mediatoris, ac Deum onus ac eulmen assumpto, *Cesaris de Rocca* Doctoris Theologi Oratio ad Gentem & Rempubicam Christianam . Anno 1592. II. b. 2. car. 286.

¶ ROCCOLINO ( *Felice* ) Predica de' sogni scorsi per entro a cinque mondi del M. R. P. D. *Felice Roccolino* di Castiglione Fiorentino Can. Regolare del Salvatore fatta nell'Arcivescovato di Napoli la Domenica prima dell'Advento l'anno 1591. corrente il Vangelo *erunt signa in Sole & Luna & Stellis &c.* In Ferrara appresso Benedetto Mammarello 1593. in 4.

¶ ROCOCIOLI ( *Francesco* ) Oratio *Francisci Roccioli* Mutinensis De Poetica, Oratio habita in Enarratione Virgillii. Nel fine. Impressum Mutinæ per Dominicum Rocociulum in 4. senz'anno di stampa. La dedica-toria è data l'anno 1504.

RODENGO ( *Camillo* ) In obitu Illustriss. Com. Sc. VI. Francisci Altieri Patricii Romani Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu inter solemnes exequias præsentis Corpore celebratas: Typ. Hæred. Viçtor. Benatii 1644. Bononiæ in 4.

. . . . . In funere Illustrissimi & Reverendissimi D. D. Caroli Bovii Episcopi Sarsinatensis, Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu Presbytero. Bononiæ Typ. Hæred. Viçtor. Benatii 1646. in 4.

. . . . . In publica & solemnè actione qua Eminentiss. & Reverendiss. Alphonsus Card. Litta Archiepiscopus Mediolanensis ab Eminentiss. e Reverendissimo Carolo Card. Garafa Bononiæ a Latere Legato in Templo S. Petronii Cardinalium Biretum accepit, Oratio habita a P. *Camillo Rodengo* Soc. Jesu Bononiæ ex Typographia Ferroniana 1666. in 4. \* D qual letteratura e scienza fosse il P. Rodengo non occorre che io ne

favelli , a bastanza celebrandolo le sue eruditissime ed elaboratissime fatiche: e basti il dire, ch'era germoglio di quella Compagnia che produce mostri di Lettere ; delle moltiplicate opere di tanti degni soggetti , n'è già composta un'intera e copiosa Libreria.

Sc. XVII. **RODENGO** ( *Gio: Antonio* ) Orazione all' Illùstriff. Sig. il Sig. Andrea Paruta di ritorno dal Capitanato di Bergamo recitata da *Gian-Antonio Rodengo* nel Palagio dell' Illùstriff. Signor Gio: Paolo Gradenigo Capitano di Brescia alli 31. di Luglio 1606. In Brescia per gli Figli di Vincenzo Sabbio in 4.

Sc. XXI. **RODIGASTI** ( *Samuello* ) *M. Samuelis Rodigasti Meletema Historico-Philologicum de Fatis Græcæ Linguæ. Jenæ apud Jo: Bielkiam &c. 1685. in 8. \** Scrive il Sig. Rodigasto in questo suo Opuscolo a gloria della Serenissima Casa d'Este , le seguenti parole . *sigillatim Hercules Dux Ferrariæ , Græcis illis exulibus , asylum & receptaculum præbuit , ubi quicquid posteritati reliquum est hodie Literarum Græcarum conservatum , indeque in ceteram Europam sparsum fuit .*

Sc. XIV. **RODRIGUEZ** ( *Francesco* ) Breve Trattato del Giubileo & anno Santo composto già dal P. *Francesco Rodriguez* della Comp. di Gesù nel 1600. & ora a beneficio de' divorzi di nuovo dato alla luce, Dedicato all' Illùstriff. ed Eccellentiff. Sig. D. Gio: Battista Borghese Principe di Sulmona. In Roma nella Stamperia della R. C. Apostol. 1700. in 12.

P. Bamb. . . . . Lettere del P. *Francesco Rodriguez* Religioso della Compagnia di Gesù all' Illùstrissima Congregazione dell' Assunzione della Gloriosissima Vergine, nella casa Professa della medesima Compagnia in Roma : nella quale si tratta dell' Istituto ed esercizj di essa Congregazione. Anno 1595. II. b. 27. car. 84.

P. Bamb. **ROFFESSI** ( *Gio: Antonio* ) Discorso Astrologico della mutazione de' Tempi , e d' altri accidenti dell' anno 1642. di *Gio: Antonio Roffoni* 1641. II. b. 16. car. 5.

‡ **ROGATI** ( *Ludovico* ) Al Reverendiss. Mons: Lorenzo

zenzo Laureti Vescovo d'Adria, Orazione di *Lodovico Rogati* da Rovigo Dottore di Leggi per publica commisione de' Mag. Signori Regolatori il Sig. Francesco Molino, e Sig. Atrinio Lovato recitata il mese di Agosto 1591. In Ferrara 1591. per Vittorio Baldini in 4. Dopo l'Orazione v'è una Canzone dello stesso Rogati.

ROGERI (*Gio: Francesco*) *Francisci Rogeri Hymenæus* in Nuptiis Marci Antonii Burghesii & Camillæ Ursinæ Principum Sulmonis. Viterbii ex Typographia Discipulorum 1679. in 4. Sc. III.

. . . . . *Francisci Rogerii Carmen de Laudibus Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Romæ Typ. Alex. Zannetti 1623. in 4.*

ROJAS (*Martino*) *Oratio D. Fr. Martini Rojas Portalrubei Illustriss. ac Reverendiss. D. M. Magistri, ac totius Ordinis Hierosolymitani Oratoris Tridenti in Generati Congregatione die 7. mens. Sept. 1563. habita. Brixiz ad instantiam Jo: Baptistæ Bozoli 1563. in 4.* Sc. XVIII.

ROMA (*Giulio*) *Oratio Julii Romæ, sacre Consistorialis Aule Advocati, habita coram S. D. N. Paulo Papa V. cum Philippi tertii Hispaniarum Regis, aliorumque plurimorum Principum nominibus in publico Consistorio pro Canonizatione Beati Caroli Card. Borromæi instaret die 14. Septembris 1610. Cum Responzione Petri Strozzi H. b. 16. car. 231. \* Da Paolo V. fu Giulio ornato della Dignità Cardinalizia: e visse Porporato di somma integrità.* P. Bamb.

¶ ROMAGNO (*Giovanni*) *Joannis Romagno Juris Utriusque Doct. Oratoris Civitatis Feltriz Oratio ad Serenissimum Principem Venetiarum Marcum Antonium Trevisanum Venetiis 1553. in 4.*

ROMANI (*Giacomo*) *Jacobi Romani Utriusque Juris Doctoris ac Equitis Brixienfis pro Patria ad Illustriss. Nicolaum Tronum Ducem Venetum Congratulatio. Nel fine Impressum per Magistrum Florentium de Argentina 1472. ¶ die vero XX. mensis Martii in 4.* Sc. XII.

ROMANI (*Girolamo*) *L' Orrore del mare, Idilio di Giro-* Sc. XI.

*Girolano Romani* Vicentino . In Venezia appresso Tommaso Boato 1615.

Sc. IV.

**ROMANI** (*Morieno*) *Morieni Romani* quondam Eremitæ Hierosolymitani, de transfiguratione metallorum, & occulta summaque antiquorum Philosophorum medicina libellus, nusquam hætenus in lucem editus. Parisiis 1536. in 4. \* Fu quest'opuscolo dall' Araba lingua nella Latina tradotto, da Ruberto da Castro, come dalla Prefazione si vede; E' veramente dotto, ma all' uso di chi scrive in queste materie tutto in Enigma, onde non so come alcuni scimuniti d'Alchimisti, che non san leggere com'era il Rosati, pretendino non solo d'intender queste materie, ma di poter arrivare all'opera, che io assolutamente non credo: Di questa trasfigurazione, e mutazione d'un metallo in un altro averebbon bisogno alcuni amici, per separar dalla bassezza di lor lega quel poco che hanno di buono; Ed ancorchè oggi molti sien quelli che soffiano per trovar modo di far l'oro, son tutto ciò questa separazione del puro dall' impuro non si mette in pratica, e così l'opera per lo più svanisce.

Sc. XIII.

**ROMANO** (*Gregorio*) Breve sommario della Vita, morte e miracoli de' SS. Faustino e Giovita dettato fedelmente da' suoi originali e composto dal P. Gregorio Romano Min. Off. Riformato, ad istanza de' Guardiani e fratelli della Compagnia della Nazione Bresciana in Roma, dedicato all' Eminentiss. e Reverendiss. Signor Card. Pietro Ottobono Protettore Vigilantissimo della detta Venerabile Confraternità. In Roma per il Mascardi 1683. in 12. \* Si l'Autore come l'Opuscolo son mentovati dalla dottissima penna del Sig. Cav. Prospero Mandosio nella Biblioteca Romana Volum. 2. cent. 10. num. marg. 43.

Sc. XVIII.

**ROMULEJO** (*Paolo*) *Pauli Romuleji Regensis ad Reverendiss. in Christo Patrem, & Dom. Petrum Dandulum D. Marci Primicerium pro Georgio Merula Alexandrino adversus quemdam Cornelium Vitelium Apologia.*

logia. Impressum fuit hoc opus Venetiis de anno 1482 die vero 14. Novembris in 4.\* Udit già, che fosse per istamparsi un' Appendice al Tesoro Critico del Grutero, onde la notizia di questo rarissimo Opuscolo non puol esser se non grata all'eruditissimo Signor Grevio, e a chi altri abbi mano in così degna, ed util fatica.

RONCALE ( *Gio. Domenico* ) Orazione del Cavalier Sc. II.  
*Giovan Domenico Roncale* Ambasciadore di Rovigo al Se- Tegl.  
 renissimo Principe Veniero nella sua creazione l' anno Sc. VI.  
 1554. In Vinegia al Segno del Pozzo in 4.

RONCHI ( *Giovan Battista* ) All' Altezze Serenissime Sc. VI.  
 de' Principi Alfonso e Francesco d'Este nella morte della  
 Serenissima Infanta Isabella di Savoja, Canzone del Co.  
*Giovanbattista Ronchi* Gentiluomo della Camera segreta  
 del Serenissimo Sign. Principe. In Modana per Giulian  
 Cassani 1626. in 4.

RONCHI ( *Marc' Aurelio* ) Ad Sereniss. & Potentiss. Sc. XIV.  
 Principem Cosmum Secundum Magnum Etrur. Ducem P. Bld.  
 quartum Epitreptica Oratio *Marc' Aurelii Ronchii* Sacr.  
 Theolog. J.V.D. Bonon. Qua majorum sequutus exem-  
 plum, se suaque ei obsequia omnia dicat & consecrat.  
 Romæ apud Bartholomæum Zannettum 1611. in 4.\*  
 Fu Cosimo Secondo Principe di somma pietà, e d' in-  
 corrotti costumi, ed a ragione fu chiamato da'suoi vas-  
 falli *Egenorum pater*. Fu così alieno dall'interesse, ch'  
 essendoli dal Provveditore dell'abbondanza una volta del  
 mese di Marzo detto, che seguitandosi a spianare il  
 pane a quel peso, averebbe l'Annona scapitato venti  
 milla piastre, onde per rimediare a tal perdita, pro-  
 pose che si scemasse il pane quattro once la piccia, il  
 che inteso dal pietosissimo Principe, come quello che  
 cordialmente amava la povertà, bramoso di sollevarla  
 non di deprimerla, volse e comandò, che il pane non  
 ostante la proposta fattagli s'accrescesse altre quattr' on-  
 cie la piccia, e così si contentò che si scapitassero qua-  
 trocento milla scudi in poco più di quattro mesi. Intro-  
 dusse egli il primo Appalto nello Stato, il che fece con  
 grandissima renitenza, e questo si fu il bollo delle carte  
 da

da giocare, e indusse a condescendervi per effirpare il vizio, e particolarmente il giuoco ne'poveri, e mostrò gran sentimento ripugnante agli appalti, e specialmente a quelli che appartengono al vivere umano, de'quali non volle mai sentire parola. Fu in somma d'ottimi ed innocenti costumi, e diè segni negli ultimi periodi di sua vita, d'aver sempre vissuto con candidi ed incorrotti sentimenti alienissimo dall'accumulare e dall'interesse.

Sc. XV.  
Sc. XIX.  
Fr. Ver.

**RONDELLI (Geminiano)** Urania custode del Tempo. Varie considerazioni pubblicate da *Geminiano Rondelli* pubblico Lettore di Matematica nello Studio di Bologna, intorno il computo, e denominazione dagli anni con le quali resta determinato l'anno corrente essere l'ultimo del Secolo decimo settimo dell'Epoca Cristiana, e non il primo del decimo ottavo. In Bologna per gli Eredi Pisarri 1700. in 4. \* Questo dubbio, che qui si pretende risoluto, diè motivo a molti discorsi, e scritture fatte, e pubblicate per l'una, e per l'altra parte. Io pure stando per l'affermativa, che il Secolo diciottesimo non fusse cominciato col 1700. ma avesse il suo principio col 1701. ne scrissi a Monsignor Rinaldo degli Albizzi Prelato dottissimo, e mio benignissimo, la cui grand'anima sia fra gli eterni riposi, ed egli con sua cortese risponsiva data in Roma li 21. Gennajo 1700, in questi termini si espresse. *V. S. mi dà un motivo di erudizione Matematica, la quale credo, che dallo Scaligero de emendat. Tempor. venga parimente considerata; Con tuttociò questo anno 1700. può riflettersi per l'ultimo del Secolo diciassettesimo; attingente ancora il Secolo decimo ottavo. Per altro la Chiesa medesima, festeggiando il Giubileo, viene ad uniformarsi al Jobel degli Ebrei, nel quale, con il corno dell'Ariete, indicavano l'Indulgenza agli Israeliti; lo che facevasi ogni cent'anni, ed in ogni riprincipiar di Secolo, potrebbe supporfi che di quest'anno, nel quale termina il Secolo vecchia, possa dirsi che il nuovo Secolo abbia il suo principio.*

Sc. V.

**RONDINELLI (Giovanni)** Orazione di *Giovanni Rondinelli*

*Rondinelli* delle lodi della Reina di Francia Caterina de' Medici Madre del Re , recitata da lui nell' Accademia publica Fiorentina per la morte di quella Signora nel Consolato di M. Piero Angeli Bargeo . Firenze presso Antonio Padovani 1588. in 4. Sc. XIX. G. L. n. z.

. . . . . Oratio Joannis Rondinellii habita in Exequiis Karoli Noni Valesii Christianissimi Gallorum Regis in æde D. Laurentii 3. Non. Julii 1574. Florentiæ excudebat Georg. Marefcottus in 4. Sc. VI.

RONDINI (*Paolo*) Orazione del Rev. M. *Paolo Rondini* Carmelitano fatta nell'Esequie di Pio IV. Pont. Mass. celebrata nella Chiesa di San Lorenzo di Fiorenza alli 2. di Gennaro 1565. In Fiorenza per i Figli di Lorenzo Torrentino, e Carlo Pettinari compagno 1566. in 4. Sc. VIII.

RONDININI (*Bonaventura*) *Bonaventura Rondinini* Romani Carmen Nuptiale ad Thalamos Thaddæi Barberini & Annæ Columnæ . Romæ 1627. in 4. Sc. III.

RONDININI (*Filippo*) Oraculum Divinitatis , sive de S. Joanne Evangelista , Oratio habita in Sacello Pontificio ad SS. D. N. Clementem XI. Pont. Max. a *Philippo Rondinino* Faventino . Romæ Typis Lucæ Antonii Chracas 1701. in 4. \* E' il Sig. Can. Rondinini soggetto di molto sapere, e merito. Come tale è gratissimo al Regnante Pontefice, che ha un ottimo cuore per i virtuosi, a' quali non lascia di giovare quanto può. Piglio qui l'occasione di ringraziare il sudetto Signore, e dell'approvazione di cui ha onorata questa mia fatica, e de' titoli d'Opuscoli favoritimi per ajutarla. Sc. XX. G. Cec.

RONDONI (*Giovambattista*) De Christi Domini Ascensione, Oratio habita in Basilica Lateranensi coram Santissimo Domino Nostro Clemente XI. Pont. Max. a *Joanne Baptista Rondonio* Bononiensi Sacr. Theol. Doct. Romæ ex Typ. Rev. Cam. Apost. 1708. in 4. \* E' il Sig. Abate Rondoni un Letterato di conto, che ha dato saggio di suo molto sapere in diverse Città d' Italia, e fuori, facendosi sentire da' Sacri Pergami ne' tempi di Quaresima, e sempre riportandone applauso . In Vien-

na predicò gli anni passati un Quaresimale davanti l'Augustissimo Monarca Regnante , e ne riportò lodi , e premj pari al suo gran merito . Con questo si è guadagnata la giusta stima dell'Eminentissimo Signor Cardinal Gozzadini , presso cui trattienfi in grado di Secretario confidente , ed io mi faccio onore di essere in grado di potermi dire servidore ben divoto all'uno , e amico certo dell'altro , cui qui confesso l'eternè obbligazioni gli debbo. \*

¶ Dalla Santità di N. S. Benedetto XIII. è stato promosso il Signor Abate Rondoni al Vescovato d' Assisi , dove terminò i suoi giorni con universale dispiacere.

Sc. XIX.  
G. Lanz.

RORARI ( *Girolamo* ) *Hieronymi Rorarii Ex Legati Pontificii: Quod Animalia Bruta ratione utantur melius Homine: Libri duo Amstæledami apud Joannem Ravensteinium 1666. in 12. \* Non tutti i buoni libri , che non escono in luce prima che i loro Autori escano di vita , patono la disgrazia di morire con essi . Molti hanno la fortuna di capitare in mani di chi , conosciuto il loro pregio , fa ad essi la giustizia dovuta . Sorte sì fatta toccò a questo Opusculo , che capitato in mano di M. Nodi , o come il dicono *Naudæo* , in occasione , che qui , per l'Italia , andava cercando de'buoni Libri per la Biblioteca Mazzarina , Questo Dottissimo Soggetto ne conobbe tosto il valore , e qual gioja preziosa , portatose lo in Francia , ve lo fece stampare . Giudicollo degno della pubblica luce , come Libro , che *non sermone modo , qui castigatus omnino , nitidusque foret , sed præcellentiquadam sensuum dignitate exornatus erat* , come sta scritto nella Dedicatoria , fatta a' due Figlj del tanto celebre Puteano . Io , per dirla , quando da prima lessi il titolo dell'Opusculo , sospettai di qualche nascostovi veleno ; il che non mi seria venuto in mente , se vi si fosse trovato aggiunto un certo Avverbio , che penso ommesso nel titolo , per così renderlo più atto a destare la curiosità di leggerlo . *Scriseram* , parole del Rorario , in una Lettera , ch'e' premette scritta ad un Vescovo Consigliere *Cesareo* , *libellos duos , in quibus ostenderam Animalia**



*malia Bruta saepe ratione uti melius Homines .* Quel *saepe* leva ogni ombra , che si potesse avere di vedere provato , che noi siamo di peggior condizione de' stessi Bruti . E ciò sarebbe vero , se questi , senza ragione , di questa si servissero meglio di noi , che siamo ragionevoli . Ma quel *saepe* pone in veduta l' intenzione , avuta da chi scrisse l' Opusculo . Eccola ; *ut quorundam impudentiam , an ne potius dementiam retinuerem , qui maximi omnium Imperatorum Caroli Quinti splendorem intacti non valent .* Ora questi cotali mormoravano per la guerra che quel gran Monarca faceva contro i Principi della Germania , a sè , ed allo stesso Dio ribellarisi , onde detestavano il pensiero che Cesare avea di muovere le sue armi gloriose contro il nemico comune . Costoro potevano veramente dirsi di condizione peggiore de' stessi Bruti ; tanto male servivansi della ragione , allora quando *publico commodo adversabantur , dum arma viticia Turcis inferri prohibebant , dum Heresibus favebant , Turcis longe inferioribus : Turcae siquidem in corpora seviunt , & corpora alioquin peritura : obstinata Hereses immortalibus animis nostris mortis laqueos neclunt .* In somma se mai si ristampasse quest' Opusculo in Paese Cattolico , si faccia : *Quod animalia Bruta saepe ratione &c.*

ROSA (*Salvatore*) Satire di Salvator Rosa dedicate a Sc. XVI. Settano . In Amsterdam presso Severo Prothomastix in 12. \* Veramente lo stampatore si è ben adattato al genio dell'Autore nella sua dedicatoria , che era solo di dedicare a personaggi insigni per lettere , poichè da questi si può sperar almeno quella difesa che non si trova così facilmente negli altri . Fu Rosa da me ben conosciuto in Firenze ed in Pisa in casa del suo amico Ricciardi col quale avea qualche servitù . Son queste Satire pregne d'erudizione , non già di quella sorte che fu scritto sopra un scartabello d'un mio amico , ch' era in esso una profonda erudizione , la quale era in concetto degli'intendenti tanto profonda , che non avea fondo nè fondamento ; ma le Satire di Rosa sono bellissime nel suo genere ed eruditissime ancora . Era Rosa gra-

ziosissimo ed ameno nella Conversazione , la qual godei più volte essendo comensale del Ricciardi ch'era buono e leale amico , e questo fu dall'anno 1645. fino al 1650. nel quale ricevei dal Dottor Giovambattista Riboldi Anatomico la Laurea, non m'essendo mai in que' cinque anni dilungato dalla Patria più che il tratto di quaranta miglia che sono da Firenze a Pisa, in questa standovi obbligato riseder nel Collegio Ducale del quale io sono alunno , dal primo di Novembre fino a San Giovan Battista, e gli altri 4. mesi in Firenze, ancorchè certa penna maledica abbia scritto che in questo tempo io stessi in Napoli ad esercitar non so qual indegno mestiere, il che siccome è pretta bugia, così lascio il carico alla lor nera coscienza di restituirmi ciò che non hanno possuto rapirmi.

Sc. XII. **ROSACCIO** (*Giuseppe*) Le sei età del mondo di *Giuseppe Rosaccio* con brevità descritte, cioè dalla creazione del Cielo e della Terra, di Adamo, e suoi discendenti; del Diluvio e del suo tempo, del nome delle genti, e loro origine; delle Monarchie e quanto tempo durarono; Della Natività di Cristo e sua morte; delle Vite de' Papi ed altri Principi con tutto quello ch' è successo fino all'anno 1599. In Bologna e ristampato in Firenze per Francesco Tosi 1599. in 8.

Sc. XVIII. . . . . Difesa del Dottor *Giuseppe Rosaccio* in risposta di alcune parole dette dal Dottor Gio: Antonio Rosfeni in un suo Discorso Astrologico. In 4. con licenza de' Superiori. \* Per essere questa difesa stampata colle debite licenze ed approvazioni come dal titolo apparisce è scritta con molta acerbità. E al vedere anche ad un, Ciarlatano, che tale era Rosaccio, fu permesso il rispondere alle Rime di chi lo aveva incitato: ed oggi non si permette rispondere nè meno a Libelli famosi; se bene risponde il mondo per gli offesi. \* Non so se meriti essere trattato di Ciarlatano questo Apologista, vedendosi d'esso un Libro intitolato: *Il Medico, del Dottore in Filosofia, e Medicina, & osservatore de' moti celesti Giuseppe Rosaccio, Libri tre, &c. In Venezia 1621. appresso Pietro Fatti in*

ti in 4. Oh quanti ve ne sono che non diconsi Ciarlatani, e non fanno la millesima parte di quello, che sapeva questo Rosaccio, il quale in quest'Opera sua del Medico dedicata al Cardinale Farnese, pose un esatto Catalogo, che ivi sta registrato, facendo vedere sè avere stampate trenta, e più altre Opere sopra diverse materie, dedicate a diversi Principi, Prelati, e Personaggi cospicui, che vi va nominando, con gli anni precisi della stampa.

ROCCIO (*Gio. Vittorio*) *Jo. Victorii Roscii Romani* J.C. Sc. III.  
Oratio de diurna agrotatione tolleranda. Romæ apud Carolum Vvillietum 1605. in 4.

. . . . . *Jo. Victorii Roscii Rom. J.C. Oratio de Christi Domini Adventu ad Clementem VIII. habita. Romæ apud Guilielmum Facciotum 1604. in 4.*

ROSCIO (*Giulio*) Ad Gregorium XIV. Pont. Opt. Sc. I.  
Max. pro VII. pagis Helvetiorum Catholicorum Oratio G. D.  
*Julii Roscii Hortini habita in pub. S.R.E. Card. Consistorio VII. Idus Mart. 1591. in 4.*

. . . . . Emblemata Sacra S. Stephani Cælii Montis intercolumnis affixa: ad Illustriss. & Reverendiss. DD. Wolfgangum Theodoricum a Raithnar Archiepiscopum Principem Salisburg. S. Sedis Apostolicæ Legatum natum. Studio & opera *Julii Roscii Hortini* Tem. Incid. 1589. Sc. IV.  
A. M.

ROSCIO (*Gregorio*) *Gregorius Roscius Silciensis Sabinus de Peste. Romæ Typ. Mascardi 1656. in 8.* \* L'Excellentiss. Sig. Alberti Medico, che rivedde quest'Opera, disse nell'attestazione così. *Concinnam de Peste tractatiunculam doctissimi viri Gregorii Roscii &c., e soggiunge, magnum pariter mirari debui artificem, qui vastam adeorem, brevibus adeo perstrinxit lineis, ut clauserit totum in exiguo.*

ROSCIO (*L. Vitrovio*) *L. Vitrovii Roscii Parmensis Can. Reg. D. Augustini Ordinis Servatoris de ratione studendi, atque docendi Libellus. Jacobii Leletii Ferrariensis ejusdem Ord. Christi in crucem acti querela Heroico carmine. Bononiæ ex officina Vincentii Bernardi Parmensis & Marci Antonii Carpenfis 1536. in 4.* Sc. XVII.

ROSCIOLI (*Gi: Maria*) *Jo. Mariæ Roscioli Cano. nici Lateranensis Oratio de S. Rosalia habita in aula* Sc. III.

Colle-

Collegii Romani Soc. Jesu in 4.

¶ ROSETTINI (*Luca*) Oratione di Luca Rosettini da Salò Correttore delle stampe di Venezia della Serenissima Signoria. Persuadendo l'Accademia delli Laboriosi all'elezione di Protettore di lei recitata dall'istesso. In Venetia presso i Varischi 1620. in 4.

P. Bamb. ROSICHINO (. . . .) Dichiaratione delle Pitture della Sala de' Signori Barberini. Anno 1640. II. b. 24. car. 250. II. b. 31. car. 29. II. b. 32. car. 270.

ROSIDI (*Pansilo*) Vedi Incerti Lett. S. Sc. XI.

Sc. X/I ROSIGLIA (*Marco*) Predica d'Amore molto piacevole e bella nuovamente ristampata. In Firenze nel 1556. del Mese di Novembre in 8. \* In questa edizione di Firenze non vi si vede punto il nome dell'Autore, ma è certissima cosa ch'ella è componimento di Maestro *Marco Rosiglia* da Fuligno, trovandosi stampata più volte, col suo nome nel libro dell'altre sue Poëzie; io però non poco mi maraviglio, ch'in Firenze si permettesse, che si stampasse un Componimento tanto licenzioso per non dire altrimenti.

Se XII. ROSINI (*Celfo Lesuarte*) *Celsi Lesuarti Rosini Cæsensis Can. Lateranensis Oratio de Dialecticæ laudibus habita Cæsensæ in Academia Archomiphorum VIII. Kal. Junii anni 1614. Dum ex eadem scientia Conclusiones publice sustineret. Cæsensæ Typ. Thomæ Faberii in 4.*

. . . . . *Celsi Lesuarti Rosini Cæsensis Canonici Lateranensis in Almo Portuensi Gymnasio S. Theologiam & Naturalem Philosophiam interpretantis de Christi Domini Servatoris in humanum genus amore. Oratio in Cæna Domini pro lectione pedum publice habita Ravennæ in eadem Portuensi Accademia prid. Kal. Aprilis 1616. Ravennæ Typ. Impress. Came. in 4.*

. . . . . *Celsi Lesuarti Rosini Can. Later. Oratio de Sacræ Theologiz laudibus habita in almo Patriz Gymnasio dum eandem sacram scientiam publice ibi interpretari inciperet anno Dom. 1616. Ravennæ in 1618. ex Typogr. Petri de Paulis & Joj Baptistæ Joanelli Impressor. Camer. in 4.*

ROS-

ROSSELLI ( *Giovambattista* ) Il Trionfo della Penitenza, ovvero il Davide, Oratorio per Musica del Conte *Giovambattista Roselli* consecrato all'A. Ser. di Francesco secondo Duca di Modena e Reggio . In Modena 1680. in 12. \* Questo spiritosissimo Cavaliere impiega sempre il tempo in azioni virtuose . E' grande amico delle lettere e delle Muse Toscane. Sc. VII.

ROSSEO ( *Gio: Giacomo* ) Ad Populum Mediolanensem Illustr. ac Reverendiss. Caroli Card. S. Praxedis obitum deplorantem D. *Joannis Jacobi Rossei* Bononien- sis Can. Reg. Carmen. Mediolani apud Michaellem Tinum 1584. in 4. Sc. X II.

ROSSETTI ( *Bartolomeo* ) S. Venantii Mart. Camerarium Tutelariorum Gloria. Epistola Apologetica, vetustissima ejus Acta ab illato falsitatis dedecore vindicans. Data XIV. Kal. Aug. 1698. Ad Adm. R. P. Danielem Papebrochium Soc. Jesu. Maceratæ Typ. Michaelis Arcangeli Sylvestri 1699. \* ricavasi dalla sottoscrizione, che il Signore *Bartolomeo Rossetti* è l'Autore di questa Lettera Apologetica. Non mancarono al Padre Papebrochio di queste brighe, per essersi fatto de pochi amorevoli nello squitinare le Vite di molti Santi. Sc. XV.

ROSSETTI ( *Donato* ) Replica di *Donato Rossetti* Canonico di Livorno Dottore in Sacra Teologia, già Lettor di Filosofia nell' Università di Pisa, ed ora Professor di Matematiche nell' Accademia di Piemonte, e Mattematico di S. A. R. detta alle considerazioni, che sopra gli Avvisi ha aggiunte alla lezione Accademica il Dotrissimo Sig. Geminiano Montanari Professore delle scienze Matematiche nell'Università di Bologna. In Torino 1678. per gli eredi di Carlo Giannelli in 4. Sc. III.

..... Avvisi del Can. Donato Rossetti di Livorno Mattematico di S. S. a suoi amici in fog. \* Non v'è luogo dell' impressione, ma si tien per certo che sia stampato in Torino ¶ Sono ancor nella Sc. V. riportati gli Avvisi del Sig. Can. Rossetti, ma dicono dati in Torino 7. Marzo 1678. in foglio aperto in forma di

di lettere, se siano gli stessi che questi della Sc. III. non posso asserirlo per non averli veduti.

- Sc. V. . . . . La figura della Neve di *Donato Rossetti* Canonico di Livorno Dott. in Sacra Teologia, già Lettor di Filosofia nell'Università di Pisa, ed ora Maestro delle Matematiche di S. A. R. In Torino per la Vedova Gianelli e Domenico Paulino 1681. in 8. \* Benchè io avessi giuste cagioni di non inferir questi Opuscoli nelle mie Scanzie, con tutto ciò voglio che l'altrui ritrosia dalla mia cortesia resti vinta.

¶ **ROSSETTI** (*Mandricardo*) Attestazione di Gratitude e di riverenza all'Illustriss. Sig. Giorgio Giorgi Podestà e Capitano di Crema di *Mandricardo Rossetti* Capo della Compagnia de' Bombardieri di detta Città nel presentare a sua Signoria Illustr. a nome di detta Compagnia un'Armatura a Cavallo. In Brescia appresso Paolo Rizado 1624. in 4.

. . . . . Dimostrazioni di dovuto Trionfo all'Illustriss. Sig. Antonio Longo dignissimo Podestà e Capitano di Crema di *Mandricardo Rossetti* &c. in 4.

- Sc. XI.  
Sc. XX.  
SSig. Zapp. **ROSSETTI** (*Prospero*) Oratio Fr. *Prosperi Rossetti* Florentini Servitæ in funere Francisci Medices Mag. Etruriz Ducis secundi, habita in Æde D. Annunciatæ XI. Kal. Decembris 1587. Florentiæ apud Bartholomæum Sermartellium in 4.

- Sc. XVII. . . . . De laudibus Divinæ Sapientiz Oratio habita a Magistro *Prospero Rossetto* Servita in Pisano-Gymnasio Metaphysices & Sacræ Scripturæ Professore. Florentiæ ex Officina Georgii Marefcotti 1589. in 4.

- Sc. XVII. de' **ROSSI** (*Alberto*) Ipocrate eloquente, Orazione del P. *Alberto de' Rossi* in lode della nobilissima Città di Cividale del Friuli. In Padova 1658. in 4.

- Sc. XI. **ROSSI** (*Andrea*) Al merito sempre grande della Reale Altezza di Vittorio Amadeo Duca di Savoja Piemonte & &c. Panegirico del Dottore *Andrea Rossi*. In Lucca il 9. Dicembre 1690. Per Jacinto Paci in 4.

- Sc. X. **ROSSI** (*Arcangelo*) Corona in lode del M. R. P. D. Matteo Brunori Cremonese, Ab. di S. Pietro di Cremona

mona Visit. della Religione de' Can. Reg. Lateran. e Predicat. famosissimo del R. P. D. *Arcangelo Rossi* C. R. Lat. Lett. di Filosofia e Pred. degniss. In Reggio per Ercolano Bartoli 1585. in 4.

¶ ROSSI (*Bartolomeo*) Discorso sopra la Cometa nuovamente veduta fra le due stelle del segno Libra, spiga di Vergine, che tutt'ora va appressandosi alla Stella, detta Arturo fondato sopra un Geroglifico, che allude ad essa apparitione che poi in ogni sua parte ispiegato, insegna il modo che si ha a tenere, per evitare il pericolo che sovrasta. Opera dell'Illustre e molto R. Sig. Don *Bartolomeo de' Rossi*, Dottor Teologo, Cavalier Costantiniano, & Accad. Partenio. Il sollevato. In Venetia appresso Pietro Farri 1618. in 4.

de' ROSSI (*Bastiano*) Lettera di *Bastiano de' Rossi* cognominato lo 'Nferrigno Accademico della Crusca, a Flaminio Manelli nobil Fiorentino, nella quale si ragiona di Torquato Tasso, del Dialogo dell'Epica Poesia di M. Cammillo Pellegrino, della Risposta fattagli dagli Accademici della Crusca 1585. in 8. Ho più volte avuto pensiero d'inserire in una di queste mie Scanzie tutti i libri, ed opuscoli che uscirono in luce nella Controversia fra'l Tasso e la Crusca con darne un breve giudizio, ma mi son ritenuto per esser per lo piu questi libri maggiori degli Opuscoli che inserisco, con tutto ciò sentirò il parere degli amici, e con esso mi regolerò. Sc. V.

ROSSI (*Carlo*) Oratio pro festivitate nascentis Deiparæ habita Romæ in Collegio Urbano de Propaganda fide 6. Id. Septem a *Carolo Rubeo* Dalmata Spalatensi Hebraice. Romæ Typ. S. Congreg. de Propaganda fide 1655. in 4. Sc. V.

¶ ROSSI (*Costantino*) *Costantini de Rubeis* Salaminii C. R. Congr. Somaschæ Episcopi Veglensis Poemata. Venetiis 1644. Ex Typographia Pinelliana in 8.

ROSSI (*Flaminio*) Orazione dello Eccellentiss. Sig. *Flaminio Rossi* Oratore dell'Illustriss. Comunità di Udine fatta alla Sereniss. Repubblica di Venezia per la fortifica- Sc. XV.

Tomo IV.

Z

zione

zione d' Udine. In Udine 1544. presso Giambattista Natolini in 4. \* Fu il Sig. Rossi Juris consulto celebre de' suoi tempi e lasciò alla luce un Volume di Consigli.

† ROSSI ( *Francesco* ) Le glorie dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Girolamo Foscarini per egregii meriti Procurator di S. Marco, comprese in doi Panegirici da *Francesco Rossi* da Retimo, da lui anco recitati nella Basilica Cattedrale di Zara mentre S. E. Illustriss. amministrava la carica di Proveditor Generale d' ambe le Province di Dalmazia & Albania consecrati all' Illustriss. Sig. Alvise Foscarini degnissimo figlio della medesima Eccellenza. In Padova per Pietro Luciani in 4. La dedica è in Padova il di 7. Aprile 1653.

Sc. XVI. ROSI ( *Gabrielangelo* ) Il Trionfo de' Martiri diecimilla Crocifixi: Dedicato all' Altezza Serenissima di Cosimo Medici Gran Principe di Toscana. In Milano per Ambrogio Rumellati 1660. in 12. \* L' Autore di questo Opuscolo è il P. Fra *Gabrielangelo Rossi* Francescano Min. Conv. Come dalla Dedicatoria chiaramente si vede.

Sc. VIII. ROSSI ( *Giovambattista* ) Arbor Genealogica, Gentis de Cignano quam merito ac virtuti D. Caroli per lineam rectam eodem ex stirpe descendentis *Joannes Baptistae de Rubis* Patriarum antiquitatum fidissimus collector D. D. D. Bononiz ex Typ. Camerali 1687. in 4. \* Ha il Sig. Rossi mostrato chiaramente in quest' Albero, che il Sig. Carlo Cignani celebre Pittor Bolognese, che ora con l' occasione di dipinger la cupola della miracolosa Vergine del fuoco, stanza in Forli; è degno rampollo della nobil famiglia da Cignano, che trasse l' origine dal Castello di Cignano in Mugello ne' confini del Bolognese, e fino del 1220. era in Firenze, e del 1223. aveva sepolture in S. Maria in Campo, in S. Maria Novella, e S. Marco. Questi furono cacciati di Firenze e suo territorio perochè Ghibellini circa il 1273. gli quali poi del 1353. furono richiamati, e gli furono restituiti i beni; quali per sottrarsi dalle turbolenze delle guerre intestine, venderono e tornarono a Bologna ove di già avevano la Cittadinanza acquistata, e fin ora deco-



decorosamente conservano . Vive di questi il Sig. Carlo Dottor celebre , e di grido , e di esso il Signor Felice ch' anche esso attende al dipingere con Francesco Buonaventura , e Filippo altri suoi figliuoli , de' quali per i favori ricevuti mi confesso molto obbligato .

ROSSI ( *Gioambattista* ) De Beata semper Virgine ad Nives Oratio habita in Exquilino fel. mem. Pauli Quinti Burghesii Pont. Opt. Max. Sacello coram Illustriss. ejus Basilicæ Clero *Joannis Baptistæ* de Rubeis Clerici Romani. Non. Augusti. Anno Jubilæi 1625. HH. b. 44. P. Bamb.

ROSSI ( *Giovampietro* ) Relatione della morte di Papa Urbano VIII. composta dal R. P. *Giovanni Pietro Rossi* Gesuita Penitenziere di S. Pietro II. b. 2. car. 162. P. Bamb.

ROSSI ( *Giovanni* ) Panegyris dicta olim S. Benedicto a Stephano Papa tertio brevi commentatione illustrata a R. P. *Joanne Rubeo* Mon. Congregat. Angliæ Ord. S. Benedicti . Romæ Typ. Hæred. Corbelletti 1652. in 8. Sc. XII.

ROSSI ( *Girolamo* ) Oratio Hieronymi de Rubeis Sacræ Constit. aulæ & inclyti Populi Romani advoc. habita coram S. D. N. Paulo Papa V. cum ejusdem Pop. Rom. nomine in pub. Consistorio pro Canonizatione B. Franciscæ Romanæ instaret die 6. Maji 1608. Romæ apud Gulielm. Facciotum in 4. Sc. II. Tegl.

ROSSI ( *Girolamo* ) *Hieronimi Rubei* Ravennatis de Gregorio XIII. Pont. Opt. Max. nuper creato ad Civis Ravennates Oratio . Cæsena excudebat Barthol. Ranerius 1572. in 4. Sc. VI.

ROSSI ( *Giuseppe* ) Doloris sensus in funere Eminentiss. & Reverendiss. Gregorii Card. Barbadii Episcopi Patavini, seu Oratio habita ad Eminentiss. e Reverendiss. Marcum Antonium Card. Barbadicum Montis Falisci & Corneti Episcopum vigilantissimum, cum in Ecclesia cathedrali D. Margaritæ solemnibus exequiis illi iusta persolveret Autore D. *Josepbo de Rubeis* Rhetoricæ Professore in Semin. D. Eminentiss. Cardin. Montefalisco 1697. Typ. Semin. in 4. Sc. XVI.

ROSSI ( *Jacopo* ) *La Grazia*, Opera Scenica del Sig. *Jacopo Rossi* rappresentata nel Seminario di Lucca l'anno

1690. Dedicata all'Illustrissimo Signor Mario Fiorentini. In Lucca per Jacinto Paci 1692. in 12. \* Quest' Opera Scenica passa i sei fogli essendo otto, ma per esser dal Paci stata meritamente dedicata al Sig. Fiorentini, al quale mi professo obbligatissimo, ho voluto qui inserirla per rassegnare ad esso il mio divoto ossequio.

P. Bamb.

de' ROSSI (*Marcantonio*) *Marcus Antonius de Rubeis Romanus* Enigma a Divina Fide humano generi propositum, sive de Sanctissimæ Trinitatis Arcano: Oratio habita in solemnibus SS. Trinitatis die ad S. D. N. Clemenem X. Pont. Opt. Max. Anno 1674. II. b. 15. car. 59.

sc. XI.

de' ROSSI (*Marco*) Innocentius XI. in XII. Redivivus, Oratio pro Inauguratione SS. P. D. N. Innocentii XII. Pont. Opt. Max. habita in Apathistarum Academia a *Marco de Rubeis* Sacerd. Flor. S. Theol. D. Florentiæ 1691. ex Typ. Petri Matini sub signo Leonisa urei in fol.

. . . . . Moyses Evangelicus Elogium ad R. P. è Sac. Præd. familia Thomæ Bossio in Eccl. D. Petri Majoris Concionatori eximio exaratum a *Marco de Rubeis* S. T. I. & in eadem Eccl. Lit. Human. Profefs. sub auspiciis Illustriss. D. Alfonsi de Pazzis Florentiæ ex Typ. Ser. Mag. Hetr. Ducis. 1692. in 4.

sc. X VIII.

. . . . . Minimus, & Maximus sive Eminentissimus ac Reverendissimus Card. Michael Riccius. Oratio habita in Apatistarum Academia, die D. Michaelis Archangeli Dedicationi sacra a *Marco de Rubeis* Sac. Florentino S. T. Doct., & in Eccl. D. Petri Majoris Literarum humaniorum Professore, ad Innocent. XI. Pontificem. Florentiæ ex Typ. sub Signo Stellæ 1686. in foglio: \* Principia la Dedicatoria al Sommo Pontefice con le seguenti parole, *Dotti, pique Viri Augustini Coltellini suasu &c.* Non si può veramente negare, che al Signor Coltellini non ben si convenissero questi Epiteti; non solo, ma molto maggiori ancora; e per riprova, leggansi i suoi decasillabi, sotto nome d'Ostelio Contalgeni, ne' quali si  
 (cor.

scorge la pietà, e la Religione, ch'egli avea altamente abbarbicata nel cuore, ove, a pag. 8. al 24. Sonetto, ne dà manifesto contrafsegno, come nella seconda Parte a pag. 23., e 24. quando dedicò alcuni suoi componimenti al Sig. Avvocato Lorenzo Libri. Nell'Istituzione poi dell'Anatomia del Corpo Umano nella prima Parte a pag. 24., e 32. da manifesti segni della candidezza de' suoi costumi, qual'Opera è dedicata al Sig. Gio. Vvalpole Cavaliere Aurato.

ROSSI (*Niccolò*) Discorsi di *Niccolò Rossi* Vicentino Sc. XX. Accademico Olimpico intorno alla Tragedia. In Vicenza appresso Giorgio Creso 1590. in 8. S. ZAPP

ROSSI (*Prospero Antonio*) Sagra Appendice d'Eroi Sc. XV. Agostiniani, Madrigali del Padre Fra *Prospero Antonio Rossi* Agostiniano da Parma Lettore de'Professi nel Convento del Santissimo Crocifisso di Promontorio di Genova, e tra gli Apatisti di Firenze Accademico Ottuso ec. In Genova per Andrea Bisetti 1677. in 12. \* Suole quest' Opuscolo andare unito colle primizie canore dello stesso Padre Rossi.

del ROSSO (*Paolo*) Gajo Cecilio cognominato poi Plinio secondo il più giovane, Nipote di G. Plinio, che scrisse la Storia Naturale degli uomini valorosi e illustri tradotto di latino in lingua Toscana da M. Paolo del Rosso Cittadino Fiorentino. In Lione 1546. in 8. \* E' stata nominata quest'Opera scritta in latino da Lucantonio Ridolfi più sopra, ma qui s'è rimessa nominando il Volgarizzamento.

ROSSOTO (*Andrea*) Epinicio alle Sacre Reliquie de SS. Martiri Sebastiano ed altri che riposano nel Cimitero di Callisto d'*Andrea Rossoto* di Mondovi Monaco di San Bernardo. Roma 1651. in 4. Sc. IV.  
S.M. Nov.

..... Peregrinazione de Magi di Don *Andrea Rossoto* da Mondovi Monaco di San Bernardo. In Roma per gli Eredi del Corbelletti 1645. in 4. Sc. XVII.

ROSTGARD (*Federigo*) Projet d'une nouvelle Methode pour dresser le Catalogue d'une Bibliotheque selon

les

les Matieres avec le Plan. Seconde Edition Augmentees de quelques Articles tres necessaires, & mise en meilleur ordre. A Paris 1689. in fol. \* L'Autore come si vede da una sua lettera a M. Clement, la quale è nel principio, è il Sig. *Federigo Rosgard* gentiluomo Danese, che fra l'altre cose, era poco fa in punto di fare stampare un numero grandissimo di Lettere di Libanio, mai pel passato state impresse, le quali ha egli con molta fatica trascritte da varie Biblioteche.

Sec. XIX.  
G. Lanz.

**ROTARIO** (*Sebastiano*) Allegazione Medica di *Sebastiano Rotario*. Verona per li Merli 1711. in 4. \* Questa allegazione è fatta per sostenere, che uno non morì avvelenato, com'era stato creduto da altri Medici. Il Sig. Rotari Medico Veronese eruditissimamente, com'è suo uso, fa vedere l'abbaglio de' suoi avversarj, e difende l'accusato. \*

. . . . . **Ragioni contro l'uso delle Ventose, e delle Sanguettole** di *Sebastiano Rotario* Medico Fisico Accademico Aletofilo, tratte dagli sperimenti Filosofici, e dalle Osservazioni nuovamente avute in Notomia. *Oculis magis credere oportet, quam opinionibus*. Hip. In Verona per li Fratelli Merli 1701. in 4. \* L'Autore, che è decoro del nostro Secolo, ha scritto contro la Sanguigna, e qui fa lo stesso contro due altri modi di trar Sangue dal Corpo. Se continueremo così, ridurremo la Medicina ad essere come quella Sposa descritta da Settano, che, quando gli furono tratti di dosso li tanti adornamenti, e posta in Letto, vi trovò ad avervi presso, che nulla. Ecco i versi che non puono essere più espressivi di quanto io dico. Descritta la Sposa, a cui

*Pendet ab auriculis census, totaque flagellat*

*Dote sinum, & digito Patrimonia portat in uno,*

finalmente ce la fa vedere, quando

. . . . . *Peregrino Symate verrit*

*Ecce Pavimentum, votisque optata Procorum*

*Ambulat ingenti mulier Pygmaea Coburno,*

*Et sudet impositis vittis, nitidisque micellis*

*Aedificare caput. Sed cum majuscula nupta*

*Lu.*

*Intravit Gemiale Tborum, de conjuge tanta  
 Dimidium infelix vix stringit nocte maritus :  
 Altera nam praelis pars conditur, altera capsis.  
 Pars quoque vicina comitur, suiturque Taberna.  
 Aut prostat latis populo palpanda Canistris,  
 Pixiabusque cubat facies, &c.*

..... Parere di *Sebastiano Rotario* Fis. Med. & Accademico Aletofilo intorno alla morte di due Uomini, entro un Tinaccio ben grande con poca Uva bollente, In Verona per li fratelli Merli 1717. in 4. \* Il caso presente, succeduto in Villa franca sul Veronese li 6. Settembre anno detto, ha dato motivo al Signor Rotario di restringere in poche pagine il molto, che si suole dibattere intorno l'arduo affare della Respirazione, ed uso dell'Aria inspirata, da cui pende il nostro vivere, e dalla cui privazione necessariamente ne viene la morte all'Animale vivente. L'azione primaria d'essa cade non v'ha dubbio su i Polmoni, ne'quali, al loro dilatarsi, s'insinua, e in tutte le sue menome vescichette penetrando, col premere i menomi vasucci, dà moto al sangue contenutovi. Ciò però malamente succede, se sia troppo rareficata, e se troppo sia densa. Nel primo modo manca della forza per spigner' avanti il sangue, che si raggira per i Polmoni, nel secondo ha troppo di resistenza per essere rispinta; ond'è tale la compressione, che, nell'entrare di tal' aria ne' Polmoni si fa su i vasi del Sangue, che questo immediatamente si arresta, e con ciò, arrestandosi gli spiriti, si arresta pure il corso al vivere dell'animale. Onde ciò succeda, basta v'entri ne' Polmoni cosa discorrente, che ancora non sia aria, ma sia di tal densità, che possa premere di soverchio essi vasi. Tal'è l'acqua, o simile licore; e tal'è ogni denso vapore molto più denso dell'aria, e che escluda l'aria medesima. Di tal sorta erano le esalazioni del Tino, ove fermentavasi poca Uva mostata. In spirando que' miserabili quelle fumicazioni imprigionate, non solo grasse, e pesanti, ma etiandio prive presso che affatto d'aria

d'aria, elleno dovettero ad essi recare una morte istantanea per i motivi di sopra accenati. E questo è il sostanziale della Difertazione tutta amena, e ben munita di dottrine appoggiate alla speranza, e all'autorità di ottimi Maestri. Ma quello, che finisce di piacere a chi legge si è quel saggio, che l'Autore dà sul fine di non essere totalmente appagato del libro, uscito non ha molto in Luce, contro il nervosissimo scritto del fu Signor Giuseppe Gazola intitolato *il Mondo ingannato da falsi Medici*. E' da desiderarsi, che il Signor Rotari s'invogli di prendere le difese del Signor Gazola, giacchè questi per essere uscito dal Mondo, è anche dispensato dalla pena di porre in veduta al suo Contradittore gli abbaglji, che prende, sostenendo appassionatamente i pregiudizj delle antiche Teorie Mediche, e i danni, che avvengono a chi troppo si fida della Pratica, che tutto a quella si appoggia. Io certamente tengo per certo, che il Signor Oppositore resterà ben' obbligato al Signor Rotari, se questi prenderà a fare le parti d'Apologista, osservandosi in tal genere di scrivere, accoppiar egli alla soda dottrina, che possiede un molto discreto e galante modo di procedere, tutto lontano da quella amarulenza, che in quasi tutti i Scrittori d'Apologie si osserva; non senza nausea di chi è tenuto a leggere tali cose, che nulla servono alla causa, che si controverte, e solo hanno per frutto l'essere trascurate, come che figlie d'un animo troppo appassionato. A scrittori sì fatti, dal novero de' quali è lontanissimo il dotto ed ingenuo Sig. Rotari sta bene quel di Plauto:

*Bacchæ Bacchanti si vel is adversarier,*

*Ex insana insaniorem facies, feriet sapius*

Esso Signor Rotari ch'è mio Padrone, e amico, mi ha favorito di alcune di codeste sue dottissime e modestissime Apologie, per le quali quì gliene dò le dovute grazie, com'ancora per avervi in una d'esse inserito il mio nome oscurissimo. E ciò fa nella sua lettera seconda all'Eccellentissimo Signor Francesco Merlo Verona 1717. alla pagina 6. dove citandomi esso unitamente con Gale-

no, Lionardo da Capoa, Bohnio, e BonteKoe mi confesso sopraffatto e confuso per onore sì segnalato.

**ROTELLA** (*Giuseppe*) Sermoni diversi da nozze, sc. XII. da conviti, da comunione, e da morti, accomodati non solo all'età, ma a gradi e qualità delle persone, composti da Giuseppe Rotella. In Firenze appresso Bartolomeo Sermartelli 1564. in 8.

**ROTONDO** (*Felice*) Orazione funebre nella morte Sc. VI. di Madama Serenissima Margherita de' Medici Farnese ad inst. della Città di Parma del P. *Felice Rotondo* della Compagnia di Gesù. In Parma per Galeazzo Rosati 1679. in 4.

**ROVERI** (*Alfonso*) Applausi festivi celebrati nella Sc. VI. solennità de' gloriosi e trionfanti Imenei degl' Illustrissimi & Eccellentissimi Signori D. Gio: Battista Rospigliosi e D. Maria Pallavicina, dedicati agli stessi da Alfonso Roveri da Orvieto. In Genova per Benedetto Colle nella piazza de' Giustiniani 1669. in 4.

**ROUGEN** (*Cristoforo*) Theriaca Andromachi in Archihospitali Sancti Spiritus in Saffia a *Christophoro Rougen* Sc. V. sequano in Salinis Romæ publice præparata Archiphamacophæo ¶ così sta nella stampa.

**ROUTARZIO** (*Michele*) Oculi Historiæ, sive rerum, temporum, scriptorumque ab orbe condito ad nostra tempora designatio. Auctore *Michaelis Routario*. Hannoveræ apud Thom. Hein Havenstein Bibliop. Cellis, typis Andreæ Helvveinii 1664. in 12. \* Il seguente è il giudizio d'Ericio Puteano di quest'Opuscolo; *Candidè librum cui titulus est, Michaelis Routartii oculus temporum &c.) utilissimum & cum fama Auctoris fore oculum, quo omnes videbunt.* Sc. XIV.

**ROYZ DE TOAR** (*Stefano*) Oratio habita Romæ Sc. VII. in festo Sancti Joannis Euangelistæ a *Stephano Roiz de Toar* Theologo Lusitano: Romæ apud Facciotum 1611. in 4.

**ROXOLANO** (*Rafaello*) Soteria nomine totius ordi. P. Bamb. nis devota Reverendiss. ejusdem Gen. Mag. electo anno salutis vigesimonono supra millesimum sexcentesimum

facta; per R.P. Raphaelem Ord. Præd. Provinciæ Ruffiæ de Leopoli. Anno 1629. II. b. 7. car. 240. \* Nell'approvazione si dice *Raphael Roxolanus* de Leopoli, ed il Generale fu il Padre Niccolò Ridolfi.

## R U

- Sc. XIV. RUBENIO (*Alberto*) *Alberti Petri Pauli F. Rubenii* Dissertatio de Vita Fl. Mallii Theodori V. C. Quæstoris Sacri Palatii, Com. S. L. Præfeti Prætorio Galliarum, Præfeti Prætorio Italix, Africæ, Illyrici, V. Cosordinarii, in qua non tantum Theodori, sed & Aufonii dignitates, ac illorum temporum historia illustratur. Ultrajecti ex officina Guilelmi Broedelet 1694. in 12. \* Dà in luce la sopraddetta Vita il Celeberrimo Signor Grevio, che con una sua elegantissima Lettera la dedica al dottissimo Signor Riccardo Bentlejo. Nella detta lettera fra l'altre cose si duole del Signor Ottavio Ferrari senza però nominarlo.
- Sc. X. RUBENI (*Leonardo*) Rev. Dom. *Leonardi Rubeni* Benedictini Abbatis AbdincKhorensis V. Unionis Burfeldensis per Germaniam Præsidentis Generalis Parenæsis ad RR. Dominos Prælatos ejusdem ord. Aliis etiam quibuscumque Christianis hoc tempore lectu & observatu dignissima. Paderbonæ ex Typographia & officin. Matthæi Pontani 1607. in 8.
- Sc. XVI. RUBEO (*Menicutio*) La nuova e bellissima Istoria della preziosa cintura della gloriosa Vergine Maria quale ora è in Prato, in ottava rima composta per *Menicutio Rubeo* da Monte Granaro. In Firenze 1552. in 4. la qual opera dedicò al Signor Proposto di Prato Messer Pietro Riccio Majordomo del Serenissimo Gran Duca Cosimo I.
- Se. VII. RUBERTI (*Giovambattista*) *Joannis Baptiste Ruberti* Pegasæi Monstrum apud Urbem natum, Nonis Martii natum 1513. in 4.
- ¶ RUBINI (*Alessandro*) *Alexandri Rubini* Panegyricus Illustriss. & Excellentiss. Principi D. Petro Henriquez



quez Azeviedo Com. Fontano Provinciae Mediolanensis  
Gubernatori, dictus. Mediolani apud Malatestas 1606 in 4.

RUCELLAI (*Giovanni*) Rosmunda Tragedia di Messer Sc. XIV.  
ser Giovanni Rucellai Patrizio Fiorentino nuovamente  
ristampata. In Fiorenza appresso i Giunti 1568. in 8.

..... Le Api di Messer *Giovanni Rucellai* le quali Sc. XIII.  
compose in Roma l'anno 1524., essendo ivi Castellano di  
Castel Sant'Angelo, con le note di M. *Ruberto Tisi* dal  
Borgo S. Sepolcro. Firenze 1590. in 8. \* Sono stampate  
colla coltivazione di Luigi Alemanni.

RUFIGNANI (*Vincenzo*) Vita del B. Davanzato da Sc. I.  
Barberino di Val d'Elisa di Prete *Vincenzio Rufignani*, de-  
dicata al Card. Antonio Barberino. Firenze 1569. in 12.

RUFINI (*Giacomo*) De S. Ivone Pauperum Patrono P. Bamb.  
Oratio habita in ejusdem Templo ad S. R. E. Card. a *Jaco-*  
*bo Rufino* Sem. Rom. Cler. Anno 1677. PP. b.

RUFO (*Giovambattista*) Octavii Pentagathi Vita, Au- Sc. VII.  
ctore *Joanne Baptista Ruso*. Romæ Typis Varesii 1657.  
in 8. \* Da uomini dottissimi è stato osservato che mol-  
ti de' Letterati più insigni non hanno voluto dar mai in  
luce cosa alcuna del proprio. Anche nella mia Patria, chia-  
mata con ragione dall'eruditissimo P. Bartoli l'Atene del-  
le buone arti si è veduto questo e nell'incomparabile Nic-  
colò Niccoli, benchè per vero suo nome Niccolò Falcuc-  
ci, del quale ho io sottratto alle tarme gli scritti di sua  
propria mano con tanta sua fatica compilati, e fattigli ri-  
conoscere, e tenere in istima, e nel non mai abbastanza  
lodato Padre Luigi Marsilii, ed in cento e cento altri .  
Ad ognuno è noto quanto fossero lontani dallo stampare,  
il Prior Rucellai, il Can. Lorenzo Panciaticchi, il Conte  
del Maestro, morti pochi anni sono, e quanto ne sia-  
no lontani Giovambattista Ricciardi Lector delle morali in  
Pisa, ed il famoso Magliabecchi Bibliotecario del Gran  
Duca viventi, non solamente eruditissimi, ma eziandio  
di finissimo e purgatissimo giudizio, del celebre Pantaga-  
to comunemente chiamato il Padre Ottavio; così si leg-  
ge a 7. & a 8. della detta sua vita. *Octavius Pantagathus,*  
*de cujus vita & moribus scribimus adeo nactus sublime, &*

*creatum ingenium, ut nemo profana, & Sacra, nemo tempora  
origines & instituta rerum, immo & Scientiæ altiora tracta-  
re aptius, explicare feliciter potuerit; Nihil tamen scriptis ex-  
ceptum ad nostras manus permittit, nihil ad nostram diem per-  
tulit &c.*

- Sc. I. RUFFO (Giordano) Libro dell'Arte de' Mariscalchi per conoscere la natura de' Cavalli, e medicarli nelle loro infermità, e l'arte di domargli, composto per lo dignissimo Caval. *Giordano Ruffo* Calaurese nuovamente stampato. Venezia 1563. in 8.
- P. Bamb. RUGGIERI (Sigismondo) *Æmulator Divinitatis si-  
ve de S. Ivone Pauperum advocato Oratio habita ad E-  
minentiss. Card. a Sigismundo Ruggerio Sem. Rom. Cler.  
Anno 1666. II. b. 20. car. 148. II. b. 29. car. 1.*
- Sc. IX. RUGGIERI (Simone) *La fuga vittoriosa: Ottave in-  
lode di S. Filippo Neri, le quali benchè non vi si veggia  
il nome dell'Autore, sono componimento di Simone Rug-  
gieri.*
- Sc. III. RUGGIERI (Tommaso) *Thomæ Ragerii Aretini Faci-  
lis ad Rhetoricam introductio: Perusiæ apud Hæred. Lau-  
rentii Ciani, & Franc. Desiderium 1678. in 12. a c. 12.  
promette un altro Opuscolo dicendo: Et nos in alio libel-  
lo de hoc tractabimus, mox typis emittendo.*
- Sc. XVIII. RUGGIERI (Valerio) Lettera all'Illustriss. ed Eccel-  
lentiss. Sig. D. Pietro Medici di Valerio Ruggieri sopra la  
festa fatta dal Duca di Carroccio, nella festività di San-  
Gio. Battista in Firenze. Ivi 1582. in 4.
- Sc. VIII.  
A. M. RUINAGIA (Alessandro) *Alexandri Ruinagie J. C.  
Placentini in suo Florentino Magistratu conciones Papiæ  
apud Jacobum Paucidrapium de Burgo franco An. Dom.  
1522. die 20. Octob.*
- ¶ . . . . . Christianissimo Regi Francisco Insu-  
brum ac Ligurum Duci Victori inlyto quem animi, & corpo-  
ris pulchritudo orbis delictum faciunt & præ cæteris Re-  
gibus beant D. Questi è il titolo dell'Opuscolo senza no-  
me di luogo e di stampatore. Nel principio però d'esso  
sta così stampato: *Alexandri Ruinagie Jurisconsulti ad  
Christianissimum Regem pro Civitate Placcina Oratio.*

RUI-

**RUINAGIA** (*Antonio Girolamo*) Alexandri Ruina- Sc. I.  
giæ J. C. Placentini *Vita* ab *Antonio Hieronymo Rui-* Tcatis  
*nogia* descripta Ticini 1581. in 4. ¶ Vi ho aggiunto  
*Vita* che ho creduto doverfi intendere, mentre  
in altra maniera come si legge nel *Cinelli* non v'  
è senfo.

**RUINO** (*Germano*) Oratio de laudibus S. D. N. Sc. V.  
Pauli V. Pont. Opt. Max. habita Florentiæ initio Pon- Sc. IX.  
tificatus ipsius pro gatiarum actione, in sacro Sanctif-  
simæ Trinitatis Templo Non. Jun. a D. *Germano Ruino*  
Ord. Vallis Umbr. S. Jo: Gualbert. J. U. D. Metaphisicæ  
primum, ac Philosophiæ, morali, deinde vero S. Theol.  
in almo Ticinensi Gymnasio Professore. Florentiæ apud  
Franc. Tosium 1605. in 4.

**RUMETESCHI** (*Gio: Cristoforo*) De Universali Sc. VII.  
Theologorum Ev. Historia ad virum amplissimum &  
Excellentiss. Jo: F. Fridericum Hekelium magni nomi-  
nis Philologum & Polyhistorum Jo: Christophori Ru-  
meteschii Rectoris Gymnasii Spirensis Schediasma Histo-  
rico Ecclesiasticum, sive Epistola responsoria, ubi inter  
alia de vetustioribus & recentioribus Scriptoribus Eusebio  
Pamphili, Hieronymo, Ruffino, Socrate, Theodoro, Her-  
mia, Cassiodoro &c. breviter differitur Spiræ. Nemetum  
1679. in 4. \* Se la maggior parte degli Opuscoli di  
queste Scanzie, sono stati da me inseriti in essi, per  
i meriti di chi gli ha scritti. Questo l'inserisco sì pel  
merito di chi l'ha scritto come di quello al quale è in-  
dirizzato, ch'è il dottissimo Sig. Hekelio. E così grande  
l'amore che il Sig. Rumeteschio ha verso gli studj ed i  
libri, che udij dir poco fa, avere assai disafrato per  
questo le cose, il che gli è d'una gloria immortale.

**RUTILIO** P. ed *Aquila* P. Rutilius & *Aquila* Ro- Sc. XVII.  
manus antiquissimi Auctores. Venetiis per Nicolinum  
Zoppinum Ferrariensem & Vincentium socios 1519: in  
8. \* Quanto mai peccò chi stese questo titolo da cui Sancus.  
chi mai può capire di che materia trattino questi Scrit-  
tori? Il primo d'essi fece due libri. Il primo:  
*de figuris sententiarum*, & il secondo: *de figuris electio-*  
*nis*.

*nis*. L'altro Autore poi che si chiama *Romanus Aquila* scrisse un sol libro *de Nominibus Figurarum & exemplis ex Alexandro Numenio*. Ambi questi con altri, cioè *Giuliano Rusiniano*, *Beda*, e *Pietro Molana* formano un giusto volumetto stampato. *Lugduni 1512. apud Seb Grippium* in 8. Ciò sia detto per emenda di quelli, che a' loro libri pongono un titolo da cui nulla può argomentarsi del contenuto in essi.

Sc. XIX.  
G. Lenz. RUSCA (*Giuseppe*) Lettera di ragguaglio sopra l'Ottavario fatto con grandissima pompa in Ferrara per la canonizzazione di S. Caterina Vegri Ferrarese nell' Ottobre 1712. scritta dal Dottor *Giuseppe Rusca*. In Ferrara per il Pomatelli in 4.

Sc. II.  
Tegl. RUSCA (*Roberto*) Breve compendio d'alcuni uomini illustri per dignità, santità, e dottrina Cisterciensi con l'origine de'cinque ordini de' Cavalieri, che vestono abito & osservano costituzioni Cisterciensi del R. P. D. *Roberto Rusca Cisterciense*; al Sereniss. Sig. Arciduca D. Alberto d'Austria. Milano per Fr. Paganello 1598. in 4.

Sc. VII.  
S. G. RUSCELLI (*Girolamo*) Lettera di *Girolamo Ruscelli* a M. Girolamo Muzio in difesa delle Signorie; In Vinegia al segno del Pozzo 1581. in 8.

¶ RUSCHI (*Ottavio*) Vedi Caramelli Antonio. Francesco.

Sc. XX.  
I. Cicc. RUSIO (*Lorenzo*) Opera dell'arte del Malfalcio di *Lorenzo Rusio* nella quale si tratta delle razze, governo e segni di tutte le qualità de' cavalli, e di molte malattie; con suoi rimedj, con la descrizione d'alcune maniere di Morsi, nuovamente di latino in lingua volgare tradotta. Venezia per Girolamo Cavalcaloro 1559. in 8.

Sc. XIV. RUYSCH (*Friderico*) *Friderici Ruyseh* Med. Doct. *Difucidatio Valvularum in vasis Lynfaticis & Lacteis*. *Lugduni Batavorum apud Jacobum Mauchèè* 1687. in 12.

Sc. I. RYFF (*Gualterio*) *Anatomica omnium human. corpor. part. descriptio picturæ lineamentis singula membra*

bra ad vivum exprimens in tabulas redacta opera & diligentia M. *Gualterii H. Ryff* Argentini Medici ; quibus præmissi sunt phlegbotomiæ canones aliquot maxime considerandi in missione sanguinis , vigilantissime collecti , & in lucem editi opera ejusdem *Parslii* 1545. fol.

## S A

**SABADINI** (*Orazio*) Panegyris ad Com. Claudium Rangonum Regii Episcopum & Principem *Horatii Sabadini* Phil. Doctoris Bononiensis Regii apud Flaminium & Flaviam Bartolos 1614. Sc. XI.

**SABATINI** (*Carolo*) *Caroli Sabatini* Prædictio Astrologica super orta Maria ex Hetrusca, Hebraica, latina carmina dicta in Seminario Perusino a Clericis & convictoribus anno 1647. Sc. III.

**SABATINI** (*Galeazzo*) Regola facile e brevè per sonare sopra il basso continuo nell'Organo monocordo, o simile stromento, composta da *Galeazzo Sabatini*, della quale in questa prima parte ciascuno potrà da per se stesso imparare da' primi principj quello che sarà necessario per simile effetto. Venezia per il *Salvadori* 1628. in 4. \* Tutte le arti sono oggidì talmente facilitate mediante la sottigliezza degli artefici che con molta minor fatica di prima, si possono con prestezza apparare. Sc. IX.

**SABATINI** (*Ludovico*) Firmamentum Theologicum Gallici Atlantis Ludovici Magni Christianissima Majestate suffultum, ac reflexo veluti radio præcipui Thesium syderibus picturatum, quas ad mentem Scoti in generalibus suæ Religionis Comitibus, publico certamine propugnandas exponit, Fr. *Ludovicus Sabatini*, in Florentin. S. Crucis Lyceo Min. Convent. Regens, ac in Patria Bononiensi Universitate Theolog. Collegiatus &c. Romæ ex Typ. Dominici Ant. Herculis 1689. in fol. \* Il P. Maestro Sabatini, che è presentemente Reggente nel Convento de' Padri Francescani Conventuali di Bologna sua Patria, e Lettor pubblico di Metafisica in quel Sc. XI.

quel famoso studio, darà in luce una sua Filosofia antica, e moderna.

- Sc. IX.  
Sc. XVII. SABBATINI ( *Girolamo* ) De S. Spiritus adventu Oratio habita in Basilica S. Petri ad S. D. N. Paulum V. Pont. Maximum a *Hieronymo Sabbatino Ariminensi* Sem. Rom. Convictore ipso Pentecostes die. Romæ ex Typ. Jacobi Mascardi 1617. in 4.
- Sc. VI. SABELLI ( *Fatidio* ) C. *Sabelli Fatidii Veronensis* Sæcularia auspicia. Scitote omnia scire eum qui noverit numerare. Mutinæ ex Typ. Andr. Cassiani 1654. in fogl.
- Sc. V. SACCARDINI ( *Costantino* ) Sonetto in morte del Serenissimo Ferdinando Medici Gr. Duca di Toscana dedicato al suo Serenissimo Figliuolo Cosimo Medici Gran Duca di Toscana dall'umilissimo servo di S. A. *Costantino Saccardini* detto il Dottore. Firenze 1609. in 4.
- P. Bamb. SACCHETTI ( *Cesare* ) Primo e secondo Canto di Cesare Sacchetti Bolognese sopra i Benemeriti di Monsig. il Reverendiss. Vescovo di Narni l'anno 1565. II. b. 28. car. L. \* Era questo Pietro Donato Cesi, che fu Vicelegato e poi Governator di Bologna.
- P. Bamb. SACCHETTI ( *Giulio* ) Relatio facta in Consistorio secreto coram S. D. N. Alexandro Papa VIII. a *Julio Episcopo Sabinense S. R. E. Card. Sacchetto*, die 21. Augusti 1662. super vita, sanctitate, actis Canonizationis, & miraculis B. Francisci de Sales Episcopi Genevensis Anno 1662. II. b. 39. car. 262.
- . . . . . Copia di lettera scritta dal Card. Sacchetti al Papa poco avanti della sua morte. Anno 1663. II. b. 41. car. 420.
- Sc. XIV. SACCHI ( *Giovambattista* ) Boanergi, sive Oratio de S. Joanne Evangelista. *Joannis Battistæ Sacchi* Asculani, in Collegio de Propaganda fide Magistri Rhetorices. Romæ Typ. Rev. Cam. Apost. 1663. in 4.
- Sc. XVII.  
P. Bamb. SACCHINI ( *Francesco* ) In funere Joannis Francisci Aldobrandini Illustriss. & Excellentiss. Principis Generalis S. Ecclesiæ Ducis Oratio *Francisci Sacchini* Soc. Jesu habita ad Cardinales in Templo S. Mariæ super Mineravam XVI. Kal. Januarii 1601. Romæ ex Typographia Aloys.

Aloyf. Zanetti 1602. in 4.

SACRATI ( *Francesco* ) Ad Sanctiff. D. N. Alexandrum Sc. VIII.  
 Octavum, Oratio Marchionis *Francisci Sacrati* Ferrariensis.  
 Ferrariæ 1690. Typ. Bernardini Pomatelli. \* E' questo componimento assai bello sul moderno stile, che imita l' antico . E' il Sig. Marchese Governatore di Carpi per il Serenissimo di Modena , e Figliuolo del Sig. Marchese Giulio Sacrati Mecenate de' Virtuosi , al quale mi confesso molto obbligato per i favori ricevuti.

. . . . . Il Martirio di S. Felicità Oratorio per musica: Sc. XIX.  
 Poesia del Marchese *Francesco Sacrati* . Ferrara per il Pomatelli 1693 in 4. G. Lanz.

SACROBOSCO ( *Giovanni* ) Sphæra *Joannis de Sacrobosco* Sc. XII.  
 emendata a Fr. *Junctino* Theol. Florentino, qui etiam in capite libri adjunxit principia Geometrica ad cognitionem Sphæricorum elementorum necessaria ex variis Authoribus decerpta : In calce libri habes scholia *Elizæ Vineti* Santonis Lugduni apud Phil. Tinchium Florentinum 1578. in 8. \* Questo Opuscolo fu anche prima stampato in Venezia nel 1534. appr. Gio. Antonio Nicolini in 8. ed in molti altri luoghi comentato da molti e tradotto in varie lingue.

di SACUZJ ( *Alfonso* ) Lenta consultandi festinatio ad Sc. XII.  
 Eminentiff. & Reverendissimum Princ. Jo: Carolum Medicum S. R. E. Card. Amplissimum Disceptatio *Alphonfi de Sacutiis* Perusini Can. R. S. Salvatoris & in Urbe Procuratoris Generalis habita in Ravennate Canonica S. Joannis Evangelistæ coram Illustriff. & Reverendiff. P. D. Joanne Alphonso Piscinello Ab. Generali, ejusdemque Reverendiff. PP. Collegis & Consultoribus , Inclitisque Ravennæ Optimatibus pro minoribus comitiis celebratis IV. Idus Maji 1647. Romæ Typis Ludovici Grignani 1647. in 4.

SADOLETO ( *Giacomo* ) *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpenforatis S. R. E. Card. de Obitu Optimi ac præstantiffimi Cardinalis *Friderici Fregosii* Homilia . Lugduni apud Sebastiani Gryphium 1541. in 4. \* L' obbligo che professò alla cordialissima Nazione Lombarda fa che con affetto dovuto le cose loro volentieri raccolga e registri, essendo essa stata l' asilo e 'l rifugio delle mie persecuzioni.

Tomo IV.

B b

... Ja

- Sc. VIII. . . . . *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpentoratis Interpretatio in Psalmum *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam*. Romæ in ædibus Francisci Minitii Calvi anno 1525. in 4. Dedicata questa interpretazione, che più volte fu stampata, a quel celebre Vescovo di Verona Monsig. Matteo Giberto.
- Sc. XII. . . . . *Jacobi Sadoleti* Episcopi Carpentoratis in Psalmum 93. Interpretatio. Apud Sebast. Gryphium Lugdun. Sc. XVII. 1537. in. 8.
- Sc. XVII. . . . . *Jacobi Sadoleti* de Liberis recte instituendis Liber. Venetiis per Jo: Antonium & fratres de Sablo 1537. in 8. \* Registrasi più sopra tolta dalla Scanzia VII. un' Omelia funebre di questo degnissimo Prelato del quale è celebre il Volume: *Epistolarum Libri Sexdecim*. Colonia: *Agrippina* apud Petrum Cholinum : 603. in 8.
- ¶ . . . . . Orationes duæ Clariss. & Ampliss. virorum, altera *Jacobi Sadoleti* S. R. E. Card. de Pace ad Imp. Carolum V. Altera Jo: Baptistæ Campegii Bononiensis Majoricensium Episcopi de tuenda Religione in Concilio Tridentino habita. Venetiis 1561. in 4. Aldus.
- Sc. XVII. SAFFI (*Pietro*) Lo sforzo del merito. Orazione funebre in morte dell'Eminentissimo e Reverendissimo Carlo Card. Cerri Vescovo di Ferrara del Padre Don *Pietro saffi* Canonico Regolare Lateranense. In Ferrara 1690. nella Stamperia Camerale in fogl.
- Sc. XII. SAGITTARIO (*Casparo*) *Casparis Sagittarii* D. Histor. Saxon. & Histor. P.P. Programma quo privatas professiones quibus Literarum S. Romano Germanici Imperii civitatum Historias propositurus ac illustraturus est indicit. Jenæ anno 1689 typis Nisianis in 4.
- Sc. XIX. SAIGNER (*Giovanni*) Magni lapidis naturalis Philosophia, & vera ars per *Joannem Saigner* Lutetianum in opus deducta, ac filio Carolo loco inæstimabili thesauri, testamento relicta, & in agone mortis propria manu subsignata Parisiis. Bremæ Typ. & sumptibus Kochleri 1664. in 4.
- Sc. VII. SALAMONI (*Domenico*) *Dominici Salamonii* Romani Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato ad Franc. Card. Barberinum in 4.



**SALAMONI (Mario)** Marii Salamonii Patricii Rom. de Principatu Libri septem Romæ in Vico Peregrini 1544. in 8. \* Questo dotto e giudizioso Opuscolo fu fatto ristampare in Parigi l'anno 1578. dal nostro Corbinelli che vi aggiunse alcune sue annotazioni, e lo dedicò *ad Pomponium Belourium Regis in sacro Consistorio Consiliarium Præsidentemque supremae curiæ Parisiensis*; Parlò di questo Scrittore il Cav. Prospero Mandosio nella sua Biblioteca Romana a carte 134. & a 135.

¶ **SALCE (Pierfrancesco)** Orazione dell' Eccellentissimo Signor *Pierfrancesco Salce* Ambasciator della Città di Feltrè al Serenissimo M. Antonio Memmo Principe di Venezia nella congratolazione della sua esaltazione al Principato. In Venezia 1613. appresso Andrea Muschio in 4.

**SALDI (Giovamfrancesco)** *Jo. Francisci Saldi* Genuensis, quo excellentissimo Patris Præceptorisque sui prognosticum de salute Illustriss. Horatii Spinulæ S. R. E. Cardin. amplissimi ac Genuensis Ecclesiæ tunc Pastoris vigilantissimi probat ac defendit. Bononiæ 1617. in 4. Sc. I.

¶ **SALEMINI (Fabrizio)** Il Solennissimo Convitto fatto nuovamente dalla Santità di N. S. P. P. Gregorio XIV. nel giorno della sua coronazione fatta in Roma nel quale sono intervenuti gl'Illustrissimi e Reverendissimi Card., i Prelati della Corte, e molti altri Personaggi di conto e vi sono vedute molte cose degne da saperli di *Fabrizio Salemini*. In Venezia appresso Giovanni Antonio Rampazzetto 1590. in 4.

**SALENTI (Vitaliano)** Il Tristarello furoscito di Colonia, Poemetto piacevole del Conte *Vitaliano Salenti* Accademico senza nome. In Brescia presso Bartolomeo Fontana 1624. in 12. Sc. II. A. M.

**SALERNITANO (Andrea)** *Bellum Grammaticale æditum a R. D. Andrea Salernitano Cremonensi*. Lugduni apud Drellon 1581. in 8. \* E' stato stampato e ristampato questo curioso Opuscolo cento volte, e si trova anche inserito nell'*Amphitheat. Sapientiæ Socraticæ jocosæ* del Dornaccio a 672. 673. Sc. I.

**SALERNO (Filippo)** Predica della lettera scritta da Sc. XVII.

Maria Vergine alla nobilissima Città di Messina del Molto Rev. P. Maestro *Filippo Salerno* d'Alcarà Min. Conv. recitata alla detta Città la Domenica fra l'ottava della festa . In Messina appresso la Vedova di Francesco Bianco 1641. in 4. \* Corre voce che la Beatissima Vergine ne scrivesse a Firenze un'altra della quale scrive il Padre D. Donato Calvi nel suo Proprinomio Evangelico nella Risoluzione 33. dicendo così: *Florentia, Deo, & Domino Jesu Cbristo Filio meo, & mihi dilecta, tene fidem, insta orationibus, roborare patientia: bis enim sempiternam salutem apud Deum, & apud homines consequeris.* Questa medesima è nominata dal Padre Canisio, confermata da Giovanni Bonifazio, Francesco Vivario, e Giovanni Cartagena, riferiti da Giovanni Stefano Menochio Cent. V. cap. c. e di questa scrisse Francesco Bracciolini, Francesco Maria Magi, Girolamo Petrucci, Gio. Tarsia, ed altri. Ond' io pensava rimproverare la mia amatissima Patria, che avesse per pretta trascuranza mandato in disufanza memoria tanto degna, e favor così grande della Beatissima Vergine; e partecipatone il pensiero ad alcuni degnissimi Letterati di purgato giudizio, mi fu risposto esser questa assolutamente apocrifa, e da non darsene certezza; come apocrifa ancora, per quanto mi dissero, è la Lettera di Messina, della quale non si supprime la gran festa, che se ne fa per non togliere la venerazione alla gran Madre di Dio, e non isconcertar la Fiera che si fa per tal festa, con danno grande del negozio, essendovi sopra venti Autori che la giudicano come si è detto, non si trovando tal lettera in verun luogo.

Sc. XIII. SALIMBONE (Giacinto) Breve compendio della Vita

Sc. XVII. del B. Conte Bernardo di Monte Marte della Corbara, composto dal Padre Maestro *Giacinto Salimbone* Diffinitor Generale del terz'ordine di San Francesco, Esaminator Sinodale nella Diocesi di Narni: Dedicato all'Illustrissimo Sig. Conte Marcantonio Monte Marte, Cavallarizzo maggiore dell'Eminentissimo Signor Cardinal Flavio Chigi. In Roma per Ignazio de Lazari 1671. in 4.

Sc. V.

SALINERO (Ambrogio) Inni per la Beatissima Vergine nostra Signora di *Ambrogio Salinero*: Firenze appresso i Giun-

i Giunti 1611. in 4. \* Di queste Parafrasi d' Inni e di Salmi ne vanno attorno una quantità grande, sì d'antichi come di moderni, ma la vergogna maggiore si è, che queste ultime in vece d'essere migliori, son così di basso stile, e con bassezza di lingua e di concetti spiegate, ch'è proprio compassione a vederle: Però siccome i ritratti de' Principi non dovrebbero che per mano d'eccellenti, e d'accreditati Maestri esser dipinti, così i Salmi e gl'Inni non dovrebbero da certi Dottoruzzi esser tradotti, che non intendendo i sensi pigliano di grandi equivoci, e la Maestà di quelle Sacre Canzoni in certo modo maltrattano, col dovuto decoro non le portando, e con altezza di stile non le volgarizzando. ¶ Se il Cinelli avesse avuto il contento di vedere le moderne Parafrasi de'Salmi e degl'Inni del Padre Don Costantino Rotigni Monaco Cassinese, la prima stampata in Firenze, e la seconda in Padova, avrebbe altrettanto queste lodate, quanto ha biasimate quelle che nella precedente osservazione non ha voluto nominare. E in vero dire queste Parafrasi sono nobili, buone, fondatamente espresse, e piene d'unzione.

SALMASIO ( *Baldassare* ) Oratio *Balsbassaris Salmasii* Sc. X. *Frasinetensis de laudibus Christianæ Vitæ, habita Vercellis in Augustissimo Divi Eusebii delubro a Galeatio Critto Equ. Adolescentulo lectissimo, & ad ampliff. lacum expectato in magna Nobilium civium frequentia. Vercellis apud Gul. Nerlinum 1577. in 4.*

. . . . . In funere Alphonſi Felicis Davali Aquinatis Sc. XVII. *Aragonii Marchionis, Vasti Principis, Illustrissimi, Bellicossimique Herois Oratio Castellacii habita in maximo honestissimorum Municipum conventu ad XI. Kalend. Febr. MDXCIII. ac dedicata Serenissimo & Maximo Duci Mantuæ & Montisferrati, Principique omni virtute & gloria eminentissimo Autore Balthassare Salmasio Cive Casalensi. Alexandria apud Herculem Quindianum 1596. in 4. \* Al vedere anche in que'tempi si dava il titolo d'Eminentissimo ¶ Dal nominarsi l'Autore in questo luogo cittadino di Casale potrebbe nascere qualche dubbio se fosse diverso dal precedente, ma come questa è una difficoltà che deve fare poca im-*

ca impressione, sapendosi quanto sia facile essere cittadino d'una Città, benchè nato in qualche luogo da quella diverso, così concordando il nome e il tempo dell'Autore l'ho lasciato sotto un solo titolo.

- SALMINCIO ANDREA. Vedi Incerti Sc. II. Lett. F.
- Sc. XVII. SALOMAC (Guglielmo) Lauretanæ Mariæ Parenti Dei simul, & D. Marco Apostolo Christi Venetiarum. Patrono perpetuo Academia Sacra *Guilielmi Salomac* Sacerdotis Galli Doctoris, & Professoris in Philosophia & Theologia Patavii 1661. Typ. Pauli Frambotti in 4.
- Sc. I. SALVADORI (*Andrea*) Il Medoro di *Andrea Salvadori* rappresentato in Musica nel Palazzo del Serenifs. Gran Duca di Toscana per l'elezione di Ferdinando II. Imperatore. Firenze per il Ceconcelli 1623. in 4. \* E' stato ristampato in Roma nel primo Tomo dell' opere del detto Salvadori a 129. ma male assai, però chi ha le prime edizioni non se ne privi.
- Sc. II. . . . . Sonetti del Signor *Andrea Salvadori* in lode del campo Imperiale, e morte del Re di Svezia. In Firenze per il Ceconcelli 1633. in 4.
- Sc. II. Tegl. . . . . Argomento della Regina Santa Orsola Rappresentazione d'*Andrea Salvadori*. Firenze per il Ceconcelli 1624. in 4.
- Sc. II. . . . . Applausi del Sole e d'Infinite stanze d' *Andrea Salvadori* nella venuta in Italia della Maestà dell' Infanta Maria di Spagna Regina d'Ungheria, alla Serenissima Arciduchessa Maria Maddalena d' Austria Gran Duchessa di Toscana. Firenze per Zanobi Pignoni 1630. in 4.
- . . . . . Guerra d'Arme festa del Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo II. fatta in Firenze il Carnevale del 1615. di *Andrea Salvadori*. Firenze per Zenobi Pignoni in 4.
- . . . . . Canzone delle lodi d'Austria cantata al Serenifs. Arciduca Carlo dopo il Banchetto alla Villa Imperiale, Villa della Serenissima Arciduchessa Gran Duchessa di Toscana. In Firenze per Pietro Ceconcelli 1624. in 4. \* E' componimento del Sig. *Andrea Salvadori*, come si vede dal fine d'esso.
- . . . . . Battaglia fra Tessitori festa rappresentata in Firenze nel

nel fiume Arno ne' 25. Luglio 1619. posta in luce da Pietro Cecconcelli . Firenze 1619. in 4. \* Questa è opera del Salvadori .

SALVADORI (*Francesco*) Il Filosofo Cortigiano, o sia Sc. II. il Seneca dell'Abate *Francesco Salvadori* dedicato all'Eminentissimo e Reverendissimo Princ. il Sign. Sigismondo Chigi . Venezia 1675. appresso Bart. Tramontino in 12.

. . . . . Le gare d'Amore e di Marte Festa d'Armi e di Ballo rappresentata in Palazzo il Carnevale del 1662. alla presenza dell'Eminentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Farnese Legato di Bologna inventata e descritta dal Sig. Francesco Salvadori Gentiluomo di Sua Eminenza. II. b. 41. carte 47. P. Bamb.

. . . . . Le Speranze d' Italia per le Reali Nozze del Serenissimo Elettore Palatino del Reno Guglielmo Duca di Neoburgo, e della Serenissima Elettrice Annamaria Luisa Principessa di Toscana Epitalamio del Dottor *Antonio Salvi*. In Firenze 1691. per Ant. Navesi detto della Nave Stampatore di Sua Altezza Sereniss. in fol. \* Certi Catoni non vogliono sentir altro da' Medici, che sfoderar Aforismi, quasi che il divertirsi colle muse e con Pallade sia un errore di lesa Maestà, come che fussi meglio sollevarsi con Bacco. Ecco un Medico che compone e perciò degno con licenza di questi stitichi Satraponi di lode e d'applauso. Sc. XIII.

SALVIATI (*Leonardo*) Orazione del Cavalier *Lionardo Salviati* recitata da lui in Pisa il dì 22. Aprile 1571. al Capitolo Generale della Religione di San Stefano . Firenze per i Giunti in 4. \* E' ristampata nel primo libro delle sue Orazioni . Sc. XIV.

. . . . . Orazione funerale del Cavalier *Lionardo Salviati* delle lodi di Pier Vettori Senatore ed Accademico Fiorentino recitata pubblicamente in Firenze per ordine della Fiorentina Accademia nella Chiesa di San Spirito 27. Gennajo 1585. nel Consolato di Gio: Maria Deti dedicata a Sisto V. S. Pont. Firenze per i Giunti \* Questa Orazione tanto è più degna di registrarfi, quanto che più non si trova fra l'altre sue Orazioni. Sc. I. A. M. Sc. II. Tegl.

. . . . . Seconda Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte Sc. II.

morte dell'Illustriff. Sig. D. Garzia de' Medici, all'Illustriff. e molto Religiosa Università de' valorosissimi Cav. di Santo Stefano. In Firenze appresso i Giunti 1562. in 4. \* Sonovi anche due Sonetti l'uno di Benedetto Varchi, l'altro del Salviati, e si trova nel Volume dell'altre sue Orazioni.

Sc. VI. . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte di Michelangelo Buonaruoti. Firenze 1564. in 4. \* è stampata nel Volume di sue Orazioni \* Perorò a concorrenza di questo Cav. nell'anno stesso Benedetto Varchi Letterato che se non per nobiltà, almeno compete per Letterata erudizione.

Sc. XIX.  
Sc. VI. . . . . Orazione funerale del Cavaliere *Lionardo Salviati*, recitata da lui nell'Esequie di Cosimo Medici Gran Duca di Toscana, e Gran Maestro della Religione di S. Stefano, celebrate l'ultimo dì d'Aprile 1574. nella Chiesa dell'Ordine di Pisa: Firenze 1574. in 4. Fu il Salviati oltre l'esser buonissimo Oratore, molto esperto nella nostra lingua, come l'opere sue dimostrano. Parmi anche questa esser nel Volume di sue Orazioni.

Sc. XIX.  
G. Lanz. . . . . Terza Orazione di *Lionardo Salviati* nella morte di D. Garzia de' Medici. Firenze presso i Giunti in 4. \*

. . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nella quale si mostra, la Fiorentina favella, e i Fiorentini Autori, essere a tutte l'altre Lingue, così antichi come moderni, e a tutti gli altri Scrittori di qual si voglia lingua, e di gran lunga, superiori. Firenze per li Giunti 1564. in 4. \* In questa Orazione il detto Cavaliere fece veramente gli veri sforzi di suo nervosissimo talento. \*

. . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* in Morte di Benedetto Varchi. Firenze per li Giunti 1565. in 4. \* Quanto poco mai tardò la Morte a decidere su la gara Virtuosa tra Varchi, e Salviati. E' da credere, che questo travagliasse di buon cuore intorno questa Orazione. \*

. . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* nel prender il Consolato l'anno 1566. Firenze per il Torrentino 1566. in 4.

. . . . . Orazione di *Lionardo Salviati* per la Coronazione di Cosmo Medici. Fiorenza appresso il Sermartelli 1570. in 4. \* Quattr'anni dopo recitò il Salviati l'altra Funerale nella morte di Cosmo.

SAL-

SALVINI (*Giacinto*) Camaldolese. Traslazione del corpo di S. Clarice V. e M. promossa e fatta dal Reverendiss. Padre Abate D. Pietro Ferracci Generale Apostolico della Congregazione Camaldolese nella Chiesa del Ven. Monistero delle M. M. R. R. Madri di San Pietro di Lucco nel Mugello la Domenica ultima d' Ottobre 1661. descritta da Don *Giacinto Salvini* Fiorentino Confessore ordinario del sudetto Monastero. In Forlì per Giovanni Cimatti in 4. Sc. XVII.

SALUTATI PIERI (*Coluzio*) *Traſtatus inſignis & elegans Colutii Pierii Salutati de nobilitate Legum & Medicinæ in quo terminatur illa quæſtio verſatilis in ſtudiis utrum dignior ſit ſcientia Legalis, vel Medicinalis Vener. in Ædibus Jo. Baptiſtæ Paderzani 1542. in 8. \* Fu dato in luce queſto dotto ed erudito Opuscolo da Girolamo Gigante I. C. da Imola nel 1542. Sc. II.*

SALVUCI (*Marcantonio*) Marci Antonii Salvucii Academici Inſenſati Oratio in funere Sfortiæ Oddi ad Illuſtriſſ. & Reverendiff. Principem Odoardum Farnesium S. R. E. Card. Ampliſſimum. Peruſiæ ex Typ. Augusta 1612. in 4. Sc. XVII.

. . . . . Orazione del Molto Illuſtre Signore *Marc' Antonio Salvini* Accademico Inſenſato recitata nella morte dell' Illuſtriſſ. e Reverendiff. Monſig. Federico Abate della Cornia. All' Illuſtriſſ. & Eccellentiff. Sig. Don Fulvio della Cornia Marchese di Caſt'iglione. In Perugia nella Stampa. Augusta per Marco Navarini e compagni 1614. in 4.

SALVUCI (*Salvuccio*) *Novelle diſtinte particolarmente in dodeci meſi dell' anno, cominciando a Gennajo dette le Meſate di Salvuccio Salvini.* In Firenze preſſo Francesco Toſi alle Scale di Badia 1591. in 4. \* Queſta è la prima Novella. Sc. XV.

. . . . . *Novella ſeconda delle diſtinte particolarmente in dodeci meſi dell' anno cominciando a Gennajo dette le meſate di Salvuccio Salvini.* In Firenze preſſo Francesco Toſi alle Scale di Badia 1591. in 4.

SALUZZI (*Pietro Paolo*) *Stemmatis gentilitij Eminentiff. & Reverendiff. D. Fr. Laurentii Brancati de Laurea Ord. Min. Conv. S. Franciſci S. R. E. Cardinalis Bibliotecarii Encomiaſtica deſcriptio.* Neapoli ex Typogr. Caroli Porſili

1682. in 4. \* Benchè in questo Opuscolo non vi si legga il nome, è certo ch'è parto della dotta penna del Signor Don *Pietro Paolo Saluzzi* dell' abito de' SS. Maurizio e Lazzaro .

Sc. XII. SAMANIEGO (*Pietro*) Sol Divinus, Oratio habita in Sacello Quirinali die Sanctissimæ Trinitatis Sanctissimo Domino nostro Innocentio XII. Pont. Maximo dicata a *Pietro Samoniego* Bachalauero Salmanticensi ac J. V. D. Anno 1695. Romæ Typ. Jo. Franc. Buagni 1695. in 4.

Sc. I.  
G. D. SAMUELE R. Aureus *Rabbi Samuelis* tractatus ad Isaac Rabbi Sinagogæ quæ est in Subiulmeta forma Epistolæ conscriptus: in quo ita egregie hujusce tempestatis miserimus Judæorum status exprimitur, & in ipsos voluntate plane non ignorantia errare aliqua palam fit, ut quid hoc ipsum infelicissimum genus hominum respondeat omnino non habeat. Qui quidem tractatus, quod superiori mirifice subscribat atque subserviat e tenebris in quibus diu jacuit, revocatus opera atque beneficio illustris admodum Rev. D. Don Martini Alphonfi Vivaldii S. Theol. ex Bononiensi Colleg. Excellentiss. Doct. atque præcedentis glossatoris, ac tandem ab omni injuria vindicatus, correctus, emendatus iterum in lucem prodit Venet. apud Baretium Baretii 1592. in 4.

Sc. XVII. . . . . Contra Hæbræos: Requisizioni profundissime ed argomenti sottilissimi del Sapiente Ebreo Messer *Samuel* per li quali lucidissimamente si vede la Fede Cristiana a confusione degli Ebrei, *Populo duræ cervicis*, esser quella la quale ereditar fa la vera Terra di Promessione cioè sempiterna gloria. In Vinegia 1545. in 8.

. . . . . Tractatus Rabbi *Samuelis* errorem Judæorum indicans. Venetiis per Georgium de'Rufconibus Mediolanensem 1518. in 8.

Sc. XIV. SANCASSANI (*Dionisio Andrea*) Phtoes Therapie Clariss. viri Jacobi Ripæ Bononiensis olim Regioli Medici The-sibus exposita atque a *Dionisio Andrea Sancassani* Med. ac Philos. totim antithesibus contradicta. Guastallæ Typ. Alexandri Giavazzii 1683. in 4.

Sc. XVI. . . . . *Dionysii Andrea Sancassani* Saxolensis in Urbe Cyma-



Cymacii Med. Praët. Pub. Profess. inque Ferrariensi celeberrima Academia Collegæ &c. Polyandrum nempe Dissertationum Epistolarium quibus Medica eruditissimis intersterendi Sepulcralia nonnulla monumenta tum nova, tum antiqua ab obscuritatis situ, ac squallore vindicata Doctiorum criteriis sistuntur, enneas, cui attexitur suggrundarii specimen. Uberiora suggeret Index sequens &c. \* E' questo un Indice di nove dissertazioni che il Signor Dottor Saccassani descrive nel suo Poliandro, con un suggrundario stampato in Ferrara 1701. in 4.

de SANDOVAL (Sanzio) Ad Sixtum V. Pont. Opt. P. Bamb. Max. Oratio Sanctii de Sandoval Theologi de S. Joanne Apostolo & Evangelista, habita in Sacello Vaticano VI. Kal. Januarii MDLXXXIX. II. b. 6. car. 178.

..... Sanctii de Sandoval Theologi, De SS. Trinitate ad Sixtum V. Pont. Max. Oratio habita in Sacello Vaticano XV. Julii Anno sal. humanæ 1590. II. b. 5. car. 277. II. b. 6. car. 244.

SANLONGOMONTANI (Cristiano) *Christiani Sano* sc. VI. *Longomontani* Inventio Theorematis nobilissimi, *Apr.* cujus consequentia necessario demonstrat lineam Circularem recte Symmetram in natura extare, & ideo illam huic æqualem dari posse:

*Quod natura probat, facili mox arte paratur:*

*Quod natura negat, sed nec ab arte venit.*

Excusa Hafniæ a Salomone Sartore Academiæ Typographo. Anno 1643. in 4.

..... Ενεργεια Proportionis Sesqui tertie pro certis figuris Circulo adscriptis, & per numeros determinatis, data Circuli Diametro a Cristiano S. Longomontano inventa, & omnibus ingenuis Mathematicum studiosis ad examinandum relicta. Accedit Catalogus Tractatum de argumento Cyclometrico in lucem ab Authore emissorum. Hafniæ Literis Salomonis Sartorii. Anno 1644. in 4.\* Era questo per quanto l'opere sue dimostrano uno studioso Mattematico.

..... *Christiani S. Langomontani*. Ε'λειξτως Joannis sc. X. Pellii contra Christianum S. Langomontanum de mensura circuli Ε'λειξτως Hafniæ anno Domini 1644. in 4.

Sc. IX.

**SAN LEOLINI** (*Francesco*) Delle lodi di Piero degli Angeli da Barga Orazione di *Francesco S. Leolini* Fiorentino recitata nell'Accademia della Crusca. In Firenze per Giorgio Marefcotti 1597.

**SANLEONE** (*Licinio*) Cornicis Picatæ five Locurlii Metamorphosis a Licinio Sanleone Heroico carmine descript. Patavii 1687. in 8. \* Stimo che l'Autore di quest'Opuscolo per quanto dalla lettura di esso raccogliessi, dileggi qualche Personaggio, che abbia per fini politici mutato abito e nome.

Sc. I.

**SANLORINI** (*Alessandro*) Polvere schernita ovvero invettiva contro il Tabacco d'*Alessandro Sanlorini* di Prunabata con l'aggiunta delle postille di *Latanzio Rigogoli* da Nibbiaja al Sig. Ercole Nozzolini. Firenze per l'Onofri 1654. in 12. \* Questa è opera di *Matteo Pinelli* ma è castrata e verrà presto in luce intiera.

Sc. XII.

**SANMINIATI** (*Amadeo*) All'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Guinigi Arcivescovo di Ravenna e Principe eletto da N. S. Clemente X. Plenipotenziario per la pace fra i Principi Cattolici Oda d'*Amadeo Sanminiati*. In Lucca presso Jacinto Paci 1675. in 4.

Sc. XVII.

. . . . . Orazione Funerale per la morte dell'Eminentissimo Card. Girolamo Bonvisi Vescovo di Lucca, detta dall'Illustriss. Sig. *Amadeo Sanminiati* Canonico dell'insigne Collegiata di S. Michele nell'Esequie celebrate dall'Accademia degli Oscuri il giorno 5. di Maggio 1677. In Lucca per Jacinto Paci in 4.

**SANMORTO** (*Alpino*) Vedi Spinola Marmi Tommaso.

Sc. XIX.  
fr. Ver.

**SANO** (*Fesio*) Hermeticæ Disciplinæ Lucifer, quo fugatis errorum tenebris, secretiora naturæ arcana revelantur Auctore *Pbesio Sano* de annoiè. Bononiæ apud H. H. Antonii Pisarri 1680. in 12.

Sc. XII.

**SAN SEVERINO** (*Carlo*) Ode Parafrastiche sopra i Salmi di David pentito di *Carlo San Severino*: All'Eccellenza di Monfig. Reverendiss. Giacomo Altoviti Arcivescovo d'Atene Nunzio Apostolico appresso la Serenissima Repubblica di Venezia. In Padova per Paolo Frambotto 1664. in 4.

Sc. XX.  
A. Vallisn.

**SANSOVINO** (*Francesco*) L'arte Oratoria secondo i modi della lingua volgare di *Francesco Sansovino* divisa in tre libri

libri ne' quali si ragiona tutto quello ch' all'artificio appartiene così del Poeta, come dell'Oratore coll'autorità de' nostri Scrittori . In Vinegia 1546. in 8.

di SANTAGATA (*Ippolito*) Vita di S. Sigismondo Re di Borgogna descritta dal P.F. Ippolito di Santagata Carmetano Scalzo e da lui dedicata all'Illustriss. & Eccellentiss. la Signora Principessa Madre Suor Alessandra Pica Abadessa delle Monache di S. Chiara in S. Ludovico della Mirandola . In Ancona nella stamperia di Francesco Serafini 1668. in 4. Sc. XVII.

SANTAGATA (*Simone*) Supplex Libellus ad S.S. D. N. Innocent. XI. Pont. Max. editus occasione Processionis generalis habitæ a RR. PP. Ord. Serv. B. M. V. a Societate Immaculatæ Conceptionis ejusdem apud S. Georg. Bononiæ *Simonis santagata* Colleg. Eccl. S. Mariæ Majoris de Bononia Canonici. Bononiæ 1679. in fol. palan. \* Questo candidissimo, e virtuosissimo Sacerdote ha fatti molti, e molti componimenti per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine, esortando i maggiori Letterati d'Europa a difenderla e sostenerla, oltre molti altri componimenti posti in diversi Libri, come ne' Secoli Agostiniani del P. Luigi Torelli, nelle Collustationi Legali di Vincenzo Bondeno, e d'altri; Il P. Ipolito Marracci della Congr. della Madre di Dio di Lucca, degniss. fratello del P. Lodovico della stessa Religione confessor di N. S. da me altrove mentovato, nell'Appendice della Bibliot. Mariana, impressa in Colonia Agrippina 1683. doppo la morte dell'Autore molti anni, così scrisse; *Simon santagata Italus Bononiensis S. T. Doctor eruditus, Vir pietate, & Virtute insignis, & Deiparæ Virgini sine macula Conceptæ æternis amoris nexibus devinctus, mihi ex sua benevolentia Amicus omnino clarissimus, edidit ad Alex. VII. Pont. Max. Elegiam omnino pulcherrimam, qua illum enixe rogavit: ut sententiam asserentem Animam Beatiss. Mariæ Virg. in sui creatione, & in corpus infusione: a peccato originali preservatam fuisse in cœnium dogmatum Fidei referat.* Ha dati in luce varj componimenti sopra questa stessa materia, ed ha pronta per dare alle stampe un'Opera intitolata, *Immaculata Deiparæ Virg. Mariæ Conceptio a Viris principibus asserta.* Mi piace di registrare in questo luogo un epigramma già son mol- ti an- Sc. VII. Sc. VIII. G.

ri anni da lui composto sopra la stessa materia, nè più pubblicato alle stampe.

Ad Petrum de Alea, & Asterga Ord. S. Franc. strictioris observ. pro duobus voluminibus, quorum alterum inscribitur: *Militia Immaculatae Conceptionis Virg. Mariae*, &c. in quo recenset sex millia Auctorum, qui Immaculatam Conceptionem defendunt.

Alterum: *Radii Solis Veritatis*, &c. pro ead. Conceptione. *Hostem quæ domino trivit pede parvula; Victrix,*

*Petre, audit duce Te, Militibusque Tuis.*

*Immunem calamis communi e clade tuentur*

*Sex Bellatorum militia læta Tibi.*

*Sole vetus tandem caligo facessat oborto;*

*Nox abeat: clare, quæ latere, patent.*

*Scriptorum hinc audis merito signaculum, avitam*

*Qui maculam in pulcra Virgine rite negant.*

Alexander Septimus:

*Anagramma:*

Rex spes mundi læta.

**REX MUNDI** folio **SPES LAETA** loquatur ab alto:

*Concepta est sine Adæ labe MARIA Patris.*

*Quas sol Hesperius tenebras non dispulit, Astrum*

*Illustret Cbissum lumine innociduo.*

**SANTI** (*Antonio*) L' Aquila rediviva Oratorio Musicale nell'Assunzione dell'Illustrissimo e Reverendissimo D. Carlo Molza al Vescovado di Modena; Ivi per il Cassiani in 4. \* Questo componimento è del P. *Antonio Santi* della Compagnia di Gesù.

Sc. XIV. **SANTI** (*Girolamo*) Panegirico Sacro detto dal P. *Girolamo Santi* della Compagnia di Gesù l'anno 1697. In Mantova, ed in Piacenza nella stamperia Ducale di Gio: Bazzani 1697. in 12. \* La subita ristampa è manifesta pruova dell'eleganza del componimento, che basterebbe per renderlo accreditato, ma molto più per esser il P. Santi Autore di questo bellissimo e giudiziosissimo Panegirico uno de' più insigni Predicatori della nostra Italia.

Sc. II. **SANTI** (*Gismondo*) Rime del Signor *Gismondo Santi* nella grande Academia de' Filonati D. lo Spaparato. In Siena

na per Silvestro Marchetti 1604. in 12.

SANTI (*Leone*) Gregorii XIII. Pont. Opt. Max. Laudatio habita in annuis ejus Parentalibus a *Leone Sanflio* Soc. Jesu in Aula maxima Collegii Romani Anno MDCXVIII. II. b. 4. c. 39. \* Il P. Leone Santi visse Religioso di pietà singolare e d'erudizione conspicuo.

. . . . . *Leonis Sanflii* Senensis e Societate Jesu Orationes ad Perusinos duæ habitæ duobus hisce postremis annis 1609. & 1610. cum 3. Non. Novemb. Literarum in publica auspiciatus est. Perusiæ apud Alexandrum Peruciam 1610. in 4.

SANTINI (*Vincenzo*) In Funere Francisci Card. Bonvisii Episc. Lucen. Oratio habita in Æde S. Crucis, & Bonaventuræ Nationis Lucensium Nonis Januarii a Vincentio Santino Lucensi. Romæ Typ. R. C. Apostolicæ 1701. in 4

de SANTIS (*Tommaso*) Il Paragone de' pensieri di Tommaso de Santis all' Eminentiss. Signor Card. Francesco Maria Brancaccio. In Lione 1646. con privilegio in 12.

de SANTIS (*Giovambattista*) La Fama per l' arrivo in Roma dell' Eccellentissimo Signor Francesco Sosa Ambasciador di Portogallo Oda di *Giovambattista de Santis* indirizzata al medesimo Eccellentissimo Sign. Ambasciador di Portogallo. In Roma per Michelangelo Tinassi 1670. in 4.

SANTORIO (*Paolo*) Discorso sopra il Giubileo universale dell'anno Santo 1600, nel quale s' intende come fu ordinato l'anno Santo del Santissimo Giubileo, e quello che il Sommo Pontefice celebra e solennizza nell' aprire le porte Sante insieme colle cerimonie fatte dagl' Illustriss. e Reverendiss. Card. nella detta solennità del R. *Paolo Santorio* Napolitano. In Venezia appresso Giovanni Alberti 1600. in 4. ¶ Santorio e non Sartorio come sta nella X. Scanzia è il cognome dell' Autore, avendolo riscontrato sull' Opuscolo.

SANTOTISI (*Cristoforo*) Concio R. P. Mag. Christophori Santotisii Hispani Brugensis Ord. Herem. D. Augustini habita ad Sacros. Oecumenicam Synodum Trident. de signis veræ Ecclesiæ agnoscendæ Dominica tertia Quadragesimæ 1563. Venet. ex officina Jordanis Ziletti 1563. in 4.

SAN-

Sc. VIII. SANZIO (*Dario*) L'Impudicizia schernita composizione per Musica nella festa di S. Francesco di Sales all' Altezza Sereniff. della Sig. Duchessa di Modana. In Modana per Andrea Cassiani 1667. in 4. \* Autore di quest' Opuscolo è il P. D. *Dario Sanzio*.

Sc. VIII. SAPILLI (*Alessandro*) *Alexandri Sapilli* Romani Sem. patrii Clerici. Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato. Romæ 1624. in 4.

¶ SARA (*Baldassare Antonio*) Le glorie de figli ne' Padri, e negl'Avi risorti per occasione delle Nozze di Sue Eccellenze il Sig. Antonio Diedo con la N. D. Sig. Adriana Michiel Congratulazione di *Baldassare Antonio Sara* consecrata al glorioso nome dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sign. Pietro Garzoni Avo materno dello Sposo in 4. senza luogo di stampa e nome di stampatore.

Sc. I. SARACINELLI (*Bernardino*) De S. Spiritus adventu O-  
P. Bamb. ratio habita in Sacello Pontificum Quirinali ad SS. D. N. Clementem X. Pont. Max. a *Bernardino Saracino* Urbevetano Sem. Rom. Convict. Romæ Typ. Ignatii de Lazaris 1676. in 4.

Sc. IV. SARACINELLI (*Ferdinando*) La liberazione di Ruggiero dall'Isola d'Alcina Balletto rappresentatò in Musica al Sereniff. Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia nella Villa Imperiale della Sereniff. Arciduchessa d'Austria Opera del Sig. *Ferdinando Saracini* Balli di Volterra. Firenze 1625. in 4. nel quale sono le figure in rame d'Alfonso Parigi.

Sc. I. SARACINI (*Gherardo*) Orazione per l'Esequie della Sereniff. Madama Caterina de Medici Duchessa di Mantova recitata dal Sig. Ab. *Gherardo Saracini* Cav. di S. Stefano nella  
Sc. V. Tegl.  
Sc. VII. Metropolitana di Siena. In Siena appresso il Bonetti 1629. in 4. \* Nominai quest' orazione nella V. Scanzia, ma perchè manca in alcune notizie, l'ho replicata. A c. 23. vi si legge stampata la bellissima canzone del celeberrimo Cardinal Pallavicino in morte di Madama Sereniff. Caterina Principessa di Toscana, e Duchessa di Mantova, che si trova anche stampata altrove. Non so per tanto come nella scelta di Poesie Italiane de' più nobili Autori del nostro secolo impressa in Venezia dal Baglioni l'anno 1686. l'abbiano a c. 148. inferi-

ta

ta come non mai pel passato stampata, mentr'era stata impressa l'anno 1629. Monfig. Saracini morì Proveditor dello Studio di Pisa, e Monfig. d' Cavalieri, pativa un infermità simile alla plica polonica, poichè in facendosi la barba sentiva dolor ben grande, e dalle radici de'peli usciva il sangue vivo. E' anche con quest' Opuscolo un' Ode latina di Monfig. Fabio Chigi poi Alessandro VII.

SARAVA (*Giovanni*) I quattro libri della Filosofia naturale di *Gioan Sarava* dove Platonicamente, ed Aristotelicamente si discorrono tutte le principali materie fisiche, le prime cagioni e gli effetti loro, e i fini, ed in particolare si ragiona del mondo, delle Meteorologie, de' metalli, e virtù, e proprietà delle pietre tradotto di Spagnolo in Italiano dal Sig. Alfonso Ulloa. Vinegia 1565. in 8. Sc. II. Salv.

SARDI (*Alessandro*) De Nummis liber in quo antiqua pecunia Romana & Græca metitur pretio ejus quæ nunc est in usu. Maguntiaci 1579. in 4. *Alexandri Sardi* Ferrariensis. \* Il Sig. Rodio fece ristampare quest' Opuscolo dal Frambotto in Padova. Sc. I. A. M.

SARDI (*Giuseppe*) Orazione funebre per la morte dell' Eminentiss. e Reverendiss. Sign. Card. Francesco Bonvisi Vesc. di Lucca, detta dal M. R. P. *Giuseppe Sardi* della Congr. della Madre di Dio, nell'esequie celebrate nella Cattedrale di S. Martino li 27. Agosto 1700. in 4. Sc. XVI.

SARDI (*Pietro*) Discorso sopra la necessità dell'Architettura militare di *Pietro Sardi*. Venezia 1642. in 4. Sc. XI.

SARNELLI (*Pompeo*) Guida de'Forastieri curiosi di vedere e considerare le cose notabili di Pozzoli, Baja, Miseno, Cuma, ed altri luoghi circonvicini. Ritrovata colla lettura de'buoni Scrittori e con la propria diligenza dall' Abate D. *Pompeo Sarnelli* nuova edizione in Napoli 1688. a spese d'Antonio Bulifon in 12. con figure \* Non piccolo obbligo hanno tutti gli studiosi al Dottissimo Sig. Ab. *Pompeo Sarnelli*, che con tanti suoi dotti, curiosi ed utili libri, va giornalmente giovando a tutti, ed illustrando la Repubblica letteraria; grandi obbligazioni si deono eziandio al cortesissimo ed onoratissimo Sig. Bulifon, che non perdonando a spesa d'alcuna sorte, è cagione ch' escono in luce tanti ottimi Libri, molti de'quali anche esso con generosità di Sc. VIII.

- Principe, donz ad nomini dotti, ed amatori delle Lettere.
- Sc. XX. **SARPI** (*Pauo*) De Jure Asylorum Liber singularis *Petri Sarpi* J. C. alias *P. Pauli Seruite*. Accesserunt Viri eruditi collectanea de Asylis. Venetiis apud Robertum Mejeti 1677. in 12.
- Sc. XII. **SARTORIO** (*Bonifazio*) In Columbarum gemitu, Discedenti e præclarissimi Carcerum Monasterii Gubernio optegesto Reverendis. ac præstantiss. Patri D. Gregorio Cappasanta Abbati meritam laudem D. *Bonifacius Sartorius* Patavinus contexuit. Patavii Typis Pasquati 1679. in 4.
- Sc. XII. **SARTORIO** (*Bonifazio*) In Columbarum gemitu, Discedenti e præclarissimi Carcerum Monasterii Gubernio optegesto Reverendis. ac præstantiss. Patri D. Gregorio Cappasanta Abbati meritam laudem D. *Bonifacius Sartorius* Patavinus contexuit. Patavii Typis Pasquati 1679. in 4.
- Sc. II. **SASSONI** (*Giovanni*) *Joannis Sassonii* Hartstedii comment. ad Orationem Cic. pro Sex. Roscio Amerino, ejusdem Oratio de Utilitate studii dicendi, ejusdem orationum cula de observandis legibus Basileæ in 8. 1545.
- Sc. XI. **SAVELLI** (*Aurelio*) Breve Dialogo nel quale si discorre, come quel Santo Monte della Verna sia stato prima donato a S. Francesco; di poi privilegiato di molte Sante apparizioni, e specialmente delle Stimmate del Crocifisso Serafico, ornato di S. Reliquie, e di molti Tesori d'Indulgenze. Raccolto dal R.P.F. *Aurelio Savelli* da Stia Min. Off. e Predicatore in detto Sacro Monte. In Firenze per Gio: Antonio Caneo 1616. in 8. \* Ment'ero al Borgo S. Sepolcro, sovviemmi aver veduto un Istrumento antico che diceva ch'il donator di questo Santo Monte fu il Co. Orlando Cattani, ma di qual famiglia fusse m'è ignoto; avvegnachè molti si sieno in que'secoli chiamati Cattani o Capiani, parola che appresso loro sonava Signori e Padroni.
- Sc. XII. **SAVELLI** (*Dionisio*) Theorica Praxis sive ad manus electionum Capitularium maxime virorum regularium præsertim Ord. S. Augustini pro utroque foro ad X. capita redacta & digesta per Magistrum Fr. Dionysium Savelli ejusdem Ord. Alumnum a Civitate S. Sepulchri Priorem S. Jacobi Majoris Bononia. Bononiae ex Cam. Typographia Manolesiana 1693. in 8.
- Sc. III. **SAVIGNANI** (*Girolamo*) *Hieronymi Savignani* e Societ. Jesu Sponsus Sanguinum, sive Christi cum cruce connubia, Oratio habita in Parasceve ad SS. L. N. Urbanum VIII. Romæ ex Typ. Franc. Corbelletti 1635. in 4.
- Sc. VIII. **SAVILIS** (*Enrico*) *Henrici Savilis* Angli Commentarius de
- A. M.



de militia Romanà ex Anglico latinus factus. Heidelbergæ typis Voegelianis 1610. in 8. \* Vi sono anche altre edizioni di questo erudito e giudizioso Opuscolo .

**SAVINI (Ignazio)** Il Tempio animato Panegirico in lode della B. Caterina di Bologna della prima Regola di S. Chiara del M. R. P. *Ignatio Savini* Romano Predicator clariss. e già Ministro Provinciale della Provincia Romana de' Minori Osservanti predicato in Bologna nel ceber. pulpito di S. Petronio l'anno 1671. correndo la fer. 2. della Dom. 4. di Quares. all'Illustriss. & Eccell. Sig. la Sig. Principessa Suor M. Alessandra Pichi nel nobiliss. Monast. di S. Ludovico della Mirandola. Bologna per Giac. Monti 1672. in 4. Sc. II. Salu.

..... La Trasfigurazione Politica Cristiana, delineata nella Trasfigurazione di Cristo. Discorso fatto nella Sala dell'Eccellentiss. Senato di Lucca il secondo Sabato della Quaresima dell'anno 1685. Dal M. R. P. *Ignatio Savini* Rom. M. O. di S. Francesco Predicatore nella Cattedrale e dedicato agl'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. li Sig. Anziani e Gonfaloniero dell'Eccellentiss. Repubbl. di Lucca; In Lucca appresso Jacinto Paci 1685. in 4. Sc. XII.

..... La Pesca fortunata per le glorie del Santo Vescovo e Principe di Geneva Francesco di Sales, Panegirico del M. R. P. *Ignazio Savini* Romano M. O. Predicator Clarissimo, e Custode della Provincia Romana Osserv. Recitato dallo stesso al Sacro Collegio de' Cardinali nella Chiesa di San Luigi de' Francesi la Domenica quarta dopo la Pentecoste Anno 1665. II. b. 25. car. 102. \* Diverse Città principali d'Italia possono render buona testimonianza del P. Ignazio fatto udire con meraviglia degli Asooltanti, o fruttuoso Predicatore ne' Pergami, o Dicitore eloquente nell'Accademie. P. Bamb.

..... La Rosa d'oro; per la B. Rosa di Lima del terzo Ordine di S. Domenico Panegirico del M. R. P. Ignazio Savini M. O. Ministro Provinciale della Provincia Romana. Recitato per la Solennità della B. Rosa in Roma nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva. Anno 1669. II. b. 39. c. VIII.

**SAULI (Paulo)** *Pauli Saulii* Paschalis J. C. Patritii Genuensis filii pro collato munere Rectoris Pisane Universitatis Anno a Partu Virginis MDCXVII. Gratiarum actio & excusatio. Genue apud Josephum Pavonem 1618. in 4. Sc. XIII.

Sc. XI.

**SAULI** (*Pietro*) Petri Sauli, Faustini Terdocii de Honesto appetitu. Rimini 1524. in 8. \* nel qual libercolo è pure un altro Opuscolo intitolato *De triumpho stultitij* col titolo dell'Autore in questa forma; Faustinus de Terdocio, ond'io lo giudico del medesimo Autore.

Sc. V.

**SAVONAROLA** (*Girolamo*) Esposizione di Fr. Hieronymo Savonarola sopra el Salmo 50. *Miserere mei Deus* quando era in prigione del mese di Maggio 1498. tradotta di latino in volgare ad istanza di certe devote donne in 4. \* Non vi è il luogo dell'impressione, ma di certo è stampata in Firenze. Fra le miserie della carcere non è picciol sollievo ad un letterato il potere scrivere e studiare: A me questa consolazione fu tolta, benchè io non sia letterato che come i cavalli del Regno.

## S B

Sc. XIX.  
Fr. Ver.

**SBARAGLIA** (*Girolamo*) De recentiorum Medicorum studio Dissertatio Epistolaris ad amicum. *Aequè & rerum minutarum confectatio ac magnarum tractatio vitio datur Aristides.* Gottingæ & Parmæ per Galeatium Rosatum 1690. in 12. \* Subito che si vide questo foglio fu creduto che il Sig. *Girolamo Sbaraglia* Bolognese ne fosse l'Autore. Se ne fu poi più che sicuro quando, nel 1701. uscì dalle stampe del Monti in Bologna il libro in 8 *Exercitationes Physico-Anatomice Autore Hieronymo Sbaragli.* Evvi in primo luogo questa Dissertazione, cui il suo Antagonista (così ei lo nomina) nella Prefazione, aveva risposto nella sua Opera Postuma. Se meglio poi abbia risposto il celebre Malpighi, o impuntato lo Sbaraglia, non occorre che consultarne i dispassionati.

## S C

Sc. VII.

**SCACCHI** (*Girolamo*) Poesie Sacre di *Girolamo Scacchi* all'Illustriss. Sig. mio e Padr. Colend. il Sign. Carlo Ambrogio Mariani Nobile Veronese. In Milano per il Gariboldi 1662. in 8. \* Questo è parto della penna del P. Fr. *Lodovico della Casa* letterato veramente degno.

SCA-

SCAFARTO (*Alberto*) Ragionamento esortativo all'Opera d'una giusta elezione de'Superiori a modo e forma d' un fillogismo dimostrativo conforme alle regole d'Aristotile fatto a' Padri Vocali con occasione del Capitolo Provinciale celebrato il dì 22. Maggio 1613. nel celeberrimo Convento di S. Maria della nuova in Napoli da Frate Alberto Scafarto Napolitano dell'istesso Ordine (Francescano) II. b. 19. c. 233. P. Bamb.

SCAGLIA (*Giacomo*) Breve racconto dell'amicizia mostruosa nella perfezione fra Nicolò Barbarigo, e Marco Trivisano gloriosi figliuoli della Nobiltà Veneziana, con la procura, e Testamento fattisi vicendevolmente, descritto da *Giacomo Scaglia*: In Venezia 1627. in 4. \* Veramente l'amicizia di questi due fu esemplare, e rarissima a' dì nostri, non si trovando più Damone, e Pitia, la cui singolare azione meritò per premio l'amor del Tiranno con uno d'essi altamente sdegnato, ma come dice Aristotile presso Diogene al lib. 5. *Amici multi, amicus nemo*, perchè quelli che sono più obbligati più degli altri, dietro le spalle trinciano il giubbone, e battono la cassa. Sc. IV. S. M. N.

SCALA (*Bartolomeo*) Bartholomæi Scalæ Vita Vitaliani Bartholomæi ex Bibl. Medicæ: Romæ Typ. & sumptib. Nicol. Angel. Tinassi 1677. in 4. \* Questa gioja volevo farti godere stampata, studioso lettore, ma due importunissime remore con loro malotticheria m'hanno a bello studio impedito il poterlo fare: godo però che a lor disgrado sia stata data in luce da un mio grandissimo amico e padrone com'è l'eruditissimo Sig. Cristofano Bartolini Professor di Matematiche, il quale l'ha dedicata al Sign. Oligero Jacobeo suo cugino, del quale non mira l'occhio del Sole o genio più candido, o Signore più modesto e più dotto: Suole questa Vita andare insieme colla storia Fiorentina del dottissimo Scala contemporaneo ed emulo del Poliziano, e da esso per invidia a torto calunniato, la qual' Istoria dalla celebre Biblioteca Medicea diede in luce poco fa il soprannominato Sig. Oligero Jacobeo dedicandola al Sig. Antonio Magliabecchi gran gemma della nostra Italia, con una dedicatoria la più nobile che possa mai leggersi, e degna in vero sì di chi la dedica come del personaggio eruditissimo al quale è degnamente dedicata. Sc. II.

... Bar-

- Sc. III. . . . . *Bartolomei Scala* Oratio pro Imperatoris militaribus signis dandis Constantio Sforzæ Imperatori 1481. alli 4. d'Ottofre. \* Non ci è dove sia stampata, ma assolutamente è impressa in Firenze. Il Poccianti non ebbe notizia che questa Orazione fosse stampata registrandola a 24. del suo catalogo degli Scrittori Fiorentini come manoscritta e scrivendo: *cujus exemplar est in Bibliotheca S. Marci*. In brève averai amico Lettore non solamente gli Apologi, ma altre opere del medesimo Scala, che da un MS. del dottissimo Sig. Antonio Magliabecchi darà in luce Peruditissimo P. Niccolò Bartolini.
- P. Bamb. . . . . Oratio *Bartolomei Scala* Florentini Oratoris ad Summum Pont. Innocentium Octavum II. b. 13. c. 65.
- Sc. VIII. SCALABRONI (*Lorenzo*) Cornucopia Morale, cioè pietose Rime del Rev. P. M. Fr. *Lorenzo Scalabroni* da Ravenna dell'ordine Eremitano di S. Agostino intorno alla creazione e riparazione del mondo e penitenza del peccatore divisa in quattro canti. In Ravenna per gli stampatori cameralli 1641. in 8.
- . . . . . Litanie della Madonna Santissima esplicate in 8. rima dal R. P. M. Fr. *Lorenzo Scalabroni* per sua divozione; e vi si aggiunge similmente esposto l'inno *O Gloriosa Domina* con l'Antifona *Regina Celi e sub tuum presidium*. In Ravenna per gli stampatori Camerali 1641. in 8.
- P. Bamb. SCALETA (*Orazio*) Scala di Musica molto necessaria per principianti, di *Horatio Scalesa* da Crema. Dall'istesso ampliata di molti esempj, ed avvertimenti molto utili per cantar, e bene. Anno 1664. II. b. 20. carte 58. II. b. 30. carte 91.
- Sc. VII. SCALIGERI (*Camillo*) La Nobiltà dell'Asino di Atabalippa dal Perù, riformata da Griffagno degl'impacci, & accresciuta di molte cose, non solo piacevoli, curiose e di diletto ma notabili e degne d'ogni asinina lode; Dedicata alla sublime altezza della Sig. Torre degli Asinelli, & in ultimo aggiuntavi di nuovo la nobile & honorata Compagnia de' Briganti detta Bastina, composizione di Camillo Scaligeri della Fratta. In Venezia appresso Barezzo Barezzi 1599. in 4. e nel 1666. con nuova aggiunta pure in 4. \* E' giunto a tal segno il credito di quest'animale che oggidì

gidi ne son piene le case maggiori, essendo posto nelle cariche e ne' maneggi più importanti, e ragguardevoli onde più non invidia il Bue che fu idolatrato, e vi sono molti Luciani che l'esaltano.

..... Lettera nell'Idioma natio di Bologna scritta Sc. XVIII. al Sig. Gio: Battista Viola a Roma sopra il Ratto d'Elena del Pittore. In Bologna per Clemente Ferroni 1633. in 4. \* Questa lettera è componimento di *Camillo Scaligeri* come si vede dal fine d'essa.

SCALIGERO (*Giulio Cesare*) *Julii Caesaris Scaligeri Epistolæ* Sc. V. *Epistolia duo lectu dignissima, nunc primum edita cura ac diligentia Joachimi Morfi. Lugdun. Bat. excudebat Jacobus Marci 1619. in 4. \* Dedicata il Morfio le suddette lettere dello Scaligero Padre al Goldasto.*

¶ SCALINI (*Marcello*) Breve discorso intorno alle solennità fatte in Torino alli 12. di Maggio nel Battesimo del Sereniss. Principe di Piemonte Filippo Emanuele Primogenito del Sereniss. Carlo Emanuele Duca di Savoia e di Donna Catterina Infante Cattolica di Spagna. Raccolto dal Sig. *Marcello Scalini* da Camerino Gentiluomo di Sua Altezza Serenissima. Stampato in Milano, e ristampato in Parma appresso Filandro Calestani 1587. in 4.

SCALZACAVALLI (*Filippo*) degli. La Santa Casa della Vergine Lauretana Panegirico del M.R.P. Fra *Filippo d'Ascoli* degli Scalzacavalli de Min. Off. della Riforma, In Macerata appresso Agostino Grisei, 1549. in 4. \* Questo Panegirico è lodato da Lucido Mancinelli nel Vol. de' suoi Epigrammi; E già che della Santa Casa favellasi, tornami in acconcio registrar qui un elegante Sonetto del mio sempre riveritissimo P. Paolantonio Appiani nella Comp. di Genà.

Riflessi sopra l'Augustale di Nerone su gli Orti Palatini, e la Santa Casa della Vergine di Loreto.

**D**I Nerone, di Maria Magion vetusta,  
 Qualor vi rimirai, dissi pensoso:  
 Dove fu Reggia augusta, è bosco ombroso,  
 Dove fu bosco ombroso, è Reggia augusta.  
 Benchè l'opra è real, benchè robusta,  
 Cadde il palagio di Nerone fastoso;

Vive

*Vive ancor di MARIA l'albergo annofo,  
 Benchè umile è la mole, e benchè angufta.  
 Or chi mai detto auria, fe non a forte,  
 Che il forte di Neron fuffe sì frale?  
 Che il frale di MARIA fuffe sì forte?  
 Sai perchè di MARIA l'ofte! prevale?  
 Ciò che forma pietà l'ore ha non corte.  
 Ciò che fonda impietà di vento ha l'ale.*

- Sc. III. **SCAPINELLI** (*Ludovico*) In Nuptiis Sereniff. D. D. D. Alphonfi Eftenfis, & Infantæ D. Ifabellæ de Sabaudia Ludovici Scapinelli Mutinensis Carmen. Mutinæ apud Julianum Cassianum 1608. in 8. \* In fine vi è un' Ode latina ed una canzone Toscana sopra l'isteffo.
- Sc. XIX. **SCAPPI** (*Anton Maria*) Dialogo Aritmetico nel quale si contengono i veri fondamenti dell'Arte, di D. Antonio Maria Scappi cavato dal suo compendio d'altri Autori per utilità di quelli che l'esercitano. In Forlì per Giuseppe Dandi 1672. in 12.
- Sc. VI. **SCARAMUCCIA** (*Angelitta*) La Stratonica Tragicommedia del Sig. Angelitta Scaramuccia, all'Illustriff. e Reverendiff. Sig. Monsignore P. Paolo Crescenzo Auditor della Camera; In Viterbo per Girolamo Discepoli 1609. in 12. \* Poche Commedie ho preso ad inserire in questi miei scartabelli, ma perchè nella Quinta Scanzia nominai gl' Intramezzi d'Erminia, ed una Opera Scenica tratta dalla Gerusalemme del Tasso, acciò l'autor di essa non creda, ch'io l'facessi per ischerzo, gli porto qui ora la detta Tragicommedia, non avendo altro fine che di dar notizie.
- Sc. VI. **SCARAMUCCI** (*Giovambattista*) Relatio Epistolica de Flagri funiculo, e vesfica fratris in Cœnobio Capuccinorum Illustriff. Civitatis Tuderti a Lythotomo extracto. Tuderti 1681. in 4. \* Questo Opuscolo è del Sig. Gio: Battista Scaramucci e l'ha quà trasmesso il non men dotto, che cortese Sig. Giuseppe Piselli a varj amici in Firenze per lo che gli ne rendo grazie infinite.
- Sc. VIII. . . . . De motu cordis Mechanicum Theorema ad Illustriff. D. Antonium Magliabecchium Joannes Baptista Scaramuccius. Senogalliæ ex Typograp. Episcop. apud Franc. Antonium Percimineum 1689. in 4. \* Nel fine vi è una certiffi-

cortissima appendice del medesimo Sig. Scaramucei primo Medico di Sinigaglia *de motu arteriarum & pulsum differentis simplicibus ad Illustriss. D. Curtium Tresanum*. Quest'Opuscolo si trova ristampato intero nell'ottavo Giornale di Parma de' Letterati dell'anno 1689. a 163. e seguenti: Ne discorrono assai lungamente e con ragione, con lode gli ottimi e dottissimi Autori degli Atti eruditi di Lipsia nel mese d'Agosto 1689. a 439. 440. ed a 441.

..... Joannis Baptistæ Scaramucci primi Medici Urbiniacis, ac ejus Status Gener. Protomedici Meditationes familiares ad Clariss. & Sapientiss. virum Antonium Magliabechium Bibliothecarium Mag. Ducis Etruriæ in Epistolam ei conscriptam de Sceletio Elephantino a celeberrimo VVilhelmo Ernesto Tenzelio Historiographo Ducali Saxonico, ubi quoque Testaceorum Petrificationes defenduntur & aliqua subterranea Phænomena examini subjiuntur. Urbini Litteris Leonardi 1696. in 8. \* Principia con le seguenti parole: *Litterariae Reipublicæ Cæus Virtutis ideam cupidus referre, demptis a fama pennis, Nomen tuum Illustriss. Magliabecchi conscribit, insentus simul, ut ad Te tamquam ad proprium virtutis contrum, omnes litterariæ lineæ recurrant, &c.* L'Epistola del Sig. Tenzelio de Sceletio Elephantino Tonno nuper effosso, è stata ristampata questo medesimo Anno 1697. Jenæ sumptu Jo. Bielkii Bibliop.

..... De Motu & circuitu Sanguinis Tractatus Jatro-physicus Joannis Baptistæ Scaramucci Medici Lupidonensis adversus dissertationem Logico Empyricam nuper editam de eodem argumento N.O.P. Firmi apud Andream de Montibus 1677. in 12. \* Le tre lettere N. O. P. significano Niccolò Orfeo Paoloni Medico da Caldarola, il quale del 1675. impugnò la Circolazione del Sangue, e di questa sua contradizione ho brevemente in altra Scanzia favellato parendomi che la sua dissertazione Logico Empirica, fusse quand'esso la fece, in tempo che tutte o la maggior parte delle scuole Mediche l'avevano abbracciata, e come vera ricevuta.

† SCARANI (Lucio) Lucio Scarani Philosophi Medici in Venetiæ Gymnasio humaniora studia profitentis Academici Veneti, Oratio habita in solemnibus Academicis Venetæ celebratione in 4.

Tomo IV.

Ee

SCAR-

Sc. V. **SCARPARI** (Girolamo) Oratio habita Ferrariæ in parentalibus A. R. Patris Mag. Philippi Fabris Faventini Theologi publici Patavini Ord. Min. in templo Divi Francisci celebratis a Fr. *Hieronymo Scarpario* Ferrariensi Ord. S. Mariæ Servorum. Ferrariæ 1631. in 4.

Sc. III. **SCHALIO** (Gio: Michele) Genialis Thorus, quem Deo Duce, virtute comite, Pædissequa felicitate ingressi sunt vir nobilissimus, excellentiss. atque consultissimus D. Samuel Reyherus sponfus, viri præcellentis, clarissimi atque ven. D. M. Andreæ Reyheri filius natu maximus, & virgo leætissima, omniumque virtutum splendore conspicua Catharina sponfa, viri nobilissimi atque amplissimi D. Jo: Adolphi Besolini Serenissimi Seleucis & Holsatiæ Ducis Gottorpiæ Præfæti majoris nîlia, carminibus votivis concelebrandus a nonnullis Reyheriani nominis cultoribus. Gothæ excridente Jo: *Micheale Schallio* in fol. \* Il sudetto dottissimo ed eruditissimo Sig. Samuele Reyhero sento che senza indugio farà stampare un'appendice alla sua *Marbesis Mosaica*.

Sc. XV. **SCHAYL** (Florenzo) Catalogus Plantarum Horti Accademici Lugduno Batavi, quibus instructus erat anno 1668. *Florentio Schayl* Præfæto Horti Medicinæ, & Botanicæ Professore: Accedit index plantarum indigenarum quæ prope Lugdunum in Batavis nascuntur. Heidelbergæ sumptib. Jo: Petri Zubrodt 1672. in 12.

**SCHEFFER** (Giovanni) Joannis Schefferi de antiquorum torquibus Syntagma. Holmiæ apud Jansonium 1656. in 8. \* Quest'autore è celebre per molte sue ottime produzioni fra le quali è molto stimata quella *de Navigiis Antiquorum*.

Sc. XIX. **SCHEFFER** (Venceslao) Venceslai Scheffer M. D. Germani Tetrapharmacum Gazolæ Med. Veronensis pro Panacea universali commendatum & appensum in statera inventum minus habens. Erfurti 1717. in 12. \* Questa è una sensata Apologia in favore della Medicina, mostrandosi, che la dieta e quiete, tempo e sofferenza, sono bensì quattro cose buone in se stesse, ma non tali che ad esclusione de'rimedj, potesse il Sig. Gazola dire, *che con questi quattro ingredienti si compone la Panacea universale, di cui chi saprà servirsene, ricupererà la salute con poca spesa, e si curerà con*  
mino-



*minore pericolo*; che così termina l'ultimo de' cinque discorsi del fu Sig. Gazola, che hanno per titolo: *Il mondo ingannato da' falsi Medici*, sopra il qual titolo dice quest' Autore. *Quid Pseudo-Medicos insectando Medicinam ipsam amoliri perentiant Itali Leonardus de Capua & iste Joseph Gazola Gedeonem Harvejum Anglum imitati? Si Gazolæ Tetrabarmacum rem totam potest absolvere, & ab omni morbo liberare languentes, altum est de tot Academiis; Valete Professores; Medicos jam perpetua manent Feriæ*; con quel che segue, detto sempre con una galantissima Modestia, e colla mira di giovare al pubblico, conservandosi la riputazione della Medicina, la quale per vero, non molto sta bene, per cagione di queste sorte di produzioni, in lingua Volgare.

**SCHEIDERMANN (Giovanni)** *Joan Scheidermann Med. Sc. XIII. Doct. de Phlebotomia Exercitatio Helmeftadii apud Frider. Ludervvaldum 1681. in 12.*

**SCHEINER (Cristofano)** *Tres Epistolæ de maculis solæ Sc. III. ribus scriptæ ad Marcum Velsorum Augustæ Vindelicorum II. virum Præfectum cum observationum Iconismis. Augustæ Vindelicorum ad insigne Pinus 1612. in 4.* \* Sento con mio infinito giubilo che le dottissime, eruditissime, e rarissime opere del gran Marco Velsero, al qual sono le suddette lettere scritte si ristampano tutte insieme in un corpo, e sommamente me ne rallegro con tutta la Repubblica letteraria. Con gran difficoltà si troverà un uomo, nel quale dal Signore Iddio sieno state conferite tante singolarissime doti, quante nel detto Marco Velsero se n'ammirarono; essendo stato dottissimo universalmente, d'incolpatissimi costumi, cospicuo per dignità di cariche, nobilissimo per nascita, ricchissimo di beni di fortuna, cortesissimo, generosissimo ec. Quanti ajuti diede al Gruttero per l'incomparabile Opera delle Iscrizioni antiche, al Canisio per le sue antiche lezioni: al P. Gretsero per l'opera de Cruce, ed a cento altri gran Letterati per altri lor libri. Oltre a libri composti dal medesimo Velsero, qual Principe operò mai che n'uscissero alla luce maggior numero di quelli d' altri uomini dotti, di quel che col suo denaro si facesse il Velsero? Per esso se ne va più gloriosa la Germania, che

E c 2

per

per il gran Peireschio la Francia, o per l'immortal Pinelli la nostra Italia .

Le dette tre dottissime lettere benchè non vi sia il nome dell'Autore sono del non mai abbastanza lodato p. *Cristofano Scheiner* della Comp. di Gesù la fama del quale a disgrado dell'invidia, che contro esso ha fatte tutte le sue forze, si va sempre più gloriosamente spargendo.

Sc. IV.

. . . . . Sol Ellipticus, hoc est novum & perpetuum Solis contrahi soliti Phænomenon quod noviter inventum strenz loco Reverendiss. atque Sereniss. Princip. ac Dom. Maximiliano Archiduci Austriæ ec. *Christophorus Scheiner* Soc. Jesu in alma atque catholica Ingolstadiensis Academia sacræ linguæ ac Matheseos Professor Ordinarius Anno Domini 1615. Augustæ Vindelicorum Typ. Christophori Mangii \* Non può negarsi, e trema pur quanto più può l'invidia, che questo Autore non sia stato uno de' lumi maggiori non solo della Comp. di Gesù, ma ancora del nostro secolo: circa poi le sue opere quante e quali esse sieno veggasi la *Bibliotheca Soc. Jesu*.

Jancaff.

. . . . . Pratica del Parallelogramo, da disegnar, del Padre *Cristoforo Scheiner* della Compagnia di Gesù, nella quale si insegna una nuova arte di disegnare qualsivoglia cosa veduta sì piana, come di rilievo, sì vicina, come lontana, in qualunque data proporzione, prestamente, facilmente, infallibilmente, senza guardare la mano, che opera: Con altri segreti di Prospettiva, e Pittura maravigliosi. Al molt'illustre Sig. mio Padron Colendiss. il Sig. Francesco Orfati. In Padova per Sebastiano Sardi 1637. in 4. \* Veramente i PP. Gesuiti hanno sempre dato, co'loro assidui studj, utile grandissimo alla Republ. Letterata, e trovate invenzioni bellissime. \* Di tal'Opera parlando il celebre P. Cabeo, nel suo Com. sopra le meteore d' Arist. lib. 1. text. 24. pag. 144. col. 2. così dice *rem vulgavit jam Christophorus Scheiner, homo qui maculis Solaribus clarum se fecit, & illis obscuris notis, quas ipse primus evulgavit, quasi scriptis characteribus, nomen suum æternitati consecravit, hic libellum edidit, cui titulus: Nova delineandi ratio, &c.* Questo Opusculo fu stampato in Roma da Lodovico Grignani 1631. , sotto que-

questo titolo. *Christophori Scheiner e S. I. Germano Suevoi Panographica seu ars delineandi.*

SCHELMANERO (Guntero Cristoforo) *Gunteri Cbristophori Schelmaneri de Lymphæ ortu, & Lymphaticorum vasorum causis, ad Viros Clarissimos, Dn. le Clerc, & Munget Medicos Genevenses Epistolica Dissertatio. Helmestadii typis Georgii Vvolfgangi Hammi Academ. Typogr. 1683. in 4.* Sc. XIII.

SCHERER (Giorgio) Trattato del R. P. *Giorgio Scherer* Sc. L.  
Teologo della Compagnia di Gesù, e Predicatore del Serenissimo Arciduca Ernesto d'Austria nel quale con verissime ragioni prova non esser vero che già sia stata in Roma una Donna Pontefice, tradotta dalla lingua Tedesca nell'Italiana da *Niccolò Pierio*. In Venezia appresso i Gioliti 1586. in 8. \* Ed ora il P. D. Angel Maria Medici Abate Olivetano per una sua dottissima opera mostra lo stesso.

SCHEUCHZERO (Gio: Giacomo) *Itineris Alpini Descriptio Physico-Medica Prima publicæ eruditorum curiositati subjecta Præside Dom. Joanne Jacobo Scheuchzero Med. Doct. Respondente Joanne Scheuchzero Stud. Fratris in Auditorio Æstivo H.L.R.S. Tiguri Typ. Davidis Gesneri 1702. in 4.* Sc. XX.  
\* Sono molto utili, e curiosi questi viaggi posti in uso dagli A. Vallisa.  
Oltromontani, con tanto utile della Fisica, e della Medicina. In Italia abbiamo avuto il celebre Paolo Boccone, che conobbi in Firenze l'anno 1678. il quale ha descritte molte cose notate ne' suoi viaggi fatti, ed ora abbiamo il Dottissimo Sign. Antonio Vallisnieri pubblico Lettore Primario di Padova, che nel tempo delle vacanze Estive, va facendo simili utilissimi viaggi per illustrare la Medicina, e l'istoria Naturale. Di questo erudito Soggetto abbiamo, frutto di sue savie pellegrinazioni, una molto bella Lezione Accademica dell'Origine delle Fontane con le sue copiose Annotazioni. Queste, e quella non sono, che una pura, e veridica storia di quanto Egli ha osservato ne' monti Modonesi, e Reggiani, circa l'origine delle suddette, che è il vero modo di Filosofare con fondamento, e di levare li tanti abbagliamenti fatti da coloro, che vogliono parlare delle Opere della Natura senza partirsi dal Tavolino. \*

..... Curiosarum Naturæ historiarum Hebdomadaria Relatio, omnibus, & singulis cuiuscumque status, & dignitatis

tatis honestis Lectoribus *Joannes Jacobus Scheuchzerus* M. D. Casareo-Leopoldinæ, necnon Regiæ Anglicanæ Societatis Membrum &c. Tiguri 1705. in 4.

Se. XX. . . . . Nova Literaria Helvetica pro anno 1704. a *Joanne Jacobo Scheuchzero* M. D. Tiguri apud Authorem 1705. in 8. \* E' questa una specie di Giornale, in cui espone i titoli de' Libri usciti, Conclusioni pubbliche sostenute, morte, e vita di Uomini illustri della sua Religione ec. \*

Se. XI. ¶ . . . . . Piscium querelæ & vindiciæ expositæ a *Jo. Jacobo Scheuchzero* Medico Tiguri 1708. in 4. \* Quest' Opuscolo è contro il Langio, e s'introducono i pesci a parlare, querelandosi che nelle petrificazioni de' pesci che su monti si trovano, non si vogliano riconoscere i loro maggiori.

SCHELSTRATE (Emmanuele) Oratio in funere Innocentii XI. habita per *Emmanuelem a Schelstrate* S. T. D. Bibliothecæ Vaticanæ Præfatum, Basilicæ Principis Apostolorum de Urbe Canonicum ec. Romæ Typ. Congf. de Propaganda fide 1691. in 4. \* Nel fine dell'Orazione v' è un nobile Elogio del medesimo A Schelstrate fatto dall' istesso Sommo Pontefice di gloriosa e santa memoria. Mi confesso infinitamente obbligato alle ceneri di questo per pietà e per dottrina insigne Prelato, quale ebbi già l'onore di riverire in casa dell'eruditissimo Magliabecchi, nella sua venuta a Roma, servendolo quando fu a vedere la celebre guardarobba del Gran Duca per goder la veduta delle Pandette, e mi sovviene che nel veder la bolla originale del Concilio Fiorentino, che ivi si conserva, fece osservazione grandissima sopra le sottoscrizioni de' Vescovi, sì Greci, come Latini, e a quella dell'Imperador Greco di color rosso; Ma sopra tutte a quella pur di quel Vescovo Greco, che tornato alla sua Residenza scrisse quell'Opera intitolata *Historia vera unionis non vera* d'incoostante e mendace proverbandolo. Al detto Sig. A Schelstrate son molto obbligato per l'onore che si è sempre degnato fare a queste mie Scazzie, non solo procurando d'averle tutte, ma per sua sola benignità favellandone anche con somma lode come dalle lettere da esso scritte al Sig. Magliabecchi replicatamente, come meglio da questa a me medesimo della quale questo è il tenore. “

„ Vir Clarissime. Redditæ mihi nuper fuerunt Literæ tuæ,

„ una

» una cum quinta parte Bibliothecæ, qua parvorum Opusculo-  
 » rum notitiam cum eruditis communicas, pro qua gratias  
 » ago, quas possum vere maximas, iterumque te adhortari  
 » placuit ut coeptum opus prosequaris, & quantum licebit  
 » perficias. Quantæ ut litatis sit Opuscula illa in Opere quo-  
 » dam annotare, vel ex eo patet, quod alias negligi solent,  
 » & in posterorum memoriam deleantur. Vidit id nuper il-  
 » le, qui in Galliis diurna eruditorum typis describit, un-  
 » de & ipse parva Opuscula, quæ una alterave pagina con-  
 » tinentur Diurnis suis integra inserere coepit. Scripsit ad  
 » me Vir Cl. Antonius Magliabechius, editam, ni fallor  
 » tertiam partem Operis tui, quæ mihi deest, quam si pe-  
 » nes te habes, ut ad me mittere digneris etiam atque etiam  
 » te rogo, & in grati animi signum alia transmissurus mane-  
 » bo perenni animi voto. Clarissimæ Dominationis tuæ,  
 » Obsequentissimus famulus Emanuel a Schelstrate Bib. Vat.  
 » Præfæctus. Romæ 27. Julii 1686. Duolmi però che con  
 danno delle Lettere sia stato da troppo immatura morte ra-  
 pito.

**SCHIAVETTI** (Andrea) Breve Ragionamento del Rev. sc. I.  
 M. *Andrea Schiavetti* sopra l'acque e bagni di S. Casciano  
 con gli ordini da osservarsi nel bere e bagnarsi in dette acque,  
 con l'aggiunta di alcune antichità ritrovate quest'anno. Or-  
 vieto 1656. in 4.

**SCHINCHINELLI** (Cristoforo) De S. Spiritus adventu P. Bamb.  
 Oratio ad Sanctiss. D. N. Urbanum VIII. Pont. Opt. Max.  
 habita in Sacello Pontificum Quirinali a *Cristoforo Marchio-  
 ne Schinchinello* Sem. Rom. Conv. Anno 1636. II. b. 37.  
 car. 117.

**SCHLEGELIO** (Cristiano) *Cristiani Schlegelii* De cella St. XIX.  
 Veteris ditionis ac dioecesis Misnienfis etc. Dresdæ apud G. Lanz.  
 VVinclemum in 4. \* Manca l'anno della stampa.

**SCHMIDT** (Gio: Andrea) Epistola ad illustrem ac ge. Sc. XIII.  
 nerosissimum Dn. Henricum Von und zu der Tann Consi-  
 liarium Nobilitatis Imperialis. Franconicæ tractus Rhon &  
 VVerrhæ, Dinastæ Urbis Tannæ, Ostheim, NeuKirchæ,  
 Vverthæ Norden a VValdberugen de Nummo Philippæo  
 in agro Tannensi invento a *Joanne Andrea Schmidt* P. P.  
 perscripta. Jenæ Literis VVertherianis 1692. in 4.

. . . Jo.

. . . . . Joan. Andr. Schmidt Log. & Prior Philosoph. PP. Schediasma de Nummis Cathedra- tificis quo ad xxxii. per totam Philosophiam disputationes a viro juvene Dn. Joanne Julio Struve Magd. Saxone publice habendas Philo- sophiæ studiosos humaniter invitare voluit Jenæ Literis VVertherianis 1693. in 4. \* Nel principio dell' Opuscolo spiega ciò che in esso tratta con le seguenti parole. "Unus » itemque alter jam effluxit annus, quo publicis nostris in » universam Philosophiam Disputationibus aliquot de Do- » ctorum cathedris programmata partim præmisimus, par- » tim volumus subjuncta. Simili occasione nunc se offeren- » te, liceat spicilegium instituere atque varia de omnis ge- » neris edendis sedilibus etc. Ex Nummis quos id propter Ca- » thedraticos, vel Cathedralis, vel Cathedrarios vocabimus » adducere ec.

Sc. IV. SCHNETTER (Giovanni Sebastiano) Dissertatio Inau- guralis jùridica de matrimonio cum damnato ad mortem con- trahendo, quam Præside Deo Trinuno, ex Decreto Magni- fici I. C. Ordinis in alma Noricorum Universitate, pro Li- centia summas in V.S. Dignitate, & Communitates capef- fendi d. 16. Junii A. 1679. horis locoque solitis defendebat *Joannes Sebastianus Schmetter* Strauffdorfensis Francus, in Regimine Saxo Ducali Coburgensis Advocatus. Aلدorfii typis Heinrichi Meyeri in 4. \* Questa erudita ed elegante dissertazione è stata con alcune altre trasmessa quà dal dot- tissimo e gentilissimo Sign. Gio: Fabricio all' eruditissimo Sig. Magliabecchi.

Sc. XI.  
Sc. XII. SCHODER (Gio: Samuele) Nobilissimo amplissimo viro *Jo: Mauricio Hoffmanno* Pub. Anatomes hujus Prof. ac Inter- preti. Aلدorfii publicum hoc monumentum posuit *Joan- nes Samuel Schoder* 1691. in fol.

Sc. VI. SCHONLEBEN (Giovan-Ludovico) Certum quid, circa Doctrinam Doctoris Angelici S. Thomæ Aquinatis ex- tractatum ex quarto Tomo Libri intitulati: Orbis Univer- si Votorum pro Definitione piæ & veræ Sententiæ de Im- maculatæ Conceptione Deiparæ &c. a Rff. atque Illustri- ssimo DD. Joanne Ludovico Schonleben Carniolo SS. Theo- logiæ Doctore, & Cathedralis Ecclesiæ Labacensis in Au- stria Decano meritissimo &c. in 4.

SCOO-

**SCOOCKIO** (Martino) Martini Scoockii Orationes duæ, Sc. IV.  
 Prior de verbo est : altera de Modestia Philosophorum ;  
 Habitæ mense Septembri, & Oâobri anno 1649. in Aca-  
 demia Groningæ, & Ommelandiæ: Groningæ typis Joan.  
 Collan 1650. in fol. \* Queste due Orazioni dello Schoo-  
 ckio non si trovano nel volume delle sue Orazioni, e Di-  
 fertazioni varie, stampate Daventriæ, apud Nathanaelem  
 Costium 1650. in 8. So la poca stima che di esso fa il ce-  
 lebre Grozio, ma so anche la cagione che lo mosse a scri-  
 ver dello Schoockio con dispreggio : Non può negarsi che le  
 sue opere non sieno per lo più di materie curiose, ed an-  
 che trattate con erudizione, ed amenità: Sommamente mi  
 duole, che scrivesse contro 'l dottissimo, ed eruditissimo Si-  
 gnor Gio: Federigo Gronovio, Padre di due miei sì cari  
 amici, e riveriti padroni, Jacopo, e Lorenzo Teodoro,  
 che amendue ho quì lungamente, e riveriti, e serviti.

. . . . . Martini Scoockii Diluvium Noachi Universale, Sc. V.  
 sive vindiciæ communis sententiæ quod Diluvium Noachicum  
 universæ terræ incubuerit adversus virum quemdam cele-  
 berrimum. Groningæ Typ. Franc. Bronchontii 1662. in 12.  
 \* Quest'Opuscolo è scritto contro il dottissimo Isaaco Vos-  
 sio, e contro Isaaco Peyrero, il quale abjurando l' Eresia  
 di Calvino e il suo libro *de Præadmitis* si fece Cattolico.

**SCHRADERO** (Friderici Schraderi) D. Medici Ordini Sc. XIII.  
 Civitatis Gottingensis Dissertatio Epistolica de Mi- A. M.  
 croskopiorum usu in naturali scientia & anatome ad virum  
 summi nominis In. Theodericum Conerdigium Conf. &  
 Archiatrum Elect. Brandemb., & Brunsvico Luneburgicum  
 in aula Cellensi, Decanum Bardovicensem, affinem & Pa-  
 tronum suum benevolentissimum. Gottingæ Typ. Joan.  
 Christophori Hampii 1681. in 12.

**SCHRADERO** (Cibiliano) Theses juridicæ de origine, Sc. II.  
 natura & divisione contractuum, quas Deo Opt. Max. an-  
 nuente Præfide D. Jo. Eichelio J. C. Codicis Professore ce-  
 leberrimo & in Acad. Julia h. t. pro Rectore &c. Patrono  
 ac Præceptore suo optime merito, merentesque publicæ dis-  
 quisitioni subjicit *Cibilianus Schraderus* C. Fil. Auctor ad  
 diem XXVII. Sept. Ann. 1672. Helmestadii Typ. Hannin-  
 gi Mullari \* Di queste Tesi, io non sono per inserire

nelle Scanzie di mia Bibl. Volante, se non alcune poche di dotti Oltramontani, com' è il gentilissimo ed eruditissimo Signor Chiliano Scradero ch'ebbi l'onor di riverire, mentre dal dottissimo Sign. Magliabecchi gli venivano mostrate le tanto famose Pandette.

Sc. XIV. SCHROCKIO (Luca) Hygea Augustana, seu Memoria Sæcularis Collegii Medici Augustani scripta a Luca Schrockio, Luc. Fil. Med. Doct. Reipubl. Patr. Physico, & S.R.I. Acad. Nat. Cur. Adjuncto. A.O.R. 1682. Typis Koppmeyerianis excudi curabat Theophilus Gobelius Augustæ Vindelicorum in 4. \* Al presente il celeberrimo Sig. Schrockio è dignissimo Presidente di quell'Insigne Accademia; Tutti quelli che sono informati de' miei funesti accidenti, fanno benissimo che le seguenti parole, che si leggono nel sopraddetto dottissimo Opuscolo, son tagliate a mio dosso, e mi si adattano benissimo, ancorchè io ben conosca, e pur troppo sappia di non potere entrare in dozzina, o nel numero de' Medici mediocri, non che de' Dottori. Tali son le parole *Ab horum protervia (cioè de' Medicastrì) ita sepe concalcantur veri Medici, ut quod magnus ille Thomas Bartholinus Tract. de Medic. Danor. Domest. Diss. 10. de suis Danis protulit, Medicinae fere ejuratis aliud vitæ genus sibi exoptent. Celebris quondam Indorum Medicus, Jacobus Bontius Belga, cum Libellum suum de Med. Ind. fratri dedicaret, relicto patrio solo, ac sterili propter Medicastrorum ibi frequentiam proventu, uberrima se Iavae campos petiisse, ibique virtutis suae paulo majorem haberi fatetur. Utinam, quæ Bontium ad extremos currere Indos compulit necessitas, nostram non premeret Urbem, doctosque sepe de alia statione cogitare non compelleret Medicos!* &c.

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

SCHROTEMBACH (Volfango Annibale) Verba quibus Eminentissimus, & Reverendiss. DD. *Volfangus Annibal. S.R.E. Card. de Schrottembach* quattuor Vexilla in Hungarica clade Turcis erepta Sanctissimo Patri Clementi XI. obtulit &c. Veggasi il restante alla Lettera C. in verbo: *Clementis XI.* &c. \* Piacemi qui far menzione della Battaglia in cui furono sconfitti i Turchi quest'anno; Ella seguì appunto dove que' Barbari aveano giurata la Tregua, anni sono, soprache videsi questo arguto *Disticon*.

Hic



*Hic Pacis jurata Fides : hic fraza : sed ipsos*

*Hic quoque periuros Ensis & Unda necant .*

perochè venti milla Turchi restorono morti sul campo , e nella Sava ne restorono estinti moltissimi . \*

SCHURZFLEISCH (Conrado Samuele) Q.D.B.V. Prin- Sc. III.  
cipium Motellæ Ansonii ad disputandum publice propositum  
Præside *Conrado Samuele Schurzfleisch Prof. Pub. respondente*  
*Auctore M. Godefredo Kupfender Olma Silesio Literis*  
*Matthæi HeneKelii anno 1676. in 4. \* Stimo che non sia*  
*per essere ingrato a' miei lettori , che io qui trascriva il giu-*  
*dizio che fa in questa dottissima disputa l'eruditissimo e gen-*  
*tilissimo Signor Schurzfleisch del Blondello ch' è questo :*  
*Quod nec inficiari ausus est David Blondellus , vir annis quidem*  
*antiquitatis sciensissimus , sed Gallici nominis caritate in contra-*  
*riam sep: sententiam abreptus , ut non tam veritatis , quam e-*  
*mulationis causa certa quedamque firmis fundamentis rationibusque*  
*constituta historie civilis capita in dubium vocaverit , & inde e-*  
*tiam laudem caperit , ubi spem , occasionemque haberet displic-*  
*cendi Austriis , & detrahendi de gloria Imperii Romanorum .*

..... Q.D.B.V. Civibus Accademicis Historiam civilem  
auditoris Operam studiumque pollicetur *Conradus Samuel*  
*Schurzfleischius* Historiarum P.P. Ord. VVittembergæ , ty-  
pis Matthæi Henchelii Acad. Typogr. 1678. \* Sopra l'e-  
semplare che il celeberrimo Signor Schurtzfleisch ha man-  
dato di questo suo eruditissimo ed elegantissimo Opuscolo  
al Signor Magliabecchi vi ha di sua mano scritte queste  
parole: *Viro Clariss. & Ampliss. D. Ant. Magliabecchio Sere-*  
*niss. Magn. Etrur. Ducis Bibl. Præsfecto .* In oltre nel medesi-  
mo Opuscolo vi si legge . *Quamobrem in magno loco numeroque*  
*apud me sunt Gallorum doctissimi Emericus Bigotius , Stephanus-*  
*que Baluzius , necnon apud Italos Carolus Dati Antoniusque*  
*Magliabecchi , qui summa ratione diligentiaque perquirunt & rim-*  
*antur , que injuria temporum propemodum oblitaverat &c.*

..... Decanus Philosophorum ordinis in Academia Sc. IV.  
VVittembergensi *Conradus Samuel Schurzfleischius* Histo- A. M.  
riarum Professor publicus , Ingenuarum Artium , & Divinæ  
humanæque sapientie studiosis multam salutem dicit: VVit-  
tembergæ literis Matthæi HancKelii Acad. Typographi. An-

no Christi 1681. in foglio. \* E' un solo foglio , ma al solito scritto ammirabilmente.

..... Q. D. B. V. Assyrio-Chaldeorum primordia ex priscis Scriptoribus eruta. Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Historiarum Prof. publ. & h. t. Ord. Philos. Dec. publice differet , atque defendet M. Florianus Klepperbein Glogovia Silesius ad d. Jun. 1681. VVitembergæ typ. Joan. VVlekkii in 4. \* Per l'eleganza , e purità della lingua , per la grande e varia erudizione , pe'l giudizio purgatissimo , ed aggiungo anche per la cortesia , ha il dottissimo Sign. Schurzfleisch certamente pochi che l'agguagliano.

Sc. V.  
A. M.

..... Rector & Consilium Academiæ VVitembergensis Publicum. E' un foglio aperto che incomincia *Ne malis ominis sit* e finisce *PP. sub sigillo Academię Dominica OCULI Anno recuperatę salutis 1680.*

..... Rector & Consilium Academiæ VVitenbergensis publicum. \* Anche questo è un foglio aperto che principia *Horrendum dictu est*, e finisce *PP. sub sigillo Academię die 18. Decembris anno recuperatę salutis 1679.* \* Questi due fogli sono scritti benchè non vi apparisca suo nome dalla celebre penna del dottissimo ed eruditissimo Signor *Conrado Samuele Schurzfleischio*.

Sc. VII.

..... Panegyricus quem Illustriss. & Excellentiss. DD. Henrico Lib. Bar. a Friesen Dynastę Schonfeldii , Graupę , Jessenę , Puzkavię , Pratzschvzii &c. &c. potentissimi Electoris Saxonię Com. Senatus Sanctioris Principi Heroi in Toga D. Auctoritate jussuque publico dixit *Conradus Samuel Schurzfleischius*. Ex officina Matthęi Henkelii Acad. Typograph. an. Christi 1683. in fol. \* Di questo bel Panegirico del Signor Schurzfleisch a quel gran Signore tanto bene affetto anche alla nostra nazione , può dirsi quel che scrisse Sidonio del Panegirico di Plinio a Trajano nell' Epistola X. dell' 8. libro a Ruricio 525. dell'edizione del Savarone , cioè , che , *Incomparabili Principi , incomparabilem Panegiricum dixit*.

Sc. VIII.  
A. M.

..... Propositiones historico-geographicas Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* h. t. Decano edifferet atque defendet M. Jo. Franc. Buddeus Anelamo Pomeranus ad d. Octobr.

Octobr. 1687. in Auditorio Majori in 4. Typ. C. Fincelii.  
 . . . . . Propositiones historico-geographicae quas Præs-  
 ide *Conrado Samuele Schurzfeischio* P. P. disputandas susce-  
 pit M. Joannes Christophorus Ernesti Keula Schuarzburgi-  
 cus. Ad diem V. Novembr. Imprimebat Matthæus Henche-  
 lius Acad. Typograph. in 4.

. . . . . Quatuor Hypomnemata, ad veterem Thuring-  
 iæ Historiam pertinentia quæ præside *Conrado Samuele*  
*Schurzfeischio* P. P. disquirenda proponit M. Georgius  
 Christianus Elmarus, Mulhufa-Thuringius ad diem 19.  
 Novemb. Imprimebat Matthæus Genckelius Acad. Typo-  
 graph. 1687. in 4.

. . . . . Honori supremo V. Cl. M. Jo: Fr. Rudelii Au-  
 ricatorum Feranci Ph. Ord. adscripti officium persolvit *Con-*  
*radus Samuel Schurzfeischius*, prælo excudebat Matthæus  
 Henckelius Acad. Typograph. 1688. in fol. \* Spero che  
 si risolverà una volta il dottissimo Sig. Schurzfeisch a far  
 ristampare tutti insieme i suoi insigni Opusculi come da  
 tutti gli eruditi viene sommamente bramato.

. . . . . De superioribus Hungariæ conversionibus dis-  
 putabit sub præsidio *Conradi Samuelis Schurzfeischii* P. P.  
 Jo: Maschius Pafewalcko-Pomeranus in Auditorio Majori  
 ad d. 22. Februarii. Typ. Matth. Henckelii Acad. Typogr.  
 1688. in 4.

. . . . . Ad R. Præstantissimos pariter atque eruditissi-  
 mos recens creatos Magistros, Amicos per quam charos con-  
 junctissimosque *Conradus Samuel Schurzfeischius* h. t. Deca-  
 nus-Wittembergæ prælo excudebat Matthæus Henckelius fol.

. . . . . XEIPOTONIAN Præsidi *Conrado Samuele*  
*Schurzfeischio* P. P. edisseret ad d. XIIX. Septem. 1686. M. Sc, XIX.  
 Jo: Christophorus Depenbrock Osnabrugo-Vestphalus, Au-  
 Ætor & Respondens. Wittembergæ Typ. Matthæi Henckelii in 4.

. . . . . Membrata Philologica, Præsidi *Conrado Samuele*  
*Schutzfeischio* Prof. P. h. t. Ord. Philos. Decano, Proposita  
 a M. Tobia Eckaldo Intrebocensi Saxone A. D. 29. Junii.  
 Wittembergæ Typis Martini Schulosii in 4.

. . . . . Ritum spargendi flores publice edisseret Præsidi  
*Conrado Samuele Schurzfeischio* P. P. in Auditorio majori  
 ad D. 25. Aprilis Hor. matut. Joan Theodorus Geubucher  
 Auðtor.

Audor. Respondens Brega Silesius Vvitembergæ typis Matthei Henchelii Acad. Typogr. 1691. in 4.

. . . . . Stricturæ ad Historiam Herfordis pertinentes Præfide *Conrado Samuele Sbrurtzfleischio* Pr. P. excusæ a Justo Adamo Vverfelio Herfodia Vvestphalo A. & R. Vvitembergæ typis Matthei Henkelii Acad. Typogr. 1689. in 4.

. . . . . De Sirmio disputabit Præfide *Conrado Samuele Sbrurtzfleischio* Jacobus Zabler-Banfa-Hungarus Vvitembergæ Literis Matthei Henkeli Acad. Typogr. 1690. in 4. \* Il dot. tissimo, e eruditissimo Sig. Schurzfleisch è certo una delle glorie maggiori della Germania, e presentemente che siamo al principio di Maggio 1691. e che io mi trovo in Monte Santo, dove queste cose scrivo, si ritrova in Roma, al qual gentilissimo Signore mi confesso infinitamente obbligato, perchè nel passaggio per Firenze con altri dotti, e nobilissimi Signori fra quali era un Figlio del celeberrimo J. C. Samuelle Striptio, si degnò più volte domandar di me, credendo ch'io mi trovassi ancora in quella Città, onde stimo aggrandir queste Scanzie, ponendo in esse suodignissimo Nome.

Sc. XI.  
A. M. . . . . Ad Orationem de Politiori humanitate Græcorum cras ad h. 9. in Auditorio majori auspicii causa habendam, Cives Academicos, quanto potest studio invitat. *Conradus Samuel Schurzfleischius Historiarum Græcarumque Literarum P. P. Vvitembergæ Saxonum apud Matth. Henchelium 1685. in fol.*

Sc. XII. . . . . Suprema Zeigleriana lugubris celebrationis causa instituta; cum viri magnifici Nobilissimi, consultissimique D. Gasparis Zeigleri Lipsiensis J. C. Summi, Consiliarii Saxonici Elect. in summo provocationum Senatu gravissimi, Ordinis Juridici Præsidis Ordinarii in Curia Arcis & consilio Ecclesiastico Assertoris Jurisq; Pontificii Prof. P. longe celeberrimi, meritissimique funus April. 21. A. 1691. pio solemnique ritu duceretur. Vvitembergæ prelo Vid. Matth. Henkelii Acad. Typ. in fol. \* Quest'è opera dell'eruditiss. Sig *Conrado Samuele Schurzfleisch* come si vede dalla Dedicatoria, e si conosce ancora dall'eleganza e purità della lingua latina.

. . . . . Matronæ optimæ Annæ Gudæ Benignæ Schurzfleischix

Heischiz Natalibus Fulderæ, Matri carissimæ supremum officium cum funus ritu solenni duceretur mestri lugentesq; filii *Conradus Samuel*, & *Henricus Leonardus Schurzfleischi* post. Kal. Aprilis A. 1694. persolvebant. Corbachi. Valdeciorum ex officina Jo: Fleremanni 1694. in fol.

..... *Conradi Samuelis Schurtzfleischi* Epitomes Hist. Sc. VIII. storice a J. C. cepte, deinceps ad annum 1669. producte nunc ad annum 1676. prolatae series, rerum temporumque ordine conferta. Vvittembergæ Saxonum prælo excudit Matth. Henckelius Acad. Typogr. Impensa Nat. Gabrielis Huoneri 1678. in 12. \* In diverse altre Scanzie ho fatta menzione d'altri eruditissimi opuscoli di questo celeberrimo Sign. come nella 3. 4. 5. 7. 8. 9. 11. e 12. Sentò però o tutti, o la maggior parte di questi suoi bellissimi opuscoli sieno in un volume ristampati.

..... Per quam generoso Domino Jo: Friderico a Sc. XVII. Vvertheren confectis studiorum rationibus abituro observantiz ergo *Conradus Samuel Schurzfleischi*. Vvittembergæ ex officina Matth. Henckelii 1688. in fol.

..... Novo marito viro nobilissimo consultissimoq. D. Christiano Zahnio J. C. Questuræ Vvittembergenfis Præfetto amplissimo, Censuum principalium qua ad tractum Electorale pertineat curatorum gravissimo meritissimoque observantiz ergo *Conradus Samuel Schurzfleischi* Vvittembergæ prælo Matthæi Heckelii anno 1686. in fol. \* Di questo gran letterato parlo in oltre in altri luoghi, e piu non replico sue meritate lodi, che per molte che fossero pur farien poche a proporzione di suo merito.

..... Disquisitio Historica de Belgardia Pomeranorum Præside *Conrado Samuele Schurzfleischi* PP. instituta a Martino Beilfo Belgardienfi Die 19. Aprilis A. 1684. Vvittembergæ: Literis Viduz Bruningianæ, excudebat Andreas Kal. in 4. Sc. XVIII.

..... Quod Karolus IV. Augustus non dissipaverit Imperii Patrimonium, quatenus pertinet ad Regnum Arlatense, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischi* Prof. Pub. asseret, atque evincet Georgius Giese Magdeburgensis A. & R. in Auditorio Majori. Vvittembergæ imprimebat Matth. Henckelius Acad. Typographus 1684. in 4.

... Eu-

..... Euphemismum Paulinum explanabit Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Historiarum, Græcarumque Literarum Prof. Publ. M. Christianus Potfchius Brega-Silesius in Auditorio Majori D. Augustini A. 1684. Vvittembergæ Typ. Christiani Schrodteri in 4.

..... De Ordine, qui dicitur Ensisiferorum publice disputando vires experietur, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. Publ. Andreas kornung. Revalia-Livonus A. & R. in Auditorio Majori ad D. III. Jan. Anni 1685. Vvittembergæ ex Officina Schrodteri, in 4.

..... Characteres eventorum, quatenus ad rationes imperandi pertinet, edifferentur, Præside *Conrado Samuele Schurzfleischio* Prof. Pub. &c. die 29 April. Anno 1685. in Auditorio Majori. Vvittembergæ Typ. Christiani Schrodteri in 4.

..... Jun. Jug. Summo Viro Caspari Zieglero I. C. Clarissimo Potentissimi Princ. Elect. Saxoniz Consiliario, Ordinisque juridici Vvittembergens. Præsidi Magnifico, tertium Sponso, genialis auspicij causa Lib. V. D. *Conradus Samuel Schurzfleischius* XVIII. Kal. Aprilis 1684. Vvittembergæ Saxonum ex Officina Matthæi Henckelii. In fol. \* Scrive in questo suo elegantissimo Opusculo il Signor Schurzfleisch. *Magliabecchius, Menagius, & neutro minor Grævius, qui Lipsiæ tecum iisdem studiis usus est, nomen tuum, non modo Juris scientia, sed etiam Literis honorificum putant, neque serius limato judicio Vossius, & summa humanitate Baluzius censent.*

..... Laudatio funebris, quam supremo honori Nahiano dare voluit *Conradus Samuel Schurzfleischius*. Vvittembergæ per Matthæum Henckelium 1685. in fol. \* Del Sig. Schurzfleisch Autore di tutti questi dottissimi Opusculi, dirò ciò, che dello figliuolo scrisse il Casaubono, cioè: *Planè, quod de Catone olim dictum, versatile ingenium sic illi pariter ad omnia fuisse, ut natum ad id unum diceres, quodcumque ageret, id verissimum in eo reperiri, non servia magis, quam lusus evincunt.* Da gli Atti degli Eruditi di Lipsia del Mese di Dicembre dell'Anno 1685. a C. 546. par, che si cavi, che sia per iscrivere: *De initiato Mysteriis Constantino Magno.*

Sc. XX.  
Abb. Bacch.

..... Q. D. B. V. de Philippis Augustis Præside *Conrado*

rado Samuele Schurzfleischio differet M. Paulus Fridericus Balduinus Spera Citziensis Misnius in Auditorio Majori . Ad . . . . . Anni 1698. Vvittembergæ ex officina Christiani Krenfigii in 4. \* E Sopra l'Istorico, il Cronologico, e'l Cristianesimo de i Filippi Imperatori del terzo Secolo, de' quali il Padre, Arabo di nascita fu Cristiano per sentimento di Eusebio, e d'altri. Egli cadde trucidato barbaramente da' suoi; lo che accadette pure al Figlio in Roma. Fu osservato, che questi mai, mentre visse, e ben visse poco, non essendo passato il duodecimo anno non fu veduto a ridere, onde era detto *ἀγέλαστος*. \*

SCHUVERTFER ( *Venceslao* ) Adjumenta Sanctitatis Sc. XVII. Auth. Rev. P. *Venceslao Schuvertfer* Soc. Jesu. Pragæ Typ. Universitatis in Colleg. Soc. Jesu 1664. in 16.

SCIOPPIO ( *Gasparo* ) *Casparis Scioppii Cesaræi & Regii* Sc. V. *Consiliarii Fragmenta Pedagogiæ, Regiæ sive manu- ditionis ad artem imperandi pro Regibus ac Principibus Catholicis ad Sanctiss. D. N. Gregorium XV. Pont. Max. Mediol. 1621. in 4. \* Quest'Opuscolo è veramente degno come tutte l'altre opere di quest'Autore.*

. . . . . *Casparis Scioppii Cesaræi & Regii Consiliarii Pe-* Sc. XVII. *dia Politices sive suppetitiæ Logicæ Scriptoribus Politicis latæ adversus ΑΓΑΙΔΕΥΣΙΑΜ, & acerbitatem Plebejorum quorundam Judiciorum. Ad Ludovicum Ludovisium S. R. E. Card. Camerarium. Romæ, sumpt. Jo: Angeli Rufinelli, & Angeli Manni. Ex Typograph. Andreæ Phæi 1623. in 4.*

. . . . . *Casparis Scioppii Comitæ a Clara Valle Consul-* *tationes de Scholarum, & studiorum ratione, deque Pruden-* *tix, & Eloquentiæ parandæ modis. Patavii apud Paul. Frambott. 1636. in 12. \* Questo Opuscolo è stato ristam-* *pato più volte. Tutti gli Eruditi bramano, che i Signori Pierucci miei cari Amici, e Padroni, li quali, con altre* *robbe del Co: Scippio, hanno ereditati anche i suoi Libri* *M. SS., commincino una volta a darli alla luce per pub-* *blico beneficio.*

SCIPIONE P. Cornelio, Due Orazioni l'una di Publio Cornelio Scipione contro Cajo Flaminio, l'altra di Cajo Flaminio contra Publio Cornelio Scipione fatte pur ora Sc. VIII.

Tomo IV.

G g

Ita-

Italiane all'Illustriff. e Molto Rdo, Signor Ranuccio Farnese Priore di Vinegia 1544. in 8.

Sc. III. SCIPIONI (*Giuseppe*) Josephi Scipionis Pennensis, Oratio de S. Ivone Pauperum Advocato, habita in ejusdem templo ad S. R. E. Card. in 4. Romæ apud Franciscum Corbelletum 1629.

¶ Scienza (*Giovanni*) Orazione esplicata alla partenza dell'Illustriff. Sig. Niccolò Balbi fu Rettor di Sirchia e Jerrapetra, da me *Giovanni Scienza* figliuolo dell'Illustre Sig. Matthio il Colonello delle Cernide di questa Città e territorj, d'ordine, voler e supplicatione di questi clarissimi e magnifici Signori abitanti e Popoli. In Veneria 1616. apresso Giovanni Alberti in 4.

P. Bamb. SCOGLI (*Oratio*) *Oratii Scogli* Cattanzarcensis Sem. Rom. Convid. Ornatus quem ad Gentilitium insignæ Francisci Card. Sfortiæ adhibuit, cum ei Theologiæ Theses inscriptæ explicatio. Cui *Ludovici Bardii* & *Jo. Baptistæ Rinuccini* Ode ad modos dictæ adjctæ sunt Anno MDCVIII. II. b. 5. car. 186.

Sc. VI. SCORZA (*Francesco*) In funere Sfortiæ Oddi Perusini Sereniff. Duc. Parmæ Consiliarii & primi in Parmensi Academia Juris Prudentiæ Magistri Oratio *Francisci Scortia* Genuensis e Soc. Jesu habita in templo Serv. B. M. Virg. 17. Kal. Februarii 1612. in 8.

Sc. XVII. SCOTI (*Agostino*) Augustini Scoti Phil. & Med. Antropologia, sive de Humani corporis fabrica & nobilitate Dissertatio. Patavii Typis Sardicis 1651. in 8.

Sc. III. SCOTI (*Bernardino*) Bernardini Scoti Aulæ Consistorialis Sereniff. & Potentissimi D. Philippi III. Hisp. & Indiarum Regis Catholici Advocati, Oratio habita coram SS. D. N. Clemente Papa VIII. cum ejusdem Philipi Regis nomine in publico Consistorio pro Canonizatione B. Raymundi Barcinonensis instaret die 16. Decembris Anno Jubilæi 1600. Romæ 1601. in 4.

Sc. XIX. Ab. Rond. SCOTI (*Cesare Gregorio*) Cassianoides Carmen Doctoris *Cæsaris Gregorii Scoti* Senensis Academici Intronati Physio-critici & Arcadis. Romæ apud Petrum Olivarium 1704. in 4. Questo è un Poema che tutto versa sopra i Bagni di S. Cassiano in Toscana vicino a Siena, quali l'Autore descrive



scrive significando l'origine, la natura, e la nobiltà de' medesimi. Dal solo titolo è difficile l'arguire di che cosa tratti il Poema, che pare piuttosto indritto a cantare le gloriose azioni di qualche Eroe, come farebbe appunto di S. Cassiano stesso.

SCOTO (*Francesco*) *Francisci Scoti* Collensis S. Th. Doct. P. Bamb. & Archipresbyteri Viterbiensis Oratio habita Viterbii in funere Illustriss. Card. Gambaræ in Æde Beatissimæ Virginis de Quercu Undecimo Cal. Junii MDLXXXVII. II. b. I. car. 383. II. b. 6. car. 72.

SCOTO (*Lorenzo*) *La Fenice* di D. *Lorenzo Scoto* al Molto Illustr. e Reverendiss. Monsig. Giacomo Vescovo di Vercelli. In Torino per Gio: Francesco Cavalieri 1614. in 12. Sc. II.

SCUTELLI (*Niccolò*) *Pitagoræ Vita ex Jamblichò collecta per Nicolaum Scutellium* Tridentinum Ord. Erem. S. Augustini. Anno 1556. II. b. 9. car. 88. P. Bamb.

SCZUCKI (*Giacomo*) *Regale Lilium, Oratio de Laudibus D. Casimiri Polonorum Principis habita ad Reverendiss. & Emin. Dom. Card. a Jacob Sczucki Equite Polono in Templo Nationis Polonorum de Urbe die 4. Maji 1652. Romæ 1652. in 4.* Sc. IV. P. Ba.

## S E

SEBBRIO (*Pietro Ange'ò*) *Clemente X. Pont. Max. electo, toti fidelium cætui Gratulatio Auctore Petro Angelo Sebbrio* S. Joan. Bapt. Fani Rectore Anno 1670. II. b. 21. car. 279. P. Bamb.

SEBERO (*Volfango*) Vedi Camerario Joachino.

SECRETO (*Felice Antonio*) *La Memoria, Oda del Dottor Felice Antonio Secreto per il Sepolcro della Santità di Clemente IX. erettoli dalla Santità di Clemente X. con le magnifiche statue opere de gl'Illustrissimi Artefici Domenico Guido, Ercole Ferreri, e Cosmo Fancella, dedicata all'Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Giacomo Rospigliosi: in Roma per Angelo Bernabò 1672. in 4. \* Era convenevole onorare la tomba di così degno e Santo Pontifice.* Sc. X. Sc. XI.

SEDULIO (*Celio*) *Celii Sedulii Poetæ inter Christianos veteres elegantissimi mirabilium Divinorum Libri &c. Cbristophorus Cellarius ex M. SS recensuit, & adnotationibus illustravit. Hallæ Magdeburgicæ 1704. in 12. \* I Poeti Cristiani antichi non componevano, che su argomenti ad-* Sc. XX. G. Laoz.

datti al Carattere; che professavano. Giovenco, Prudenzio, e questo Sedulio, per non dir di tant'altri, servono di gran rimprovero a tant'altri Poeti, che hanno profanati i loro Metri. Il loro mal'esempio ha sedotte le Femmine stesse, che rinunziato il bel fregio dato dalla S. Chiesa al loro sesso di *devo*, hanno impiegate le rime in cose profane, e amoro-  
se, cercando la lode, dove appunto è il fomite de' loro bia-  
simi. Ma diciamo di *Sedulio*; egli sta eternato nella *Biblioteca Patrum*. Il Sig. Cellario lo dà illustrato colle sue note, e riscontrato con certi Manoscritti, che rendono la ristampa più degna. \*

Sc. VI.  
P. B.

SEGNERI ( *Paolo* ) Panegirico in onore di S. Filippo Neri Fondatore della Congregazione dell' Oratorio, detto nella sua Chiesa di S. Maria della Vallicella di Roma la sera della sua festa da *Paolo Segneri* della Compagnia di Gesù l'anno 1662. In Modena per il Soliani in 4.

Sc. VI.

. . . . . Il Penitente Istruito a ben confessarsi, Operetta Spirituale da cui ciascuno può apprendere il modo certo di ritornare in grazia del suo Signore e di mantenersi, data in luce dal P. *Paolo Segneri* della Compagnia di Gesù per maggior utile delle Sacre Missioni: In Bologna 1674. per il Pisarri in 12. \* Veramente quest' Operina d'oro merita ogni grande applauso, essendo però con esso da tutti stata ricevuta. \* Che tra li saggi Oratori di prima Classe abbia il P. Segneri acquistato il posto chi ne dubita?

P. Bamb

Sc. X.

SEGNERI JUNIORI ( *Paolo* ) Vedi incerti Lett. I. Sc. XX.  
SEGNI ( *Giovan Battista* ) Discorso sopra la carestia e fame del R. D. *Gio: Battista Segni* Bolognese Can. Reg. della Congr. di S. Salvatore Lettore Ordinario del Duomo di Ferrara al Molto Illustre e Reverendiss. Monsig. Giovanni Fontana Vescovo di Ferrara. Ivi per Benedetto Marmarello 1591. in 4.

Sc. P.

SEGNI ( *Piero* ) Orazioni di *Pier Segni* nell' Accademia della Crusca l' Agghiacciato detta da lui nella detta Accademia per la morte di M. Jacopo Mazzoni. Firenze per il Marescotti 1599. in 4. \* Questa è ristampata nelle prose Toscane raccolte dal Sig. Dati.

Sc. IX.

Sc. XI.

Sc. XV I  
P. Bamb.

SEQUIER ( *Giacomo* ) *Jacobi Seguerii* Phil. & Theol. Galli Ruthenenfis Oratio sicuti habita est Romæ in Sacello Pon-

Pontificio ad Vaticanum in funere Henrici Quarti Regis Christianissimi Quinto Kalend. Junii 1616. edita Romæ ex Typ. Jacobi Mascardi in 4.

SEGUINO Vedi Incerti Lett. E. Sc. I.

SEMENZI (*Girolamo*) Stillato Sostanzioso del Sommario de' quattro libri dell'Austria Anicia del Padre Don Cipriano de' Conti Boselli Superiore Montulivetano &c. della quale in perpetuo combattimento con gravissime difficoltà è stato già impresso il I. Libro in Milano; e della necessità degli altri da imprimerli per l'Opera perfezionare, e particolarmente il IV. conclusione degli altri tre precedenti, pubblicato dal Padre Don Girolamo Semenzi C.R. della Congregazione di Somasca in 4. \* Anche quest'Opuscolo, e lo stile lo dimostra, si crede del Padre Don Cipriano Boselli ¶ Non avrei difficoltà di crederlo Opera del Padre Giuseppe Girolamo Semenzi del quale m'è piaciuto, non essendo certo del presente di registrare l'Opere notate nelle Scanzie sotto il suo intiero nome come qui sotto.

SEMENZI (*Giuseppe Girolamo*) All' Eccellentissimo Signor Don Diego Filipez de Guzman Duca di San Lucar la major, Marchese di Leganes, di Meirena, e Morata, Gentiluomo della Camera di Sua Maestà, Commendator Maggiore di Leone nell'Ordine di Santiago, Signore delle Ville di Valverde, Villar dell'Aquila, e Vacia Madrid, Alcalde perpetuo della Casa Reale, Regidore perpetuo di Madrid, e Capitano d'una Compagnia d' uomini d' armi delle Guardie Vecchie di Castiglia, Governadore, e Capitano Generale dello stato di Milano &c. Pensiero Istorico per questo Ducato, esposto dal P.D. *Giuseppe Girolamo Semenzi* Cher. Reg. della Congregazione di Somasca, Professor di S. Teologia nella Regale Università di Pavia. In Milano per Ambrogio Ramellati 1693. in 8.

. . . . . Il Salmo LXXVII. per Vienna liberata l'anno 1683. alla Santità d'Innocenzio XI. Pont. Ottimo, e Massimo dal Padre Don *Giuseppe Girolamo Semenzi* C. R. di Somasca Lettore di Teologia nella Regia Università di Pavia, Accademico affidato, e faticoso. Presentato all'Illustrissimo, ed Eccellentissimo Signor Marchese Don Antonio Maria Erba Reg. Senatore di Milano, Reggente nel supremo Consiglio

figlio d'Italia, Nipote di S. S. In Milano per Ambrogio Ramellati 1684. in 4.

- ..... Il Canto del Ringraziamento a Dio Creatore, e Redentore del Mondo. Parafrasi mistica dell'Inno de S.S. Ambrogio, & Agostino composto dal Padre Don *Giuseppe Girolamo Semenzi* C. R. Som. &c. per gli avvenimenti felici dell'Armi Cristiane nell'Ungheria, e nella Morea. Milano pe' l Malatesta 1687. in 4. \* Il Padre Semenzi ha più volte ragionato nelle due già dette Accademie de' Faticosi di Milano e degli Affidati di Pavia. Ha ancora ammaestrati più Cavalieri nella Geografia, Istoria, Poetica, Rettorica, ec. ed ha celebrati più Santi con nobilissimi ed eruditissimi Panegirici e predicato più volte in Pulpiti celebri con universale applauso. E' celebre il Padre Semenzi per le sue cose stampate, e per ciò, che nelle Accademie, e da Saggi Pergami, ha fatto più volte, ed in più luoghi, sentire, avendo grido fra più celebri Oratori, e fra più scelti Poeti d'oggi.
- Sc. XVIIII. **SENESE** (*Deodato*) *Fratris Adeodati Senensis* pro reformatis, instaurandis & conservandis Cœnobiis Augustinensibus Provinciæ Bavaricæ, Oratio Viennæ habita die 30. Octobris ad Ferdinandum Rom. Hungariæ, Bohemiæ etc. Regem gloriosissimum 1555. in 4. \* Non v'è luogo della stampa.
- Sc. III. **SERAFINI** (*Francesco*) Lodi del B. Filippo Benizzi dette nella Nunziata di Firenze nel giorno della festa di detto Beato da *Francesco Serafini* della Compagnia di Gesù. Firenze nella stamperia del Landi 1658. in 4.
- Sc. VI. .... La Pittura di Timante Panegirico del Molto Reverendo Padre *Francesco Serafini* della Compagnia di Gesù: detto in Faenza nella Chiesa de PP. Minori Conventuali nel dì festivo di S. Francesco d'Assisi l'anno 1667. al Molto Reverendo Padre Maestro Lelio Spada Min. Conv. perpetuo definitore, e primo Padre della Provincia di Bologna. In Faenza per Giof. Zarafagli 1667. in 4.
- Sc. I. **SERDONATI** (*Francesco*) Orazione funerale di *Francesco Serdonati* delle Iodi del Signor Giuliano Ricasoli Prior de' Cavalieri di S. Stefano recitata in Firenze in Santa Maria Novella 28. Giugno 1590. Firenze per i Giunti in 4.
- ..... Orazione Funerale di M. *Francesco Serdonati* detta

detta delle lodi del Signor Francesco Orsino Barone di Monte Ritondo, recitata in Firenze in S. Lorenzo 7. Maggio 1593. Firenze per i Giunti .

..... De' vantaggi da pigliarsi da' Capitani di guerra Sc. V.  
contro i nemici superiori di Cavalleria di *Francesco Serdonati*. Roma 1608. in 4.

SERGARDI (Curzio) Orazione recitata nel Gesù di Sc. III.  
Siena per la festa di San Francesco Xaverio di *Curzio Sergardi Senese* . Siena per il Bonetti 1642. in 4.

SERGARDI (*Ludovico*) Oratio de eligendo Summo Pontifice post Obitum Innocentii XI. Habita in Basilica Vaticana coram Sacro Collegio a *Ludovico Sergardi Senensi*: Romæ 1689. typ. Joan. Jacobi Komarek Bohemi, in fol. \* Il suddetto dottissimo ed eruditissimo Prelato ha per le mani alcune insigni opere che a suo tempo darà in luce. Sc. XVI.

¶ SERINA (*Annibale*) Atto di Gratitudine a nome del Collegio di S. Antonio fatto all'Illustrissimo Signor il Signor Antonio Grimani nel fine del suo Capitanato di Brescia. In Brescia appresso Paolo Rizzardo 1614. in 4. \* Autore di questa Orazione si vede essere *Annibale Serina* che la recitò il dì 24. Ottobre 1614.

SERLUPI (*Lorenzo*) In Alexandri VII. Pont. Opt. Max. Electionem Cæli Terræque consensus. Carmen in aula maxima Collegii Romani dictum a *Laurentio Serlupio Romano*. Anno 1655. II. b. 40. car. 42. P. Bamb.

SERNICOLA (*Carlo*) Il Carmelo Poetico del Reverendo Padre Maestro Carlo Sernicola Napoletano Reggente Teologo nel Carmine di Firenze dedicato al Serenissimo Principe Giovanni Gastone de' Medici. In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1688. in 4. \* Con l' occasione delle sopradette Poesie darò notizia a' miei lettori come il Padre Maestro Gaudenzio Roberti Parmigiano del medesimo Ordine, lavora indefessamente per dare in luce una pienissima Biblioteca Carmelitana. Sc. VIII.

¶ Ciò che non è stato condotto a fine dal Padre Roberti, spero che sia per compierlo l'erudito P. Ruele noto nella Repubblica letteraria per le tre Scanzie da lui pubblicate in seguito di questa Biblioteca Volante del Cinelli, il quale travaglia indefessamente nel raccogliere le necessarie notizie, almeno

almeno degli Autori Italiani del suo Ordine, per farne una Biblioteca che sarà lavorata con tutto il buon gusto.

- Sc. XIV. **SERRAGLI** (*Silvio*) La Santa Casa abbellita del Signor Capitano Silvio Serragli da Pietrasanta di Toscana nuovamente ricorsa, ed ampliata di molte cose gravi, e notabili, non prima osservate da altri che n' hanno scritto ad onore della Vergine Lauretana. Ancona per il Serafini 1671. in 8.
- Sc. XX.  
Abb' Bacch. **SERRY** (*Giacinto*) Lettre du R. P. Serry Docteur de la facultè de Paris, & premier Professeur en Theologie dans l'université de Padoue au R. P. Daniel Jesuite pour servir de Reponse a la Lettre de ce Pere, adressée au tres-R. P. General de l'Ordre de St. Dominique en date du 22. Fevrier 1705. A Cologne chez Nicolas Schouten 1705. in 8.
- Vedi negli incerti L. C. Sc. XX. e Lett. L.
- Sc. VI. **SERTORIO** (*Andrea*) L'Aurora Immacolata, Oda per le glorie della Madre di Dio nel solenne giorno di sua immacolata Concezione di Fr. *Andrea Sertorio* da Castel Fidarò. In Bologna presso Clemente Ferroni 1639. in 4.
- Sc. II. **SERVA** (*Carlo*) della Canzone di *Carlo della serva* nelle nozze della Maestà Cristianissima d' Enrico IV. e Maria Medici. Roma per Nicolò Mutii 1600. in 4.
- Sc. IV. **SESTI** (*Ludovico*) Il Sacro Chiodo di Gesù Cristo Nostro Redentore ad inchiodar la ruota della fortuna di Colle mandato da Dio, Orazione Sacra del Padre Lettore Fra *Lodovico Sesti* de' Predicatori detta nel Duomo di Colle nella pubblica ostensione d' essa Reliquia il Venerdì Santo del 1656. Siena 1656. in 4. \* A questo eruditissimo Padre tanto delle lettere amico e che ha fondata una celebre libreria, onde merita lode immortale, ho già da dedicare una delle mie Scanzie destinato.
- Sc. XIV. **SETTALI** (*Ludovico*) *Ludovici Septalii* de Nævis liber ad Illustriss. Dom. Hieronymum Caimum Consilii Italici Regentem. Mediolani 1606. apud Petrum Martyrèr Locarnum in 8.
- Sc. X. **SETTANO** (*Quinto*) *Q. Sætani Satyræ nunc primum in lucem editæ apud Triphonem Bibliopolam* in fol. Palladii 1696. in 8. \* E' Opera di sette fogli, non vi è luogo della stampa; il metro è bellissimo, ma mordacissimo. Vi è ancora di queste Satire il Comento fatto come molti credono dal

dal medesimo Autore , non potendo da chi non è ben informato darsi giusta interpretazione a luoghi più oscuri.

¶ SEVERITANO (*Gio: Policarpo*) M. Jo. Policarpi *Severitani* Sebinicensis Dalmatæ Prædicatorii ad Illustriss. & Invisiss. Principem Franciscum Mariam Ruerium Urbini & Sorræ Ducem Clarissimum Monoregiæ ex qua conjicitur totius humanæ vitæ modus libri quatuor. Nel fine Impressum Venetiis apud Joannem Franciscum & fr. ejus filii quondam Georgii de Rusconibus. Anno Domini 1522. die secundo Augusti in 8. \* Tratta il libro: *De moribus Regis*.

SEVEROLI (*Niccolò*) Panegirico di *Niccolò Severoli*, Sc. VIII. all'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinal d' A. scoli. Bologna 1633. per il Ferroni in 4. \* Questo Opuscolo fu mentovato da me nell'Ottava Scanzia a 88. , ma lasciai di avvisare che questo famoso legista, fu Avvocato Concistoriale, che pochi anni sono pagò il debito alla Natura: Di esso si hanno le notizie nel Sillabo degli Avvocati Concistoriali del Cartari alla pagina 279. Il Cartari però non ebbe a mio credere, cognizione ch'il Severoli avesse stampato questo Panegirico, perchè non lo nomina, essendo per altro stato esattissimo a raccogliere e nominare ogni minuzia letteraria.

## S F. S G.

SFONDRATO (*Pandolfo*) *Causa Æstus Maris* Pan. Sc. XX. *du lfo Sfondrato* Authore ad Beatissimum Gregorium XIV. SSig. Zapp. Pont. Max. Ferrariæ apud Benedictum Mamarellum 1560. in 4. \* Il flusso, e riflusso del Mare, dice il Padre Cabeo, che ne tratta alla lunga, *unum est ex illis, quæ vix nostra cognitione assequi possumus, in quo Sapientes se cecutire profitentur*. Ma qual'è mai quella cosa, di cui ciò dir non si possa? L'Echo? forse che sì, sendone stato discorso tanto, e sembrando non men'obvio, a riscontrarsi, che facile a spiegarsi. E pure sentiamo ciò che leggo nelle Gazette stampate in Vienna li 10. Luglio 1717. BORDEAUX 8. Giugno. L'Accademia Reale delle belle Lettere, Scienze, & Arti, in questa Città destina una Medaglia d'Oro del valore di 300. Lire, a colui, che darà il sistema più probabile sulla causa dell'Eco, e

Tomo IV.

Hh

cbè

*che spiegherà nel più verisimile modo li suoi diversi Fenomeni. Sarà libero di mandarne le dissertazioni in Franzese, od in Latino &c. Quel non pretendersi altro che il sistema più probabile ben dà a divedere la debolezza della Filosofia Naturale, che contenta pel verisimile, al vero di rado si accosta. \**

Sc. V. SFORTUNATI (*Giovanni*) *Giovanni sfortunati* da Siena: Nuovo lume Libro d'Aritemetica. Venezia in 4. \* Non vi è l'anno dell'impressione ma è stampa antica.

P. Bamb. SFORZA (*Antonio*) Santissimo Patri Clementi X. Pontifici Optimo Abbas *Antonius Sforza* II. b. 19. carte 171.

Sc. II. Tegl. SFORZA (*Bartolomeo*) Orazione di *Bartolomeo Sforza* D. fatta per la Città di Padova all'Illustrissimo Signor Gio: Battista Foscarini Podestà nella sua partenza. In Padova appresso Pietro Bertelli nella stampa del Pasquati in 4.

Sc. XVI. SFORZA (*Gabriello*) Trattato di Grammatica Opera del Beato *Gabrielo Sforza* Arcivescovo di Milano: è M. S. come si dirà: Questo celebre in Santità ed in lettere, fu chiamato al Secolo Conte Carlo Sforza Attendoli da Cotignola, e fu fratello di Francesco Duca di Milano, e figliuolo di Sforza da S. Fiore: La Madre fu D. Antonia figliuola del Sign. Cocco, o sia Niccolò Salimbeni potentissimo nel suo tempo nella Repubblica Sanese, che gli diè per Dote la Città di Chiufi, il Castello di Montaione, o Monterejgioni, Montenero, ed altre Terre come si vede da Comment. di Pio II. pag. 16. dal Malevolti pagin. 3. fog. 7. Essendo Gabriello di complessione delicata e per ciò inabile all'Armi, prese l'abito di S. Agostino nel Monistero di Lecceto a' 29. Gennajo del 1442. e professò come si vede al libro vecchio de' Professi di mano dello stesso a' 24. Ottobre 1443. benchè per la sua singolare umiltà di non ordinarì Sacerdote determinato avesse, ma mediante sue rare virtù vi fu sforzato dall'ubbidienza de'Superiori, e poco dopo destinato Maestro de' Novizi, carica che non si dava se non a gli sperimentati nelle virtù eroiche. Mentr'era Maestro de'medesimi Novizi fu forzato dal precetto di Niccolò V. ad istanza del fratello ad accettar l'Arcivescovado di Milano nel 1454. adi 21. Giugno nella qual dignità mantenne sempre lo stesso rigor di Vita, e purità di costumi; Fu di giovamento ben grande al Duca suo fratello nell'amininistrazione del governo, e se sì, ch'e' fon.



fondasse il grande Spedale, ed altr'operè rare di pietà: Dop' aver sostenuta la carica di Pastore tre anni con Santità rimarcabile morì nel 1457. e fu seppellito nella Chiesa dell'Incoronata fondata dalla Duchessa Bianca Maria con questa Inscrizione *MCCCCLVII. die XII. sept. Obiit B. Pater Gabriel de Cotignola Archiepiscop. Mediolan. Ord. Observantie Frat. Eremit. S. Augustini, ac frater germanus Illustrissimi Domini D. Francisci Sfortia Ducis Mediolanensis*; E' però da sapersi ch' il Bzovio erra notabilmente negli Annali chiamandolo dell'Ordine Francescano: Donato Bossio contemporaneo di Gabriello lo chiama *Vir sanctissimus*: Il Bergomense nel supplemento dice: *Vir gravissimus ac in omnibus religiosissimus*: Giuseppe Ripamonti nelle Storie di Milano ne favella con gran riverenza: L'Ughelli nel 4. Tom. dell' Ital. Sacr. pur ne favella con lode: Il Torelli nel 6. e 7. libro de' Secoli Agostiniani: Il Landucci in amendue le selve, e con essi tutti gli storici della Religione Agostiniana. Ma fra questi non è alcun ch'asserisca aver lasciato Scritti; il che è con mio stupore, e non avendol potuto collocar nella mia Toscana letterata, o sia storia degli Scrittori per riaccender la face splendidissima di sue virtù, oscurata dalla trascuraggine di tanti scrittori: essendo stato favorito ad altro finè della maggior parte di queste notizie, per ravvivarla, ho voluto qui riportarle, appoggiato all'asserzione dell'Eruditissimo Pietro Crescenzi nel suo Presidio Romano stampato in Piacenza del 1648. in foglio libro 3. pagina 101. dicente. Altresì l'Arcivescovo Sforza di Milano morì nel 1457. Lasciò Libri di Grammatica, Umanità, Rettorica, Loica, Istorie, Epistole, Orazioni, Libri di Fisica, e dell'Anima: Varj trattati Morali, Le Croniche di Milano, opere spirituali, Volumi di Prediche e Sermoni; Comentò i Vangeli, e tutte e quattro Libri della scolastica Teologia, fece di Greco in Latino una nuova Parafrafi d'Aristotile, le quali opere penso che saranno notate ancora nel detto Atheneo e nell'Apparato ad Biblioth. August. dal sopradetto P. Domenico Antonio Gandolfo, che le sopradette notizie m' ha benignamente comunicate.

SFORZA (*Muzio*) Tre Orazioni del Signor *Muzio Sforza* Sc. VIII. 2<sup>a</sup> fatte da lui in diversi tempi, intorno a diversi soggetti,

come nella fronte di ciascheduna si legge; In Vinegia presso Altobello Salicato 1590. in 4.

P. Bamb. . . . . Canzone di *Mutio Sforza* fatta all'Illustrissimo, e Reverendissimo Signor Pietro Aldobrandino nella sua novella promozione al Cardinalato Anno 1593. II. b. 3. c. 401.

9 . . . . . Orazione del Signor *Mutio Sforza* fatta al Serenissimo Paschal Cicogna nella sua assonzione al Principato di Venezia. In Venezia appresso Sigismondo Bordogna 1585. in 4. \* Vi sono dopo l'Orazione tre Sonetti dello stesso Autore.

Sc. XII. SGARBAZZETI (*Andrea*) Nelle nozze de' Molto Illustri Signori il Signor Antonio Savorgniano, e la Signora Ortenzia Montalbana Canzone & Epitalamio del Signor *Andrea Sgarbazzeti*. In Venezia nella Stamperia dei Guerra 1589. in 4.

## S I

Sc. XX. SIEVERT (*Paolo Godofredo*) Dissertatio inauguralis  
A. Vallisfn. Physico-medica de Morbis a motu humorum circulatorio  
aucto oriundis, quam, Deo motus omnis auctore dirigente, consensu gratiosissimi, & amplissimi Medicorum ordinis in illustri, & perantiqua Rauracorum Universitate pro summis in Arte Medica honoribus, & Privilegiis Doctoralibus rite capeffendis publice discutiendam exhibet *Paulus Godofried Sievert* Magdeburg. Ad diem 25. Decembr. Anno 1714. L.H.Q.S. Basileæ Typ. Joh. Contradi a Mechel. in 4.  
\* Conforme il metodo di molte Università di là dai Monti, prima di laurearsi, il Candidato dà un saggio di sua abilità collo esporre una Conclusione, dove sono li Fondamenti della sua Tesi. Questa appunto, che riferiamo, è una di quelle, molto ingegnosamente condotta, dal titolo potendosi arguire il soggetto. \*

Sc. XIV. SIGISMONDI (*Glacberio*) Distinta Relazione di quanto è seguito nella presa di Buda, scritta da Vienna dal Signor *Glacberia Sigismondi* sotto li 8. Settembre 1686. all'Illustrissimo Signor NN. in Bologna. Ivi 1686. per Giacomo Monti in 4.

Sc. III. SIGNORINI (*Giacomo*) *Jacobi Signorini Florentini Laudes*

des Virginis Conceptæ oratoriè pertractatæ. Romæ in 4. 1631.

SIGONIO (*Carlo*) Oratio cum Rodericus de Pazos de Sc. I.  
Figueron insignia Scolæ Rectoratus acciperet *Caroli Sigonii*.

SILLA (*Gasparo*) Orazione di *M. Gasparo Silla* Am- Sc. VIII.  
basciatore di Chioggia Al Sereniss. Principe Trivisano nella sua creazione. In Vinegia al segno del Pozzo 1553. in 8.

SILVAGIOSI (*Maffeo*) Astrologi eventi sopra l'anno P. Bamb. 1662. e le cose piu memorabili di esso. Fatica di *Maffeo Silvagioli*. PP. b.

SILVESTRI (*Giovambattista*) De excellentia Sapientiæ Sc. XII.  
D. Thomæ Aquinatis, Oratio habita a *Joanne Baptista Sylvestro* Fuliginati Academico Phantastico; Perillustri & Reverendiss. D. Dom. Antonio Querengo Utriusq. Sign. Referendario ac S. D. N. Gregorii XV. Pont. Max. Prælato Domestico. Perusis ex Typogr. Augusta apud Marcum Maccarinum 1621.

SILVESTRINI (*Cristoforo*) Predica dell' Indulgenzie Sc. II.  
del R. P. M. *Cristoforo Silvestrini* Branzone Veronese Reg- G. D.  
gente nel Carmine di Firenze alla Sereniss. Gran Duchessa di Toscana. Firenze appresso Francesco Tosi 1584. in 4.

Silverio Sigismondo Regolo da San Vedi Regolo Sigismondo.

SILVANO (C) C *Sylvani* Germa. Panegyris Ill. Princ. Mar- Sc. VI.  
thæo Longo Imp. Cæs. Maximiliani Augusti Legato dicta in 4.

SILVUZJ (*Niccolò*) Oratio Panegyrica ad Illustriß. & Sc. XII.  
Reverendiss. DD. Augustinum Galaminum S. R. E. Card. ampliss. Lauretanum ac Recanatensem Episcopum vigilantiss. *Nicolai Silvuzii*. Maceratæ apud Petrum Salvionum 1614. in 4.

de SIMEONIBUS (*Ferdinando*) Il genio di *Ferdinando de Simeonibus* pr-pa- nell'Aquila 1676. presso Pietro Pao- Sc. I.  
lo Castrati in 12. G. D.

de SIMEONIBUS (*Gasparo de Simeonibus* Aquilano Di- Sc. III.  
scorso delle Maschere M.S. Old.

..... In Morte di Girolamo Aleandri Orazione di Sc. XV.  
*Gasparo de Simeonibus* detta in Roma nell' Accademia degli Umoristi a di 21. Dicembre 1631. in Parigi presso Sebastiano Cramuis Stampatore ordinario del Re nella Strada di S. Jacopo 1636. in 4. \* Precède a questa Orazione una Lettera del Mascardi diretta a Francesco Augusto Tuano, la qual Orazio-

Orazione ha fatto pigliar' a molti de' Granchi, e spezialmente al Baillet Franceſe nel Trattat. 4. p. 4. *Jugemens de Scavans* pag. 54. n. 1420. Penſa che l' Aleandro moriſſe nel 1631. e così anche nell' altro libro ſuo. *Les Enfants Scavans* ingannato dal frontiſpicio della predetta Orazione. Ma doveva conſiderare che quantunque ella foſſe recitata nel 1631., era morto l' Aleandri tre anni prima cioè nel 1628. o ſia 1629., e lo poteva ricavare dalla lettera dello Scaglia preſſa alla prima parte della Diſeſa dell' Adone dell' Aleandri.

¶ SIMONETTA (*Giovannantonio*) In adventu Reverendiſſ. P. Magiſtri Gregorii Elparentiſis totius Auguſtiniæ Religionis Generaliſis meritiffimi Oratio F. Jo: *Antonii Simonette* Papienſis, floridiſſimi Gymnaſii Veneti nomine habita. Venetiis apud Jo: Baptiſtam Ugolinum 1587. in 4. \* Vi ſono dopo l' Orazione tre Sonetti dello ſteſſo Autore.

Sc. XIV. SIMONIO (*Elia*) Ordo Benedictionis ac Proceſſionis Palmarum juſta ritum Eccleſiæ Nationis Maronitarum a Syriaco textu, latinitate donatus ab *Elia Simonio* Herſenita, Collegii Maronitarum alumno. Romæ 1695. Ex Typogr. Dominici Antonii Hercules in 4.

Sc. II. SIMONIS (*Francesco*) De fraudibus Hæreticorum ad Orthodoxos tractatio perutilis hoc tempore pars prima per *Franciſcum Simonis* Sacræ Theologiæ Lector Moguntiæ Typis Ludovici Bourgat Academiæ Typographi 1677. in 8. \* Benchè queſto dottiffimo ed utiliffimo libretto poſſi i ſei fogli non ho voluto tralaſciar d' inſerirlo in queſta mia Scanzia, ſperando che la notizia di eſſo ſia per eſſer cariffima a' miei Lettori. E' ſtato mandato dal celeberrimo P. Egidio Extrix per mezzo del dottiffimo e candidiffimo P. Daniello Papebrochio al Sig. Antonio Magliabecchi onde benche poſſi in fronte il nome di Francesco Simonis, ſarà probabilmente del detto celeberrimo Padre Extrix.

Sc. VII. SINCERO (*Favella*) Flagello ovvero diſcorſo contro un nemico della Religioſa Hiberia di *Favella Sincero* Ungaro deſcritto e dedicato da lui alla Sereniſſima e lucidiſſima Alba ſtampato l' anno 1625. in 8. \* non v' è luogo dell' impreſſione, e il diſcorſo è curioſo e dotto.

Sc. III. SINIBALDI (*CarlAndrea*) Nella glorioſa eſaltazione al Pontificato di N. Signore Innocentio XI. Canzone del Cav. Carlo

*Carlo Andrea Sinibaldi* dell'Ord. di S. Giacomo Patr. Faentino. Firenze 1677. in 4. \* Nel fine v'è un Epigramma latino del medesimo Autore, e benchè questa Operina apparisca stampata in Firenze, è stampata in Roma se non erro.

..... Alle glorie della Sacr. Catt. Real Maestà di Carlo secondo gran Monarca delle Spagne e dell'Indie Canzone del Cav. D. *Carlo Andrea Sinibaldi* dell'Ord. di S. Jago Patrizio Faentino dedicata all'A. Sereniff. del Sig. D. Giovanni d'Austria. In Faenza per Giuseppe Zarafagli 1678. in 4. \* Nella dedicatoria questo fecondissimo ingegno scrive così.

„ Già consecrai un parto della mia Musa latina al nasci-  
 „ mento di S. Maestà ed ebbi fortuna di presentarlo nel-  
 „ le mani di V. A. Sereniff. nel Real Ritiro, ora ne con-  
 „ sacro un'altro della mia Musa Toscana all'indole gene-  
 „ rosa di S. M. Esce alla luce furriero di due miei Tomi  
 „ delle accenate lingue &c. Per un saggio di gran valore  
 nella Poesia di questo eruditissimo Cav. inserirò qui un  
 vago Epigramma del medesimo non ancora pubblicato, che  
 a' mesi passati al dottissimo Sig. Magliabecchi trasmesse e  
 dallo stesso cortesemente partecipatomi.

*Ex Urbium Elogiis*

Eq. Caroli Andrea Sinibaldi

Ord. S. Jacobi de Spatha Patr. Favent.

Florentia

*O Decus Europæ, nitidi Florentia Celi  
 In medio Italia flore venusta vires  
 Delicium musarum, & Apollinis unica cura  
 Quam secat aoniis naviger Arnus aqui  
 Dives agris, divesque argenti pondere & auri  
 At magis es summi dives honore Ducis.  
 Fertilis ingeniis, & in omni Pallade Princeps,  
 Diversas gentes Regibus ipsa beas,  
 Quot cives, tot babes regnandi munere dignos,  
 Sed contenta tuo Principe leta viges.*

..... Il Giubilo Duplicato per la nascita del Sereniff. sc. II. simo Arciduca Leopoldo Giuseppe d'Austria. Ode Pindarica: dedicata alla Sacra Augusta, e Cesarea Maestà di Leopoldo primo Imperatore de' Romani da D. *Carlo Andrea Sinibaldi*

*Simibaldi* Cavaliere di Sant' Jago. In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli 1682. in 4. \* Questo eruditissimo e cortesissimo Cav. che con tal' occasione ammiro e riverisco, ha mandato quest'Ode ad un mio carissimo e virtuosissimo Padrone di cui mi confesso molto obbligato.

Sc. V.

. . . . . I Trionfi della Provvidenza per la gloriosa elezione al Vescovado di Faenza dell' Eminentiss. e Reverendiss. Principe Il Sig. Card. Antonio Pignatelli Ode Pindarica di D. *Carlo Andrea Simibaldi* Cav. di S. Jago recitata nell' Accademia de' Sig. Filoponi di Faenza fattasi a 16. Luglio 1682. all'applauso dell'arrivo di S. E. alla sua Residenza: In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli 1682. in 4.

. . . . . La felicità di Partenope per la meritata elezione di Vice Re di Napoli dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor D. Gasparo de Haro e Guzman March. del Carpio, Duca di Montoro, Conte Duca d'Olivares &c. Ode Pindarica di D. *Carlo Andrea Simibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago: In Faenza per Giuseppe Maranti 1682. in 4. \* Questo gentilissimo ed eruditissimo Cav. m' ha favorito di questi suoi componimenti perloche ne rendo in questo luogo le dovute grazie.

Sc. VII.

. . . . . L' Europa Cristiana guerriera e vittoriosa per le conquiste contro i Turchi Ode, Pindarica di D. *Carlo Andrea Simibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patrizio Faentino, dedicata all' Illustr. ed Eccellentiss. Sig. D. Livio Odescalchi Duca di Ceri e Nipote di N. S. Innocenzo XI. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1685. in 4.

Sc. VIII.

Sc. XIV.

. . . . . Il Mercurio Cesareo cangiato in Argo vigilantissimo di Felfina alle glorie di S. Petronio Vescovo e gran Protettor di Bologna, solennizzate nella Basilica al suo nome consecrata in quella Città nel di lui giorno festivo adì 4. d'Ottobre 1685. Ode Pindarica dell' Illustriss. Sig. D. *Carlo Andrea Simibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patr. Faentino. In Bologna per gli Eredi del Sarti in 4.

Sc. VIII.

. . . . . La Tranquillità vendicata, Ode Pindarica dell' Illustriss. Sig. *Carlo Andrea Simibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Pat. Faentino, applaudendo all'anniversaria festa della Porchetta celebrata dalla città di Bologna l'anno 1685. in memoria della di lei liberazione dalle guerre civili. In Bologna per l'Erede di Domenico Barbieri 1685. in 4.

... Vien-

..... Vienna invitta e trionfante per aver fatto immensa strage di Turchi, Tartari, e Ribelli, e data ignominiosa fuga al restante del loro vasto esercito che la teneva circondata con furibondo e pertinace assalto nel presente anno 1683. Ode Pindarica di *D. Carlo Andrea Sinibaldi* Cav. dell'abito di S. Jago Patr. Faentino dedicata alla memoria impareggiabile, e alla virtù eroica dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Generale Staremberg. Conte del S. R. I. del Consiglio di Stato &c. in Faenza per il Maranti 1683. in 4. Vedi Incerti A. Sc. VII.

SINIBALDI (*Giacomo*) Dell'abuso de' Vificatorj discorso del Dottor *Giacomo Sinibaldi* Lettor di semplici nella Sapienza Romana. In Roma per Francesco Tizzoni 1681. \* Di questo virtuoso fa menzione il Sig. Cav. Mandosio nella quinta Centuria al num. 40. Io ho veduto questo suo discorso, ma lo vedrei più che volentieri, per ammirar il suo spirito.

..... Plantarum Metamorphosis. Lectio habita cum ostensione in horto Medico Romanæ Sapientiæ a Doctore *Jacobo Sinibaldo* ejusdem Archigymnasii simplicium Lectore die 18. Maji 1686. II. b. 29. car. 110. \* Il Sinibaldi (di cui parlo nell'Ateneo Romano) dimostra frequentemente nelle virtuose adunanze di essere insieme e ben fondato nella medicina e molto erudito nella Rettorica.

SIRI (*Fabio*) Sommario della Vita della B. Angelina Monte Marte de'Conti di Titignano, Corbara, e Contessa di Civitella d'Abruzzo Institutrice della Riforma delle Monache Clausurali del Terzo Ordine di S. Francesco, e Fondatrice di venti Monasterj in Italia: Raccolto, e compilato da diversi Autori, ultimamente dal P. Maestro Fra *Fabio Siri* Conventuale, e ridato in luce dal P. Maestro Giacinto Salimbene Segretario generale del Terz' Ordine di San Francesco; Dedicato all'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsig. Farulfo Piò di Monte Marte, Titignano, e Corbara, e Rettore, di Carpentras, e Preside del Contado Venassino; In Roma per Ignazio de'Lazzari 1671. in 4.

SIRMONDO (*Giacomo*) Vetustissima Inscriptio qua L. Cornelii Scipionis Elogium continetur, Romæ nuper reperta, & doctis explicationibus illustrata. Romæ ex Typ.

Barthol. Zannetti 1617. in 4. L'esplicazione di questa Iscrizione fino alla pag. 21. è del dottissimo e candidissimo P. Jacopo Sirmondo della Compagnia di Gesù, e quel che ne segue dopo è di *Girolamo Alcandro*. Fu ristampata in Parigi, ma non mi sovienne l'edizione.

Sc. XII. . . . . *Jacobi Sirmundi* Soc. Jesu Presbyteri Opera varia nunc primum collecta, ex ipsius Schedis emendatiora. Notis posthumis, Epistolis & Opusculis aliquibus auctiora. Accedunt S. Theodori Studitz Epistolæ aliquæ scripta dogmatica, numquam antea Græcè vulgata, pleraque Sirmondo Interprete. Cura & studio Jacobi de la Baune ejusdem Soc. Presbyt. Quinque Tomi in fol. Parisiis ex Typogr. Regia, veneunt apud Jo: Anisson Typogr. Regiæ Præfectum via citharza sub lilio florentino 1696. \* Questa è una notizia stampata in mezzo foglio in 8. di tutte l'Opere del dottissimo, eruditissimo e candidissimo P. Sirmondo che si trovano nella nuova edizione di Parigi in cinque Tomi in fogl.

Sc. XI. SISTO (*Carlo da San*) *Caroli a S. Sixto* Avenionensis de præmio scientiarum Oratio. Parisiis apud Henricum Thietris 1579. in 8.

Sc. XA.  
Fr. Aris. SITONIS (*Giovanni*) De Antiquis, & modernis in Insubria Monetis Elucubratio J. C., & Advocati *Joannis de Sitonis* de Scotia Ven. Collegii DD. Juris PP. Judicum, Comitum, & Equitum Pontificiorum Civitatis Mediolani Chronistæ. Mediolani 1713. in fol. \*. L'Autore è assai chiaro per diverse sue Opere date in luce, e per altre, che tiene in pronto. Egli mandommi quest'Opusculo, appiè del Frontispicio ponendo lodi, che io confesso di non meritare.

## S M

Sc. III. SMOGULEG (*Niccolò*) *Nicolai de Smoguleg* Smogulecki F. Carmen ad Sigismundum III. Regem Poloniz &c.

## S O

Sc. VI. SOAREZ DE ACUNNA (*Martino*) Oratio habita a Martino Soarez de Acunna Doctore Theol. Lusitano coram S. D. Nostro Clemente PP. VIII. & S. R. E. Card. in festo S. Joan.



**S. Joannis Evangelistæ Romæ apud Carolum Vallicellum**  
1604. in 4.

¶ **SOAVE** (*Giovampalo*) In funere Illustriss. & Reverendiss. DD. Francisci Vendrameni S. R. E. Tit. S. Joannis ante portam latinam Præsb. Card. Patriarchæ Venetiarum, Dalmatiæque Primatis &c. Oratio habita in Ecclesia Patriarchali Venetiarum coram Sereniss. Principe ac Excellentiss. Senatu & Clero Venetiarum a *Jo: Paulo Snavio* Theol. & Jur. utriusq. Doct. ac in foris Ecclesiasticis Advocato die 11. Octobris 1619. eidem Sereniss. Principi dicatam Venetiis apud Antonium Turrinum 1619. in 4.

**SOLARI** (*Grisanto*) Orazione nell'Esequie del Marchese Giulio Rangoni del P. D. *Grisanto Solari* Piacentino Cher. Reg. Modena 1640. in 4. Sc. I.

**SOLATIO** (*Macario*) La Nuova Congregazione Prima Primaria sotto il titolo della Madre di Dio Annunziata, nuovamente aperta nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù descritta da *Macario Solatio* Decano dell'istessa Congregazione, & all'altre Congregazioni sparse per il Mondo diretta: In Roma per gli Eredi del Corbelletti 1659. in 4. Sc. XIII. Mand.

**SOLCAMPO** (*Livio*) Picenum Vulgo Marchia Anconitana, Apostolicæ Sedis Provincia fidissima, Eminentissimo, e Reverendissimo Domino Antonio Barberino S. R. E. Card. Camerario, ac Lauretanz Domus Vigilantissimo Protectori; Autore *Livio Solcampo*, Maceratæ apud Hæredd. Augustini Grisei 1654. in 4. Sc. XIII. E' questa una succinta relazione della Marca, nella quale riferisce tutte le cose più ragguardevoli di quella Provincia con elegante stile: Piglia però un grand'equivoco il Solcampo in questa sua relazione facendo Papa Marcello secondo (che fu di casa Cervini) Marchiano della Terra di MonteFano quand' egli era da Monte Pulciano Città della nostra Toscana. Dice ancora a 25. che Adriano Imperadore fu Marchiano, il che è falso essendo egli stato di Nazione Spagnuolo per quanto ne dice Lionardo Aretino nelle Vite di Dante e del Petrarca dato fuori da me l'anno 1671. a 46. Lascia ancora indietro gli due famosi Anfiteatri de' quali pur oggi le vestigia si vegghiono, di Recine sul fiume Potenza, ove questo si guarda per la via Romana presso Macerata, e l'altro di Falare Città

famosa della quale si veggono innumerabili avanzi di rovinate fabbriche; Ha lasciato ancora l'arco bellissimo di marmo ch'è alla porta di Fano, che meritava esser certamente annoverato, e molte altre cose ragguardevoli ha lasciate nel silenzio seppellite.

Sc. XX. Dott. Nig. SOLDANO ( *Aniello* ) La Fondazione di Bologna cavata dalle sue etimologie recitata per Prologo in detta Città da *Aniello Soldano*, detto Spacca strumolo Napoletano. In Bologna per Vittorio Benacci 1610. in \* Queste sorte di componimenti, de' quali poco mi compiaccio, dovette dar anfa a Gio: Barclai di scrivere nel suo *Icon animorum cap. 6.* parlando della nostra Italia: *Ipsa nomina Urbium, locorumque tot historis, fabulisque vulgata, ad stuporem imperitorum valendi, semper aliis sincerius quam sibi credentium. Hoc mortalium favore, & Italiae mala teguntur, & bona speciosiora sunt.* \*

Sc. II. Tegl.

SOLDANI ( *Jacopo* ) Delle lodi di Ferdinando Medici G. D. di Toscana Orazione di Jacopo Soldani recitata da lui nell'Accademia degli Alterati il dì 25. di Giugno 1509. In Firenze appresso Cristoforo Marefcotti 4.

Sc. XVIII. SOLDATI ( *Jacopo* ) Lettera del Sig. *Jacobo Soldati* Configliere militare del Serenissimo Sig. Duca di Savoia, scritta in forma di Relazione sopra la cerimonia, e trionfi fatti nel battesimo del Serenissimo Principe di Piemonte, a cui fu posto nome Carlo Emanuele, alla Signora Chiara Gofolina. Data in Turino a gli 11. Marzo 1567. stampata in Milano per Cesare del Pozzo in 4.

Sc. XI.

SOLDI ( *Jacopo* ) Antidotario par il tempo di peste composto in lingua latina dal R. P. M. *Jacopo Soldi* Fiorentino dell'Ord. de'Servi l'anno 1431. nuovamente tradotto in lingua toscana da D. B. S. Firenze 1630. in 4. \* Le tre lettere D. B. S. significano *Dioniso Buffori* Servita. E' cosa strana in sentire quanto spesso si faceva sentire il contagio in Firenze. Fu formidabile quello del 1348. che spopolò la città. Si fece poi risentire circa l'anno 1382. e non se, piccola strage. Nel 1401. ritocò un poco, ma fu più lo spavento del male, perchè la città restò vera affatto per la fuga de' cittadini. Ritocò nel 1431., che quest'Autore scrisse il sopradetto Opuscolo. Non par che si sentisse poi

più

più fino al 1513. ed ultimamente nel 1630. e 1631., e di nuovo ripullulò nel 1633. dal qual tempo in qua, mercè l'ajuto divino ne siamo stati esenti, ancorchè l'abbiamo avuto a fianchi. Stimo che la frequenza di tale infezione procedesse in que'tempi andati dal gran traffico che la Città avea per tutta l'Europa, e per parte dell'Asia jancora, ricevendo da tutte mercanzie, e particolarmente lane delle quali il lavorio era d'ogn'altro in Firenze maggiore.

**SOLORZANO** (*Giovanni*) Concio de Ascensione Christi Domini in ejus festivitate; habita in capella Pontificia Anno salutis 1593. ad S.D.N. Clementem VIII. per *Joannem de Solorzano* Burgensem ejus familiarem Sacræ Theologiæ Salmaticensem Licentiatum II. b. 2. car. 105. P. Barb.

**SOMENZIO** (*Tommaso*) *Thomæ Somentii* Medici Cremonensis De Morbis qui per finitimos Populos adhuc grassantur; & num illi ad pestilentes referendi sint; post prima responsa Mantua allata, brevis Disputatio. Cremonæ apud Christophorum Draconium MDLXXVI. Multum Illustri, & Reverendiss. Cremonæ Episcopo Nicolao Sfondrato in 4. Questo degno Prelato fu poscia Sommo Pontefice col nome di Gregorio XIV. Questo Opuscolo ha luogo nella Cremona Letterata dello stimatissimo Signor Arisi. Sc. XV.  
S. E.  
Fr. Ver.

**SONCINO BARBUO'** (*Scipione*) Sommario dellè Vite de' Duchi di Milano così Visconti come Sforzeschi raccolte da diversi Autori da *M. Scipione Barbuò Soncino* Dottor di Legge e Gentiluomo Padovano, col natural ritratto di ciascun d'essi intagliato in Rame. Venezia per Girolamo Porro 1574. in 4. Sc. II.  
Tegl.

**SORANZO** (*Giovanni*) Viri Opt. Max. S.R.E. Pastoris simulacrum; seu de Laudibus Beatissimi Papæ Gregorii XV. Fragmentum *Joannis Superantii* Presbyteri Philosophi, & J. V. D. Ad Illustriss., & Reverendiss. Principem Opt. Max. Nepotem DD. Ludovicum Ludovisium S.R.E. Cardinalem amplissimum. Romæ apud Mascardum 1621. in 4. Sc. IX.  
Sc. XVIII.

..... In obitum Romuli Paradisi J.V.D. Poetæ præclarissimi, & in utroque Eloquentiæ & doctrinæ genere præcellentis a secretis insignis Illustris. ac Reverendiss. D. Dom. Ruperti Ubaldini S.R.E. Card. ampliss. familiaris, Oratio *Joannis Superantii* q. Jacobi Avoc. filii Presb. Philosoph. Sc. XII.

foph. J. C. ad eundem Illustriss. ac Reverendiss. Princ. Card. Ubaldinum. Romæ ex Typogr. Mascardi 1623. in 4.

Sc. XV. SORBA (*Lazzero*) Ragionamento Sagro in lode delle Stimmate di S. Francesco d'Assisi, detto in Roma nell'Oratorio della Venerab. Archiconfraternità delle Stimmate del Padre *Lazzero Sorba* della Compagnia di Gesù; indi da lui ampliato in questa nuova forma. In Venezia 1689. presso Andrea Poletti in 12.

P. B. SORBERIO (*Samuello*) Clementis IX. Pontificis Optimi Max. Icon ex Epistola Viri Clarissimi *Samuellis Sorberii*. Anno 1667. II. b. 16. car. 1.

Sc. XX.  
A. Vallisn. SORBOLI (*Girolamo*) Lezioni sopra la definizione d'Amore, posta dal gran Filosofo Platone nel Libro chiamato il Convito, di *Girolamo Sorboli* da Bagnacavallo Teologo, e Medico Fisico di Brescello. In Modena appresso Gio. Galdalino 1590. In 4. \* mio Padre fu Medico dello stesso luogo per ben 12. anni, ed Io vi passai tutta la mia Infanzia, nato in Gualtieri li 8. Aprile 1659. Il Sorboli precedette mio Padre d'anni 70. \*

Sc. XX.  
Cjc. . . . . Orazione del Signor *Girolamo Sorboli* Dottor di Fil. e Medic. fatta, e recitata da Lui medesimo nell'esequie dell'Illustriss. ed Eccellent. Sig. il Sig. D. Francesco da Este Marchese della Massa de' Lombardi. In Ferrara per Vittorio Baldini. 1578. in 4.

. . . . . Discorso del vero modo di preservare gli Uomini dalla Peste di *Girolamo Sorboli* de Bagnacavallo Medico della Massa Lombarda. In Bologna per Giovanni Rossi 1577. \* Oh Dio che fiducia di scrivere! Pur troppo dice bene il dottissimo Signor Muratori nell'auereo suo Libro *del governo della Peste*: Part. 2. c. 4. p. m. 206. avvertendo che non si dà alcuno Antidoto specifico, il quale per sua particolar qualità sia atto a preservar ogni persona dalla Peste.

Sc. X. SORDO (*Fedrico*) Repetitio celeberrimi Cap. Sacris Exer. de His quæ vi metusve causa fiunt *Fridericì Surdi* J. C. Bononiensis Ecclesiæ S. Laurentii de Imola Archipresbyteri, Curia Episc. ejusdem Civitatis Vicarii Generalis. Ubi inter cætera late tractatur de metu circa Censuras. Bononiæ 1606. apud Jo. Bapt. Bellagambam in 4.

Sc. XII. SORTORELLI (*Niccolò*) In adventu Sereniss. Ferdinandi II. Medices Magni Etruriæ Ducis Braccianum Oratio Nicolai

*colai Sortorelli* Senogalliensis . Bracciani Typ. Andrea Phæi  
1628. in 4.

SOSSA (*Giovanni Alfonso di*) Ad S.D.N. Clementem VIII. Sc. I.  
Pont. Max. Philippi II. potentissimi Hispaniarum & Indi- G.  
arum Regis Catholici nomine obedientiam præstante Illu- Sc. VIII.  
striff. & Excellentiff. Viro Laurentio Suarez de Figueroa &  
Corduba Duce de Fera, Oratio habita a *Joanne Alfonso*  
*de Sossa* J.U.C. ac publico Professore 4. Kal. Maji 1592. Ro-  
mæ apud Zannettum 4. cum Responsione *Antonii Buccapa-*  
*dulii* .

SOSTEGNI FREGOSO (*Agostino*) Orazione dell' Eccel- P. Bamb.  
lentissimo Dottor M. *Agostino Soflegni Fregoso* al Serenissimo Sc. VIII.  
Principe Trivisano recitata il giorno di San Teodoro per A. M.  
Giovan Battista dal Giglio, di M. Antonio fanciullo di me-  
si 113. In Vinegia appresso G. Giolito de' Ferrari e fratelli  
1554. in 4.

SOZZIFANTI (*Atto*) Augurio di felicissimo viaggio al- Sc. VII.  
le galere del Serenissimo Gran Duca Ferdinando II. Ode  
del Cav. *Atto Sozzifanti*. Pisa 1635, in 4.

Sozzifanti Giuseppe Francesco, Vedi Terbetelli Crescente  
Romolo.

## S P

SPADA (*Antonio*) Il mistico ritratto di Cristo, Panegirico Sc. XIII.  
Sacro per la solennità di Santa Maria Maddalena de' Pazzi A. M.  
nella Chiesa del General Collegio di Sant'Andrea Corsini de'  
Molto Reverendi Padri del Carmine di Firenze del Reveren-  
do Padre *Antonio Spada* Carmelitano Siciliano Maestro in  
sacra Teologia Dottore, e dello stesso Collegio Reggente  
Theologo l'anno 1693. Consegrato dal medesimo al merito  
singolare del Molto Reverendo Padre Maestro Emanuele  
della Natività Portoghese Vicario Provinciale della Vicaria  
del Fiume di Gennajo nell' Indie Occidentali di Portogallo  
e Segretario dell'Ordine Carmelitano. In Lucca per i Mare-  
scandoli 1693. in 4.

SPADA (*Cosimo*) Trattato di Dio composto da Prete Sc. XVIII.  
*Cosimo Spada*, e dedicato da esso all'Eminentissimo, e Re-  
verendiss. Signor Cardinal Pietro Basadonna. In Venezia  
1683.

1683. per Lorenzo Marchesini in 4. \* Questo Trattato di Dio è in terza rima, e l'Autore di esso, che è Predicatore, è figliuolo del Signor Valerio Spada mio caro Amico, non solo nella eccellenza dello scrivere Infigne, ma nell' intagliare in rame, ed altre cose, nella cui morte ha fatta non picciola perdita la mia Patria.

sc. II.  
S. E.

SPADA ( *Orazio* ) Viatores, sive Laudes Deiparæ Virginis in Montana ut Elifabetham inviseret abeuntis: latina & græca, soluta & vineta numeris Oratione celebrata a tribus ex inclyta Rom. Sem. nobilitate adolescentibus *Horatio Spada*, *Pompeo Eugenio*, *Francisco Maria Rbè*. Romæ apud Franciscum Caballum 1630. in 4.

sc. XI.

SPADI ( *Giovambattista* ) Divi Raymundi Ord. Prædicat. Vita ex hemistichiis Virgilianis a Fr. *Joan. Bapt. Spadio* a Florentiola centena. ejusdem Ord. Ticini apud Andr. Viotum 1665.

sc. XIV.

SPADONI ( *Niccolò* ) La caccia dello Schioppo di *Niccolò Spadoni* con 74. documenti per fare un bravo e valente cacciator di Schioppo, all'Illustrissimo Signor Monsignor Girolamo Cusani Vicelegato di Ferrara. Bologna 1673. in 12.

sc. IX.  
Man.

SPALLA ( *Alessio* ) Raguaglio di quanto è accaduto offervare in Roma con la Sezione del cadavere d'una donna pretesa gravida per lo spazio di ventitre anni continovi dal principio della creduta sua gravidanza sin al giorno presente. In Roma per Domenico Antonio Ercole 1685. 4. \* Questo raguaglio fu fatto da *Alessio Spalla* Chirurgo della Regina Cristina Alessandra di Svezia: Veramente questo caso dette per molti anni da discorrere e considerare a' Medici di Roma, ma si conobbe finalmente nella morte di lei l'inganno e la falsa credenza di molti, e le ridicolose vanità di tanti, che in varie guise, e modi avevan filosofato: Simile fu quell'altro raccontato da Realdo Colombo nell'Istoria del feto petrificato di Colomba Catry, che per 18. anni dette da cicalare a tanti Mediconi di prima riga. Per questo la Sezione de'cadaveri è molte e molte volte necessaria: Chiari la mia asserzione in Forlì quando s'aperse da Giovanni Amadori espertissimo Cerusico il cadavere della moglie dello spenditore del Marchese Albizzini. La confermò

mò la Sezione del cadavero dell' Eccellentissimo Mazzoni Auditor di Ruota , e Podestà di Bologna , e la ratificò in Fossombrone l'aprir la moglie d'un Paggio di quella Comunità , quale voleva un Medico novizio che tosto spirata s'aprisse per salvare il feto , ch' egli costantemente asseriva aver nel ventre contro la comune opinione , che fu trovata dal Cerufico Ciacci , uomo nella sua professione eminente , non esser gravida d'altro che di acqua e di vento .

SPARAPANI (*Placido*) Boanerges seu filius tonitruui : P. Bamb. hoc est fulmen, Oratio de S. Joanne Apostolo & Evangelista, habita in Quirinali Pontificum Sacello ad S.D.N. Clementem X. Pont. Max. a *Placido Sparapano* Camerte Anno 1670. H. H. b. 52. H. H. c. 57.

SPARAVIERI (*Francesco*) *Francisci Sparaverii* in Thomam Mazzam in 4. \* E' questa una risposta all'Aucupium Ibis scritta con non meno eleganza, ed acume che acerbità. Di questo eruditissimo Signor veggasi il 4. Tomo della dotta e curiosa Italia regnante a carte 540. 541. , e 1542.

¶ SPARR (*Gio: Gaspare*) Al Serenissimo Principe di Venezia Niccolò Sagredo complimento per nome dello studio di Padova fatto dal Cavalier *Giovanni Gaspare Sparr* Sindaco e Protettore degli Artisti . In Venezia 1676. appresso Giovan Pietro Pinelli Stampator Ducale in 4.

SPELLADI (*Niccolò*) Per l' augustissime Nozze della Sacra Cesarea Maestà di Leopoldo Ignazio Imperatore colla Serenissima Principessa Teresa di Neoburgo Ode di *Niccolò Spelladi*. Venezia 1676. per Benedetto Miloco in 4. \* La notizia di quest' Ode si riconosce dall'eruditissimo Sig. Patino che l'ha mandata qua a donare .

SPENAZZI (*Enea*) Nelle Reali nozze de' Serenissimi Sposi Odoardo Farnese e Margarita di Toscana Encomio Epitalamico del Dottor Enea Spenazzi. Parma 1628. in 4.

SPERANDIO (*Fedele*) La Verità contro gli derestabili eccessi dell'ingiustizia. Narrativa pubblicata al Mondo da *Fedele Sperandio* ed esposta all'Eccellentissimo Senato della Serenissima Repubblica di Lucca prima erede della Signora Elisabetta Massa. All'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinal Bonvisi Vescovo della stessa Città , chiamato per secondo erede . Alla Santità di Nostro Signore Inno-

Tomo IV.

K \*

cenzo

cenzo XII. e sua camera Apostolica, implorato per terzo erede, ad effetto di dotarne tante fanciulle il giorno della Santissima Annunziata nella Chiesa della Minerva di Roma. In Pistoja per Stefano Gatti 1694. in 4. \* Il nome di Fedele Sperandio è finto, ed il vero Autore del sopradetto Opuscolo, è il Padre Predicatore *Giovanni Domenico Massa* Predicatore Lucchese dell' Ordine di San Domenico.

Sc. XI X.  
G. Lanz.

SPERATI (*Buono*) *Boni Sperati* Barba defensa: sive Dissertatiuncula de Barba, contra quendam ΜΙΣΟΠΛΩΝΑ Lipfiz, & Dresdz apud Christophorum HeKeliu 1690. in 12. \* A questa Apologia assai galante diede motivo un Libro, che uscito in luce in lingua Tedesca aveva per titolo *del Religioso esemplare*. In esso l' Autore trattando, al Cap. 10. della Barba Pastorale, vi aveva detto, che la Barba ben lunga, e' l' viso composto non fanno esemplare il Religioso, com' è pur vero; e poi datosi ad inveire contro la Barba Pastorale, la chiamava, ora *Aultitiam*, ed ora *excrementum*, chiamando tali Barbari, *Uomini Monstris Similes*. Chiunque siasi che sotto il nome di *Buono Sperato* s'oculta, qui fa vedere, che la Barba è principale ornamento dell' Uomo, e mostra poco senno chi l' ha chiamata *Scramento*, e *pazzia*. Sopra questo argomento aveva dottamente scritto il Celebre Pierio Valeriano, in una Declamazione citata dall' Apologista presente, dando conto del *Cur Sacerdosi comam nutrire vitium sit: Barbam vero abradere non concedatur*. Ne' suoi Geroglifici però il Pierio considerando quel testo del Levitico, in cui è comandato a figliuoli di Aronne; *Non radent Caput, neque Barbam*, fa che ne dia la ragione Esichio col dire; *quia caput, & Barbe Sapientia est, & perfectionis nostra signum*. Ora perchè il nostro Secolo, in Europa, siasi svaghito cotanto della Barba, potrebbe servire di argomento ad una Dissertazione curiosa, da tesserli da chi avesse ozio, genio, e talento per tal cosa. \*

Sc. XVI.  
gis, & J. C. de Nummorum Bracteatorum & Cavorum  
no-



nōstræ ac superioris Aetatis origine & progressu ad Reverendum D. Jacobum a Mellen Epistola. Lubecæ sumptibus Joan. VViedemeyer 1700. in 4. \* Di varie opere stampate e da stamparsi del sopraddetto dottissimo Sperlingio, veggasi il Giornal de' Letterati, che si stampa in Lubecca intitolato; *Nova Literaria Maris Baltici & Septentrionis*.

**SPEROLI (Francesco)** Oratio pro inita pace inter Augustissimum Cæsarem Carolum, & Franciscum Regem Christianissimum. Romæ in templo Divæ Mariæ quæ de Populo dicitur anno 1526. 6. Idus Martias habita per Rev. P. Franciscum Episcopum Sperulum II. b. 1. c. 1. P. Bamb.

**SPERONI (Sperone)** Discorsi del Signor Sperone Speroni Nobile Padovano della precedenza de' Principi, e della milizia. In Venezia 1598. presso Giovanni Alberti in 4. \* Sc. XIII.

**SPEZIA (Ambrogio)** Nelle nozze di Carlo II. Re delle Spagne, e di Maria Ludovica Principessa d' Orleans Epitafio dell' Abate Ambrogio Spezia Anno 1680. P. Bamb.

**SPEZIALI (Romolo)** Allo Scolare che scrisse fogli intitolati il Disinganno, invia i necessarj avvertimenti Romolo Speziali. In Padova 1684. con licenza de' Superiori in 4. \* Nominai quest' Opuscolo nella VII. Scanzia, ma perchè non aveva allora cognizione dell' Autore, lo notai così puro come m'era giunto alle mani il titolo. E' il Sig. Romolo di Patria Fermano, stato meritamente Medico della Regina di Svezia, la quale morendo gli lasciò la solita provvisione sua vita durante con magnificenza veramente regia: Fu dipoi Medico e camerier segreto di Papa Alessandro VIII. dal quale fu riconosciuto con buone pensioni, ed in oltre fu fatto beneficiato della Basilica Vaticana, e Lettor pubblico di Medicina nella Sapienza di Roma; all' altezza della Dottrina ha congiunta una pari bontà di vita, e candezza di costumi. Ha fra le migliori delizie una famosa libreria sì di libri filosofici come medici, ed è tale che in questo genere, sento che niun Medico di Roma l' agguaglia non che l' avanzi. Dette fuori lo Speziali quest' Opuscolo per una controversia ch' ebbe in una malattia del Card. Basadonna col Sig. Dr. Antonio Piacenti Amerino, quale fu il primo a dar fuori una Scrittura manoscritta a nome

d'uno Scolare, e piccava lo Speciali. N'averebbe il Piacenti ricevuto qualche gran disgusto, se non vi si fosse interposto Personaggio autorevole, perchè la Regina di Svezia s'era quasi offesa d'alcune parole dette dal Piacenti nella sua Scrittura, particolarmente nello sparlare de' Medici Aulici con modo non dovuto: Queste sono le proprie parole.

P. Bamb. SPINELLI CARACCIOLI ( *Giuseppe* ) De S. Spiritus adventu, Oratio habita in Sacello Pontificum Quirinali ad S. D. N. Clementem X. Pont. Opt. Max. a D. *Josepbo Spinello Caracciolo* Neapolitano Sem. Rom. Convictore. Anno 1674. II. b. 19. car. 162.

¶ SPINELLI ( *Matteo* ) Tumulus R. & J. Car. Marini Grimani Veneti per *Mastbaum Spinellum* ejus ex minimis fervum in 4. aperto suasu egregii Medicæ artis Perusiæ Prof. Mag. Joannis Baptistæ Mevanatis hunc idem ms. edendum curavit Perusiæ die 20. Octobris 1546.

sc. III. SPINOLA ( *Carlo* ) *Caroli Spinola* Genuensis Carmen Eroparthenicum, quo Elisabetham Virgo mater pacem habere jubet. Romæ ex Typogr. Franc. Corbelletti 1632. in 4.

Sc. III. SPINOLA ( *Fabio Ambrogio* ) *Fabii Ambrosii Spinola* Soc. Jesu Oratio in Parasceve ad Urbanum VIII. P. M. habita in sacello Vaticano. Romæ 1626. in 4. Typ. Franc. Corbelletti.

Sc. III. SPINOLA ( *Giorgio* ) *Georgii Spinolæ* Genuensis Carmen de Virgine Maria hospitio excepta ab Elisabetha. Romæ ex Typogr. Franc. Corbelletti 1633. in 4.

Sc. IV. SPINOLA MARMI ( *Tommaso* ) Il Giudizio appassionato vero ed anedoto Ciccalecio di *Alpino Sammorto Rima*, In Fastemberg presso gli Eredi del Worm 1634. in 12. Non so chi sia l'Author di questo Opuscolo, che fu mandato qua dal Padre Angelico Aprosio Vintimiglia già mio eruditissimo, ed amabilissimo amico. Il P. Gandolfo suo degno successore in breve darà in luce la Vita del detto Padre Angelico Aprosio, la quale è bramattissima per quanto ne scrive il dottissimo, e cortesissimo Signor Benedetto Hopffer. Scritti nella IV. Scanzia di non saper chi fosse l'Autore di quest'Opuscolo. Da Amico dotto al quale mandai la detta Scanzia mi fu scritto che l'Author vero d'esso Opuscolo fu *Tommaso Spinola Marmi*, che lo scrisse dopo che il Padre fu esiliato.

SPIR.

**SPIRITELLI** ( *Giacomo Antonio* ) L'Ottimo tra' servi di Sc. II. Maria , Predica Panegirica detta nella Santissima Nunziata di Firenze in onore di S. Filippo Benizzi il giorno della sua festa dal P. *Giacomo Antonio Spiritelli* della Comp. di Gesù e dal P. Priore, e PP. de' Servi dedicata al Sereniss. Cosimo III. Gran Duca di Toscana. Firenze all' insegna della Nave 1674. in 4.

**SPOLETI** ( *Francesco* ) De momento quo gravia nituntur deorsum per datum planum , quo subiectum planum urgent , quo planum inclinatum grave deorsum conatus *Dissertatio Francisci Spoleti*. Altera ejusdem dissertatio de secretionem bilis in Hepate. Venetiis apud Andream Poletti 1686. in 4.

**SPON** ( *Giacomo* ) Ignotorum atque obscurorum quorundam Deorum aræ, nunc in primum lucem datæ notisque illustratæ studio Jacobi Sponii Med. Doct. Colleg. Medicorum Lugdunensium aggregati. Lugduni Typ. Jacobi Faetoa 1676. in 12. Nella Prefazione al Lettore scrive così : *Siquidem ex solo Deorum titulo , atque ex eo solum quorum ignota obscurave fama, non parvum numerum proferre possunt intra aliquot annos quibus huic collectioni Gruteriani supplementi animam applicui. Collegerat certe Inscriptionum sex milia doctissimus Reinerius &c. Ego latinæ saltem ter mille, græcæ sexcentas . Unde confici facile potest ex iis ejusdem atque Gruterum molis emerisurum esse Volumen.* Leggasi il P. Noris nel suo libro sopra le medaglie di Licinio, e di Diocleziano. Vedi che nella lettera nella quale il Sig. Spon mandava quello suo erudito Opuscolo al Sig. Magliabechi gli scriveva, che in breve era per fare stampare una relazione del suo viaggio, la quale non può far dimeno di non esser ripiena di cento e cento eruditissime curiosità.

..... *Tractatus novi de Potu caphè, de Chinenfium Thè & Chocolata.* Parisiis apud Petrum Mugnet 1685. in 12. \* Questi tre Opuscoli sono stati trasportati dalla lingua francese nella latina dell' Eccellentiss. Sig. Giacomo Spon Lionese figlio del celebre Sig. Carlo Spon, e di sua dottrina e virtù totalmente crede. *Vedi Verle Giovambattista.*

**SPONTONI** ( *Ciro* ) La Metoposcopia ovvero trattato Sc. XVII. della

- della linea della fronte del Cav. *Ciro Spontoni* . In Venezia 1642. in 8. \* Stimo questa dottrina totalmente vana, e fallace più dell'Astrologia , perchè molto e difficile conoscer le inclinazioni, e gli accidenti futuri degli uomini in una sola occhiata eternamente, se praticando uno gli anni si resta poi impensatamente ingannato.
- Sc. VIII. SPRANI (*Pandolfo*) Nella coronazione del Sereniss. D. Ferdinando Card. de' Medici Gr. Duca di Toscana 3. Canzone di *Pandolfo Sprani* da Cesena . In Firenze appresso Bartolomeo Sermant. 1587. in 4.
- Sc. VII. SPRETI (*Desiderio*) *Desiderii Spreti Ravenatensis Oratio dum Venerabilis Fr. Franciscus Comes Wratislaus Boemix Prior Eminentissimi Magni Magistri, ac totius S. Hierosolymitani Ordinis nomine debitam Sanctissimo D. N. Clementi X. Pont. Opt. Max. gratulationem, & obedientiam præstaret habita in Consistorio Kal. Julii 1671. Romæ Typ. Nicol. Ang. Tinassi in 4.*
- Sc. XVII. . . . . *Desiderii Spreti Ravennatis Libri tres de amplitudine, de Vastatione, de instauratione Urbis Ravennæ ad Sereniss. Princ. Franc. Mariam Feltrium de Ruvere Urbini &c. Ducem amplissimum. Venetiis ex Typ. Guerræa 1588. in 4.*
- P. Bamb. SPRETI (*Pietro*) *Catharinæ Virg. & Martyris Seminarii Ravennatensis Numinis tutelaris in ipsius Æde & Festo Clentis nomine geminum triumphum publice dicebat Petrus Spreus Ravennatensis ejusdem Seminarii Convictor. Anno Dom. 1671. II. b. 41. car. 1.*
- Sc. XIV. SPRIE (*Nasanielo*) *Tractatus de fluxu menstruo ubi etiam de ejus retardatione & nimia profusione obiter tractatur. a Nasanielo Sprie M. D. Patavii typ. P. M. Framboti 1685. in 12.*
- Sc. VII. SQUARCIALUPI (*Marcello*) *Difesa contro la Peste di Marcello Squarcialuppi Medico e filosofo con le vere ragioni del vivere, e de debiti reggimenti avanti dentro, e doppo la pestilenza di Genova appresso Marc'Antonio Bellona 1576. in 8. e corretta da Gherardo Borgogni. Milano per il Tini 1576.*

**STABE'** ( *Giovampaolo* ) Dissertatio ad Clariss. Virum Sc. XX. Franciscum Mariam Nigrifolium Phil. & Med. Collegiatum Dott. Nigris Ferrariz, in qua investigatur ratio ob quam Gallinæ incubant, Fœtus quibusdam maculis Italicè, *le voglie*, dictis, alii monstruositatibus deturpati & parentibus similes nascuntur quam Serenissimo, ac Celsiss. Francisco II. Mut. Regii &c. D. D. D. *Joannes Paulus Stabè* de Cassina Phil. & Med. S. R. I. Nobilis & Patritius Tridenti. Mutinz Typ. HH. Sul. 1688. In 8. \* L' Estratto di quest' Opusculo si ha nel Giornale de' Letterati di Parma del 1688. pag. 51. vi si vede maneggiato con molto giudicio l' uno, e l' altro argomento. Ma sono ambi di tal sorta, che anche detto sopr' essi potrebbe dirsi ciò che Xenofane presso Varone: *Hominis est hæc opinari, Dei scire*. Il rinomatissimo Redi, che pur fu gran Filosofo, ove gli si presentava qualcuno di questi modi intricati soleva galantemente sbrigar-sene presto, dicendo: *Ob questa poi è una di quelle mille cose che Io non so.* \*

**STABILE** ( *Paolo* ) Le Desolazioni dell' Anime Purganti nelle Compagnie &c. del P. *Paolo Stabile* di Castrovillare, de' Minimi. Dedic. al merito dell' Illustrissimo e Reverendiss. Sig. Monsig. Bartolommeo Massei Coppiere di Nostro Signore Clemente XI. e Priore della Collegiata di S. Maria in Vialata di Roma. In Perugia nella stampa Vesco-vale per gli Eredi del Ciani e Sebastiano Amati 1703. in 8.

**STAFORST** ( *Niccolò* ) *Officina Chymica Londinensis, sive exacta notitia Medicamentorum Spargyricorum, quæ apud aulam Societatis Pharmaceuticæ Londini præparantur, prostant &c. Opera & studio Nicolai Staphorst Oper. Chymic. dictæ Societatis. Apud Guilliel. Miller 1683. in 12.*

**STAGNI** ( *Ludovico* ) Ad Illustriss. & Reverendiss. D. Rodolphum Palzottum Episcopum Imolensem, & Balneariæ Com. inclytum Ludovici Stagnii Clerici Imolensis Oratio Panegyrica, & nonnulla ejusdem ac aliorum carmina. Bononiæ apud Bartholom. Coclium 1611. in 4.

**STAHL** ( *Giorgio Ernesto* ) Illustri & Magnifico Viro Doct. Luca Schrockio Med. D. Archiatro & Comiti Palatino

tino Cesareo, splendidissimo S. R. J. Nobili, Academ. Leopoldinæ Imperialis Naturæ Curiosorum Præsidi Celeberrimo, Augustanæ Vindelicorum Reipublicæ Phisico famigeratissimo, Patrono atque Fautori suo Colendissimo Adscriptionem in Illustrem Collegium ac Societatem jam laudatæ Academiz benignissime offerenti, & Diplomate solemni cum imposito Symbolo Nominis Olympodori, obsignanti, Cogitationes suas de Medicina Medicinæ necessaria & propositum, Disquisitionem de Natura, sensu Medico: locopeni sui Symposiaci, & ex sua mente, ad modo ductam Medicinæ instaurationem fundamenti, aperit *Georgius Ernestus Stahl*, Med. Doct. & Prof. Publ. Halæ Magd. Literis Christiani Henckelii Acad. Typogr. 1702. in 4.

P. Bamb. STAIBANO (*Francesco*) Sebeto altiero: Panegirico all' Illustriss. e Reverendiss. Emilio Altieri Vescovo di Camerino Nunzio di Napoli. Di *Francesco Staibano*. Versi II. b. 17. 60.

Sc. IV. A. M. STAMPA (*Ermes*) Poësie del Signor Conte *Ermes Stampa* Cavaliere Milanese: Milano appresso Lodovico Monza 1671. in 12. \* Resto maravigliato della trascuraggine di chi ha date in luce queste bellissime Poësie: A carte 111. vi è stata stampata per del Conte Ermete Stampa la Canzone nella partenza del Serenissimo Principe: Gio: Carlo di Toscana Generalissimo del Mare, ch'è del nostro Rovai, come può vedersi a' 103. delle Poësie del medemo Rovai impresse 19. anni avanti l'impressione di quelle del Conte Stampa: A carte 96. vi sono i sospiri di Candia indirizzati a' Principi Christiani, che è composizione del nobil Uomo Niccola Berregani, Oracolo de' Rostri, e dell'Accademie, non già del Conte Stampa, come ho imparato da una lettera del Padre Lettore Garamelli Camaldolese.

Sc. XVIII. STARCH (*Giovam Sigismondo*) Paulum ΣΚΗΝΟΝION ex A&. XVIII. V. 3. Præsidi sam. Schurzfleisch. Prof. Publ. Commentatione Historico-Philologica perquirendum exhibet *Joannes Sigismundus Starch* Misena Misnicus Autor, & Respondens ad D. 31. Octob. Anno 1674. V Vittembergæ Typ. C. Fimellii. In 4.

Sc. X. STARVOLSCI (*Simone*) Simonis Starvolsci Script. Polonicorum EKATONTAE, seu centum illustrium Poloniæ Scriptorum Elogia & Vitz. Venetiis 1617. apud Hæredes Damiani Zenarii in 4.

STA-

**STATILEO** (*Martino*) *Martini Statilii Traguriensis I.C.* Sc. XVIII.,  
 Responſio ad Joan. Chriſtophori VVangencſilii, & Hadriani Valeſii, Diſſertationes, de Tragurienſi Petronii Fragmento, ad M. Mocænicum. P. S. Pariſiis e Typograph. Edmundi Martini 1666. in 8. \* Il M. S. di queſto Frammento di Petronio Arbitro, pe'l quale ci ſono ſtate controverſie ſi trova appreſſo del figliuolo del ſopraddetto Martino Statileo, che è un Sacerdote, non ſolo d'incolpati coſtumi, ma anche erudito, che ſi è trattenuto per qualche tempo in Modena. Dovevano ſtamparſi alcune fatiche di Niccolò Einſio ſopra'l medefimo frammento di Petronio.

**STAURO** (*Giovanandrea*) De Tranſubſtantiatione: in P. Bamb.  
 Corrydalum Calvinii ſectatorem Sermones duo *Joannis Andrea Staurini* Chienſis, Eccleſiæ Conſtantinopolitanæ Bibliothecarii. Anno 1640. Il. b. 226.

**STAZIO** (*Achille*) Ad Pium IV. Pont. Max. Sebaſtiani Sc. II.  
 I. Portugalliæ Agarbiorum &c. regis nomine obedientiam præſtante Laurentio Girez de Tauora Oratio habita ab Achille Statio Luſitano 13. Kalend. Junii An. Sal. 1560. in 4.

. . . . . Oratio habita ab *Achille Statio* Luſitano in pleno Conſiſtorio ad Pium V. Pont. Max. Illuſtriſſ. F. Jo. Valletæ Magni Magiſtri ac totius Ord. S. Joannis Hieroſolymitani nomine illuſtri Joanne Petro de Monte Capuzæ Priore obedientiam præſtante Il. b. 1. c. 385. P. Bamb.

**STECCHI** (*Giovanlorenzo*) Lezione ſopra alcuni paſſi di M. Ludovico Arioſto detta nell' Accademia de' Diſuniti da *Giovan Lor nzo Stecchi* Lettore di Logica in Piſa. Piſa per il Bindi 1712. in 4. Sc. XX. G. Lauz.

**STEFANI** (A) Quanta certezza abbia da ſuoi principj la muſica ed in qual pregio foſſe perciò preſſo gli antichi. Amſterdam 1695. in 12. \* Dalla pag. 3. di queſto dotta Opuſcolo ſi vede l'Autor di eſſo leggendoviſi le ſeguenti parole: Riſpoſta di D. A. *Stefani* Abbate di Lepſing Protonotario della Santa Sede Apoſtolica ad una lettera del Signor Marchefe A. G. in diſeſa d'una propoſizione ſoſtenuta da lui in un Aſſemblea. Hannovera Settembre 1694. Sc. XII.

**STEFANI** (*Gioſeppe*) Ad Sanctiſſ. D. N. Syxtum V. Pont. Max. Philippi Potentiſſimi Hiſp. & Ind. Regis Catholici nomine obedientiam præſtante Illuſtriſſ. & Excellentiſſ. Sc. I. G. D. Sc. X. P. Bamb.  
*Tomo IV.* Li viro

viro Joanne Fernandez de Velasio Magno Castellæ Comestabili Duce Ferias Comiteque Haro, Oratio habita a *Josepbo Stefano* Valentino Doct. Theolog. Can. & Operario Ecclesiæ Segorbiensis V. Idus Mart. 1586. Romæ per Martinellum in 4.

Sc. IX.  
P. Bamb. . . . . *Josephi Stefani* Valentini Theologi Canon. & Operarii Ecclesiæ Segorbiensis de lusto minuendo collectanea Anno 1587. II. b. 1. carte 771. Romæ apud Nicolaum Picolettum. 1587. in 4.

. . . . . Oratio in die cinerum habita coram S. D. N. Gregorio XIII. P.O.M. & amplissimo Patrum Senatu Anno 1585. II. b. 12. carte 83. \* Qui parimente offero che in questa mattina non sermoneggio il Chierico Regolare.

Sc. VII. . . . . STEFANI (*Niccolò*) *Nicolai Stephani* Castigatio Epistolæ maledicæ, quam mense Aprili Nobilissimus calumniator Ludovicus de Bils scripsit ad Thomam Bartholinum Ser. Reg. Maj. Dan. & Norvv. &c. in Academia Hafnica Professore Honorarium, & facul. Med. Decanum. Ubi Bilsianæ Artes deteguntur, & Professoria dignitas vindicatur. Hafniæ Litteris Innocentii Veridici 1661. in 8. \* Faccia pur quanto fa la calunnia, imperverfi quanto mai può la bugia, ch' al fine Puna e l'altra si scopre, e la verità galeggia: come segni di questo Virtuoso e celebre Anatomico, spero che succederà d'un mio grand' amico calunniato, e lacerato ingiustamente.

P. B. . . . . STEFANUCCI (*Francesco Maria*) Composizioni Poetiche del Signor Abbate *Stefanucci* Priore di Todi Accademico stabile. Anno 1667. II. b. 20. carte 240.

Sc. II.  
Tegl. . . . . STEFONIO (*Bernardino*) De Laudibus B. Agnetis Politianæ Virg. ex familia S. Dominici Oratio *Bernardini Stephoni* Sabini Presb. ex Soc. Jesu habitæ ad Card. in templo B. Mariæ Virg. supra Minervam Non. Jun. quo die primum eidem Beatæ Agneti publice sacri ibidem honores haberentur. Romæ apud Carolum Vallietum 1600. in 4. \* E' ristampata fra l'altre sue Orazioni e Tragedie.

Sc. IX.  
G. Coc.  
Sc. XIII  
P. Bamb. . . . . *Laudatio Bernardini Stephonii* ad S. P. Q. R. habita in Funere Flaminii Delphini Ferrariensium equitum Magistri. Romæ apud Aloysium Zannettum 1606. in 4.

† STELLA (*Antonio*) *Antonii Stella* Clerici Veneti Oratio



Oratio in funere præclarissimi viri Hieronymi Quirini Patriarchæ Venetiarum ad Illustriss. Princip. Franciscum Venerium, & ad ejus amplissimum Senatuum habita tertio Non. Sept. *Videbunt justi & stabuntur*. Venetiis 1554. in 4.

STELLA ( *Benedetto* ) Breve narrazione della Vita di S. Nonnofo Abbate del Monte Santo, sua devozione, e translazione di sue Reliquie dalla città di Frisinga alla terra di S. Oreste del P. Abbate D. *Benedetto Stella* Monaco di S. Bernardo. In Roma per Michele Ercole 1668. in 12. Sc. XII. Bartoloc.

..... Ristretto dell' Historia della Scala Santa ridotta in picciol forma per comodità de' Pellegrini del P. Abate D. *Benedetto Stella*. Roma per Giacomo Dragontelli 1675. in 12.

STELLA ( *Girolamo* ) Il Leone, Orazione del P. D. *Girolamo Stella* Cher. Reg. sopra la fortezza ammirabile delle virtù del glor. P. Andrea Avellino de' Cher. Reg. nella solennità del suo giorno festivo. Firenze per i Giunti 1621. in 4. Sc. II. Tegl.

STELLA ( *Giulio Cesare* ) *Cæsar's Stella* Nob. Rom. Odæ. Ferrariæ 1598. apud Victorium Baldinum in 4. \* Io son di parere che in questo abbia a dire *Jul. Cæs. Stella*, e del medesimo pensiero è il Sig. Magliabechi. Sc. III.

..... Ad Margaritam Austriacam Philippi III. His. Regis Catholici Sponsam Ferrariam venientem Carmen Ferraria inscriptum *Julii Cæsaris Stella* Nob. Rom. Clem. VIII. Pont. Max. ab intimocubiculo. Ferrariæ apud Victorium Baldinum impressorem cameralem 1598. in 4. Sc. III. Sc. V

..... *Julii Cæsaris Stella* Nob. Romani Columbeidos Libri Priores, Ad Philippum Austrium Phil. II. Regis Cathol. Fil. Hispaniarum & Indiarum Principem; Romæ apud Sanctium & Socios 1559. in 4. \* Dalla Prefazione al Lettore dell' eruditissimo Padre Benci si vede, che alcuni anche più intelligenti e più dotti di quel secolo mandavano alla celeberrima Accademia Fiorentina gli loro componimenti Latini, perch' ella gli rivedesse, e ne desse prima ch' andassero fuori il giudizio: Poichè il medesimo Padre Benci, dopo avere scritto che lo Stella aveva fatti vedere gli sopradetti due Libri prima di stampargli al Mureto, ed a Pier Vettori per sentirne il loro giudizio, soggiugne: *Ac ne solus mortuos memorem, missi Academia Fiorentina* Sc. VI. Sc. X.

*amplissimis Viris, & prestantissimis ingenii instructissima*; Dal che raccogliessi che la mia Patria ha sempre fiorito e fiorisce ancora in ogni genere di facoltà, e che in oggi è nella Medicina in istima grandissima, come ha fatto vedere al Mondo tutto, la Santità di nostro Signore Innocenzio XII. di Santa memoria, in occasione di Sua Malattia, avendo voluto il consiglio e parere de' Medici Fiorentini, e con la direzione di quelli essere curato e governato, quantunque in Roma non mancano Archiatri dignissimi ed esperti, ha nondimeno specialmente negli ultimi tempi di sua vita che da nostrani settimana per settimana la cura diretta fosse, onde quattro continuamente sulle relazioni che in Roma venivano consultavano, e rispondendo ordinavano, ai quali altri quattro Professori nella seguente sottentravano, ed a vicenda così durarono più mesi, tenendo con questo traffico occupati la maggior parte de' Medici Fiorentini per non dir tutti in universale; il che è ridonato di non piccola gloria alla mia amatissima Patria, nella quale fra l'altre le due celebri Accademie, cioè la grande e Fiorentina, e l'altra rinomata della Crusca sono ormai in possesso d'un gran credito per tutta Europa; Della distinzione delle dette Accademie in altre Scanzie ho favellato in proposito del Fondatore di quella de' gli Apatisti che fu il Fioretti, non il Coltellini, come alcuni anno voluto erroneamente asserire.

sc. I. STELLIOLA (*Niccolò*) Encyclopædia Pythagorea mostrata da *Niccolò Antonio Stelliola* Lynceo: Napoli appresso il Vitale \* Quest'Opuscolo del dottissimo Stelliola farò ristampare con alcune mie annotazioni.

Sc. V.  
A. M. STENONE (*Niccolò*) Parochorum hoc age, seu evidens demonstratio, quod Parochus teneatur omnes alias occupationes dimittere, & suæ attendere perfectioni; ut commissas sibi oves ad statum salutis æternæ ipsis a Christo præparatum perducatur. Florentiæ apud Hippolyt. Navesium 1684. in 8. \* Questo libretto passa i sei fogli essendo circa a 10. ma per la novità ho stimato bene darne notizia: Benchè non vi si veggia in niun luogo il nome dell' Autore, è componimento di *Niccolò Stenone* già celebre anatomico, ed ora esemplar Vescovo.

... Nic-

..... *Nicolai Stenonis* Episcopi Titiopolitani Vicarii Sc. XIII.  
Apostolici &c. Defensio & Plenior Elucidatio Scrutinii Re-  
formatorum. Hannoveræ excudebat Vvolfgangus Schvven-  
dimann. Typogr. Ducalis 1679. in 4.

..... *Nicolai Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. Apost.  
&c. Defensio & plenior elucidatio Epistolæ de propria  
conversione . Hannoveræ Typ. Vvolfgangi Schvvendimanni  
Ducalis Typographi 1680. in 4.

..... *Nicolai Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. A post.  
&c. Occasio sermonum de Religione cum Joanne Sylvio .  
Hannoveræ Typ. Vvolfgangi Schvvendimanni Duc. Typ.  
1678. in 4.

..... *Nicolais Stenonis* Ep. Titiopolitani Vic. Apost.  
etc. Examen objectionis circa diversas Scripturas Sacras &  
earum interpretationes tamquam divinas a diversis Ecclesiis  
proposita Dom. Joan. Sylvio per litteras anno 1670. trans-  
missum , modo distinctius & auctius in lucem editum ,  
ubi omnes qui Reformatos se credunt , nobis nulla unquam  
Fidei Reformationis indigis objiciunt : se solos certos esse,  
quod Deo credant, nostram autem fidem non divina sed  
humana autoritate niti. Hannoveræ Typograph. Vvolff-  
gangi Schvvendimanni Ducal. Typogr. 1678. in 4. \* Non  
m'esce di mente un tratto di cortesia usatami dal Signor  
Stenone quando furono in Firenze gli due Signori Bartoli-  
ni, e'l Signor Oligero Jacobeo .

..... *Nicolai Stenonis* ad Virum eruditum , cum quo se. XVIII.  
in unitate S.R.E. desiderat æternam Amicitiam inire, Epi-  
stola detegens illorum Artes, qui suum de Interprete Sacr.  
Scripturæ errorem Sanctorum Patrum testimonio confirma-  
re nituntur . Florentiæ ex Typographia Nicolai Navesij  
1675. in 4.

..... *Nicolai Stenonis* ad Virum eruditum, cum quo  
in unitate S.R.E. desiderat æternam amicitiam inire, Epi-  
stola exponens Methodum convincendi Aatholicum, juxta  
D. Chrysofomum ex ejusd. Hom. 33. in A&. Apostol. Flo-  
rentiæ ex Typograph. Nicolai Navesij 1675. in 4.

..... *Nicolai Stenonis* ad Novæ Philosophiæ Reforma-  
torem . De vera Philosophia . Florentiæ ex Typograph. Ni-  
colai Navesij 1675. in 4.

... Nico

..... *Nicolai Stenonis* Scrutinium Reformatorum ad demonstrandum, Reformatores morum in Ecclesia fuisse a Deo: Reformatores Fidei non fuisse a Deo. Florentiæ ex Typographia Nicol. Navesii 1677. in 4.

..... *Nicolai Stenonis* ex pluribus ad Joannem Sylvium, Calvini dogmata Amstelodami docentem, ante quinquennium, & quod excedit, scriptæ binæ Epistolæ, altera de propria conversione, altera de infelici ipsius Sylvii ad geminum ipsi propositum Sylogismum Responsio. Florentiæ ex Typographia Joannis Gugliantini 1677. in 4. \* Quale fuisse, chiaro per sapere, e bontà, Monsig. *Stenoni*, anche prima, che conosciuto l'errore della Religione falsa, in cui nacque in Danimarca abbracciasse la nostra vera, e Santa in Firenze, e come prontamente si arrendesse alle chiamate del Signore, meriterebbe d'esser saputo per mezzo di penna erudita, che tramandasse alla posterità la Vita di questo felice Convertito, che, con incredibile esemplarità, fu promosso al Vescovado di Titiopoli, e fatto Vicario Apostolico in Germania, dove, colmo di merito, passò a gli eterni riposi. Nella Bibliografia di Cornelio a Beughen, da noi altrove ricordata, a pag. 264., si ha la serie dell'Opere Mediche da lui, mentr' era in Firenze, composte, tutte ottime, e degne di ogni lode. Il dottissimo Signor Marchese *Ippolito Bentivogli*, di ricordanza gloriosa, non meno grande per l'Avita Nobiltà, che per l'universalità delle Virtù acquisite, scrivendo di Ferrara, sotto li 27. Maggio 1678., al celebre *Marcello Malpighio*, fattosi a considerare l'Opera di *Pao'lo Mini* intitolata: *Medicus igne, non culiro, necessario Anatomicus*, e burlandosi delle pretese vane di questo, diceva *Il povero Stenoni, che mi scordai fra gli Anatomici, perchè ha sudato tanto a mostrare il moto Meccanico de' Muscoli, se non fosse dato alla Santità, e tolto affatto all'antico studio, si dispererebbe, nel vedere dichiarate inutili, e vane, tante sue gloriose fatiche.* Gli Opuscoli qui riferiti sono rarissimi, e il Sig. *Cinelli* n'ebbe li titoli dal suo Amico eruditissimo Signor Antonio Magliabecchi b. m., dal quale avere egli avuti quelli, che stanno registrati nella Sc. XIII. è più che probabile. Come che questi furono da Monsignor Stenoni fatti stampare in Anover, mi son'immaginato, che colà è s'in-

s'indirizzate quando partì da Firenze, ad esercitarvi il suo Apostolico Ministero. Che perciò, avendone io fatto ricercare, per Lettera, il Molto Reverendo Padre Antonio da Tossignano, Capuccino, che con altri Correligiosi stiede qualche tempo colà, mentre quel Duca pensava a tutti i mezzi per ristabilirvi la nostra Cattolica Romana Religione, ecco ciò, che, sopra tal particolare, e' riscrive da Bertinoro, ov'è di stanza, in una età molto avanzata, sotto li 22. Dicembre 1715. Circa poi a quello, che desidera sapere il Sig. N. N. non so dargli altra notizia, che questa, cioè: che Monsignor Illustriss. Niccolò Stenoni Vescovo in partibus, ed in Annover Vicario Apostolico era un Santo Prelato, d'ottima Vita, esemplarissimo, e nel rigore di sue penitenze, più ammirabile, che immitabile. Veniva egli amato da tutti, massimamente da que' Serenissimi Principi, ed ugualmente temuto; dosto al pari di chi si sia, massimamente in Controversie. Ultimamente fu promosso al Coadiutorato del sereniss. Vescovo e Principe di Paderbona. Dove poi, e quando e' morisse, non lo so: perchè partii di là, e me ne ritornai in Italia, per seguirlo, e servire il Serenissimo Signor Duca Gio. Federico, che così si nominava, benchè non ebbi poi la fortuna di farlo, per esser' egli morto in Augusta, mentre se ne veniva in Italia per dimorar in Venezia qualch'anno, così consigliato da Medici, &c.

**STOCHIO** (Niccolò) Mellificium duplex ex media Philosophia petitum; Alterum continens elegantissima similia, Alterum vero gravissimos Aphorismos, seu sententias: Ex præclarissimis & omnium temporum immortalitate dignissimis S. Lipsi monumentis confectum: Lugd. Batav. ex offic. Plantiniana apud Franc. Raphelengium 1591. in 24.\* Questo opuscolo veramente d'oro è stato compilato dalla diligenza e studio di Nicolao Stochio come si vede dalla dedica-toria. Beato il mondo se le penne erudite s'impiegassero sempre lodevolmente, e con profitto.

**STOLCIO** (Daniele) Trias Hexastichorum, sive tres centuriæ Epigrammatum, qua feriorum, qua jocosorum, qua variorum Authore M. Daniele Stolcio de Holcemberg Bobemo Med. Candidato. Francofurt. apud Lucam Jennis anno 1621. in 12.

**STORAGE d'AFFLITTO** (Giuseppe) Della Musa Li. I. rica

rica del Sig. D. *Giuseppe Storace d' Afflitto* P. I. In Napoli per Giovan Domenico Roneglioli 1636. in 12.

Sc. XX. **STORCHIO** (*Niccolò*) *Joannis Storckii* Epistola ad R.P.  
Ab. Bacch. *Jacobum Laderchium*. Patavii apud Jo. Manfrè. 1708, in 8.

\* Questo Opuscolo concerne il Padre Laderchii impugnato per gli Atti da se pubblicati di S. Cresci, e siccome l'Autore è nome finto, così farà poi lo stesso, che pubblicò le famose *Nuga Laderchiane*. \*

Sc. III. **STRADA** (*Luigi*) *Luigi Strada* Religioso dell' Ord. di S. Bernardo Lettera sopra la morte del Beato Ignazio Fondatore della Comp. di Gesù. In Napoli 1605. in 16.

Sc. IX.  
Sc. XI.  
Ted. **STRADIOTTI** (*Francesco*) La Clizia Idilio di *Francesco Stradiotti* dedicato al Molto Illustriss. Signor Giuseppe Agostini. In Venezia per Trevisan Bortoletti 1613. in 12.

. . . . . L' Aurora Idilio secondo di *Francesco Stradiotti* in Venezia per Giorgio Valentini 1618.

. . . . . La Rosa Idilio terzo di *Francesco Stradiotti*. In Venezia appresso Giorgio Valentini 1618.

¶ **STRASOLDI** (*Pao'lo*) In comitiis Provincialibus P.P. Capuccinorum Panegyricus *Pauli Strasoldi* in Ephebia Tarvisina Humaniorum litterarum Magistri. Tarvisii apud Angelum Righettinum 1627. in 4.

Sc. XVII. **STREPAROLA** (*Giovanfrancesco*) Opera nova de *Zoan Francesco Streparola* da Caravazo nuovamente stampata Sonetti 115. Strambotti 35. Epistole 7. Capitoli 12. Venezia per Giorgio de' Rusconi 1508. in 8.

Sc. XIX.  
G. Lanz. **STRINATI** (*Malatesta*) Martirio di S. Adriano, Rappresentazione di *Malatesta Strinati*. Roma nella Stamperia Camerale 1702. in 12.

Sc. II. **STROZZI** (*Giovambattista*) Esseque del Sereniss. D. Francesco Medici Gran Duca di Toscana II. descritte da *Gio. Battista Strozzi*. In Fiorenza nelle case de Sermartelli nell'anno 1587. in 4.

. . . . . Efortazione per la pace d'Italia componimento del Signor *Giovan Battista Strozzi* dedicato alla Ser. Madama Cristina di Loreno Gran Duchessa di Toscana. In Firenze nella stamperia de' Sermartelli 1625. in 4. \* Il Sig. Strozzi al quale è tanto obbligata, non che la Città di Fi-

ren-

renze; ma l'Italia tutta, non solamente convertì la sua Casa in un'Atene, e nell'Albergo delle Muse, leggendo privatamente alla nobiltà Fiorentina l'Etica, la Rettorica, e la Poetica d'Aristotile ma sovvenne in oltre con grosse somme di danari molti nobili ingegni, facendo per infino pagare al solo Monfig. Ciampoli piastre trecento l'anno perchè potesse in Roma fabbricarsi la sua fortuna, che non ostante che fusse gran letterato non gli riuscì; Dell'uno e dell'altro favello a lungo nella storia degli Scrittori Fiorentini, che spero darri in breve.

STROZZI (*Giovanni*) Oratio habita a magnifico D. Joanne Strozio Oratore Illustriss. Cosimi Ducis Florentiæ & Senarum in ejus comparitione die 18. Martii 1562. una cum Responsione S. Synodi. Ripæ ad instantiam Bapt. Bazzolæ 1561. in 4. Sc. I X.

STROZZI (*Giulio*) Il natal d'Amore anacronismo di di Giulio Strozzi 3. impressione. Venezia per il Deuchino 1622. in 16. Sc. V.  
Apr.

..... La Delia o sia la cara Sposa del Sole Poema Dramatico di *Giulio Strozzi*. In Venezia 1639. appresso Gio: Pietro Pinelli in 12. Sc. XV.

STROZZI (*Luigi*) Delle lodi di Anna Maria Mauritia d'Austria Regina di Francia, Orazione funebre dell'Abate *Luigi Strozzi* Gentiluomo per gli affari di S. M. Cristianiss. alla Corte di Toscana. Recitata nelle pubbliche essequie al Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana l'Anno 1666. II. b. 23. c. 22. P. Bamb.

STROZZI (*Niccolò*) Lodi di Luigi XIV. Re di Francia e Navarra Panegirico dell' Abate *Niccolò Strozzi*. Firenze 1643. in 4. Sc. I.

..... Parafrafi delle lamentazioni di Jeremia dell' Ab. *Niccolò Strozzi* Can. Fiorentino Config. & Elemosiniere del Re Cristianissimo all' Illustrissimo Signor Jacopo Corsini. Firenze per il Pignoni 1640. in 4. Sc. II.

..... Canzone contro la superbia dell'Abate *Niccolò Strozzi* Fiorentino Consigliero, ed Elemosiniere del Re Christianissimo. Al Serenissimo Principe D. Lorenzo di Toscana. Firenze 1641. in 4. \* Questa Canzone è rara, e la causa si è, perchè stante l'Equivoco, ch'è in questo titolo, Sc. XVIII.

lo, se ne fecero in Firenze rifate grandissime, onde l' Autor medesimo, accortosi dell' errore, procurò al possibile riaver gli esemplari, e supprimerli. Vedi da *Summaja Giovanni*.

¶ STROZZI (*Pietro*) Difesa dell' Illustrissimo Signor *Pietro Strozzi* al Christianissimo Re Henrico contro a detrattori suoi nella guerra di Toscana 1556. in 8.

Strozzi Pietro Vedi Ugonio Pompeo.

Sc. VI. STROZZI (*Tommaso*) In Ereptione Academiæ Accensorum Sancto Patriarche Ignatio nuncupatæ, Oratio *Thomas Strozzi* Soc. Jesu ad Philosophos Mantuanos publice dicta in Colleg. Soc. Jesu. Bononiæ 1655. in fol.

. . . . . Orazione Panegirica in lodè della Beata Caterina di Bologna, detta nel giorno di sua festa nella Chiesa di S. Petronio dal Padre *Tommaso Strozzi* della Compagnia di Gesù, e dedicata agl' Illustrissimi Signori Presidente, e fabbricieri della medesima Chiesa; In Bologna per Giacomo Monti 1678. in 4.

Sc. XVII. . . . . Oratio habita in funere Innocentii XI. Pont. Opt. Max. a *P. Thomas Strozza* e Soc. Jesu Neapolitano. Neapol. 1689. ex Typogr. Jacobi Raillard in 4.

Sc. XV. STRYGKIO (*Elia Augusto*) Q.D.B.V. Disputatio Juridica de Matrimonio præsumpto, quam consensu Idorum Ordinis in illustri Christiana Albertina Præsidi D. Elia Augusto Strygkio J.V.D. & P.P. in Auditorio majori horis conſuetis ad diem 1. Februarii 1690. publicæ disquisitioni submittit Jo. Caspar Kallebergius Moschlino. Turingus. Kilonii litteris Joachimi Perunani Acad. Typogr. in 4.

Sc. II. STUMELIO (*Frederico*) S. Vincentius Lirinensis Vindicatus, Henricus Noris calumniæ a se ipso convictus & retractatus Opera R. Adm. P. *Friderici Stumelii* Recollecti ex observantia Lect. Jubilati Exprovincialis Provinciæ Thuringiæ Græcii anno 1677. in 12. \* Dal Padre Bonaventura Baronio che ha conosciuto familiarmente il d. P. Stumelio ho inteso che sia uomo dottissimo e di grande integrità di vita: Una sua lettera si legge nell' Opuscolo intitolato: *Manifestatio veritatis F. Hilarii a Ragusa*. Risponde il Padre Noris con un' altro libro intitolato: *Struma Stumelii*, il quale però non è ancora in luce.

Sc. I. A. M. STURMIO (*Giovan Cristoforo*) Transfusi sanguinis historiam



storiã ac artificium, effecta item & Phenomena sub præsidio M. Joannis Christophori Sturmii Mathem. ac Physic. P.P. h. t. Rectoris Academiæ Magnifici, disputatione publica ventilanda proponit, & in quam tandem ex variis doctissimorum virorum de utilitate & fructu nobilissimi hujus inventi, sententiis eumdem videatur, salva tamen auctoritate reliquorum exercitii gratia decernit Jo. Cornelius Honn Norimbergensis ad d. 3. Junii 1676. Altdorfi literis Henrici Meyeri Univerf. Typograp. in 4. \* Stimo che sia per esser a' miei Lettori grata la notizia, che'l detto Sig. Sturmio farà senza indugio stampare il secondo volume del suo dottissimo, e curiosissimo colleggio esperimentale.

..... Cometa nuperus an & quæ mala Terris, aut. Sc. III. illaturus ipsemet influxu physico, aut aliunde justo Dei judicio inferenda portendere saltem & præsignificare credendus sit? Ea quæ Christianum decet Philosophum libertate, dissentientium tamen pace, quod fiat omnium, pro virili captuque M. Jo: Christoph. Sturmii Phil. Natur. & Math. P. P. Altdorfii 1681. Typograph. Joan. Henrici Schonnestadt in 4.

..... Nova Thaliæ Noricæ jubila, sive laurea poetica, decreto amplissimæ facultatis Philosophicæ, in alma Altdorfina a M. Joanne Cbrist. Sturmio Mathem. & Philosop. Nat. P.P. laudatissimæ facultatis eo tempore Decano viro juveni Clarif. Christophoro VVegleitero e quinque ante hunc actum immediate Brabeuta eodem creatis, Magistris secundo, solemnî ritu imposita Postridie Festi Petro-Paulini. Anno salut. nostræ 1680. Academiæ quoad Honores, Philosophicos jubilæo. Accesserunt Mantissæ loco fragmenta quædam orationis Actui Magisteriali memorato præmissæ, quæ Univerfitatis hujus exortum, & incrementa quodammodo declarabant. Altdorfi Litteris Henrici Meyeri Acad. Typograph. in 4. \* Incontro più che volentieri, e con tutto lo spirito l'occasione di fregiare, ed ornar queste mie scanzie, col nome del Dottissimo e cortesissimo Signor Sturmio al quale è la mia Patria tanto obbligata.

..... Joannis Christophori Sturmii Epistola invitatoria ad Observationes Magneticæ variationis communi studio, Sc. VII.

jun&isque laboribus instituendus . Altorfii Noricorum  
1682. in 4.

- Sc. XIX. : **STURMIO** (*Rolando*) Hippocratis Hermeticologia sive  
Fr. vet. Dialogus inter Hippocratem & Hermeticum Auctore *Rolan-*  
*do Sturmio* Lovaniensi. Phil. & Med. Doct. Bononiæ Typ-  
Nicolet. Thebaldini 1636. in 16.

## S V

- Sc. IX. **SUARES** (*Francesco*) Oratio de B. Petro Luxemburgo  
Sc. XIII. Civitatis Avenionis Patrono miraculis celeberrimo ad Illu-  
strissimum & Reverendissimum D. D. Jo: Franc. è Comiti-  
bus Guidiis a Balneo Patrarum Archiepiscopum S.D.N. Gre-  
gorii Papæ XV. apud Belgas cum potestate Legati de La-  
tere Nuntium habita a *Francisco Suaresio*, Josephi in Apo-  
stolica Rota Avenionensi Auditoris, & in suprema Parla-  
menti Arausien. Curia Consilarii filio, Josephi dudum Ro-  
tæ ejusdem, & inclyti Collegii Doctorum Avenionens. De-  
cani Nepote: Ætatis suæ anno XIII. in Basilica R.R. P.P.  
Cælestinorum Avenionens. die quinta mensis Julii ipsi Divo  
sacra: Avenioni ex Typ. Joan. Bramereau 1621. in 4. \* E  
veramente cosa prodigiosa che un ragazzo di 13 anni com-  
pilasse Orazione sì bella; ma come ho detto akrove: *fortes*  
*nascuntur fortibus*.

- P. Bamb. **SUARES** (*Francesco*) Oratio ad Sixtum V. Pont. Max.  
nomine Civitatis Avenione obedientiam præstante nobili at-  
que illustri viro, Thoma de Bretons cive Avenionensi Regis  
Christianissimi cubiculario a *Francisco Suares* I. C. Avenio-  
nensi habita Anno 1585. II. b. II. carte 421.

. . . . . Oratio *Francisci Suaresii* I. C. Avenionensis .  
De Circumcisione Domini habita ad Sanctissimum D. N.  
Gregorium XIV. Pont. Max. & Illustriss. & Reverendiss.  
S.R.E. Card. in Sacello Vaticano Kalend. Januarii 1591. II.  
b. 3. carte 101. II. b. 5. carte 196. II. b. 6. carte 202. \* Of-  
servisi, che nella Festa della Circoncisione non si sermoneg-  
giava dal Chierico Regolare.

- P. Bamb. **SUARES** (*Giuseppe Maria*) Ad carissimum fratris filium  
Ludovicum Alphonsum Suaresium, Præpositi Ecclesiæ Ave-  
nio-

nionensis, & Auditoris Rotæ coauditorum abiturientem Urbe anno Sal. 1670. Josephus Maria Suaresius Patruus, Episcopus Vafionensis, Assistens S. D. N. Papæ Eminentiss. Principis Caroli S. R. E. Card. Barberini Archipræbiteri Basilicæ S. Petri Vicarius Carmina Græco-latina. II. b. 33. car. 93. \* Monsig. Suares si è reso famoso per le molte composizioni erudite sagro ed istoriche; prodotte dal suo fertile ingegno.

..... Sanctissimo D. N. Clementi Nono Pontifici Maximo Elegia. *Francisci Maria Suaresii* Episc. olim Vafionensis, Vicarii Basilicæ S. Petri, & in Capella Pontificia Assistantis Anno 1669. II. b. 37. car. 77. \* Nella Classe de' Letterati di chiaro nome è passato Monsig. Suares coll' accompagnamento di una ingenuità e d'una candidezza di costumi maravigliose.

..... Dissertatio de Origenis Hexaplis & Octaphis a P. *Dionisio de Rivis* Ord. Capuccinorum. Cum corollario *Josephi Maria Suaresii* Episcopi olim Vafionensi Vicarii Basilicæ S. Petri & S. D. N. Assistantis. Anno 1671. II. b. 19. car. 15.

..... De Psalterio Basilicæ S. Petri Anno 1671. II. b. 19. car. 2.

..... De ritu; qui observatur in Basilica Vaticana quotannis in die Cœna Domini, ut suboccasum solis procedat e Choro Clerus omnis, & cum aspergillis altare super Apostolorum confessionem extructum vino diffuso laver atque abstergat, & probatur esse antiquissimum usum. Anno 1676. II. b. 30. car. 84.

..... Ad Eminentiss. ac Reverendiss. Princ. Franciscum Barberinum S. R. E. Card. Episcopum Ostiensem & Veliternum Sac. Colleg. Decanum & S. Sedis Apostolicæ Vicecancellarium Dissertationes quatuor I. de Chronologia Operum S. Augustini. II. Testimonia de illius opere perfecto adversus Julianum Pelagianistam e Conciliis deprompta III. de Crocea veste S. R. E. Card. in Conclavi. IV. de M. Laborante S. R. E. Card. Florentino a *Josepbo Maria Suaresio* Episcopo Vafionense, Eminentiss. ac Reverendiss. Principis Caroli Barberini S. R. E. Card. Archipres. Saceros. Basil. S. Petri Vicario & S. D. N. assistente Romæ 1670. Ex Typis Fabii de Falco in 4. \* Scrisse questo eruditissimo Prelato ad un amico di voler ristampare tutti i suoi

suoi Opuscoli in un Volume. Essendogli ciò stato dalla morte vietato, sarebbe di non poco utile alla Repubblica Letteraria che fusse da altri esequito il suo pensiero.

Vedi *da Summaja Giovanni*.

P. Bamb. Suares ( *Ludovico Alfonso* ) Oratio de Deo Trino, Uno, ad S. D. N. Clementem X. habita in sacello Pontificum Vaticanum a *Ludovico Alfonso Suaresio* Ecclesiz Avenionensis Præposito, & Rotæ Auditoris Coadjutore Anno 1670. II. b. 16. car. 164.

..... Panegyrique fait en l'honneur du glorieux Sain& François de Sales Eveisqve & Prence de Geneve Instituteur de l'Ordre de la Visitation. Par *Louis Alphonse de suares* Prevost de l'Eglise d'Avignon, & Auditeur de la Rote Coadjuteur. Anno 1670. II. b. 18. car. 9. II. b. 19. car. 85.

Sc. VII. SUDORIO ( *Niccolò* ) Ad Augustissimam Galliarum Reginam de Nativitate filiz Catholicæ Hispaniarum Regis Carmen N. S. Parisiis ex Typogr. Dionisii a Prato. Via Amygdalina, ad veritatis insigne 1566. in 4. \* Non sarebbe gran fatto, che le due lettere N. S. volesser dire *Nicolai Sudorii*, quello che tanto elegantemente fece favellar con la Lingua del Lazio l'inimitabil Poeta Tebano. Dico il mio semplice parerè, che puol essere che non venga disapprovato, da chi più di me, ha l'odorato acuto, come ne meno il disapprovò il dotissimo Padre Aprosio.

Sc. I.  
Sc. VIII. SUMMAJA ( *Giovanni da* ) De D. Agathæ Virg. & Martyris cruciatibus Oratio habita Romæ in ejusdem Virg. templo die 5. Febr. anno 1629. Ad Illustriss. S. R. E. Card. Barbarinum ejusdem Ecclesie titularem. Romæ ex Typ. Rev. Cam. Apostolicæ 1629. in 4. \* Nel fine vi è un Epigramma del dottissimo Monsig. *Giuseppe Maria Suares*, ed un Sonetto del Sig. *Niccolò Strozzi*, già miei riveriti amici e padroni.

Sc. XIV. SUPERBI ( *Agostino* ) Præcepta aurea ad vitæ hominum institutionum accomodata Fr. *Augustini Superbi* Ferrariensis Venetiis apud Evangelistam Deuchinum 1630. in 8.

Sc. II.  
Sc. VII. SURIANO ( *Matteo* ) Orazione al Sereniss. D. Cosimo de Medici G. Duca di Toscana di *Matteo Suriano* Siciliano Dottore. Pistoja 1614. in 4. ristampata in Firenze lo stesso anno in 8.

SUSIO

**SUSIO** (*Giovambattista*) Trattato di M. Gio: *Batista* *susio* Filosofo e Medico, che sia giovevole rimedio il trar del sangue nelle volgari varole, ferse, e petecchie; alla Sereniss. Mad. Eleonora d' Austria Duchessa di Mantova, e Marchesana di Monferrato. In Vinegia 1511. appresso Francesco de Franceschi Sanese in 8 \* In questo Opuscolo sono molte e molte notizie curiose intorno alla materia medicinale.

**SUSSANEO** (*Uberto*) Dictionarium Ciceronianum Auctore *Huberto Sussaneo* Sueffionensi, ubi uno in conspectu positæ definitionis plurimæ & vocabulorum multorum interpretatione videbuntur: nunc recens accurate recognitum: Venetiis apud Petrum Niccolinum de Sabio anno Domini 1548. in 8.

Sc. XIII.  
A. M.

**SUSZA** (*Giacomo*) Cursus vitæ & certamen Martyrii B. Josaphat Kuncevicii Archiep. Polocensis Epif. Vitepscen. & Viscislavien. Ord. Divi Basilii Magni calamo *Jacobi Susza* Epif. Chulmen. & Blezen cum S. R. E. uniti Ord. ejusdem adumbratum Anno 1665. II. b. 21. car. 71.

P. Bamb.

## S Y S Z

**SYDENHAM** (*Tommaso*) Thomæ Sydenham Med. Doct. ac Pract. Londinensis celebr. Tractatu de podragâ & Hydrope. Lugduni Bat. apud Joannem Pisas 1684. in 12. \* Principia con le seguenti parole: *Proculdubio æstimabant, homines, vel morbi de quo agimus natura δυσόντων, ac fere incomprehensibilem esse, vel me, quem jam ab annis triginta quatuor vexavit, ingenii tardissimi ac prorsus hebetis cum meæ tam de ipso morbo, quam de ejus curatione observationis ita parum votis respondeant, &c.*

Sc. XIV.

**SYLVIO DE LE BOE** (*Francesco*) Disputationes Medicæ Auctore *Francisco de le Boe Sylvio* in alma Academia Lugduno-Battava Prof. Prim. Patavii Typ. Pasquati in 8. \* Queste disputazioni veggonsi nel corpo dell'Opere di questo eccellente Uomo, che da prima ebbero tanto grido, e che ora appena appena talvolta si nominano, che farà fra molti secoli?

Sc. XIX.  
Fr. Ver.

*Così il tempo trionfa i nomi, e'l mondo. Petr.*

SYL-

SYLVIO ( *Giacomo* ) In Hipocratis Elementa Jacobi Sylvii Medici Commentarius . Venet. ex offic. Erasmiana 1543. in 12. \* Questo è ristampato nel corpo di tutte le sue Opere impresse in Ginevra in fogl.

- Sc. XII. SYLVIO ( *Giovanni* ) Morbi populariter grassantis præservatio & curatio , & maxime parabilibus remediis Joanne Sylvio Insulensi Doctore Medico Auctore . Lovanii apud Hieronymum Uccæleum sub diamante Anno 1552. in 8. \* Ho tanto piu volontieri inserito il sudetto Libretto in questa mia Scanzia , quanto che ho veduto , che'l dottissimo Sig. Merklinio , non ne fa menzione alcuna nel suo lindenio rinovato , onde la notizia di esso potrà servirgli per la seconda edizione che sento che mediti ; Principiai ancor io a radunare quegli Autori che avea tralasciati il Vender Linden , e già ne avea fatto buon novero , ma le incessanti persecuzioni mi fecero abandonar l'impresa ch' è però molto difficile.

- Sc. VI. SZEMIOTH ( *Giovanni* ) Regalis Sarmatiæ Clypeus ad Sereniss. Potentiss. & Invisiss. Joannem tertium Divina favente clementia Regem Poloniæ &c. Joanni Szemioth. In fol.

## T A

- Sc. X. TABA ( *Paolo Licinio* ) Specchio del Disinganno considerazioni varie sopra la peste che corre di *Paolo Taba*. In Genova per Benedetto Gualco 1653. in 12.

- Sc. XVI.  
P. Bamb. TABAGLIO ( . . . ) Al M. Rev. Padre della Compagnia di Gesù Autore della Risposta alia lettera scritta da un Religioso dell' Ord. de' Pred. a PP. Gesuiti del Collegio di Pechino nella Cina. *Muta fiant labia dolosa que loquuntur adversus justum iniquitatem in superbia & in abusione* Pf. 38. v. 29. Tridenti Sup. Permissu vnno 1702. in 8. \* Nel fine di questa risposta a 126. si legge Servo *Umiliss. Signore l'Autore del Disinganno*. L'Autore del Lib. intitolato il Disinganno è il Padre Maestro Tabaglio Piacentino Domenicano, onde autore di questa accennata Risposta viene ad essere il medesimo P. M. *Tabaglio*.

TABULATIO ( *Orazio* ) Nelle nozze del molto Illustre Sig. Conte Hippolito Maino e della Molto Illustre Sig. Con-

Contessa Susanna Maina da Bartoni Canzone d'*Horatio Tullatio* recitata nel Bosco l'Anno 1594. II. b. 4. car. 421.

Tacera Rinaldo Vedi Badi Raffaello.

TAGLIADI ( *Gio: Maria* ) Donatus diligenter recognitus, & nuperrime auctus per *Joannem Mariam Tagliadum* a Maranello. Mutinæ apud Paulum Gadaldinum in 8. manca l'anno della stampa. E' correttissimo l'Opuscolo, ed esposto con buonissimo metodo. E' Maranello un Castelluccio sul Modenese sopra Sassuolo, che è Terra di delizie di quel Serenissimo Dominante. \*

Sc. IV.  
Sc. XX.  
A. Vallis.

TAGLIAPIETRA ( *Ippolito Maria* ) De Opr. Principe atque perfecto Pralato Oratio a Fr. *Hippolito Maria Taleapetra* Veneto Ord. Prædicatorum edita, atque ad Reverendiss. P. Fr. Hyppolitem Mariam Bevariam a Monte Regali totius Ord. Præd. Præsulem amplissimum ob grati animi signum dicata. Venetiis apud Hæred. Jo: Antonii Bertani 1600. in 4

Sc. IX.

TAJA ( *Agostino Maria* ) Alla Santità di N. S. Innocenzo XII. Orazione Panegirica, dedicata all' Illustriſſ. e Reverendiſſ. Monsig. Francesco d'Acquaviva Arcivescovo di Larissa e Maestro di camera di N. Sig. dall'Abate *Agostino Maria Taja* Senese. Magnificentia gloriosæ Sanctitatis tuæ loquetur, & mirabilia tua narrabunt. Psalm. 144. In Padova nella Stamperia del Seminario 1695. in 8.

Sc. XV.  
Sc. XIX.  
Ab. Ronf.

TAJETI ( *Giovanantonio* ) *Joannis Antonii Tigareti* Brixiani Egloga Nautica Idmon seu Christianorum & Turcarum Navalle certamen: Ludovico Federico Jurea clariss. Patrio Brixiano D. Brixie apud Vincentium Sabbium 1571. in 4.

Sc. II.  
Tegl.

TALENTI ( *Crisostomo* ) Orazione di D. *Crisostomo Talenti* Monaco di Vall'ombrosa nella morte del Sereniss. D. Ferdinando Medici G. D. di Toscana recitata in Trinità nelle sue Essequie. Firenze appresso Cristofano Mareſcotti 1609. in 4.

..... Orazione del M. R. P. D. *Crisostomo Talenti* per la passione e morte di Cristo Signor Nostro recitata la notte del Venerdì santo nel Monistero di Passignano l'anno 1690. In Bergamo per Comin Ventura 1610. in 4.

..... Orazione del M. R. P. D. *Crisostomo Talenti* Vallombrosano recitata a nome de'suoi studenti dal P. D.

Tomo IV.

N n

Mau-

Mauro Chiarenzi nella visita fatta dal Reverendiss. P. Presidente e molto RR. PP. Visitatori di Vallombrosa nella Badia d'Astino l'anno 1610. Bergamo per Comin Ventura 1610 in 4.

Sc. V. . . . . Orazione di D. *Crisostomo Talenti* Monaco di Vallombrosa nella morte d'Arrigo IV. Re Cristianissimo di Francia e di Navarra recitata in Bergamo nella Badia d'Astino alla presenza del Reverendiss. P. Presidente e de PP. Visitatori del medesimo Ordine il dì 24. Ottobre 1610. Bergamo per Comino Ventura in 4.

Sc. VII. . . . . *Cbrysofomi Talenti* Umbros. Vall. Mon. Oratio in Perillustrem ac Reverendiss. D. D. Usimbardum Usimbardium Collensem Episcopum. Florentiæ 1607. in 4.

Sc. VIII. . . . . Domni *Cbrysofomi Talenti* Vallis Umbrosæ Mon. in Adm. Rev. P. D. Valerianum Salvinum Cœnobii SS. Trinitatis Abbatem funebris Oratio habita Florentiæ in eadem Ecclesia VI. Nonas Januari 1605. Florentiæ apud Junctas in 4.

Sc. V. TALENTONI ( *Giovanni* ) Lezione di M. *Giovanni Talentoni* da Fivizzano Lettor di Medecina Ordinario nello studio di Pisa, fatta da lui sopra il principio del Canzoniere del Petrarca, e recitata nella famosa Accademia Fiorentina il dì 13. Settembre 1587. nel Consolato del nobilissimo e Virtuosissimo Sig. Baccio Valori; nella quale oltreche si tratta del modo di cominciare, narrare, e conchiudere in qualsivoglia Poema, osservato da' principali Poeti Greci e latini e da qualche Toscano, si mostra particolarmente la maniera che ha intorno a ciò seguito il Petrarca. In Fiorenza per Filippo Giunti 1587. in 4.

Sc. V. TALIANI ( *Giuseppe* ) Horologi riflessi del Can. *Giuseppe Taliani* da Macerata. In Macerata presso Filippo Camocci 1648. in 4.

Sc. XVIII. TALLURI ( *Domenico* ) Michaelis Angeli Card. Ricii Epitaphium Romæ ex Typogr. Rev. Cam. Apostolicæ in fogl. \* Questo Elogio in lode dell' Eminentiss. Sig. Card. Ricci è composto dal Sig. *Domenico Taluri* come si vede dal fine d'esso essendovi scritto *Dominicus Tallurius ejusdem Card. familiaris*. E' un bel Elogio.

P. Bamb.  
Sc. XIV. TALUCCI ( *Celio* ) Il passaggio di D. Maria d'Austria Regina



Regina d' Ungheria descritto da *Celio Talucci* Ascolano : Roma 1631. in 4. \* Questo fu favorito molto dal Card. Zacchia ed amato ancora dal Card. di Savoja ; fu mandato da Urbano VIII. Compagno di Monsignor Nunzio Poli, a complimentar nella Marca la detta Regina d' Ungheria, e con tale occasione gli fu facile descriverè il sopradetto passaggio. Di esso fa menzione Leone Allacci nell'Api Urbane, e con questa occasione rendo grazie vivissime al Signor suo Nipote per li favori da esso ricevuti nella Città d'Ascoli.

TANAGLIA (*Sulpizio*) Lettera del Sig. *Sulpizio Tanaglia* in materia dell' esame del Conte Andrea dell' Arca intorno le ragioni del Conte Ludovico Tesauro in difesa d'un Sonetto del Cav. Marino : Bologna per Vittorio Benacci 1614. in 12. \* Nè questa si dee lasciar senza avvisare il mio Lettore che il vero Autor di questo Opuscolo fu *Sebastiano Forteguerra* Pistojese: Ciò si cava dal Cav. Marino, che così scrive in una Lettera all' Achillini della quale fa menzione il P. Aprosio nella sua Biblioteca Aprosiana in fine del malmantile in queste parole; *Più mi giova che prima dal Conte Ludovico, tesoro veramente non meno d' incomparabil gentilezza che di scelta e peregrina erudizione: e poi dal Capponi, dal Dolci, dal Forteguerra, e dal Valesio cima e fiori d'ingegni elevati, sia stata abbracciata la mia difesa contro le altrui opposizioni &c. Tra li quali solo Francesco Dolci stampò senza maschera, servitosi il Capponi del nome di Girolamo Clavigero, il Valesio d'instabile Accademico Incamminato, e'l Forteguerra di quello di Sulpizio Tanaglia.*

TANCKIO (*Gioacchino*) De Lapide Philosophico Traætatus gemini. Prior Anonymi; Posterior Ech de Sultzbach scripti ad Viros Magnificos, nobilissimos, & Clarissimos D. Bernhardum G. Penotum a Portu S. Mariæ Aquitanum, & Dn. Nicolaum Bernaudum a Crista Amandi Delphinatensem Medicos, & Primarios Philochemiæ Mystus, editi a *Joacchino Tanckio* Porlebergense Phil. & Med. Doct. & Professore in Ac. Lipsiense. Francofurti Typ. Matthiæ Becheri. in 12. \* Anche questo Opuscolo del Tanckio non fu noto al *Wander Linden*, che nell'Opera

sua; *de scriptis Medicis*, lo avrebbe posto presso altre cose, che riferisce di Lui stampate sul principio del secolo passato.

P. Bamb. TANI ( *Filippo* ) De' Funerali dell' Illustriss. Sig. D. Domenico Spinelli de' Principi de' Cariatì tumultuario Ragionamento del M. R. P. D. *Filippo Tani* Prior Casinense. Anno 1669. II. b. 19. car 113.

Sc. VI. TANI ( *Giovanni* ) Nel far Professione nel Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Teresa la già Illustrissima & Eccellentissima Signora D. Ottavia Rangona, oggi Suor Maria Beatrice dell' Incarnazione. Oda di *Giovanni Tani*: In Modena per il Soliani 1639. in 4.

Sc. XX. TANSILLO ( *Luigi* ) Sonetti, e Canzoni di *Luigi Tansillo*. In Bologna per Costantino Pisarri. 1709. in 12. \*  
 † Sig. Zapp. Questo, che era da Nola, trà i Rimatori Toscani occupa veramente un posto de' più segnalati, e con ragione viene lodato dal Sig. Pier-Jacopo Martelli nella sua elaboratissima Poetica. Io ravviso connaturalizzata in Lui tutta la grazia de' Poeti Italiani, tutta la vivezza, ed acume de' Latini, e tutto il nerbo, e sentenzioso de' Greci. Nella Raccolta di Rime, e Versi per Donna Giovanna Castriotta d' Aragona avvi un suo leggiadrissimo Sonetto, il quale è stato ommesso nella presente Edizione ben degna di andar per le mani de' dotti. \*

Sc. XII. TANUCCI ( *Curzio* ) Parafrasi del Diès iræ dedicata all' Eminentiss. e Sereniss. Principe Francesco Maria Medici da *Curcio Tanucci* Accademico Infecondo. In Arezzo per Lazzaro Loreti 1692. in 8. \* Questa Parafrasi è in Ottava rima. Mi sovviene averne fra l'altre, che molte ne vanno attorno, sentita una in quaternarii bellissima.

Sc. XVII. TARNE' ( *Claudio* ) Orazione funerale nell'Essequie dell' Eccell. Signor Gio: Tocrasio Marescial di Francia detta dal P. *Claudio Tarnè* della Comp. di Gesù. In Torino 1636. in 4. per Gio: Guglielmo Fisma.

Sc. VIII. TARSIA ( *Giovanmaria* ) Orazione ovvero Discorsodi M. *Giovan Maria Tarsia*, fatto nell'Essequie del divino Michelangelo Buonarroti con alcuni Sonetti e prose latine e volgari di diversi, circa il disparere occorso fra gli scultori e pittori. In Firenze appresso Bartolomeo Sermartelli 1564. in 4. \* Fri l'altre composizioni è in questo Opuscolo un Discorso da

Ben-

*Benvvenuto Cellini non meno nelle belle lettere , che nella scoltura versato .*

**TARTAGLI** (*Carlo*) Traslazione del corpo di S. Ger- Sc. XI.  
vasio Martire nella Chiesa Cattedrale della Badia del Pole-  
sine promossa e fatta dal Reverendiss. P. D. Pietro Ferracci  
Generale Apostolico della Congr. Camaldolese la Do-  
menica terza di Maggio 1661. descritta da *Carlo Tartagli*.  
In Rovigo per li Bisucci in 4.

**TARTALEA** (*Niccolò*) Risposta data da *Niccolò Tartalea* Sc. I.  
A. M.  
Bresciano delle Matematiche professore in Venezia a  
M. Lodovico Ferraro delle dette Lettor pubblico in Milano  
di una sua richiesta over cartello di disfida a lui manda-  
ta l'anno 1547. del mese di Febbrajo . Venezia in 4.

**TARTESE** (*Marco Paolo*) *Marci Pauli Tartefsi* Cremon. Sc. XV.  
in M. Hieronymi Vidæ Poeticam Præfatio . Cremonæ in  
Civili Palatio apud Vincentium Cominum 1559. in 4.

. . . . . *Marci Pauli Tartefsi* Monacensis Libri tres scri-  
pti ad Nobiliss. ac Virtute insignem D. Georgium a Grum-  
penperg Illustrissimi Boiorum Principis Alberti a Camera  
Consil. Additus est & Epigrammatum Libellus eodem Au-  
tore . in 8. \* Nel Frontispicio non v'è dove sia stampato,  
onde dovrebbe essere di ragione nell'ultima pagina. Ma per-  
chè nel mio esemplare non è stata trovata, non posso sa-  
perlo. Stimo però per cosa sicura, che sia stampato in  
Germania, intorno all'anno 1530.

**TARUGI** (*Giuseppe*) Prerogative dell'Acquatuccio dimo- Sc. XI.  
strate da *Giuseppe Tarugi* da Rocca Contrada Medico di  
Jesi. In Macerata per Giuseppe Piccini 1685. in 12. \* Mo-  
stra l'Autore in questo suo Opuscolo i modi di far l'Acqua-  
tuccio, che a Firenze chiamiamo Acquarello, a Pisa Picci-  
volo, a Pistoja Vinello, nell'Umbria ammozato, in Roma-  
gna mezzo vino, lodandone grandemente l'uso per la sa-  
lute de'corpi, ma io lo stimo maggiore per la borsa .

**TASSO** (*Bernardo*) Ragionamento della Poesia di M. Sc. I.  
*Bernardo Tasso*. In Vinegia appresso G. Giolito 1562. in  
4. \* Dedicò il Tasso il detto Ragionamento al Cap. Pietro  
Bonaventura .

**TASSO** (*Torquato*) Il Gonzaga secondo , o vero del Sc. II.  
Giucoco Dialogo del Sig. *Torquato Tasso*: Venezia per Ber- Sc. XII.  
nar-

- nardo Giunti e fratelli 1582.
- Sc. VI. G. . . . . Il Messaggiero Dialogo del Signor *Torquato Tasso* al Serenissimo Signor Vincenzio Gonzaga Principe di Mantova e di Monferrato . Venezia presso Bernardo Giunti 1582. in 4.
- . . . . . Discorso della Virtù femminile, e Donnesca del Signor *Torquato Tasso* alla Serenissima Signora Duchessa di Mantova etc. Venezia per Bernardo Giunti 1682. in 4.
- . . . . . Discorso della virtù eroica e della carità del Signor *Torquato Tasso* al Serenissimo Sig. Monf. il Card. Cesareo . Venezia appresso Bernardo Giunti 1582. in 4. \* Questi quattro Opuscoli son ristampati fra le rime e prose del medesimo Tasso.
- Sc. V. . . . . La disperazione di Giuda Poemetto del Signor *Torquato Tasso*. Venezia presso Francesco Baba 1627. in 16. \* E' Opuscolo di pochi fogli, ma però prezioso, come sono tutte l'Opere di questo celebre Autore, e l' ho veduto nella celebre Libreria di San Giovanni di Parma.
- Sc. VIII. . . . . Risposta del Sig. *Torquato Tasso* alla Lettera di Bastiano de' Rossi, Accademico della Crusca, in difesa del suo Dialogo del piacere onesto, e detta lettera. Ed un Discorso del medesimo Tasso, sopra il parere fatto dal Sig. Francesco Patricio in difesa di Ludovico Ariosto. In Ferrara nella stamperia di Vittorio Baldini ad istanza di Giulio Vassallini 1585. in 8. \* Furon grandi le controversie fra il Tasso e la Crusca come è noto.
- . . . . . Risposta del Sig. *Torquato Tasso* al Sign. Orazio Lombardelli, intorno a' contrasti, che si fanno sopra la Gerusalemme liberata. In Ferrara ad istanza di G. Vassallini 1586. in 8.
- Sc. XV. . . . . *Aminta* de *Torquato Tasso* traduzida de Italiano
- Sc. XVI. in Castellano per D. *Ivan de Tauregui*. A. D. Fernando Enriquez de Ribera Duque de Alcalà ec. En Roma per Estevan Paulino 1607. in 4.
- Sc. XX. S. Zapp . . . . . Il *Romeo*, ovvero del Giuoco, Dialogo del Sig. *Torquato Tasso*. In Ferrara per Vittorio Baldini 1681. in 8. \* Trovasi questo Opuscolo nel Secondo Tometto delle Prose del Tasso, stampate in Venezia dal Deuchino 1612. in 12. Part. 5. Opusc. 3. in cui offervo che il Tasso fa nel suo

fuo Dialogo dire cosa al suo Pocaterra, che punto non mi quadra. Dall'aver detto Aristotele: *Qui toto die Talos jactitaverit, interdum Venerem jacies*; fa ch'egli inferisca, che ne' Dadi fossero i segni celesti significatori di qualche leggiadro senso occulto, e di qualche profondo misterio. La qual cosa a me dissi, non quadra, credendo io, che i Dadi antichi fussero come li nostri, e che il *Venerem jacies* importi un tal punto, che seco porti la vincita del giuoco, come al giuoco, che chiamano *Raffa*, a chi fa tre punti simili, adoperandosi tre Dadi, si dice *Raffa*. Quattro ne adoperavano gli antichi, come lo avverte *Ambros. Calep. litt. V. Venus*. Ove così scrive *Est præterea Venus talorum jactus Venerius, ex quatuor surgens talis, diversam faciem ostendentibus*; Io non so dove se lo fondi: mentre io stimo più difficile, che uno, con quattro Dadi, faccia altrettanti punti simili, che farli differenti. Egli cita Svetonio in August. cap. 71. *Talis jactatis denarios tollebat universos qui Venerem jecerat*. Ma questo non prova. \*

. . . . . Dialogo delle Imprese del Signor Torquato Tasso. Sc. XX.  
All'Illustrissimo, e Reverendiss. Sig. Card. Sangiorgio. Nella  
Cic.  
stamperia dello Stigliola in Napoli in 4. \* Manca l'anno  
a questo Opuscolo, il quale ne meno è registrato fra gli  
altri compresi ne' due Tometti delle Prose di questo Autore,  
ne so il perchè. \*

. . . . . Il Torrismondo Tragedia del Signor Torquato  
Tasso. In Venezia appresso Fabio, & Agostino Zoppini. Sc. XX.  
Sig. Zapp.  
1588. in 12. \* Le Rime del Tasso furono da Giovan Battista  
Bidelli stampatore in Milano raccolte, e stampate l'anno  
1589. in quattro Tometti in 12. venendo distinte in sei  
Parti. Nell'ultima sta questa Tragedia, che fu dedicata al  
Duca Vincenzo Primo di Mantova, e a mio giudizio la  
Lettera dedicatoria, che ha la data di Bergamo li 18. Set-  
tembre 1587. è di perfettissimo gusto, e ben degna di chi  
la scrisse. \*

TAUBMANN (Federico) *Friderici Taubmanni* Bonarum Sc. IV.  
literarum in Acad. Witteberg. Profess. *Dissertatio de lingua  
latina cum episodio de Novitio Poetarum Veteramentario i-  
temq. Larui laureatis. V Wittebergæ sumptibus Pauli Helvii-  
chii Cratonianis anno 1602. in 8. A carte 84. v' inferisce  
que-*

queste elegantissime parole di Bartolo: *Rusticus falconem cuiusdam nobilis Venatoris regerit, cum gessis & sonaliis, quem posuit sub banco & dedit ei beccare panem.*

Sc. XV.

Sc. I.

G. D.

TAUREGNII (Giovanni) de. Vedi Tasso Torquato.

TAURELLO (Andrea) *Andreae Taurelli* I. C. Divionensis in Academia Bononiensium in clyta studiorum matre publici Professoris ad usum Auditorii pro annis 1627. e 1628. lectionum explicandarum lemmata: Bononiæ Typ. Nicol. Thebaldini 1627. in 4.

. . . . . Orphæi Lyra sive de harmonia triplicis mundi Divini, Ætherei & elementaris Oratio habita in auspiciis Professionis Litterariæ ab *Andrea Taurello* I. C. Divionensi in In clyta Bononiensium Academia publico Profess. Bononiæ apud Nicolaum Thebaldinum 1627. 4.

Sc. V.

. . . . . Pythiorum agonismata, sive Academiæ Litterariæ institutio ad culturam Juventutis Apollini, Musisque mancipatæ erecta a I. C. *Andrea Taurello* publico Professore. Bononiæ Typ. Viçt. Benatii 1628. in 4.

Sc. XI.

A. M.

. . . . . Urbani VIII. Pont. Opt. Max. Mystica Dedecate in assumptione XII. Gard. 14. Kalend. Febr. 1626. I. C. *Andrea Taurelli* Idilliis & Elogiis celebrata. Typ. Nicolai Tebaldini Bononiæ 1626. in 4.

Sc. XIV.

TAZII (*Giovambattista*) Relazione o più tosto picciola Vita d'Otraviano Janelli già Coppiero del Cardinal Ottobono, che fu poi Alessandro VIII. scritta da Giovambattista Tazii Arcidiacono della Cattedrale d'Ascoli nell' Accademia degl'Innestati l'Incauto, della quale Accademia fu Principe. In Ascoli per i Salvioni 1676. in 4. \* Questa Relazione è composta in toska favella con ingegnosa eleganza, nella quale si raccontano alcuni soprassini e sottilissimi lavori che il Janelli faceva per proprio divertimento in alcuni piccioli pezzi di busso, veramente maravigliosi, come Selve, Prati, Pastori, Pesche, esercizi con quasi per dir così innumerabili figure così minute, che se bene in esse tutte le membra minutamente si distinguono, con tutto ciò appena si rendono visibili col Microscopio, onde dagl'Intendenti sono stimati lavori gli più pregiabili che bramar si possono in simili genere. La grand'applicazione a queste minuzie lo consumò di maniera, che dopo aver perduta la vista, morì etico di

25. an-

15. anni con pianto di chiunque il conosceva .

TAZII (*Prospero*) Ode II. *Prosperi Tatii* Civis Florentini Sc. VII. I  
pro nova atque insigni D. Stephani Classis victoria. Ad Illu-  
striss. & Reverendiss. Philippum Salviatum Pratenſi Eccleſiæ  
Præpoſitum. Florentiæ apud Junctas 1606. in 4.

. . . . . *Prosperi Tatii* Panegyricus in Illuſtriſſ. ac Reve-  
rendiſſ. Philippum Salviatum Pratenſi Eccleſiæ Præpoſitum .  
Florentiæ apud Junctas 1606. in 4. \* E' componimento in ver-  
ſi latini.

. . . . . Gallia Nympha ad Clementem VII. Pont. Max. Sc. II.  
Sanctiſſimum in Henricum Borbonium IV. Francorum ac  
Navarrorum Regem Chriſtianiſſimum *Prosperi Tatii* Civis  
Florentini Elegia. Florentiæ apud Georgium Mareſcottum  
1597. in 4.

## T E

TEBANO (Cebete) Vedi Coccio Francesco.

TEGLIA (*Francesco Gregorio Pio* del) De D. Joſephilau- Sc. XVIII.  
dibus Panegyricum carmen Sereniſſ. Ferdinando Etruriæ Prin- Sc. XVIII.  
cipi dicat, dedicat, conſecrat *Franciſcus Gregorius Pius* del  
*Teglia*. Florentiæ 1682. ſub ſigno Paſſionis in fogl.

TEGLIO (*Francesco*) Relazione mandata da D. *Franceſco*  
*Teglio* Governatore e Capitano Generale delle Iſole Fi- P. Bamb.  
lippine , intorno al Martirio dei ſei Martiri Frati Spagnuo-  
li dell'Ordine di San Franceſco dell' Oſſervanza Croceſſi nel  
Giappone Anno 1597. con venti altre perſone Giapponeſi ,  
che con eſſo loro morirono animati e convertiti dall' iſteſſi  
Santi Frati nella lor Predicatione II. b. 27. carte 120.

TEGRIMI (*Niccolò*) Lucenſium Oratio per Nicolaum  
Tegrimum Equitem ac juris utriuſque doctorem habita in P. Bamb.  
Conſiſtorio publico pro obedientia præſtanda Julio II. Pont.  
Max. die 20. Decembris 1503. II. b. 2. carte 383.

TEISER (*Ugone*) Oratio de S. Norberto Canonico Ord. Sc. V  
Præmonſtratenſis Patriarcha Archiep. Magdeburgenſi etc.  
cum Auguſtiſſimus Imp. Ferdinandus III. ad viſendum eju-  
ſdem Sancti Norberti reliquias in factæ translationis Anni-  
verſario Dom. IV. poſt Paſcha Eccleſiam Monafterii Straho-  
vviensis pie inviſeret dicta per Fr. P. *Hugonem Teiſer* Ord. &

Tomo IV.

O o

Eccle-

Ecclesiæ supradictæ Professum . Pragæ anno 1648. 12.  
Maji in 4.

¶ TEMPESTI (*Bernardino*) Nel genere dimostrativo  
Orazione di *Bernardino Tempesti* per la terra di Cavargere al  
Sereniss. Marcantonio Memmo per la sua elazione al  
Principato di Vinegia. In Vinegia per il Rampazzetto .

sc. V. TENNULIO (*Samuele*) *Agathemeris Orthonis filii Com-*  
*pendiaria Geographiz expositionum libri duo Gr. Lat. cura*  
& interpretatione *Samuelis Tennulii*. Amstelodami apud *Joc-*  
*Ravesteiniam* 1681. in 8. \* Volle dare in luce quest'Auto-  
re Godefrido Vindelino ma s'interposela morte. Il Tennu-  
lio n'ebbe il manoscritto dal dottissimo Chifflezio, del qua-  
le scrive fra l'altre cose al lettore; *Unus discipulus, octogena-*  
*riam tertium annum excessit, & musis etiamnum impalescit.*

sc. XI. . . . . Fragmentum Stephani de Urbibus depromptum  
ex fidelissimis membranis perantiqui Codicis Bibliothecæ Ge-  
guierzanæ: cura, interpretatione, & notis *Samuelis Tennulii*.  
Amstelodami apud Petrum le Grand 1669. in 4.

sc. XII. TENZELIO (*Guglielmo Ernesto*) Schediasma de Natali-  
tius Episcoporum Venerando Parenti Natalem Quinquagesi-  
mum quintum Kalend. Aug. An. 1684. celebranti VVittem-  
bergæ transmissum a *M. VVillhelmo Ernesto Tenzelio* Ord.  
Philosoph. adjuncto: VVittembergæ litteris Viduæ Bruni-  
ganz excudebat Andreas Kal. in 4.

sc. XVI. . . . . *VVilhelmi Ernesti Tenzelii* Historiographi Duca-  
lis Saxonici Epistola de Sceletto Elephantino Tonnz nuper  
effosso, ad Virum toto Orbe Celeberrimum Antonium Ma-  
gliabechium Serenissimi Etrur. Ducis Bibliothecarium &c.  
Gothæ Literis Reyheranis 1696. in 12. Il Celeberrimo Signor  
Tenzelio principia la sua Lettera con le seguenti parole:  
*Tanta nominis Tui apud omnes eruditas pridem invaluit admira-*  
*tio, Magliabechi Illustrissime, ut quæc Isaaco Casaubono defun-*  
*cto cultum decernebat Mortuus, in Epitaphio exclamans: O*  
*Doctorem quidquid est assurgere huic tam colendo No-*  
*mini hunc Tibi vivo adhuc spirantique ultro cuncti & certatim*  
*deferant. Et cat. & cat.* Non piccolo onore del Signor Ma-  
gliabechi, fu ch'il Serenissimo Signor Duca di Gota gli man-  
dasse a donare alcune ossa del suddetto Elefante, scrivendo  
il medesimo dottissimo Tenzelio nell'istessa Lettera: *Vider,*

Do-



*Doctissime Magliabecchi, quale discrimen interfuit inter vera ossa Elephantina ex terris eruta, & mineralia. Age itaque, conferamus Tonnenfia, & simul apice fragmenta, qua Serenissimus Princeps meus dono tibi misit. Eruditissima si è questa lettera, Sc. XX.* cercandovisi come un Elefante si possa essere trovato sepolto in quel luogo.

..... Commentatio Parergica de Polycarpo Episcopo, & Martyre Smyrnenfi &c. instituta a *VVilhelmo Ernesto Tentzelio*. *VVittembergæ Literis Viduæ Bruningianæ excudebat Andreas Kal* in 4. Sc. XVIII.

*TEPELIO (Giovanni) M. Joannis Tepelii P. L. C. Historia Philosophiæ Cartesianæ. Norimbergæ apud Jo: Andr. & VVolfangi Emdteri junioris hæredes anno 1674. in 12.* Sc. I. A. M. Sc. XVI.

*TERBETELLI (Crescente Romolo) Breve Ristretto della Santa Vita e Patrocinio glorioso di S. Liborio Vescovo, e Confessore contro li morbi, e dolori nefritici Operetta di Crescente Romolo Terbetelli Sacerd. Teolog. Pistoiese. In Pistoja all' insegna della Fortuna 1668. in 12. \* Alzerò la maschera all' Autor di questo pio, e giudizioso Opuscolo, poichè va sotto nome finto; ma il suo vero Autore e il Padre Giuseppe Francesco Sozzifanti della Compagnia di Gesù, nobile per la nascita, ragguardevole per l'abito, e lodevolissimo per pietà e dottrina che in esso ugualmente gareggiano.* Sc. IX.

*TERENZI (Luca) Sonetti di Luca Terenzi. Firenze per il Masini 1687. in 4.* Sc. XIX. G. Lanz.

*TERLINGIO de GUSMAN (Giuseppe) Joannis attrahiva amoris vi in Christum transformatio, seu Oratio de discipulo quem diligebat Jesus dicta ad S. D. N. Innocentium XII. in Sacello Pontificio Montis Quirinalis a Giuseppe Terlingio de Gusman J. V. D. Anno MDCXCVIII. Quo mundum pax Christi in pacis fœdera junxit; Romæ ex Typograph. Jo: Francisci Buagni 1698. in 4.* Sc. X.

*TERRACINA (Laura) Rime della Signora Laura Terracina detta nell'Accademia degl'Incogniti Febea, di nuovo date in luce da Antonio Bulifon, e da lui dedicate all'Eccellentissima Signora D. Maddalena Trivulzi. In Napoli presso Antonio Bulifon 1692. in 12. \* Il Signor Niccola Bulifon figliuolo d'esso Signor Antonio nella Prefazione di dette Rime con ragione scrive così. Il genio del mio Signor Padre,* Sc. XI.

cb' a bello studio va investigando tutte le occasioni possibili per poter giovare agli studiosi delle buone lettere non lascia alla giornata di darti per mezzo delle stampe, o qualche libro della sua penna composto, o qualche altro de' migliori Autori, che a sue spese nella miglior forma che può, imprimer fa, accresciuto di qualche ornamento, procurando ora lo stesso fare delle Rime della Sig. Laura Terracina.

Sc. XIX. TERRANEI (Lorenzo) Philippi Hispaniarum Regis & Mariæ Ludovicæ Sabaudia Augustis Sponsalibus Plausus Oratio Laurentii Terranci. Taurini apud Boetum & Gnignonum 1707. in 8.

Sc. XII. TERRENZIO (Giovanni) R. P. Joannis Terrentii e Soc. Jesu Epistolum ex Regno Sinarum ad Mathematicos Europæos missum cum commentatiuncula Joannis Kepleri Mathematici. Ejusdem ex Ephemeride anni 1630. De insigni defectu Solis Apotelesmata Calculi Rudolphini. Sagani Silesiæ excuderunt Petrus Cobius & Joan. Viske Anno 1630. in 4.

Sc. I. A. M. TERZANI CREMONA (Giovan-Francesco) Ad S. D. N. Clementem VIII. Pont. Opt. & Max. Oratio habita cum eisdem nomine Alphonsi II. Estensis Ducis Ferrariæ Sereniss. Obedientiam præstaret Illustriss. D. Cæsar Estensis Marchio Monticuli & ejusdem Ducis Patruelis a Joanne Francisco Terzani Cremona J. C. Ferrariensi prid. Id. Maii 1592. Romæ per Aloys. Zanettum in 4. Vedi Cremona Gio. Francesco.

Sc. VII. A. M. TESAURO (Carlo Antonio) D. Christinæ Lotharingiæ Magn. Duci Etruriz Principi Serenissimorum optimæ optimarum sapientissimæ prolis, pietate, copia Magnanimæ felicissimæ, Patriæ parenti, Literatorum Tutelari. Carolus Antonius Thesaurus altitudini ejus numinique dedicatissimus suarum Relectionum structuram cum hoc vestibulo consecrar. Pisis 1677. in 4.

Sc. II. Tegl. TESAURO (Emanuele) La Magnificenza Panegirico Sacro del Molto Rev. P. Emanuele Tesauero della Compagnia di Gesù detto al Serenissimo Principe Card. di Savoia nel giorno che fondò il Noviziato della detta Compagnia in Chieri dedicato al Serenissimo Carlo Emanuele Duca di Savoia. In Torino 1627. per gli Eredi di Domenico Tarino in 4.

. . . . . Emanuelis Thesauri Elogia, & Epigrammata in duodecim Cæsares Svetonii. Mediolani, & Bononiæ apud H. Victorii Benatii 1643. in 8. \* Questa è una sì può dire primizia

mizia erudita del Dottissimo Cav. Tesauro. Compose egli quest'opuscolo nel 1616. ancor giovane, in occasione di un' Accademia fatta per l'Elezione in Imp. di Ferd. II. *ut*, dice lo stesso, *illorum vitia Ferdinandi virtutes colustrarent ex adverso*. Questi Elogj, ed Epigrammi sono inseriti alle pagine 96. del grosso Volume delle Iscrizioni di questo gran Letterato, pubblicato Venetiis 1679. in 8. *Typis Joseph Prodocimi*. \* Questo Autore e diverso del Gesuita precedente che ha lo stesso nome e cognome.

TESAURO (*Ludovico*) Ragioni del Conte *Lodovico Te- Sc. V.* sauro in difesa d'un Sonetto del Cav. Marino, al Sig. Conte Ridolfo Campeggi. In Venezia presso Gio: Battista Ciorri in 12. \* Il Sonetto del Marino, che il Co: Tesauro in questo Opuscolo difende è quello che principia

*Obeliscbi pomposi all'ossa alzarò*

Lo compose il Marino in lode del Poemetto di Raffaello Rabbia sopra S. Maria Egiziaca, ed avendo scritto questo IV. terzetto di effo

*La Santa Spoglia a cui strana caverna*

*Di tomba in vece, al bel Giordano in riva*

*Die la Fera magnanima di Lerna*

Fu da Ferrante Carli censurato, come che il Marino avesse preso un grandissimo errore ne' predetti versi, ponendo l'Idra in cambio del Leone. Fu celebre in que'tempi questa disputa, e ne escirono in luce diversi Opuscoli, fra quali uno non molto dopo un'esamine di Zoilo Ardesio, che così si chiama l'autore di questa da Giano Nicio Eritreo o sia Gio: Vittorio de' Rossi nella I. Parte di sua Pinacoteca cap. 133. pag. 240. alla quale replicò il Tesauro con quest'altro Opuscolo.

..... Annotazioni di *Ludovico Tesauro* intorno l'Esamine di Ferrante Carli pubblicata sotto nome del Co: Andrea dall'Arca. In Torino 1614. in 12. e dopo molti altri de' quali tutti darò piena notizia.

TESTA (*Francesco*) Epitalamici componimenti per le nozze del Sig. Co. Mariano Saladini, e Leonessa Sgariglia Patrizj Ascolani, raccolti da *Francesco Testa* Accademico Imperfetto Sc. XIV. In Ascoli appresso Marco Salvioni 1668. in 4. Gli Autori di questi componimenti sono i Signori Ab. *Antonio degli*

gli Effetti, Carlo Mo'cheni, Ab. Michel Benvenza, Bartolomeo Nencini Cav. Gerofolimitano, Matteo Appiani, Lucantonio Batistini, Fabbrizio Conti, Domenico Manzoni, Co: Leandro Lodigieri, Giuliano Grimaldi, ed altri; Volentieri ho registrato questo opuscolo in riguardo dell'obbligazione che professo al Sig. Co: Mariano per cui son fatti i componimenti.

Sc. XIV. TESTA ( *Micbielangiolo* ) Oratio de incarnati Verbi Nativitate Ad R. D. P. Mag. Aurelium Augustinum Silimanum Augustinianum a *Michaele Angelo Maria Testa* ex ord. Erem. S. Augustini habita. Bononiae apud Clementem Ferronium 1640.

..... Christi Pericoxon, seu de Christi Circumcisione Carmen ad Rev. adm. Patr. Magistrum Gabrielem Anconitanum ab eodem *Michaele Angelo Testa* recitatum excussumque Anconae per Marium Salvionum 1644. \* Si l'Orazione come il Poema furono molto applauditi per la nobiltà de' componimenti e grazia del Dicitore.

Sc XVII. TESTI ( *Costantino* ) Ragionamento in lode del B. Amadeo di Savoia fatto dal M. R. P. F. *Costantino Testi* Letor di Teologia dell' Ord. de' Predic. In Torino appresso i fratelli del Cavalleris 1619.

..... Orazione in lode di S. Carlo Cardinale composta dal M. R. P. Fra *Costantino Testi* di Ferrara Lettor di Teologia dell' Ord. de Predicatori. In Milano e poi in Modona per Giuliano Cassiani in 4.

Sc. XVIII. TESTI ( *Fulvio* ) Al Sereniss. Principe d'Este Canzone del Cav. D. *Fulvio Testi* Segretario del Sereniss. Duca di Modona. In Modona per Giuliano Cassiani 1628. in 4. \* Il desiderio, e l'ambizione troppo violente di farsi grande precipitarono miseramente questo gran Poeta.

Sc. X. TESTI ( *Ludovico* ) Relazione concernente il Zucchero di Latte di *Ludovico Testi* da Reggio Medico in Venezia; E' un sol foglio, non vi è l'anno nè il luogo della stampa; Stimo però che sia stampato in Venezia nel 1698. \* Sono in essa alcune Storie fra le molte notate di quelli che sono stati curati dalla Gotta co'l Zucchero di Latte in Venezia, onde non dee il Signor Testi esser frodato della dovuta lode per così bel ritrovamento e tanto utile per lo Genere

Genere Umano , essendo stata una bell'industria trovar il modo di ridurlo in polvere a beneficio universale.

..... De Novo Sacchero Lactis; Inventore *Ludovica Testi* Regiensi M.P. Venetiis, quorundam præstantissimorum Medicorum judicia, & Observationes. Quibus additur ejusdem Auctoris de eodem Saccaro relatio, novi Systematis compendium, necnon pro absolvenda Arthritidis curatione duorum præstantissimorum remedium notitia. Venetiis 1700. Apud Jac. & Jo. Gabrielem Hertz. in 12. \* Morì il Sig. Testi in Venezia, ove con lode esercitava la Medicina, l'anno 1707. li 3. Settembre, e li Giornalisti di Venezia al Tomo XXII. diedero nell'Articolo V. p. 129. una breve notizia della vita dell'Autore, e dell'Opere da esso stampate, e da stamparsi, tra le quali si distinguono la *Difesa dell'Aria di Venezia*, che già uscì in luce con molta lode d'esso Autore, e l'altra: *De Præstantia Lactis*, che ha bisogno di una lima. Nel Giornale sta tradotto il Capitolo, in cui manifestansi l'Arcano del Zucchero di Latte, ed altri rimedj Anti-artrici. Avverto, che l'Opuscolo presente nel Giornale, a p. 141. vien detto essere del Sig. *Luigi della Fabra* Medico dottiss. Ferrarese, e quì si è posto per del Sig. Testi per avere di che farne menzione come faremo opportunamente dell'altro.

## T H

THOMSON (*Giorgio*) De Antiquitate Christianæ Religionis apud Scotos Auctore *Giorgio Thom,ono* Scoto. Romæ ex Typogr. Bartholom. Bonfadini 1594. in 4. Sc. IX. Sc. XI. Ted.

THUANO (*Giacomo Augusto*) Thuana sive excerpta ex ore *Jacobi Augusti Thuani* per FP. PP. 1669. in 8. \* A car. 30. & 31. di questo Opuscolo sono alcune notizie intorno al nostro Corbinelli che non si leggono altrove. Sc. VII.

..... Thuanus restitutus, sive sylloge Locorum variorum in Historia Illustriss. Viri *Jacobi Augusti Thuani* hætenus desideratorum; Item *Francisci Guicciardini* Paralipomena quæ in ipsius Historiarum libri 3. 4. & 10. impressis non leguntur, ex autographo Florentino recensita & aucta. Latine, Italice, & Gallice edita. Amstelodami Io. Hen-

Henrici Boom. Anno 1663. in 12. \* Oh come fu mal con traccambiato il Guicciardini de' rilevanti fervigi fatti ad uno che dovea divider seco quanto avea!

¶ THUILIO (*Giovanni*) Trophæum honoribus & meritis Prætoris Majestati Illustriss. & Excellentiss. viri Octaviani Boni Equitis cum Prætura Patavii in magna rerum difficultate gloriose administrata, abiret, Inelitz nationis Germanicæ Philosophorum ac Medicorum nomine statutum a *Joanne Thuilio* Mariæmontano Phil. & Med. Doct. anno partæ salutis 1622. Patavii ex Typographia Gasparis Griuellarii in 4.

..... Oratio Illustriss. viro Julio Contareno cum Prætura Patavii summa cum sua laude, & universorum ordinum applausibus administrata abiret nomine celeberrimæ Univerſ. Patavinæ DDD. Theolog. Philosophorum & Medicorum dicta a *Joanne Thuilio* Mariæmontano anno reparatæ salutis 1623. mense Julio. Patavii ex Typogr. Laurentii Pasquati 1623. in 4.

## T I

sc. XV. TIEDIO (Calendarium Novum juxta verissimam Anni Solaris quantitatem 365. dierum S. h. 471. 50. II. 16:  $\frac{6}{17}$  III. Mediosque Lunæ motus exquisitissimos, cum Sole singulis 592. annis, modo per quam mirabili, præcise in Orbe redeuntes, accurate constructum; Ita ut Equinoctium Vernum cum Feriis suis hebdomaticis, iisque justis, atque debitis, in 21. Martii constanter retineat, additisque terminis Paschalibus veris, una cum Pascharum diebus ipsis, per omne ævum existat invariabile, quale in Concilio Niceno si introduxisset Antiquitas de Correctione temporum, quæ consequuta sunt, cogitare non debuisset Ecclesia. Ex Opere majori annuo magno Lunæ Solari Cyclico ad prælum jam parato: in quo, præter cursum Solis, omnia totius Mundi & Novilunia, & Plenilunia cum Feriis suis hebdomaticisque Lunaribus ordines enumerantur; adjuncto Stylo ubique Juliano hætenus usitato. In Specimen productum, ac publici Juris factum a *Joachimo Tiedio* Neo-Marchico Kiliz Holstorum a *Joachimo Roumanno*. Impressum Anno

Anno 1699. \* E' stampato in un grandissimo foglio aperto.

**TIGINI ODDI** ( *Gierolamo* ) *Hieronymi Tigini Oddi J.* Sc. III.

C. Mediolanensis, in funestissima Oddi celeberrimi juris prudentiz Magistri anniversaria commemoratione ad Parmenses Oratio: Perusiz ex Typographia Augusta 1613. in 4.

**TIGRINI** ( *Niccolò* ) Lucensium Oratio luculentissima Pont. Max. Alexandro VI. per Nicolaum Tygrinum Lucensem J. U. D. Elegantiss. habita in Consistorio publico pro obedientia præstanda. Anno 1492. die 26. Mens. Octob. in 4. Sc. V. A. M.

**TILASIO** ( *Antonio* ) Antonii Thylasii Consentini Oratio quam habuit in funere Illustriss. Jo: Jacobi Trivultii Mediolani 1519. Mens. Febr. per August. de Vicomercato in 4. Sc. VI.

**TILEMANNI** ( *Giovanni* ) Chimiatio-Mathematici , Experimenta circa veras & incredibiles auri solutiones addenda suo Lapidi ignis Basilii antehæc typis divulgato Amstelodami apud Jo: Janssonium 1669. in 12. Sc. XIX. Fr. ver.

**TIMOTEI** ( *Francesco* ) Panegirico in lode delle SS. Martiri Firmina & Oliampiade per la translatione delle loro sante reliquie , detto nella Cattedrale di Perugia da *Francesco Timotei* Sacerdote Perugino Anno 1645. II. b. 21. car. 61. P. Bamb.

**TINELLI** ( *Francesco* ) Nella solenne memoria de' Cristiani Guerrieri morti nella difesa di Vienna contro il Turco l'anno 1683. celebrata in Firenze li 13. Ottobre del medesimo Anno nella Chiesa della Santissima Annunziata Orazione del Padre *Francesco Tinelli* della Compagnia di Giesù , dedicata all' Altezza del Sereniss. Principe Francesco Maria di Toscana Gover. di Siena ; In Firenze per Andrea Orlandini in 4. Sc. XIV.

**TINGOLI** ( *Ludovico* ) Per lo gran Maritaggio degli Augustissimi Monarchi Leopoldo I. Imperadore , e Maria Margarita Infanta di Spagna, Oda di *Ludovico Tingoli* umilissimamente consagrata : in Rimino per il Simbeni 1655. in 4. Sc. VII.

..... Nel felicissimo ingresso della Sacra Cesarea Maestà di Leopoldo I. nel gran retaggio dell' Arciducato del Tirolo Di *Ludovico Tingoli* II. b. 41. car. 366. \* versi senza esprimerli Panno. P. Bamb.

..... Per lo felicissimo nascimento dell' Altezza Serenissima  
Tomo IV. Pp nissima

nissima del Gran Principino di Toscana Ferdinando . Al Serrenissimo Principe Mattias . Oda di *Ludovico Tingoli* umilissimamente consecrata . Anno 1664 . II . b . 41 . car . 192 .

..... Per la tregua data dall'Imperador de Cristiani al Signor de' Turchi dopo la rotta delle costui armi al fiume Rab Anno 1664 . II . b . 41 . car . 196 . \* Componimenti in versi .

..... Per un ritratto dell' Augusta Imperadrice Leonora , venuto in dono all'Autore . Anno 1666 . II . b . 41 . car . 188 .

P. Bamb.

TINNEN (*Giacomo Giovanni a*) Sanctorum exemplum & praesidium . Oratio habita ad SS . D . N . Clementem IX . Pont . Max . in Sacello Pontificum Quirinali , ipso Sanctorum omnium die a *Jacobo Joanne a Tinnen Westphalo* , Collegii Germanici & Hungarici . Anno 1667 . II . b . 33 . car . 1 .

Sc. IX.

TIRABOSCO (*Lucrezio*) Oratio habita ad PP . in Conc . Trid . quarta Domenica Quadrag . An . D . 1563 . per R . P . *Lucretium Tiraboscum Asulanum Theologum* apud Reverendiss . Patriarcham Venetiarum . Brixiae ad instantiam Jo . Bapt . Bozotae 1563 . in 4 .

Sc. IV.

TIRELLI (*Alberto*) Modo di raddoppiare ogni Triangolo rettilineo , e conseguentemente ogni figura rettilinea , senza passare tanto nel costruire quanto nel dimostrare i confini del primo libro d'Euclide . Problema dato in luce ad utilità de' Giovani studiosi degli Elementi d'Euclide da *Alberto Tirelli Milanese* , che professò Aritmetica , e si dilettò di Geometria . In Milano nella stampa di Lodovico Monza 1682 . in 4 . \* Sento che questa è opera del dottissimo Signor Pietro Paolo Caravaggio .

Sc. XII.

TISONI (*Egidio*) Ragionamento in lode della Santissima Annunziata del P . Egidio Tisoni Bolzanio Bellunese : Consecrato all'Altez . Reverendiss . del Card . de Medici Protettore della Religione de Servi . In Belluno 1696 . in 4 .

Sc. IX.

TITI (*Placido*) Tocco di Paragone onde evidentemente appare che l'Astrologia nelle parti concesse da Santa Chiesa è vera Scienza notevole , ed utile quanto la Filosofia : Il tutto dimostrato con ragioni , con isperienza , e con autorità delli piu celebri Scrittori che siano anco dottori di Santa Chiesa , di D . Placido Titi Perugino Olivetano Professore delle Matematiche nel nobilissimo studio di Pavia . Dedicato all'Illustriss . & Eccellentiss . Sig . il Sig . D . Luigi Ponce de Leon



Leon Gentiluomo della Camera di S. M. del suo Consiglio di Guerra, Capitano della Guardia Spagnola, Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano &c. In *Pa-  
via per Gio: Andrea Magri 1666. in 12.*

**TITI ( Roberto )** *Nereus in Nuptias Sereniss. Ferdinandi Sc. I.  
Medicis & Christinæ Letharingiæ Magg. Ducc. Etruriæ Car-  
men Roberti Titii Burgensis. Florentiæ 1589. in 4.*

..... *Egloga Roberti Titii Burgensis ad Hieronim. Gue-  
ciardinum Angeli fil. Lycabar & Lacon in 4.* Sc. II.  
Tegl.

..... *Oratio Roberti Titii Burgensis Bononiæ habi-  
ta cum is primum literas humaniores in nobilissimo illo  
Gymnasio interpretari coepisset. Bononiæ apud Hæred. Jo:  
Rossi 1597. in 4.*

..... *Ad Illustriss. ac Reverendiss. Cynthium Aldo-  
brandinum Sacrosantæ R. E. Card. amplissimum Roberti Titii  
Burgen. Carmen. Bononiæ apud Hæred. Jo: Rossii 1598. in  
4.\* Il titolo di questo Opusculo riferito nella seconda Scan-  
zia e con qualche errore, e però il Cinelli l'ha emendato  
nell'Ottava.* Sc. II.  
Tegl.  
Sc. VIII.

..... *Oratio Roberti Titii Burgensis ab eo Pisis habi-  
ta in Exordio studiorum hujus anni 1607. cui adjecta est  
ejusdem Egloga queppiam. Florentiæ apud Bartholomæum  
Sermartell. & frat. 1607. in 4.\* è la virtù di così gran  
forza che costringe i nemici anche più fieri a celebrarla  
nell'avversario; ciò si scorge chiaro in questa Orazione,  
nella quale non ostante le inimicizie acerbissime passate  
fra Giuseppe Scaligero e il Titi, nomina questi lo Scali-  
gero con gran lode. In questo luogo so che farò cosa gra-  
ta a due miei dottissimi Amici, cioè al Sig. Cristofano Ar-  
noldo, ed al Sig. Abate D. Emanuele a Scheifrate Biblio-  
tecario dignissimo della Vaticana, accennando a miei let-  
tori come le lettere del gran Vesserò son uscite dalla libreria  
del Sig. Cav. Francesco Maria Ceffini che le aveva MS.  
Il Sig. Antonio Magliabecchi le mandò al Sig. Arnoldo come  
avute dal Sig. Ceffini, pregandolo a far di ciò menzione  
nell'Opera, siccome replicò il Sig. Arnoldo che averebbe  
fatto, ma per errore con dolor d'amendue ciò non è  
succeduto. Son sicuro che s'ammenderà quest'errore con l'  
occasione d'essersi nuovamente trovate molte lettere dello*

stesso incomparabil Velfero scritte al dottissimo Marquardo Frehero; e l'averne anche trovate nuovamente l'ottimo e dottissimo P. Vanni della Comp. di Gesù alcune scritte agl' insigni Padri Villalpando e Clavio della stessa Compagnia. Anche il Sig. Ceffini farà stampare gli dieci ultimi libri de luoghi controversi del medesimo Roberto Titi.

sc. XVIII.

... *Roberti Titii* Burgenfis Carmen. Bononiae apud H. H. Jo. Rossii 1598. in 4. \* Stimerò, che possa riuscire gratissima a' Lettori di queste mie povere fatiche la notizia, che in breve usciranno in luce dieci altri libri di Luoghi controversi del detto Ruberto Titi, non mai per lo passato stampati, e lo ricavo dal Sig. Grevio, che, a questo proposito, scrive ad un mio caro Amico a' Mesi passati, così. *Olim ad me scripsisti de posthumis Locis Controversis Roberti Titii. Si mihi redderentur faxo ut illico Typis nostris mandentur. Jam operam suam nobis addixerunt Bibliopola*. S'estinse in Firenze un ramo della Casa Titi (della quale, oltre il sopradetto gran Letterato, fiorì anche nel Secolo passato, Santi di Tito insigne Pittore) del Mese di Luglio 1687. nella persona pure di Roberto da me benissimo conosciuto fin dagli anni più teneri. Vive però questa Famiglia nella Città del Borgo S. Sepolcro, de' quali era Sig. Rainer Francesco, con altri fratelli, in Carica in Livorno; qual Famiglia discende dalla Casa Malatesti, come io ho veduto per indubitate riprove, avendone fatto l'Albero. E' ben vero, che al Borgo anno lasciato corrompere il nome di Titi, in Tidio.

¶ TITOLIVII (*Giovanni*) De laudibus præstantissimi ac Religiosissimi Cardinalis Josephi Mariae Thomasi Oratio *Joannis Tiolivii*. Romæ in 4.

T O

sc. XVII.

TOCCI (*Pier-Francesco*.) Per i felicissimi progressi dell' armi Christiane nell'Ungheria. Canzone di *Pier Francesco Tocci* Accademico Apatista etc. In Firenze alla condotta 1686. in 4.

sc. IX.

TOCI (*Giuseppe*) Ex veritate & innocentia falsitas, & calumnia: Difesa di Antonino di Francesco Parrini di Firenze carcerato di *Giuseppe Tocci*. In Firenze per Vincenzo Vangelisti 1685. in fogl. \* Con tutta questa difesa fatta dall'

dall'Autore con grandissima applicazione perì miseramente il carcerato.

**TOINARD** (*Niccolò*) Interpretatio Nummi Rabbinici sc. IX. prope Aurelianos inventi 1664. Auctore *Nicolao Toinard* Aureliacensi. Editio altera. Parisiis apud Andr. Cramoisy, in Vico della Harpe 1685. in 4. \* Il dottissimo Sign. Toinard sc. XV. lavorava anni sono indefessamente sopra la sua versione di Giuseppe Ebreo, poco importandogli, per quanto si diceva, che allora si stampasse il Giuseppe Ebreo anche in Inghilterra. Vaglia però a dir il vero, che era da bramarsi, che uscisse quanto prima in luce anche l'edizione d'Inghilterra, che non sò se sia per anco uscita, poichè, oltre le fatiche, che vi aveva fatto sopra, il Sig. Bernardo, avevano anche avute quelle di Samuel Petitto, del Bosio, e d' altri eruditissimi Uomini già morti.

..... Trajani & Caracallæ Alexandrina duo Numismata cum Interpretatione. *Nicolai Toinardi* Aurel. Parisi sc. IX. apud Andream Cramoisy 1689. in 4. \* A carte 7. di questo eruditissimo Opuscolo vi si legge: De Galbæ Numismate Ægyptiaco, Responsio *Nicolai Toinardi* Aurel. Clarissimo Viro Franc. Dronio &c. Dalla seconda penna del medesimo Sig. Toinardi, s'aspettano da tutti i Dotti con brama grande, varie eruditissime, e dottissime Opere. A. M.

..... De Commodi Imperatoris Ætate in Nummis sc. XVIII. inscripta. Dissertatio *Nicolai Toinard* Aurelianensis. Parisiis apud Andream Cramoisy 1690. in 4. Nel fine di questa eruditissima, e giudiciosissima Dissertazione, vi è un monito al benigno, e cortese Lettore, che dice: *Super editis Lutetia Parisorum, sub finem anni proxime elapsi, Dissertationibus de Trajani, & Caracallæ Alexandrinis Numismatis, & de Galbæ Numismate &c.* Queste Dissertazioni non sono quì state vedute. ¶ Non si ricordava il Cinelli d'aver fatto menzione di queste Dissertazioni nella Scanzia IX. come si vede dalla relazione che se n'è fatta più sopra.

**TOLA** (*Agostino*) Tesoro Escondido de la Religion Christiana de D. Agustín Tola Cav. de Sardenña en el quale se proua con muschos, y fuertes fundamentos, que el religiosissimo, y piissimo Imperador Costantino Magno es Santo. Anno 1656. II. b. 3. carte 35. Addicion al Tesoro Escon- P. Bamb.

Escondido de la Religion Christiana carte 45. segunda Ad-  
dicion car. 49. II. b. 32. car. 232.

Sc. VI.

**TOLLIO** (*Giacomo*) *Jacobii Tollii Sermo Gratulatorius ad Potentissimum, & Sacratiss. Principem Archiducem Josephum, quum Hereditarius Hungariae Rex Coronaretur Anno 1687. A. D. 9. Novembris. Lipsiae Juxta Florentinum exemplar recudi curavere Heredes Frid. Lankisch. 1687. in 4.* Era questo Opuscolo stato prima stampato in Firenze all'insegna della stella, ma questa di Lipsia corregge l'edizione Fiorentina, leggendosi in questa di Lipsia Decembr. in cambio di Novembr. che si leggeva in quella, ed in questa vi è aggiunto il giorno della Coronazione, che nella Fiorentina mancava; Nel fine di questa edizione ristampata in Lipsia, vi è anche di più un Elegia del Signor Lorenzo Giovacchino Fellerò ad Serenissimum & potentiss. Archid. Josephum, nunc Regem Hereditarium Hungariae Coronatum; per le quali ragioni ho nominato questa ultima edizione. ¶ L'edizione di Firenze è riferita come segue nella decimaottava Scanzia.

Sc. XVII.

..... Sermo gratulatorius ad Potentiss., & Sacratiss. Princip. Arciducem Josephum, quum Hereditarius Hungariae Rex coronaretur. A. 1687. a. d. . . . Novembr. Florentiae 1687. sub signo Stellae in 4. \* Questo componimento, come si vede dalla Dedicatoria di esso, è dell'Eruditissimo Signor *Jacopo Tollio*. Oltre a' Libri da esso dati in luce, notissimi a tutti i dotti, ha esso molte fatiche, che a suo tempo farà stampare, sopra Arremidoro, sopra Longino accennato di sopra, sopra Lucrezio, sopra Giovenale, sopra Salustio, sopra Floro, e sopra altri Autori. Ha anche trascritti dalla Libreria dell'Imperadore sopra 1200. Versi di S. Gregorio Nazianzeno, non mai stampati, che a suo tempo farà imprimer. Ne fanno, fra gli altri, menzione gli Autori del Giornale de' Letterati di Parma, nel Giornale VII. dell' anno 1687. a pag. 112., e l'Autore della Minerva al Tavolino.

Sc. VIII.

..... *Jacobi Tollii Manuductio ad Coelum Chymicum. Amstelodami apud Jansonios VVesbergios 1688. in 8.* \* Fra poco il Signor Tollio per quanto ho veduto da una sua Lettera, darà in luce un'altro suo dottissimo Opuscolo intitolato *Calum Chymicum referatum*.

Sc. XVIII.

..... *Jacobi Tollii M. D. de Fontibus Eloquentiae O-*  
ratio

ratio Inauguralis habita in illustri Ducatus Clivia Academia, quæ est Teutoburgii, quum in ea Historiarum, & Eloquentiæ Professor honorarius, & extraordinarius A. D. III. Kal. Junias A. 1684. declararetur. Lugdun. Batavorum excudebat Daniel A. Gaesbecch 1684. in fol. II. Signor Tollio autore di questa nobilissima Orazione dovrà a quest'ora avere ristampato Lucrezio con sue eruditissime note, e di altri dotti, comè l'anno 1671. ci dette Aufonio, perchè quattr'anni sono, scrivendo ad un mio caro Amico, al quale aveva mandata questa Orazione, disse: *Post, fortunante Numine, Lucretium mittam, qui, intra paucos menses, prelo subiicietur. Longinus mens interea cum blattis, & sintis in Tatar, quod illum Bibliopola, avidum lucri genus, non tam vendibilem putent, amicum tantum doctis, quorum numerus non ita magnus est.* E di verità così è: perchè l'opere dotte quadrano a pochi; Bertoldino, e le facezie del Gonella a moltissimi, perchè *stultorum infinitus est numerus.*

**TOLOMEI (Clandio)** Orazione del Reverendo M. Glandio Sc. V. Tolomei Ambasciatore di Siena recitata dinanzi ad Enrico II. Re di Francia in 4.

**TOLOMEI (Filippo Maria)** I. Grandi non dormino, ode Sc. V. a gloria della somma vigilanza dell'Altezza Serenissime di Toscana del Canonico *Filippo Maria Tolomei*: Firenze 1662. G. D. in fogl.

**TOLOMEI (Giacomo)** Jacobi Ptolomæi Pistoriensis Carmen super nata Deipara. Roma 1631. ex Typographia Jacobi Mascardi in 4. Sc. III.

..... Eiusdem Oratio de S. Spiritus adventu in Sacello Pontificio Quirinali habita in 4.

**TOLOSA (Marcello)** Orazione funebre fatta dal Rev. P. D. *Marcello Tolosa* Chierico Regolare nella morte dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Morosino Vescovo di Brescia recitata nel Domo di detta Città nel giorno dell'Essequie di detto Signore. In Brescia appresso Vincenzo Sabbia 1596. in 4.

**TOMAI (Tommaso)** Idea del giardino del Mondo di M. Sc. I. *Tommaso Tomai* da Ravenna Fisico & Accademico Innominato, ove oltre molti segreti maravigliosi di natura sono posti varii, e soavissimi frutti curiosissimi secondo la diversità del

del gusto degli uomini; con due Tavole l'una de'Capitoli, e l'altra delle cose più notabili, che si contengono nell'Opera: nuovamente ristampata, e con somma diligenza corretta: Aggiuntovi una tavola di tutti i nomi degli Autori contenuti nel detto giardino: In Bologna per il Pisarri 1671. alli due Gigli in 12.

Sc. XVIII. . . . . Dialogo Metereologico di *Tommaso Tomai* Medico di Ravenna. Firenze 1578. in 8.

Sc. II. TOMANI (*Buono*) Vedi Buoni Tommaso.

P. Bamb. TOMASI (*Carlo*) Immagini de'cinque Santi Clementini, Gaetano, Francesco, Filippo, Luigi, Rosa, spiegati encomiasticamente da *Carlo Tomasi* Chericò Regolare. Anno 1671. II. b. 18. carte 25.

Tomasi Giuseppe Maria. Vedi Incerti Lett. I. e P. Sc. XX.

¶ TOMASI (*Pietro*) Phœnix D. Petri Thomasi Ravenatis memoriæ Magistri recens castigata & excusa. Venetiis apud Dominicum Nicolinum 1565. in 8. Vedi da Ravenna Pietro.

Sc. XV. TOMASINI (*Giacomo Filippo*) Manus *Aenez*, Cecropii Votum referentis, Dilucidatio Auctore *Jacobo Philippo Tomasino* Aemoniæ Præsule. Ad Eminentiss. Principem *Fridericum Cornelinum* S. R. E. Card. Patavii. Typ. Sebast. Sardi 1649. in 4.

. . . . . Parnasius Euganeus, sive de Scriptoribus, ac Literatis hujus Aevi clarissimis. Auctore *Jacobo Philippo Tomasino* Aemoniæ Episc. Accedit Index eorum, qui Elogia condidere, ac de Scriptoribus diversis tractarunt. Ad Illustrissimos Literarum Patronos *Petrum*, & *Jacobum Puteanos* Fratres. Patavii Typ. Sebast. Sardi 1647. in 4. \* Trovasi lodato questo eruditissimo Scrittore nelle glorie degl' Incogniti pagina 189. nella Biblioteca Aprosiana in più luoghi. Dal *Casparri* in *synibemate Vetustatis* pagina 426 Dall' *Ugbelli* nell' *Italia Sagra* Tom. V. col. 230. dal *Maracci* in *Biblioteca Mariana* Part. 1. pagina 638., e da molti altri.

¶ . . . . . *Jacobi Philippi Tomasini* Oratio de D. Hieronymi laudibus habita in Ecclesia Canoniorum Sæcularium D. Mariæ de Avantio inter Missarum solemnias ejus diè festo. Ad Excellentiss. Patavinæ Urbis Theologorum Collegii Doctores anno 1630. quo decanum ejusdem Collegii, & Eccle-

Ecclesiæ distæ Priorem agebat. Patavii apud Variscum Varisci ad Puteum pictum 1630. in 4.

. . . . . Relazione del sudore , che mirabilmente per molti giorni mandò fuori l'immagine di S. Filippo Nerio in Padova l'anno 1632. all'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Pietro Ottoboni. Card. di S. Chiesa. In Padova per Gio: Pasquali 1654. in 4. \* Questa Relazione e di Monfig. *Giacomo Filippo Tomasini* Vescovo di Città nuova nell'Istria come apparisce dalla dedica.

**TOMBA** (*Antonio*) Istruzione del computo Ecclesiastico Sc. XVII. per gli articoli cioè per le giunture delle mani di tutto quello che fa di bisogno per aver le feste mobili perpetuamente colla Tavola perpetua de' Novilunij costruito con ingegno e fatica il tutto dal Rev. P. F. *Azoffino Tomba* da Fano Profess. e Sacerdote de' Min. Off. Firenze 1642. in 4.

**TOMBESI** (*Ludovico*) Genethliacum Mercurii , & A. Sc. VI. pollinis Poean in Iustralibus solemnibus Ludovici Cornelii ex Illustrissimis & Excellentissimis Marchionibus Hippolyto Benrivolo , & D. Lucretia Pia a Sabaudia *Ludovici Tombesii*: Ferrariæ 1667. in 4.

**TOMITANI** (*Bernardino*) *Bernardini Tomitani* Coridona Sc. V. sive de Venetorum laudibus Venetiis 1556. in 8. ¶ Aldus Nel fine v'è un Poemetto in versi esametri in lode del Doge Lorenzo Priuli.

¶ . . . . . *Bernardini Tomitani* Clonicus sive de Card. Poli Card. Amplissimi laudibus. Venetiis 1556. Aldus.

. . . . . Oratione di M. *Bernardino Tomitano* recitata per nome de lo studio de le Arti Padoane ne la creatione del Serenissimo Principe di Venetia M. Marcantonio Trivisano in 8.

**TONDUZZI** (*Giulio Cesare*) Faventinæ Historiæ Bre. Sc. XVII. viarium *Julio Cesare Tondutio* Authore. Accessit in fine Epistola Responsorialia ad alteram eruditissimi viri, & Clariss. Equitis Dom. Sertorii Ursati Patavini Patricii, quæ impressa legitur in libro cui titulus. I MARMI ERUDITI fol. 117. ad Illustriss. & ampliss. Faventinæ Senatuum. Faventinæ Typis Josephi Zarafalii 1670. in 8.

**TONELLI** (*Francesco Ignazio*) *Francisci Ignatii Tonelli* Sc. III. Romani in laudem Virg. Conceptæ. Romæ 1631. in 4.

Tomo IV.

Qq

TO.

Sc. VII.

**TONELLI** (*Ippolito*) *Dissertatio de obligatione jejunandi singulis sextis feriis & Sabbathis Quadragesimæ certa, licet multis ignota, quam habent omnes ii, qui per legitimam dispensationem ab ejus observantia eximuntur, non quidem ratione presentis infirmitatis, sed ad preservationem futuræ quam timent ex nausea ciborum Quadragesimalium, cum firmis alias polleant viribus, nec magnum a jejunio pariantur nocumentum.* Florentiæ ex Typogr. Andree de Orlandinis sub signo Passionis 1683. in 4. \* Questa dissertazione è di Prete *Ippolito Tonelli* già curato del Duomo di Firenze come si vede dal principio d'essa a 7. ed appena fu vista, che da diversi Teologi fu rigettata come erronea, e sopra la medesima si veggono alla luce le fatiche del Padre *Sebastiano Conti* della Compagnia di Gesù, del mio carissimo amico *Sig. Carlo Mazzi* del *Sig. Fedrigo Gianetti*, e del Padre *Don Placido Rossi Testato*.

Sc. X.

**TONNINI** (*Ambrosio*) *Il Terzo Mondo Nuovo scoperto dalle fantasie d'Euterpe, Poema Eroicomico dedicato all'Ilustriissimo Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Serenissimo Gran Duca di Toscana da Ambrosio Tonnini; Questo è il solo titolo in un foglio volante in 4. stampato a mio credere in Pistoja; Il Poema non è ancora stampato, e passa i 6. fogli: Vien però diviso in dieci Canti. Il primo è intitolato il sogno di Marzocco; Il secondo il Consiglio delle Muse; Il terzo Momo in Contradittorio; Il quarto Marzocco in Libreria; Il quinto la Commedia in Commedia: Il sesto la Critica di Noctolone: Il settimo la Prefunzione senza corna: P'ottavo la Malcherata in Parnaso: Il nono l'Accademia de'Fantocci: Il decimo il Trionfo all'osteria. Dovea questo componimento andar sotto il torchio, ma per lo sospetto d'alcuni che si credono essere in esso barlati, ne è stata sospesa l'impressione: Il vero nome però del Poeta è *Antonio Morosini* Ebreo fatto Cristiano nominato da me nella Scanzia XIII. a car. 25. È spirito elevato e pronto, e con ragione amato dalla generosità del Serenissimo Principe di Toscana mio, e suo Signore.*

Sc. VIII.

**TONSTALLO** (*Guglielmo*) *Guglielmi Tonstalli in laudem Matrimonii Oratio habita in sponsalibus Mariæ potentissimæ Regis Angliæ filii, & Francisci Christianissimi Francorum*

Re-



Regis primogeniti. Basilæ apud Jo. Frobenium mense Februario 1519. in 4.

**TONTI** (*Giacinto*) Panegirico in lode di Santa Maria Maddalena de'Pazzi recitato dal Reverendo Padre aestro *Jacinto Tonti* Agostiniano, nella Chiesa di Nostra Signora del Carmine ad istanza de' Confratelli di detta Santa il giorno di Pentecoste 1703. In Genova per Antonio Casamara 1703. in 4. \* Questo degnissimo Padre, oltre l'insigne sua letteratura, e tratti nobilissimi, è Orator celebre, ed ha cavalcato i primi Pulpiti di nostra Italia. In attestazione di che si legge nel fine di questo Panegirico sotto nome d'Innesto di fiori poetici fra gl'incerti quantità di componimenti in sua lode.

**TORELLI** (*Pomponio*) Rime del Conte *Pomponio Torelli* Sc. II. nell'Accademia degl'Illustrissimi Signori Innominati di Parma il Perduto, di nuovo ristampate, e corrette con aggiunta di molte composizioni, che non erano nella prima edizione. In Parma 1586. in 12.

..... La *Merope* Tragedia del Co. *Pompeo Torelli*. In Venezia 1714. in 8. \* Questa Tragedia, che, all' uso de' Greci antichi, è un azione continuata, ne viene ripartita in atti, è produzione fino del principio del Secolo passato. Chi la pubblica fa sperarne un Volume di questo Autore \*

**TORELLI** (*Tito*) La Tomba alle glorie del grande Appostolo dell'Indie San Francesco Saverio Panegirico di *Tito Torelli* Patri-zio Forlivese. In Forlì per Giuseppe Selva. 1700. in 4. \* Consta questo Panegirico di 152. Sestine, le quali hanno il suo buono, e fanno onore al Poeta. \*

..... Gli spettacoli nel giorno Festivo del grand'Appostolo dell'Indie San Francesco Saverio. Oda di *Tito Torelli* Accademico Filergita. In Forlì per Gioseffo Selva 1702. in 4.

**TORII** (*Ascanio*) Apologia *Ascanii Torii* Theolog. Rom. pro Libertate Ecclesiastica ad Gallo-Francum. Romæ apud Bartholomæum Zanettum 1607. in 4.

**TORNAQUINCI** (*Domenico*) Il Co: d'Altamura ovvero il Vecchio geloso, Drama Musicale fatto rappresentare dagli Accademici che s'adunano nel casino di San Marco sotto la protezione dell'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor

Princ. Card. de' Medici . In Firenze 1695. ad istanza di Bernardo Rontini Librajo in 12. \* Che fabbrica sia il Palazzo detto il Casino di San Marco di disegno del Buontalenti abbastanza l'espresse il Bocchi nelle Bellezze di Firenze ristampate da me con molte giunte, onde qui non è forza replicare. Il componimento è Opera del Signor *Domenico Tornaquinci* Cav. Fiorentino mio Singolarissimo Padrone, e da me ben conosciuto molti anni sono, che ha per moglie una gentilissima non meno che graziosissima Dama figliuola del già Sign. Carlo Dati da me tante volte in questi scartabelli mentovato.

- Sc. XV. ;  
Fr. Arif.  
S. E.     **TORNETTI** (*Giuseppe*) Breve relazione d'alcune virtù e morte del M.R.P. Antonio Ripari della Compagnia di Gesù. In Brescia per Giovan Maria Rizzardi 1711. in 12. \* Il Padre Ripari era Cremonese morì martirizzato nell'Indie nella Provincia del Paraguai. L' editore è *Giuseppe Tornetti* Preposto della Chiesa di San Niccolò di Cremona, che fu il primo mio Maestro ne' Rudimenti grammaticali.
- Sc. XVI.     **TORRE** (*Filippo del*) *Philippus*, Dei & Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Adriensis : Dilectissimis Fratribus & filiis, Clero & Populo Adriensis Diocesis Salutem & benedictionem. Romæ 1702. novis Typis, & Fusoria Cajetani Zenobii ad magnam Curiam Innocentianam. \* Questa bellissima e gravissima lettera Pastorale di Monsignor Filippo del Torre Vescovo d'Adria, è stampata in un foglio aperto.
- Sc. III.     **TORRE** (*Orazio dalla*) *Horatii a Turre* Genuensis Oratio de Sancti Spiritus adventu, habita in Sacello Pontificum Quirinali ad SS. D. N. Urbanum VIII. in 4.
- Sc. XX.  
Ab. Bacch.     **TORRE** (*Pier Luigi dalla*) Vita di San Colombano scritta per li devoti del medesimo Santo da Don *Pier Luigi dalla Torre* Monaco Cassinese. In Modena per Bortolomeo Soliani 1711. in 8. \* A questa vita precede una Prefazione, che può giovare alla Cronologia del fine del sesto, e a principii del settimo Secolo, con alcune riflessioni sopra le sconvenienze, che si trovano ne' caratteri Cronologici delle carte antiche. \*
- Sc. IV.  
S. M. Nov.     **TORRETTI** (*Giovambattista*) La palma coronata Panegirico di *Giovambattista Torretti*. Venezia 1637. in 4.
- ..... La Pietà trionfante Panegirico di *Giovambattista*

*sta Torretti* al Sereniff. Ferdinando II. il Pio Gran Duca di Toscana. In Venezia presso Giacomo Sarzina 1636. in 4.

**TORRIANI** (*Francesco*) *Francisci Torriani de Matrimo- Sc. XI.*  
niis clandestinis explicatis. Venetiis ex officina Jordani Zilletti ad Signum stellæ 1563. in 4.

**TORRIGI** (*Francesco Maria*) *Notæ ad vetustissimum Sc. X.*  
Urbi Togati Ludi Pilæ vitreæ inventoris Inscriptionem *Francisci Mariæ Turrigii* Rom. Can. S. Nicol. in carcere de Urbe. Romæ apud Ludovicum Grignanum 1630. \* Questo opuscolo è colmo di rara erudizione, altra che quella de Ser Pippo e fu dedicato al Card. Francesco Barberino.

. . . . . Oratione dell'Eccellenza della Dottrina di Cristo composta dal Rev. D. *Francesco Maria Torrigio* Romano e recitata in Roma nella Chiesa detta volgarmente S. Martinello. L'Anno MDC.VIII. II. b. 4. car. 97. P. R.

. . . . . Oratio de B. Mariæ Virginis Puritate in sacrosancta Principis Apostolorum Basilica in Sacello Gregoriano coram Perillustri & Reverendiss. ejusdem Basilicæ Clero habita Nonis Augusti MDC.XIV. II. b. 5. car. 245.

. . . . . Oratio de Beatæ Mariæ Virg. Modestæ laudibus habita Romæ in sacrosanta Principis Apostolorum Basilica, in Sacello Gregoriano coram Illustriss. Ejusdem Basilicæ clero Nonis Augusti Anni 1616. Francisci Mariæ Turrigii Romani, publici Litterarum politiorum Professoris in Gymnasio Capellæ Julæ ejusdem Vaticanæ Basilicæ II. b. 5. car. 253.

. . . . . De Beatissimæ Mariæ Virginis Charitatis laudibus Oratio, habita Romæ in sacrosanta Principis Apostolorum Basilica in Gregoriano sacello, coram Reverendiss. ejusdem Basilicæ cætu Nonis Augusti MDCXVIII. II. b. car. 249.

**TORRINI** (*Bartolomeo*) *Bartholomæi Torrini ad Franc. Sc. VII.*  
Felinum Anacrisis in ejusdem paradoxum de sectione Sa- D. R.  
phenæ in suppressione menstruorum. Augustæ Taur. apud Jo: Sinibaldum Typogr. Regium 1661. in 12. Sento che questo paradoxo del Felini è curioso.

**TORSANO** (*Angiolo Maria*) *Orationes septem Elo- Sc. VII.*  
quentiæ venustate dicendi atque plurima Historiarum cognitione longe refertæ; quæ de Romandiolæ celeberrimæ Regio-

Regionis Italiæ, urbiumque suarum præcipuarum, Raven-  
næ videlicet, Forilivii, Arimini, Faventia, Fori Cornelii,  
& Cesennæ laudibus agunt, ab *Angelo Maria Torsano* Ari-  
minensi Ord. D. Maria Servorum compositæ, & in lu-  
cem nunc primum editæ: Venetiis apud Dominicum de  
Nicolinis 1761. in 4. Nella seconda Orazione, che le geste  
più ragguardevoli de gli Uomini illustri in armi, ed in  
lettere; e le glorie della Città di Forlì racconta, fra l'al-  
tre cose a 16. così favella: *Ad hæc habuit Fornulivium vi-  
ros in re militari præstantes, imprimisque Fulberium Calbu-  
lum, qui a summo Pontifice magno cum honore, Princeps Ex-  
ercitus electus, bello subegit Auximum, idque Pontifici ob-  
temperare coegit, max exercitus Bononiensium Dux eligitur.*  
Ecco, o Signori Censori di mia nascita, ed Origine, qua-  
li Uomini ebbe nell'antico la mia Famiglia: Avete pur  
veduto per le stampe Coluccio Cinelli remunerato dalla  
Repubblica Fiorentina del 1328. per gli danni patiti, mas-  
sime in operando *quod Castrum Clodii deveniret in viros Rei-  
publicæ Florentinæ*, cavata questa verità dall'Archivio delle  
Riformazioni al Libro segnato BB. Vi ricorda pure, Signo-  
ri miei Antagonisti il Priorista Fiorentino, che nel 1346.  
Cecca di Cinello di Cecco Cinelli Calvoli, ( e fra gli più  
diligenti osservatori dell'antichità quello della Libreria di  
S. Maria Novella ) godè nella nostra Città la suprema di-  
gnità del Priorato li mesi Maggio e Giugno pe'l Quartie-  
re S. ☿. Vi ho anche fatto vedere, che nel primo squittè-  
nio per lo Priorato fusono di mia famiglia squittinati, e  
vinti Cinello, Francesco, Antonio, e Giovanni dal qua-  
le io discendo, che Cinello del 1391. godè anch' egli il  
Priorato. Vi è forse ignoto, ch'i miei maggiori fabbrica-  
sero a proprie spese e dotassero la Chiesa dedicata a San-  
ti Vito e Modesto posta nel poggio di Collecchio sopra  
Pescia mezzo miglio situata, e che noi siamo i Padroni  
dell'opera? Che la Comunità di Pescia, allora che da per  
sè libera governavasi, decretò, che a due soli di mia fa-  
miglia e non ad altri, gli trattati di Parte Guelfa si par-  
ticipassero, ed a loro soli cose più nascoste e segrete si fa-  
cessero note? Il Decreto della Repubblica Fiorentina a  
favore di Bartolommeo e Francesco nell'Anno 1471. che  
dichia-

dichiara i Cinelli e tutti li loro Conforti, essere ed essere stati sempre Cittadini antichi, pur dovreste saperlo? Che nel 1573. passò a Cavalleria nelle provanze di Castel Quaresesi, nato per Madre della Casa di Francesco Cinelli; Che circa lo stesso tempo o poco prima Jacopo Cinelli spedalingo di Bonifazio aveva ampliato ed accresciuto lo spedale, come ben dimostra il suo ritratto posto a fronte di quello di Bonifazio Lupi fondatore, che lasciò del proprio la Fattoria di Cerretoguidi in undici Poderi consistente, e che i miei antenati da tre secoli e più in qua, non han mai maneggiato che penna, e spada alienissima dalla mercanzia, per lo che sempre in bassa fortuna s'è mantenuta; E finalmente, ch'oltre l'esser Cittadina Fiorentina, ha goduto lo stesso privilegio in Perugia come attesta il Bonciario nella sua Antologia, In Pisa come mostrano i Ruoli de'godimenti in tempo ch'era Rep. In Lucca come dice il Tucci nella sua Storia all'anno 1369. in persona di Jacopo che recuperò Motrone. In Forlì come attesta il Cavaliere Marchesi nel suo supplemento alle Storie di quella Città; In Modena come mostrano le sepolture in San Vincenzio, e di presente ancor gode la Cittadinanza della inclita Città di Venezia. Ne parla il Puccinelli nella Cronaca di Badia. Il Verino de Illustr. Urb. Flor. ponendola fra le famiglie trascurate per esser di troppo gran numero, Il Monaldi nella sua Storia di Firenze, che ne descrive l'Arme, molte delle quali erano scolpite in pietra nella Pieve a Prisciano, che da chi poco amava l'antichità, l'ha con scusa di fabbricare abolite e chiaramente levate, ancorchè nell'antico Palazzo de'Gerchi, in quella parte che di Sala serviva, ed ora per Cappella delle Scuole pie, nella Cappa del cammino di essa una in pietra scolpita ancora se ne conserva. Or vegga il Mondo s'lo son quel nato in *Oppidulo Piseis finitimo*, e se di villi, o civili antenati. Son dotte e piene di notizie tutte queste Orazioni intorno all'origine e Dominanti delle sette Città.

Sc. IX.

TORTO ( *Francesco* ) *Dissertatio Epistolalis altera triplex circa Mercurii motiones in Barometro, in qua clarissimorum virorum Dominorum Rudolphi Jacobi Camerarii,*

Sc. X

rarii, P. D. Cajerani Fontanzæ, & D.G.C. Schelhameri Quæ-  
sita obiecta cognita, explentur, diluuntur, expenduntur a *Fran-*  
*cesco Torto* M. P. ad virum ornatissimum & amicissimum  
D. Bernardinum Ramazzinum Pub. Med. Prof. & inter  
Acad. Natur. curios Hipp. III. Mutinæ typis Bart. Solia-  
ni 1698. in 4.

Sc. XX.  
G. Lanz.

. . . . . Synopsis Libri, cui Titulus *Terrapeuticz Spe-*  
*cialis ad Febres quasdam Perniciosas inopinato, ac repen-*  
*te lethales, una vero CHINA CHINA peculiari methodo*  
*ministrata sanabiles &c. in gratiam juniorum præsertim,*  
*ac Candidatorum Artis, Auctore Francisco Torto Mutinensi*  
*Sereniff. Raynaldi I. Mut. Reg. &c. Ducis Medico, & in*  
*Patrio Lycæo Pr. Med. Professore. Mutinæ Typ. Bartho-*  
*lomæi Soliani 1709. in 8. \* Ciò che il Sig. Torti mio*  
*distintissimo Padrone promise in questo prodromo, lo at-*  
*teste abbondantemente coll'Opera voluminosa in 4. Stampa-*  
*ta in Modena dal Soliani 1712., la quale non ho dubbio*  
*potersi dire la Regina di quante sono sin qua state stam-*  
*pate sopra la China China, che pure sono tante, che se*  
*ne potrebbe fare una Libreria. Grazie alla molta beni-*  
*gnità di esso Signore per l'onore fattomi di un Esempla-*  
*re di essa Opera in occasione, che, capitato a Modena,*  
*fui a riverirlo. Ne questo è l'unico favore, che da Lui*  
*ho ricevuto, essendogli per molti altri eternamente obbli-*  
*gato, anche per avervi fatta menzione di me. \**

Sc. V.

TORTOLETTI (*Bartolomeo*) *Intramezzi d'Erminia*  
*estratti dalla Gerusalemme del Sig. Torquato Tasso dal*  
*Sig. Bartolomeo Tortoletti. Venezia 1619. in 12. \* Giacche*  
*io sento che un virtuoso ha ridotto in opera scenica la*  
*Gierusalemme potrà per sua minor briga e maggior aper-*  
*tura di mente, di questi bellissimo intermedi valersi.*

Sc. VII.  
A. M.

. . . . . Ad Satyram Dii vestram fidem *Antisatyra Ty-*  
*berina Neglecti Accademici Romani. Francfurti 1630. in*

Sc. II.  
On.

8. \* Nel fine v'è *Actio Apologetica adversus Satyram, Dii*  
*vestram fidem ex Antisatyra Tyberina-Francfurti 1630. in*  
8. Questa *Antisatira* è di *Bartolomeo Tortoletti* come si  
può vedere a 60 dell'Api Urbane dell'Allazio.

Sc. XIII.

TORTORA (*Marcantonio*) *Orazione di Marco Tullio*  
*Ciccone* contro *Valerio* di latino in volgare tradotta per  
Mar-

*Marcantonio Tortora* Nobile Pifarino, stampata in Vinegia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino 1537. del mese di Settembre in 8.

**TOSCANELLA** (*Orazio*) Concetti e forme di Cicerone, del Boccaccio del Bembo, delle lettere di diversi, e d'altri, da Mis. *Orazio Toscanella* raccolti a beneficio di coloro, che si dilettono di scriver lettere dotte, e leggiadre, tutti posti sotto i suoi proprj generi in ordine d'Alfabeto con privilegio. In Venezia appresso Lodovico delli Avanzi 1560. in 8. Sc. XIV.

**TOSCANI** (*Piermaria*) Pompa funebre nell' esequie di Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Saladini Nobile Ascolano Vescovo di Parma e Conte, celebrate nel famoso e vasto tempio di S. Gio: Evangelista de' molto Rev. PP. Benedettini da' Sig. Conforziali della Cattedrale di detta città il dì 27. Novembre 1694. descritta, e con discorso funebre adornata dal Dottor D. *Pietro Maria Toscani* Dottor di Sacra Teologia & in ambe le leggi Protonotario Apostolico e conforziale; e dalli medesimi consecrata all'Alt. Sereniss. di Ranuccio II. di Parma e Piacenza &c. In Parma nella stamperia di S. A. S. in 4. Sc. XIV.

**TOSCHI** (*Domenico*) Funerale Poetico nella morte del Sig. Conte Gio: Toschi lamento del Conte *Domenico Toschi* Abate. In Reggio per Flaminio Bartoli 1628. in 4. Sc. IX. Ciesf.

**TOSI** (*Clemente*) Il Trono di Maria sempre Vergine Madre di Dio, Discorso del P. D. *Clemente Tosi* Monaco & Abate Silvestrino, e Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice: detto in Roma. Anno 1660. II. b. 41. car. 371. P. Bamb.

. . . . . La custodia angelica. Panegirico del P. D. *Clemente Tosi*. Recitato in Roma nella Chiesa dedicata al S. Angelo Custode. Anno 1664. II. b. 41. car. 378.

**TOSI** (*Simeone*) La Gioventù Politica, Orazione recitata nell'Augustissimo collegio di Perugia detto della Mercanzia nell'ammissione dell'Illustriss. Sig. Conte Claudio Aurelii Comandante di Guerra per lo gran Monarca de' Francesi Luigi XIV. dell'Auditor Simeone Tosi nel dì 23. di Maggio 1700. alla presenza di Monsig. Illustriss. e Reverendiss. Gio: Marchese Patrizj di Perugia ed Umbria Governator Generale ed a lui dedicata. In Perugia 1700. pe'l

Costantini in fogl.

Sc. IX.

TOTIS (*Giuseppe de*) I Pastori di Betelemme annunziati dall'Angelo, concerto Musicale da cantarsi nel Palazzo Apostolico la notte del Santissimo Natale, Poesia di *Giuseppe de Totis*. Musica del Priore Giuseppe Pacieri Virtuoso dell'Eminentiss. Card. Cybo. In Roma nella Stamperia della R. C. Apostolica 1688. in 4.

Sc. XIX.

Ab. Rond'

..... L'Evilmero Tragedia di *Giuseppe Domenico de Totis*, Dedicato alla Sacra Real Maestà della Regina di Svezia. In Roma per il Mascardi 1679. in 8. \* Chi mi ha favorito di questo titolo, non l'avrebbe fatto, se non sapesse averne il merito, non registrando io Commedie, se non rare.

Sc. X.

TOURNEFORT (*Giuseppe Pitton*) *Josephi Pitton Tournefort* Doct. Medici Parisiensis, Academiae Regiae Scientiarum Socii, & in Horto Regio Parisiensis Botanices Professoris, de optima Methodo constituenda in re Herbaria, ad Sapientem virum Guilielmum Sherardum generosum Anglum, Rei Herbariae peritissimum, Epistola in qua responderet Dissertationi D. Raii de variis plantarum methodis. In 8.\* Nel fine della suddetta insigne Epistola, vi si leggono le seguenti parole, dalle quali mi par di poter cavare, che sia stampata in Parigi l'anno 1697. *Vale Parisi: ex Horto Regio Kalend. Sept. 1697.* Io mi confesso infinitamente obbligato al detto Dottissimo Signor Sherardo, al quale è scritta l'Epistola, avendo per cosa sicura saputo, che esso non solamente ha usata ogni diligenza per trovare, ed avere tutte le Scanzie che fino ad ora ho date in luce, ma in oltre ha anche ne' suoi viaggi procurato di vedermi, bench'io non abbia avuta la forma di poterlo giusta mie brame riverire; E bench'egli sia di Professione Legista e Giuriconsulto degnissimo e dottissimo, con tutto ciò è senz' alcuna eccezione uno de' maggiori e più celebri Botanici che viva. Con gran ragione dunque lo chiama il Signor Tournefort carissimo, ottimo, dottissimo &c. ed alla prima pagina. *Ordo est, ut ait Tullius, charissime Sberarde &c.* nell'istessa prima pagina. *Qua nisi obtinatur Sberarder optime &c.* ed a. 13. *Si queras a me dottissime Sberarde, tu qui multa plantarum millia optime nosti &c.* a car. 17. *Hæc eo pluribus scripsi doctissi-*



*doctissime Sberarde &c. et a 27. Gratissimum facies Sberarde optime etc.* onde è che qui rendo all'impareggiabile sua cortesia umilissime e cordialissime grazie.

**TOZZI** (*Francesco*) In *Christinæ Suecorum, Gothorum P. Bamb. & Vandalorum Reginæ Triumphum ad Alexandrum VII. Pont. Max. Soteria. Authore Priore Francisco Tozio. Anno 1665. impressa II. b. 18. car. 185. II. b. 30. car. 157.*

**TOZZI** (*Lucca*) *Lucæ Tozzi Horarum æqualium, seu æ-* Sc. XX.  
*quino&ialium, & antiquarum expositio, Neapoli Ex Typ. Cic.*  
*Caroli Porpora, & Nicolai Abri. 1706. In 4. \* Questo Opuscolo, credo, sia postumo, e certamente l'Autore nell'anno in cui esce alla luce, o non era vivo, o era in età da non trattare un tal argomento. \**

## T R

**TRANQUILLO** (*Vincenzo*) *Pestilenze, che sono state* Sc. XVIII.  
*in Italia da anni 2399. in quà, con i prodigj osservati innanzi l'avvenimento loro, e i rimedj, e provisioni usatevi di tempo in tempo, date in luce da Orlandino Vibii opera di Vincenzo Tranquillo. Perugia 1576. in 4.*

**TRANSILVANO** (*Massimiliano*) *Maximiliani Transylvani* Sc. VIII.  
*Cæsaris a secretis Epist. de admirabili & novissima Hispanorum in Oriente navigatione, quæ variæ & nulli prius accessæ Regiones inventæ sunt, cum ipsis etiam Moluccis Insulis beatissimis, optimo aromatum genere refertis; Inauditi quoque Incolarum mores exponuntur, ac multa quæ Herodorus, Plinius, Solinus atque alii tradiderunt, fabulosa arguuntur. Contra nonnulla ibidem vera, vix tamen credibilia explicantur. Quibus cum Historiis Insularibus ambitus describitur alterius Hemisphærii, unde ad nos tandem Hispani redierunt incolumes. Romæ in ædibus F. Minitii Calvi 1523. Mens. Novembri in 4.*

**TRAVERSARI** (*Alberico*) *Uranici Vaticanii, Discorso Astrologico per l'anno 1654. del Signor Alberico Traversari da* P. Bamb.  
*Ravenna Dottore e Professore delle Filosofiche, Mattematiche ed Astrologiche. Con le Lunazioni, Sigizie, Aspetti mutui e Fenomeni de' Pianetti per tutto l'anno II. b. II. c. 11.*  
*..... Campeggiamenti celesti dell'anno 1655. di nostra salute, osservati dal Sig. Alberico Traversari di Ravenna Professore della Facoltà Filosofica, Mattematica, ed Astro-*

nomica. Con le Lunazioni ed aspetti mutui de' Pianeti per tutto l'anno II. b. 11: c. 113.

Sc. XVI.

TRAVERSARI (*Ambrogio*) B. Ambrosii Abbatis Generalis Camaldulensis Hodoeporicon a Nicolao Bertolini Barginensi C. R. Congr. Matris Dei publicè luci assertum, ex Bibliotheca Medicea: Ad Illustrissimum & Amplissimum Dominum Antonium Magliabechium Seren. Mag. Etr. Ducis Cosmi tertii Bibliothecarium &c. Florentiæ ac Lucæ apud Marefandalos Fratres in 4. Benchè questo Odeporico passi 16. fogli, con tutto ciò, e per il gran merito dell'Autore, e per la preziosità dell'operetta ho voluto inserirlo in questa Scanzia.

Circa l'Autore, è notissimo che fu grande per fantità di Vita, per Dottrina, per Cariche cospicuisissime, e per Cortesia &c. Di tanti, e tanti scrittori, che di esso fanno menzione, non se ne troverà pur'uno che ne dica male, e che grandemente non lo celebri: Intorno poi all'Operetta ell'è veramente d'oro, onde in sì poco tempo ch'uscì in luce, è stata citata con lode da moltissimi Letterati celebri, e fra gli altri, dal Padre Mabillon in più luoghi del suo Itinerario d'Italia; Dal S. Bayle nel suo Lessico Critico, dal Signor Wharton a 84. della sua Appendice all'Istoria Letteraria di Guglielmo Cave, e da diversi altri.

Con l'occasione dell'aver registrato questo Odeporico, stimo, che sia per esser grato ch'io pubblici, a chi la Repubblica Letteraria ne de' l'obbligazioni, essendomi tal cosa più che nota, e non potendo in questo prendere errore; Sappiasi per tanto ch'il Sig. Magliabecchi fu quello, che di sua mano lo copiò dal Manoscritto, ch'è nella celebre Libreria di S. Lorenzo, e come quello che ha sempre affaticato per beneficio pubblico, perocchè d'animo grande, sfuggita la propria gloria, diede il suo Manoscritto al Padre Bertolini, perchè potesse farlo stampare come cosa sua. Vero fu ch' il P. Bertolini per riconoscenza del favore glie lo dedicò senza che esso ne sapesse cosa alcuna, toccando fra l'altre cose nella Dedicatoria, quanto il Sig. Magliabecchi sfugga e sia alieno dalla propria gloria, e che esso è l'unica cagione che l'Odeporico sia uscito in luce. Non solamente il Sig. Magliabecchi diede al Padre Bertolini il M.S. dell'Odeporico ch'avea di  
sua

sua mano copiato perchè potesse farlo stampare, e quelle testimonianze d'Ambrogio Camaldolense, che si leggono in fine dell'Odeporico, ma anche più di due Quaderni di carta, scritti tutti di sua mano, di notizie recondite eruditissime, e curiosissime, cavate per lo più da' M. S. acciocchè il detto Padre Bertolini potesse fare l'Annotazioni all'Odeporico, che promette nella breve Prefazione al Lettore. Dopo la morte del Padre Bertolini, il Signore Iddio sa dove che sieno andate, ed in mano di chi si trovino quelle preziose Scritture, che forse usciranno fuori un dì con un'altra livrea, lontanissima da quella di cui son figliuole; E tanto più è da dolersi quanto che con esse era anche l'Apologia fatta dal medesimo Sig. Magliabecchi per l'ottimo e celebre Niccolò Niccoli contro le calunnie e bugie di Lionardo Aretino, e di alcuni pochi altri, e che il detto Sig. Magliabecchi alla sua solita usanza trascurando sua gloria aveva data al Padre Bertolini, perchè potesse stamparla per sua; Promette il detto P. Bertolini di darla in luce, senza scrivere d'averla avuta dal Sig. Magliabecchi a 71. dell' Odeporico. Veramente scrive che la detta Apologia è fatta *a nava manu*, e che esso solamente la darebbe in luce, ma nè meno scrive, che ne fosse l'autore il Sig. Magliabecchi, forse per non disgustarlo, sapendo sua estrema avversione alle lodi ed alla propria; Coloro a' quali dopo la morte del P. Bertolini saranno capitate le sue scritture, vedranno benissimo, che se l'Annotazioni all'Odeporico, come l'Apologia del Niccoli non solo sono scritte dal Magliabecchi, ma anche composte, il che si conosce benissimo dalle mutazioni, cancellature, e richiami ed altro che vi sono.

TRAUTHSON (*Paolo Sisto*) Mars Austriacus D. Leo. Sc. XVI. poldus Austriæ Marchio & Tutelaris, sive Panegyricus in eisdem Sancti Tutelaris festa luce, nomine inclytæ Nationis Austriacæ antiquissimæ & celeberrimæ Universitatis Viennensis: Dictus in Basilica D. Stephani Protomart. ab Illustrissimo Juvene *Paulo Sixto Trauthson* Comite Austriaco Orator. facult. Auditore. Viennæ Austriæ Prælis Cosmerovianis Anno 1648. in 4.

TREBIANI (*Elisabetta*) *Elisabetta Trebiani* Gentildona Sc. XIV. Ascolana che vivea nell'anno 1397. fu celebre Poetessa in App. que'

que'tempi della quale avendo avuto un Sonetto ritrovato dalla diligentissima venerazione che ha il mio riveritissimo P. Appiani della Compagnia di Gesù all'Antichità fra alcuni antichissimi M.S. ho stimato far cosa grata a' miei Lettori in parteciparglielo, tanto più che non è mai stato stampato; Fu questo Sonetto dalla sopraddetta Signora indirizzato alla Signora Livia Chiavelli Signora di Fabbriano .

**T** Runto mio, che le falde avvien che bacie  
 A la Città de Pico, e più de Marte:  
 S' in Mar, dove ogni fiume amista facie,  
 T' incontrassi col Jan', diglie en disparte.  
 Ch' annunzii en nome mio salute, e pacie  
 A la mia Livia, perita d'onn'arte:  
 La quale si a l'orecchi, ed occhi piacie,  
 O te veggia en persona, o scriva en carte.  
 La Carta bianca de più tu gl'accenna,  
 Che del suo bel Paese ella me mandi  
 Per scrivervi sue gesta inclite e sole.  
 Ma più che la sua carta, la sua Penna  
 Vorrei, mentr' a laudar soi meriti grandi,  
 Sol la sua Penna eloquente ce vole.

È scritto il Sonetto con la purità che è stato composto dall'Autrice; Il Jano e'l fiume di Fabbriano; Rispose Livia con altro Sonetto che troverete alla lettera C. Elisabetta fu Moglie di Paolino Grisanti, giovane armigero dedito alle fazioni degli Ascolani, che fu da essa talmente amato, che di rado comportava starle lontano dagli occhi; Camminando co'l marito una notte in abito virile ed armata, per difenderlo in una rissa restò ferita. Domandatole dal Marito che parimente ardeva di lei, perchè sempre il volesse vicino e lo seguisse, o andasse in Campagna a caccia, o per la Città in familiari faccende? Rispose la savia moglie, così: Perchè i Conjugati esser deono l'un l'altro come l'Angelo Custode, che in verun tempo, nè in verun pericolo mai abbandona quell'anima che gli è stata data in consegna. Ebbe stretta corrispondenza con Livia Chiavelli Signora, e Principessa di Fabbriano; Fu di bellissimo ingegno, come dall'accennato Sonetto si scorge, che per esser fatto in que'tempi non si dee dir che bello, toltone alcune voci che corre.

correvano allora, come Trunto, in vece di Tronto, bacie per baci, pacie per pace e simili.

**TRECCO** (*Pier Francesco*) Nelle presenti contingenze d' Sc. X. Europa Euro improvviso di Pier Francesco Treccchi dedicato al merito impareggiabile dell' Eccellentissimo Sign. D. Antonio Lopes de Ayla Velasco y Cardenas, Conte de Fuentalida y Colmaner, Governatore e Capitano Generale dello Stato di Milano: In Cremona 1689. nella stamperia di Lorenzo Ferrari in 4.

..... La Grazia trionfante per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine, dalla quale viene scritto Hortus conclusus. In Cremona 1688. in 4. Anche questa è opera del Sig. Marchese *Pier Francesco Trecco* Cremonese; Feci menzione di questo Cavaliere nell' XI. a 140., e nella 13. Scanzia a 127. con occasione d'altre sue opere, essendo stato da morte troppo anticipata rapito.

..... La Gara de' fiori alle lodi del Signor Cammillo Sc. XI. Spreti Convittore di S. Francesco Xaverio, mentre sostiene la Filosofia in tempo di Primavera; Ode del March. *Pier Francesco Treccchi* Convittore del medemo Coleggio. In Bologna per Giacomo Monti 1678. in 8.

..... Primi sfoghi del genio di *Pier Francesco Trecco* dedicati al merito impareggiabile dell' Eminentiss., e Reve. Sc. XIII. Sign. il Sign. Card. Felice Rospigliosi. In Venezia 1682. in 12. per Gio: Giacomo Hertz.

..... L'Onnipotenza in arme a difesa della Torre Davidica. Oratorio per Musica nella Festa dell'Immacolata Concezione. Dedicato agli Illustrissimi Signori Reggenti del Conforzio. In Cremona per Francesco Zanni 1687. in 4. \* E' Componimento del fu Sign. March. *Pietro Francesco Trecco* Cremonese, dal quale anche nell' XI. e XII. Scanzia, ed in altra ancora ho fatta menzione. Morì in età troppo acerba; cioè di 18. anni, e nel più bel tempo del suo comporre.

..... Il Trionfo di Maria. Oratorio per l'Immacolata Concezione figurata nel cap. 12. dell' Apocalisse *Mulier amicta Sole, & Luna sub pedibus eius &c.* in Cremona 1689. in 4. \* Anche questo è Componimento del Signor Marchese *Pietro Francesco Trecco* di felice ricordanza.

.... II

..... Il sogno felice, Oratorio per l'Immacolata Concezione posto in Musica dal Sig. Gio: Antonio Torriani. In Cremona 1690. in 4. nella stamp. di Lorenzo Ferrari. \* Pur questo è del suddetto Sig. Marchese *Pietro Francesco Trecco*.

..... Il Palagio d'Oro. Oratorio per l'Immacolata Concezione, la quale viene simboleggiata col nome di *Domus Aurea*. In Cremona 1693. in 4. nella stamp. di Lorenzo Ferrari. E' parto della penna del suddetto Sig. March. *Pietro Francesco Trecco*, il quale si conosce essere stato molto divoto della Concezione della B. Vergine nostra Signora, e perciò probabilmente predestinato, come viene dimostrato, con buone ragioni, nell'Opusculo Franzese intitolato. *La Devotion envers la Sainte Vierge. Marque de Predestination. A Rouen chez Guillaume Machuel 1695. in 12.* E' diviso in due ponti, e nella seconda mostrasi *En quoy consiste la devotion envers la Sainte Vierge*.

Sc. X.

**TREO** (*Servilio*) Orazione dell'Eccellentiss. Sign. Servilio Treo uno de' sette Deputati della Città d' Udine fatte a' Provveditori della nuova Città nomata Palma. Venezia 1594. in 4. \* Questo Sig. Servilio fu Consigliere in Jure della Repubblica di Venezia, quando Fra Paolo Servita era Teologo della medesima, e di esso n'è fatta menzione nella Vita del medesimo Fra Paolo ¶ Ho veduto un' Orazione del Treo che porta lo stesso titolo della precedente stampata. In Verona appresso Gio: Battista Pigozzo 1602. in 4.

Sc. XV.

**TREVISANO** (*Bernardo*) Meditazioni di *Bernardo Trevisano* Patrizio Veneto nelle quali si versa sopra li seguenti motivi.

I. Dell'essere, e conoscimento, che potiamo avere delle cose.

II. Dell'essere massimo, ed assoluto, che è Dio.

III. Che Dio abbia creato il Mondo.

IV. Che lo dirigga con Provvidenza.

V. Ch'Egli ha conceduto all' Uomo una parte immortale, che è l'Anima.

In Venezia 1700. in 4. \* Uscì poi da Torchj dell'Hertz in Venezia, quattr'anni dopo, la suddetta Opera pure in 4. ed il chiarissimo suo Autore uscì da queste miserie mortali

tali li 29. di Gennajo 1720., come si ha nelle Notizie istoriche degli Arcadi morti Tom. 3. pag. 251. nella vita sua brevemente, ma colla dovuta lode compilata dal lodatissimo Alfesibeo Cario Generale Custode d'Arcadia, che si fa essere il Sig. Crescimbeni tanto nominato fra' Letterati d'Italia de' quali può dirsi il sopravanzo. Visse il Trevisano 68. Anni.

. . . . . Della Laguna di Venezia Trattato di *Bernardo Trevisan* P. V. diviso in tre Parti. In Venezia 1715. per Domenico Lovisa in 4. \* Questo Opuscolo fu ristampato poscia in modo, che può piacere più del primo assai.

Sc. XV.  
Fr. Atif.

TREVISANI (*Cesare*) L'Impresa di *M. Cesare Trevisani* da Carteceto all'Illustrissimo Sig. Gio: Maria Doria. In Genova appresso Antonio Bellone 1667. in 8.

Sc. II.

TRILLER (*Giovanmaurizio*) Disertatio Medica de Consensu Partium, quam Præside Georgio VVolfggango VVedelio Med. D. Theoretices Professore Pub. Consiliario, & Archiatro Ducali Saxon. S. R. Imp. Natur. Curios. Adjuncto, Patrono, ac Præceptore suo æternum venerando, placide eruditorum Disquisitioni subiicit Auctor *Joannes Mauritius Triller* Burg. Thur. In Auditorio Medicorum horis consuetis ad D... Januar. 1686. Jenæ Litteris Krebsinis. In 4.

Sc. XVIII.

TRINITA' (*Constantino* dalla Santissima). Il morto Redentore Oratorio: Poesia del *P. Constantino della Santissima Trinità Carmelitano* Scalzo. Ferrara 1696. per il Pomatelli in 4.

Sc. XIX.  
G. Lanz.

TRISSINO (*Giovangiorgio*) Epistola di *Giovan Giorgio Trissino* della Vita che dee tenere una donna Vedova. In Roma per Ludovico Vicentino, e Lautizio 1524. in 4.

Sc. XIII.

TROMBA (*Giorgio*) Disputatio Philosophica & Theologica habita coram Emanuele II. Palleologo Imperatore a quo & litteris græce mandata fuit, cum disputationum, tum etiam sua de illo dicto (*melius esset ei si natus non fuisset*) doctè breviter & eleganter explicata sententia Philosophicis ac Theologis æque perutilis ac jucunda tractatio, *Giorgio Tromba* Anconitano Interprete. Florentiæ 1618. apud Petrum Cconcilli in 4. \* Fu questo grand'amico del Dottore Schippsi pur Lettore in Pisa, ed insieme col Castagnuola facean di belle ed argutissime burle.

Sc. II.  
Sc. V.

. . . . . De Atticæ Linguæ necessitate ad perfectæ intel-

Sc. V.

Tomo IV.

S s

ligen-

ligendum; & ad ornate copioseque loquendum Oratio *Georgii Trombe Lascarei* Anconitani Prot. Apost. in Pisana Academia Professoris. Pisis 1627. in 4.

Sc. X. **TROPEI** (*Silbo*) Il Martirio di S. Erasmo di *Silbo Tropei* posto in Musica da Severo di Luca da cantarsi nella Chiesa della Venerabile Archiconfraternità della Pietà della Nazione de' Fiorentini. In Roma per la terza Domenica di Quaresima dell'anno del Giubileo 1700. In Roma nella nuova Stamperia di Lucantonio Chracas 1700. in 4.

## T U

P. Bamb. **TUCCI** (*Stefano*) Oratio in exequiis Gregorii XIII. Pont. Max. a *Stephano Tuccio* Sacerdote Soc. Jesu habita in Vaticano ad sacrum Collegium XV. Kalend. Maji MDLXXXV. II. b. 1. car. 32.

Sc. XVII. **TURONI** (*Marco*) Oratio de Sanctissima Trinitate *Marci Turoni* Brixientis J. V. D. habita in Capella Sixti IV. in Urbe Kal. Jun. 1608. coram Sanctiss. D. N. Paulo V. Pont. Opt. Max. & sacro Colleg. Card. Brixiae apud Petrum Mariam Marchettum 1609. in 8.

Sc. VII. **TURRECREMATA** (*Giovanni*) Tra&tatus de Aqua benedicta editus per Rev. P. & D. *Joannem de Turrecremata* Ord. Præd. Card. S. Sixti in 4. \* Questa è la prima edizione di quell' aureo e rarissimo Opuscolo, che dopo è stato ristampato una sola volta in Roma apud Baldum. Lo Compose l'Autore nel Concilio di Basilea, e dedicollo al Card. Cesario Prefetto del med. Concilio: E' così raro ch' il famoso Padre Alfonso de Castro in fine del secondo suo libro *adversus Hæreses* confessa di non averlo mai potuto trovare. Ecco le sue proprie parole. *De hac re, scilicet de Aqua benedicta, ejusque virtute & efficacia, scripsit librum Joan. de Turrecremata, Card. S. Sixti Ordinisque fratrum Præd. quem fateor me non vidisse, quod dolet &c.* Il P. Maestro Badii raviverà quest' Opuscolo col farlo ristampare con sue note, e v'aggiungerà le testimonianze degli Uomini dotti in lode del Card. Turrecremata, l'indice di tutte l'Opere del medesimo colle varie edizioni, ed un catalogo della maggior parte degli Autori che hanno scritto dell'Aqua benedicta. E saravvi inoltre un'appendice dell'Aqua santa nel benedir le case, e del rito di benedir l'aqua santa Il giorno dell' Epifania.

TUR-



**TURRENTINI** (*Giovannalfonso*) *Joannis Alphonfi Turrentini* Sc. XX.  
 Pastoris, Sacrarum Antiquitatum Professoris, Academix p.d. <sup>Dott. Nigris</sup>  
 Rectoris de Sæculo XVII. erudito, & hodiernis Literariorum  
 periculis, Oratio Academica, dicta est statis Academix Gene-  
 venfis solemnibus. Die 14. Maji, an. 1703. Genevæ Typ.  
 Societatis 1704. in 4.

**TURRINI** (*Giovambattista*) Oda del Signor *Giovambatti-* Sc. XIX.  
*sta Turrini* Teologo della Cattedrale della Città di Cesena. Ce- G. Cec.  
 sena 1714. per Giuseppe Gherardi in 4.

..... Pindarico Tributo di lodi dell'infinita Maestà di Sc. XIX.  
 Dio Trino ed Uno composto dal Sig. Canonico *Gio. Battista* Sc. XX.  
*Turrini* della Cattedrale della Città di Cesena, dedicato al me- pag. 62  
 rito sublime dell'Eminentiff. e Reverendiff. Sign. Card. Ulisse  
 Gozzadini Vescovo di Imola, e Conte, &c. della Provincia di  
 Romagna, & Esarcato di Ravenna, de Latere Legato da  
*Sebastiano Visanetti* in occasione di fare celebrare con solenne  
 pompa la Festa della Santissima Trinità nella Chiesa de'R.R.  
 P.P. Minimi di S. Francesco di Paola di detta Città l' anno  
 1714. in 4.

**TUTIO** (*Dario*) Ordine e modo tenuto nell'Incoronazione Sc. XIV.  
 della Sereniff. Morelina Grimani Dogaresa di Venezia A. M.  
 l'anno 1597. adi 4. di Maggio con le feste e giochi fatti. In  
 Venezia 1597. per Niccolò Peri Librajo all'insogna di Fiorenza  
 a S. Giuliano in 8. \* Questa Descrizione è opera di Monsi-  
 gnor *Dario Tutio* come si vede dal fine di essa. L'Incoronazione  
 delle Dogaresse come seguà di rado è cosa degna di descri-  
 verli .

## V A

**VACCARI** (*Giuseppe*) Alla Santità di N. S. Papa Clemen- Sc. XVI.  
 te XI. Canzone del Dottor *Giuseppe Vaccari* Ferrarese. In  
 Roma per Pietro Olivieri 1702. in fol.

**VACCONDIO** (*Giovambattista*) Al merito impareggiabile Sc. IX.  
 dell'Illustriff. Sig. Marchese Mario Calcagnini Oda del Signor  
*Gio. Battista Vaccondio*. In Roma per Giuseppe Vanacci 1689.  
 in 8.

..... Santa Brigitta Vergine d'Ibernia Componimento Sc. XVII.  
 Drammatico di *Gio. battista Vaccondio* dedicato all'Eminentiff.  
 e Reverendiff. Sig. il Sig. Card. Tommaso Hovvard. In Roma  
 per Domenico Antonio Ercole 1644. in 12.

Sc. XIX. **VAJANI** (*Elia*) Oratorio in honore di S. Cirillo Poesia  
G. Lanz. del P. *Elia Vajani* de' Borghi Ferrarese. Ferrara per il Giglio  
1699. in 4.

Sc. XIII. **VAL** (*P.*) du Petites Tables Genealogiques tocchant les  
Droits, e les Interets du Princeps par *P. du Val* Geographe  
du Roy. A Paris chez l'Auteur, en l'Isle de Palais au cote  
della rue de Harlay in 8. Oblongo.

¶ **VAL** (*Giovambattista Carlo* di) Serenissimi Principis  
Ludovici Franciæ Delphini laudatio funebris dicta *V. Cal.*  
Sextiles a *P. Joanne Baptista Carolo du Val* Soc. Jesu Sacerdote,  
in Regio Henrici Magni Collegio ejusdem Soc. *Ubi cor  
illius Regis conditum est. Flexiæ apud Jacobum Laboe* 1711.  
in 4.

Sc. XII. **VALAGUSA** (*Giorgio*) Flosculi Epistolarum Ciceronis a  
*Giorgio Valagusa* lingua vernacula expositi. Venet. apud Com.  
de Tridino Montisferrati 1548. in 8.

**VALCARCER** (*Antonio*) Lettera scritta dagli Eccellen-  
tissimi Signori Eletti dalla fedeliss. Città di Napoli all'Illustriss.  
Sig. D. Francesco Perez Navarette del Consiglio Reale di S.  
Chiara, e dell'ordine di S. Giacomo, in rendimento di grazie  
del Libro pubblicato, e presentatogli in difesa del *Sagro Sacco*  
di S. Francesco, pubblicata dal Padre Maestro Fra *Antonio Val-  
carcer* Guardiano del Convento di S. Lorenzo di Napoli. Na-  
poli 1710. in fol. \* E' celebre nel Regno di Napoli il *Sacco di  
S. Francesco*, mercè il restare preservato dalle Schioppettate,  
chi, con vera divozione, ne porta addosso un solo filo. Una  
buona parte di esso Sacco si conserva in Montella Diocesi di  
Nusco, e vi si tiene come Reliquia venuta dal Cielo, dalli  
Padri Minori Conventuali. E' tradizione, che vivendo ancora  
S. Francesco, fusse mandato da Dio, pieno d'ottimo Pane,  
in soccorso de' suoi Frati, in tempo che se ne morivano di  
fame, non potendo, per le alte nevi, esserne soccorsi, nè  
uscire a cercare con che vivere. Dapprima fu destinato tal  
Sacco a coprire la Mensa dell'Altare, per ripararla dalla pol-  
vere. Un reo poi, avendone rubbato per divozione, una pez-  
za, restato illeso da colpi d'arme da fuoco tirategli da' Ministri  
della Giustizia, che lo inseguiavano, accreditò questa Reli-  
quia in tal modo, che dall' ora in quà è sicuro della vita  
contro tali arme, chi divotamente ne porta addosso un sem-  
plice

plice filo. Contro tal fatto diessi a scrivere D. *Francesco Noja* Arciprete di Chiusano, tassando tal Miracolo di Sortilegio, di superstizioso, e di ripugnante al potere, ed alla gloria di Dio benedetto. Ciò quanto stomacò li buoni Cattolici, altrettanto contento diede agli Eretici. A consolazione dunque di quelli, ed a confusione di questi, il Sig. Marchese *Navarette* pubblicò una sensata, e pia Difesa di questo Miracolo giornaliero. Quindi ben è giusto l' onore fattogli da Signori Eletti a ringraziarlo colla Lettera molto sensata de' 15. Giugno 1710., ed è la qui accennata, di cui questo è il principio. *In grado abbiamo ricevuto da V. S. Illustriss. dato in luce il Libro della divozione del Sagro Sacco del Gloriosissimo S. Francesco, non solo, perchè con esso ha famosamente diviso il portentoso, e miracoloso effetto, con cui prodigiosamente il Signor Iddio l'ha decorato di preservar coloro, che addosso lo portano, da colpi dell'armi da fuoco, con purità di corpo, ma altresì perchè, evitando la Cristiana pietà, che saviamente fastosa per tanti secoli di tal miracolo sempre n'è andata, non solo in questa Città, e Regno, ma in tutta l'Europa; n'ha saputo V. S. Illustriss. tanto bene, e con valide ragioni, ed evidenza, rampognare l'audacia di chi, con tanta temerità, si ha fatto lecito esprimere vanamente le menzogne, contro le quali altra penna non poteva più erudita, e più candida trovarsi, che la sua per così ottimamente la malvagità dello Scrittore ribattere, &c.*

¶ **VALCONIO** (*Valconio*) Orazione di *Valconio Valconio* Preposito di S. Felice in Aquileja e Can. di Cividale, recitata nella Chiesa Maggiore di Cividale ne l'essequie dell' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Giovanni Grimano Patriarca e Principe d'Aquileja, all' Illustriss., e Reverendiss. Sig. Francesco Barbaro Patriarca e Principe d'Aquileja. In Udine 1594. appresso Gio: Battista Natolini in 4.

**VALDERRAMA** (*Pietro di*) Predica del M. R. P. M. Fra *Pietro di Valderrama* Prior del Convento di S. Agostino di Se- Sc. XI.  
villa predicata nella festa della Beatificazione del glorioso Patriarca S. Ignazio fondatore dell' Ordine della Compagnia di Gesù tradotta di Spagnuolo in Italiano. Siena 1610. in 4.

**VALDSTROMER** (*Giacomo Guglielmo*) Profopopeja Ca- Sc. XII.  
sali Jacobi *Vilhelmi Valdstromer* a Riechelsdorf Patric. Norimberg. Aلدorfii Literis Henrici Meyeri Univers. Typograph. 1695.

1695. in 4.

Sc. VIII.

**VALENTINI** (*Francesco*) Ristretto dell'origine del legno di S. Francesco, ed alcuni miracoli e grazie operate per mezzo di detto legno, e dal Serafico Padre, mentre in diversi tempi trovò in Siena nel suo povero Ospizio luogo detto l'Albero, e di quello è ivi accaduto sino al presente; di *Fra Francesco Valentini* custode dell'Albero. In Siena appresso il Bonetti nella stamperia del Pubblico 1682. in fogl. aperto \* Ho conosciuto e sono stati miei grandissimi amici due fratelli di questo casato nobili di Monte Alcinò, Patria ancora del dottissimo Sig. Donnoli Lettore in Padova. L'uno fu il Sig. Dottor Innocenzio uomo di somma pietà, caritativo, e sincero, ed ornato di tutte le virtù morali, oltre la perizia della medicina, ch'ebbe prima di me l'intoppo, nel quale anch'io per necessità sono inciampato; l'altro il Sig. Pietro dottissimo I. C. e Teologo, amendue nelle loro professioni versatissimi, come la riprova ha poi dimostrato, essendo il Sig. Pietro morto Vescovo di sua Patria; oltre la Dottrina ed infinita cortesia furono amendue d'innocenti e candidissimi costumi. L'incontro ch'ebbe il Signor Innocenzio fu per conto di cert'acqua con uno che pativa d'Idrofobia, ma n'uscì egli a grand'onore.

**VALENTINI** (*Giuseppe Stefano*) Vedi Stefani Giuseppe.

¶ Non essendo ben chiaro se quel *Valentini* significhi la patria dell'Autore che fosse Valenza oppure il suo cognome, così s'è posto sotto la lettera S. Stefani. Si può ancora approposito di quest'Autore osservare che l'orazione detta a Sisto Quinto e registrata come stampata dal Zanetti si trova ancora impressa *Romæ apud Alexandrum Gardannum & Franciscum Coattinum* come dalla Sc. III. *cum Responsione Antonii Buccapadulii Pal. Bamb.*

Sc. XIX.

G. Lanz.

**VALERIANI** (*Belisario*) La caccia in Etolia Drama Pastorale del Dott. Belisario Valeriani Ferrarese. In Ferrara per il Pomatelli 1715. in 8. \* Il Drama è di pochissimi Personaggi.

Sc. XX.

Sigg. Zapparia.

. . . . . Gli Sponsali di S. Giuseppe con la Vergine Maria. Componimento Sacro del Dottor *Belisario Valeriani* Ferrarese per il Pomatelli 1710. in 4. \* nella Scanzia XIX. pag. 29. si accennò questo dotto Soggetto, di cui debbo qui dire, trovarlo io con molta sua lode nominato dal Signor Dottor Baruf-

Baruffaldi in un suo Ragionamento MS. fatto *Del Centone*, e suo artificio; dove io leggo così scritto. *Altro Sonetto veramente tutto d'interi versi del medesimo Lirico Toscano (Petrarca) mi viene partecipato dal Dottor Belisario Valeriani Ferrarese amantissimo delle buone Lettere, e nella Poetica facoltà versatissimo; e, per esser' anch'esso, tutto lavorato senza menoma alterazione, mi pare degno di stare fra gli ottimi esemplare di una tal sorta di componimenti. Ecco il Sonetto, che bellissimo siegue.*

*Occhi piangete, accompagnate il Core.*

*Nell' Età sua piu verde, e piu fiorita*

*Quella, che fu del Secol nostro onore,*

*Quella, che fu mia Donna, al Cielo è gita.*

*Piangete o Donne, e con Voi pianga Amore*

*Per l'estrema giornata di sua Vita:*

*Io per me priego il mio acerbo dolore*

*Mantener mia ragione, e darmi aita.*

*Cbi pensò mai veder far terra oscura*

*Una Donna più bella assai che'l Sole*

*In dolce, umile, angelica figura?*

*Contra'l desio, che spesso il suo mal vuole,*

*Cosa bella, e mortal passa, e non dura:*

*Ma piaga antiveduta assai men duole. \**

VALERIANI (*Domenico*) D. Andrea Corsinii Carmelitæ Sc. XII.

& Episcopi Fesulani Vita *Domenicus Valerianus* Rector Parochialis Ecclesiæ Sancti Joannis in Fonte Patriæ Urbis Ravennæ methodo Historico-Poetica describebat, Ravennæ Typ. Petri de Paulis & Joannis Baptistæ Joanelli Impress. cameral. Illustris. D. Andrea Corsinio dicat 1629. in 4.

..... Dell' Antichità di Ravenna nello stato secolare Sc. XVII.

Panegirico di *Domenico Valeriani* recitato nella Sala del Consiglio sotto li 29. Ottobre 1638. dal Sig. Cristoforo Abbocconi, ristampato ed in molti luoghi accresciuto sotto il reggimento degl' Illustriss. Sig. Dott. Galeotto Rasponi Priore, Desiderio Aldrovandini, Gio: Battista Pasolini, Sante Donati, Girolamo Forastieri, e Cristoforo Ambrosini. All' Illustriss. & ampliss. Senato di detta Città. In Ravenna per Pietro de' Paoli, e Gio: Battista Giovanelli Stampatori Camerali 1640. in 4.

VALERIANI (*Flaminio*) Athesis. *Flaminii Valeriani*. cam. Sc. XVII.  
men

men: Ad Mattheum Zanum Venetiarum Patriarcham ampliff. Venetiis apud Joan. de Albertis 1603. in 4.

Sc. VIII. VALERIANI (Giulio) Julii Valeriani de Bonis hominibus Bononiz Studiosis. iudicium Litterarum. Actio prima in 4. \* Non v'è dove sia stampato.

¶ VALERIANO (Giovampieiro) Joan. Picrius Valerianus De fulminum significationibus in 8. \* Questa operetta è dedicata al Sig. Card. Giulio de' Medici Vicecancelliere di Santa Chiesa e sottoscritta dal Valeriano *ex edibus suis Cal. Augusti 1517*. Dopo notati gli errori che sono nella stampa, v'è quest'avviso: *Quia vero pagellæ aliquot ex Librarii partitione vacuæ relinquebantur ne album illud periret, addita est Ode quædam super futura pace & tranquillitate ab eodem, ea quoque Picirio decantata. Ita animo fiet, ut pedestri quis itinere delassatus; habeat, quo reliquum, si cordi fuerit, in equis facere possit.* L'Ode è intitolata. *De Navi Aesculapii paulo ante effossa quam Leo X. Pont. Max. eligeretur.* Doppo l'Ode *Impressis Romæ Ant. Bladis Asulanus.*

Sc. XII. VALERIO (Agostino) Ricordi di Monsignor Agostino Valerio Vescovo di Verona lasciati alle Monache nella sua Visitazione fatta l'anno del Santissimo Giubileo 1575. In Verona per Sebastiano dalle Donne 1583. in 12.

Sc. XVII. VALESIO (Antonio) Bellantis Religionis Hypotyposis Antonio Valesio Junianensi Authore ad ampliff. virum Degyidium Bordinum Regii juris in suprema curia cognitorem, & Procuratorem fidelissimum. Huic accesserunt ejusdem Lachrymæ in eos, qui bello Diconysiaci Christi, Regisque Christianissimi nomine decubuerunt. Parisiis ex Typograph. Dionysii a Prato via amygdalina ad veritatis insigne 1568. in 4.

Sc. VII. VALESSIO (Giovanni) Parere dell' Instabile Academico Incaminato intorno ad una postilla del Conte dall'Arca contro una particella che tratta della pittura nelle ragioni del Conte Ludovico Tesauro in difesa d'un Sonetto del Cavaliere Marino. In Bologna per Vittorio Benacci 1614. in 12. Il nome dell'Instabile fu finto, ma il vero fu Gio. Valesio soggetto rinomatissimo (come ho detto nella 5. Scanzia al nome di Sulpizio Tanaglia) e di cui rapporta la famosa penna di Giovan Pietro Bellori nella P. I. delle Vite de' Pittori, e Scultori pag. 127. ove del suacrale fatto ad Agostino

fino Caracci : *Ebbe il secondo luogo Gio. Valeffio persona così adornata di virtuose qualità, che senza dubbio ha pochi pari . Ho detto rapporta , essendo anche ciò scritto da Benedetto Morello .*

VALLE (*Niccolò de*) Constantinopolis Romæ suæ Epistola Sc. IV. edita a *Nicolao de Valle* in 4.

. . . . . Roma Constantinopoli Sorori carissimæ responsum editum a *Nicolao de Valle* in 4.

VALLE (*Pietro Paolo*) Oratio ex tempore habita a Fr. P. Bamb. *Pauo de Valle* Romano Ord. Min. S. Francisci de Observantia Theologo Illustriss. & Reverendiss. D. Ascanii S. R. E. Card. Columnæ & Sacræ Theol. Lectore , apud almæ Urbis celebre templum S. Mariæ de Aracæli , mandante & astante Senatu Populoq, Rom. in die quo ultimo lapide superposito Tholus Apostolorum Principum, cum universalis Urbis læticia fuit absolutus II. b. 6. car. 182.

VALLE (*Rolando*) Tractatus utilissimus de Inventarii confectione clariss. atque celeberrimo J. C. *Rolando a Valle* Patritio Casalensi . Venetiis apud Jacobum Ant. Somachum & Julium fratrem 1582. in 8. Sc. IX.

VALLEMANI (*Andrea*) De obligatione recitandi officium parvum B.M.V. pro Monachis Camaldulensibus ac de precibus horariis Religiosorum laicorum. Ravennæ 1671. Typ. Impressorum Cameral. & Archiepiscopaliū in 4. ¶ Benchè non vi si vegga nome d'Autore è questo Libretto del Padre Ab. D. Andrea Vallemani Camaldolese. Sc. XIV. in 73.

VALLEMANI (*Domenico Filippo*) *Domenico Filippo Vallemani* da Fabriano Epitalamio per le Reali nozze de'Serenissimi Principi Cosmo di Toscana, e Margarita Luisa d'Orleans : Firenze 1661. in 4. Sc. V.

VALLEMONT (*P. L. L. de*) Nouvelle Explication d'une Medaille d'or du Gabinet du Roy, sur la quelle en voit la Tete de l'Empereur Gallien, avec cette Legende : Gallienæ Augustæ. A Paris chez Jean Anisson Directeur de l'Imprimerie Royale 1698. In 8. \* Questa spiegazione è in una Lettera a Monsieur de Guenegaud des Broses, e l'Autore di essa è, come nella fine si vede *P. L. L. de Vallemont P.* Sc. X.

VALLI (*Antonio*) Ad perillustrem & Reverendiss. Dom. Flaminium Patritium Consentinum Epif. Bitontinum *Antonio* Sc. III. P. Bamb.

Tomo IV.

Tc

nii

- ui Vallii Romani Ode tres & ejusdem Panegyris De Joanne Leonardo Alemagna Constantino, publicæ Academicæ Pæreliæ Rectore creato. Romæ apud Impress. Camerales 1693. in 4.*
- Sc. VII. VALLIO (*Giacomo*) Reverendo Patri Danieli Papebrochio e Soc. Jes. Divorum Actis editis edendisq; *inclariscenti* valetudinem restitutam gratulatur *Jacobus Vallius. S. I. \** Non vi è il luogo dell'impressione di questa bellissima Ode, ma la data della Dedicatoria del Padre Vallio dice *Corrasii prid. Id. Otiobr. 1675. Ubinam Vitam habeat*, (quel celeberrimo Padre tanto benemerito di S. Chiesa, e di tutta la Repub. Letteraria, dirò col Card. Bona) tam protixo operi parem.
- Sc. XVIII. . . . . Ad Rev. P. Jo. Carolum Gilbertum Soc. Jes. primum Sacris operantem Epulum Amoris. Elegia *Jacobi Vallis* Soc. Jes. Antuerpiæ 1675. in 4. Quest' Elegia dell'insigne P. Vallio, è sì in Versi Greci, come Latini, ed infine vi sono alcune sue eruditissime note.
- Sc. XV. VALLISNERI (*Antonio*) De Arcano Lenticulæ Palustris semine, ac admiranda vegetatione Illustrissimo, & Excellentiss. D.D. Christino Martinelli *Antonius Vallisnerius* de Nobilibus de Vallisneria publicus Medicinæ Practicæ Extraordin. Profess. in primo loco, & Academicæ Regiæ Anglicanæ Socius felicitatem. in fol. \* Non vi è il luogo ove fu stampata, non l'anno, non il nome dell'Impressore. La data è in Padova *Postridie Nonas Februarii 1706.* E' noto in Italia, e dove sono in istima le Lettere il nome glorioso dell'Autore di questo Opuscolo, che lo inserì nella seconda Parte del Volume *Opere diverse*. Dopo Malpighi, e Redi l'Italia non ha avuto chi più del Sig. Vallisneri abbia illustrata la Storia naturale, per cui fare non risparmia fatiche, nè la perdona a spese. Abbiamo di fresco un'eruditissima *Dissertazione sopra i Corpi Marini, che trovansi impietriti sulle montagne.* Ma l'Opera, che molto accresce a questo Scrittore la Gloria è quella di poco uscita da' Torchi dell' Ertz, *Storia della Generazione dell' Uomo &c.* intorno cui ha travagliato molti anni. Ella è stampata in 4. grande dedicata all'Imperatore presente, il quale in segno di aggradimento, e di stima ha regalato l'Autore di un Cesareo Diploma in cui l'onora del titolo di suo Medico di Camera, e con altri adeguati al suo merito. Al
- Diplo-



Diploma è stato unito un gran Medaglione, e Collana ambi d'Oro. In quello vedesi l'Effigie dell'Imp., e intorno IMP. CAES. KAROLVS VI. S. AVG. &c. Nel rovescio sta il Globo nostro Terracqueo, colla Epigrafe CONSTANTIA. ET. FORTITVDINE. Merita un così grand' onore, che qui io ne abbia fatta memoria trattandosi di un Letterato, che per me ha una somma bontà, e a cui professo un distinto ossequio, ed una sincerissima amicitia.

*Al medesimo Sig. Vallisnieri.*

**V**ALLISNIER poichè tante oscure cose

Si novamente rischiarando vai,  
Che'l Nome tuo là innalzi, ove non mai  
Giunse qual più i gran veri disafcofe;

**E** poichè di Natura le operose

Leggi alme sveli, e il perchè ne fai,  
E in carte molto, e in mente più scritto hai  
Del Mastro eterno, e di quant'ei dispose,

Dimmi, quale a me occulto in me valore,  
Qual sia lode, o Virtù, per cui già franco  
Non sii, come non se' di farmi onore?

Ma certo il tuo saver parrà qui manco,

Non è in me pregio, e te n'inganna Amore;  
E'l costui vèzzo non scopristi unquanco.

*Del P. B. D. C. D. G.*

*Ad Illustriss. Spectatiss. Sapientissimumque Virum.*

**ANTONIUM VALLISNERIUM**

Ab Augustissimo Imperatore CAROLO Sexto aureo recenter  
Monili donatum, additis abunde titulis &c.

**E**Xere Casarea pretiosa emblemata Torquis,  
Ut Doctorum oculis hinc queat esse satis.

Cerninus Austriacum sub Majestate Tonantem,  
Et latus adversum scètilis Orbis habet.

Credo ego, magnanimo Te vultu sumat ut Alter,  
Utque alter scripsis plaudat utrinque tuis.

O bene dimissum nobis ex Alpibus aurum;  
Augustis Latiam redditur, hi Latio.

Carolus ut Caesar, Tu Cesare dignus, ut esses,  
Munera non poterant commodiora dari.

Pangebatur venerabundæ gratulationis titulo

Petrus Franciscus Lugaresius Lugensis.

T t 2

... Dia-

fc. XX.  
A. Vallisa.

..... Dialoghi del Sig. Dott. *Antonio Vallisnieri* Medico Fifico &c. Cittadino di Reggio, sopra la curiosa origine di molti Insetti &c. in Venezia 1700. per Girolamo Albrizzi in 12. \* Fu questa la seconda ristampa de' suddetti celebratissimi Dialoghi, che diedero tanto nome al suo, *oggi* cotanto rinomato Autore, benchè fosse la prima delle sue Opere fatta in tempo di Gioventù, senza pensiero di stamparla. In essa scuopre l'origine di molti Insetti sin'allora occulta: corregge molti abbagliamenti di Autori antichi, e Moderni; e, quello ch'è degno di lode, mostra l'origine degli abbagli seguiti. Ora intendo, che questo Signore faccia ristamparli a cagione di molti errori, e di gravissimi, fatti dallo stampatore, aggiungendo tutte le Figure in rame degl'Insetti nominati, e loro sviluppi, lo che renderà sempre più illustri, e riguardevoli li suddetti Dialoghi. \*

..... Considerazioni, ed Esperienze intorno al creduto Cervello di Bue impietrito vivente ancor l'animale, presentato dal Signor Verney all'Accademia Real di Parigi, fatta da *Antonio Vallisnieri*, e da lui scritte all' *Illustriss. e Reverendissimo* Sig. Abb. Antonio Conti &c. in Padova nella Stamperia del Seminario 1710. in 4. \* Non è questo il primo caso, che siasi veduto simile al proposto da *Monsignor Verney*, nè il Sig. Vallisnieri è il primo che n'abbia trattato, e scritto. E' bensì il primo a dilucidare questo fatto, facendo in questa sua dottissima Pistola vedere, che ciò, ch'è stato detto Cervello impietrito, non era, che una materia osseoperrosa, od un'ossopietra rintanato dentro al Cranio de' Buoi, e forse anche d'altri animali, ne' quali, oltre quello, vi era il loro Cervello. Tutto ciò è così ben provato, che non v'è a dubitare più di tal verità. Che perciò grand'obbligo si ha al Sig. Vallisnieri per questa dilucidazione, e per altre, colle quali ha liberata da tanti strani pregiudizj la Storia Naturale: onde mentre sto scrivendo di Lui, mi giunge Lettera di un amico intendente, che descrivendomi un suo viaggio erudito, così di esso Signore va dicendomi. « Nel mattino » seguente giunsi a Padova, dove fui a riverire l' *Illustriss.* » Sig. Antonio Vallisnieri celeberrimo Lettore Primario in » quella famosissima Università. In otto giorni, che colà » mi trattenni, ebbi il contento di udire alcune delle sue » Lezioni su quello Studio. Fra le altre una ne fece una » mati-

„ matina più che bellissima. In essa dilucidò quel Proble-  
 „ ma famoso d'Arveo: onde avvenga, che il Feto, tolto  
 „ dall'utero materno, dentro le sue membrane, posto sopra  
 „ una Tavola; viva molto più, che fuori delle medesime.  
 „ Allora entrato nel moto circolare del sangue del Feto,  
 „ fermossi assai sopra il forame Ovale, e sua Valvola,  
 „ e sopra i loro Polmoni, di modo tale, che io non ho  
 „ mai sentito; nè letto in alcuno Autore Anatomico cosa  
 „ più bella, e pulita; nè detta con frase più nobile, nè  
 „ più intelligibile. In fatti, dica pure il mondo tutto sì  
 „ bene che può di questo vero scuopritore, e indagatore  
 „ delle cose naturali, che mai non si giungerà a dargli il  
 „ dovuto onore, essendo in questo Signore molte, e molte  
 „ rare prerogative che, a maraviglia, il fanno distinguere  
 „ da tutti. La Lettera è de' 31. Luglio 1717. \*

**VALLONI** (*Giovannafrancesco*) Lontananza Idilio di Gio: Sc. XI.  
*Francesco Valloni* Nella Stamperia di Domenico Amadio APP.  
 presso Lorenzo Lori in Venezia 1614. in 12.

**VALMARANA** (*Giacomo*) Nenia prima ovvero canto Sc. VII.  
 natalizio della Madre Vergine per lo nascermento temporale  
 dell'Eterno figlio di *Jacopo Valmarana* in questa 3. impres-  
 sione accresciuta e corretta. In Genova appresso Giuseppe  
 Pavoni 1613. in 16.

. . . . . Nenia seconda o vero Canto funerale della Ma-  
 dre Vergine nella morte del figlio del med. Valmarana.  
 Ivi.

. . . . . Le corone della Gloriosa Regina dell'Univerfo  
 incoronata nella Città di Genova, ed altre Rime del me-  
 demo Autore. Ivi.

**VALTA** (*Pier Ludovico*) Ad honorem Trinitatis immen- Sc. XI.  
 sae Patris & Filii & Spiritus Sancti unius Dei opusculum  
 quodam a Petro Ludovico Valta Christianiss. Regiae Maje-  
 statis Consiliario & Hospitii Magistro, nunc autem misera-  
 tione divina Episcopo Riciens. Parisiis 1515. in 4.

**VALVASONE** (*Cosimo di*) Il Pescatore per l'Altezza Se- Sc. XV.  
 reniss. di Ferdinando II. Gran-Duca di Toscana Panegirico  
 di *Cosimo di Valvasone*. In Venezia presso il Miserini 1628.  
 in 4. \* E' un Componimento in Versi sciolti.

**VALVASONE** (*Erasmo de' Signori di*) Lagrime di San- Sc. XI.

ta

ta Maria Maddalena del Signor *Erasmo de' Signori di Valvasone*. In Ferrara per *Vittorio Baldini Stampator Ducale* 1586. in 12. \* Questo componimento è poco più d'un foglio in ottava rima ma lo stile è nobilissimo.

VANDENBROECKE (*Pietro Adriano*) In *Syntagma de Cometis, & duobus nuperis, quæ anno 1664. & 1665. apparuere ab Alexandro Marchetti oculatissimo Philosophiæ, ac Matheseos Interprete Ordinario in Accademia Pisana Philosophiæ Lectore elucubratum Carmen de Natura Cometarum Petri Adriani Vandæ Broeckæ Belgæ publici Eloquentiæ Professoris Pisis. Recensentur Diræ prediçiones, quales ab Astrologis judiciariis solent in Vulgus spargi, quibus, ut vanissimis, nemo credere, aut moveri debet. Dicebat in Accademia Pisana V. E. probus, & ingenuus Adolefcens Bartholomæus Mozzius Civis Pis. Pisis ex Typ. Archiepiscopali* 1668. in 4. \* Il mio dottissimo Signor Marchetti, che vien lodato in questi Versi, è certo degnissimo della lode di tutti i buoni; ed universalmente da' Dotti, & Amatori delle Muse si desidera, che sia in luce la sua, per ogni capo bellissima, e perfetta traduzione in Versi scioiti Toscani dell'insigne Poeta, e Filosofo Lucrezio. \* E' difficile, che venga permessa la pubblicazione di quest'Opera, come quella, che nelle menti deboli può lasciare delle cattive impressioni in un linguaggio troppo familiare al vulgo. Ciò però non iscema, anzi accresce la stima a così degna fatica, che solo resta in mano a i Dotti, e cui ho premesso nella M.S. che tengo, questo

Sancasi,

### S O N E T T O .

**A**ltri, a ingemmarfi il crin de' sacri Allori,  
Canti, e n'eccheggi il Monte, il Colle, il Piano,  
,, Le Dame i Cavalier, l'Arme, gli Amori,  
,, Altri l'Arme pietose, e' l Capitano:  
Che al tuo merto si deon ferti maggiori,  
O del bell'Arno Onor, Cigno Toscano,  
Cui non turbaro l'Alma Alcrei furori,  
Ma di Gloria l'accese Amor più sano.  
Se di Smirna al Cantor, di Manto al Vate,  
Un Lucrezio scemar poteo li vanti,  
Pregio più bello ha in Te la nostra Etate:

Che

Che Te maggior di Lui fia, ch'io decanti,  
 D'aspri Carmi che s' Ei Carte ha vergate,  
 In dolce suon, Tu queste, e quelli or canti. \*

..... Sapientissima, Virginis incessus ad Templum Fes-  
 to Purificationis, sua die, celebratus. Item Elegia in ejus-  
 dem Virginis laudem Auctore *Petro Adriano Van Broecke*  
*Belga Philof. & Art. Doctore Lovaniensi, Publico Eloquen-*  
*tis Prof. Pisis, Librorumque ad linguam Latinam spectan-*  
*tium S. Officii Pifarum Censore, Dicebant in Aede S. Fran-*  
*cisci Pisis ingenui Adolescentes Joannes de Cianfis, Civis*  
*Pifanus, & Rainerius de Naldis Liburniensis. Pisis Typ.*  
*Jo. Ferretti 1664. in 4.*

VANDENEDE (*Giulio*) Ludi geniales Augustissimo  
 Cæsari Leopoldo Primo Victoriis Austriacis adversus Portam Sc. VI.  
 Ottomannicam Gloriosissimo Dedicati a P. *Guiljelmo Vanden* A. M.  
*Eede Bruxellensi Soc. Jesu Sacerdote Religionis Jubilario.*  
 Permissu Superiorum Curæ secundæ Gandavi typ. Henrici  
 Saetrevver sub signo albæ Columbæ 1688. in 8.

..... Rhythmus suspirantis Theresiæ ad Jesum spon- Sc. VIII.  
 sum, *yo muero, porque no muero; Morior quia non morior?*  
 Olim a sponsa sua hispanice, pridem a minimo ejusdem ser-  
 vo belgice, modo latine exhibitus. Gandavi Typ. Henrici  
 Saetre in VVer sub signo albæ columbæ 1687. in 12. \*  
 L'Autore di questo ingegnoso e galante Opuscolo è il Padre  
*Giulio Vanden eede* della Compagnia di Gesù. Nel fine vi  
 si leggono le seguenti lettere G. V. E. S. I. S. che sono le let-  
 tere iniziali del nome, casato e professione dell'Autore.

VANDOSME (*Cesare*) Lettre de Monsieur *Cesar Vando-* Sc. XVIII.  
*sme au Roy 1614. in 8. \* Non vi è luogo della stampa.*

VANGELISTI (*Andrea*) Il Servo glorioso Discorso del Sc. XI.  
 Padre Maestro Fra *Andrea Vangelisti* da Siena dell' Ordine de'  
 Pred. in lode di S. Filippo Benizzi Propagatore dell' Ord. de  
 Servi. In Lucca 1671. in 4.

VAN GROENENDIICK (*Giovanni*) Carmen consecra- Sc. IX.  
 tum sempiterno honori præstantissimorum Virorum, qui  
 strenue, nec sine gloria pro conservanda Patria, Urbe, Aca-  
 demia studiosi Lugdun. Bat. honorum gaudio militaverunt  
 An. 167. Ex mandato Ampl. DD. prædictæ Urbis Consulium,  
 publice recitatum in Auditorio Theologico, cum eorum no-  
 mine

mine debitum bene meritis Numisma erogaretur à *Joanne Van Groenendiick* Secretario II. Octobris 1683. Lugdun. Batav. apud Abrahamum Elzevier Academiæ Typograph. 1683. in 4. \* In casa del Dottissimo Magliabecchi ebbi fortuna di conoscerlo, e riverire il Sig. Ripperto degnissimo figliuolo del detto Sig. Giovanni.

Sc. XI. **VAN LEONE** (*Licinio*) Cornicis Picatæ Anatomia a *Licinio Van Leone* descripta. Helmestadii 1694. in 4. litteris Guldefridi Vanhelbroch \* Stimo che questo Autore sotto nome di cornachia ingazzerata faccia lo specchio a qualche suo amorevole, o pure a qualche amico finto; e di due facce perchè racconta che nell'aprir il di lui cadavero si trovò tutto il sangue guasto, la vesica del fiele grande ripiena oltre misura d'un atra bile ch'avea del velenoso, lo stomaco ripieno d'una faraggine di materie crude ed indigeste, il capo pieno di vento nel quale si vedevano ordite gran macchine, la penna tutta acuta e con punta avelenata, e sì conosceva in quell'universale uno sconcerto non ordinario d'umori, che lo rendevano inquieto a sè medesimo, ed odioso col suo gradicare a chiunque il sentiva, l'ugne assai più lunghe del natural costume, e molto più ritorte & adunche in segno dell'avidà rapacità che lo stimolava, ed in somma è satirico, ma grazioso il racconto, ch'è bene speso il tempo in leggerlo.

P. Bamb. **VANNARELLI** (*Giovambattista*) Cartharium tertium a *Joanne Baptista Vannarello* Asculano contextum. Anno 1656. II. b. .... \* Visse il Vannarelli in Roma Oratore, e Poeta, compose altre Opere, ma fin ora da me non vedute.

Sc. VI. **VANNI** (*Giovamfrancesco*) Exeges Physico Mathematicæ, Sc. XVII. de Momentis Gravium, de Veste ac de motu equabiliter accelerato: Ad Illustrissimum D.D. Carolum Theodolum Marchionem S. Viti. Romæ ex Typ. R. Cam. Apostolicæ 1685. in 8. \* Ancorchè questo libretto passi i 6. fogli, la Venerazione grande che porto all'ottimo e dottissimo Autore Padre di *Giovan Francesco Vanni* della Compagnia di Gesù, ed a tutta quella Virtuossissima Religione Asilo delle Lettere, e specchio esemplare lucidissimo di tutto il Christianesimo, me l'ha fatto qui inferire.

Sc. X. . . . . Synopsis Investigationis momentorum quibus gravia

gravia tendunt deorsum, ad Illustriss. & Reverendiss. D. Joannem Ciampinum Rom. Magistrum Brevium Gratia, nec non majestis Præsidentia Abbreviatorem ac in utraq; Signatura Referendarium, Autore Joanne Francisco Vannio e Soc. Jesu, Romæ Typ. Dominici Antonii Herculis 1689. in 8.

..... De ultimo Paschate Christi Dom. & de prima Christianorum Pentecoste opusculum in quo ad gravissimas controversias dirimendas Festorum Judaicorum geminatio multifaria stabilitur, Autore Joanne Francisco Vannio e Soc. Jesu Romæ 1704. apud Antonium de Rubeis in 4. \* Il fondo di questa Dissertazione è per accordare i tempi della Pasqua, e della Pentecoste dell'anno in cui successe la morte del Redentore, in modo che la Pentecoste cadesse nella Feria ottava, o Domenica, è l'opinione che i Giudei geminassero le Feste in certi anni, sostenuta dal Bucherio. \*

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

VANNI (Giuseppe) De' momenti de' gravi sopra a piani Esercitazione Meccanica di Giuseppe Vanni Fiorentino. In Firenze per Pietro Matini 1688. in 4. \* sopra questa medesima materia, ha fatto alcune conclusioni il Sig. Angelo Marchetti da me notate.

Sc. VI.

VANNINI (Guido) Panegyricum carmen de adventu Em. Card. Franciotti Lucam Guidone Vanninio Authore. Lucæ apud Balthass. de Judicibus 1637. in 4.

Sc. VI.

..... Guido Vanninius J. C. Civis Lucensis & Roman. Carminum Lib. quattuor. Lugduni 1611. in 12.

Sc. XI.

..... De Matthia Cæsare Augusto Panegyricum carmen ad Illustriss. & Reverendiss. D. Joannem Gothifredum Episcopum & Principem Bambergensem Guidone Vanninio I. C. Authore. Lucæ apud Octavianum Guidobonum 1613. in 4.

Sc. XIV.

..... In necem Adulphi Suecorum Regis Epinicum: Authore Guidone Vanninio I. C. Cive Lucensi, & Romano; Ad Vincentium Bonvisium Patricium Lucensem Vir. Clariss. Lucæ apud Balthassarem de Judicibus 1632. in 4. \* E' stato mio Amicissimo un Venerabile Padre Cappuccino, figlio del sopradetto insigne Poeta Guidone Vannini, quale, ancorchè fosse unico, con tutto ciò in età tenera abbandonò il Mondo, e si ritirò in quell'austera sì, ma Santa Religione.

Sc. XVII.

VANNOCCI BIRINGUCCI (Oreste) Apparato, e Barriera del Tempio d'amor Feretrio fatta dal Sereniss. Sig. Prencipe

Sc. II.

cipe di Mantova l'anno 1585 , descritta da *Oreste Vannocci Biringucci* Gentiluomo Senese e Prefetto delle fabbriche del Sereniss. Sig. Duca di Mantova , e Monferrato. In Mantova per Francesco Ofanna in 4.

P. Bamb. **VANOVICZI** (*Giovanni*) Brevis Narratio Originis, Miraculorum, Honoris & cultus victoriosæ Imaginis Beatiss. Virg. Mariæ Claromontanæ Czesochoviensis in Polonia R. R. PP. Eremitarum Ord. S. Patris Primi Eremitæ Anno 1671. II. b. 20. car. 108.

..... Breve Relatione della prodigiosa immagine della Madre di Dio di Chiaramonte Costecoviense in Polonia ovvero di Costantinopoli del P. *Giovanni Vannoviczi* Dott. di Sacra Teologia e Procurator Generale dell'Ordine di S. Paolo Primo Romito. L' anno 1671. II. b. 15. car. 208. II. b. 20. car. 8.

..... Notizie della Vita di S. Paolo primo Romito , Padre ed Institutore de' Monaci Solitarj. E dell'arrivo e stanza de' suoi Religiosi nell'alma Città di Roma II. b. 15. c. 216. II. b. 20. c. 13.

Sc. II. **VARCHI** (*Benedetto*) Orazione funerale fatta e recitata da M. *Benedetto Varchi* nell'Essequie dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. D. *Lucrezia de' Medici Duchessa di Ferrara* nella Chiesa di S. Lorenzo agli 16. di Maggio l'anno 1561. Firenze appresso i Giunti in 4.

Sc. V. *A. M. G. Lanz. Sc. II.* ..... Due Lezioni di M. *Benedetto Varchi* Puna d'amore, l'altra della Gelosia con alcune utili e dilettevoli questioni da lui nuovamente aggiunte. In Lione per *Guglielmo Rovillio* 1560. in 12. \* Son ristampate nel Volume di sue Orazioni impresso in Firenze in 8.

Sc. II. *G. D.* ..... Orazione funerale di M. *Benedetto Varchi* fatta e recitata da lui pubblicamente nell'Essequie di *Michelangelo Buonarroti* in Firenze nella Chiesa di S. Lorenzo indiritta al Molto Mag. e Rev. Monfig. M. *Vincenzo Borghini* Prior degl' Innocenti. In Firenze appresso i Giunti 1564. in 4.

Sc. IV. *S. M. Nov. Sc. XIX. G. Lanz. Sc. IV.* ..... Orazione funerale di M. *Benedetto Varchi* sopra la morte del Signor *Giovan Battista Savello*. Firenze 1551. in 4.

P. Bamb. *Sc. IV.* ..... Orazione funebre sopra la morte del Reverendiss. Card. Bembo di *Benedetto Varchi*. Firenze per il Doni 1546. in



in 4. recitata da lui pubblicamente nell' Accademia Fiorentina la prima Domenica di Quaresima.

..... Sermone di M. *Benedetto Varchi* recitato alla Cro- Sc. VIII.  
ce il Venerdì Santo in Bologna per Antonio Manuzio 1557.  
in 8. E' con altre Opere della Marchesa di Pescara alla lettera P.

..... Orazione funerale sopra la morte del Sig. Stefano P. Bamb.  
Colonna da Palestrina fatta e recitata da M. *Benedetto Varchi*  
stampata in Firenze 1548. II. b. 1. c. 242.

Vedi Pescara Marchesa di

¶ VARENNE . . . . . Idee du caractère de Louis XIV.  
envoyé à un homme de Province chargé d'en faire l'Eloge .  
A Paris chez Columbat 1715. in 8. \* E' del Signor Abate de  
Varenne.

VARGAS (*Giovanni de*) Orazione recitata dall' Illustriss. Sc. IV.  
Sig. D. *Giovanni de Vargas* alla presenza dell' Illustriss. Accade-  
mia degli Oziosi celebrata nella Chiesa Maggiore di S. Dome-  
nico di Napoli per la morte del Padre Maestro Fr. Niccolò  
Ridolfi nell'anno 1651. Napoli l'anno medesimo in 4.

VARNBYLER (*Giovanneberardo*) Ephorus Illustris Col- Sc. XIV.  
legii *Joannes Eberhardus Varnbyler* ab Hemminghen L. B. S.  
Tubingæ Anno Christi 1684. in 4. \* E' il racconto dell'esequie  
fatte al Sig. Benedetto Hopffero dal Senato ed Università di  
Tubinga, della quale esso era Rettore. Vi sono molti com-  
ponenti Latini e Tedeschi fatti da varj Dottissimi Sig. de'  
quali fui favorito dal fratello del medesimo Sign. Hopffer per  
mezzo del Sig. Magliabecchi.

¶ VARSEVICI (*Cristoforo*) *Cbristophori Varsevicii* C.C. ad  
Sereniss. Venetiarum Rempub. Oratio. Venetiis apud Joan.  
Bapt. Ciottum 1602. in 4.

¶ VAVASSORE (*Francesco*) Orazione recitata da M.  
*Francesco Vavassore* Sindico del Piano a nome di tutto il Ter-  
ritorio Bergamasco all' Illustriss. Sig. Giovanni da Lezze meri-  
tevolissimo Capitano di Bergamo. In Bergamo per Comin  
Ventura 1597. in 4.

VAUBAN . . . . . Le Directeur General des Fortifications Sc. XII.  
par Mons. de *Vauban* Ingegnur General de France &c. secon-  
de edition a la Haye chez Adrian Moeriens 1689. in 12.

VAZMOTTA (*Giovanni*) Oratio funebris in Illustriss. & Sc. III.  
Reve- P. Bamb.

Reverendiss. S. R. E. Card. Gulielmum Sirlettum habita a *Joanne Vazmotta* Lusitano J. V. D. In Æde S. Laurentii in pane & perna. Romæ apud Joannem Olmarinum Giliotum 1585. in 4.

..... Encomium in S. Joannem Evangelistam coram Gregorio XIII. Pont. Max. Romæ apud Joannem Martinellum 1585. in 4.

..... *Joannis Vaz Motta* Lusitani J. V. D. Oratio habita die 7. Martii MDLXXXV. cum inciperet explicare lib. Topic. Marci Tullii Romæ apud Joannem Martinellum 1585. in 4.

..... Oratio habita a *Joanne Vaz Motta* Olisypouensi in Gymnasio Romano initio Professionis suæ die 5. Novembris 1584. II. b. 1. car. 110. II. b. 6. car. 1.

## U B

Sc. V. UBALDI (*Andrea*) Pontici Vivanii Philosoph. Græce, latineque eruditissimi Vita per *Andream Ubaldum* ejus cognatum descripta: Bononiæ Typ. Jacobi Montii 1655. in 4. \* Con pensiero veramente sempre lodevole fu dal Signor *Ovidio Montalbani* questa Vita data alla luce, perchè trovandosela appresso Manoscritta, amò di parteciparla a Letterati; ed essendo rara col darla alle stampe volle assicurargli la Vita, acciocchè in un solo esemplare fatica sì degna non perisse.

Sc. XIII. UBISERI (*Michea*) Micheæ Ubiseri Poetæ Clarissimi de Navali Christianorum ad Echinadas olim parta Victoria Carmen: \* Questo Opuscolo si è nominato di sopra all'Eruditissimo, e cortesissimo Signor Gio: Andrea Gleich. alla quale opera ha aggiunta la dottissima Dissertazione *De Navigatione Veterum, & insignioribus quibusdam classibus*. Torgæ Typ. Johan. Zach. Hempi Sereniss. Elect. Saxon. Typogr. Aulici 1694. in 4.

## V E

Sc. XII. VECCHI (*Gaetano de*) La Fortuna de' Virtuosi, ed il Gioco dell'Ombre Discorsi Accademici del Signor Can. Teologo D. *Gaetano de' Vecchi* da Sora Accademico improvviso di Perugia, dedicati all'Illustrissimo, e Reverendiss. Monsignor Giacomo Giandemaria Referendario dell'una e l'altra Segnatura Governatore dell'Umbria. In Perugia pel Costantini 1689.

1689. in 4. \* E' cosa lagrimevole e da dispiacere a tutta la Repubblica letterata, che l'Opere che questo Prelato lasciò imperfette alla sua morte seguita in Macerata perischino, come ne corre pericolo.

VECCHI (*Giovanni*) De Obitu Caroli V. Imperatoris Sc. XII.  
*Joannis Veteris* Oratio ad D. Joannem de Perera Serenissimi Lusitani Regis Legatum sapientissimum. Parisiis apud Federicum Morellum in Vico Bellovaco ad Urbanum Morum 1559. in 4.

VEDOVA (*Francesco*) *Francisci Vidue* Philof. & I.V.D. Sc. VI.  
 Oratio, idest Præfatio ad Pandectarum Cap. de Reg. Jur. Bononiz in 4.

..... *Francisci Vidue* Oratio habita in obitu Guidi Panciroli I.C. clarissimi Bononiz in 4.

..... Oratio de Laudibus historiz *Francisci Vidue* Philof. & Jur. utr. Doct. ad Illustrissimum D. V. ac Serenissimæ Reipubl. Senat. sapientiss. atque integerrimum Aloysium Bragadinum: Patavii apud Laur. Pasquatium Anno 1600. in 4.

VEGLIA (*Pier Dionigi*) Computo Ecclesiastico sopra le pieghe e nodi delle dita di *Pietro Dionigi Veglia* Perugino Sc. XII.  
 dell'Ordine de'Servi. In Perugia per Annibale Aluigi 1626. Sc. XVII.  
 in 12.

VEHR (*Pier Cristofolo*) Latinitas vel præter meritum, vel merito suspecta, e Pandect. jur. eructa & recognita, Præside Georgio Casp. Kirchmajero Orator. Profess. Pub. in Electorali Academia ad Albimo, Audit. Majj publice repræsentabitur a respondente *Petro Christophoro Vehr*, Francofurt March. ad diem.... Majj anno 1690. Witenbergæ typ. Matthæi Henkelii Acad. Typ. in 4. Sc. XII.

VENDELINI (*Gottifredo*) *Gottifredi Vendelini* Lumina-reani Arcanorum Cælestium Lampas ΤΕΤΡΑΑΥΧΝΟΣ. Sc. XVI.  
 Quatuor oblevata Hexametris, quæ totidem velut umbræ sunt, quatuor anagrammatismis revelata, quæ totidem lumina omnibus orbis Terrarum Mathematicis ac Physicis traditur, spectemur agendo Bruxellæ typis Ioannis Mommarti 1643. in 12.

VENDRAMINO (*Paolo*) L'Adone, Tragedia Musicale . IX.  
 del Clarissimo Sig. *Paolo Vendramino* rappresentata in Venezia Apr.  
 l'anno

l'anno 1639. all'Illustriff. Sig. Antonio Grimani fu dell'Illustriff. Sig. Vettor. In Venezia presso il Sarzina in 12. 1640.

Sc. XV.

**VENEROSI** (*Brandilgio*) In partenza da Roma dell'Illustriff. ed Eccellentiff. Signor Marchese Clemente Vitelli Amfiasciatore Straordinario di Cosimo III. Gran Duca di Toscana. Alla Santità d'Innocenzo XII. Canzone di *Brandilgio Venerosi* de' Conti di Strido Accademico della Crusca, ed Arcade. In Roma 1699. nella Stamperia della R.C. Apostolica: in 4. \* Questo Autore si trova registrato nell' ultimo Catalogo degli Arcadi, co'nomi di *Nudisto Collide*.

¶ **VENIER** (*Giacomo*) L'ordine tenuto dal Clariff. M. Alvisè Grimani in consignare lo stendardo del Generalato all'Illustriff. & Eccellentiff. Sig. Giacomo Foscarini dignissimo Capitano Generale dell'Armata Viniziana nella Città di Zara. Con li Trionfi, feste e cerimonie seguite in tal consignazione. In Vinegia appresso Sigismondo Bordogna 1572. in 4. \* E' una lettera di *Giacomo Venier* fu di M. Agostin come si vede dalla sottoscrizione.

Sc. I.

**VENIERO** (*Maffio*) Canzone sopra il Monte d'Alverna di Monfig. *Maffio Veniero* Arcivescovo di Corfù. Firenze 1585. in 4. \* Questa bellissima composizione fu ristampata fra quelle de' sette uomini illustri in lode di San Francesco, e del S. Monte della Vernia.

**VENTIMIGLIA APROSIO** (*Angelico*) Vedi Aprosio Angelico. Nella Scanzia XVI. si porta l'Opuscolo medesimo riferito sotto la lettera A. coll'aggiunta però del' seguente notizia. A car. 91. e seg. si leggono, Pentecoste d'altri Scrittori, che andando in maschera fuor del tempo di Carnovale sono scoperti da Gio: Pietro Villani Sanese Accademico Ansioso, Infecondo &c. Continovazione della Visiera Alzata. Dedicata il P. Angel. Aprosio la detta Pentecoste all'Illustrissimo Signor Iacopo Magliabechi fratello dell'Enciclopedico Sig. Antonio Bibliotecario del Sereniff. Gran Duca, Accademico Generale della Nunziatura di Polonia, soggetto nelle leggi non punto inferiore all'Eccellentiff. in ogni scienza suo fratello, che da troppo immatura morte ci fu poco fa con pianto universale rapito.

¶ **VENTURA** (*Agostino*). *Agustini Ventura* Bugellani Can. Ord. Regularis Lateranensis ac S. Sebastiani Bugellæ Præpositi.  
Pane.

Panegyricus ad Petrum Franciscum Ferrerium Card. ac Vercellensem Episcopum Patrem Observandissimum Venetiis 1561. apud Rutilium Borgominarium in 4.

VENTURI (*Francesco*) *Francisci Venturi* Can. Florentini Sc. I.  
Oratio habita in majori Ecclesia Florentina in solemnibus funere Leonis XI. Pont. Max. Florentiæ apud Iunctam 1605. 4.

. . . . . S. Andreæ Corsini Ord. Carmelitarum Episc. Sc. II.  
Fæsul. Vita Authore Francisco Venturio Episc. S. Severi: Ted.  
Romæ apud hæred. Barth. Zannetti 1629. in 4.

. . . . . Orazione di Francesco Venturi Canonico Fiorentino fatta nell'Essequie di Enrico IV. Re di Francia e di Navarra tradotta dalla latina lingua nella Fiorentina. Firenze per Cosimo Giunta 1610. in 4. Sc. V.

VENTURI (*Matteo*) Ad Illustriss. & Reverendiss. Princ. Sc. VIII.  
D. Carolum Medices S. R. E. Card. *Matthæi Venturii* a Civitate Burgi S. Sepulchri Carmina. Florentiæ apud Cosmum Iunctam 1617. in 4.

. . . . . Ad Sereniss. Christinam Lotharingiam Medices Etrur. Magn. Ducissam *Matthæi Venturii* a Civitate Burgi S. Sepulchri de D. Christina Carmen. Florentiæ apud Cosmum Iunctam 1617. in 4.

VERATTI (*Francesco*) Giustificazione di *Francesco Veratti* Professore di Chirurgia e Chimico di S. A. S. di Modona. Ivi per li Eredi Soliani Stamp. Ducali 1689. in fol. Sc. XIV.

VERBIEST (*Ferdinando*) Epistola R. P. *Ferdinandi Verbiest* Flandro. Belgæ Soc. Jes. ad Serenissimum Lusitanix Regem Alphonsum IV. in 4. Benchè questa Lettera sia scritta Pekini 7. Sept. 1578., è con tutto ciò stampata adesso, avendola fatta imprimere l'ottimo, e dottissimo P. Papebrochio della Compagnia di Gesù, al quale era stata mandata di Parigi dal celebre P. Cuplet. Sc. XVIII.

VERDIANI (*Pietro Giacomo*) De Deo Trino & Uno Oratio *Petri Jacobi Verdiani* habita in Sacello Pontif. Vaticano ad S. D. N. Urbanum VIII. pridie Kalend. Junii 1643. Festa Sanctissimæ Trinitatis die II. b. 37. carte 151. P. Bamb.

VERDIZZOTTI (*Adriano*) La Dafne Idillio d' *Adriano Verdizzotti* Cittadino Veneziano, dedicato al Clarissimo Signor Giacomo Bembi dell' Illustrissimo Signor Girolamo. In Vicenza Sc. VI.  
Apr.

za ad istanza di Giacomo Violati Libraro in Venezia all' insegna della Nave 1614. in 12.

Sc. IX.

VERDONI (*Mauro*) Pro incolumitate Eminentiss. Principis & Pastoris Jo. Casimiri Card. Denhoff Sotericon, Illustriss. ac Reverendiss. D. Jacobo Evelliardo Abbati & Prothonotario Apostolico, ejusdemq; Eminentiss. Vicario Gen. a D. *Mauro Verdone* Casenatensi Sacerdote inscriptum: Casenæ Typis Montaletti 1688. \* Son versi stampati in un foglio aperto.

..... Delle Tribù antiche al Sig. D. Antonio Zoli R. di Roverfano Lettera di D. Mauro Verdoni Cesenate: in Cesena per il Montaletti 1690. in 4. Al Sig. Verdoni deono gli studiosi le grazie per aver data in luce la seconda parte della Difesa di Dante del Mazzoni, e fatta ristampar la prima, ch'era rarissima e più non si trovava: In fine della sopradetta lettera car. 24. scrive esso Signor Verdoni ch' ha terminata la Storia de' Collegi antichi, e che lavora adesso per mostrare, che gli Anni sono stati sempre del medesimo giro di giorni, e di Mesi.

Sc. XV.

..... Inferorum tremor, sive repentinus Terræmotus dum S. Ignatius ardentè se Deo offerebat. Carmen in Imperfectorum Academia decantatum Casenæ in Templo S. Mariz in Colle Rosarum 1696. Bononiæ Typis Antonii Pisarri. in 4. \* Autore di questo Componimento è D. *Mauro Verdoni* da Cesena come si vede dalla Prefazione.

Sc. XIX.  
G. Cec.

..... Vita di S. Mauro Vescovo e Protettore della Città di Cesena, estratta da quanto ne scrive S. Pietro Damiano & altri Historici, e Croniche, da D. *Mauro Verdoni* da Cesena Pievano di S. Vittore nella Valle. La Festa di questo Glorioso Santo si celebra alli 21. di Novembre. In Cesena per il Montaletti 1680. \* Qui mi cade in acconcio di ringraziare il gentilissimo Signor Ceccaroni, che oltre l'avermi favorito del dotto Opusculo del Signor D. Verdoni, che versa sopra le Tribù Antiche, registrato alla Scanzia IX. pag. 84. mi ha onorato del presente titolo, con sua Lettera de 13. Aprile 1716. accompagnandolo cortesemente per più obbligarmi. \*

..... Vita, e Martirio di S. Mancio di Cesena discepolo di Gesù Cristo, Vescovo di Eborà, consacrata alla divota Pie-

ta Pietà delle Molto Reverende Madri Signore D.D.D. Eufrazia, Giovanna, e Giacomina Pilastrini Monache in S. Biagio di Cesena da D. *Mauro Verdoni*. In Cesena per li Verdoni 1675. in 12.

..... Cæleste Pharmacum, & præfagium a Paradisi Janitore Petro D. Ignatio Loyolæ vulnerato præmonstratum, Carmen in Imperfectorum Academia decantatum, Cæsena in Templo S. Mariæ in Colle Rosarum 1667. Bononiæ Typis Antonii Pisarii. in 4. \* Quantunque questo Poema sia senza nome dell'Autore, mi assicura però il Sig. Dott. Gio. Ceccaroni nel comunicarmi questo Opuscolo, ch'egli è parto della dotta penna del fu Sig. Abate *Mauro Verdoni*, Soggetto, che ci faceva sperare molte cose erudite, se da morte immatura non ci veniva tolto. \*

..... In Funere Illustriss. & Reverendiss. Dom. Flaminii Marcellini Politiani Nob. Romani, Sacræ Cæsenaensis Ecclesiæ Episcopi, Oratio habita die secunda Aprilis 1677. ad Reverendiss. Clerum, & Illustriss. Senatum in Cathedrali S. Joannis Baptistæ, ac Illustriss. & Reverendiss. D. Thomæ Saladino Utriusque Signaturæ Refer. Nob. Æsculano, & Cæsena Gubernatori dicata D. *Maurus Verdonus* Cæsena. in Plebatu S. Victoris in Valle dicebat Riversani, Severo Verdone cudente 1677. in 4.

..... Æmilia tripudians, & Sanctiss. ac Beatissimo Patri Innocentio XI. P. O. M. pro remissis publicis tributis gratias repandens. Carmen: Eminentiss. Principi Laurentio Raggio Æmiliæ, & Exarchatus Ravennæ de Latere Legato à D. *Mauro Verdone* Cæsena in antiqua S. Victoris Valle Archipresbytero inauguratum. Cæsena Typis Montaletti 1687. in 4.

..... Joannis Balthassaris Calenchini Cæsena Epigrammata posthuma, & Juvenilia, cum Poemate in lucem edita sub auspiciis Illustrissimi Præsulis Flaminii Marcellini Romani. Bononiæ 1671. Typis Joannis Recaldini in 8. \* Vi è una Lettera Latina al Lettore del Sig. D. *Mauro Verdoni* di felice ricordanza, sotto il cui nome è registrato questo Opuscolo, essendone noi più debitori a Lui, che l'ha pubblicato, che al Poeta che l'ha composto. Onde a chiunque toglie all'oblio gli altrui Nomi, e componimenti,  
Tomo IV. X x dando.

dandoli alla luce, parmi, che s'aspetti ciò, che Plinio il Giovane scrivendo al suo Titinio registrò sul fine della Pistola 17. lib. 1. in lode di Titinio Capitone, che aveva impetrata dall'Imp. la facoltà di porre in Piazza una Statua di L. Sillano. *Neque enim magis decorum, & insigne est, Statuam in foro Populi Romani habere, quam ponere.* \*

Sc. III.

VERDUCCIOLI (*Felice*) Felice Verducciolo Collettore pii amicorum Perusiae affectus ad pios manes Georgii Boreæ. Perusiae 1637. in 16.

. . . . . Felicis Verduccioli Oratio in solemni studiorum instauratione, habita Perusiae Augustae in Aede Maxima D. Laurentii Nonis Novembris 1639. in 12.

¶ VERGIERI (*Mario*) Predizione degli effetti futuri dalla prima Ecclisse Lunare dell'anno comune 1581. calcolata secondo i novi e più veri moti Copernici nel meridiano dell'invita Città di Venegia con molti futuri accidenti della cometa ultimamente apparsa da *Mario Vergieri* da Legnago. In Venegia appresso Giorgio Angelieri 1581. in 4.

Sc. V.

VERINI (*Michele*) *Michaelis Verini Ugolini filii* Distichorum liber, qui Sententiarum inscribitur ad Paulum Saxiam Roncilionem Grammaticae olim Praeceptorem suum. Florentiae 1487. in 4. \* Stimo che questa sia la prima edizione de' Distici del Verino, i quali ne meno ardi censurare il grande Scaligero nella Poetica, nella quale critica eziandio i più insigni Poeti di tutti i Secoli. Molte e molte edizioni dopo questa ne sono state fatte, dichiarandosi in diversi luoghi per le scuole a' Fanciulli, ed essendo anche stati comentati da Martino Ivana. L'ottimo ed eruditissimo Padre Andrea Scotto, stima che i distici del nostro Verino possano compararsi a quelli, che comunemente son chiamati di Catone, scrivendo a 398. di sua Biblioth. Hispan. *Nam & Distica illa qua Dyonisio Catoni, ab aliis Ausonio attribuntur, aquarunt &c.* Alla Letteratura congiunte il Verino la santità de' costumi, essendo notissimi i seguenti versi intorno ad esso del Poliziano

*Sola Venus poterat lento succurrere morbo,*

*Ne se pollueret, maluit ipse mori.*

con error troppo grande Valerio Andrea Taxandro a 88. del suo Catalogo degli Scrittori Spagnuoli, il Padre Scotto nel



nel luogo sopracitato, e diversi altri fanno il detto nostro Michel Verino, e'l suo eruditissimo Padre Ugolino Spagnuoli, quando son Fiorentinissimi e vivono ancora le loro famiglie, altri l'anno fatto Majorchino, ed altri d'altro luogo.

**VERINI** (*Ugolino*) *Ugolini Verini* Poetae Florentini Poemata ex M.S.S. Illustriss. & Clariss. Viri Antonii Magliabecchi Serenissimi Magni Etruriae Ducis Bibliothecarii nunc primum edita a Nicolao Bartholini Bargini. Lugduni ex Officina Huquetana 1679. in 12. Sc. XIX. G. Lanz. Sc. XX. Ab. Bacst.

**VERLE** (*Ciovambatista*) Anatomia artificiale dell'occhio umano inventata e fabbricata nuovamente da *Gio: Battista Verle* Veneziano, e dedicata al Sereniss. Ferdinando Principe di Toscana. In Firenze per il Vangelisti 1679. in 24. \* Malgrado dell'invidia è stato quest' Opuscolo ristampato in Venezia, in Parigi ed in altre Città. Il dottissimo ed eruditissimo Signor Jacopo Spon l'ha tradotto in lingua latina, e fatto ristampare in Lione. Da altri ancora è stato tradotto nella medesima lingua latina, e galantissimamente in Amsterdam ristampato, ed in altre lingue è stato eziandio tradotto. Adesso lo stesso Verle lavora indefessamente sopra l'Anatomia dell'Orecchio; la quale siccome è più difficile, come ben fanno gl'Intendenti, così sarà più maravigliosa, avendola a buon segno ridotta e che presto anderà fuori.

Una dell'edizioni latine di quest'Opuscolo e riportata nella Scanzia XII. tanto sotto il nome del Verle quanto di Enrico Westenio sulla supposizione che possa esserne stato il traduttore. Eccone il titolo: *Anatomia artificialis oculi humani inventa & recens fabricata a Joanne Baptista Verle Veneto ex Italico in latinum sermonem conversa Amstelodami apud Henricum Westenium 1680. in 12.*

**VERME** (*Conte Luigi dal.*) La Rosmonda di *Luigi Conte dal Verme* al Signor Gio: Francesco Cassione. Venezia 1641. per il Tomasini in 12. Sc. I.

**VERNACCI** (*Giovanfrancesco*) Vita del Gloriosissimo S. Padre Fridiano Vescovo di Lucca, e Confessore, tradotta di Latino in Volgare da *Giovan Francesco Vernacci* Fiorentino alla Molto Rev., ed Onoranda Madre Suor Candida Cavalcanti, nel Monistero di S. Pridiano. In Firenze per

Anton-Maria Albrizzi alle Scale di Badia 1685. in 8.

- Sc. VIII. VERNEVIL (.....) Lettera scritta dall' *Abate Vernevil* ad un suo Amico a Marfiglia. In Padova per gli Eredi di Paolo Frambotto in 8. \* Dove sia veramente stampata questa Lettera non so, perchè a mia notizia non è pervenuto, che il solo titolo \* Questo però è molto secco, non so se ad arte, perchè non si sappia, così presto, il veleno, che vi si contiene, o per quella poca avvertenza di chi l'ha stesso, della quale fu rimproverato Alessandro Tassoni, che intitolò certo suo Libro *Pensieri*, senza soggiugnervi di qual sorta, ficchè, a saperlo, bisogna leggerlo quasi tutto. \* Un Amico m'assicura, essere nome finto quello di questo Abate, e che l'Operetta non è di certo, stampata in Padova.

- Sc. XVII. VERNIATI ( *Niccolò* ) *Nicoletti Verniatis* Theatini Philosophi perspicacissimi contra perverſam Averroys opinionem de unitate intellectus, & de Animæ felicitate &c. Quæſtiones. Ejuſdem.

..... *Nicoletti Verniatis* Theatini Philosophi, De Gravis, & levibus, Quæſtio ſubtiliſſima. Venetiis 1505. in fol. Veggasi fra gli altri il Naudeo nel suo Giudizio d'Agostino Nifo, stampato nel principio degli Opusculi del medesimo Nifo.

- Sc. IV. VERNULEI ( *Niccolò* ) Certamen Oratorium inter duos Oratores Francum & Hispanum, Utri de Ecclesia Romana melius meriti ſint Franciæ an Hispaniæ Reges: Accedit tertius Pontificius Reges illos ad firmam concordiam, & bellum hostibus Ecclesiæ inferendum adhortans stylo *Nicolai Vernulei*: Lovanii 1633. in 4.

- Sc. XVII. .... Laus Posthuma Buquoy Supremi S. Cesareæ Majestatis Exercitus a quinque militibus Vallone, Belga, Italo, Germano, Hispano, Cosacco, Polono celebrata stylo *Nicolai Vernulei* Pub. Eloquentiæ Profess. Lovanii. Colon.

- \* Sancass. Agrippinæ apud Conrandum Butgenium 1623. in 4. \* Fu celebre molto a suo tempo il Vernulejo, che lasciò di se in moltissime produzioni tutte ottime degna memoria. V' ha un'Opera Postuma: *Observationum Politicarum ex Corn. Taciti Operibus. Syntagma*. Lovanii Typ. Hieron. Nempzi anno 1651. in 8. V'è la sua Vita, e la serie dell'Opere rimaste-

ci,

ci, e molte che si sperava di veder pubblicate :

¶ **VERONA** (*Celso da*) *Celsii Veronensis* Canonici Regularis Lateranensis Congregationis Dissuasoria ne Christiani Principes Ecclesiasticos usurpent census ad Inelytum Venetorum Senatuum in 4. \* Nel fine: Impressum Veronæ per Meser Hieronymo de Arcole, Lucha antonio Fiorentino & Bernardino Misinta 1503. in 4. Oltre la dissuasoria indicata nel titolo si leggono in questo Libro I. *Quæstio disputata per D. Celsum Veronensem Can. Reg. Congr. Lateranensis, videlicet an aliqua Respublica possit conducere Judæos ad fenerandum sine peccato, & an etiam Papa valeat concedere quod id fieri possit sine peccato. II. D. Celsi Veronensis Can. Reg. ad Reverendiss. D. Cardin. Papiensem de morte S. Sixti Card. Episcopi.*

**VERONICI** (*Andrea*) In defensionem, Anconæ Typis Sc. XII. editam a quodam in arte Chirurgica viro, gratis asserente, Rotulam transversim fractam sine restitante claudicationis incommodo, nequaquam posse curari, Responsio per Illustriss. atque Excellentiss. Dom. Andrea Veronici Civis Pisauriensis, & in almo Maceratensi Collegio Prim. Chirurgiæ Prof. Maceratæ Typ. Michaelis Angeli Silvestri 1695. in 8.

**VERUCCHIO**. (*Cristoforo da*) Vita del Beato Giovanni Can. della Cattedrale di Rimini, e del B. Roberto Malatesta con altre memorie di Verrucchio terra della Diocesi della stessa Città di Rimini: dove si raccontano i lor miracoli stupendi, e certe novità maravigliose circa la prima origine dell' amplissima casa Malatesta, raccolta dall' infrascritto Autore Fr. *Cristoforo Cappucino da Verrucchio*, e stampata ad istanza del Signor Cesare Ranucci da Verrucchio. In Rimini per Gio. Simbeni 1610. in 4.

Sc. 1f.  
Tegl.

. . . . . Appendice d'intorno la prima e vera origine di casa Malatesta. In Rimini per Gio. Simbeni 1610. in 4. del medesimo Fra *Christophoro Cappucino da Verrucchio*.

**VERRUCCI** (*Erasmo*) Copia di Lettera autentica, scritta al Conte Virginio Spira da *Erasmo Verrucci* in giustificazione di quanto li avea scritto di Dalmazia, nel negozio particolarmente di Bernardo Tagliapietra Sopraproveditore a Novegradi per la Sereniss. Repubblica di Venezia. Stampata l'anno MDCII. II. b. 8. c. 201.

P. Bamb.

VER-

Sc. XX.

**VERZAGLIA** (*Giuseppe*) *Joseph Verzaglia* Crfenas Geometrae S. *Cura superioribus diebus*: Gc. Bononiae Typ. Fratrum Peri 1717. In 4. \* E' il Sig. Verzaglia non men bravo Matematico, che dottissimo Medico. Servono di prova a ciò che dico le cose da Lui promulgate con ammirazione degl'intendenti. Qui propone a Geometri un Problema, che darà da pensare a più d'uno. Mi si fa desiderabile il vedere due Dissertazioni ch'egli ha scritto al celebre Sig. Scheuzero di Zurigo, sopra quel Male Endemio degli Elveti, da cui sorpresi ove sono in istranzi Paesi, mai non posano, mai non quietano, e mai non risanano finchè non tornano alla Patria, la quale sempre desiderano, di cui sempre parlano, e a cui sempre pensano, benchè lontani. Tal male è detto *Hospitalgia*, e dicesi ne abbia trattato Gian Jacopo Hardero. Egli ha molto riporto con quello, che il Ramazzini pose fra li morbi Castrensi, ed è quello *improvisum quoddam, ac ardens Patriam, ac suos revisendi desiderium*. Male così funesto, che in armata suol dirsi, *qui Patriam querit, Mortem invenit*; mentre que' che ne son presi, o muojono di male, o vi rimangono uccisi, *vixque ex centum unus evadit*. \*

Sc. X.  
Sc. XX.

**VERZELLI** (*Enrico Antonio*) S. Filippo Benizi, Oratorio del R. P. *Enrico Antonio Verzelli* Fiorentino Bacelliere Collegiale di S. Marcello di Roma posto in Musica dal P. Giulio Cesare Querini M. di Cappella della Cattedrale di Fuligno, amendue dell'Ord. de'Servi di M. V. da cantarsi in occasione del Capitolo Provinciale che si celebra in Città di Castello da PP. della Provincia di Roma del medesimo Ordine l'anno 1692. Dedicato a Mong. Illustriss. e Reverendiss. Giuseppe Musotti Vescovo di detta Città. Foligno per Gaetano Zenobii in 4.

Sc. I.  
P. Bamb.

**VESTRIO BARBIANI** (*Marcello*) Marcelli Vestrii Barbiani Secret. Apostolici Domestici etc. Oratio ad S. R. E. Card. cum post obitum fel. rec. Clementis PP. VIII. novi Pontificis eligendi causa Conclave ingrederentur habita Romae in Basilica S. Petri Princ. Apostolorum die 14. Martii anno 1605. Romae in 4.

Sc. II.  
Tegl.  
in 20.

..... Coronazione del Sereniss. Sig. Cosimo Medici G. D. di Toscana fatta dalla SS. di N. Sig. Pio V. in Roma

ma sotto il dì 5. Marzo 1569. con il viaggio e Regia entrata di S.A. in Roma. Firenze per il Sermartelli in 4. \* Stimo che questa descrizione, nel fine della quale è il Ruolo de' Signori e Gentiluomini che l'accompagnarono a Roma, sia di Marcello Vestrio Barbiani, leggendovisi il nome dopo un Sonetto diretto al Gran Duca Cosimo.

VESTRIO BARBIANI (*Ottaviano*) Ad SS. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. *Ottaviani Vestrii Barbiani Gratulatio* ob renovatam susceptæ Pontificalis coronæ memoriam. Romæ apud Paulum Bladum impress. Cameral. 1593. in 4. Sc. IX. P. Bamb.

. . . . . *Gratulatio Ottaviani Vestrii Barbiani ad S.D.N. Clementem VIII. Pont. Max. quo primum die in Tusculanum secessit Anno 1592. II. b. 3. car. 421.* P. Bamb.

VETTORAZZI (*Domenico*) Nell' Esequie dell' Illustriss. Sig. Gio. Angeli Nobile di Feltre Orazione di Domenico Vettorazzi Vicentino Dottore di Sacra Teologia. In Trevigi per il Righettini 1667. in 4. Sc. XVII.

VETTORI (*Pietro*) Oratio *Petri Victorii* habita in funere Cosmi Medicis Mag. Ducis Etruriæ in Aede Divi Laurentii 16. Kal. Jun. 1574. Florentiæ ex officina Bartol. Sarmartellii. Sc. VI.

. . . . . *Petri Victorii Oratio habita ad Julium Tertium initio Pontificatus ipsius, cum Ducis nomine, una cum aliis quinque nobilissimis Viris Orator ad eum missus est: Florentiæ apud Laurentium Torrentinum 1550. in 4. Si trova ancora nel Vol. di sue Orazioni stampate da' Giunti in fol.* Sc. VI. Sc. VI. Sc. XIX. G. LANZ.

. . . . . *Oratio Petri Victorii habita Florentiæ in funere Reginz Margaritæ Austriacæ Philippi Tertii Hisp. Regis Uxoris: Florentiæ apud Cosmum Junctam 1611. in 4. Anche questa è nel edizione in fogl. impress. da' Giunti.* Sc. VI.

. . . . . *Oratio Petri Victorii in Maximilianum Secundum Cæsarem mortuum habita Florentiæ in Aede Divi Laurentii prid. Idus Novembr. 1576. Florentiæ ex officina Junctarum in 4. \* Si ritrova nel Volume delle sue Orazioni, e Lettere stampate pur da' Giunti.*

. . . . . *Oratio Petri Victorii habita Florentiæ in funere Matthiæ Cæsaris Rom. Imper. Augusti Florentiæ 1619. in 4.*

. . . . . *Oratio Petri Victorii habita Florentiæ in funere Philippi tertii Cathol. Regis Hispaniarum etc. 1621. Florentiæ apud Petrum Cecconcellum ad Medicea Sydera in 4. \**

Il veder quasi tutte le Opere di questo letterato, o almeno la maggior parte ristampate, fa manifesta riprova della stima in che eran tenuti i suoi componimenti.

Sc. VIII. . . . . *Petri Victorii* Liber de Laudibus Joannæ Austriacæ, natæ Reginæ Ungariæ & Bohemiæ Flor. in Offic. Junctarum Bernardi F. 1566. in 4. \* Questo libro e Orazione si trova ristampata nel Vol. in foglio dalle lettere e Orazioni del medemo Vettori, del quale è ancora ristampata l'Orazione in morte nominata nella VI. Scanzia in morte di Cosimo de' Medici nel qual luogo feci errore, confondendo questo Pier Vettori vecchio, con Pier Vettori il giovane, del quale sono le tre Orazioni, cioè *in funere Margaritæ Austriacæ, Matthiæ Cesaris, & Philippi Tertii Hispaniarum Regis* da me notato a 97. della detta Scanzia 6. come è errore, che di esso Pier Vettori il giovane, vi sia alcuna Opera ristampata.

Sc. IX. . . . . Oratio funebris de Laudibus Joannis Medicis S. R. E. Card. habita VII. Kalend. Decembr. 1562. a *Petro Victorio* in Aede Divi Laurentii Florentiæ. Brixiz apud Ludovic. Sabiensem 1563. in 4. \* Questa Orazione è di Pier Vettori il Vecchio e parmi sia ristampata fra le sue Opere.

Sc. XX. . . . . Laudatio Eleonoræ Cosmi Medices Uxoris habita a *Petro Victorio*. Florentiæ apud Torrentinum 1562. in 4. Sig. Zapp.

Sc. XV. VETIOLI (*Vincenzo*) *Vincenzo Vettioli* Casalmajorensis ad C. Cremonenses Oratio pro Gymnasiarcho deligendo. Cremonæ in Civitatis Palatio apud Vincentium Comitum 1567. in 4.

Sc. VIII. VEZOSI (*Emilio*) *Aemilii Vezosi* Medici ac Philosophi Aretini Oratio in funere Mæcenatis Octaviani Arretini Perilustris Chiliarchi, habita in Arretii Cathedrali Aede 12. Calend. Aprilis 1609. Florentiæ apud Junctas 1609. in 4.

## U G

Sc. XI. UGOLINI (*Bartholomeo*) *Bartholomæi Ugolini* ex Monte Scutolo J. C. de Facilitate Vitæ æternæ consequendæ ab eodem in Aede Divi Petri Bononiæ publice habita Oratio. Bononiæ apud Alex. Benaccium 1580. in 4. Fu dedicata quest'orazione a Monsignor Gio: battista Castelli Vescovo di Rimini.

Sc. XI. . . . . De Justitia & Validitate Monitorii, ac Censurarum

rarum Pauli V. Pont. Max. in Ducem ac Senatum Reipublicæ Venetorum Statutarios & eorum fautores, Consultores & adhærentes, nec non loca ejus Dominio subjecta *Bartholomæi Ugolini Tractatus. Mediolani 1606. in 8.*

..... Responsiones Bartholomæi Ugolini J. V. D. ad Sc. XV.

Tractatum septem Theologorum, per quas eorum rationes & Conclusiones refelluntur, quibus asserunt

I. *Ecclesiasticas Personas non debere observare Interdictum latum a Paulo V. Pont. Max. in Statum Reipublicæ Venetiarum.*

II. *Si illud observent eos peccare.*

III. *Principem Reipublicæ Venetiarum Interdicti observantiam prohibere posse, & debere.*

IV. *Eum, non prohibendo, peccare.*

Bononiæ apud Hæredes Jo. Rosii 1606. in 4.

¶ UGONI (*Flavio Alessio*) *Flavii Alexii Ugonis Nobilissimi Civis Brixiani. De maximis Italiz atque Græciæ calamitatibus. Reliqua vide pag. sequenti. In Academia Veneta 1559. in 4. \* Le cose che sono in questo Libretto sono I. De Christi pace ac civili concordia. II. De dignitate atque præstantia Reipublicæ Casinensis III. Ad Card. Polum Epistola. IV. Ad Abbates S. Benedicti in Concilio Tridentino congregatos. V. Epitaphium in obitu Basilii Leonis Mantuani. VI. Consolatoria ad amicum in morte Uxoris. Gli Accademici che dedicano il libro al Duca di Savoia, parlano dell'Autore nella seguente maniera: Interim cum esset apud nos de calamitatibus Græciæ & Italiæ Dialogus scriptus ab optimo & excellenti viro, qui summa te colit observantia, intimoque ex animi sensu diligis Flavio Ugone etc.*

UGONI (*Paolo*) Al Principe degli Animosi pubblicato nel 1646. P' Illustrissimo Signor Conte Niccolò Pomponii Sc. X. P'Immutabile Discorso del Sign. Dott. *Paolo Ugoni Animoso Inoltrato. In Cremona 1647. appresso Giovanni Pietro Zani in 4.*

UGONIO (*Pompeo*) Oratio ad S.D.N. Paulum V. P. M. nomine Serenissimi, & Potentissimi Poloniæ, Suetiæque Regis Sigismundi Tertii obedientiam præstante Illustrissimo & Reverendissimo, D. Paulo Volucki Episcopo Luceoriensi legato a *Pompejo Ugonio* Rom. Doct. Theol. & publ. Rom. Eloquentiæ professore prid. Kalend. Febr. 1613. Romæ in 4. cum

Tomo IV.

Yy

Respon.

Sc. IV.  
S. M. N.

## Responsio Petri Strozæ.

Sc. VI.  
P. Bamb.

..... Pompeji Ugonii Romani, Art. & Sacr. Theolog. Doctoris in publico Romano Gymnasio Eloquentiæ Profess. de Lingua Latina Oratio, Habita prid. non. Novemb. 1586. quo die publice docendi munus suscepit. Romæ apud Joan. Martinellum 1586. in 4. \* Confessa nel principio di questa Orazione l'Autore, d'aver imparato nelle Scuole della Compagnia di Gesù, che quivi chiama, *Divinitus ad communem gentium Salutem excitata*; Oltre a Giano Nicio Eritreo, al Maracci, ed al Cartari, veggasi di esso il Dottissimo Signor Cavaliere Prospero Mandosio, nella terza Centuria di sua Biblioteca Romana a 169. & a 170.

Sc. X.  
P. Bamb.

..... De Sanctissima Cruce Pompeji Ugonii Romani Art. & Sacræ Theol. Doct. Oratio in die festo ejus Inventionis. Ad Sixtum V. Pont. Opt. Max. ex Typ. Vincentii Accolti in Burgo 1587. in 4.

Sc. XVI.

..... Pompeji Ugonii Romani, Oratio in funere Jacobi Sabelli Card. Summi Pont. Vicarii, & generalis Inquisitoris, habita in Templo Jesu Farnesiano X. Kalend. Januar. 1587. Romæ apud Vincentium Accoltum in 4.

P. Bamb.

..... Pompeji Ugonii Romani oratio in Anniversariis exequii Leonis X. Pont. Maximi Romani Gymnasii Fundatoris (anzi Restauratoris) habita anno 1586. in Templo S. Jacobi e Regione Gymnasii II. b. 1. c. 544. \* di Pompeo Ugonio ho scritto nel mio Ateneo Romano.

..... De Sanctissima Cruce in vertice Obelisci Vaticani posita & consecrata Pompeji Ugonii Romani Poemata II. b. 3. c. 217. & 242.

..... Pompeji Ugonii Romani Oratio habita in funere Sereniss. Principis Andreæ S.R.E. Card. ab Austria, quod ei ex auctoritate Clementis VIII. P.O.M. a sacro Collegio factum est Romæ in æde S. Mariæ de anima Nationis Teutonorum Kal. Decembr. Anno MDC. II. b. 1. c. 602.

..... Pompeji Ugonii a Bibliotheca Ascanii Columnæ Card. Amplissimi Oratio in funere Urbani VII. Pont. Opt. Max. ad Sacrum Senatam habita in Basilica Vaticana prid. Non. Octobr. Anno MDXC II. b. 1. carte 528. II. b. 6. car. 240.

..... Ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Pompeji Ugo-



*Ugonii* Bibl. Ascanii Card. Columnæ Oratio habita Romæ in templo S. Sabinæ Feria IV. Cinerum MDXCII. II. b. 2. c. 79. II. b. 6. c. 287.

..... De Deo Uno & Trino ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Pompeji Ugonii Oratio, habita in Sacello Pontificio die festo SS. Trinitatis Anno 1593. II. b. 2. c. 131.

..... In funere amplissimi Card. Antonii Mariæ Salvati Oratio ad Sacrum Senatum, habita Romæ in templo S. Jacobi in Augusta ab eodem Card. condito XI. Calend. Februarii Anno MDCIII. & Poemata varia diversorum in ipsius Card. laudem II. b. 1. c. 572.

..... De Beata Francisca Romana Pompeji Ugonii Romani Oratio habita in Solemnibus sacris, quæ ad ejus honorem Romæ in Aede S. Mariæ Novæ ubi ejusdem Corpus quiescit, compluribus Card. Romanisq. Magistratibus presentibus, & magna affante frequentia civium sunt celebrata Anno Salutis MDCL. VIII. Idus Martii II. b. 2. c. 184.

## V I

VIA (*Giacomo Francesco*) In Sanâmarinensem Rempub. Sc. VI. Encomiasticon Authore *Jacobo Francisco Via* Placentino Theologo Soc. Jesu. Arimini ex Typogr. Simbenii 1633. in 4. Loda il P. Via in questi suoi versi le delizie di S. Marino, ma in quella parte ove loda il Vino di quel paese fa una mano di versi, veramente eroici, e degni di sua penna.

VIALI (*Felice*) Ode Gentiliaca per la nascita del Sereniss. Principe Primogenito di Cosimo III. e Margarita d'Orleans di *Felice Viali* 1663. in 4. Sc. VI.

..... Ringraziamento a Pisa dell'Abbate *Felice Viali* già pubblico Professore nella celebre Università Pisana. In Padova per il Cadorino 1675. in 4. \* Questo componimento non solo è dotto ed erudito, ma ripieno ancora di cortesissime espressioni con la Nazione Pisana, che quel Signore fa per segno di gratitudine a quell'antica Città.

¶ VIANELLO (*Baldassare*) Orazione della Città di Chioggia per la creazione del Serenissimo Principe Marc'Antonio Memo, recitata dal Sig. Baldissera Vianello Ambasciatore di quella. In Venezia per Francesco Rampazzetto 1612. in 4.

¶ VIANELLO (*Giovambattista*) Orazione del Sig. Zambatti-

battista Vianello Ambasciatore della Città di Chioggia nell'as-  
fontione al Prencipato di Venetia del Serenissimo Giovanni  
Bembo recitata li 21. d'Aprile 1616. In Venetia 1616. per  
Evangelista Deuchino in 4.

Sc. XIX.  
Fr. ver. VICARII (*Domenico*) Diario sacro perpetuo per uso dell'an-  
tica Città di Ravenna, con altre particolari divozioni, che in  
essa si fanno, dato in luce in gratia delle persone devote da D.  
*Domenico Vicarii*. In Ravenna nella Stamp. di Raimondo  
Rosseti 1703. in 8.

P. Bamb. VICEMANI (*Francesco*) *Francisci Vicemani* Vicentini .  
De Apparitione Virginis ad Gregorium XIII. Pont. Max.  
liber. Anno 1576. II. b. 10. car. 168. Versi.

Sc. XIV. VICENTINI (*Fiorino Agnello*) La Tigna vien dal Capo,  
o vero lo sconcerto che cagiona al corpo umano una testa di-  
stemprata Discorso Medico di *Fiorino Agnello Vicentini* da Ca-  
tanzaro. In Napoli per Domenico Antonio Patrino 1696. in  
8. \* E' molto sensato questo Ragionamento, e sotto ombra  
di Medicina parmi, che leggiadramente sferzi tutti quelli che  
hanno qualche superiorità, a'quali pajono indirizzati i colpi  
maggiori, e che piuttosto sia politico che altro.

¶ VICENZA (*Fra Bartolomeo da*) Oratio in adventu  
Reverendiss. Patris Mag. Gregorii Elparentis Generalis vigi-  
lantissimi Ord. Eremitarum D. Augustini a F. Laurentio de S.  
Anatholia eximia spe, summæ virtutis puero atque Tyrone  
humanioribus in litteris Tyrociniæ Cœnobii D. Jacobi nomi-  
ne habita. Bononiæ apud Joannem Rossium 1588. in 4. \*  
Dalla Dedicca si deduce essere Autore di quest' Orazione F.  
*Bartolomeo da Vicenza* Baeciliere Agostiniano.

Sc. XI. VICO (*Giovambattista de*) Affetti d'uno disperato Can-  
zone di Gio: Battista de Vico Napoletano, tra gli Accademici  
uniti di Napoli il Raccolto. All'Illustriss. Sig. e Pad. sempre  
Colendiss. il Sig. D. Domenico Rocca Marchese di Vafolla,  
Baron d'Amato, util Signore del Feudo di Giuda &c. In Ve-  
nezia per lo Conzatti 1693. in 4. Ancorchè questa Canzone  
apparisca stampata in Venezia, con tutto ciò sento che sia  
stampata in Napoli.

Sc. XIII. . . . . Canzone in morte del Sig. Conte D. Antonio  
Caraffa Generale dell'Armi Imperiali in Ungheria di Giovan  
*Battista de Vico* Napoletano, tra gli Accademici uniti di Na-  
poli

poli il Raccolto all' Eccellentiss. Sig. il Sig. D. Tommaso d' Aquino Principe di Fesoleto, Conte di Martorano &c. In Vinea per lo Conzatti 1693. in 4. \* Ancor questa Canzone è stampata in Napoli.

VIDA PISENATTI ( *Giovanni* ) De Illustrissimo D. & Reverendiss. D. Cesare Speciano Episcopo Cremonens; Oratio *Joannis Vidæ Pisenatti* Cremonensis, per Illustr. atque Ampliss. DD. Canonicis in supremo Sanctæ Cremonensis Ecclesiæ Templo constitutis. Cremonæ apud Christoph. Dragonium 1608. in 4. Sc. X.

VIDA ( *Marcus Girolamo* ) Marci Hieronymi Vidæ Cremonensis Schachia Ludus a Cosmo Grazino emendatus. Florentiæ apud Junctas 1604. in 4. \* Questo è ancora in ottava rima trasportato dal medesimo Grazini, impresso l'anno medesimo appresso i Giunti; & inferito fra l'altre sue poesie 100. volte ristampate. Sc. I. G. D.

VIDII ( *Niccolò* ) Nicolai Vidii Volaterrani Carmina in obitu Serenissimæ Joannæ Austriacæ Franc. Mag. Tuscorum Ducis uxoris incomparabilis. Florentiæ apud Georg. Marescotum 1587. in 8. Sc. I. D. G. Sc. VIII.

VIDII ( *Vido* ) Oratio Vidi Vidii habita Lugduni in funere Sereniss. Francisci Medices Magni Etruriæ Ducis secundæ. Lugduni 1588. in 4. Sc. XVIII.

VIDUSSI ( *Giuseppe Maria* ) Dissertazione Astrofisica sopra l'Epidemia de' Buoi del Dottore *Giuseppe Maria Vidussi* Veneto. Venezia appresso l'Orlandi 1715. in 8. \* Oh quanto ha faticato gl'ingegni la passata Epidemia de' Buoi, che n' ha fatta così grande strage. Gli Astrologhi la vorranno cagionata da' maligni aspetti de' loro Pianetti, e il Sig. Vidussi fra questi ha qui fatto prova di suo sapere. Il fatto si è, che, dopo tanti scritti usciti da penne ben valorose siamo anche all'oscuro di cosa, che è fra le folte nebbie dell'impercettibile, rispetto alla vera cagione, ed alla certezza del rimedio per simili bisogna. Del Sig. Vidussi v'ha l'*Armonia Cælestis, seu sphaerarum, Astrorumque ordinatissimus motus. Venetiis apud Lucasellum* 1670. in 8. \* Sc. XIX. G. Lauz.

..... Dissertazione Astrofisica sopra la contagiosa Epidemia de' Buoi del Dott. *Giuseppe Maria Vidussi* Veneto con alcuni riflessi che difendono il Peripato, e lo mostrano illiba- Sc. XX. Dott. Nip

illibato da molte ingiuste censure de' Moderni. In Venezia appresso Gio: d'Orlandi in 8. \* Quell'illibato vale un tesoro. ¶ Benche vario in qualche parte nel titolo crederei quest'Opuscolo una cosa medesima col precedente.

- Sc. II. **VIERI** (*Francesco de*) Vere conclusioni di Platone conformi alla Dottrina Cristiana e a quella d' Aristotile raccolte da M. *Francesco de' Vieri* detto il Verino secondo, divise in tre parti. Firenze per Giorgio Marescotti 1589. in 8.
- Sc. IX. . . . . Lezione di M. *Francesco de' Vieri* Fiorentino detto il Verino secondo, per recitarla nella Accademia Fiorentina nel consolato di m. Federigo Strozzi l'anno 1580. dove si ragiona dell' Idee, e delle Bellezze: Dedicata all' Illustrissimo ed Eccellentissimo Sig. Co: Ulisse Bentivogli: In Firenze per Giorgio Marescotti 1581. in 8.
- Sc. IX. **Apr.** . . . . . Discorso della Grandezza e felice fortuna d' una gentilissima e graziosissima donna qual fu madona Laura. Di m. *Francesco de' Vieri* detto il Verino secondo, Dottore, Lettor pubblico di Filosofia Ordinaria e Cittadino Fiorentino all' Illustrissima Signora Pellegrina Cappello Bentivogli. In Firenze per Giorg. Marescotti 1581. in 8.
- Sc. VII. **A. M.** **VIEYRA** (*Antonio*) Sermem gratulatorio, e Panegyrico, que pregou o Padre *Antonio Vieyra*, da Companhia de Jesu Pregador de sua Magestade, Na memhaa de dia de Rey; sendo presente com toda a Corte, o Principe nosso senhor ao Te Deum; que se cantou na Capella Real, em açam de Graças pello felice Nascimento da Princeza primogenita, de que Deos fez mercè a estes Reynas na madrugada do mesmo dia; deste anno 1669. Dedicado a Rainha N. Senhora Em Euora Na Officina da Univerfidade anno 1669. in 4. \* Il discorso è ingegnossissimo, come son tutte l'altre cose del medesimo P. Vieyra.
- Sc. VIII. **G** . . . . . Sermone delle Stimate di S. Francesco del P. *Antonio Vieyra* della Comp. di Gesù detto nell' Archiconfraternità delle Stimate di Roma dedicato alla medema Archiconfraternità dal Sig. March. Gio: Battista Strozzi. Roma per il Varese 1672. in 4.
- Sc. XIII. **VIGANI** (*Giovamfrancesco*) Medulla Chimiæ Auðore *Joanne Francisco Vigani* Veronensr. Gedani apud Ægidium Janssonum a Wasberge 1682. in 12.

... Me-

Medulla Chymiz variis experimentis aucta, multisque figuris illustrata Authore Joanne Francisco Viganì Veronensi Sc. XI. X Fr. Ver.

*Namque eadem Cælum, mare, terra, flumina, Solum,  
Constituunt: eadem fruges, arbuta, animales:  
Verum aliis, alioque modo commixta moventur.*

Lucr. lib. I.

Londini impensis Henrici Faitorne, & Jo. Kersey ad insigni-  
Rosæ, in Cœmeterio D. Pauli 1683. in 12.

VILLANI (Gio: Pietro Giacomo) Vidi Aprosio Ventimiglia Angelico.

¶ Nella Scanzia XIII. in cui si riporta ancora l'Opusculd del P. Aprosio sotto il nome del Villani vi si legge la seguente notizia da non ommetterfi. Sopra questa materia ne fa un libro l'Illustriss. Sig. Cav. Prospero Mandosio intitolato: *Personati depersonati Scriptores*, che quanto prima darà in luce, essendo da tutti i Dotti con impazienza aspettato. Sc. XIII.

VILLANI (Niccola) Satyra, *Dii vestram fidem* in 8. Sc. V.

\* Non v'è il nome dell'Autore, ne il luogo dove la Satira sia stampata. Circa l'Autore non v'è dubbio ch'egli è Niccola Villani Pistojese uomo dottissimo ed eruditissimo, come oltre agli altri suoi libri fa vedere questa bellissima e famosissima Satira. Il P. Angelico Aprosio, crede che la facesse imprimere quel gran Senatore *Domenico da Molino*, e che ce ne sieno due edizioni: Io però non ne ho veduta se non una, ch'è rara al maggior segno, perchè ne furono stampati pochissimi esemplari:

..... Satyra *Nos canimus surdis* in 8. Anche questa ammirabil Satira è del medesimo Niccola Villani. Gli fu d'utile grande, ma gli concitò ancora grand' invidia, e molti nemici in riguardo di ciò che in essa scrive del famoso Poeta Bracciolini suo Paesano, della galantissima descrizione della Carozza di Monsig. Querengo, e d'altre cose che in essa si leggono, e questa ancor ella è rara al maggior segno. Sc. V. A. M.

..... De laudibus Gregorii XV. Pont. ter Maximi Nicolai Villani Carmen. Viterbii ex Typogr. Petri & Augustini de Discipulis 1621. in 4. Sc. XI.

VILLAREALI (Francesco) D. Mauri Mart. Tutelaribus Lavet Sc. IX.

Lavelli in Apulia Encomiastica Vita scripta a D. *Francisco Villareali* V. J. D. & ab Excitatis Acad. Principe. Neapoli ex Theographia H. H. Roberti Molli 1661. in 8.

Sc. IX. VILLETANI ( *Ludovico Giovanni* ) Concio de Divino Spiritu Sancto Catholicæ Ecclesiæ, & S. Oecumen. concil. ad PP. S. Synodi Trident. habita a Ludovico Joanne Villetano Theologo Rev. Dom. Episcopi Barcinonenfis die Pentecost. 1563. Patavii apud Christ. Griphium in 4.

..... Disputatio de Communionem sub una panis specie ad S. Oecumenicam Synod. Tridentinam, habita in Congregatione Generali a *Ludovico Joanne Villetano* Theologo Reverendiss. Episc. Barcinonenfis diebus 17. & 18. Junii 1562. Venetiis apud Domin. de Fariis in 4.

¶ VILLETE . . . Description du grand miroir ardent fait per le Sieurs Vilette pere & file natifs de Lyon. Avec quelques remarques sur l'effets supernans & admirables ch' il produit. A Liege chez Guillaume Barnabe 1715. in 8. \* Lo specchio che in quest' Opuscolo descrivesi ha quarantatre dita di diametro.

Sc. XII. VILLIFRANCHI ( *Giovan-Cosimo* ) L'Ipocondriaco , Drama per musica rappresentato nella Villa di Pratolino . In Firenze nella Stamperia di S. A. S. per Gio: Filippo Cecchi 1695. in 8. \* Autore di questo drama è il Sig. *Cosimo Villifranchi* Volaterrano Dottor Medico, benchè non si vegga in alcun luogo d'esso il suo nome. Pratolino è villa distante cinque miglia da Firenze per la strada che va a Bologna, posta nel monte sterile per natura, ma deliziosa per l'industria, e molto adorna di vaghe fontane con bellissimi scherzi d'acque.

Sc. XI. . . . . La serva favorita, Drama per Musica, rappresentato nella villa di Pratolino. In Firenze nella Stamperia di S. A. S. alla condotta 1689. in 8. \* Ancorchè in questo Drama non vi si vegga il nome, è Opera del Sig. Dottor *Gio: Cosimo Villifranchi* Medico, che anch' egli varcò que'borascoli golfi ch'io trapassai, dall'istessa inclemenza d'arrabiati Aquiloni scomossi e sconvolti.

Sc. I. VILLIFRANCHI ( *Giovanni* ) Copia del primo e secondo Canto del Colombo di *Giovanni Villifranchi* Volaterrano a D. Virginio Orfino. Firenze per il Sermartelli 1602. in 4.

A. M.

¶ VI-

¶ **VIMERCATI** (*Annibale*) Oratione al Serenissimo Principe Giovanni Bembo nella sua esaltatione al Principato di Annibale Vimercati Dottor di Legge, Ambasciatore della Città di Crema. In Venetia appresso Roberto Mejetti 1616. in 4.

**VINCHELIO** (*Rolando*) *Rolandi Vinceli* Brugensis Illustriss. Card. Veronensis familiaris ad Clariss. Dominicum Maurum Oratio habita in Æede divi Marci in funere Joannis Mauri Oratoris Veneti. Impress. anno 1592. II. b. 1. car. 155

**VINCIOLI** (*Giacinto*) Lezione, e difesa di *Giacinto Vincioli* ad un Sonetto del Copetta. Perugia per il Costantini 1707. in 8. Sc. XIX. G. Lanz.

Lezione sopra la Canzone del Copetta in perdita della Gatta di *Giacinto Vincioli*, Perugia per il sudetto 1710. in 8. \* Questa Canzone io l'hò sotto nome di *Cintio di Nico Gattasfola* aggiunte alcune Annotazioni di *Asirio Franco dalla Torre*, il quale chi sia dovrò dirlo altrove. \*

**VINCIOLI** (*Marcantonio*) Il Trionfo della Bellezza e d'Amore per le felicissime Nozze de gl' Illustrissimi Sig. Gioambattista Gualtieri d'Orvieto, e Giulia Stacoli d' Urbino, Oda del Priore *Marcantonio Vincioli* da esso consacrata all' Illustrissimo Signor Abate Gio: Laurenti da Todi, In Perugia pe' l' Costantini 1701. in 4. Sc. XVI.]

**VINETO** (*Elia*) *Narbonensium Votum & Aræ dedicatio insignia Antiquitatis Monumenta, Narbonæ reperta in mare* è Terra effosso: quum fundamenta condendo propugnaculo aperirentur Anno Christi 1566. *Burdigalæ apud Simonem Millangium 1577.* in 8. Sopra le due sopradette iscrizioni vi è l' esplicazione dell' Eruditissimo *Elia Vineto*. Sc. XV. P. F. Sc. XVI.

**VIO** (*Ignazio del*) La Mitologia sacra o vero il Panteon della Gentilità consecrata alle glorie di S. Rosalia Vergine Palermitana nella Trionfale solennità di quest'anno 1703. d' ordine dell' Illustriss. Senato Palermitano &c. In Palermo nella stamperia del Cortese 1703. in 4. Questa Operetta che dal Cinelli è registrata fra gl' incerti vengo assicurato dall' eruditissimo Sig. Can. Antonio Mongitore essere del P. *Ignazio del Vio* della Compagnia di Gesù. Sc. XVI. in p. 63.

**VIOLA** (*Pietro*) *Petri Violæ* Vicentini Philosophiam Moralem in Patavino Gymnasio publicè profitentis Oratio in funere Hieronymi Cagnoioli viri clarissimi 1551. in 8. \* Dietro il frontispizio si legge l' Epigramma seguente, Glottochrysi

Petri Fidentii Junctzi Montagnanensis:

*Si Ciceronis opes, si grandia dicta Pelasgi*

*Rhetoris exoptas, hæc lege lectior, habes;*

*Nam Viola bis paucis, sed doctis adde tabellis*

*Rebus & in verbis Petrus utrumque r fert*

*Dum flet Cagnolinum, claris denique inserit astris*

*Arreptum fato, læsaque Jura dolet*

*Quæ caritura vides tam fido interprete post hæc:*

*Interitus cujus ploret uterque Polus.*

*Lector eme, atque stude, bene discute, percipe namque*

*Emolumenta tibi sumere mille potes.*

Un altro Epigramma un poco piu lungo dello stesso Autore in lode del Cagnoli si legge nel fine, che credo di poter ommettere senza pregiudizio alcuno de' miei lettori

Sc. IX.

**VIRGILIO** (*Benedetto di*) Panegirico della Creazione de' novelli Cardinali, creati in Roma il dì 5. d' Aprile, dedicato all'Eminentissimo Signor Cardinal Volunnio Bandinelli; composta da *Benedetto di Virgilio Bisolco* della Villa Barrea: in Roma nella stamp. della R. C. Apost. 1660. in 4.

..... Panegirico, sopra la Creazione de' nuovi Cardinali dedicato all'Eminentiss. Sig. Card. Giacomo Nini, composto da *Benedetto di Virgilio Bisolco di Villa Barrea* l'anno 1666. In Roma nella Stamp. della R. C. Apost. in 4.

Sc. XVI.

Sc. XX.

Ab. Bacchin

**VIROLI** (*Melchiorre*) *Melchioris Viroli Thodoramentis* de morte D. N. Jesu Christi Elegorum libri tres ad *Gregorium XIII. Pont. Max. Ferrariæ per Victorium Baldinum* 1591. in 4.

Sc. VI.

**VISCONTI** (*Giovambatista*) *De B. Carolo Borromeo S. R. E. Card. & Archiepiscopo Mediolanensi, Oratio habita ab Joanne Battista Vicconite Rhetorico Mediolani in atrio Braydenfis Gymnasii Soc. Jesu, 4. Kal. Sept. 1602. Mediolani apud impressores Archiepiscopales* 1617. in 4.

Sc. I.

**VISCONTI** (*Giovanni*) *Joannis Visconti Pistoriensis Acad. Umbr. 40. Juris Utriusq. Problemata, ejusdemque Eglog 111 & Epigrammata ad Illustriß. & Excellentiss. Principem D. Carolum Medicæum. Florentiæ 1613. apud Junctas.*

Sc. XIV.

..... Affetti unitivi di Ringraziamento e preparatione per la Santissima Comunione di *Monfig. Giovanni Visconti Pistorese*, ristampati a Macerata nel 1674. in 8.

VIS-



**VISCONTI** ( *Giovanna Maria* ) Exequiæ in Templo S. Nazarii Manfredi Septalio summatim expositæ a *Joanne Maria Vicecomite*. Mediolani apud Impress. Archiepisc. 1680 in 4.  
 \* Si loda il Sig. Canonico Manfredi Settala, che aveva posto insieme una Galleria di cose curiose, che fra quante ve n'anno in Italia, ove ne sono non poche, viene creduta una delle principali per le cose curiosissime, e rare, che vi si contengono. Alcune poche ne accenna D. Domenico Lassi nel suo viaggio a S. Giacomo di Galizia, stampato in Bologna 1681. in 12.

Sc. XIX.  
G. Lana.

**VISDOMINI** ( *Francesco* ) Concio de duplici Mysterio Abominationis uno, Decolationis altero, habita a Fr. *Francesco Vicedomino* Ferrarien. Theol. ex Ord. Min. Convent. ad Sacrosanctam Synodum Trident. Dom. 24 post Pent. quæ fuit 22. Novembr. A. D. 1562. Brixiz apud Damianum Turlinum diligenter imprimebatur ad instantiam Joannis Bapt. Bozola 1562. in 4.

Sc. VII.  
S. G.

..... Prediche del Rev. Padre *Franceschino Vidomini* da Ferrara Reggente dello Studio de' Frati Min. predicate da lui in diversi luoghi, & in varii tempi ridotte, e messe insieme. In Venezia appresso Girolamo Borro 1573 in 8.

Sc. XI.  
Ted.

**VITALIANI** ( *Antonio* ) De abusu Tabaci Opusculum *Antonii Vitaliani* Ceperanensii. Romæ apud Franc. Monetam 1650. in 12. \* In darno s'affatica questo virtuoso per dissuader le genti ad usare il tabaco, poichè questo vizio è sì altamente in Italia abbarbicato, che rarissimi si può dir son quelli che il tralasciano, ed essendo Medico del presidio di Longone nell'Elba, vidi più volte alcuni poveri soldati vender la metà della razione del pane che giornalmente tocca loro per comprarsi il Tabaco.

Sc. VII.

**VITALE** ( *Giano* ) *Jani Vitalis* Panormitani in Psalm. *Miserere mei Deus* &c. Meditationes. Eiusdem Epitalamium Christi & Ecclesiæ: Eiusdem Paraphrases in Psalm. *Deprofundis*, & *Deus misereatur nostri*

Sc. XI.

*Disdia, Invidia, ira, venus, fumi, ardor habendi*

*Et gula, sunt Lerne cutibet Hydra sue.*

*Sterne hanc Virtutis clava, torre ignibus Hydram*

*Ambitryoniades sic tibi virtus erit.*

Bononiæ apud Anselmum Giaccarellum 1553. in 8.

Sc. VII. VITALE ( *Giovanfrancesco* ) Imperiz Panegyricus per *Joannem Franciscum Vitalem* Panormitanum 1512. in 4.

Sc. III. VITALE ( *Girolamo* ) *Hieronymi Vitalis* a Lobera S. T. D. Concio habita ad SS. D. N. Clement. VIII. P. Opt. Max. in Basilica S. Petri in Vaticano refulgenti Spiritus Sancti adventu Augustissima Pentecostes die anno 1593. Romæ ex Typogr. Dominici Basæ.

. . . . . *Hieronymi Vitalis* a Lobera S. Theol. Doct. Sermo de Trinitate habitus intra Missarum solemnija Sacra Trinitatis die ad Clementem VIII. Pont. Opt. Max. anno 1599. in 4. ibid.

Sc. XVI. VITALE ( *P.* ) Pratica della divozione da farsi ad onore di S. Gaetano Fondatore de C. R. per ottener le sue grazie : cavata fedelmente dal viaggio al Cielo d'esso Santo descritto dal P. *Vitale* , e dal medesimo Autore rivista & ordinata. Venezia 1680. per Gio. Francesco Valvasense in 12.

Sc. XVIII. VITALE ( *Salvatore* ) Directorio della *Via Crucis* Autore Fr. *Salvatore Vitale* Sardo Sacerdote Predicatore de' Min. Off. della Santa Provincia di Toscana . In Firenze per Zanobio Pignoni 1628. in 8. \* Questo Zelantissimo Padre nell'esemplare del sopraddetto Opusculo , che si trova in Libreria del Serenissimo Gran Duca mio Signore, vi ha scritto di sua mano così :

*Ferdinande Via Crucis accipe Propugnator ,  
Accipe , mi Princeps Magne , salutis iter .  
Orator perpetuus , flagrantissimus , & fidelis  
Fr. Salvator Vitalis .*

In questa insigne Libreria ho scritto la mia Storia degli Scrittori Fiorentini , e Toscani , e composti altri miei Libri , come la Biblioteca Volante ; La Vita di Fr. Bernardo Bacci Min. Off. La Vita di S. Girolamo : Tradotta la Regola delle Monache del medesimo Santo ; ed altre bagatelle , che sono state l'Origine d'ogni mia disgrazia . Poichè , come è noto a tutta la Corte , me ne stava ogni mattina continuamente in essa studiando più ore , non ostante , che tal volta , per miei urgentissimi affari , avessi avuto necessità d'essere altrove ; e nella mia assenza dalla Patria amantissima due sole cose mi tormentano , che sono , il non potermi essere alla Compagnia di S. Girolamo alle tornate , e' il non poter

ter andare nella pregiata Libreria mentovata.

VITI ( *Nicola* ) Lezione della Gelosia di *Nicola Viti* Pisto- P. Bamb.  
lese, letta nell'Accademia Fiorentina l'anno 1585. II. b. 3.  
car. 425.

VITRIOLO ( *Alessandro* ) Della Cioccolata discorso divi- Sc. IX.  
so in quattro parti d'Antonio Colmenero Ledesma Medico,  
Chirurgo della Città d'Ecija nell'Andaluzia tradotta ; dalla lin-  
gua Spagnuola nell'Italiana con aggiunta d'alcune annotazio-  
ni da *Alessandro Vitrio'o*. In Roma nella stamp. della R. C. A.  
1667. in 12.

VIVALDI SOFIA ( *Corrado* ) Oratio D. Conradi Vival- Sc. XVII.  
di Sophiæ V. J. C. Civis Genuensis Placentiæ habita in sa-  
cro Consistorio Apostolico coram SS. D. N. Paulo III. Pont.  
Max. 1538. in 4. \* Raccolgo volontieri questi componimen-  
ti antichi, ancorchè in particolare niuno me n'abbia grado:  
Ma la Repubblica letteraria a contemplazione di cui questa  
fatica intrapresi, me n'averà un giorno qualche obbligo.

VIVIANI ( *Viviano* ) Relazione dell'esperienze pubblica- Sc. XIX.  
mente fatte della Polvere, o Elixir Vitæ da Geronimo Siciliano G. Lant.  
Lentinese nell'Ospitale di S. Maria Nuova di Firenze in per-  
sona di quindici ammalati di varie infirmità gravi, ed incur-  
rabili di differenti Età, complessioni, e disposizioni, altri  
sanati, e purgati, ed altri non sanati, e purgati, riferita  
dal Dott. *Viviano Viviani* da S. Miniato Tedesco Fisico deputato ad  
osservare li Sintomi, ed effetti succedenti intorno a detti  
Infermi per ordine di Madama Serenissima gran Duchessa  
di Toscana. In Firenze per Zanobi Pignoni 1620. in 4. \*  
Questa polvere, che Cattolica pur si nomina, si è ricominciata a porre in uso, e in breve un Medico mio Amico  
pubblicherà cos'ella sia, e come si componga, essendo Egli un Chimico libero, e che ama il rivelare tutto ciò,  
che gli altri cercano di occultare fra la nebbia di astrusi ter-  
mini. Purchè possa giovare al pubblico, egli non ha alcun  
timore a svelare enimmi, e propalare Arcani. Dio volesse,  
che tutti fossero di questa buona buonissima natura. Non  
vedereffimo di quando in quando saltar fuori certi Rimedj  
mascherati, sopra i quali cotanto allargano la bocca que',  
che li dispensano a caro costo, e spesso con poco profitto.  
Così a questo mio Amico fù scritto da Venezia, tra l'altre  
cose,

cole, il seguente Paragrafo di Lettera. E' qui un Chimico di gran nome: Il credo Olandese, o Fiamingo. Codeſtui ſpaccia una certa ſua Panacea, dalla quale ſonoſi veduti de' buoni, e maraviglioſi effetti. Pocchi pochiſſimi però pronomo farne la prova: perocchè ei la vende dieci Zecchini la preſa, e ne biſognano molte preſe per una guarigione, la quale non è poi ſempre ſicura. Ob quanto ſe ne parla! Egli in tanto dice, ch'è fatta d'acqua dolce di Fonte. Saprei volentieri da Lei, che ha tante cognizioni ſublimi, ſe può darſi tanta Virtù nell'acqua ſemplice. Al quale Quiſito, il mio Amico, che è l'Autore della Notomia dell'acqua, ſtampata in Padoa dal Corona 1715. in 8. francamente, riſpoſe di ſ. \*

¶ **VIVIANI** (*Viviano*) Della perfezione Monacale Ragionamento di *Viviano Viviani* Filoſofo e Medico Veneziano dedicata all'Eminentiff. e Reverendiſſ. Sig. il Sig. Card. Cornaro. In Padova per Giulio Crivellari 1639. in 4.

## V O

Sc. XII. **VOCKERODT** (*Godofredo*) Epistoła ad Virum maxime Reverendiſſ. atque Excellentiff. D. Gaſperem Sagittarium SS. Theol. Doct. & Historiarum P. P. celeberrimum qua ei de munere Historici Saxonici gatulatur, & incipientis anni auſpicia fauſta ac fortunata eſſe jubet M. Godofredus Vockerodt. Jenæ Literis. Niſianis. 1689. in 4.

Sc. X. **VOLDER** (*Burchero de*) *Burcheri de Volder* Oratio de Rationis viribus, & uſu in ſcientiis dicta, publice cum Rectoris Academiz Lugd. Batavæ munere abiret A. D. VI. Idus Februarii anni 1698. Lugduni in Batavis apud Fredericum Haringium 1698. in 4. \* Il Sig. de Volder a car. 26. della ſua Orazione fa come ſi dee menzione con lode del dotiſſimo Sig. Leibnitz, al quale mi profeſſo obligatiſſimo per l'onore che ſi degna fare a queſta mia povera fatica di queſte Scanzie. Le ſequenti ſono le parole del Signor de Volder: *Oſtenderunt magna hujus ſæculi noſtri iumina Hugenius, Newtonus, Leibnitzius, ne ſimplicium quidem corporum motus, viresque inveſtigandas unquam non dicam abſque noſitia Matheſeos, ſed addam abſque recondita harum rerum ſcientia &c.*

Sc. XI. **VOIGITIO** (*Goſofredo*). *Goſofredi Voigitii* contra Nivis albedinem realeſm, Diſſertatio Phyſica, in qua vulgata illa, omniumque fere ſcriptis; ac ore celebrata opinio, quæ ſtatuit nivem

nivem vere ac realiter esse albam , falsitatis arguitur , solidisque rationibus accurate refellitur . Explicatur etiam tota Nivis natura , & origo colorum , tum in genere , tum albedinis in specie , multis hinc inde additis Problematibus jucundis atque curiosis V. G. de colore Adami , Coeli , Aquæ , Incolarum frigidioris soli ; item de vermibus Nivis , & sexangulari ejus figura , aliisque . Gustrovii Typis Scheippelianis anno 1663. in 8. impensis Joach. wildii Bibliop. Rost \* Delle figure della Neve , scrisse l'anno 1681. un nostro Toscano , quale non nomino qui ; per non aver egli a grado d'esser citato da me in questi miei Scartabelli , servendolo volentierissimo nel tacer suo nome . L'Opuscolo del Sig. Voigizio non può esser che curiosissimo , e degno d'esser veduto .

VOLLAND ( *Giovanandrea* ) De Visionis organo & ratione genuina Dissertatio Physica , qua quid videre sit , & quis Organi visorii verus usus ita docetur , ut insimul , ex stupeado illius artificio elucens Sapientissimi , Potentissimiq; Numinis existentia , ipsis quasi oculis Spectanda exponatur Præside M. Joh. Christoph. Sturmio Mathem. & Physic. PP. respondente *Joanne Andrea Volland* Norimbergensi publice ventilata d. 23. Martii. a. 1678. Altdorsii Literis Henrici Mejeri in 4. \* Di verità , che questi Signori oltramontani sono andati sottilmente investigando con l'uso anche de' Microscopii molte novità anatomiche , che per l'addietro erano occulte , onde son degni di molte lodi .

VOLPINI ( *Girolamo Maria* ) Epistola del Sig. *Girolamo Maria Volpini* da S. Pietro in Bagno , fra gli Accademici Concor- di di Ravenna , e fra gli Offuscati di Cesena il Rauco. Al Sig. Canonico Gio. Battista Turini Dot. di S. Teologia , Penitentiere della Cattedrale di Cesena , Esaminatore Sinodale , Accademico Offuscato , & Incitato di Faenza , in Venezia 1717. appresso Gio. Battista Recurti. In fol. \* Questa Pistola è di venti terzetti premessovi l'Argomento , in cui , alla linea 10. , trovandosi un *medemo* , invece di *medesimo* , se ne offese cotanto un Letterato mio Amico , che , per quanti prieghi , e scongiuri io gli faceffi , mai non si potè indurre a leggere i Versi , arguendo gran debolezza per questi in chi gli riusciva così mancante nella Prosa .

VOLUSIO ( *Adolfo Godfredo* ) Protestatio & exceptio Illu- Sc. I. A. M.

Illustriff. ac Reverendiff. Dom. *Adolphi Godefridi Voluffi* Myfiensis Epifcopi ; fimulque facre facultatis Theologicae Moguntinae, earumque æquitas demonftrata adverfus decretum Illustriff. ac Reverendiff. D. Archiepifcopi Mechlinienfis datum 15. Febr. anno 1676. Moguntia Typis Ludovici Bourgeat Academiæ Typographi 1676. in 8.

¶ **VONDERHART** (*Ermanno*) Arcanum accentuum græcorum in ufum fcholarum demonftravit *Hermannus Vonder bart* Præpofitus Mariæb. Acad. Jul. Prof. Helmftadii apud Salam. Schonium 1715. in 12.

Sc. XVIII. **VON OPPENBUSCH** (*Michele*) Exercitatio Historico-Theologica in qua Religio Mofcovitarum breviter delineata & exhibitata a M. *Michaele Von oppenbusch* Amftelodamense . Argentorati fumptibus Tirfiz Giedelii 1667. in 4.

Sc. I. **VOSSIO** (*Gerardo Giovanni*) *Ger. Jo. Voffii* de cognitione fui libellus, cum ejuſdem Auſtoris ad aliquot loca illuſtriora neceſſariis notis. Accedunt & alia Opufcula : Heu quam difficile eſt ſe noſcere ! Quam propere legimus, tam cito negligimus, editio altera : Hamburgi anno 1658. apud Jo: Naumannum in 12. \* Nella prima impreſſione d'Olanda v'è congiunto un erudito comentario del medemo Voffio ſopra una lettera di Plinio a Trajano.

..... *Ger. Jo. Voffii* de ſtudiorum ratione Opufcula ex autoris authographis aucta & caſtigata editio altera apud eundem eodem anno \* Nella prima edizione d' Olanda vi ſono diverſi altri Scrittori intorno alla medefima materia.

Sc. V. **VOSSIO** (*Gerardo*) *Gerardi Voffii* Commentarii in S. Jo: Chryſoſtomi homiliam in Principes Apoſtolorum Petrum & Paulum eorundemque glorioſiſſimum Martyrium . Romæ in 4. \* Fu il Voffio gran confidente del Card. Sirleto come riferiſce Jano Nicio Eritreo nella ſua Pinacoteca ; ed Auberto Mireo nella ſeconda parte della Biblioteca Eccleſiaſtica alla pag. 197. del quale ſi gode donata al Lazio l'Opera di S. Efrem Siro dallo ſteſſo illuſtrata e molte altre opere *Vedi Criſoſtomo S. Giovanni.*

## U R U S

Sc. I. **URBANI** (*Proſpero*) Diſeſa a favor della Sereniſſ. Repubblica di Venezia nella quale pienamente ſi riſolvono le propoſizioni introdotte còntro di lei nel libro di Emanuel Tordi-

Tordifiglia stampato in Madrid l'anno 1616. intitolato Relation Veradera, ove si discorre la materia degli Uscocchi, e de' presenti moti d'armi nel Friuli per causa loro seguiti; composta da Prospero Urbani.

USSERIO ( *Giacomo* ) *Jacobi Usserii* Armachani de Macedonum & Asianorum Anno Solari Dissertatio, cum Græcorum Astronomorum Parapegmate ad Macedonici & Juliani Annirationes accommodato. Londini Typ. M. Flesher & c. 1648. in 8. \* Era questa dottissima ed eruditissima Dissertazione dell' Usserio assai rara, onde con beneficio Universale è stata ristampata.

Sc. I.  
A. M.  
Sc. XIII.

W

WADINGO ( *Luca* ) Immaculatæ Conceptioni B. Mariæ Virginis non adversari ejus mortem corporalem Opusc. Author Fr. *Luca Wadingus* Ord. Min. Romæ apud Nicol. Angelum Tinassium 1655. in 8.

Sc. XIII.

WANGESEILO ( *Giovan Cristoforo* ) In Laudem Almæ Venetæ Reipub. Bona Verba Dicta a *Joanne Christophoro Wangeheilio* in Academ. Altdorfina Professore Anno 1693. in fol. Sono Versi Latini del Celeberrimo Sig. wangeheil notissimo a tutta la Letteraria Repubblica per gli suoi dottiff. & eruditiff. Libri, onde è affatto superfluo lo scriver di sua virtù cosa alcuna, come di sua Dottrina ed erudizione. Un mio dottissimo ed' amatissimo amico ed io siamo alla immensa sua cortesia perpetuamente obbligati. Poichè essendo uscita alla luce un' infamità, che l' Inferno medesimo al giudizio comune non poteva vomitar peggiore, dall' indegno principio al fine, di bugie, ed imposture esecrande, e più che diaboliche ripiena spontaneissimamente, e senza essergliene nè pur detta menomissima parola da chi che sia, voleva a tutti i patti rispondere a quella infame ed orrenda Scrittura. Bisognò che il sudetto mio carissimo e dottissimo amico il pregasse e ripregasse a non farlo, il che l' amico fece con ogni più prudente ragione, poichè per detestarla ed abborrirla, serve il leggerne un solo periodo, valevole a stomacare anche gli ingegni piu perversi e scomposti, non si essendo trovato alcuno, ch' abbia nè men potuta finir di leggere per l'orrore di cosa sì empia una sola mezza pagina. Il saper anche chi ne sia l'Autore serve abbastanza senza nè

Sc. XIV.

meno vederla per poter rettamente giudicare d' essa . Con gran ragione perciò quando uscì questa nera scrittura alla luce il Sig. Giovambatista Cini Gentiluomo eruditissimo, e d' incolpati e gentilissimi costumi , soleva pubblicamente dire , che ad una infamità tale , dal primo all' ultimo periodo , come ho detto di bugie , e calunnie ripiena , non andava assolutamente risposto , ma che gli pareva bensì necessario lo stampare una semplice cartuccia da mandarsi per tutte le parti , nella quale fosse solamente scritto , che coloro a' quali fosse capitato l'orribil Libello erano pregati a scrivere a Firenze a chi si sia , e fino ad ogni ciabattino non che a persone autorevoli e di credito per saper chi n'era l'Autore ed i suoi costumi .

Sc. XIII. WEBER ( *Giovan Cornelio* ) Anchora Sauciatorum , hoc est liquor stypticus sanguinem confestim & miraculose sistens descriptus a *Johanne Cornelio Weber* Ph. & Med. Sac. Cæs. Majest. Med. Aul. Uratislaviæ apud Jo: Adam Kestnerum 1680. in 12.

Sc. IX. WEBER ( *Michele* ) Obsidionis nuperæ Moguntinæ memorabilia enarravit , recitata in celeberrima Altdorfina oratione *Michael Weber* , Posinga Hungarus m. Octobr. A. C. 1689 Literis Henrici Meyeri Universitatis Typographi in 4.

Sc. XVI. WEDELIO ( *Cristiano* ) Centuria Thesicion de Theriaca , quam Illustris ac Gratiოსæ facultatis Medicæ in alma Salana Permissa , Præside *Cristiano Wedelio* Medic. Doctore Publico Eruditorum examini subjiçiet Hieronymus Erhardus 1700. In Auditorio Medicorum Jenæ Literis Ehrichianis. In 4 . . . . . Dissertatio Medica Inauguralis de Therebinthina , consensu & auctoritate illustris , ac gratiოსæ facultatis Medicæ in alma Salana , Præside Georgio Wolfgango Wedelio &c. Medicinæ Doctore , Comite Palatino , Cæsareo Consiliario , & Archiatro Ducali Saxonico Theoricæ Professore ordinario h. t. pro Rectore designato magnifico , Parente suo , omni pietate perpetuo colendo , pro licentia insignia & privilegia Doctoralia more majorum , legitime consequendi , publicæ disquisitioni exposita a *Cristiano Wedelio* Jenensi in Auditorio Majore horis ante & post meridianis A. D. Augusti 1700. Jenæ Literis Krecianis in 4. \* Il sopradetto Signor Cristiano Wedelio è di dottissimo Padre dotto figliuolo ed



ed è il terzo del celeberrimo Signor Giorgio Wolfgango Wedelio.

**WEDELIO** (*Giorgio Wolfgango*) *Georgii Wolfgangi Wedelii* Sc. VI. *Tabulae Pathologico Therapeuticæ oranium morborum synopsis, quod effectus, phaenomena, causas & curationem uno intuitu facilissimaque methodo exhibentes. Jenæ sumpt. Jo. Bielckii Bibliopolaë, Liseris Kribsianis 1687. in fol.\* Dedicò il Signor Wedelio questo dottissimo Opuscolo al celebre Signor Pechlino. Ed ho da altre sue opere osservato, che con molta ragione esso dedica le sue insigni fatiche, più tosto ad uomini famosi per letteratura, che per ricchezze o potenza: Veggasi fra gli altri intorno a questo dell' indirizzar le sue fatiche, e lodare i grandi il Signor Cavalier Marino nella Fontana d' Apollo, all'ottava 65.*

. . . . . *Georgii Wolfgangi Widelii Exercitationum Medico-Philologicarum, sacrarum & profanarum Decas 4. Jenæ sumptibus Jo: Bielckii 1689. in 4. \* In questa quarta Deca si contengono le seguenti dottissime Dissertazioni. I. De Unguento Nardino. II. de morbo Hiobi. III. de pane Quotidiano. IV. de Quadragesima Medica. V. de morbo Crasso Hippocratis. VI. de Tetragono Hippocratis. VII. de Demonstratione Hippocratica. VIII. de morbo Inspirato. IX. de Anilglasto Indico. X. de Herbis Germanis Ovidii. E' il Sig. Wedelio uno de' più famosi e celebri Medici di questo tempo, versatissimo nelle lingue Ebraica, Greca, Araba, e Latina, e dottissimo in ogni genere. Ha dedicato ultimamente un insigne libro al dottissimo e non mai abbastanza lodato Magliabecchi; nè è esso solo che l'ossequia con encomii, ma il Sig. Cav. Carlo Patino mandandogli la sua Epistola *de Numismate antiquo Augusti & Platonis* sopra la prima pagina scrisse di proprio pugno *Illustriss. viro D. Antonio Magliabecchio, eruditione, moribus, beneficiis, amicitia, sibi multum illustriori offert Carolus Patinus. Il Sig. Mattia Wasmuth, morto a' mesi passati con danno grandissimo delle Lettere mandando al medesimo la sua Idea restituta Astronomica Chronologiae* su la prima pagina scrisse di sua mano; *Viro Illustriss. atque Excellentiss. D. Antonio Magliabecchio Serenissimi, ac Potentissimi Mag. Duc. Etrur. Consiliario & Bibliothecario famigeratissimo Patrono suo honoratissimo mittit officiosissime Autor Il Sig. Gasparo Bartolini mandandoli il suo**

libro de *Tibiis Veterum* scrive di pugno su la prima pagina *summo saculæ viro Celeberrimo & eruditissimo Antonio Magliabechio D. Autor*. Troppo avrei da scrivere se qui notar volessi tutte le lodi, che meritamente le danno i maggiori Letterati d'Europa; serya per ora questo saggio, che che ne dica il livore non mai fazio di mordere. E' però certo che gli encomi dati da tanti Letterati a questo pellegrino ingegno empierbbono un grosso volume, se quelli sparsi in tanti volumi fossero raccolti insieme; Un gran novero di essi ne meno si vede alla luce, perchè cento e mille Uomini dottissimi gli anno, com'io diceva, di lor mano scritti nelle prime pagine de' Libri mandati a donare; Mentr'ero in Patria ho durato 20. e piu anni a frequentar ogni giorno il suo ricchissimo Museo, trovandovi quasi sempre il Sig. Carlo Dati, il Sig. Canonico Lorenzo Panciatichi, il Sig. Andrea Cavalcanti, il Sig. Lorenzo Pucci, il Sig. Cos. Ferdinando del Maestro, il Sig. Michele Ermini, il Sig. Marchese Cesar Maria Malespina, il Sig. Abate Jacopo Giacomini, e molti e molti altri nobilissimi ed eruditissimi Sig. che troppo vi vorrebbe a ridirli tutti; Per mio divertimento ne trascrissi e presi nota di tanti, che empierono circa ad un Quaderno di Carta avendo intenzione allora di darne fuori una nota, ma nelle mie acerbissime persecuzioni, si perderono con altri miei M.S. anche questi; Avendone non so come ritrovati alcuni pochi, de' quali te ne darò alla spicciolata di quando in quando un saggio senz'alcun ordine, e come allora gli trascrissi.

- Sc. XII. . . . . *Progressus Academiæ Naturæ Curiosorum Catalogo Patronorum & Collegarum expressus a Georgio Wolfgango Wedelio Jenæ sumptibus Jo: Bielty 1680. in 4. \* O come volentieri inserisco in queste mie Scanzie gli gloriosi Nomri della Celebre Accademia de' Curiosi della Natura, e del Celeberrimo Sig. Vvedelio. Fo questo tanto più volentieri, quanto che in più Tomi di quella Insigne Accademia si vede il nome d'un Dottissimo Amico mio, ed il Dottissimo Signor Vvedelio, ha all' istesso dedicato un suo prezioso Volume. \**
- Sc. XVI. . . . . *Georgii wolffgangi wedelii Tabulæ Chymicæ XV. in Synopsi universam Chymiam exhibentis. Jenæ Literis Krevbianis 1690. in 4:*

... Geor-

..... *Georgii Wuolffgangii Vvedelii* Med. Doct̃oris, Theorices Professoris, & Archiatri. h. t. facultatis Medicæ Decani, Propempticon Inaugurale de Vulnere in quinta Costa. Jenæ 1684. Litteris kirckſianis in 4. \* Questo Signore, che l'anno 1684. dedicò il suo insigne Libro intitolato; *Amnitates Materiae Medicae*, al Sig. Antonio Magliabecchi, ha date alla luce tante sue dottissime Opere, e tant'altre scrive d'averne all'ordine per la stampa, che è certo cosa di non piccolo stupore in considerando, che un Uomo solo possa scriver tanto. \* *Cornelio a Beughen* nella sua *Bibliographia Medica, & Physica novissima &c.* stampata in Amsterdam 1681. \* *Sancaſſ.* fa un Catalogo alla pag. 293. & segu., di ben 34. Opere di questo Autore, in cui niuna n'è delle qui riferite, come nè pure v'è la posta a pag. 39. della Scanzia XVI. Questa gran fecondità di Libri fa arguire, che li Medici Oltramontani non abbiano le tante facende Pratiche, che aggravano tanto li Medici Italiani, e tanto più, quanto più hanno grido di sperti Professori. \*

..... *Georgii Wuolffgangii Vvedelii* Medic. Doct̃or. Theorices Prof. Consiliarii, & Archiatri Saxonici facultatis Medicæ h. t. Decani. Propempticon Inaugurale de Amello Virgillii. Jenæ Litteris Krebsianis 1686. in 4.

..... *Georgii Wuolffgangii Vvedelii* Med. D. Theorices Professoris, Consiliarii, & Archiatri Saxonici facultatis Medicæ h. t. Decani Propempticon Inaugurale de Latere Christi aperto. Jenæ litteris Krebsianis 1686. in 4. \* So, che alcuni dotti Medici, sopra questa materia, hanno scritto diversamente: ma il celebre Sig. Vvedelio a Cart. 4. piamente scrive *Id vero miraculum est sine pari*, il che dopo fondatamente prova, \* non imitando l'empia specolativa di alcuni, \* *Sancaſſ.* li quali e'l sangue, ed acqua usciti dal Costato del benedetto Christo, e'l Latte sgorgato dalla Cervice del decollato glorioso Apostolo Paolo, pretendono essere succeduti naturalmente, mercè li dutti lattei, e li Vasi acquidosi, a' dì nostri scoperti. \*

WEIGELIO ( *Erardo* ) *Erbaradi Vveigellii* Artium Architectonicarum supremi direct̃oris, &c. Professoris Publici Tetractyn Tetracty Pythagoreæ correspondentem, ut primum Disceptationum suarum specimen ulteriori Curioforum indu-

Sc. X.  
A. M.  
striz

striz exponit Societatis Pythagorea, in Alma Salana. Sump. Jo: Meyei typ. Vverterianis 1672. in 4. L'Opuscolo è dottissimo, come anche sono tutte l'opere del Signor Vveigelio, ed è stato quà traf-messo da un Letterato dottissimo non solamente, ma d'incomparabil cortesia, e questi si è il Signor Giorgio Arnoldo Burgero, del cui infinito merito a favellare in altro luogo, e men di fuga riserbomi, il quale meritamente è stato aggregato al novero de' Segretarj della nobilissima Città di Norimberga.

Sc. IV.

WERENFELSIO (*Samuele*) *Samuelis Werenselsii Basiliensis de Finibus mundi Dialogus*. Basileæ Typis Jacobi Werenselsii anno 1682. in 4. \* Ha mandato quà tal dialogo il dottissimo e cortesissimo Sig. Sebastiano Fesch al non mai abbastanza lodato Magliabecchi e nella lettera con esso inviatagli, fra l'altre cose scrive così: *Has autem ne mitterem inanes, adjicere visum est scriptum hoc novissime evulgatum a juvene nostrate mire studioso; atq; omniliberali doctrina perpolite.*

Sc. XIX.  
G. Lanz.

WERLOSCHNIS (*Giovambatista*) *Disputatio medica de elementis Joannis Baptistæ Werloschnis Styrii*. Viennæ 1695. in 4.

Se. I.

WESSALIO (*Andrea*) *Andreas Wessalii Bruxellensis Scholæ Medicorum Patavinæ Prof. P. Epistola docens venam axillarem dextri cubiti in dolore laterali secandam, & Melancholicum succum ex venæ Portæ ramis ad sedem pertinentibus purgari*. Apud Cominum de Tridino Montis fer-rati 1544. in 8.

Sc. IV.

WESTONIO (*Giovan Ridolfo*) *Joannis Rodolphi Westonii Oratoris Professoris Orationes Apologeticæ pro fide Helvetica, publice in Academia Basiliensi habita Anno Christi 1681. in 8.* \* Lo stesso gentilissimo e dottissimo Sig. Westonio l'ha quà mandate a donare al Sig. Antonio Magliabecchi, che a disgrado dell' invidia e del livore è il piu acclamato e celebrato Letterato della Toscana, e forse forse anche dell'Italia.

Sc. VII.

WESTOVIO (*Wilicchio*) *Wilicbii Westovii Cimbei Epigrammata, Augustiss. Dan. ac Noru. Monarchæ Christiano IV. Regi ac Domino suo clementissimo dicata*. Hafniæ, Impensis Joachini Moltkeui Bibliop. ib. Typ. Martzanianis Ann. 1640. in 8.

Sc. I.

WINKLER (*Martino*) *Panegyricus Sereniss. Joanni III. Regi*

Regi Poloniae Magno Duci Lithuaniae, Russiae, Prussiae, Messoviae &c. in primo ad Regni Metropolim ingressu cum Coronam, facesque Regios solemniter Imperii capesseret a M. Martino Vinkler Cracov. Scholastico S. Annae Collega majore, Tyliciano in Universit. Cracoviensi Eloquentiae Professore e voto publicae letitiae consecratus Anno D. 1676. Cracoviae Typ. Universitatis impensis Novuco ducorscianis.

WILTHMIO (Alessandro) Vedi Incerti Lett. I.

WINTERBACH (Giovanni Bernardo) Spicilegium Medicum de Peste, quod, Praeside Georgio Wolffgango Wedelio Med. Doctore Theoretices Professione Publico Consiliario, & Archiatro Ducali Saxon. S. R. I. Natur. Curios. Adjuncto Patrono, ac Praeceptore aeternum colendo, Publice Philiatratorum examini subjicit Joannes Bernbardus Winterbach Rotemburgo Tuberano-Francus in Auditorio Medicorum horis consueta ad diem .... Junii 1668. Jenae literis Krebsianis in 4.

VULPELLI (Ottaviano) Octaviani Vulpelli a S. Angelo Metaurense, de libertate Ecclesiastica Libellus. Urbini 1595. in 4. \* Fo volentieri menzione di questo Letterato perchè i suoi son parenti della Signora Eufrasia Carlucci Nobil Borghese mia seconda moglie.

WULTEJO (Giovanni) Oratio funebris a Joanne Vultejo de Jac. Minutio Tholosae habita. Lugd. apud Mich. Parmantierum 1537. in 8.

VULTEJO (Sebastiano) Sebastiani Vultei cognomento Faciutae D. Oratio Theologica super verbis cap. XXI. Euang. Matth. Cum intrasset Jesus Hierosolymam, commota est universa civitas dicens: quis est hic? Sebastiani Vultei &c. Varia alia Opuscula omnia impressa Florentiae in Officina Georgii Marscotti 1587. in 8.

VVORM (Guglielmo) Wilbemi Vorm Oratio in excessum viri incomparabilis Thomae Bartholini in suprema Justitiae cura Assessoris Archiatri Regii, Professoris Horatii, & Facultatis Medicae Decani publice in Academia Hafniensi IV. Januarii dicta. Hafniae 1681. sumptibus Petri Hauboldi in 4. \* Questa orazione passa i 6. fogli, ma in riguardo del merito grandissimo, sì del lodator, come del lodato, ho voluto arricchirne questa mia Scanzia: Del dottissimo non meno che cortesissimo Sig. Guglielmo Vorm, di gran Padre non

non minor figliuolo scriverò in altro luogo, ed intorno al celebre Sign. Tommaso Bartolini, dirò solamente ciò che dello Scaligero figliuolo scrisse il Grozio a' 263. delle sue Poesie:

*Quod si Scaligero meritis par vita daretur,  
Non nisi cum Mundo debuit ille mori.*

Sc. IV.

**WORMIO** (*Olao*) *Olai Wormii Historia Animalis* quod in Norvegia quandoque è nubibus decidit, & fata, ac gramina, magno incolarum detrimento celerrime depascitur, *Hafniæ* impensis Joachimi Molokenii 1653. in 4. \* Anni sono ebbi fortuna di conoscere in Firenze un dignissimo Signor Figliuolo del detto dottissimo Signor Vormio, & odo che sia in gran posto presentemente nella Corte di Danimarca.

**WRZELBAUR** (*Giovamfilippo*) *Ecclipsis Lunæ totalis cum mora observata Norimbergæ A. O. R. 1685. D. 30. Novembr. st. v. a Joanne Philippo Wrzelbaur* in fogl. \* Sono i Signori Ultramontani diligentissimi Osservatori de' moti celesti.

X

Sc. XIV.

**XARAMILIO** (*Antonio*) *Libellus supplex a PP. Soc. Jesu Provinciæ Toletanæ Cath. Hispaniarum Regi oblatus* Matrì anno 1696. Mens. April. contra *Libellum supplicem eidem Regiæ Majestati oblatum a RR. PP. Carmelit. ad suadendum, ut universis imponatur Silentium circa Antiquitates ordinis tenendum. Post Decretum Inquisitionis Toletanæ contra XIV. Volumina de Actis Sanctorum. Coloniz, & Antuerpiæ 1698. in 12. Vero Autore di questo dotto, e giudizioso Opusculo è il P. Antonio Xaramilio della Compagnia di Giesù Confessore del nuovo Eminentissimo Signor Cardinale di Cordova. Saputo ch' il Padre Beltran non è l' Autore, ma come Procuratore generale della Provincia Toletana dovette presentarlo al Re, e forse farlo stampare come è credibile; Ma l'Autore vero è il P. Xaramilio.*

**XIMENES** (*Ferdinando*) *De Christi Domini cruciatibus Oratio die Parasceves in Sacello Vaticano Pontificio ad SS. D. Nostrium Innocentium X. habita a Ferdinando Ximenes e Soc. Jesu. Romæ Typ. Corbelletti 1647. in 4.*

Z

**ZABELLI** (*Domenico*) *La Santissima Vergine seconda Poemetto sacro di Domenico Zaballi. Ferrara per il Barbieri G. Lanz. 1713. in 4.*

ZAC-

**ZACCAGNI** ( *Giovanncamillo* ) *Joannis Camilli Zaccagni* Romani oratio de Laudibus atque origine Litterarum ad Rom. juventutem in templo S. Eustachii ab eodem habita 15. Kal. Octobris in ipsa studiorum renovatione Romæ ex Typis Jacobi Mascardi 1614. in 4.

..... *Joannis Camilli Zaccagni* Romani Oratio prima Sc. XI. de laudibus Leonis X. Pont. Max. ab eodem in annis ejusdem Pontificis Parentalibus duodecimo Kal. Febr. 1616. in almo Urbis Gymnasio ad Illustriss. Principem Carolum Medicum S. R. E. Card. ampliss. Romæ ex Typogr. Jacobi Mascardi 1622. in 4.

..... *Joannis Camilli Zaccagni* Romani Oratio secunda de laudibus Leonis X. Pont. Max. habita ab eodem in Sc. XII. annis ejusdem Pont. Parentalibus XII. Kal. Febr. 1622. in almo Urbis Gymnasio ad potentissimum Ferdinandum secundum Medicum Magnum Ferruriæ Ducem V. Sereniss. Romæ ex Typogr. Jacobi Mascardi 1622. in 4. \* E' nominato con lode dal Sig. Cav. Prospero Mandosio nella sua Bibliot. Romana Vol. 1. cent. 3. num. marg. 25.

*Zaccarelli* ( *Paolantonio* ) *Pauli Antonii Zaccarelli* Abbatisc. XIII. Generalis Ord. Camaldul. Epistola Encyclica contra inanes rumores de Sacrorum aliquorum Ordinum suppressione diffusos: \* Questa lettera del Reverendissimo Padre Zaccarelli Generale sopradetto ha la data: Faventia 11. Non. Januar. Anno D. 1693. Non vi è il luogo dell'impressione, ma si crede che sia impressa in Faenza.

..... Il Trionfo d'Astrea in occasione della celebrata dieta de' Padri Camaldolesi in Faenza. Discorso di Don Sc. XVII. *Paolo Antonio Zaccarelli* da Meldolla della detta Congregazione, nel pubblico studio di Classe Lettor di Filosofia, dedicato al Reverendiss. Padre Don Pier Ferracci da Cremona Generale della medesima Religione. In Ravenna nella stamperia camerale & Archiepiscopale 1659. in 4.

..... Il viver più al pubblico che a se stesso Discorso di *D. Paolo Antonio Zaccarelli* da Meldola nel pubblico studio di Classe in Ravenna Lettor di Sacra Teologia, fatto nel Capitolo Generale della sua Congregazione Camaldolese celebrato in Roma l'anno 1669, e dallo stesso dedicato alli Reverendiss. PP. D. Giovanni Marinetti da Venezia Gene-

rale, D. Andrea Vallemanni da Fabbriano, D. Pietro Petri dal Monsanfavino Visitatori del medesimo Ordine. In Roma nella stampa della R. Cam. Apost. 1669. in fogli.

Sc. XII. **ZACCHERIA** (*Anton Maria*) Detti notabili raccolti da diversi Autori per il P. *Anton Maria Zaccheria* da Cremona, opera devotissima, e molto utile a chi desidera far profitto nelle cose dello spirito, e per governar l'anima sua secondo il voler divino. In Venezia appresso Gioan Batista Somasco 1583. in 12.

Sc. XX.  
A. Vallisa. **ZAMBECCARI** (*Giuseppe*) Breve Trattato de' Bagni di Pisa, e di Lucca dell' Illustr. Sig. *Giuseppe Zambeccari* famosissimo Lettore di Notomia nel celebratissimo Studio di Pisa. Dedicato all' Illustrissimo Sig. Anton-francesco Bertini celebre Professore di Medicina in Firenze. Padova 1712. per Gio: Battista Conzatti. In 8. \* Questo erudito Sig. con somma attenzione, ed industria, disamina la qualità di quell' acque, con isperienze, ed osservazioni degne di Lui, e che dovrebbero fare ovunque sono Acque Termali, per illustrarle meglio, e per animare li Medici a valersene con pro de Malati. \*

S. VII.  
Zan. **ZAMBECCARI** (*Marcantonio*) Trionfi di Cosimo Medici Primo Gran Duca di Toscana, Istoria Poetica del Sig. Marcantonio Zambeccari Nobil Bolognese: Bologna 1642. per Giacomo Monti e Carlo Zenero in 4.

Sc. VIII.  
G **ZAMBECCARI** (*Niccolò*) Oratio *Nicolai Zambeccari* Confistorialis Aulæ Advocati, coram SS. D. N. Gregorio XV. in pub. Consist. suplicantis pro Beatis Ignatio Lojola Fundatore Soc. Jesu, ejusque socio Francisco Xaverio in SS. numerum referendis, habita diè 27. Januarii 1622. Romæ & Bononiæ apud Barber. in 4.

Sc. XVIII.  
Sancaff. **ZAMBECCARI** (*Tammaso*) La presagita Vittoria di *Tammaso Zambeccari*. Bologna 1641. In 4. Questo è uno di que' titoli, che non fanno piacermi. Nel presente caso, chi, da questo Titolo, può indovinare mai di qual Vittoria s'intenda questo, non si sa se Poeta, od Oratore, od Astrologo? Bisogna aver letto l'Opusculo per sapere dar conto di questa Vittoria, ch'era bene accennare da chi, contro chi, e quando riportata. Tant'è vero, che alcuni eccedono, facendo alle loro Opere titoli così lunghi, che annojano, ed altri così corti,



corti, che vien collera, pensando, che bisogna leggere gran parte del Libro, prima che si sappia di che cosa tratta. Onde, chi scrive, avverta, nel far i titoli, *Che est modus in rebus &c.* \*

ZAMEONI (*Teodoro*) Ivo alter Hercules Gallicus. Ora- P. Bamb.  
tio habita in ejusdem Templo ad S. R. E. Card. a *Theodoro*  
Zameono Eretano Sem. Rom. Clerico. Anno 1636. II. b. 17.  
car. 194.

ZAMORA (*Francesco da*) Illustrissimis Trident. Concil.  
Cardinalibus Legatis coram pleneque Oecumenica Patrum Sc. IX.  
Corona, Oratio habita per totius instituti Minoritanæ Obser-  
vationis Reverendissimum P. Fr. *Franciscum a Zamora* Gene-  
ralem Ministrum Dominica secunda Quadragesimæ Anno 1562.  
Patavii apud Laurent. Pasquatium & Socios in 4. Ce n.

¶ ZAMPIRONI (*Antonio*) Gratulatio ad Illustriss. &  
Reverendiss. D. D. Jo: Franciscum Barbadicum dum solemniter  
ingressus est dignitatem Primicerii D. Marci. Oratio coram  
eo dicta ab *Antonio Zampironi* J. U. D. ejusdem Ducalis  
Ecclesiæ sub Canonico & Illustriss. ac Reverendiss. D. D. Jo:  
anni Baduario Patriarchæ Venetiarum Dalmatiæque Primate  
&c. ab eodem dicata. Venetiis 1698. apud Jo: Franciscum  
Valvasensem 1698. in 4.

¶ ZANARDI (*Giacomo Filippo*) De laudibus Illustriss.  
& Reverendiss. D. Marci Antonii Amulii S.R.E. Card. amplif-  
simi, necnon Protectoris fidelissimi Congregationis tit. D.  
Georgii in Alga Venetiarum, Oratio habita in ejusdem D.  
Georgii Ædibus a *Jacobo Philippo Zanardo* Patavino ipsius  
Congr. Alumno. Patavii Laurentius Pasquatus excudebat  
1567. in 8.

ZANCAROLO (*Basilio*) Virgo fortis; sive de De S. Ca- Sr. XVIII.  
therinæ Virg. & Mart. laudibus Oratio habita a *Basilio Zan-*  
carolo Cydonio e Colonia Cretenfi. Patavii Typ. Jo: Bapti-  
stæ Pasquati in 4.

¶ ZANCHI (*Paolo*) *Pauli Zanchi* Bergomatis Jurisconsul-  
ti ad Illustriss. Venetiarum Senaturn pro Bergomatibus Con-  
gratulatio. *Jovita Rapicii* Oratio in funere ejusdem *Pauli*  
*Zanchi* habita Venetiis 1561. in 4.

ZANCHI (*Giovan Crisostomo*) Ad sacratissimum, sapien- Sc. XII.  
tissimum terminumque Principem Carolum V. Rom. Im-

peratorem semper Augustum, & Africae Victorem invictiss. & Triumphatorem felicissimum *Joannis Chrysofomi Zanchi Bergomatis* Can. Reg. Lateranensis Panegyricus in 4. \* Nom v'è l'anno nè il luogo dell'impressione.

Sc. V.  
Zanò

ZANI (*Carlo*) Le fragranze della Rosa Savella estrate dalle Muse de' Signori Nobili Convittori di S. Francesco Xaverio dedicate all' Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Sig. Catd. Fabrizio Savelli Arcivescovo di Salerno, e meritissimo Legato di Bologna del Sig. Co: *Carlo Zani*. Bologna presso Giovan Battista Ferroni 1648. in 4.

Sc. VII.

ZANI (*Valerio*) Enchiridion Sacro-morale divina monita ad vitam moreseq; recte instituendos *Valerius Comes de Zanis*, ex variis sacrorum Bibliorum locis excerptis, Titulis distinxit, ac misit ad filios: Accessit Appendix metrica Historico-sacra editio locupletior: Bononiae Typ. Manolessum Impress. Cameralium 1681. in 16. \* Questo gentilissimo, e Virtuosissimo Cav. sempre s'impiega in Opere letterarie, ed è protettore de' Letterati, e mio singularissimo Padrone.

Sc. XI.

..... Esercizj spirituali di S. Francesco di Sales Vescovo e Principe di Ginevra, che contengono le Meditazioni composte dal medesimo Santo, estratte dall'Opera celebre della di lui introduzione alla Vita devota distribuite per 10. giornate, nuovamente arricchite con diverse figure insieme appropriate alle sudette meditazioni, aggiuntavi una scelta di varj Opuscoli sacri dello stesso Santo Vescovo portati dall'idioma francese nell'Italiano. In Bologna per il Manolessi stamp. Camer. 1683. in 12. \* Questa fatica è data fuori dal Sig. Aurelio degli Anzi, come si vede dalla dedicatoria ch'è l'anagrama del Conte *Valerio Zani*.

Sc. XX.  
Dott. Nig.

ZANICHELLI (*Giovangiolamo*) De Myriophyllo Pelagico, aliaque Marina Plantula Anonyma ad Illustriss. & Excellentiss. D. D. Christinum Martinellium Patricium Venetum Epistola *Joannis Hieronymi Zanibelli*. Venetiis 1714. apud Andream Poletti. In 8. \* Questo dotto Signore, che pure è mio molto amico, professa Spagirica in Venezia, e da questo Opuscolo non solo, ma dagli altri dati in luce, uno *De Nive Ferri*, e l'altro *Promptuarium Remediorum Chymicorum*, si distingue molto da' suoi Comprofessori, che sono per l'ordinario più leggieri del fumo de' loro Fornelli. \*

ZAN.

ZANNELLI (Vincenzo) *Vincentii Zannelli Thausignani* Sc. IX.  
Archipresbyteri Sylva: Ripæ Tridenti apud Jacobum Mar- C.n.  
cariaz 1563. in 4.

ZANOBI (Raimondo) Il Mongibello Orazione Sacra detta Sc. VI.  
dal P. Raimondo Zanoobi da Recanati dell'Ord. de' Perd. per la fe-  
sta della Traf. del Corpo del Dottor Angelico S. Tommaso  
d'Aquino. In Modena per Giulian Cassiani 1649. in 4.

ZAPATA (Francesco) Il Prodigio, Panegirico sacro del- Sc. II.  
Pabito de' dolori di Maria detto nella Chiesa della Santif-  
sima Nunziata di Firenze dal Sig. Can. Francesco Zapata  
Teologo e Predicatore del Sereniss. G. D. di Toscana. Fi-  
renze per il Bonardi in 4. \* Spiacemi non poterti per ora  
dare ciò che di questo mio carissimo amico è stampato.

ZAPPATA (Giovanmatteo) Canzone del Dottor Giovan Sc. XX.  
Matteo Zappata Nobile Comacchiese Pastore Arcade: Per la SS. Zapp.  
Salute ricuperata dopo lunga, e pericolosa malattia dell'Il-  
lustriss., e Reverendiss. Sig. Monsig. Francesco Bentini Ve-  
scovo di Comacchio. In Ferrara 1717. per gli HH. Poma-  
telli. In 8. \* Se quelli, a quali ha spiaciuto (in Patria)  
quel Nobile, avessero letto il Tiraquello *de Nobilitate*, avreb-  
bero trovato, che la Virtù fa Nobile più che il Van-  
to degli Avi gloriosi, e che d'essa parlò Phaler, apud Stob.  
quando disse *de Nobilitate non minus quam de aliis bonis gloria-  
ri non indignum est*. Ogn'altra Nobiltà è cosa degna sì, ma  
meno stimabile. *Quid aliud*, soggiungeva, *Nobilitatem esse pu-  
tamus, quam divitias antiquas aut gloriam Veterem? quum  
neutrum in nostra potestate est, sed alterum inconstantis fortunæ;  
alterum propter humanam intemperiam est.* \*

ZARATINI CASTELLINI (Giovanni) *Joannis Zaratini* Sc. III.  
*Castellini* Carmina in funere Jo: Francisci Aldobrandini S. R.  
E. Cap. Gen. Pontificii Exercitus Imp. III. Romæ apud Car-  
rol. Willetum 1602. in 4.

ZAROTTI (Cesare) *Cæsaris Zarotti* Justinopolitani de Sc. II.  
Angelorum pugna libri tres ad SS. D. N. Urbanum VIII.  
Pont. Max. Venetiis excudebat Thadæus Pavonus 1642. in 8.

..... *Cæsaris Zarotti* Justinopolitani Centuria Sacro- Sc. VI.  
rum Epigrammatum ad Emin. S. R. E. Card. & Princip.  
Gregorium Barbadicum Episc. Patavinum Comitemque Sa-  
centem. Venet. ex Typ. Franc. Valvasensis 1666. in 8.

ZATI

- Sc. II. ZATI (*Giovambattista*), De Spiritus adventu Oratio ad SS. D. N. Urban. VIII. habita a *Joanne Baptista Zato* Florentino Sem. Rom. Convictore. Romæ in 4.
- Sc. II. Tepl. ZAULI (*Dionigi*) Discorso politico sopra l' aforismo di Salustio; *Concordia res parvæ crescunt, discordia vero maxime dilabuntur* del P. D. *Dionigi Zauli* da Forlì Mon. Camald. recitato con l' occasione del Capitolo de' sudetti Menaci nel Monistero di S. Ippolito di Faenza. Ivi per il Zarafagli in 4.
- Sc. II. Tepl. ZAULI (*Girolamo*) Il funerale fatto dal Molto Illustre Sig. Massimiliano Mercuriale da Forlì nell' essequie dell' Eccellentiss. Sig. Girolamo suo Padre, scritte da *Girolamo Zauli*. Firenze nella Stamp. de' Giunti 1607. in 4.

## Z E

- Sc. VIII. ZEBNERO (*Zaccaria*) Q. D. B. V. Inauguralis juridica Differtatio J. C. Mathematicus. Qui divinis auxiliantibus gratiis decreto magnifici J. C. Ordinis, in Illustri ac perantiqua Hierana Moguntini Electoris Universitate pro Licentia atque summis in utroque jure Immunitatibus consequendis, placide Eruditorum inquisitioni demonstratur, Auctore *Zaccaria Zebnera* Goelleri Borusso-Polono Equite A. N. G. L. Syndico & p. t. Consiliario Bohemo. Formæ editionis secundæ. Patavii ex Typogr. Pasquati 1688. in 12.
- Sc. III. Sc. IX. Man. Zeccadori (*Francesco*) *Francisci Zeccadori* Problemata Arithmetica, primo Mathematicorum studiorum trimestri soluta discursibus institutis juxta logicam P. Ægidii Francisci de Gottignies Soc. Jesu ad Eminentiss. & Reverendiss. Princ. Alderanum Cybo S. R. E. Card. amplissimum. Romæ Typ. Nicol. Angeli Finassi 1677.
- P. Ramb. ZECCHI (*Giovanni*) Joannis Zechii Medici Bononienfis Practici Primarij, Prælectio in celeberrimo Gymnasio Romano habita pridie Non. Novemb. 1588. II. b. 6. car. 84. \* Di esso ho scritto nell' Ateneo Romano.
- Sc. XVII. ZECCHIO (*Leio*) De Indulgentiis & Jubilæis anni sancti, Tractatus in quo de origine, præstantia, utilitate, & ratione illa assequendi brevi & facili methodo agitur. Authore *Leio Zecchio* Theol. & J. U. D. juxta Bullas S. D. N. Clementis Papæ Octavi supra sacro Jubilæo editas aptatus. Veronæ apud Franciscum a Donnis & Scipionem Verganum ejus generum 1600. in 12.

ZEH-

**ZEHNERO** (*Gioachimo*) Pythagoræ fragmenta quæ ad Sc. X. nostram ætatem pervenerunt: nunc primum e diversis Autoribus tam sacris quam profanis collecta, & conjunctim in lucem edita studio atque Opera Mag. *Joachimi Zebneri* cum latina versione & notis ejusdem. Lipsiæ sumptibus Thomæ Schureri 1603. in 8. \* L'eruditissimo Sig. Carlo Dati mio intimo e carissimo amico mentre visse, durò molti anni a leggere nello studio Fiorentino sopra i simboli di Pitagora, e più e più volte mi disse, che aveva intenzione di fare stampare le sue Lezioni; ma anch'egli al solito di chi bada agli studj, perochè sovente invidiati e preseguitati ebbe tanti disgusti e contrarietà, delle quali bene spesso meco confidentemente dovevasi, che non solamente non potete stampar le lezioni, ma nemeno le sue bellissime vegghe Toscane, nè le altre parti delle Prose Toscane con altre sue dottissime ed elaboratissime fatiche che a quest'ora o sono andate a male, o in mani rapaci che se le approprieranno un giorno, come seguirà del Polemidoro di Rafaele Gualterotti.

**ZENO** (*Apostolo*) Il Tirsi Drama Pastorale per musica da rappresentarsi nel Teatro di San Salvatore l'Autunno dell'anno 1696. Dedicato all'Altezza Serenissima di Ferdinando Carlo Duca di Mantova, Monferrato, Guastalla, Carlovilla ec. In Venezia per li Nicolini in 12. Questo vago componimento è parto della penna dell' Illustrissimo Signor *Apostolo Zeno* mio singularissimo e riveritissimo Padrone, come si raccoglie dalle due lettere iniziali di suo nome A. Z. che sono nel fine della Dedicatoria.

Sc. X.  
Sc. XIV.

. . . . . Il Narciso Pastorale per Musica de rappresentarsi nel novissimo Teatro di Corte d' Anspac. Consacrato all'Altezza Serenissima Elettorale di Madama Sofia-Carlotta Elettrice di Brandemburgo. In Anspac per Geremia Kretschmann. 1697. in 12. La dedicatoria è componimento di Francesco Antonio Pistocchi Maestro di Cappella dell'Altezza sua il Margravio di Brandeburgo: Dalla lettera al Lettore si ricava l'Autor del Drama da queste parole: La seguente Pastorale è parto uscito dalla sublime penna del virtuosissimo Sig. *Apostolo Zen* Cittadino Veneto. L'applauso ch'ebbe quest'Opera è per certo incredibile, e pure io so di certo che l'Autore dalla violenza di preghiere d'amici costretto la fece nel breve

breve spazio di soli dieci giorni.

Sc. XIV. . . . . Eumene Drama per musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'Autunno dell'anno 1697. di A. Z. In Venezia 1697. appresso Girolamo Albrizzi in 12. \* Le lettere A. Z. sono iniziali del nome del suo Autore , ch' è *Apostolo Zeno*.

. . . . . I Rivali Generosi, Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Salvatore l'anno 1697. seconda impressione dedicato all' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Conte di Mansfelt Principe di Fondi, Grande di Spagna, Cav. del Toson d'oro &c. In Venezia 1697. appresso il Nicolini ed in fine della Dedicatoria le due lettere A. Z. che significano il nome dell' Autore ch' è il Sig. *Apostolo Zeno*.

. . . . . Odoardo, Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'anno 1698. consecrato a sua Eccellenza il Sig. Carlo Conte di Manchester Visconte di Mandevil &c. &c. &c. In Venezia 1698. appresso il Nicolini in 12. \* Anche questo Drama è del Sig. *Apostolo Zeno* come si vede dal fine della Dedicatoria.

. . . . . G' Inganni, felici Drama per musica da recitarsi nel Teatro di S. Angelo l'anno 1696. consecrato all' Illustriss. Sig. Don Francesco Girolamo Cravena Marchese di S. Giorgio. In Venezia 1696. presso il Nicolini in 12. \* Anche questo bellissimo Drama è componimento del medesimo Sig. *Apostolo Zeno*, ed in fine della Dedicazione vi si leggono le due solite lettere A. Z. A questo gentilissimo Sig. mi confesso obbligatissimo e devoto Servidore; Sento che darà presto in luce altre sue elaboratissime fatiche, fra le quali, [ stimo che sarà grata a miei Lettori la notizia dell' opera sopra della quale ora incessantemente s' affatica ] è l' Istoria Universale Cronologica di tutti i poeti Italiani, nella maniera appunto ch' il Vossio ha fatto de' Poeti Greci e Latini, ed il Grasso de' soli Greci, ancorchè con metodo assai diverso; Ed oltre a questa, che sarà opera grande, sta, per non dar alla sua mente un sol momento di riposo, compilando la Biblioteca de' gli Scrittori Veneziani, con ampie e belle notizie di loro Vita, Dottrina, e condizione. Opera già meditata da me, ma da' colpi di mia discortese fortuna, infelicemente trascurata, e derelitta; ed in oltre darà fuori

fuori molti altri Drami come il Faramondo, Il Lucio Vero, L'Antioco; Il Temistocle, &c. tutte opere Eroiche.

. . . . . L'Incendio Veneto Rime d' *Apostolo Zeno* dedicato al Sereniff. Marcantonio Giustiniano Principe di Venezia. Ivi presso il Bosio in 8. \* Opera giovanile e da lui composta in età d'anni sedici. Sc. XVI.

. . . . . *Grifelda* Drama per Musica da rappresentarsi nel Teatro di S. Cassiano l'anno 1701. consecrata all' Illustrissimo Signor Antonio Ballarini Ministro dell'Altezza Serenissima di Modona. In Venezia 1701. per il Nicolini in 12. Questo bellissimo Drama è componimento dell'eruditissimo e gentilissimo Signor *Apostolo Zeno*.

. . . . . *Lucio Vero* Drama per Musica rappresentato nella deliziosissima e vaghissima villa di Pratolino. In Firenze nella Stamp. di S. A. Reale appresso Antonio Brigonzi 1700. in 8. \* Questo bellissimo Drama che con tanta magnificenza e maggior applauso s'è recitato nella Real villa di Pratolino il mese di Settembre 1700. è se pur non erro componimento della gentiliss. e spiritosissima penna del mio sempre riveritissimo Sig. *Apostolo Zeno* al quale mi confesso perpetuamente obbligato. Sc. XV.  
.P E.

. . . . . Lettera discorsiva di *Apostolo Zeno* Nobile Cretese, e Cittadino Originario Veneziano, al Sig. Abbate Giusto Fontanini Bibliotecario di S. Em. il Sig. Card. Giuseppe Renato Imperiali, intorno alla grand'Opera delle Meditazioni Filosofiche del Sig. Bernardo Trivisano Patrizio Veneziano, con la quale occasione si ragiona parimente della origine, e degli Uomini Letterati della Famiglia Trevisana. In Venezia 1716. appresso Anton. Bortoli in 8. grande. \* Il Sig. Zeno non abbisogna delle nostre lodi. Quanto io gli sia tenuto ne hò detto assai nella Prefazione della Scanzia XVII. allo stesso dedicata. \*

ZEN (*Pierangelo*) Congregabuntur Aquilæ &c. & Luna non dabit lumen suum. Matth. 24. Quadernari in Lingua Veneziana alla S.S. Lega contro il Turco in 4. \* Questi graziosissimi, e sensatissimi Quadernari sono dell' Illustriss. ed Eccel. Sig. *Pier Angelo Zen*, Nobile Veneto, ed avvocato famosissimo, come in parte si può conoscere dalla Cifra di Lettere che è in fine di essi gli quali principiano. Sc. XX.  
Dott. Nig.

*Adeſſo sì la ſacra Collezanza  
De l'Aquila Imperial, della Romana,  
De la Polaca, e della Veneziana,  
Mette'l Mondo Criſtiano in gran ſperanza;  
Perche nell'Euangelio trovo ſcritto,  
Che ſe l'Aquile inſieme ſe raduna,  
Sia per mancar il lume della Luna,  
Cuſi farà, che Criſto ne l'ha ditto.*

Sc. XVIII. ZENILLI ( *Diego* ) Confermazione d' una Sentenza del Sig. Gio: Alfonſo Borelli Med. Matematico dello Studio di Piſa, di nuovo contradetta dal M. R. P. Fr. Steſano degli Angeli Matematico dello Studio di Padova nelle ſue terze conſiderazioni, prodotta da *Diego Zerilli*. In Napoli per Lodovico Cavalli 1668. in 4. \* Era aſſai giovane il Signor Dottor Zerilli quando diede in luce queſto ſuo dottiffimo Opusculo. Ora è un de' maggiori ornamenti dello ſtudio Piſano, ed è con ragione amato, e ſtimato da chi che ſia, toltone alcuni pochi, che non conoſcono, o fingono di non conoſcere il merito di eſſo.

Sc. V. ZETTI ( *Aleſſandro* ) Epitalamio nelle feliciffime Nozze de gli Illuſtriſſi. Spoſi March. Michiel Sagramoſa e Conteſſa Bianca Bevilaqua di *Aleſſandro Zetti*. In Firenze alla condotta 1676. in foglio \* L'Autore di queſto nobite Epitalamio ha ancor eſſo la fortuna ſoliſta de gli ſtudioſi nel Mondo ſperimentata qual ſuol eſſere ricchiſſima di fatiche, ma di premj ſcarſiſſima.

Sc. VII. . . . . A trionfi immortali di Gio: 3. Re di Polonia per le ſue gran vittorie riportate nell'Auſtria contro l'Ottomano Oda di *Aleſſandro Zetti* Fiorentino dedicata al' Illuſtriſſi. Sig. Marcheſe Luca de gli Albizzi Maeſtro di Camera del Sereniſſ. Princ. di Toſcana. Firenze alla condotta 1683. in fol. \* Spero che l'Autore ſia preſto per riſolverſi di riſtampar con queſta belliffima Ode l'altre che ſono già impreſſe ſu fogli volanti, come quelle che ha Miſſ. in un volume, del quale anche a ſuo tempo vedranſi in luce alcuni eloquenti e dotti diſcorſi ſacri.

Sc. IX. . . . . Epitalamio per le nozze del Sereniſſimo Ferdinando Principe di Toſcana, con la Sereniſſima Violante Beatrice Principeſſa di Baviera Autore *Aleſſandro Zetti* Accademico Apertiſta.



tista . In Firenze 1689. nel Garbo all'insegna della Stella in 4.  
 \* Anche nella quinta Scanzia ebbi fortuna di registrare un componimento di questo ottimo Signore . In questo Epitalamio s'offervi la proprietà de titoli aggiustatissimi non come in altri si leggono coll'aggiunta d'epiteti improprii .

..... Canzoni Spirituali da cantarsi nella Congregazione de'Sacerdoti Fiorentini sotto l'invocazione della Vergine Madre nell'andare alla santa Casa di Loreto l'anno 1692. dedicato all'Illustrissimo Sig. Carlo Ughi . In Firenze per Cesare e Francesco Bindi in 12. Queste non men belle che devote Canzoni sono componimenti del dignissimo Sig. D. *Alessandro Zetti* come si vede dal fine della Dedicatoria di esse. Io mi trovava in Loreto quando questa devota Compagnia comparve . Fece l'entrata con somma magnificenza e devozione a segno che edificarono tutte le città per dove passorono . Erano 44. Sacerdoti in cotta con fantocchino , Bordone , e Capello alle spalle , tutti in veste talare , e fu molto lodata la maniera , e il portamento di essi .

## Z I

ZINANO (*Gabriello*) L'Amante overo sollevazione della Bellezza dell'Amata alla bellezza di Dio di *Gabriele Zinano* al Sig. Duca di Mantova . In Reggio appresso Hercoliano Bartoli in 8. Sc. II.  
Galv.

..... L'Amata o vero della Virtù Heroica di *Gabriele Zinano* al Sereniss. Sig. D. Ranutio Farnese Principe di Parma . In Reggio per Hercoliano Bartoli 1591. in 8.

..... L'Amante secondo o vero arte di conoscere gli adulatori di *Gabriele Zinano* all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Montalto . In Parma apresso Erasmo Viotto 1591. in 8.

..... Conclusioni amorose di *Gabriele Zinano* all'Illustriss. Sig. mio Colendiss. il Sig. Co. Hipolito Visdomini Generale di S. R. C. in Avignone . In Parma per Erasmo Viotto 1591. in 8.

..... L'Amata Seconda , o vero delle cagioni naturali d'Amore di *Gabriele Zinano* : Parma per il Viotto 1591. Sc. VI.

..... Le due Giornate della Ninfa , overo del Diletto , e delle Muse di *Gabriele Zinano* al Serenissimo Gran Duca di Toscana : In Reggio per Hercoliano Bartoli 1590. in 8.

..... Il Soldato , o vero della fortezza di *Gabriele Zinano*

nano, al Serenissimo Signor Duca di Parma; In Reggio per Hercoliano Bartoli 1591. in 8. Nella Seconda Scanzia inferii alcune opericciuole di questo Autore, adesso ho notate di esso tutte quelle che a mia notizia son pervenute.

## Z O

- Sc. XIX.  
Fr. ver. ZOBELLI (*Federico*) *Friderici Zobelii* Sereniss. *Friderici Ducis Holsatiæ Hæredis Norvegiæ Archiatri p. m. Tartarologia Spargyrica, seu medicamentorum ex Tartaro in laboratorio Gotterpiensi paratorum fideles descriptio e Bibl. Giorgi Wolfgangi Wedelii. Jenæ Typ. Golbrierianis 1680. in 12.*
- Sc. X. ZONELLI (*Piergiacomo*) *Petri Jacobi Zonelli Carmagnolensis Art. & Med. Do&. Commentarius de Pestilenti statu, in quo quidquid ad pestem curandam attinet clarissime continetur, nunc in lucem editus. Venetiis apud Franc. Portinarium 1557. iu 8.*
- ¶ ZONI (*P. Antonio*) *P. Antonii Zoni Hieronymi filii Oratio in funere Sereniss. Venetiarum Principis Leonardi Donati habita in sacra Gemellorum Æde XII. Kal. Augusti anno 1612. Venetiis 1612. apud Thomam Balionum in 4.*
- Sc. XIX.  
G. Cccc. ZONGHI (*Giovambattista*) *Adm. Rev. Dom. Petro Sancti Casadeo Sem. Cæsenat. Magistro Eruditissimo Salut. Joannes Baptista Zonghus. Cefenæ Typ. Demetrii Digni 1706. in fol. \* Questa è una Lettera Apologetica del Sig. D. Gio: Battista Nucci Maestro primario delle Scuole pubbliche, scritta sotto nome di un suo Scolare in difesa d'un suo Sonetto dato alle Stampe dallo stesso Nucci l'anno medesimo. Altrove favellando di questo Soggetto dirò cose, che paranno incredibili, e pur vere.*
- Sc. XVII. ZOPPI (*Girolamo*) *De ludo Hieronymi Zoppii Bononiensis Oratio. Bononiæ apud Faustum Bernardum in 4.*
- Sc. VIII. ZORLA (*Giulio*) *Oratione dell' Eccell. Messer Giulio Zorla Ambasciator di Crema nella creatione del Sereniss. Principe M. Pietro Loredano. In Vinegia al segno del Pozzo in 4.*
- Sc. XVII. ZOVANA (*Massimiano*) *Abuso del Tabacode' nostri tempi Trattato di Massimiano Zovana Medico Ravennate, nel quale si dimostra che con quello si possono curare un' infinito numero di mali, che molestano l'uomo. In Bologna 1650. presso Gio: Battista Ferroni in 4. \* Un Trattato as-  
fai*

fai grande fecè sopra il Tabacco anche lo Stella stampato in 8. \*, e il Ferrarese Batuffaldi ultimamente pubblicò un \* Sancaff. Ditirambo, che intitolò la Tabaccheide scherzo della sua Musa e più di diletto che d'utile.

## Z U

**ZUCCOLO** (*Ludovico*) Il Gradenigo Dialogo di *Ludovico Zuccolo* da Faenza All' Illustriss. Sig. Conte Alfonso Laderchi; nel quale si discorre contro l'amor Platonico, ed a lungo si discorre di quello del Petrarca. Bologna per il Sc. VIII. Bellagamba 1608. in 8.

**ZUCCONI** (*Ferdinando*) La Gundenberga Tragicomedia Sacra per i Sigg. Accademici della Rettorica di S. Giovanni nell' anno delle nozze de' Serenissimi Sposi Ferdinando terzo, e Violante Beatrice di Baviera. In Firenze nella Stamperia di Pier Matini 1690 in 12. \* Benchè in questa elegantissima Tragicomedia non vi sia il nome è però certo ch'ella è parto della penna del P. *Ferdinando Zucconi* della Comp. di Gesù. Sc. XXII.

Sc. I.  
A. M.  
Sc. IV.  
Teat.  
P. Bamb.  
Sc. I.

**A**CTA Consistorii publice exhibiti a S. D. N. Gregorio Papa XIII. Regum Japoniorum Legatis Romæ die 23. Martii 1585. Romæ apud Franciscum Zannetum in 4.

Axiomata Politica Gallicam ex D. Aubery Advocati Parlamenti Parisiensis & Consilarii Regii tractatu, quem de justis Præensionibus Regis super Imperium, & de præminencia Regis super Imperatorem inscripsit, ac sine privilegio Regis d. 19. Julii 1649. dato, hoc demum anno 1667. Lutetiz Parisiorum apud Antonium Bertier in lucem edidit, bona fide ad verbum excerpta, & cum cæteris gentibus, quarum interest, tum in primis Germanicæ Nationi ad considerandum proposita in 4.

G. D. **A**lledio e presa della Città di Strigonia dove s'intende tutto quello che si è fatto nell' Ungheria Inferiore dalli 1. Luglio fino alli 2. Settembre 1595. con i nomi de' morti e feriti, e Colonelli e Capitani di ciaschedna Nazione Fir. 1595. in 4.

Articoli accordati a nome del Re con la Regina Madre da una parte, e il Card. di Borbone, e'l Duca di Guisa tanto per loro, che per gli altri Principi Prelati, Gentiluomini, città, comunità ed altri che anno seguito la loro parte. Fir. per Fran. Dini 1588. in 8.

Sc. I.  
A. M.  
P. Bamb.  
\* Sc. VII.

**A**cta Audientiz publicæ a S. D. N. Paulo V. Pont. Opt. Max. Regi Voxù Japoni Legatis Romæ die 3. Novemb. in Palatio Apostolico apud S. Petrum exhibitæ 1615. Romæ apud Joannem Mascardum 1615. in 4. \* A nome del Sommo Pontefice, rispose Monfig. Pietro Strozzi allora Segretario Apostolico Domestico come puo vederfi a car. 12. dell' Opusculo

Sc. I.

Apologia ab uno e Societate Jesu composita pro eadem Societate ex Boemiz Regno, ab ejusdem Regni statibus Religionis sub utraque pub. decreto immerito proscripta Anno 1618. 19. Julii. Viennæ Austriæ & Bononiæ Typ. Sebastiani Bonomi 1619. in 4.

Sc. II.

**ACCADEMICO** (*Celeste*) Il Cielo Epitalamio nelle nozze de Molt' Illustri Sig. Gio: Marganucci, & Orsola Eugenis dell' *Accademico celeste* alludendo all' arme. In Perugia presso

presso Anibale Alviği 1627. in 4.

**ARENIF** (*Otonali*) Pentateuco Politico ovvero cinque disinganni, Spada, Tamburo, Pifero, Scudo, e Tromba al Duca di Ghisa per l'invasione del Regno di Napoli l'anno 1654. dal proprio al nostro Idioma tradotto da *Arenif Otonali* Turco fatto Cristiano In Tutuan, e di nuovo nell' Aquila per Gregorio Gobbi 1655. ad istanza de gli Eredi di Gio: Battista Barone in 8.

Alexandro Principi Ursino Card. Ampliff. Leg. Vigilantissimo, & toti ejus herolice agnationi data, seu potius iterata adscriptio Civitatis ex S. C. Faventino Kal. Decemb. 1621. in 4. Faventia ex Typ. Georg iiZarafall. ¶ Era sotto i certi attribuito all'Orfini.

**ACCADEMICI NOTTURNI** (*di Bologna*) Corona di cose, Sc. III. tessuta in lode di Rosato Rosati Rettore del Collegio di Montalto di Bologna il primo di Maggio 1590. in 4.

**ACCADEMICO** (*Delio*) Oratione dell' *Accademico Delio* da lui recitata nell'Accademia in morte del Sig. Gio: Francesco Musato con alcune composizioni latine di diversi nel medesimo soggetto. Padova 1614. in 4.

**ACCADEMICO** (*Estatico*) Oratione dell' *Accademico Estatico* Infensato in lode della Santissima Casa Lauretana. Fermo 1592. in 4.

Apparato fatto in Bologna per la venuta di N. S. Papa Clemente VIII. dedicato agl' Illustriff. Signori del Reggimento di Bologna da Vittorio Benacci Stampator Camerale 1598. in fogl.

Applausi nel Dottorato dell' Illustriff. Sig. Teodoro Libertini d'Ascoli. Bologna 1613. in 4.

Applausi Poetici nel felice ingresso dell' Illustriff. Sig. Rettore del Collegio Montalto il Sig. Prospero Ferretti Gentiluomo Reggiano. Bologna 1623. in 4.

Applauso pietoso d'un nobil Coro d' Illustriff. Poeti al B. Luigi Gonzaga Vergine Angelico, già Principe del Sacro Romano Imperio, e Marchese di Castiglione, poi Chierico Religioso della Compagnia di Gesù nell'occasione de sacri e solenni onori della Santa Messa e divini Uffizii ultimamente ampliatigli dal Santiff. N. S. Papa Gregorio XV. e prima concessigli da Paolo V. S. P. suo Predecessore, pubblicato da un Sacerdote divoto servo del Beato. In Milano per Pandolfo Malatesta 1622. in 12.

Affet-

- Sc. IV. Affetti Ossequiosi delle Muse di Perugia nella partenza del Signor Francesco d'Andrea Napolitano: Perugia 1672. in 4.  
Anno secolare festa solennemente celebrata dall' Illustrissima Città di Torino alli 6. di Giugno 1653. che fu l'anno dugentesimo doppo il famoso miracolo del Santissimo Sacramento: Torino 1653. in 4.
- Sc. IV. S. M. N. ANIMOSO ( *Accademico Gelato* ) Pompe funebri nell' esequie dell' Illustriss. Signor Senatore Berlinghiero Gessi celebrate dall' Accademia de' Signori Gelati con l' Orazione dell' *Animoso*: Bologna per li Manolesi 1675. in 4.  
Articoli Pacis inter Serenissimum, ac Potentissimum Principem, ac Dominum, Dominum Carolum ejus nominis secundum Magnæ Britannæ Regem ab una, & Celsos; ac Præpotentes Dominos Ordines Generales Fœderatarum Belgii Provinciarum ab altera parte conclusæ: Haggæ Comitæ apud Hillebrandum a Wocue, Celsorum ac Præpotentium Dominorum Ordinum Generalium Ordinarium Typographum 1667. in 4.
- Sc. IV. S. M. N. Anima Patris Lupi Monachi Christiani S. T. Doctoris Primarii, Professoris Regii. Quæsitæ & inventa per quemdam Alerdinum. Quærendi occasionem præbuit partemia. Ingratis servire nefas. Anno Domini 1681. in 8. \* Fin qui non hò possuto saper chi sia l'Autore di questo ingegnossissimo, e gratiosissimo Opusculo che da celebre letterato è d'Anversa itato trasmesso all'eruditissimo Magliabecchi. Nel fine vi sono alcune cose intorno al Padre Gabrielis.
- Sc. VI. ACCADEMICO ( *Ardeva* ) Il Sacro Presespio di Cristo, Canzone dell' *Accademico Ardeva* Toffero. All' Illustrissimo Signor Gio: Nicolò Cavana Gentiluomo Genovese. In Genova per Pietro Giovanni Calenzani 1663. in 4.  
Applausus Poeticus in felicissimo Doctoratu per Illustriss. D. Caroli Aroldi ex Casale majori: Bononiæ in 4.
- Sc. VII. S. M. N. ACCADEMIA ( *de Curios* Literæ subjectissimæ supplices ad Illustriss. D. Raymundum S. R. E. Comitem nunc Sereniss. Principem de Montecuccoli pro suscipiendo S. R. I. *Accademia Curiosorum* Protectoratu, una cum gratiosissimo responso & devotissima Gratiarum azione anno 1678. in 4.  
\* Tutto il Mondo letterato è in obbligo di favorire que'dottissimi e cortesissimi Signori Accademici curiosi della Natura, che

che fino ad ora hanno dato in luce con tanto utile della Repubblica Letteraria molti pregiati volumi, ripieni d'eruditissime e curiosissime osservazioni. So che tal volta qualcheduno ne parla altrimenti, ma questi però non averebbe ardimiento di scrivere una sol riga contro di essi.

Applauso delle muse nella Laurea dell'Illustriss. Sig. Conte Gio: Antonio Serbelloni. Perugia 1651. in fol. S. G.

Applauso per il Molto Reverendo P. D. Diodato da Pelago Abate Vallombrosano Predicatore nella Cattedrale di Pavia nel 1628. fatto da diversi Signori dell'Accademia Affidata di Pavia. Ivi 1628. in 4. \* Di questa virtuosissima Accademia mi riferbo il favellarne in altra Scanzia con il ragguaglio dell'opere date fuora da que' Signori Accademici, le quali sono in buon numero, e degne di memoria.

L'Armonia de'Cigni per il terzo felicissimo ingresso dell'Illustrissimo Sig. Marchese Senatore Antonio Lignani al Gonfalonierato di Giustizia nel 6. bimestre del corrente anno: Bologna 1686. in 4. \* Son varj componimenti del Sig. Cavag. Carlandrea Sinibaldi, del Sig. Co: Agesilao Mariscotti, del Sig. Girolamo Arnolfini, e d'altri pellegrini, ed elevatissimi spiriti in lode del Sig. Gonfalonier Lignani. Zan.

ACCADEMICO ( *Incognito* ) Considerazioni sopra il Discorso del Sig. Galileo Galilei intorno alle cose, che stanno sull'acqua, o che in quella si muovono, dedicate alla Sereniss. D.M. Maddalena d'Austria Gr. Duchessa di Toscana, fatte a difesa e dichiarazione dell'opinione d'Aristotile da *Accademico Incognito*. In Pisa appresso Gio: Battista Boschetti e Gio: Fontani 1612. in 4. \* Dedicò queste considerazioni il Signor Arturo Panocchieschi de'Conti d'Elci, e nella Dedicatoria scrive, che l'Incognito Autor d'esse, le avea spiegate in lingua latina; Non accenna però se la traduzione, che si vede stampata sia sua o d'altri. E' ben vero che da alcuni appassionati fu adoprata; ed adusata ogni arte per supprimere quest'Opuscolo, ond'è ch'è rarissimo. Sc. VIII.

ACCADEMICO ( *Innominato* ) Invetiva dell' *Accademico Innominato* contro Curculione. In Francoforte per Crescenzo Acquaviva 1628. in 4. \* Dalla lettura di questo grazioso Opuscolo si vede la Critica che dà l'Autore sotto nome di Curculione ad un Poeta gonfio strampalatamente ed ama-

dor solo de' proprj componimenti , o vogliam dire Narcissa d'Aganippe col dispreggio di tutti gli altri , perchè con tutti voleva attaccarla , vi son bellissime sferzate , del qual fu detto forse dal medemo , o da un altro in questo proposito :

*Vedi Curculion che s' accapiglia*

*Co' Letterati , e che le dure zampe*

*Sciupa il sien di Parnaso , e lo scompiglia .*

**ACCADEMICO** (*Veridico*) Applausi Nuziali agl'Imenei degl' Illustriss. Sig. Sposi Co: Gio: Andrea Molza, e Contessa Giulia Maria del Prato. Dedicati al Reverendiss. P. Abate D. Angel-Maria Arcioni da C. M. Accademico Veridico. In Parma per il Viotti 1670. in 4. \* Dignissimo Prelato era il P. Abate Arcioni, e dalla sua infinita cortesia ho molte grazie e favori ricevuti.

Sc. VIII. *Argomento del Mimo* , che si recita in Collegio Romano della Compagnia di Gesù nella distribuzione de' premj all' scolari di Retorica , Umanità , Gramatica con un breve racconto atto per atto , scena per scena de' personaggi ch' escono a parlare ad istanza del Sig. Francesco Lucini Convittore del Sem. Rom. In Roma per Giacomo Mascardi 1616. in 4.

Sc. VIII. *Affedio e presa della Città di Strigonia* dove s' intende tutto quello che si è fatto nell' Ungheria inferiore dalli 2. di Luglio sino all' 2. di Settembre 1695. con i nomi de' morti e feriti , e Colonelli Capitani di ciascuna Nazione, stampata in Roma e ristampata in Firenze alle Scate di Badia .

Sc. IX. *Accoppio Armonico di S. Cecilia con San Filippo Neri.*  
A. M. *Dramma Musicale da cantarsi la sera in cui ricorre le festa della medesima Santa , e s' apre il nuovo Oratorio da' Padri di esso in Perugia l'anno 1689. Dedicato a Monsignor Illustrissimo , e Reverendissimo Luc' Alberto Patrizi Vescovo di essa Città: In Perugia pe' l Costantini 1689. 4.*

Sc. IX. *Advertencias de las Ceremonias , que han de observar los Religiosos , quando los Serenissimos Señores Principes estaran en el Convento de S. Pedro de Alcantara de la Ambrosiana. En Florencia por Antonio Navelli Impresor de S. A. S. 1688. 4.*

*Autumnus , sive Virginis Patronæ Nativitas in Collegio Seminarij Perusini laudata A. D. 1688. Illustr. ac Reverendiss. D. D.*

Lu-



Lucæ Alberto Patritio Episcopo: In Augusta Perusia apud Franciscum Desiderium: In 8. Son componimenti Latini di diversi.

Amnestia Briannica continens edicta duo Serenissimi Regis Magnæ Britannæ tranquillandæ Angliæ viam commo- sc. XI.  
strantia juxta exemplar Oxoniense. Anno 1643. in 4. \* Fu poco giovevole a quel Monarca procurar la tranquillità de' tre Regni, mentre questi erano in continua agitazione contro di lui.

Applausi Poetici nell'ingresso del Rettore del Collegio Montalto il Sig. Prospero Ferretti Reggiano. In Bologna per Clemente Ferroni 1623. in 4.

Alle glorie immortali del M. R. P. Giuseppe Antonio Conti Lucchese della Congregazione della Madre di Dio celebre Predicatore nella Collegiata di S. Maria Maggiore di Bologna l'anno 1692.

Applausi Poetici de' Convittori del Collegio Sinibaldo Lucchese. In Bologna per Piermaria Monti 1692. in 4. \* Son Poesie Toscane e Latine di diversi bell'ingegni, in lode del detto P. Conti celebre Orator sagro, e mio riverito Padrone, e Signore, amando io sempre di cuore i Letterati degni per mio naturale istinto. Oltre a queste Poesie ne furono stampate ancora altre da varj Autori in fogli aperti, e fra esse uno nobil Sonetto del Sig. Bonomi.

Anonimo, Oppozioni dell'Anonimo al Sonetto del Neri *Nel centro &c.* con le risposte dell'Autore Scherma Letteraria dedicata al genio erudito dell'Illustriss. Sig. Abate Claudio Fontana Dottor Collegiato. In Bologna per gli Eredi del Sarti alla Rosa 1687. in 12. sc. XII-

Apothegmata Philosophorum Græcolatina ex Plutarco selecta una cum tabula Cebetis. Ingolstadii ex Typogr. Adami Sartorii 1597. in 12.

Applausi Poetici nell'esporsi il corpo della gloriosa S. Agiride Martire nella Chiesa di Classe di Ravenna de' Monaci Camaldolensi all'Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Sig. Card. Cybo Vescovo di Jesi. In Ravenna appresso gli Eredi del Giovanelli Stamp. Camerale 1657. in 12.

Applausi Poetici al valore del Serenissimo Francesco Morosini Generalissimo dell'Armi Venete assunto Doge mentre colla Spada alla mano fugava e trucidava l'inimico Ottomano

nel Regno della Morea, recitati da' Signori Accademici Distinguishedi nel Palazzo della Serenissima Repubblica di Venezia in Roma li 14. Giugno 1688. Accademia già eretta dell'Illustriss. Sig. Pietro Ottoboni nob. Veneto dedicati all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. il Sig. Cav. Pietro Morosini Nipote di sua Serenità. In Roma per Gio: Vanucci 1688. in 4.

ANIA ( *Steffalide* ) Vallestain Incolpato di *Ania Steffalide* con Privilegio. Non v'è anno, nè luogo di stampa.

Sc. XII.

A. M.

Abregè de l'Inventaire du Thefor de S. Denys, ou'les pieces sont mises en l'ordre suivant; les quelle on montre en chaque Armorire, pour la satisfaction des Persones curieuses. A Paris fait ce premier may 1658. in 8.

METODO dell'

ACCADEMIA ecclesiastica che si averà in Bologna in casa di Monsignor Arcidiacono Antonfelice Marfigli nell' anno 1694. In Bologna per gli Eredi Pisarri 1694. in fogl.

Clementiss. Sacræ Cesaræ Majestati indultu cum Illustriss. & Magnificus Dn. Lucas Schrockius Med. Doct. Sac. Cæ. Mai. Archiater Ejusdem Personæ imperialis Medicus; S. R. I. Cæsareo-Leopoldinæ Acedemiæ Naturæ Curioforum PRÆSES unanimi Academicorum suffragio eligeretur Condignos hos meritis honores gratulabantur ejusdem.

Academiz Collegæ Uratislavienses. Uratislaviæ in Hæredum Baumanniorum Typographia exprimebat Jo: Guntherus Rorerus: Anno 1694. in foglio grande.

Sc. XIII.

Soteria Viro Illustri Antonio Magliabechio Serenissimi Mag. Ferruzia Ducis Consiliario & Bibliothecario celeberrimo splendidissimoque, quum ex difficillima febris feliciter convaluisset Nonis Decembris Anni 1694. honoris & cultus ergo Lipsiæ transmissa ab Actorum Eruditorum Collegioribus, Interprete Jo: Georgio Pritio-Lyphiæ typis Goezianis in 4. Sono versi Latini bellissimo, ed elegantissimo, che turta quell'insigne, e celebre Accademia ha inviato al Signor Magliabechi,

Sc. XIII.

Mand.

Applausi alla facondia singolarissima del molto Rev. P. D. Giacomo Dalogio della Congr. di Somasca Predicatore dottissimo nella Cattedrale di Ferrara la Quaresima dell'anno 1693. raccolti dall'aggradimento universale. In Ferrara 1693. per Antonio Carrara in 4. \* Sono varj componimenti di diversi begli spiriti in lode del sopradetto dottissimo Padre.

Apo.

Apologia della Verità in risposta di certa Scrittura uscita Se. XIV. co' titolo d' Istruzione alli RR. PP. Abati Casinensi per l'intelligenza della Bolla di Paolo V. sopra la distribuzione de' gradi della Congregazione Casinense. In Modena per Antonio Capponi, e gli Eredi Pontiroli stampatori Vescovali 1696. in foglio.

Applausi del Panaro per la liberazione di Vienna, e Vittorie ottenute dall'armi Cristiane contro il Turco, all' Illustriss. Sign. il Sig. Co: Lionardo Coccapani. In Modena per Domenico Degni 1683 in foglio. Son varj componimenti di diversi pellegrini ingegni Modanesi.

Arco Trionfale di Poetiche figure eretto in Parnaso alle glorie di S. Giustina Verg. e martire, per la solenne translatione del suo Corpo in Perugia, nella Chiesa del Monasterio delle Monache di S. Lucia: *Vide Arcum & benedic eum qui fecit illum, valde speciosus est in splendore suo.* Eccl. cap. 43. n. 12. \* Anche questi sono varj componimenti di Poeti Perugini la maggior parte, fra quali v'è il Sig. Conte Niccolò Montemellini.

Lettre de l' Abbè D. \*\*\* aux RR. PP. Benedictinis de la Congregation de Saint Maur, sur le dernier Tome de leur Edition de Saint Augustin 1669. in 12. \* Nel principio di questo Opusculo si leggono le seguenti parole: *Avertissement du Libraire. Cette Lettre a esté escrite en latin par un des plus considerables Avez d'Allemagne, & l'Imprimeur a crû obtiger le public la faisant traduire, &c.* Facilmente sarà cosa vera: ma però io in ~~Yngon~~ *Latina* non l'ho mai veduta.

Sc. XV.  
S. E.

Lettre d'un Theologien a un de ses Amyx. sur un Libelle qui a pour titre: Lettre de l' Abbè \*\*\* aux RR. PP. Benedictins della Congregation de Saint Maur sur le dernier Tome de leur Edition de Saint Augustin 1699. in 12. \* Nelle sopradette due Lettere mancano li nomi dello Stampatore, del luogo dell' Impressione, e degli Autori stessi.

*Artesii Arabis Philosophi Liber Secretus: nec non Saturni Trismegisti, sive Fratris Helix de Affisio Libellus: Quorum primus magicum ignem ab omnibus occultatum aperit. Alter operandi modum arte docet. Quibus accesserunt alia nondum impressa Francofurti apud Jenisium Anno 1685.*

in

in 12. \* Comechè, secondo il mio giudizio, questo *Artesio* è un nome inventato, mi è paruto riporre fra gl' Incerti questo Opusculo. Il suo vero Autore al solito de' suoi pari, si dà de' gran vantì. Non è il minore quello di ringraziare Dio, che gli abbi concesso *cum senectute longissima veram cordis dilectionem*. Questa Vecchiaja non era poi che di mille anni. Così dic' egli. *Ego Artesius postquam adeptus sum completam, & veram scientiam in libris veridici Hermetis, che mai non sono stati scritti, fui aliquando invidus sicut ceteri omnes: Sed cum per MILLE ANNOS, aut circiter Girolamo (Cardano lib. XIV. de rer. variet. cap. 90. fa un lungo discorrere di Artesio, e, pa. m. 1057. dice, Artesium vixisse annis 1025.) quæ jam transferunt a die natiuitatis mee, gratia Dei Omnipotentis, & usu hujus mirabilis medicinae cum per longissima tempora viderem neminem Magisterium Hermeticum posse obtinere propter obscuritatem vectorum Philoophorum, pietate, motus, ac probitate boni Viri, decrevi in his ultimis temporibus vite mee scribere sincere, & veraciter, ut nihil ad perficiendum lapidem possis desiderare.* Di queste baje quanti librì sono mai pieni! Il vero si è, che dalla sincerità di questo Artesio non s'impara più che dalla oscurità de' gli altri Scrittori di quest' arte, alla quale applicano tanti, e sempre più poveri ne riescono, quanto più speranza ebbero di arricchire.

Sc. XVI. *L'Amor Divino*: trionfante nella morte di Cristo, Oratorio composto da un Devoto, e posto in musica da Francesco Mancini, da cantarsi nella Ven. Archiconfraternità della pietà della nazione Fiorentina in Roma per la quarta Domenica di Quaresima dell' anno del Giubileo 1700. In Roma 1700. nella nuova stamperia di Lucantonio Chracas in 4.

Sc. XVII. *Ad Divum Julium II. Pont. Max. Thamisæ Ægloghæ*: quatuor. \* Non vi è luogo dell' impressione nè l' anno. Giulio II. fu eletto nel 1503, regnò dieci anni; ond' è credibile che in quel tempo fossero composte e stampate.

Urania, Panegirico dell'

ANIMOSO: Accademico Selvaggio. All' Illustri. e Reverendiss. Sig. Card. Gaetano Arcivescovo di Taranto suo Signore. In Bologna per Vittorio Benacci 1616. in 8.

Applausi Trionfali cantati nell' Oratorio de RR. PP. della Comp.

Comp. di Gesù per la Canonizzazione di S. Francesco Borgia.  
In Ferrara per Giulio Bolzoni in fol.

Avvertimenti per sanare gl' Infermi del mal contagioso con nota particolare de' veri medicamenti sperimentati negli ultimi giorni, che fu la peste nelle Città di Terraferma nello Stato Veneto, posti in luce in detta Città l'anno 1630. per beneficio universale, e fatti poi ristampare in Genova dall' Abba e Marcantonio Rosso Napolitano. Dedicati al Sig. Felice Busile Eletto degnissimo del fedelissimo Popolo di Napoli. In Genova per Benedetto Guasco 1656. in 4.

Apparato funebre dell'Anniversario di Greg. XV. celebrato in Bologna a 24. Luglio 1626. dal Cardinal Ludovisio. Bologna per Vittorio Benacci in 4. Sc. XVIII.

Acta Cause Rituum, seu Cereemoniarum Sinenfium Complectentia. I. Mandatum, seu Edictum D. Caroli Maigrot Vicarii Apostolici Fokienfis in Regno Sinarum nunc Episcopi Cononientis. II. Quæfita ex eodem mandato, seu Edicto excerpta Sacræ Congregationi Romanæ, & universalis Inquisitionis proposita. III. Responsa data iisdem Quæfitis a Prefata Congregatione. IV. Decretum a D. N. D. Clemente Divina Providentia Papa XI. in eadem Congregatione die XX. Novembris 1704. editum, quo dicta Responsa confirmantur, & approbantur. Forolivii apud Gherardum, & Merendum 1709. in 4. \* Delle Controversie della China, o per sua cagione nate, e ventilate altrove se ne dirà il di più. Sc. XIX.  
Fr. Ver.

Androgenes Hermeticus in duobus Opusculis selectissimis, nempe Minera Philosophorum: brevis Libellus Incogniti Auctoris, in quo tamen multa, quæ in tot Libris Philosophorum occultantur, ex tenebris in lucem revelantur. \* Mancano l'anno, e'l luogo della Stampa. \* Queste rivelazioni sono più oscure delle cose rivelate, e senza l'une, e l'altre la Filosofia non è men bella, e più d'affai intelligibile.

Animadversiones humanissimæ a duobus doctissimis Viris secundum dici ad Seraphinum Pasolinum Auctorem transmissæ cum ejusdem Auctoris responsionibus. Bononiæ typ. Josephi Longi 1676.

Antidotarium Romanum, seu modus componendi Medicamenta, quæ sunt in usu: Opus Pharmacopolis non minus utile, quam necessarium. Ad Gregorium XIII. P. O. Max.

Vc-

Sc. XX.  
A. Vallisa.

Veneitiis apud Joannem Martinellum Parmensem 1585. in 12.  
L'Europa regnante, riconoscete, & obbligata delle alte sue gioje all'Eminentiss. Sig. Card. Acquaviva, venerato, ed applaudito Paraninfo delle Nozze Reali di Filippo V. Re delle Spagne con Elisabetta Principessa di Parma.

*Accademia* solenne giuliva di Lettere, e d'Armi tenuta nel Ducale Collegio de' Nobili di Parma, dedicata in segno di riverentissimo ossequio, e venerazione a S. Eminenza. In Parma per Giuseppe Rosati 1714. in 4.

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

*Appendix ad Nodum Sfondracianum: sive Litteræ Parvulorum sine Baptismo mortuorum scriptæ e Limbis ad suæ quietis perturbatores.* Coloniz Aggrippinz apud Servatium Noethen. 1698. in 16. \* E' una graziosa Apologia di quanto aveva scritto il celeberrimo Cardinale Sfondrati nel nodo sciolto in riguardo de' Bambini morti senza Battesimo. In essa si recano le Autorità di celebri Scolastici per lo Limbo, e per la felicità naturale de' suddetti Bambini. \*

*Avviso alla S. Chiesa Cattolica intorno ai due Libretti della Lettera Apologetica, e della Giunta di Grisofano Cardiacleti; cioè del P. D. Gian Grisostomo Scarfò Monaco Basiliano Calabrese, convinto come sospetto de' Vehementi di Giansenismo da un Religioso Zelante.* In Cosenza per Alfonso Lelli 1712. in 16. \* Il Padre Scarfò aveva prese di molte brighe, dalle quali stimò bene di recedere. Fra l'altre eravi stata quella di rendere sospetta l'edizione di S. Agostino de' Benedettini. L'Autore di quest'Opuscolo, che certamente non è Benedettino, rivolge bravamente l'accusa a danno dell'Accusatore. \*

Sc. XX.  
G. Lang.

*Azioni memorabili del famoso Cane, chiamato Taccone, celebrate in versi, ed in Prosa a soddisfazione de' Curiosi, col suo Testamento.* Istoria vera, e dilettevole dedicata al valoroso Toffolo, Cane dell'Illustriss. ed Eccellentissimo Signore Gio: Lando Procurator di S. Marco. In Venezia per Girolamo Albrizzi. In 4. Era Taccone di questo Stampatore, e le sue azioni sembravano eccedere la Sfera Brutale. V'è chi mi propone Cane più giudizioso del quì descritto, sopra cui mi si dice, che ciò fusse per essere stato fatto allevare da Cavaliere, bizzaro Filosofante, col latte di una povera Donna, cui poppava come se fusse stato un Bambinello.

Se

Se col latte umano possa un Bruto arrivare a tanta saggezza ;  
io ne dubito molto. \*

L' Agnello Eucharistico adorato . Argomento del sacro P. Bamb.  
Teatro aperto nel Tempio del Giesù ad onore dell'augu-  
stissimo Sacramento da' Signori della Congregazione dell'As-  
sunta l' Anno Santo 1675.

Articoli pro verificatione excellentiæ Fidei sanctitatis &  
exemplaris vitæ bon. memoriæ P. F. Marci de Marthenisio  
Ord. Præd. sacræ Theologiæ Professoris, olim in Romana  
Curia totius Ordinis prædicti Procuratoris Generalis, necnon  
& Gratiarum, & Miraculorum ejus intercessione patratorum  
II. b. 19. car. 191.

Applausi delle Muse consagrati alla Santità di N. S. Cle-  
mente IX. per la sua Assunzione al Pontificato. Anno 1667.  
II. b. 23. car. 121.

Articoli e Condizioni sopra quali li Mercanti Negotianti  
del Regno supplicano humilissimamente il Re (di Francia)  
d'accordargli la sua dichiarazione & le gratie in essa conte-  
nute per lo stabilimento di una Compagnia per il Commer-  
cio dell'Indie Orientali l'anno 1664. II. b. 21. car. 343. II.  
b. 30. car. 107.

Applausi di Felsina nel felicissimo passaggio della Serenissi-  
ma Maestà della Regina di Svezia . Anno 1655. II. b. 19.  
car. 177.

Festivi Applausi fatti nella Sapienza, Collegio Romano ;  
& altri luoghi di Roma alla Sereniss. Christina Regina di Sve-  
tia &c. Anno 1656. II. b. 11. car. 21.

Avviso della presa della Città di Nuis vicino a Colonia ;  
fatta dall'Altezza del Sereniss. Alessandro Farnese Principe  
di Parma Capitano Generale di S. M. Cattolica il dì 26. Lu-  
glio 1586. II. b. 27. car. 48.

Avviso degli assalti dati alla Chiufa dalli Heretici usciti di  
Ginevra. E la valorosa difesa del Sig. Governatore di essa .  
Con la Rotta datali dalle genti del Sereniss. Duca di Savoia  
li 22. di Aprile 1589. II. b. 27. car. 52.

Apologia dell' Informatione publicata dal Secretario del  
Duca di Modena, dopo la ritirata delle Armi Spagnuole dall'  
invasione de' Stati di S. Altezza Sereniss. Opera curiosa ed  
elegante d'un Cittadino Modanese. E per maggiore comodi-

tà e soddisfazione de' Lettori si è qui insertata l' Informazione sudetta. Anno 1655. II. b. 38. car. 50.

L'Antastrolago sopra la Stella non Cometa, ma perforata diametralmente da' raggi del Sole, apparsa nell'uno e nell'altro semiciclo li 30. Novembre 1664. II. b. 41. car. 210.

Alcuni Articoli del Testamento fatto dalla Sereniss. Altezza Madama la Duchessa di Buglton l'anno 1657. stampati l'anno 1670. II. b. 24. car. 291.

Argonautarum Sapientiae sub Alexandri VII. Sapientissimi Principis auspiciis Expeditio foelix, musicis concentibus celebrata; cum in Romano Societatis Jesu Collegio, post publice propugnatam philosophiam quater, & octies Theologiam, Philosophica simul & Theologica laurea donaretur Marius Spinola Sem. Rom. Conv. Anno 1656. II. b. 40. car. 12.  
\* Dimora in Roma Monsig. Spinola con applauso della sua virtù, annoverato non solo tra Prelati Referendarj, ma anche tra i Domestici di N. Signore, e con la carica riguardevole di Segretario de' Brevi ad Principes.

Argomento del Mimo che si recita in Collegio Romano della Compagnia di Gesù nella Distribuzione de' premj agli Scolari della Rettorica, Humanità, e Grammatica. Anno 1616. II. b. 19. car. 251. II. b. 29. car. 133.

Le Arti Liberali guidate da Pallade: e le Piazzarole guidate dal Gigante di Bologna. Mescherata, Anno 1664. Pil. 14. b. 1. car. 277.

Applausi alla Christiana Eloquenza del M. R. P. Maestro Fra Giulio Battista Baldelli da Bergamo Predicatore in S. Domenico di Napoli 1634. II. b. 7. car. 228.

Allegationes in causa vertente inter Procuratores de Collegio, & alios non de Collegio in Urbe patrociantes, Anno 1676. II. b. 40. car. 61.

## B

Sc. II.

Parte e Bando dell'Illustriss. Conf. di X. contro Alphonso Piccolomini, e contro quelli i quali per qualsivoglia modo, e via gli prestassero ajuto e favore, lo accompagnassero, seguitassero, o prestassero soccorso, stampata in calle delle Rasse in 4.

Sc. II.  
Tegl.

Ballo e giostra de Venti nelle nozze del Sereniss. Principe, e della Sereniss. Principessa di Toscana Arciduchessa d'Au-



d' Austria: In Firenze appresso i Giunti 1608. in 4.

Ballo di Donne Turche con i loro Consorti di schiavi Sc. V.  
fatti liberi danzato nel Real Palazzo de Bini. Firenze  
1614. in 4.

Breve e succinta Relazione dell'apparenza d'una nuova  
Cometa veduta li 29. d'Agosto 1682. e seguenti giorni con  
alcune Operazioni Astronomiche. Si vendono a Bottega di  
Francesco Leone libraro in Piazza Madama in 4.

Brevissima Relazione dell'Augusto apparato de' fuochi fat-  
ti in Mantova li 5. Aprile 1626. nel passaggio della Sereniss.  
Prencipessa Claudia Medici alle sue nozze col Sereniss. Leo-  
poldo Arciduca d'Austria. Mantova 1626. in 4.

Brevis Instruatio circa librum cui titulus: Libellus supplex  
pro Origine & Antiquitate Ord. Carmelitarum, variisq; il- Sc. VIII.  
lius Historiis a Sacra Congr. Rituum iterato recognitis &  
approbatis nec non sum. Pont. Bullis &c. S. D. Innocentio  
XI. exhibitus per Fr. Sebastianum a S. Paulo &c. \* Non  
vi è nome nè di stampatore, nè di Autore, nè luogo del-  
l'impressione; è però certo che tal istruzione è una giudi-  
ziosa, dotta e modesta Scrittura.

Gli Bacchanali antichi e moderni, Balletto Alle Dame per Sc. XIV.  
Pultimo giorno di Carnevale l'anno 1655. In Torino 1655.  
per Bartolomeo Zavata in 8.

Balletto fatto nel Battesimo del terzogenito delle Serenissi-  
me Altezze di Toscana dal Sig. Paggi di S. A. S. In Fiorenza  
per Zanobi Pignoni 1651. in 4.

Breve Relazione del modo come fu portata da Roma a  
Siena la sagra Testa della Serafica Santa Catterina Senese Sc. XVI.  
e di ciò che occorse. In Siena nella Stamperia del Pubbli-  
co 1683. in 24. \* Con licenza di chi dice che S. Caterina  
è Senese, sappia ch'ella nacque in Firenze al Canto a'Sol-  
dani. Suo Padre fu Fiorentino, e le sorelle e Nipoti furon  
tutti tali, come si cava dalle sue lettere citate da me nella  
mia Storia degli Scrittori Fiorentini e Toscani.

Breve modo d'orare che potranno tener quelli che visite- Sc. XVII.  
ranno le Chiese per conseguire il Santissimo Giubileo dell'  
anno Santo 1625. stampato ad istanza di D. Andrea Melchior-  
ri Sacerdote secolare. In Roma nella stamperia di Ludovico  
Grignani 1625. in 12.

Sc. XVIII.

Bando Generale di Bandite di Cave, Ucellaggioni, e Pesche, pubblicato il di 6. Giugno 1618. In Firenze in 4.

Baratto, che fa la Cornacchia con la Gazzera del mantello, a persuasione della Volpe per sottrarsi dalle Archibugiate del Cacciatore per avergli lacerata una Colombina bianca: Novella in ottava Rima curiosa, e da ridere, con una frottola dello stesso Cacciatore, che giura volerla colpire, se Ella gli viene a tiro. In Parma per Gioseffo Rosati 1635. in 12.

## C

Sc. I.  
S. D.

Capitoli della Giostra ordinata in Bologna per li 16. di Febrajo 1556. in 4.

Capitolo in lode de' Cocchi molto ingegnoso con un Sonetto per il contrario, cosa degna d'essere veduta e letta. Firenze 1572. in 4.

Sc. L

Copia di Lettera del Re di Francia al Sig. di Chamene suo Amb. in Roma sopra li negoziati per l'elezione del Papa. In Fontanabò li 11. Ottobre 1644. in 4.

Carmina de laudibus D. Jo: Baptistæ Bellaviti Anatomici Pisani, & in Patrio celeberrimo Gymnasio Medicinam extraordin. publice legentis.

*Diva Joannis ergo faturque cernis & audis*

*Ipsi tuas laudes, audio, cerno, sero.*

Pisis 1628. in 4. per Leonardum Zeffium.

Sc. II.  
Tegl.

Le Lagrime de' sepolti o vero Composizioni funebri fatte dagli Accademici Sepolti di Volterra, in morte dell'Illustriss. Sig. Proveditore Raffaello Maffei Console dell'Accademia. In Firenze per il Vangel. e Matini 1647. in 4.

Combattimento e Balletto a Cavallo rappresentato di notte in Fiorenza a' Serenissimi Arciduchi, & Arciduchessa d'Austria, Ferdinando Carlo, Anna di Toscana, e Sigismondo Francesco nel Teatro contiguo al Palazzo del Sereniss. G. Duca. In Fiorenza nella Stamp. di S. A. S. alla Condotta 1652. in 4. \*  
Le Poesie sono del Rigogli.

Capitoli della pace tra le due corone stampati in Madrid e tradotti dalla Lingua Spagnola nell'Italiana, e ristampati in Firenze nella stamp. di S. A. S. l'anno 1660. in 4.

Capitoli da osservarsi inviolabilmente da tutti i Confrati della Ven. Compagnia della Lesina, confermati & approvati nella

nella Congregazione generale adunata in casa del Sig. Brancozio Spilorcioni, Guardiano della detta Compagnia per lo presente anno con un dialogo, ed una diceria in lode della detta Compagnia, ed alcune stanze d'Autore incerto poste nel fine: stampata per ordine degli 8. Operai di detta Compagnia in 4. \* Questo curioso e grazioso Opuscolo è stampato moltissime volte, e non mi è lecito di porle qui per passare il numero di sei fogli.

Cosmographia introductio cum quibusdam Geometriae ac Astronomiae principiis ad eam rem necessariis 1533. in 8.

Canzone delle lodi d'Austria cantata al Serenissimo Arciduca Carlo dopo il Banchetto all'Imperiale Villa della Serenissima Arciduchessa Gran Duchessa di Toscana. Firenze per il Cecconcelli 1624. in 4. Sc. III.

Carmina & Oratio habita in publico Doctoratu Fr. Aloysii Gambani Melitenensis Ord. Hierosolymitani & in Perusina Universitate pro Siciliae Regno Consilarii triumphantis Perusiae 1628. in 12.

Carmina in laudem P. Jacobi Claverii Rom. Ord. Praed. Viterbii per Augustinum Colaldum 1578. in 8.

Carminum libellus e Juvenili Choro Poetarum scriptus in Illustriss. Com. D. Adriani Montemellini honorem dum Perusini Decemviratus fastigium reliquit an. 1612. in 8. Perusiae ex Typogr. Aug.

Caso non più inteso d'un Parto maraviglioso seguito in Venezia nella Contrada di S. Croce. In Venezia e Modena per il Soliani 1676. in 4.

Chorus Augustus Musarum in laurea Dominici Ursuccii Nob. Lucensis, plausum dedit an. 1670. Perusiae apud Hæred. Seb. Zecch. in 4.

Componimenti Poetici in Morte dell'Illustriss. Sig. Concessina de' Marchesi del Monte ne Baldeschi. In Perugia 1615. in 4.

Concerto Poetico nelle nozze degli Illustriss. Signori Co: Filippo Aldrovandi & Isabella Pepoli. In Bologna per Gio: Paolo Moscatelli 1620. in 4.

Capitoli della Pace fatta fra sua Santità & i Principi della Lega sotto il di 31. Marzo 1644. Firenze in 4. Sc. IV.

Collegium Theologicum in Academia Lipsiensi Lecturis S. P. D.

P. D. in fogl. \* E' un sol foglio in lode, e raccomandazione del dottissimo e gentilissimo Sig. Gio Federico Hekelio.

Sc. V.

Capitoli, Costituzioni e Regola per le Convertite di Pisa, e loro Convento, fondato, e dotato dalla Sereniss. Madama Crestina di Loreno Gran Duchessa di Toscana. Pisa 1615. in 4. presso Gio: Fontani.

Catalogo de' Signori Accademici Gelati di Bologna Viventi Panno 1676. seguendo l'anzianità della loro aggregazione. Bologna per gli Manolesi 1676. in 4. \* Questa Virtuossissima Accademia, al numero de' cui Accademici per lor bontà senza averne nè meno avuto il pensiero sono stato benchè senza alcun merito aggregato, è adusata ogni anno mandar fuori il Catalogo de' gli Accademici che vivono. Io qui però rendo a tutti quei Signori grazie infinite per lo segnalato favore senza averlo mai chiesto contribuitomi, della quale aggregazione l'Illustriss. Sig. Conte Valerio Zani è stato il Promotore, onde perciò me gli confesso perpetuamente obbligato.

Christinæ Suecorum], Vandalorumque Reginæ Finlandiæ, Esthoniæ, Careliæ, Bremæ, Verdz Principi, Pomeraniæ Duci, Ingriz Wismarizque Dominæ Pix Felici Augustæ. Collegium Sacræ Congregationis de Fide Propaganda perhumane invisenti; Collegii Eucharisticon: Romæ an. 1656. in 4. \* Sono in questo Opuscolo alcuni versi latini dell' *Al-lazio* Greci, Ebraici, e Siriaci di diversi, e Maroniti d' *Abramo Ecbellense*, tutti degni a d'essere letti.

*D. Caroli Borromei Cor adamantinum*

Sc. VI.

Carmen Genteilacum: *Mediolani* in 4. E' però questo nobil componimento d'un P. Gesuita.

*Carmina in Laudem Illustrissimi & Excellentissimi D. D. Octavii Farnesi ob Philosophiam triduo publice propugnata, ad Illustrissimum Principem Odoardum Farnesium S. R. E. Card. amplissimum* in 4. \* Risplende in ogni persona somamente la Virtù, ma ne' Principi, fa molto maggior colpo, a' quali più che ad altra sorte di persone è necessaria, quando non altro per l'esempio de' sudditi, poichè come disse Quintiliano nelle Declamaz. *Hæc n. conditio superiorum est, ut quidquid, faciunt præcipere videantur &c.*

*Carmina in laudem illustrissimi D. Hieronymi Farnesi Dialecticæ Theses in Parmensi Collegio Nobilium publice propugnatis.*

*is. Parme apud Anibeum Viottum 1617. in 4.*

Catalogus Legatorum Patrum Oratorum Theologorum, qui a principio usque in bodiernum diem ad Sacros. Occumenic. Trid. Synodum convenerunt, quorum notitia, Cognomina, Patria, & Dignitates in hoc libello experientur. Brixie ad inst. Jo: Bapt. Bozola Anno 1565. xv. mens. Septembr. in 4. Sc. VI. APR.

Compendio del nuovo Istituto della Compagnia della Divina Grazia. *Iste omnis fructus ut auferatur peccatum: Mater Divinae gratiae Ora pro nobis.* In Genova per il Cella e Tiboldo 1671. in 12. Sc. VI.

D. Francisco Xaverio Tutelari suo Musarum Vestigal a Convisoribus Nobilibus Collegii ejusdem S. Francisco Xaverio oblatum. Bononiae 1668. in 4.

Capitoli dell'Accademia de gli Ardenti di Bologna nuovamente riformati: In Bologna appresso Bartolomeo Cochi 1610. in 4. Sc. VIII.

Capitoli sopra la Pace d'Italia fatta a Monson l'anno 1626. In Milano ed in Pisa per Leonardo Zeffi 1626. in 4.

Catalogus librorum ab Authoribus illustribus sub finem anni 1688. & initio anni 1689. editorum in 4. \* Non vi è luogo dell'impressione, nè nome dello Stampatore. I Titoli de' libri d'esso Catalogo son tutti finti, ma però distesi con giudizio, veggendosi che l'Autore del medesimo è assai pratico degli affari presenti del Mondo. Sc. VIII. A. M.

Catalogo del Congresso Medico-Romano, ove son descritti i nomi de gli Autori, e le materie da loro trattate ogni Lunedì dal decimo giorno di Marzo 1681. sino all'ottavo di Giugno 1682. alli Eminentissimi e Reverendissimi Principi, il Sig. Card. Pio, il Signor Card. Decio Azzolini, il Sig. Card. Paluzzo Altieri, il Sig. Card. Cesare d'Etrè, il Sig. Card. Federigo Colonna, il Signor Card. Flaminio del Taja, il Sig. Card. Gio: Battista de Luca, il Sig. Card. Felice Rospigliosi, & il Sig. Card. Benedetto Panfilio, in Roma per Felice Cesaretti 1682. all'insegna della Regina in 4. \* Questo degno e lodevolissimo Congresso Medico si faceva in casa l'Eccellentissimo Signor Dottor Girolamo Brasavola nato in Roma, che vale a dire al mondo tutto, per le sue rare prerogative non solo nella Medicina, quanto nell'altra varia erudizio-

ne,

ne, il quale come molto affezionato e premuroso della vera Scuola Medica, teneva svegliata una mano di dotti Medici fra' quali non occupava l'ultimo luogo il Lancisi: Qui non si disputava de lana caprina, nè si faceva all'usanza di taluno, che avendo sfidato un'altro a disputare in un pubblico studio, ed accettato il luogo del congresso eletto dal Reo, lo stava poi aspettando in luogo privato, ov'era concorso numerosissimo popolo per udir la forza di quegli argomenti, per la violenza de' quali fu d'uopo metter le catene a tutte le volte che sostenevano il luogo apertesi dalla forza troppo grande di essi, mentre lo sfidato era comparso quaranta miglia lontano al vero luogo destinato al cimento, ed aspettò tre giorni in vano la venuta dell'Avversario che non s'era mosso di casa per risparmiare la spesa del viaggio.

Catalogus Lectionum, & exercitationum quæ Deo clementer aspirante, ab Universitatis Altdorfinae Professoribus Rectore Jo: Fabricio S. T. Prof. P. cum publice tum privatim habebuntur. Typ. Henrici Meyeri Universit. Typograph. 1688. in 4.

Censura Generalis contra errores quibus recentes Hæretici Sacram Scripturam asperserunt. Edita a supremo Senatu Inquisitionis constituto adversus hæreticam pravitatem, & apostasiam in Hispania, & aliis Regnis, & Dominiis Cæsar. Majestatis subiectis. Venet. ex officina Jordani Ziletti 1562. in 4.

Compendio della vita della Beata Solomea Polacca Regina d'Halicia, e Galaccia Monaca professa di Santa Chiara cavato dal Processo fatto per la sua Canonizzazione con le grazie e miracoli da lei fatti in morte e dappoi: In Roma per Michele Ercole 1673. in 12.

La vera Sapienza, o vero

CONSIDERAZIONI utilissime all'acquisto del Santo timor di Dio disposte per tutti i giorni della Settimana da un Religioso della Compagnia di Gesù: Venezia 1683. per Andrea Poletti in 12.

Corona Epitalamica intrecciata di Poetici fiori dalle Muse dell'Etrusca Turrena per fregiare il Talamo Nuzziale de' Serenissimi Principi Ferdinando di Toscana, e Violante Beatrice di Baviera. In Perugia nella stampa Augusta per Costantini 1684. in foglio. La dedicatoria di queste Poesie Latine

Latine, e Toscane di diversi, è del Signor Alessandro Coppoli.

Il Colosso della Costanza, Cantata Musicale in lode dell'invittissimo Re della gran Bretagna Giacomo Secondo, ed all'istesso da' Signori Convitori del Seminario Romano dedicata nell'anno 1689. Posta in Musica dal S. Bernardo Pasquini: In Roma nella stamperia della R. C. Apostolica 1689. in foglio. I musici componimenti del Sig. Pasquini sono in grandissima stima, e con ragione; poichè in tal professione ha pochi uguali.

Il mirabile e compassionevole

CASO della morte dell'Illustriss. Sig. Vittoria Accorombona successo nella Città di Padova col nome e cognome degli Malfattori, e come siano stati giustiziati conforme al delitto loro. Con un Sonetto, ed una Canzone nel fine fatti medesimamente sopra la morte della sudetta Signora per Gio: Battista Brendola Vicentino. In Brescia 1786. in 4. \* E' giusto che siano castigati i delinquenti, e dovrebbe chi pretiede usar con essi rigore, per atterrire gli animi sconvolti, e così impedire molti inconvenienti, essendo verissimo quel detto di Seneca *Qui non vetat vetare cum possit, jubet*; e l'altro d' Agesilao: *Innocentem punire scelus est*.

Copia di Lettera scritta da N. N. di Parma all'Illustriss. Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario di S. A.S. del Gran Duca di Toscana \* E' un foglio volante che contiene la maravigliosa invenzione de' sacchi incombustibili per conservar con sicurezza la polvere, gli quali sacchi resistono ad ogni vigoroso tormento di fuoco, ed agli accidenti dell'acqua, e delle pruove ed esperienze fatte tanto in Parma quanto in Milano, ed in Turino, con la copia della lettera in Lingua Spagnuola che scrive al P. Coronelli D. Fernando Baldes, nella quale dà relazione al medesimo della prova fattane; Non vi è luogo della stampa, ma ragionevolmente farà stampata in Parma.

Al Signor Giuseppe Ghozzi Pittore celebratissimo per quattro quadri da lui dipinti & esposti in Roma nella Chiesa di S. Maria in Vallicella l'anno 1699. in Roma nella stamperia di Gio: Francesco Buagni in foglio. E' questa un' Ode nella quale non essendovi spiegato il nome dell'Autore si mette fra gli incerti; Nel fine però ci sono queste lettere Di

C. A. A. forse iniziali del nme del Poeta.

IL Trionfo della Grazia, ovvero la Conversione di Maddalena . In Roma 1685. nella stamperia di Niccolò Angelo Tinassi stampator Camerale in foglio. E' un Ooratorio a Tre voci in versi Toscani.

Sc. XII. Cinquecento Schiavi Cristiani redenti in Algeri , si offeriscono a N. Santiss. Papa Clemente X. per tutta la Religione della Madonna Santissima della Mercede detta comunemente del Riscato. Roma nella Stamperia della R. C. A. 1675. in 4.

Composizioni volgari e latine da diversi nella venuta in Venezia d'Henrico III. Re di Francia, e di Polonia , dove s'include la Tragedia recitata a S. M. nella Sala del Gran Consiglio di Venezia. In Venezia per Domenico Farri in 12.

IL Concerto delle Muse per la laurea in Filosofia del Sig. Homobono Girolamo Rota Cremonese Principe nell' Accademia de' Signori Illustrati dedicato all' Illustriss. Sig. Cardinal Pietro Vidoni. In Cremona 1680. nella Stamp. di Francesco Zanni in fogl.

Confessio Theologica ex D. Augustini Confessionum & Meditationum libris pulchre collecta: Colon. Agrippinae apud Cornelium Egmond 1629. in 12.

La Conversione di S. Girolamo, Oratorio per Musica cantato per la Festa di S. Antonio di Padova del corrente Anno 1695. Fermo per Gio: Francesco de' Monti e fratelli 1695. in 4.

LA Custodia d'oro goduta nel vigilantissimo Gonfalonierato dell' Illustriss. Sig. Senatore Francesco Ratta , e simboleggiato nel di lui fontuosissimo convito fatto all' Illustriss. Pubblico , & Eccellentissimi Sig. Anziani il Primo Bimestre dell' Anno 1693. In Bologna per li Peri in fogl.

Prodroma

Sc. XIII. *Cynosura* Volumina commostrans cum edita, cum auspice Deo, edenda a Nicolao Jo: Abrufci Aquavivente Præsule Urbis Altamuranæ . In fol. Non vi è dove questo foglio sia stampato; nè il nome dello Stampatore; Nè meno, chi sia l'Autore di esso Catalogo di libri v'è specificato , ma probabilmente si crede che sia lo stesso Monsig. Nisola Gio: Abrufci.

Com-



*Compendio dell' Eccellenti virtù della Pietra Nefritica* : In Sc. XIII. Macerata, & in Ancona nella Stamp. Camerale 1686. in 4.

\* Ritrovafi questa Pietra affai frequente dentro al Porto d' Ancona, ed è tenuta in pregio.

*Componimenti Latini e Toscani da diversi suoi amici composti nella morte di M. Benedetto Varchi* . In Firenze 1566. in 4. per il Torrentino

Nuovo *Composto* Apopletico chiamato Balsamo Tortonia no , dedicato all' Em. e Reverendiss. Prencipe il Sig. Card. Alderano Cibo. In Roma per il Mascardi 1689. in 12. \* Sc. XIX. G. Lenz. Sc. XIII. Mand.

Questo Balsamo si compone da D. Carlo Antonio Tortoni Sacerdote Piceno Accademico Fifico Mattematico.

Il Decreto del Sacrosanto Univerfale

Se. XIII.

*Concilio di Trento sopra la materia della Giustificazione tradotto dal Latino in lingua Iraliana*. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1548. in 8.

*Catalogus Lestionum in Academia Christian-Albertina* , quæ Kiloni est, præterito Semestri Hiberno , a Festo nimirum Sancti Michaelis ad Festum Paschatos 1696, absoluturum, & per proximum Æstivum , a Festo Paschatos ad Festum S. Michaelis habendarum. Kilonii litteris Joachimi Reumannii Acad. Typogr. 1696. in 4. \* In questo Catalogo si trova una notizia che stimo sarà grata a' miei lettori; ed è la seguente. Favellandosi del Sig. Guntero Cristofano Schelhamero Professor pubblico di Medicina in quello studio vi si leggono tra l'altre le seguenti parole: *Librum conscripsit de Natura , quam ut primum per Bibliopolam licebit, publici juris faciet.*

Sc. XIV. A. M.

Sacri ac venerandi jur. Utriusq.

Sc. XIV.

*Collegii Bononiensis Responsum pro libertate Ecclesiastica Bononiæ apud Jo: Bapt. Bellagambam* 1607. in 4. \* I nomi de' Giureconsulti Autori del sudetto Responso si leggono a car. 42. di esso.

*Collegium Electorale de eligendo Romanorum Imperatore Anno Domini 1657*. in 8. Non vi è il nome dello Stampatore , nè il luogo della Stampa. Sc. XIV. P. Bamb.

*Copia d'una Lettera scritta dalla Corte di Francia sopra il felice abboccamento della Maestà della Regina Madre con la Maestà del Re seguita a Tours li 5. Settembre 1619*. in Flo-

renza e ristampata in Siena 1619. in 4.

*Copia de Carta escripta* al Excelentissimo Señor C... de... Ministro principal de la Monarquia de España, con motivo de obedecer a S. E. refiriendole punto per punto lo que se affiente del impreso del Cura di S. Cathalina de Bruselas, y la Verdad ingenua de los hechos sobre que el Consejo de Bravante à declarado la sententia interpretada per il partito de Iansenistas, ser contra el Arcobispo de Malines. In fol. La lettera è in data de' 3. Settembre 1697. Del resto non vi è nè nome dello Stampatore, nè il luogo della stampa, ma per cosa sicura a giudizio degli Intendenti è impressa in una Città Cattolica della Fiandra.

Sc. XV.  
P. E.      Modo d'adopere la tazza purgativa perpetua o sia  
            *Calice* Chimico composto di Regolo d'Antimonio, e sue mirabilissime virtù. In Bologna 1685.

Sc. XV.  
S. E.      *Catalogo* degli Accademici Rin vigoriti di Foligno, colle loro Costituzioni, e Capitoli. In Foligno 1719. per Pompeo Campana. In 4. \* vi precede una ben intesa narrativa dell'origine di quest'Accademia.

Sc. XV.      *Cristo* riconosciuto ed onorato ne' poveri. Ragionamento al Sagro Collegio de' Signori Cardinali, dopo la Cena del Giovedì Santo. In Genova per Antonio Casamarara in Piazza Cicala. In 8.

Ad Virum Nobilem: de Cultu

*Confucii* Philosophi, & Progenitorum apud Sinas. Antuerpiz apud Henricum Thicullier 1708. in 12. \* di un Padre Franzese della Comp. di Gesù, nella quale tratta: *An colant in China Literati Confucium Philosophum ut Deum, & Progenitores ut Numina*. Soprachè tanto si è scritto.

La

Sc. XVI.      *Chiesa Trionfante* componimento per Musica da cantarsi nel Palazzo Apostolico per la notte del Santissimo Natale nell'Ingresso dell'Anno di Giubileo. In Roma 1699. nella stamperia della R. C. Apost. in 4.

*Compendio* della Vita di S. Rosalia Vergine Romita Palermitana. In Palermo per Domenico Cortese 1703. in 12. § Questo Compendio ch'è del Sig. Canonico Antonio Montitore è stato ristampato l'anno 1715. per Antonio Epiro e ristampato parimente nel 1725. per Angelo Felicella.

Cælo

Cælo receptis animis quorum ossa pientissimus Princeps Sc. XVII. Philibertus Æstensis Mutinæ in Æde Capuccinorum honorifice condenda curavit Religiosæ Cameræ pium concinunt melos. Mutinæ in 4. \* Manca l'anno della stampa, e manca l'espressiva di chi fossero l'ossa da quel pio Principe fatte con tanta pietà seppellire. Sancafs.

Controversia inter Christianum Severinum Longomontanum, & Joannem Pellium, De vera Circuli mensura: Ubi defectus Canonis Trigonometrici sub ipitium ejus ostenditur. *Ovid.* Sc. XVIII.

*Non minor est Virtus, quam querere, parta tueri:*

*Casus inest illic: hic erit artis opus.*

Hannix VIII. Kal. Iun. Ann. 1645. Literis Viduæ Salomonis Sartorii in 4. Alcuni altri Opusculi di questo medesimo Autore, sopra la medesima materia, sono stati inseriti in altra Scanzia, antecedente a questa, & altro ancora ne rimane da inferire.

Copia Literarum Nobilis cujusdam Sueci, & Viri Primarii, ad Nobilem quemdam Franconensem, expromens intentiones, & consilia, tam cocta, quam coquenda Belli in Germania, hinc inde a Suevis tenti, & jam in Danos etiam adorandi. Nunc publicis Juris facta in gratiam totius Orbis Christiani inprimis subditorum Regni Suetiæ, quo, malum cervicibus suis impendens, avertere possint. Francfurti ad Mœnum Anno 1645. in 4.

Costituzione del Sig. Card. Cibo sopra il tenere netta, e selciata la Città di Ferrara. Ferrara per il Suzzi 1652. in fol. Sc. XIX.

Congressus Medico-Romanus habitus in ædibus Dom. Hieronymi Brasavoli. Romæ apud Dragondellum 1682. in 4. \* Il Sig. Medico Brasavola era Ferrarese di quella cospicua Famiglia, che ha dati tanti illustri soggetti, e particolarmente Medici Famosi, e insieme nobili, come lo ha fatto vedere il Sig. Abate Baruffaldi nel suo elaboratissimo Commentario stampato in Ferrara nel 1704. sopra una ben'intesa Iscrizione posta su quel pubblico studio in memoria del Famoso Antonio Mura Brasavoli. G. Lanz.

Contradictoria Disceptatio in indagatione Hermetici magisterii inter Paneratium Rosinum, & Rubinum Pamphili- Sc. XIX.  
Fr. ver.  
 imo

imo totum Arcanum ab Anonymo Auctore in lucem edita in gratiam filiorum Artis. Maceratæ 1695. Typ. Mich. Ang. Sylvestri. in 12. \* Buon pro faccia a que' buoni figliuoli, che hanno trovato un professore così galantuomo, s'è vero. \*

De Consanguinitate Auri, Saccari, & Spiritus Vini Tractatus brevis, & perspicuus tamen: in quo ostenditur nihil ferre ad conservationem naturæ humanæ majus, ac efficacius his tribus inveniri posse, adeo quidem, ut ex illis, debito modo, junctis, singularique, & arcano artificio combinatis, Auroque per ea, adtincturam, instar Solis, aut Rubini splendentis, resoluta, Aurora quædam Philosophorum, imo Carbunculus quamplurimis humani Corporis infirmitatibus Salutaris. Conscriptus Auctore. Hoc Viro Sancta cognitet. Giffæ Typ. Gaspari Vulpii 1659. in 8. \* Questo è almeno un titolo, che instruisce bene del contenuto, e nella lunghezza non dispiace, perchè vi si vede ciò, che vi si contiene. Della Verità poi del contenuto, mi rimetto. \*

Sc. XIX. Corona d'Aloro consagrada a S. A. il Sig. Principe Filippo Langravio d'Hassia Darmstat. &c. in occasione della Laurea in ambe le Leggi del Sig. Giacinto Abbondi. In Mantova per Alberto Pazzoni 1715. in 4. \* E' fuori dell'Istituto il riferire Raccolte Poetiche della Natura di questa. Pure registro questa in grazia di un' Egloga a mio giudizio bellissima, che vi sta a pag. 12. del mio stimatissimo Amico Sig. Giuseppe Lanzoni di Ferrara non men Medico, e Filosofo per tante sue elaboratissime produzioni benemerito della Repubblica Erudita, che Poeta cultissimo, e come tale, applaudito dalle più celebri Accademie della nostra Italia. \*

Sc. XX. Ab. Bacchin la Calunia convinta: cioè risposta ad un Libello pubblicato da difensori de' riti condannati della Cina, sotto il titolo di *Lettere d'avviso* d'un buon Amico al dottore di Sorbona Autore del Giudizio formato dalla Sede Apostolica &c. In Torino a spese di Gio: Battista Fontana. In 12. \* Manca l'Anno. Sopra tanta controversia sono usciti tanti Libri, ed Opuscoli, che se ne potrebbe fare una scanzia. Noi ne accenneremo ben pochi. ¶ E' del P. Serry Professore di Teologia in Padova.

Dott. Nig. Caso non piu sentito d'un Parto maraviglioso seguito ne' giorni presenti nella contrada di S. Croce di Venezia cop giuramen-

ramento del Sig. Co. Lucio Ignatio de' Conti, Medico Fifico, e pubblico Lettore di Anatomia nel Teatro Anatomico di questa Città Augustissima. In Venezia, & in Mantova nella stamparia di S. Benedetto 1698. in 4. \* Io avea questa Relazione, e mi ricordo che la mandai ad un Amico a Torino, nè d'essa altro mi sovviene. \*

*Confusione della Perfidia Ebraica. Opera dedicata all'Ebraif. SS. Zapp.*  
mo. In Trento 1712. per Gio. Antonio Bonareti. In 12. \* appunto in Trento è un gran monumento dell'Ebraica perfidia. In questa Città (dice Fr. Leandro Alberti nella sua Italia) fu crudelmente stracciato, ed ucciso da i malvaggi Giudici il Beato fanciullo Simone ne' nostri giorni: &c. e ciò fu nel 1475. essendo il Fanciullo d'anni due, e cinque mesi. Vedesi tutt'ora incorrotto, e registrato fra tanti Martiri nel Martirologio Romano, ove sotto li 24. Marzo, leggesi: *Tridentis passio Sancti Simonis pueri a Judæis scvissime trucidati, qui multis postea miraculis coruscavit.* A ragione dunque il fu Sig. Co. Vincenzo Bondeni d'Argenta ebbe a registrare i seguenti Versi nel suo Tom. 2. *Collect. Legal. p.*

*Gens contemptibilis, fatens, obscena, ribalda,  
Pestifera, infamis, neglecta, abieclaque, vilis,  
Sordida, avara, tenax, maledicta, exosa, rebellis,  
Impia, prava, rapax, indigna, invisa, superba,  
Probra, vituperiis turpis, scelerata, & iniqua,  
Dedita flagitiis, insensa, inimica bonorum;  
Gens assueta dolis, & fraudibus apta malignis,  
In qua nulla fides, numquam servatur honestum.  
Quæ spernit Juris leges, nil respicit æquam?  
Quæ tandem genus omne malis, ut pessima, vincit. \**

*Cronaca della Marca Trivisana, e del Ducato del Friuli.* I. Cic.  
Venezia presso Lorenzo Pittoni 1714. in 12. P. Bamb.

Canzone dell'estatico Insensato in lode della Santissima Casa Lauretana l'anno 1597. II. 63. car. 449.

Compendium Vitæ virtutum, & Miraculorum, nec non Actorum in causa Beatificationis & Canonizationis B. Cajetani Thienæi Clericorum Regularium Fundatoris. Ex secretaria Congregationis S. Rituum Anno 1671. II. b. 36. car. 177. Beati Francisci Borgiæ Soc. Jesu Ann. eod. car. 184. Beati Philippi Benitii Ord. Servorum Deiparæ semper Virginitatis

ginis anno eodem car. 196. Beati Ludovici Bertrandi Ord. S. Dominici Anno eodem cart. 201. & Beatæ Rosæ de S. Maria tertii Ordinis S. Dominici Anno eodem car. 205.

Brevissimum

Compendium, Vitæ Virtutum & Miraculorum, necnon Actorum in causa Beatificationis & Canonizationis Beatorum Cajetani Thiazæni, Francisci Borgia, Philippi Benitii, Ludovici Bertrandi & Rosæ de S. Maria. Ex Secretaria Congregationis Sacrorum Rituum Anno 1671. II. b. 29. car. 29.

Breve

Compendio della Vita e Miracoli del B. Giacomo Salomone dell' Ord. de' Predicatori della Provincia di Lombardia Nob. Veneto e Protettore della Città di Forlì dove giace il suo Corpo &c. Anno 1622. III. b. 19. car. 259.

Commentarius Rerum a Stephano I. Rege Poloniae in secunda expeditione adversus Magnum Moscorum Ducem gestarum Anno 1580. II. b. 4. car. 83.

Catalogus Atlantis Minoris sive Geographiæ Generalis Anno 1675. PP. b.

Il Miserabile e compassionevole

Caso successo nella Città di Padova con li nomi e cognomi delli morti, condannati & assoluti II. d. 27. car. 41.

Consulti de' Medici per preservarsi da' mali correnti nella Città di Napoli fatta per ordine di quei Deputati per la sanità, e ristampata in Roma. Anno 1656. II. b. 38. car. 15.

Chori in laudem Roberti Bellarmini S. R. E. Card. amplissimi dum Philosophicas Theses eidem Cardinali dicatas publice defendebat Felix Contelorius Seminarii Romani Clericus in eodem Seminario 1611. \* II. b. 5. car. 90. \* Monsig. Contelori come visse in questo gran Teatro del Mondo impiegato nelle principali Cariche Prelatizie; così viverà appresso i Posterì la di lui memoria per le Opere date alle stampe da darfi.

Chori inter publicas Disputationes auditi sive Emblematis explicatio quam Gentilitia Illustriss. Principis Odoardi Farnesii S. R. E. Cardinalis amplissimi insignia exornavit Georgius de Fortiscuto Anglic. Colle. Alumnus dum propositas de Univerſa Philosophia Theses sub felicissimis auspiciis defendebat in Collegio Anglicano. Anno 1612. II. b. 5. car. 323.

Chori

Chori militares , Elogiis Urfinorum subiecti ac decantati inter Philosophicas Julii Rospigliosi Sem. Rom. Conv. Disputationes , Alexandro Urfino Card. Dicatas II. b. 5. car. 136. II. b. 34. car. 70. \* Senza Panno. Ha poi veduto Roma tramutato Giulio Rospigliosi in Clemente IX. Pontefice sì glorioso , che altro in lui non potè desiderarsi se non che il più lungo regnare.

Clio nel Dottorato dell' Illustriss. Sig. Nicola Severoli Rettore del Collegio di Montalto ( *In Bologna* ) Anno 1636. II. b. 21. car. 349. \* Nei Tribunali più qualificati di Roma ha sempre il Severoli fatto spicare il suo valore e fino da Pontificato d' Innocenzo X. Visse Avvocato Concistoriale.

Capitoli della nuova Fondazione della nuova Contaduria formata d' Ord. dell' Eccell. e Rever. Sig. il Sig. D. Pietro Martinez Rubio Arcivescovo della felice Città di Palermo Prelato familiare ed Assistente della Santità di N. S. Papa, Alessandro VII. del Consiglio di S. M. &c. per la buona amministrazione delli Patrimonj delli Monasterii di questa Città di Palermo. An. 1659. II. b. 22. car. 25.

## D

Descrizione generale del lamentabile stato nel quale si trovano al presente le tre Leghe de' Grisoni contro l'espresso accordo fatto a Madrid tra la corte Cristianissima e Cattolica a 15. Aprile 1621. con l'aggiunta delle Ragioni per le quali S. M. Cristianissima vien pregata di voler abbracciare col potentissimo suo braccio i travagli di quegli afflitti Popoli, suoi devoti & antichi Confederati tanto ingiustamente oppressi: l'anno 1621. in 4. Se. I.

Discorso sopra la guerra tra la Sereniss. Repubblica di Venezia e gli Arciducali di Casa d'Austria.

Della

Dignità del Castrone Discorso piacevole distinto in tre capi, nel primo del suo nome, natura, e pregio; nel secondo de' suoi sensi simbolici; nel terzo ed ultimo dell'utile, che da quello si cava brevemente si ragiona. In Macerata per il Martellini 1602. in 12.

Dichiarazione & ordine del Re contenente le ragioni dell'aver mosso guerra al Duca di Savoia, assicuramento de' suoi sudditi che non porteranno l'armi contro S. M., e comandamento

Tomo IV.

G g g

mento

mento a' veri Francesi di ritirarsi alla loro ubbidienza, tradotta di lingua Francese in questa: stampata in Firenze per il Marescotti 1610. in 4.

Sc. II.  
G. D. Descrizione del Corso al Pallio de' Villani di Licia trasformati in Ranocchi: In Firenze per Volcmar Timan 1616. in 4.

Sc. II.  
Descrizione della Pompa Funerale fatta nell'esequie del Sereniss. Sig. Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana nell'alma Città di Firenze il giorno 17. Maggio dell'anno 1574. In Firenze appresso i Giunti 1574. in 4.

Sc. II.  
G. D. Descrizione della Pompa e dell'apparato fatto in Firenze nel Battesimo del Sereniss. Principe di Toscana. Firenze per i Giunti 1577. in 4. \* Vedi il Battesimo del Sereniss. Gran Duca Regnante che seguì circa l'anno 1644. cioè Cosimo III. Ma in oggi queste spese si sono levate, e questi trionfi dismessi.

Sc. II.  
pag. 65.  
P. Bamb. Diſta Henrici Noris quæ habentur in suo Tomo de Historia Pelagiana in fol. Non v'è dove sia stampato. E' quest' Opuscolo una Raccolta di luoghi che si trovano contro diversi nell'Opera grande dal P. M. Noris. In fine a carte 16. vi si legge.

*Scriptere contra Henricum Noris*

*Franciscus Macedo* Franciscanus ex Observantia.

*Archangelus a Parma* ejusdem Observantiæ.

*Henricus Hansen* ejusdem Observantiæ Recollectus.

*Josephus Maria Requesenius* Jesuita Sapiientissimus Siculus :

*Fulgentius Risbrochius* Can. Lateranensis.

*Jo: Gudicciolus* Franciscanus Observantiæ Lector Jubilatus.

*Humbertus* Carthusiensis.

*Hilarius a Ragusa* ex Observantia Lector Theologus Generalis.

*P. Garnerius* Jesuita vir doctiss. Gallus .

*Scribit contra eundem*

*Jacobus Billeſius* Presbiter Gallus.

Hæc consideratio insignis quidam Theologus vir summi ingenii & exquisitæ elegantix dixit lepide & argute quadrate in Henricum Noris dictum illud sacræ Script. Gen. 16. de Ismaele: Hic &c.

Sc. III.  
Descrizione dell' apparato, e degli Intermedii fatti per Commedia rappresentata in Firenze nelle Nozze de' Serenissimi



simi D. Ferdinando Medici, e Madonna Cristina di Loreno Gran Duchi di Toscana. In Firenze 1589. in 4.

Descrizione delle Feste fatte per le Reali Nozze de' Serenissimi Principi di Toscana D. Cosmo de' Medici, e Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria, In Firenze per i Giunti 1608. in 4.

Descrizione del Trionfale apparato co'l quale N. S. Clemente VIII. nel passaggio per Ferrara è stato ricevuto in Ancona adì 20. d'Aprile 1598. in 4. Ancona.

Descrizione dell'apparato e processione delle sacre Reliquie di S. Carlo, e sua imagine portate alla Chiesa di S. Ercolano di Perugia fatta da Monsig. Reverendiss. Napoleone Vecovo. Perugia nella Stamperia Augusta per li Petrucci e Navarini 1612. in 4.

Diluvio Fiorentino in rime sciolte nuovamente poste in luce, Firenze 1558. in 12. \* Questa è una descrizione della piena grandissima, che venne in Arno del 1555. dalla quale in qua non s'è veduta la maggiore, che rovinò il Ponte a S. Trinità, ed alzò nella Città specialmente nel Quartier Santa Croce oltre dieci braccia, ed in molte case piccole entrò per le Finestre con danno grandissimo dell'Universale.

Dichiarazione del Carro dell'Universo, fatta dall'Illustriss. Sc. III. Sig. Lothario Conti per il gioco de' Caroselli nella Piazza Sc. IX. d'Agone in Roma il dì 15. Febraro 1637. appresso Vincenzo Accolti in 4.

Divoto Offequio da farsi alla Santissima Vergine: Firenze Sc. IV. 1663. in 24.

Descrizione dell'Esequie di Papa Leone XI. celebrate nel Duomo da' Signori Operaj di S. Maria del Fiore d'ordine del Serenissimo Gran Duca: Firenze 1605. in 4.

Discorso Legale sopra le risposte date dal Signor Bernardino Ramazzini alle Scritture pubblicate dal Sig. Dottor Gio: Andrea Moneglia contro l'operato del Sig. Ramazzini in occasione del parto, e morte della Signora Marchesa Bagnesi seguita in Modana del mese di Luglio 1681. In Modana 1682. per Demetrio Degni in fogl. \* Non so chi veramente sia l'autore di questo discorso, ma certo che è Dottissimo, e Giudiziosissimo, e si crede da alcuni ch'

e<sup>a</sup> sia opera del Sig. *Bocabadati*.

*Divorum Lucensis* Reipublicæ Tutelarium Anagrammaticæ laudes : Lucæ apud Hyacinthum Pacium 1682. in 4. \* Questo ingegnoso, ed erudito opuscolo è stato quà trasmesso dal Padre Maestro *Lodovico Seffi*, non solo eruditissimo come fanno vedere i Libri che ha dati in luce, ma anche cortesissimo, e che ha fatta una famosa Biblioteca nel suo Convento di Lucca. Io poi per l'onore che si è degnato fare a queste mie Scanzie me gli professo obbligatissimo, aspettando la congiuntura di dargli di mia ossequiosa osservanza qualche segnale.

Prima parte delle Rime Toscane di

- Sc. V. *Diversi* Autori composte in lode di Sisto V. e della Statua di Bronzo della Città di Fermo dedicata a sua Santità è fatta da Accursio *Baldi Sanfovino*. Fermo per Sertorio Monti 1590. in 4.

Breve

- Sc. V. *Discorso* dell'Assedio di Metz in Lorena colla figura della pianta della Città e parte della Campagna, e corsi della Riviera, e luoghi dove sono accampati gli Imperiali. Lione per Filiberto Roletto 1553. in 4.

- Sc. VII. *Discorso* intorno a quello potrà succedere nella presente guerra in Italia tra l'Ingegnero Molina Francese & il Proveditor Generale di Terraferma per la Repubblica di Venetia. Dialogo fra l'Eccellentiss. Proveditore & il Sig. Gasparo Molina ingegnere famosissimo Francese in 8. Non v'è l'anno nè il luogo dell'impressione.

- Sc. VII. *Discorso* Politico nel quale si disputa se il Papa ne' presenti rumori di guerra debba star neutrale o no scritta in Napoli a 20. di Maggio 1625. in 8.

- Sc. VII. *Discorso* ovvero Esame d'un Sonetto uscito dall'Utre d'Ullisse per l'ottavo miracolo del Mondo ritrovato poco fa, nel quale si bilancia il Metro, l'invenzione, il Poeta, e tutte le circostanze d'esso stampato in Venetia per l'Arrivabene 1628. in 4. \* Alla Lettura di questa preziosissima critica non potei tener le risa ove con molta galanteria scherza sopra il componimento & il soggetto, ed è premio di tal fatica il leggerlo.

- Sc. VIII. *Descrizione* del Canto de' sogni mandato all'Illustrissimo ed

ed Eccellentiff. Sig. Principe di Fiorenza e di Siena il fecondo giorno di Febbrajo 1565. In Fiorenza . Ivi appreffo i Giunti 1566. in 8.

Discorsi fopra i Dialoghi di M. Sperone Speroni; ne'quali fi ragiona della bellezza e dell'Eccellenza de' loro concetti d'incerto Autore. In Venezia 1561. in 8. per Francesco Rampazetto.

Discorso lamentevole fopra l'ardire e parricidio commeffo nella perfona di feliciffima memoria di Arrigo IV. Re di Francia e di Navarra. Tradotto dal Francefe. In Firenze per Criftoforo Marescotti 1610. in 4.

Disputa contro gl'Ebrei provandogli per tutte quefte Profezie il vero Meffia effer venuto. In Milano e poi in Cremona per Bartolomeo e Bernardino Zanni 1621. ad iftanzia di Gio: Battifta Renati e Giulio Cefare Misuracchi Ebrei fatti Criftiani e Rabbini della facra Scrittura in 4. Fece poi anche il Misuracchi un Ragionamento fopra la fteffa materia che notai alla Lettera M.

*De tribus Cometis anni 1618.*

Disputatio Astronomica publice habita in Colleg. Rom. Soc. Jefu ab uno ex PP. ejuſdem Societatis. Romæ ex Typ. Jacobi Mafcardi 1619. in 4. \* Queſta dotta diſputa fi trova riſtampata nel fecondo Tomo dell'Opere del Galileo, è ben vero che vi manca la figura intagliata in rame, che fi trova nell'edizione di Roma.

Decreta de Sacramento Matrimonii, & de Reformatione publicata in Sefſione oſtava Sacr. Conc. Trident. ſub Beatiſſimo N. Pio Quarto Pont. max. die 21. Novemb. 1563. Brixia ad iſtantiam Jo: Bapt. Bozola 1563. in 4. Cen. Sc. IX.

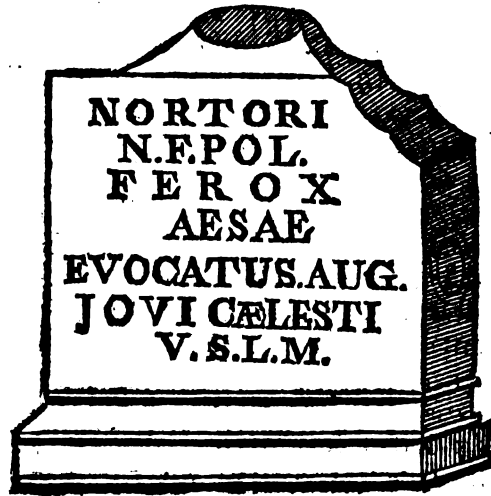
Description d'ù Monument erigè a la Glorie du Roy par M. le Mareſchal Duc de la Feuillade. Avec les Inſcriptions de tout l'ouvrage, a Paris par Sebaſtien Mabre Cramoiſy imprimeur du Roy, & Directeur de ſon Imprimerie Royale 1686. in 4. A car. 16. in queſto Elegantiffimo Opufcolo vi fi legge le ſequenti Inſcrizione

*Ludovico Magno  
Patri Exercituum  
Et Duſtori  
Semper Felici*

Domi-

*Domitis hostibus . Protectis sociis . Adjectis Imperio fortissimis Populis . Extructis ad tutelam Finium firmissimis Arcibus : Oceano & Mediterraneo inter se Junctis . Prædari vetitis toto Mari Piratis . Emendatis Legibus . Deleta Calviniana impietate . Compulsis ad reverentiam nominis Gentibus remotissimis . Cunctisque summa providentia , & Virtute Domi forisq; compositis . Franciscus Vicecomes d' Aubusson Dux de la Fevillade ex Francia Parisus , & Tribunus Equitum unus , in Allobrogibus Pra rex , & Pratorianorum Peditum Praefectus ad memoriam posteritatis sempiternam P. D. C. L' Inscrizioni però che si trovano in questo degno Opuscolo sono dell' eruditissimo Signor Abate Regnier , come si vede c. 13. dove si leggono le seguenti parole . Ces Inscriptions aussi-bien que celles de tout l'ouvrage on este composé es par M. l' Abbè Regnier ; & il les a mise en vers Francois , a fin que les louanges de sa Majestè pussent estre entendues de plus personnes .*

Dichiarazione delle Pitture della Sala de' Signori Barberini. In Roma per Vitale Mascardi 1640. in 4.



Sc. X

Dichiarazione d'un Marmo antico , ch'era nella Pieve Vecchia della Terra di Santanatolia di Camerino , oggi demolita per rifarla , che per consiglio di chi l'ha interpretato , è stato questo in oggi posto nella facciata del Campanile che

che torna su la strada. La cui altezza è di circa ad un braccio e mezzo, largo a proporzione, scantucciato e roso dal tempo, e voto quanto tiene tutto il piedestallo, ond'avendolo capolevato e messo allora il voto del piedestallo in alto, l'hanno fatto servir per lo spazio di più di 400. anni, che tanto mostrava la struttura della vecchia Chiesa, per pila dell'acqua benedetta. E' posta questa Terra fra le radici di due non piccoli monti, l'uno Gemma, l'altro Corsegno chiamato divisi solamente dal fiume Esino, ch'in lingua Latina è detto *Esi*, da altri *Esum*, che tre miglia sopra la detta Terra verso ponente nella Valle detta di Casaggio ha la sua scaturagine da un piccol fonte, che getterà nel suo nascimento poco più d'uno scudo, ed il fiume dalla banda di mezzodi la Terra tutta bagnando alle fabbriche di Carta, e di conce dà comodo; Nelle radici di Corsegno sopra la Terra verso Tramontana è la scaturigine di Fontebono chiamata, Acqua minerale pregiata, della quale ha scritto il Dottor Pietro Agostino Boscherini un trattato, e stima che questo Bagno sia stato l'origine la cagione del Marmo del quale siamo ora per favellare; E' questa scaturigine superiore alla Terra quanto tirerebbe un moschetto.

Ha dunque il marmo nella parete laterale destra scolpito il simpulo, che noi diremmo orciuolo, che come accenna il Simeoni nella Castrametazione ed altri; *Simpulum poculum fittile sacrificiorum, quo Vinum libatur in sacris*, così Fest. de Verb. Sign. Nella sinistra la Patera, della quale gli antichi servivansi, *in Vino Diis libando*, dal che parmi potersi comprendere essere stato questo Marmo consagrato a Giove per iscioglimento di qualche voto; La base di esso è vota ad effetto di collocarvi que'doni, ch'a quella falsa Deità esser grati credevano.

Ma Prima d'ogn'altra cosa è necessario saper la lettera ultima che manca alla prima parola *Nortori*, che dovrebbe esser nella parte superiore della banda sinistra nel luogo appunto dov'è la rottura che di questa ci priva mancando parte del marmo, la qual lettera crederei ch'altra esser non dovesse ch'un O ch'essendo così leverebbe ogni dubbio, e renderebbe più chiare le parole abbreviate. Poichè la parola abbreviata POL.  
altro

altro non significa che *Polico*, o vero *Polyarco*: *Polyarchus qui multis gubernatur & dominatur, vel Princeps Urbis*: ovvero può dir *Polico*: *Policus Urbium Tutor, & Praeses*. La lettera *N.* per se sola co'l punto nelle note de gli Antichi per quanto dice il *Laurenzio* nell'*Amalt.* può dir più cose, cioè, *Non, Nomen, Noster, Numisma, Numerator &c.* La lettera *F.* può dir *fecit, felix, familia, fuit, fit, figura, fides, filius, februaris, fluvius, faustum*: E la parola *Ferox*, stimo ch'altro non significhi, che il nome di colui che scioglie il voto per la ricevuta grazia; la parola *AESAE* tengo per fermo che significhi il Fiume oggi detto *Esino*, o vero *Esa*, che bagna la Terra come si è detto, e parmi siccome nella nostra Toscana diciamo *Vallis Elsa, Vallis Pesca, Vallis Arni, Vallis Greva, Vallis Sevis*, che son tutti fiumi che danno nome alle Valli ond' essi scorrono, così abbia voluto intendere l'Autor del *Pitaffio*. Le parole *EVOCATUS AUG.* mi pajono addiettivi della parola *Ferox*, ch'è quello a mio credere che scioglie il Voto; *Evocati erant milites Tumultuarii, non qui Justi, sed repentina aliqua necessitate ex agris in bellum acciti postea Veterani iterum in militiam revocati*; *EVOCATI praerant statorum Castris ad posticam partem Praetorii*. *AUG.* non altro che grande significa, ed erano chiamati tali quelli, *qui primos ordines militares ducebant*.

Or mentre che questa *Inscrizione* e le di lei abbreviature si possano in questa forma considerare, e non sieno molto lontane dalla più comune interpretazione, così a mio credere a sonar verrebbe.

*Notorio nostro felici Polyarco, Ferox Aesae Evocatus Augustus, Jovi Caelesti voti soluti, ovvero suscepti locavit monumentum*; Quasi che nel nostro Idioma dir volesse, *Regnante felicemente nell' Esa il nostro Governatore o Principe, ( come ponghiam' noi ne' contratti ) Notorio: Feroce soldato Veterano e degno per l'Imprese fatte, sciolse o disfece al voto fatto a Giove Celeste, e per la grazia ricevuta ne pose qui la memoria*; Che la parola *AESAE* significhi il fiume parmi poterlo tener per certo, e si riferirebbe secondo il mio parere a *Notorio Governatore o Presidente dell' Esa* cioè di tutto quel territorio per dove il fiume scorre, e se da quel ch'ha composto il *Pitaffio* è stato così chiamato questo fiume, che così forse poteva nominarsi

nomarsi allora, ove per sua poca pratica di lingua, come si vede nella parola *Calesti* diphthongata con l'Æ quando doveva scriversi con l'OE; E se dice *Aesium Aesii*, o pure *Aesiss*, queste parole la Città di Jesi non il fiume esprimono. Ciò tutto detto currenti calamo rimettendomi a chi di me ha più purgata cognizione.

**Distinta Relazione dell' Effusione del sangue dalle Portentose braccia del Glor. S. Niccola di Tolentino seguita nel mese di Settembre dell'anno 1691. In Macerata per Michelarcangelo Silvestri 1698. in 4. Questa Effusione è stata la più copiosa di tutte l'altre seguite fin'ora; La prima fu sul 1345. cioè 40. anni dopo la morte del Santo, quando un Frate del medesimo Ordine di S. Agostino, tratto dalla devozione di rapirle per portarle al suo Paese le rese dal Corpo; Fecer poi nuovo getto nell'anno 1515. Un altro ne seguì nel 1570. Si rinnovò nel 1594. Si rivedde nel 1610. Replicò l'effusione nel 1612. Nuovamente comparve nel 1625. Dipoi nel 1641. nel 1645. nel 1656. nel 1669. 1671. 1679. e 1698. E questa del 1699. che più d'ogni altra ha durato. È l'ultima del 1700. da amendue le braccia. Le quali maravigliose, e fuor dell'ordine di natura, effusioni di sangue, sono state sempre preludj d'infelici successi al Cristianesimo, da' quali si compiaccia la Maestà Div. per infinita sua misericordia preservarlo; Fu S. Niccola di Patria da S. Angelo Castello della Jurisdizione di Fermo; Molti vogliono ch' e' fusse della famiglia Angelini, altri de' Colucci ognuna di loro pretendendolo per suo; Anche S. Liberato è nazionale di Loro Terra del Territorio Fermano, ( ancorchè la Città di Fermo non dia titolo di Terra ad alcuno de' suoi luoghi murati sottoposti, che sono 48. de' quali in primo è Mogliano, ma tutti gli chiami Castelli ) e pure Macerata il pretende per suo, se bene altri dicono, che quel di Macerata sia un altro San Liberato, distinto da quel di Loro, che fu figliuolo d'un tal Boccolini Sig. di Loro, ch' ebbe per moglie una figliuola di Gentile da Mogliano, che fu Tiranno di Fermo, o come altri vogliono nacque d'una figliuola della figliuola di Gentile. Questa effusione è stata la maggior di tutte quante l'altre seguite fin'ora, avendo gettato sangue amendue le sante braccia, quando per gli tempi andati in un**

solo delli medesimi ha gettato, ed in copia maggiore, essendosi calcolato essere stato il getto di esso circa una libbra, come nell'accennata Relazione si dice, segno manifesto che la Maestà Divina ci vuol con maggiore castigo mortificare per adurci alla via della salute.

Distinta Relatione di tutto il seguito nella partenza di Modona della Regina Sposa del Re de' Romani, e alloggiamento fattogli dall'Eminentiss. Card. Astalli Legato di Ferrara d'ordine della Santità di Nostro Signor Papa Innocentio XII. nel luogo detto la Stellata soggetto alla Legazione di Ferrara nell'anno 1699. e feste fatte nelle Città di Mantova. Dedicata all'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Cardinale Gio: Francesco Albani Segretario de'Brevi di N. Signore. In Roma per Lucantonio Gracas 1699. in 4.

Distinta Relazione della celebre entrata fatta in Roma dalla nobilissima Archiconfraternità di San Benedetto di Firenze, e del solenne ricevimento della medesima fatto da quella della Pietà di Roma della Nazione Fiorentina nel giorno 25. d'Aprile del presente Anno di Giubileo 1700. Con l'esatta notizia delle Ceremonie, e di quanto di Magnifico e di curioso in simile funzione successe. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4. Questa è una delle più frequentate Compagnie della Città fra le ottanta che alla Processione del Corpus Domini intervengono; senza quelle che non hanno quest'obbligo, che pur saranno oltre quaranta.

sc. XI. Decretum de Reformatione publicatum in Sessione Quinta sub S. D. N. Pio IV. Pont. Max. Patavii per Christophorum Gryplium 1563. in 4.

Decretum etiam Residentiæ publicatum in VII. Sessione. Brixiz apud Ludovicum Sabiensem Expensis Jacobi de Ricciis 1563. in 4.

Doctrina de Communionem sub utraque specie & parvulorum publicata in Sessione V. Sacri Oecumenici Concilii Trident. sub. S. D. N. Pio IV. Pont. Max. die 16. Julii 1562. Ripz ad instantiam Bapt. Bozolæ 1562. in 8.

sc. XII. Della Dannosa, ma bene schernita inquietezza del genio degli antichi Galli Istoric Narrati reali, e riverenti avvisi a Serenissimi Principi bramosi della felicità de' loro Dominii e de'



e de' loro perturbati Popoli in 4. \* Non è in questo Opuscolo nome d'Autore nè di Stampatore nè di luogo della stampa nè l'anno ch'è stato impresso.

Discorso sopra l'Origine degli antichi Popoli della Gallia accennata da Giulio Cesare ne' suoi Commentarj. In 8. \* Anche in questo non v'è nome dell' Autore, nè dello Stampatore, nè il luogo, nè l'anno dove sia stampato.

Breve

Descrizione della Pittura fatta nella volta del Tempio di S. Ignazio scoperta l'anno 1694. Per la festa del medesimo Santo. In Roma per Gio: Giacomo Komarek Boemo a Fontana di Trevi: 1694. in 4. Sc. XIII.  
Ma. d.

Diario curioso ed esatto di giorni 161. dal primo di Febbrajo 1691. in cui passò all'altra vita Papa Alessandro Ottavo di felice memoria, fino al dì 12. Luglio 1691. nel quale fu creato sommo Pontefice l'Eminentissimo Signor Cardinal Antonio Pignattelli, che volle esser chiamato Innocenzio XII., con tutto quello che si è fatto nella sede vacante, con la nota delle cariche date in detto tempo sì in Conclave, come fuori, con le visite de' gli Ambasciatori delle Corone, e del Ministro di Giacomo II. Re d'Inghilterra al Sacro Collegio, e con la descrizione delle cerimonie fatte nella detta Creazione, tanto in Conclave, quanto nella Basilica Vaticana, e con l'aggiunta dell'Incoronazione: In Roma per Gio: Francesco Buagni 1691. in 4.

Dialogo fra Genova, & Algeri Città fulminate dal Giove Gallico. In Amsterdamo per Henrico de Sbordens nel Kalverstraat vicino al Dam 1685. in 12. \* Io non dubito che questo Opuscolo non sia stampato alla macchia parlando assai libero; ed alla lettura si conosce per componimento d' un affezionato Francese. Sc. XIII.

Dichiarazione ne' Misteri della S. Messa sopra la Passione di N. S. Giesù Cristo, con bellissime figure che il tutto dimostrano, e con le sue Orazioni così in Latino come in Italiano. Dedicata al molto Illustre Signor Antonio Bulifon delle cose successe nella Città, e Regno di Napoli. In Napoli nella stamperia di Giuseppe Roselli 1691. in 24. \* Lo stampatore Giuseppe Roselli dedica questo Opuscolo al genti-

H h h 2

lissimo

lissimo Signor Bulifon , tanto benemerito della Letteraria Repubblica .

Sc. XIV. *Descrizione, e delle feste fatte nella venuta alla Città di Firenze del Serenissimo D. Vincenzo Gonzaga Principe di Mantova, e del Monferato per la Serenissima D. Leonora de' Medici Principessa di Toscana sua Conforte . In Firenze nella Stamperia di Bartolomeo Sermartelli 1684. in 4.*

*Breve Descrizione del Dissegno della Cappella di S. Ignazio Lojola eretta nella Chiesa del Gesù di Roma : pubblicata in istampa colla seguente Inscrizione Imago Saceli quod S. Ignatio de Lojola Conditori Soc. Jesu erectum est in Templo Domus Professæ Romana ejusdem Societ. in quo sacra ejus ossa venerantur . Anno 1697. In Roma nella Stamperia di Domenico Antonio Ercole in 4.*

*L'Adamo Drammatica Composizione cantata nell'Oratorio del Sig. Marchese San Paleotti in occasione della Solennità del Patriarca S. Giuseppe posta in Musica da D. Carlo Donato Colsoni primo Organista di S. Petronio . In Bologna per Giacomo Monti 1667. in 8.*

Sc. XV. *Danici cujusdam Ministri fidelis ad Regem suum super hodierno publicarum rerum statu Relatio , & Consultatio. 1645. in 4. \* Non vi è il nome dell'Autore , non quello dello Stampatore, nè 'l luogo dov'è stata impressa la Scrittura .*

*Descrizione del passaggio, e corso delle Stinfalidi al Palatio a dì 15. Luglio 1618. in Firenze nella Stamperia di Zanobi Pignoni . 1618. in 4.*

*Descrizione della Battaglia del Ponte fra Abido , e Sesto nello Elefponto : Festa rappresentata in Arno il dì 25. di Luglio 1618. in Firenze nella Stamperia di Zanobi Pignoni 1618. in 4.*

*Dichiarazione del Teatro per esporre il SS. Sacramento a dì 15. 16. e 17. Febr. 1700. nell'Oratorio della SS. Comunione Generale sotto il titolo della Madonna della Pietà , di S. Francesco Saverio presso al Collegio Romano. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.*

Sc. XV. P. E. *Distinta Relazione del publico ingresso in Roma della Nobilissima Compagnia del Suffraggio dell'insigne Città di Venezia nel giorno primo di Maggio dell'anno 1700. e del*  
di

di lei ricevimento fatto dalla Ven. Archiconf. del Suffragio di Roma con la notizia e dichiarazione di quanto vi era di vago, e di notevole e della quantità delle Torcie con altro di curioso. In Roma per Domenico Antonio Ercole in 4.

Distinta Relazione della celebre solenne Processione del SS. Sacramento fatta fare dalla Chiesa de' Santi Lorenzo, e Damaso nel Mercoledì fra l'ottava del Corpus Domini dall' Eminentissimo e Reverendissimo Signore Card. Pietro Ottoboni, con l'esatta notizia dell'ordinanza di essa, del numero grande delle Torce, e del solenne apparato fatto in detta Chiesa, e nella facciata del Palazzo della Cancelleria con altro di notevole e curioso. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4. Sc. XVI.

Distinta Relazione della celebre Processione del Glorioso S. Antonio di Padova fatta dalla Ven. Chiesa de' Santi Apostoli la Domenica dell'ottava della sua festa; Con la distinta dichiarazione de' fanali, e della gran macchina portata in essa Processione, e con la notizia de' Personaggi, che v' intervennero, e del numero grande delle Torce & altro di notevole: In Roma per Gio: Francesco Buagni 1700. in 4.

Vita mortis abscondita sive mystica

Disertatio in illud D. Pauli Apostol. Colosi 3. *Mortui enim estis, & vita vestra abscondita est cum Christo in Deo.* Genue typis Georgii Antonii Franchelli in 22. Sc. XVII.  
D. & V.

Dolorosa beneficenza della Città di Padova Panegirico all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Girolamo Gradenigo Capitano nel fine del suo Reggimento. In Padova 1671. per Pier Maria Frambotto in 4.

Descrizione dell'Ordine della Processione fatta la Vigilia di S. Gio. Battista l'anno 1577. dalle Compagnie de' Giovani Fiorentini per l'allegrezza del Natale del Serenissimo Gran Principe di Toscana. In Firenze a istanza di Francesco Dini da Colle. 1577. in 4.

Discorso fatto nell'Accademia Fisico-Matematica di Roma tenuta li 5. di Genn. del 1681. sopra la Cometa nuovamente apparsa, da uno dell'Accademia medesima. In Roma per Nicolò Angelo Tinassi 1681. in 4.

Discorso dell'Accademico Solingo all'Accademico Accapezzato in due Parti diviso; dove si contiene Querimonia d' Ami-

Amico ; Astuzie di Contadini ; Spaffi di Villa ; Invito di Dame a solazzo, e loro lodi ; stimoli à Pedagoghi : Rime-  
dio d' Infermità , con altre piacevolezze per le ore di Ri-  
creamento estive: Hora nuovamente posto in luce da Ago-  
stino Alurii da Narni . Al molto Illustre Sig. il Signor Ca-  
valiere Panico . In Camerino , appresso Francesco Giojosi  
1618. in 8.

Sc. XIX. Descrizione delle Feste fatte in Ferrara per le Vittorie  
G. Lanz. dell'Armi Imperiali, e Venete contro il Turco. Ferrara per  
Sc. XIX. il Pomatelli 1686. in 4.  
Fr. Ver.

gli Dieci Mercordà alla Serafica S. Teresa Vergine Sposa  
illibata di Gesù , Riformatrice ammirabile del Profetico  
Monte Carmelo , Matriarchessa ammirabile de' Carmelitani  
Scalzi: per imitare le sue Broiche Virtù , e per godere del  
suo Padrocinio , dal minimo tra' suoi Figli , composti . In  
Roma, Bologna, e Ravenua nella Stam. Arciv. 1712. in 8.

Sc. XIX. Diploma Cæsareum continens erectionem Magni Ducatus  
G. Lanz. Etruriæ. Florentiæ apud Junctas 1576. in 4.

Sc. XIX. Direttorio per la Visita delle sette Chiese, che fanno i Si-  
gnori della Congregazione dell' Oratorio di S. Filippo Neri  
Fr. Ver. di Bologna nel Giovedì grasso a similitudine de' Padri dell'O-  
ratorio di Roma. In Bologna 1678. per l'Erede di Domeni-  
co Barbieri. In 8.

Sc. XIX. li Dodici Privilegj, ovvero splendori, e gemme del Dia-  
G. Lanz. dema di Maria Santissima . In Roma , & in Ferrara per il  
Pomatelli 1712. in 12. \* Resta a sapersi se questi Privilegj  
sieno espressi in Versi, e di che sorta , o in Prosa , e con  
qual fine , che non può non essere ottimo , ma che però  
doverà accennarsi. Sia detto per avviso di chi favorisce de'  
titoli d'opuscoli.

Auctoris Historiæ Congregationum de Auxiliis.  
Sc. XX. Defensio adversus querelam Caroli Gasparis Metznenii Aca-  
Ab. Bacch. demix Trevirensis Sindici . Lovanii apud Ægidium denique  
1701. in 8.

Sc. XX. Honorarii Tumuli, ac Funeræ pompæ  
Dott. Nig. Descriptio in exequiarum justis Francisco Vindociensi Duci  
Bellortio &c. perfolutis, Romæ in Templo Dei paræ Capitolino,  
& Oratio in ejusdem funere ibidem habita die ... Septembris  
1669. Romæ Typ. Nicolì Angeli Tinalii 1669. in fol.

Dialogo

*Dialogo* intitolato il Grammatico. Ovvero delle false Escritazioni delle Scuole. All'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Monsig. Giusto Fontanini Cameriere d'onore della Santità di N. S. Papa Clemente XI. In Perugia pe' Constantini 1707. in 8. \* Da una Lettera prefissa all' Opusculo presente, da un tal Francesco Moschenio scritta al Senatore di Milano Marcantonio Caimo l'anno 1597., si vede, che il libriccivolo è stato fatto in que' tempi, e forse da lui. Pretende istruire que' che insegnano Grammatica, a incamminare bene la Gioventù all'apprendere la lingua Latina. In fatti è una disgrazia, che in pochi Mesi, o anni s'imparino lingue più difficili, com'è la Todesca, Inglese, e simili, e vi vogli, nè basta, l'età di un Uomo ad apprendere la Latina. Onde parmi, ci faccia troppo onore Gio: Barclai, quando nel suo *Icon animorum* cap. 6. disse di Noi: *Latine scribere inter illos haud pauci, non usique loqui norunt*: se intendiamo della latinità del buon secolo, di cui fu così corta la durata. † Questo Dialogo è d' Aonio Paleario.

*Differenze Filologico-Sacre* considerate da R. R. *Audentium ut Veritas pateat, multique ab errore liberentur. Lactant. de vera sapient. lib. 5. cap. 5.* In Padova per Giuseppe Corona. In 4. Sc. XX. Dott. Nig.

Discorso Primo in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi P. Bamb. Carmelitana detto in Roma nella Traspontina l'Anno 1669. II. b. 22. car. 238.

Discorso secondo in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi Carmelitana detto in Roma nella Traspontina l'anno 1669. II. b. 22. car. 238.

*Les Divises du Pont Notre Dame mises en vers François avec le plus belles Actions de nos Rois, le temps de leur Regne* Anno 1660. Pil. 14. b. 1. car. 107.

*Per gli emergenti di Modena.*

Discorso a Monsig. Arcivescovo di N. in Roma II. b. 38. car. 1.

Dichiaratione dell'Apparato esposto nella Chiesa del Gesù per le Quarant'ore dell' Anno corrente da' Signori della Congregazione dell' Assunta. Anno 1671. II. b. 24. car. 131.

Discorso Apologetico intorno una Parafrasi composta sopra l'iscrizione posta alla Chiesa di S. Sempliciano di Milano

no l' Anno 1654. li 18. Maggio II. b. 34. car. 116.

Decreta & Provisiones Congregationis Reformationis Tribunalium utique ad totum Mensem Maji 1679. Quæ S. D. N. Innocentius Papa XI. approbavit servari mandavit Ann. 1679. PP. b.

Decreta & Constitutiones Ven. Collegii Caudatariorum S. R. E. Cardinalium Anno 1643. PP. b.

Discorso Fisico Astrologico sopra la Cometa apparsa l'anno 1664. il Mese di Dicembre avuto nella nobilissima Accademia Delia di Padova il Mese di Marzo 1665. II. b. 41. car. 258.

Disinganno sopra l'Inganno d'alcuni intorno all'Esattioni pecuniarie per le contraventioni degli Ordini spettanti all'Osservanza delle Feste, e Compositioni Fiscali fatte per Ordine dell'Eminentiss. Card. Filomarino Arciv. di Napoli a tempo del suo Governo Pastorale. Anno 1667. II. b. 21. car. 327.

Discorso familiare per la capacità di tutti, anche non Professori sopra la pendenza delle Signore Sorelle de' Cesarni nella successione alla Primogenitura di questa Casa divisa per maggior comodità in quattro Paragrafi PP. b.

## E

RR. F. ad Fratrem

Sc. I.

Epistola de Cura Oculorum Jonathanae in 8. Non so chi sia l'autore dell'Epistola, che a mesi passati fu qua inviata all'Eruditissimo Sig. Antonio Magliabecchi dal dottissimo Sig. Samuello Rojero.

A. M.

Epistola de Charondæ effigie in Catanensi nummo expressa apud Petrum Seguinum in Nummo Argenteo. Parisiis 1658. in 8. \* La sudetta Lettera è del Sig. Raffaello du Fresne, ed il Sig. Abate Seguino ch'ebbi quà fortuna in casa del gentilissimo Sig. Antonio Magliabecchi di riverire l'ha fatta ristampare a 189. del suo elegantissimo, ed eruditissimo libro intitolato: *Selecta Numismata antiqua*. In questo luogo non tralascero d'accennare come per la morte del Sig. Raffaello du Fresne fecero non piccola perdita le Muse Fiorentine, poichè essendomi ritrovato presente, quando esso donò Lionardo da Vinci della Pittura al Sig. Antonio Magliabecchi, udii dirgli che in questa stessa maniera voleva dar fuori *Corpus*

*verum*

*verum Florentinarum Scrip.* sì già stampati come manoscritti. In oltre perchè voleva eziandio far ristampare nobilmente il Berni, il Sig. Magliabecchi con generosità piu che grande gli diede diverse Poesie del Berni, e quel ch'è più considerabile di sua mano e non mai stampate, senza esserne serbata copia, le quali Dio voglia, che adesso non sieno a male.

#### De Numo Britannico

Epistola ad Raphaelem Trichetum du Fresne Parisiis 1659. Sc. I. in 8. \* E' del Sig. Ab. Seguino e si trova anche ristampata nel suo libro in 4. a 144.

Epistola qua Peregrinatio ab Illustriss. Card. S. Praxedis suscepta exponitur cum ad invisendum sacrum Linteam Augustæ Taurinorum se contulit. Bergomi 1579. in 4.

Editto del Cristianissimo Re di Francia per lo stabilimento d'un sicuro riposo nel fatto della Religione Cattolica Apostolica Romana, & unione de' suoi soggetti Cattolici con S. M. per l'estirpazione di Scisme & Eresie per tutto il suo Reame, Paese, e terre di sua obbidienza pubblicato nella sua Corte dal Parlamento di Roano 19. Luglio 1588. tradotto di Francese in Lingua Toscana. In Fir. in 8.

#### La Felicissima

Entrata della Sereniss. Regina di Spagna D. Margherita G. D. d' Austria nella Città di Ferrara il dì 13. Novembre 1598. Havuta da Cavaliere Reale. Ferrara per Vittorio Baldini in 4. E ristampata in Firenze per Francesco Tosi. Sc. XIV.

#### Felicissima

Entrata di N. S. PP. Clemente VIII. nell'Inclita Città di Ferrara con gli apparati publici fatti nella Città, Castelli, e Luoghi dove S. S. è passata dopo la sua partita di Roma. in Ferrara, e Firenze alle Scale di Badia 1590. in 4. Sc. I.

Epistolæ aliquot gravium virorum ex Urbe ad Germaniæ Sc. II. Principes quosdam & alios primarios viros scriptæ de gestis Pii V. Pont. Max. quarum lectio haud mediocrem afferet piis omnibus & jucunditatem & utilitatem. Colonia apud Geruvinum Calenium, & hæredes Joannis Quentelii A. D. 1667. in 8.

Esequie del divino Michelangelo Buonarrotti celebrate in Firenze dall' Accademia de' Pittori, Scultori, ed Architettori

ri nella Chiesa di S. Lorenzo il dì 28. di Giugno 1564. Firenze app. i Giunti 1564.

Sc. II.  
Tegl.  
Sc. Pr.

Real solenne

Entrata in Milano delle MM. della Regina Maria Anna moglie del Re Cattolico nostro Sig. Filippo IV. e del Re d' Ungheria e Boemia Ferdinando Francesco suo fratello, ambedue figliuoli del Regnante Augustissimo Imperatore Ferdinando III. seguita li 17. Giugno 1649. In Firenze nella stampa di S. A. S. alla Condotta in 4.

Real solenne

Entrata in Madrid della Maestà della Regina Maria Anna moglie del Re Cattolico nostro Signore Filippo IV. seguita li 15. Novembre 1649. In Firenze nella Stampa di S. A. S. 1649. in 4.

Esortazione urgentissima *leggi Spada Coraggiosa*

Sc. III. Elefio & Coronatio Henrici Regis Poloniz Romæ in 4. apud Hæred. Antonii Bladii 1574.

Esequie celebrate da' Padri della Compagnia di Gesù del Collegio Romano agli Eccellentiss. Sig. Nicolò Ludovisio Principe di Piombino, e Costanza Panfilia sua moglie nella Chiesa di S. Ignazio in 4.

Sc. IV.

Epistola Cleri Gallicani Parisiis Congregati ad S. D. N. Innocentium Papam XI. Parisiis apud Federic. Leonard. Regis, Sereniss. Delphini, & Cleri Gallicani Typographum via Jacobza 1681. cum Privil. Regis in 4. \* A questa lettera è stata data risposta che va fuori manoscritta.

Explanatio in Mausolæum Illustriss. & Excellentiss. D. Argenson in Æde B. Jobi Venetiis erectum in 8.

Sc. V.

L'Echo Poetica nel funerale de gli Illustriss. Signori Co: Teodorico & Alessandro Ghislieri celebrato nella Chiesa antichissima del Buon Gesù. Bologna per Giacomo Monti 1647. in 4.

Elogii all' Illustriss. e Reverendissimo Sig. Odoardo Card. Farnese Vescovo Sabinense, e Principe Colendissimo: In Parma per Anteo Viotti 1623. in 4.

Sc. V.  
Zan.

Esame d'Onore sopra le sfile passate fra l' Illustriss. & Excellentiss. Sig. March. Guido Rangoni, e l' Illustriss. Sig. Senatore Agostino Marsigli in fogli.

Sc. VI.

Editto del Re Cristianissimo proibendo ogni sorte d'esercizio



cizio publico della Religione pretesa Riformata nel suo Regno, Registrato nella camera delle Vacanze il dì 22. Ottobre 1685. In Bologna per Giacomo Monti 1685. in 4.

Jesu Natalibus, Stephani lapidibus, Joanni Evangelistæ, Innocentibus martyribus.

*Elogia ex Academia D. Theresiæ Placentiæ apud Sirenum in 4.*

Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum

Sc. VIII.

Elogiorum, & Emblematum Duodena expressum a quodam Ord. Præmonstratensis S. Norberti Canonico Sacerdote Austriaco. Romæ ex Typ. Angeli Bernabò 1685. in 4.

Espressioni dell'Altezza di Savoia fatte al Sig. Duca d'Orleans suo Suocero ec. in 4. \* Non vi è nome d'Autore, nè il luogo della stampa, ragionevolmente si può supporre che sia quest'Opera stampata in Torino.

Sc. X.

Epicedia in ipso funere Mag. Dn. Rectoris distributa.

I. Honor exequialis & novissimus Piiis manibus Rectoris Magnifici Viri plurimum Reverendi atque Excellentissimi D. Benedicti Hopfferi Professoris Moralium Publici ac Magistri Domus in stipendio Ducali Vigilantissimi IV. Kal. Februar. 1684. piè donati, & postridie Cal. mensis ejusdem, maximo cum torius Academiæ luctu, ad Ædem S. Georgii honorifice tumulati, Carmine lugubri, a Senatu Academico declaratus; In 4. Tubingæ. Son varj componimenti Latini e Tedeschi elegantissimi di diversi Ingegneri pellegrini, & Accademici rappresentanti il corpo di tutta l'Accademia, in nome della quale fu fatta la funzione dell'Essequie, e fra gl'altri componimenti ve ne sono due di Virtuosissime Dame in lingua materna, che sono le Signore Anna Sibilla, e Cristina Dorotea, amendue Hopfferin.

Essequie celebrate nella Chiesa delle Reverende Madri di S. Orfola di Mantova, d'Ordine della Serenissima Sig. Arciduchessa Isabella Clara d'Austria Duchessa di Mantova e Monferrato &c. Per la morte dell'Imperatrice Augustissima Claudia Felice di lei Nipote. In Mantova per gli Osanna Stampat. Ducali 1676. in fogl.

Sc. XI.  
Ted.

Relazione dell'

Sc. XII.

Essequie fatte dall'Illustriss. Città di Lodi per la morte della Sacra Maestà della Reina di Spagna Maria Luisa di Borbone

bone nella Chiesa della Santiff. Coronata il dì 2. Maggio 1689. In Milano nella Regia Ducal Corte per Marcantonio Pandolfo Malatesta Stamp. Regio. Cam in fol. grande \* Il soprintendente di queste esequie fu il Sig. Giulio Corderasca. L'Orazione o Funebre Panegirico che si legge stampato nella fine, è componimento del Marchese Alfonso Corradi, e le Inscrizioni sono del famoso Sig. Francesco di Lemene.

Esercizio Spirituale, e devota salutazione in onore delle Santissime Piaghe di Nostro Sig. Gesu Cristo, che si pratica in ogni Venerdì dell' Anno nella Ven. Compagnia di S. Lorenzo in Piano. In Firenze per Vincenzio Evangelista 1695. in 4.

Esercizio Spirituale per il primo Giorno di ciaschedun mese nella Chiesa di S. Giovanni, in tributo di gratitudine alla Santissima Trinità, per il beneficio del Santo Battesimo, e per ottener la grazia di vivere e morire da vero Cristiano. In Firenze nella stamp. di S. A. S. alla Condotta 1691. in 12.

Succincta

Expositio Missæ Romanæ. Colonia Agrippina apud Corneliium ab Egmond 1629. in 16.

Sc. XIII. Le Nazioni in Arsenale

Esercizio Accademico dedicato all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Giovanni Sagredo Cav. e Procurator di S. Marco dagli Accademici Infatigabili nelle Scuole della Salute sotto la disciplina del P. Leonardo Bonetti della Congr. di Somasca. Venezia 1679. per Andrea Poletti in 8.

Sc. XIV. nos Pan  
Rusticii Arnaci Pastoris Arcadis incolentis agros Faventia

Ecloga ad Pastores Arcadiz incolentes Arua Larina. Faventia 1692. Typis Josephi Maranti in 4.

Eco Armoniosa del Reno a i Trionfi dell'Anno nelle felicissime nozze degl' Illustriss. Sig. Bali Gio: Francesco Samignatelli, con la Sig. Contessa Aurora Zabarella Dama di Corte della Sereniss. Gran Duchessa Vittoria. In Bologna nella Stamperia del Longhi 1692. in 4. \* Sono Poëse Latine e Toscane di diversi nobilissimi ingegni.

Sc. XV. in 12. \* In questo Opuscolo non si vede il nome dell' Autore, nè quello dello Stampatore; nè meno il luogo, e l'anno dell'

dell'impressione. Credonlo però gl'Intendenti stampato in Fiandra l'anno 1699., essendo in tal tempo, stato mandato in una Lettera con una semplice sopracoperta al Signore Magliabecchi famoso Bibliotecario dell'A. R. di Toscana, ed ei l'ebbe nel Mese di Luglio. Sopra l'Opuscolo, o sia nella prima pagina stavano scritte, stimo di mano dell'Autore: *Incomparabili Magliabecchio, Florentiam Auctor*. Mi vien però detto che possa essere il medesimo Autore delle Lettere: *Parvulorum sine Baptismo mortuorum scriptæ è Limbis ad sue quietis perturbatores*. Ma nè anche l'Autore delle dette Lettere mi è noto chi sia.

*Esercizio Spirituale* da farsi ogni Giovedì alle 23. ore con l'Esposizione del Santissimo da' Fratelli della Ven. Archiconfr. del SS. Sacramento, e cinque Piaghe di N. S. Gesù Cristo, in SS. Lorenzo, e Damaso. In Roma per Marcantonio ed Orazio Campana 1607. in 4. \* Sento che questa divozione sia molto frequentata ed applaudita con giovevole esempio di devote Persone.

#### Sonetti

*Epitalamici* nelle felicissime Nozze de gl'Illustrissimi Signori sc. XVI. Contessa Eufrosina Montemellini, e Bernardino Montemellini Nobili di Perugia. In Fuligno 1702. nella nuova stampa dell'Antonelli in 4.

#### Sonetti

*Epitalamici* nelle nozze degli Illustrissimi Signori Gioanbattista Gualtieri e Giulia Staccoli Parente di N. S. Dedicati all'Illustrissima Signora Contessa Maria Leonora Mareri Saracinelli; Perugia per il Costantini 1702. in 4. \* Negli antecedenti componimenti ha il raccoglitore prima nominata la Sposa, e poi lo Sposo contro l'usanza, ne so per qual cagione: Questo secondo opuscolo è nominato anche sopra alla lettera B. a Bernardino Boncambi come quello che gli ha raccolti, non si veggendo di suo altro che la Dedicatoria.

La Conversione di S. Romualdo Abate Oratorio per Musica da cantarsi nella Chiesa di S. Biagio de PP. Camaldolesi in Fabriano con occasione di singolar solennità ad onore del S. Patriarca fatta celebrare dalla pietà del Reverendiss. P. D. Romualdo Felina ivi Abate. Poesia dell'Accademico

Eligio

Elisio fra Concordi di Ravenna. Musica del Sig. Gio: Andrea Torriani Cremonese. In Bologna 1688. per gli Eredi del Sarti sotto le Scuole alla Rosa in 8.

Epigrammatum, aharumque venustatum Miscellanea Academiae, Concordium Ravennae Eminentiss. Principi Benedicto S. R. E. Card. Pamphilio dicata Bononiae Typ. Haered. Benati 1688. in 12. \* L'anno avanti era stata stampata la Miscellanea Poetica de' stessi Accademici dedicata all'Imp. Leopoldo I. Alla Dedicatoria si sottoscrissero li detti, e il Segretario, che allora era l'adesso Reverendiss. P. Ab. D. *Pietro Connessi*, che vi fece susseguire una Lettera a' Leggitori degnissima della sua brava penna.

Epitalamio Sacro. La Castità Pronuba. Nel vestir l'abito di S. Benedetto della N. D. L' Illustriss. Sig. Cecilia Contarini nel Monastero di S. Prosdocimo di Padova. In Venezia 1684. in 4.

Epitaphium Jocosum Bajuli Parasiti. Bononiae apud Heredes Jo. Rossi 1601. in 4. \* Il Pellegrino Accademico smarrito nella Dedicatoria che ei fa a Gasparo Murtola, dice esser questa Iscrizione antica, e tratta da un Marmo posto fra il Tempio di Giano, e quello d'Esculapio, riferendo come falsa l'opinione di chi allora lo credeva opera del celebre antiquario Gio: Zarattino Castellini. Ma chiunque abbia una leggiera tintura d'Antichità, ed abbia veduti i cartoni dell'insigne corpo delle Iscrizioni antiche Romane del Grutero, conoscerà ben subito, esser moderno l'Epitafio, anzi con l'affezione e premura di negare esserne Autore il Castellini, altro non essersi preteso, che far credere appunto aver scritto l'Epitafio medesimo dotto per altro ed ingegnoso; \* Come è pure l'altro che vien detto essere *apud Salonam Urbem Dalmatiae in Lapide mirae magnitudinis* fatto a Servio da Pola Parasito, ed Istione ridevolissimo, che poi sarà moderno ed apocrifo, benchè come antico ei si fosse, sia con altre antichità stato stampato in Venezia nel 1498. per Gio: de Tridino, *alias Tacuinum* in 4.

Sc. XVIII.

Brevis

Ennarratio de statu Janfenismi in Belgio ad Annum 1681. in 4. \* Questo dotto, pio, e curioso Opuscolo è impresso senza nome d'Autore, e senza che vi si legga il luogo della Stam-

stampa. E' fu donato dall' eruditissimo, e gentilissimo Padre Contado Janningi compagno del non mai abbastanza lodato Papebrochio, all' Illustriss. Sig. Antonio Magliabecchi Bibliotecario del Sereniss. Gran Duca miracolo della nostra Toscana per la sua mostruosa, e profonda memoria, resa tale a forza di continuato, e non mai interrotto studio.

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

Ad Clariss. Virum Antonium Magliabecchium

*Epistola data Regi Lepidi* 1. Kal. Apr. 1707. edita vero Augustæ Taurinorum 1704. in 4. \* Questa Pistola è scritta contro i Giornalisti Trevoliziani, in favore dell' Opera dotta di Monsig. Fontanini, scritta per difesa delle Pergamene antiche. Non ho ardimento di affermare esser essa dettata del Reverendiss. P. Ab. Bacchini: ma poi non sò dissimulare, che in Reggio non conosco altra penna, da cui possa essere venuta cosa così buona.

*Esame Teologico* contra un Libro ingiurioso intitolato: *Difesa del Giudizio &c.* in 8.

*Eufrasia* Dialogo, in cui si discorre di alcuni difetti scoperti nell' Opere di due Poeti Vicentini. In Mantova per Gio: Battista Fabris 1708. in 4. Equivoco è il presente titolo. Pare contro, ed è in favore de' Signori Andrea Marani, ed Antonio Berganini, li quali avendo pubblicato colle stampe un Volumetto di Poesie Italiane, Latine, e Greche, vi preposero una Critica poco discreta, contro alcuni non meritevoli di tali censure, colle quali poi si attirarono adosso la ben giusta del celebre Sig. Muratori, che loro rivide ben bene le bucce nel primo Tomo della sua Volgare Poesia. Nella lettura dunque di questo Dialogo, si vede, che mentre pensano i due Poeti difendersi, si fanno bersaglio di nuove sferzate, che loro vengono date da' Signori Giornalisti Veneti nel Tomo III. pag. 366. e seguenti.

P. Bamb.

Sol Aquinas Apolline illustrior

*Epigrammata in laudem Divi Thomæ Aquinatis Doctoris Ecclesiæ Ord. Prædicatorum.* Anno 1666. II. b. 17. car. 122.

*Elenchus Auctorum, qui Imperatorum Romanorum Numismata peculiari Commentario, aut pro re nata scriptis suis illustrarunt* II. b. 31. car. 38.

L'ex-

L'explication generale de toutes les Peintures, statue & Tableaux des Portiques, & Arcs de Triumphe dresies pour l'entree du Roy e de le Reina tant au fauxbourg, & Porte S. Antoine, qu'aux places publique, Pont nostre Dame. Anno 1660. Pil. 14. b. 1. car. 97.

Epicedio dell'Accademico Idiota nella morte del Sereniss. Carlo II. Duca di Mantova, Monferrato &c. Senza l'anno Pil. 14. b. 1. car. 198.

Elenchus Studiorum & operum Francisci Leveræ Romani. Anni 1672. II. b. 40. car. 77.

Epicædium Fr. Francisco o Molloy Ord. Min. Strictioris Observantiæ Lectori Jubilato Provinciæ Hiberniæ in Urbe Agenti, Roma in Provinciam remigrante in itinere in Galliis morte prævento Anno 1677. PP. b.

Familiaris quædam

Epistola e Roma in Hispaniam missa, in qua quid actum sit die 29. Aprilis, 7. Maii 17. Septembris in translatione Obelisci breviter explicatur. Brevis item rerum in hoc primo anno a S. D. N. gestarum enumeratio. Anno 1586. II. b. 3. car. 203.

¶ Piena

Esposizione del fatto e ragioni del Sig. Uditore Antonio Almerighi Ferrarese al presente Podestà della Città d' Imola, che militano a favore del suo Operato e sentenza promulgata in San Marino li 26. Maggio 1739. contro le due Relazioni anonime de Sammarinesi 24. Ottobre e 12. Novembre dell' anno medesimo. Nel fine Faventiæ 1739. Typis Marantæ in fol.

## F

Sc. II. Fiera da farsi nella Città di Pisa due volte l'anno con sue franchigie, & esenzioni concessa dall' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. il Sig. Duca di Firenze e di Siena. Firenze per i Giunti 1561. in 4.

Sc. I.  
P. Bamb.

Festiva Receptio Virginis Christinae Suecorum, Gothorum Wandalorum Reginæ in hac celebri Oeniponti Provinciæ Tirolis Urbe, ac ejus pub. fidei Catholicæ professio 3. Nov. labentis anni in Templo Aulico, cui Fratres strictæ Observantiæ inserviunt Coram Sereniss. Archid. Fred. Carolo Com. Regnante, Anna Medicea ejus Conjuge, a Sigismundo Franc. Au-

Augustæ & Gurc. Epif. celebrata nec non Excellentiff. Legato Regis Catholici Ant. de Pimentel & Prado ad quam hæc brevis enarratio mittitur in 8. 1656.

*Il Forastiero ammirato per la sepoltura dell' Illustriff. Sen. Francesco Bolognetti Gonfalon. di Bologna descritta dall' Opresso Accad. Inquieto al Molto Illuf. Sig. e Pad. Colmo il Sig. Carlo Landini Cap. delle Milizie Civili di Bologna. In Bologna per il Tebaldini 1644. in 4. \* E' opera d' *Ardea Salmincio* come si vede dalla lettera Dedicatoria.*

*La Fede Trionfante in Giosafat Principe dell' Indie rappresentazione Spirituale fatta in Firenze dagli Accademici Pietosi delle Scuole Pie l'anno 1673. In Firenze alla Condotta in 12. \* Non è mio fine il registrar qui Commedie, eccetto che poche, avendone fatto un Volume l'Allazio: Ma perchè chi si è fatto Autor di quest'Opera è come la Cornacchia d'Esopo, non posso tacere il Ladroneccio. Fu quest'Opera composta dal P. Tarlatini della Compagnia di Gesù, e fatta rappresentare nel Borgo S. Sepolcro dai Giovani nobili di quella Città fino a 40. anni sono, cioè ne i primi anni che vi eressero il Collegio, e per alcune contingenze de miei parenti non vi volsero recitare, che furono Mario e Francesco Follì allora Giovanetti: onde sia cauto chi s' usurpa l'altrui fatiche, e sappia che queste o tardi o per tempo si riconoscono.*

*Favola Pastorale rappresentata al Sereniff. Princ. Grimani alli 15. Maggio 1595. in 4.*

Sc. IV.

*Feste nelle Nozze del Sereniff. D. Francesco Medici Gran Duca di Toscana e della Sereniff. sua Consorte la Sig. Bianca Capello: Firenze 1579. in 8.*

*Il Fiore della Granadiglia ovvero della Passione di N. Signore Gesù Cristo spiegato, e lodato con discorsi, e varie Rime da varj. Bologna 1609. in 4.*

Sc. V.

*Florentina Synodus in luce illa Spiritus Sancti congregata, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum, & revelat abscondita tenebrarum ad perpetuum charitatis testimonium, & caliginis dissipationem in Ecclesia Cathedrali nostra S. Reparata 20. Julii 1478. in 4.*

*Funerale celebrato nella Chiesa de' Bolognesi in Roma dall' Illustriff. Senato di Bologna al Sig. Marchese Lodovico Fa-*

chinetti Ambasciatore Residente per quella Città appresso N. S. Urbano VIII. a 9. Aprile 1644. Roma per Lodovico Grignani 1644. in 4.

Sc. VI.

*Festeio Musico para et Dia en que la Magestad Cesarea de la Augustissima Señora la Emperatriz Margarita honra la Galeria de las Pinturas deste Imperial Palacio: A cuya vista la combida la Cesarea Magestad del Augustissimo Señor el Emperador Leopoldo por medio de la siguiente competencia de los dos mas nobles sentidos, cuya corona es un Bailete. En Viena de Austria, en la Imprenta de Matheo Cormeronio 1667. en 4.*

*Mazzetto di.*

*Fiori Rettorici colti dalla Virtù del Beato Luigi Gonzaga nel celebrarsi il giorno di sua Festa, & offerto all' Altezza Serenissima di Francesco Secondo d' Est: da gli Accademici Tiepidi di Modana. Ivi per Viviano Soliani 1676. in 4.*

Sc. VII.

Gratie dovute al glorioso Martire S. Bastiano inviate alla divozione della Sig. Priora, e sorelle della Compagnia della Cintola e del Rosario di F. G. F. In Pisa nella Stamperia di Francesco Tanagli in 4. son Poësie Toscane.

Sc. IX.

Felsina ammiratrice della Religiosa sublime eloquenza del P. Massimiliano Deza Lucchese della Congr. della Madre di Dio nell'insigne famosa Collegiata di San Petronio di Bologna la Quaresima trascorsa dell'anno 1690. Componimenti Poetici dedicati all' Illustriss. Sig. Marchese Olimpia Naro Caprara. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1690. in 4. \* Sono Poësie di diversi in lode dell'insigne P. Deza, del quale favellai nella quinta Scazia car. 70. Ed in fine di esse car. 23. vi è un nobilissimo Sonetto del medesimo dottissimo P. Deza alla gloriosissima ed eruditissima Città di Bologna per segno di gratitudine; E di verità che ell'è una Città Patria di tutti i forestieri, ed alla quale sono obbligato per aver ascritta la mia famiglia nel secolo passato alla Cittadinanza di essa, come ho mostrato altrove.

Sc. XI.

Fregi Poetici per ornar la Cuna dell' Illustriss. Sig. Marchese Ridolfo Monaldi. Consagrati all' Illustriss. Sig. Padron Colend. il Sig. Marchese Pierantonio Monaldi. In Perugia per Francesco Desiderii 1693. in 4. \* Sono Poësie di Diversi Autori, fra le quali vi è un Sonetto del mio riveritissimo Sig. Niccolò Monte Mellini, come anche una Parafraze del detto Sonet-



Sonetto in lingua Francese fatta da *DuGillet de la Vallée*.

Brixienfis de Matrimonio rato per Literas asserti cujusdam Sc. XIII.  
 cum Responsis ad obiectiones Theologica Consultationis Fri- A. M.  
 derici Giannetti S. Theologiae in Universitate Florentina Le-  
 ctoris, & insignis Colleg. S. Laurentii Canonici sub Anno  
 1691. Florentiae in lucem editae. Venetiis 1692. in fol. \* L'  
 Autor di questa dotta Scrittura, si sottoscrive in fine, con  
 le seguenti parole. Sic pro veritate scripsi, & sentio Ego

F. I. G. ab A. C. D. S. Theologiae Praeceptor, & S. Inqui-  
 sitionis Consultor salvo semper meliori judicio. Dopo si sot-  
 toscrivono approvandola molti altri dottissimi uomini, alcu-  
 ni de' quali sono anche celebri per le stampe.

Indispensabilitatis Matrimonii ratio invitis contrahentibus  
 in fol. \* Anche questa dotta Scrittura come si vede in fine d'  
 essa è dello stesso

F. I. G. ab A. C. D. e vien sottoscritta ed approvata da  
 medesimi Dottissimi Religiosi, ed altri Signori che appro-  
 varono l'altra.

Tributi d'Ossequioso dolore, resi in varj componimenti  
 Poetici al Funerale del Signor Dottor Niccola Bianchini Sc. XIII.  
 della Ven. Confraternità del Santissimo Sacramento d'Anco-  
 na, consecrati al M. R. P. Niccola Maria Bianchini Chierico  
 Reg. Minore figlio del medesimo Sig. Defonto. In  
 Macerata per Domenico Narducci, e Carlo Filippo Cian-  
 ca 1694. Impressori del Palazzo Apostolico in 4. \* Sono  
 componimenti volgari e latini di varj pellegrini Ingegneri.

Fatti Memorabili dell'Anno 1686. seguiti fra l'armi Cat- Sc. XIV.  
 toliche Collegate, & altre contro il Turco in Ungheria,  
 Polonia, Moscovia, Dalmazia, Grecia, Morea, & altre  
 parti dell'Imperio Ottomano, e particolarmente della presa  
 di Buda Metropoli dell'Ungheria; Con la rotta data dall'  
 Armata Reale del Signor Duca di Savoia a gli Eretici Bar-  
 betti. In Bologna per Gioseffo Longhi 1686. in 12.

*Fiori Poetici* sparsi sopra 'l sepolcro dell' Illustriss. ed Ec- Sc. XVI.  
 cellentiss. Sign. Principessa Maria Pica: in Bologna 1684.  
 fog. reale. Son componimenti Toscani e Latini di diversi  
 rinomati Ingegneri, li quali perch'oltre la letteratura sono  
 anche Nobili, hanno con concetti parial talento alla Nasci-  
 ta, ed alla grandezza della Principessa per cui impiegarono

le penne fatto un composto di tutta Magnificenza; E questi toltone l'Oratore, che ha con elegantissima Orazione tanta perdita compianta, di cui non m'è noto il nome, è giusto che siano nominati, e compariscano alla luce, per incitare i Lettori a goder di lettura sì nobile, e si vaga; E prima di tutti gli altri componimenti oltre l'accennata Orazione è un Sonetto del Senatore *Angelo Michele Guastavillani*, Conte *Anzelo Antonio Sacco*, Dottor *Bernardino Bianchi*, Dottor *Biagio Palmerini*, *Carlantonio Bedori*, *Federigo de' Riccardi* d'Ortona, Gio: *Francesco Lazzarelli*, *Giuseppe Avveduti*, *Girolamo Ardizii*, Dottor *Girolamo Desideri*, Cavaliere *Lodovico Marcolini*, tutti con un Sonetto per ciascuno; Con un'Ode Epitalamica, *Leonardo Cominelli*, seguitando con Sonetti il Sig. Dottor *Mario Mariani* mio riveritissimo Padrone, *Ottavio Vernicci*, *Pietro Maria Marcolini*, *Pietro Giubilei*, Senator *Vincenzio Maria Marescalchi* con tre Sonetti, un'altro del Canonico *Ulisse Giuseppe Gozzadini*. Oltre una Parafrafi Istorico-Poetica alla vita e morte dell'Eccellentiss. Sign. Principessa Maria, Zia Paterna del Serenissimo Sign. Duca *Alessandro Pico* della *Mirandola* del Canonico *Vincenzio Marescotti*, che si pone anche al suo luogo in questa nella lettera con due altri Sonetti.

P. Annibalis Leonardelli Soc. Jes. Anonimi *Tumulus*, P. Bartholomæi Donati S. Jes. *Elogium*; e qui trovo un altro mio riveritissimo Patrone; Aliud *Elogium* Bernardini Bianchi, aliud Auditoris Blasii Palmerini; Aliud *Elogium* fecit Julius Maria Florenzi Bonon. Canonicus Sanctissimi Salvatoris Serenissimi Ducis Theologus, *Elogium* & Distica Leonardus Bonettus Congr. Somaschæ, Ludovici-Picinini Junior Ode, & Ottavii Vernicii alio *Elogio* coronatur opus.

Veritiera e distinta Relazione ovvero Diario de'danni fatti dal Terremoto dalli 14. Gennajo fino alli 22. Febbrajo 1703 Con un'esattissimo raguaglio di tutte le funzioni, ed opere pie fatte in questo tempo nella Città di Roma dalla Santità di N. Signore Papa Clemente XI. e da tutto il Popolo, con la distinta notizia delle Processioni, Penitenze, Missioni, Giubilei, ed altro fatto nel corso di cinque settimane: Data in luce dal Signor F. P. R. Si vendono da Pietro Leone libraro in Parione all'insegna di S. Gio: di Dio  
in

in Roma 1703. nella stamperia di Gio: Francesco Buagni in fol.

Giorno Funebre alla Vener. Memoria del Reverendiff P. Sc. XVII. Maestro Fr. Michele Pio Passi dal Bosco dell'Ord. de' Predicatori Inquisitor Generale di Romagna nelle Città di Faenza, Ravenna, Forlì, Cesena, Imola, Cervia, Bertinoro, Sarsina &c. celebrato in Faenza nella Chiesa di S. Andrea del medesimo Ordine 1686. dalla pietà de' Ministri ed Officiali del S. Offizio in detta Città: dedicato al Reverendiff P. Inquisitore il P. Maestro F. Pio Felice Cappasanta da Vicenza dignissimo Successore del Defonto. In Faenza per Giorgio Andrea Zarafagli in 4.

Funerali in Morte del Signor Cesare Gessi nell'Accademia de' Gelati detto l'*Improvviso* celebrati da gli Accademici stessi. In Bologna per Vittorio Benacci 1595. in 4. Furono questi Componimenti da Francesco Maria Caccianemici Accademico Gelato, detto il Tenebroso, raccolti a di 18. Ottob. anno suddetto 1595. \* Nelle memorie de' Signori Gelati stampate in Bologna dalli Manolesi 1672. in 4. a pag. 107. si vede il *Ritratto*, e *Vita succinta* di questo Cavaliere, non men chiaro nelle buone Lettere, che illustre nello esercizio delle armi, morto nell'assedio di Strigonia in Ungheria nel 1595. di colpo d'arma da fuoco, munito de' Santi Sacramenti, e con sentimenti di vera Pietà Cristiana. Ne' detti Funerali e' fu lodato, con elegantissima Orazione, da *Giorgio Contenti*. Il Caccianemici poi era Segretario dell'Accademia, in tempo de i Funerali enunziati. Di questo sonovi le Rime raccolte in Volume in 4. stampato nel 1608. e dedicato a Francesco Duca di Mantova.

Sc. XVIII.

\* Sancafs.

Falx in Bifolium. Processus contra examen Alchimiſticum. Tumulatio Tumuli Pantaleonis, ab Anonymo Autore edita in commodum filiorum Artis, ut caveant ab ejusdem jactabundi Pantaleonis inorpellatis erroribus, & imposturis 1688. Amstælodami proſtat apud Jo. Janssonium in 12.

Sc. XIX.  
Fr. ver.

La Fenice della Medicina. Discorso Fifico Naturale circa la polve Magistrale denominata: Polvere Cattolica universale; sue facultà, suo metodo, ed uso, suoi giovevoli, e salutari effetti. In Firenze appresso Zanobi Pignoni 1620 in 4.

Festeggiementola Bedie di Fechin dol Lagh Mejò par la Gra- Sc. XIX.  
G. L.

Gravedanze dla Sacrè Cisarie , e Rial Mejestà d'Elisabette Cristine &c. Ottave Rime dedicate a tutte l'Eccellentissime Cà Boromeie sò Petron. In Milan par Fedrich Bianch Stampeddò dla Bedie di Fechin d'ol Lagh Mejo 1716. in fol. \* Era questo un Componimentò in ottava Rima, che in lingua Milanese dispensavasi in occasione d'una Mascherata di Cavalieri , e Dame fatta in Milano l'anno suddetto . Dispensavanfi pure le stesse ottave portate in lingua colta Italiana, con tal titolo . *Traduzione delle Ottave pubblicate , e dedicate alla Eccellentissima Casa Borromea dalla Badia de Fachini sopra la felice gravidanza della Augustissima Imperatrice nostra Signora . In Milano nella Stamperia di Federico Bianchi Stampatore della Badia de' Fachini del Lago maggiore 1716. in fol. \* Chi intende la lingua Milanese , e le formole del dire plebeo di quella Città, si troverà più contento delle Ottave scritte in quell'Idioma, che delle tradotte . Il famoso Poeta Carlo Maggi scrisse molte cose in quello incolto linguaggio, le quali stanno a competenza delle più elaborate, ch'e'ci lasciò nella nostra colta favella . \**

P. Bamb. De S. Famiano civitatis Galesii Patrono. Impress. Galesii 1576. II. b. 19. car. 254.

Festivi applausi fatti nella Sapienza, e Collegio Romano & altri luoghi di Roma alla Serenissima Cristina Regina di Svetia &c. Anno 1656. II. b. 11. car. 21.

Factum du Proces du Conte Eusebio Colonne & de Benoit Maipet , dit le Chevalier de Sainte Croix II. b. 36. car. 196.

Fiori Poetici sparsi da mani divote , & ossequiose , nell'Essequie dell'Illustriss. Sig. Conte Francesco Altieri fatte nella Città di Ancona Anno 1644. II. b. 28. car. 8. \* Fu l'Altieri Soldato di gran valore impiegato nelle principali Cariche militari sì da Principi Forastieri come dal suo natural Signore Urbano VIII. Vedi Camillo Rodingo.

## G

Sc. I. Giustificazioni delle azioni di Spagna , e manifestazione delle violenze di Francia in 4.

G. D.

Sc. V.

Gelatorum Lu&us in funere sui Informis Philippi Fachinetti Academici Senatoris Bononiens. Bononiæ apud Hæred. Jo. Rossii 1599. in 4. \* Tutti gli Opuscoli che andaranno

no fuori, o che perveranno a mia notizia della mia rivertissima Accademia, faranno minutamente in queste mie Scanzie registrati

Elogio del P.

*Giuseppe Anchieta* della Comp. di Gesù il quale con grido Univerfale di Santità e di Miracoli morì nel Brasile a 9. di Giugno del 1597. dopo aver ivi fpefo 44. anni in predicar la Santa Fede. In Napoli ed in Firenze per Pietro Cecconcelli 1624.

Giafeno coronato di varie Poesie nelle pubbliche Difefe di Sc. VI. Rettorica dell'Illustriff. Sig. Conte Bartolommeo Manzuoli nel Colleg. de' Nobili di S. Francesco Saverio. In Bologna per Giacomo Monti 1639. in fogl.

Giustificazione della Bolla della Santità di N. Sig. Papa Innocenzio XI. fopra l'abolizione de' pretefi Quartieri, e dell'Editto con il quale la Chiesa di S. Luigi è ftata sottopofta all'Interdetto divifa in tre parti in 4. \* Non vi è nome dell'Autore, nè quel dello Stampatore, nè il luogo dov'è ftampata. Non oftante che la mia intenzione fia di non registrar Opufcoli che paffino 6. fogli, ho non dimeno ftimato bene registrar quefto che certo è dotto, e giudiziofo, benchè fia otto fogli.

Sc. VIII.  
A. M.

Cum vir magnificus nobiliffimus, ampliff., confultiffimus, atque Excellentiff. D. Ahasuerus Fritfchius J. Con. pientiffimi ac celeberrimi nominis in Mellinghen Hæreditarius Com. Pal. Cæf. Confiliarius Schuvarzburgicus, Regiminis Politici Rudolfopolitani Director & Confiftorii Ecclefiaftici Præfes splendidiffimus &c. Viro nobiliff. confultiff. atque Excellentiff. D. Joanni Hæfio J. U. Doct. & apud Rudolfopolitanos Præctico Clariffimo &c. filiam fuam natu alteram, Virginem pietate, ac omni virtute confpicuam Æmiliam Mariam d. 12. Octobr. Anno Chrifti 1688. feliciter elocaret;

Gratulantur ex debita obfervantia illuftris Scholæ Provincialis Rudolfopolitanæ Rector, & utriufque fuperioris Ordinis Auditores Nobiles. Rudolftadii Schulzianis chara&teribus in fol. \* Son Poesie di diverfi in lingua latina, e tedesca.

Cum Illuftriff. atque Celfiffimus Comes ac Dominus Dominus Albertus Antonius S. Rom. Imperii Quatuor-Vir Comes

mes Schuvarzburgi & Abhnsteinæ; Dynasta Aunstadii, Lohræ & Clettembergæ, Comes ad Dom. noster Clementissimus Virum magnificum, nobilissimum, consultiss. atque Excellentiss. D. Ahassuerum Fritschium S. Con. magni atque pii Hominis in Mellingen Hæreditarium ac Comit. Palat. Cæsareum splendidissimum Consiliarium, atque Regiminis Politici Directorem suum optime meritissimum & Consistorii Ecclesiastici Præsidem grayissimum &c. Eminentiss. Cancellarii vel potius Primicerii caractere atque axiomatico d. 19. Julii A. Christi 1687. solemniter insigniret;

Gratulantur L. M. ejusdem nobiliss. Magnificentiæ filii atque nonnulli Clientes fidelissimi Rudolpophili. Jo: Rudolphi Literis in fol. \* Anche questi sono componenti Latini e tedeschi di diversi nobilissimi ingegni.

Sc. XI. Ghirlanda d'Eruditi fiori tesuta al merito del P. Giovanni Rho della Comp. di Gesù 1647.

Sc. XIV. Gedeon in Harad Melodrama decantandum in Sacello SS. Crucifixi Vener. Archiconfraternitatis S. Marcelli de Urbe Feria 6. post Dominicam secundam Quadragesimæ 23. Martij Ann. Salut. 1696. Romæ 1696. Ex Typ. Jo: Francisci Buagni in 4.

Sc. XV. Genius Italiæ Impress. Senis per Simeonem Nicolai 1527. Die 20. Febr. in 8.

Sc. XIX. Gratiarum actio exhibitæ Clementi XI. Pont. Max. Capitulo Ecclesiæ Cathedralis Ferrariæ. Romæ 1703. excudebat Cajetanus Zenobius in fol.

Sc. XX. Ab. Bacchi. Geniale Festum Eminentiss. & Reverendiss. Dom. Dom. Laurentio Brancato de Lauræa Ord. Min. Conv. S. Francisci S. R. E. Cardinali Bibliothecario exhibitum. Bononiæ 1683. Typ. Jacobi Montii. In 4. \* Questo è un Encomio fatto a quel degno Porporato da un Cavaliere suo Familiare, che non lo mo, perchè siasi vergognato di porvi il proprio nome. \*

Sc. XX. A Valin. la Ghirlanda Sacra intessuta al velo della Virtuossissima celibe Suor Eleonora de'SS. Pietro, e Paolo, Carmelitana Scalza, già Angela Virginia de'Marconi Cameriera della Serenissima Principessa Eleonora d'Este, ora Scalza Carmelitana. Alle Serenissime Altezze Padrone. Piacenza nella Stampa Ducal del Bazachi. 1675. In 4.

il *Givoco* dell' *Ombre* : Seconda edizione corretta , ed accresciuta di varie notizie. In Padova 1710. Per Giuseppe Corona. In 12. \* Nella Scanzia XIII. riferitosi questo Opusculo dal Cinelli, ne fece Autore il Cardinale di Luca di glor. mem. Noi qui il poniamo tra gl' Incerti, per non essere certi di quello, che lo hà corretto, ed accresciuto di varie notizie. *Ombre* in lingua Spagnuola vuol dir *Vomo*. Quanti giucano a questo giuco, senza sapere il perche sia così detto.

La Gara delle Stagioni Torneo a cavallo rappresentato in Modena nel passaggio de' Sereniss. Arciduchi Ferdinando Carlo, e Sigismondo Francesco d' Austria & Arciduchessa Anna di Toscana. Anno 1652. II. b. 8. car. 183.

## H

Henrici Noris Eremitæ Augustiniani ad suos Fratres Eremitanos Epistola gratulatoria Italice manuscripta & a quodam conceluita latine traducta & publicata in 8.

*Pro Judicio esto Clavis Augustiniana Liberi arbitri a servitute necessitatis concupiscentiæ vindicati* in fol. \* Si crede che quest' Opusculo scritto contro il P. M. Noris sia del P. Macedo ed è un solo mezzo foglio.

Homerus de Bello Trojano in 4. Non vi è il luogo della stampa, ne l'anno, ma tengo per fermo che sia impresso in Firenze quando nè primi principij vi fu introdotta la stampa. Il Vossio de *Historicis Latinis* lib. 3. Cap. 14. pag. 819. scrive così: *Primus cum edidit Laurentius Abstemius, cum Maphæi Vegij Astyanatte, ac quibusdam Epigrammat. Exinde Hazonæ is & postea Basileæ prodiit*: La notata però da me è un' edizione più antica, della quale a mio credere non ebbe cognizione il Vossio; Circa poi al nome dell' Autore, scrive fra gli altri il Vossio: *Pindarus Thebanus inscribitur Poeta quidam nominis incerti qui carmine Heroico panxit Historiam belli Trojani*. Oltre al Vossio veggasi ancora Gioviano Pontano de *Sermone* e il Barzio negli *Avversarij*.

*Histoire de Quatre Gordiens provée par le Medailles A Paris chez Florentin e Pierre Delaulne rue S. Jaques aux desus de le rue des Mathurins a l'Empreur 1695. in 12. \** Non so fin qui chi sia l'Autore di questo erudito Opuscolo. L'ha mandato a donare al mio Sig. Magliabecchi il dottissimo Sig. Toinard, il qual Sig. Toinard vien meritamen-

te nominato con lode a 90. d'esso Opuscolo.

Sc. XIX. Haliographia. De Preparatione usu, & virtutibus omnium  
Fr. Ver. salium Mineralium, Animalium, & Vegetabilium Bononiæ  
apud Andream Salmincium 1664. in 12.

P. Bamb. Historica Narratio Judicii Ecclesiastici in favorem Patrum  
Strictioris Observantiæ Ordinis Cisterciensis Anni 1665. II.  
b. 33. car. 99. II. b. 40. car. 215.

Heroum Semita, hoc est nobilis conatus ad Juris utriusque  
sapientiam Christiani Syderis Auspicio comparandam, ter-  
na Charitum modulatione decantati in Aula Maxima Romanæ  
Universitatis, dum Joannes Angelus ab Altaemps S. D. N.  
Cubicularius intimus, Academiæ Intrecciatorum Princeps  
Conclusiones ex utroque jure pro Laurea suscipienda sub  
Alexandro VII. Pont. Max. patrocinio publice propugnabat  
Anno 1665 . . . .

L'Hercole fra gli Vlivi. Accademia sacra fatta in lode di  
S. Andrea Corsino Carmelitano Vescovo di Fiesole eletto  
Protettore de' nuovi studj eretti in Milano da' Padri stu-  
denti Carmelitani della Congregazione di Mantova Anno  
1677. PP. b.

## I

Sc. I. Icones Constantini, & D. Helenæ Augustæ Matris ejus.  
\* L'Autor di questo eruditissimo Opuscolo è il P. Alessan-  
dro Wilthemio della Compagnia di Gesù come si vede dalla  
lettera Dedicatoria.

L'Italiano a Principi di sua Provincia in 4.

Per la Città di Siena in lode della Serafica S. Catterina,  
Canzone dell'

*Irresoluto* Accademico Intronato alla Sereniss. Maria Madal-  
lena d'Austria Gran Duchessa di Toscana. Siena per il Gori  
1621. in 4.

Caduceatoria Prima dell'

Innominato Accademico libero Capitolo a Principi & al ge-  
nio del Sig. Duca di Savoia.

Sc. IV. Imeneo in Pindo nelle nobilissime Nozze degl' Illustriss.  
Sig. Annibale Marescotto, e D. Barbara Rangona seconda edi-  
zione. In Bologna per Giacomo Monti 1638. in 12. \* Fra  
l'altre composizioni a 18. dello stesso Opuscolo vi si trova  
una bellissima Canzone dell' Abate D. *Angelo Maria Arciovi*  
stato



stato due volte Presidente Generale della sua Religione, nel quale sommamente la bontà, la dottrina, la prudenza, la cortesia, e tutte l'altre virtù veramente risplendono, onde di esso e del suo gran merito può dirsi ciò che d'altri cantò il suo gran Maestro *D. Angelo Grillo*.

*Ma benchè all'opra l'umil lingua io snodi  
Dal segno che'l valor vostro m'addita  
Troppoerro lunge: Or sia lode infinita  
Che'l merito avauzi di lodarvi i modi*

Scriva il *P. D. Benedetto Bachini* che con tanto applauso predicò qua due anni sono in San Pier Maggiore, che il detto *P. Arcioni* in breve farà ristampare le due bellissime Ode con molte addizioni.

Sc. VI.

*Exquillini Collis Romanorum Montium  
Imperium*

*Inauguratio Carmen: E questo un Poema bellissimo composto da un P. della Compagnia di Gesù, del quale ora non m'è noto il nome.*

*Informazione dell'Apparato letterario nel Solennizzarsi la Canonizzazione di S. Francesco Borgia, esposto nel maggior Claustro de' PP. della Compagnia di Gesù da gli Allievi di loro Scuole in Venezia, e da uno de' medesimi stessa, e pubblicata; In Venezia 1671. per Franco Salerni in 4.*

*Le Gare del Genio n: Trattenimenti del Carnevale;*

*Introduzione d'un Balletto da rappresentarsi da dodici Dame nella Sala della Cittadella di Reggio per una festa di ballo: In Reggio per il Vedrotti 1672.*

*Serenissima Reginae Mariae, Inferioris Germaniae pro Cas. Majest. Rectoricis, ad Regem Rom. Ceterosque S. R: Imperii Principes Ordinesque contra Ducem Gliensem.*

*Justificatio & per ipsius Legatos prid. Kal. Febr. Anni 1543. Norimbergae exposita, & ex Germanica lingua in Latinam conversa 1543. in 4.*

*Arithmetices*

Sc. VIII.

*Introductio ex variis Authoribus concinnata Coloniae ex-  
cudebat Jo. Gymnicus anno 1542. in 8. \* Nel principio vi  
sono alcuni versi latini in lode dell' Opuscolo e fra essi vi si  
leggono i due seguenti*

*Ingenas ridens artes Mercator avarus  
Negligit banc minime, provenit unde lucrum*

Istoria di Zighet espugnata da Sulimano Re de'Turchi l'anno 1566. nuovamente mandata in luce. In Venezia appresso Bolognino Zaltieri 1570. in 4.

Sc. X.

Dell'

Interesse de' Principi e Stati della Cristianità, tradotta dal Francese nell'Idioma Italiano. All'Illustrissimo Signor Giacomo Malaspina Marchese di Licianai in Orlens 1646. per Joakin Nesthorri in 12.

Istruzione per far la Confessione generale, cavata dal Penitente instruito del P. Segneri: In Bologna 1684. in 16.

Sc. XI.

Sc. XII.

Sc. XIII.

Janseninus omnem destruens Religionem. Coloniz Agrippinzæ sum. Jo. Weilhemi Friessen Junioris 1693. in 8.

Jansenismus Plurimas Hæreses & errores damnatos pertinaciter defendens Colon. Agrippinzæ. Sumtibus Jo: Wilhelmi Friessen Junioris 1693. in 8.

Che per necessità di giustizia, e per convenienza di stato, sia

*Inaispensabile* al S. R. Imperio la obbligazione di soccorrere le Provincie Belgiche invece dell'armi di Francia 1667. in 12. \* Non vi è nè il nome dell'Autore, nè stampatore, nè il luogo della stampa.

Sc. XIII.

Index, & Manuductor Chymicus, in quo Possibilitas Transmutationis Metallorum clare ostenditur, & simul via ad inveniendum Lapidem Philosophorum aperitur. Anno 1680. in 8. \* Non vi è il luogo dove sia stampato, ma si

Sc. XIV.

vede dalla carta, e dal carattere, ch'è stato impresso in Germania. Che sia possibile la trasmutazione d'un metallo in un altro m'induco a crederlo, benchè stimo che piu tosto si debba chiamare separazione, o purificazione, che trasmutazione: All'altra parte *de inveniendo lapide*, nisi videro & tetigero non credam. Molte cose si dicono, ma poche se ne veggono. Anche i fiori e i frutti si fanno e così simili ai naturali che ingannano l'occhio come l'uve di Zeusi, ma chi è poi colui che arrivi a dargli l'odore e il sapore? *Nugæ nugæ.*

Sc. XIII.

Istruzioni e Regole delle Congregazioni di Carità da fondarsi nella Città, e ne' luoghi dello Stato Ecclesiastico, ove non possono farsi Ospizii generali per li Poveri. In Roma 1693. nella Stamperia della R. C. Apostol. in 4.

Isto-

*Istoria* del S. Anello, col quale fu Sposata Maria Vergine, che si conserva nell'Illustrissima Città di Perugia, cavata dall'Istoria di Monsignor Giambattista Lauro Perugino. In Perugia nella Stamperia Cam. per Sebastiano Zecchini. in 8. \* Questo Santo Anello non è di Metallo, ma di Pietra, Alcuni anno creduto, che sia d'Oniche, altri di Calcedonio, com'è la più comune credenza, ed altri di Ametisto comune.

*Iscrizione* Romana antica esistente in Milano sotto il Portico dell'Illustriff. Sig. Co: Francesco Archinti.

GEN. ET. HON.

MAGI. GERMANI. STATORI

MARSIANI. EQ. R. E. P. DEC. V.

EX. D. IIII. COLL. FAB. ET. CENTON

CVRARI. ART. TITIANAE. COLL. SS.

ANNI. C. L. I. COLON. C. A. F. MED.

ET. IVNONI

CISSONIAE. APHRODITI. EIVS

D. XII. COLL. S.S. PATRONIS

PLVRA MERENTIBVS

Comunicata al *Sancassani* dal dottiff. Sig. *Bortolomeo Corte* Medico celeberrimo in Milano, che ne chiese l'Interpretazione. \* Lascia di parere cotanto difficile questa, per sentimento del primo de' sopraddetti, se si aggiungano due Interpunzioni, ommesse dal Mormorajo, e sono la prima alla linea seconda, notando così MAG. I. che si guadagna il Prenome I. *Junii*. La Seconda è alla Linea terza, leggendo in tal modo MARS. ANI. col che, si anno la Patria *Marsici*, e la Tribù *Aniensis* di *Germano Statore*. Ora porremmo l'Interpretazione di tutta l'Iscrizione, che non è sepolcrale, ma onoraria.

1. 1 GEN. ET. HON. *Genio. & Honori*
1. 2. MAG. I. GERMANI. STATORI. *Magistratum Junii Statoris*. I. può legersi anche *Julii*.
1. 3. MARS. ANI. *Marsici. Aniensis* Tribus.  
EQ. R. *Equitis Romani*. E. P. *Equo Publico*.  
DEC. *Decurioni*. DEC. V. *Decem Viro*.
1. 4. EX. D. IIII. *Ex Quattuor Correctoribus*.

COLL.

COLL. FAB. ET. CENTO. *Collegiorum Fabrorum, & Centonariorum.*

I. 5. CVRAT. ART. TITIANAE. *Curatoris Artis Titianæ.*

COLL. Collegii SS. *Sacrorum.*

I. 6. ANNI. C. L. I. *Anni Centesimi quinquagesimi primi COLON. C. A. F. MED. Colonia Claudie Augustæ Fidelis Mediolanensium.*

I. 7. & 8. ET. IVNONI. CISSONAE. APHRODITI. *parent EIVS. Q. Ejus Cajæ, scilicet Coniugi.*

I. 9. XII suple Viri COLL. SS. *Collegii Sacrorum PATRONIS.*

I. 10. PLVRA MERENTIBVS. *Subaudi Posuerunt.*

Soggiugnerò alcune poche Annotazioni per maggiore dilucidamento della Interpretazione sudetta. Alla I. 2. Rossi nella Storia di Ravenna nota una

Iscrizione, che fa ad un suo Figlio morto

IVLIVS GERMANVS ARMORVM. CVSTOS. &c.  
alla I. 5. Varrone I. 4. *de lingua latina* avvertì, che *Titii Sacerdotes fuerunt Apollinis, a Titiiis Avibus, quas in auguriis certis observare solebant sic appellati*, al che alludendo Lucano lib. disse *Titiique Sodales*. Alla I. 7. sta nel Grutero una *Giunzione* p. 944. n. 2.

IVNONI. CLEOPATRAE

L. SER. ALEXANDER

B. M. F.

Ed il *Cissonio* Agnome presso il detto p. 535. n. 4.

D. M.

Q. CISSONIO. Q. F.

HOR. APRILI &c.

E alla pag. 388. n. 2. anche in femminile

D. M.

C. CISSONIS. C. L.

CAPRIOLI

IIIIII. VIR. AVG.

ET. CISSONIAE

C. L. IONICAE &c.

Pel

Pel restante, chi a una mediocre infarinatura della Lapidaria antica, vi troverà il suo conto.

*Imeneo Coronato* di Fiori Poetici per le Nozze celebrate in Sc. XVI. Ascoli degli Illustriss. Rutilio Ciucci e Francesca della Torre. In Ascoli per i Salusioni 1668. in 4. \* Questa è una Raccolta di Poesie Nuziali composte dagli Academici Inneffati, e Disuniti dell'istessa città, mescolatisi insieme in occasione di queste nozze si nominò Imeneo coronato di Fiori Poetici, e la ragione si fu perchè posti in un urna i nomi di varii fiori, in altra quelli de' Poeti che compor doveano, e si gli uni come gli altri cavati a sorte in varie polizze poste nell'Urne, ciascheduno di que' gentilissimi Signori compose sopra il fiore a sorte toccatogli, adattando le lodi date al fiore, al merito e prerogative de' Sig. Sposi.

*Innesso di Fori Poetici* intessuti da Muse devote al merito del Reverendiss. P. Maestro F. Giacinto Tonti Agostiniano Oratore Facondissimo in S. Zacaria di Venezia l'anno 1704. per Gio: Francesco Valvasense in 4. \* Son Sonetti di varj elevati ingegni in lode del detto Padre meritevole, suo valore nell'orare mediante, d'ongi lode.

*Idea del Sacerdote all'Altare* materia utile ancora alli Secolari, che desiderano cavar frutto dalla Comunione scritta Sc. XVIII. da un Prete della Congregazione dell'Oratorio. In Fori per Giuseppe Selva 1678. in 16.

*Trojani Herois Æneæ*

*Iter ad Elisium. Carmen Allegorico musicis modis concinnatum & dictum dum Benedictus Pamphilius faustissimis auspiciis Innocentii XI. Pont. Max. Philosophica ac Theologica Laurea in Rom. Soc. Jesu Collegio donaretur. Romæ Typ. Francisci Tizzoni 1676. in fol.*

Nuovi

*Ingegni meccanici per gli Stati de' Principi con altri nuovi, e varj Segreti ornati per utilità e gusto degli altri, disputati dalla Consulta degl'Impossibili, nell'Accademia de' Fantastici sotto gli ordini e Regimento del P. F. Antonio Netti Aretino dell'Ord. de' Predicatori Lett. di Filosofia e Teologia nella Città di Castello. Al Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana. In Città di Castello per Santi Mulinelli Fiorentino 1628. in 4. \* Dubito che questo sia lo stesso Opuscolo nominato sotto *Nati Francesco*.*

L'

Incom.

*Incontro nel Viaggio dell'altro Mondo di Monfig. Lodovico Servinò Avvocato Fiscale del Re Cristianissimo, e del P. Pietro Cottone. Con Privilegio di Radamanto, si vende su le rive del Fiume Cocito. 1626. in 8.*

Joannis Friderici Hekelii Reichembacensi in Variscia Rectoris Nuptias cum Virgine Maria Scharfchmidia Die x. Jul. Anni Christi 1682. rite contrahendas felices esse, jubent Patroni, Fautores, & Amici sequentes. *Plavizæ Literis Meisianis in 4.* \* Queste sono Poesie parte Latine, e parte Greche, di diversi Pellegrini Ingegneri, e vi sono anche alcuni Versi del mio eruditissimo Sig Cristiano Daumio, e perciò le hò messe fra gli Aurori Incerti.

*Industria delle Api* Argomento di felicità al nuovo Collegio di Nobili eretto in Ravenna dall'Eminentiss. Card. Barberini Legato di Romagna, e dato a educazione de i PP. della Comp. di Gesù. Accademia Letteraria, e Cavalleresca consacrata al merito del medesimo Eminentiss. Principe. In Ravenna 1699. in 4.

Sc. XX.  
Ab. Bacch.

*Indiculus Institutionum Theologicarum Veterum Patrum,* quæ aperte, & breviter exponunt Theologiam, sive Theoreticam, vulgo Speculativam, sive Practicam. Romæ Typ. HH. Corbelletti. 1701. In 4. \* E' un'utilissimo Piano d'Opera fatto già dal Ven. Card. Tommasi, e cominciato a mettere da lui stesso in esecuzione, con tre Tomi usciti già dalla Stampa de Propaganda. Certamente è un gran danno che non si stampi il compimento, che si dice lasciato Manoscritto dal Venerabile Autore. \*

Sc. XX.  
Sig. Zapp.

*Istruzione sopra le Conversazioni Moderne.* In Padova 1711. appresso Gio. Manfrè. In 12. \* Questo argomento importantissimo è qui trattato con tutto lo spirito, così fusse con pari frutto. Contrutto ciò mi vien detto essere stata data risposta All'Operina, che viene creduta del Zelantiss. P. Paolo Segneri Juniore, che l'anno 1713. morì in Sinigaglia compianto da tutti i buoni ¶ Si trova quest'operetta stampata dall'Immortale Sig. Pr. Ludovico Antonio Muratori Bibliotecario del Serenissimo di Modena dietro alla Vita di questo Padre, ch'egli compose e stampò in Modena, e che fu in quest'anno 1713. ristampata in Venezia dal Recurti

P. Bamb.

*Invasione della Città d'Hexer fatta dal Duca di Brunsvich*

Vol.

Wolffenbutel per la quale Monfig. Vescovo e Principe di Munster viene astretto a pigliar l'armi per ricuperarla. L'Anno 1670. II. b. 29. car. 61.

Breve e sincerissima

Informazione di quanto è successo negli emergenti ultimamente occorsi per l'invasione seguita dalle Armi Spagnuole ne' Stati del Duca di Modana. Anno 1655. II. b. 11. car. 97.

Index Orationum & Concionum habitarum ad Patres Concilii Tridentini sub Pio IV. Pont. Max. stampato l'anno 1562. II. b. 10. car. 166.

L'Incantesimi disciolti, Introduzione d'un ballo nell'Imperial Giardino a Graz per applauso alle Nozze dell'Imperatore Leopoldo e della Imperatrice-Claudia. Anno 1673. II. b. 8. car. 231.

Justitia Parochialis Funeralis Urbana: exposita per Adm. RR. DD. Urbis Rectores Camillum Casarem, Petrum Lipam, Joannem Contuccium, & Dominicum Severinum. Ed Eminentiss. & Reverendiss. DD. Card. Deputatos Ginetum & Franciottum. Anno 1660. II. b. 22. car. 183. Vide car. 207.

Jurisprudentum responsa pro Illustriss. Dom. Joachimo, Pellegrino, & Josepho de Rosis Patriciis Ravennatensibus ac Comitibus occasione fideicomissi in ultimis Elogiis Ordinati ab Illustriss. D. Colonello Josepho Rota Lugensi II. b. 34. car. 15.

Influssi benigni delle stelle Altiere cantati nella nobile Accademia de' Costanti delle Muse Toscane, Spagnole, Latine e Greche, nel felice arrivo di Monfig. Illustriss. Altieri Vescovo di Camerino 1625. II. f. *in fine vol.*

## L

Lettera scritta al Card. Alano d' Inghilterra e sua risposta. Sc. I. Roma 1588.

Lamento d'Italia a' piedi del Pontefice in 4.

Legge dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Duca di Firenze fatte il dì 11. di Marzo 1584. contro quelli che machinassero avverso la persona, e stato di S. E. e de suoi Illustriss. Figlioli e discendenti in 4. G. D. Sc. I.

Lagrimoso Lamento che fa il gran Maestro di Rodi co'suoi Cavalieri a tutti i Principi Cristiani: Firenze in 4. sc. IV.

Tomo IV.

Mmm

Let-

*Lettera di ragguaglia del combattimento tra l'Armata Veneta e la Turca a' Dardanelli sotto la direzione del Capitan delle Navi Lazzaro Mocenigo seguito li 21. Giugno 1655. Venezia in 4.*

*Lettera di ragguaglia della Vittoria Navale conseguita a' Dardanelli dall' Armata della Serenissima Repubblica Veneta sotto il comando di Lorenzo Marcello Capitano Generale da Mar contro l'armata Turchesca alli 26. Giugno 1656. Venezia in 4.*

*Lettera di Ragguaglio del Combattimento fra l'armata Veneta e la Turca a' Dardanelli sotto il comando di Lazzaro Mocenigo Capitan General da Mar seguito li 17. 18. e 19. Luglio 1657. Venezia in 4.*

Sc. VII. *Leggi dell'Accademia de' Signori Gelati di Bologna col Catalogo degli Accademici viventi l'anno 1688. Bologna per il Manollesfi 1683. in 4.*

*Esempio d'una*

*Lettera del Segretario della Maestà del Re di Scozia scritta in Francese all'Illustrissimo Arcivescovo di Glasco Ambasciatore del predetto Re appo il Re Cristianissimo intorno una pericolosissima, come scelleratissima congiura ordita contro la propria persona di quella Maestà novellamente, e miracolosamente scampata con morte de' Congiurati, di lingua francese recata in puro volgare ad utile de' nobili spiriti dell'Italia, con una giunta d'alcune cose degne di saperli per maggior chiarezza di così fatta congiura, In Venetia appresso Daniel Zanetti 1600. in 4. \* Lo stampatore dedicò questo Opuscolo al Sig. Gio: Maria Castelvetro, nipote del Gran Lodovico Castelvetro.*

*Copia di*

Sc. IX. *Lettera scritta da N. N. nella quale si legge la Relazione distinta dell'Ingresso, Cavalcate, e Cerimonie fatte in questa Città di Roma nell'occasione della venuta del Sig. Duca di Radzivil Ambasciatore di N. Sig. Papa Innocenzio XI. l'anno 1680. in Roma per Michel Ercole 1680. in 4.*

*Copia d'una*

*Lettera al Sig. N. N. scritta dal Signor N. N. Scolare del Collegio Romano, in cui si dà breve ragguaglio del solenne ricevimento fatto in quell'Università dell'Eccellentiss.*

*Sig.*



Sig. Ambasciatore di Jacopo II. Re d'Inghilterra li 25. Febbraro 1687. In Roma nella Stamp. della R. C. A. 1687. in 4.

Lettera ad una Dama sopra l'equivoco preso da alcuni; bisognerebbe dire scimuniti, nel contare il presente anno Sc. X. 1700. per lo primo, e non per l'ultimo del Secolo. In Bologna per gli Eredi Pisarri 1700. in 12.

Lagrima di Flora, Apparato Funerale per il Sig. Carlo Centurione Genovese Convittore del Collegio de' Nobili di Parma. Ivi per Mario Vigna 1644. Sc. XI. Ted.

Lauri intrecciati nella general Processione del Santiss. Sacramento della Parochia di S. Maria della Mascarella. Dedicati all'Altezza Serenissima d'Anna Beatrice Estense Pichi Duchessa della Mirandola. In Bologna per Pier Maria Monti 1689. in 4. \* Son Poesie di Diversi Autori. Sc. XI.

Litterariæ & questris Academiæ Incitatorum

Leges primum editæ in Principatu Academico Illustrissimi D. Joannis Francisci Pasi Equitis S. & Illustrissimæ Relig. Sancti Stephani, nec non in Flaminie Provincia pro eadem Religione Receptoris. Faventis Typ. Georgii Andree Zarafagli 1690. in 4. \* Già che prima d'ora non mi si è presentata occasione di ringraziare i miei gentilissimi, e cortesissimi Signori Coaccademici, dell'avermi senz'alcun merito per loro propria bontà al novero de'tanti Virtuosi, e sollevati Ingegneri aggregato, piglio occasione di pagar il debito ossequioso di rendimento di grazie in questo luogo, stimando grandemente favor così segnalato, del quale mi confesso e riconosco indegno, ed incapace di tanto onore. E per non abusarmi di tanta grazia, contribuitami dalla cortesia impareggiabile di tanti nobili, e Virtuosi Accademici ecco che volentieri mi pongo a dosso la Livrea, ed il segno di così Virtuosa Adunanza; Ho eletta per mia impresa una di quelle pale armate di sponconi, che si mettono a' Barberi che corrono voti, tolta dall'Impresa dell'Accademia, col motto ANGIT DVM TANGIT, ed il nome dell'Accademico AFFANNATO. Impresa più ragguaevole, e spiritosa saria stata d'uopo per comparire fra l'altre, ma materia più sollevata non ha saputo concepire la bassezza del mio debole Ingegno, onde supplico tanti generosi Signori a compatirmi. Sc. XIII.

## L'Impuro

- Sc. XIV. **Luogo delle Tenebre illuminato dalla Purità: Discorso** Istórico intorno l'identità di quelle volte sotterranee, ch' erano il Lupanare del Circo Agonale, dove fu per orraggio condotta S. Agnese, proteggendola la mano divina, vi oprò stupendi miracoli. Dedicato all' Illustrissimi & Eccellentiss. Sig. Il Sig. D. Camillo, e Girolamo Pamfilii. In Roma per il Bernabò 1698. in 4. \* Della Dedicatoria però di questo Discorso Istórico pare che ne siano Autori A. Giuseppe Migliorati, e Sacerdoti Colleghi.
- Copia di
- Sc. XV. **Lettera** di Mustafà Carà Primo Visire, scritta al Gran Turco, nella quale gli dà parte de' sinistri eventi della Guerra intrapresa da Lui sotto Vienna, dolendosi della sua cattiva fortuna. In Modena per Demetrio Degni 1684. in 4.
- Sc. XVI. **Lettera** scritta al Santissimo Papa Clemente XI da PP. della Comp. di Gesù della Cina con una Risposta dell' Imperador della Cina ad essi sopra i Riti Cinesi. Anno 1705. in 8.
- Sc. XVII. **Lamenti Profetici** nella Passione di Cristo da cantarsi nella Chiesa della Ven. Confraternità dello Spirito Santo in Ferrara, per introduzione al recitarsi del Salmo 50. In Bologna 1683. per Gioseffo Longhi in 4.
- Sanctissimo Patri Domino nostro Urbano Octavo Pont. Maximo
- Lira Barberina Sylva. Romæ excudebat Dominicus Marcianus 1641. in 4.*
- Sc. XVIII. **Languidezze Accademiche** del Signor Commendator Frà Gio. Bortolotti primo Principe, ed uno de' Fondatori dell' Accademia degl' Inadomiti. Bologna presso Gio: Batt. Ferroni 1646. in 4.
- Lettera** dell' Autore del Trattato della Chiesa Gallicana ad un suo Amico di Roma, tradotta dal suo Originale. In 4. Benchè non vi sia dove questa pia, e dotta Lettera sia stampata, stimò però, nè son solo in questa opinione, che sia impressa in Roma.
- Lettera Apologetica** al P. V. D. B. in difesa de' Regolari. In 8. Questa Lettera non maggiore d'un foglio, e mezzo, è gentilissima. Dicono molti, che sia del Padre Frà Giuseppe Bonafede Lucchese Agostiniano, che se bene porta seco qual-

qualche serqua di spine, che penetrano fino all'intimo delle midolle l'Avversario, questo non meritava nè meno, nè meglio, per aver malamente favellato de' Frati di S. Agostino. Indegno certo di militare sotto le bandiere di sì gran Padre, anzi degnissimo d'aver per suo Antesignano.....

Lettera di Costantinopoli de' 24. Ottobre 1687. In Firenze nella stamperia di S. A. S. 1687. in 4. \* Ha fatto bene chi ha scritto questa Lettera a non vi porre il suo nome, perchè senza dubbio sarebbe di poco onore a questo, il dirglisi, che questo Scrittore ha mancato, nel non esprimere di che tratta tale Lettera. Tal mancamento nel far' i titoli a i Libri, sìchè bisogna leggere questi prima di sapere di che trattino, è obvio, ma solo in persone di bassa levatura, non in soggetti di buon gusto, e dotti. \*

Copia di

Lettera scritta di Roma da un Cavaliere ad un altro suo Amico Mantovano sotto li 10. Luglio 1631. in 4. \* Ecco un' altra Lettera col difetto della sovra sposta. Bisogna averla letta, per saper dire, ch' Ella tratta della successione a quello Stato de' Duchi di Nivers, per cui s'accese quel gran fuoco, che, colla guerra distrusse quel florido stato di Mantova, e colla Peste funestò quasi tutta l'Italia. Non vi è il luogo dell'Impressione, nè il nome dell'Autore. \*

Lauretanzæ Virginis Historia. \* Non vi è luogo, nè l'Anno della stampa. Solo nel principio di questo Opusculo, che è in 4. si legge Clementi VII. Pont. Opt. Max. Hieronymus Angelita Reipubl. Rahanatensis a Secretis, ma poi non si fa, s'egli l'abbia o composta, o solamente pubblicata. \*

Ai Generosi, e cortesi Letterati d'Italia \* è una

Lettera di quattro pagine in 4. e concerne i primi disegni della Repubblica Letteraria d'Italia di *Lamindo Pritanio*.

Lettera di . . . . . scritta ad uno de' suoi Amici, sovra <sup>Sc. XX.</sup> un saggio di Critica del Sig. Gio: Clerico intorno alla Po. <sup>Ab. Bacchio</sup>esia degli Ebrei. Data da Cosmopoli li 17. Nov. 1710. in 8. \* Questo opusculo è nato in occasione della notte Controversia sopra la Poesia degli Ebrei trà il Sig. Ab. Garofalo, e Raffaele Rabbenio Ebreo assai erudito. \*

Confutatio Responsi Epistolaris a Gabriele Daniele Soc. Jesu ad Primarii Accademiz Patavinæ Theologi Litteras dati,  
quà

qua singula ejusdem Responsi Capita continuata serie refelluntur. Coloniae apud Nicolaum Schouten. 1706. in 8. \*

**Questa**

*Lettera*, essendo molto convincente, è di persona dotta, che non vuol essere nominata, ma bensì amminata ¶ Questo Libreto è del P. Sery.

*Lettera* ad un Amico, che contiene come una Risposta generale a tutte le ragioni, che in sostanza furono adotte in difesa de' Riti della Cina già condannati con pubblico Decreto dalla Sede Apostolica. In 8.

*Lettere* d'avviso d'un buon'Amico al Dott. di Sorbona Autore d'un Libro intitolato: *Difesa del Giudicio* &c. in 8.

*Lettera* d'Informazione, in cui si spiegano i sentimenti de' PP. Gesuiti sopra le controversie della Cina. in 8.

Lusus Davidis aliorumque Coelitem ante animatam fœderis Arcam in ejus ad Cælum traslatione ad numeros expressus in Collegio Clementino. Patrum Congr. Somascha inter Anniversaria solemnia Beatissimæ Virginis Assumptæ ibidem Romæ celebrata. Anno 1667. II. b. 16. car. 60.

*Lettera* di Ragguglio scritta da D. D. ad un amico intorno le feste fatte in Macerata e nella Provincia della Marca nel Passaggio della Maestà della Regina di Svezia seguito li 9. Dicembre 1655. II. b. 38. 1655. II. b. 31. car. 11.

**Copia d'una**

*Lettera* venuta da Milano dell' otto di Novembre 1584. Sopra l' Infirmità e morte dell' Illustriss. e Reverendiss. Card. di S. Chiesa Carlo Borromeo. II. b. 3. car. 106.

**Copia d'una**

*Lettera* circa i successi in Fiandra, Vienna e Polonia della guerra e di tutto l' Esercito del Campo Cristiano, e della Rota data dal Duca d' Alva all' esercito nemico, l' anno 1568. II. b. 27. car. 1.

**Ritratto d'una**

*Lettera* scritta all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Ambasciatore Cesareo dall' Armata: dove si hanno molti nuovi, belli, e particolari Raggugli circa la Vittoria avuta contra li Turchi. Scritta li 9. Ottob. 1571. II. b. 27. car. 10.

*Lettera* di Ragguglio dell' Impresa del Volo scritta dal N. N. all' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Cav. Michiel Morosini

rofini li 2. Aprile 1655. II. b. II. car. 5.

Lettera di Ragguaglio de' Progressi e Vittoria ottenuta dalle Armi della Sereniss. Repubblica di Venezia nel Canale di Scio nell' Arcipelago sotto il comando dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor Lazzaro Mocenigo Capitan Generale di Mare contro i Barbareschi li 3. Maggio 1657. II. b. II. car. 1.

Lettera scritta al Sig. Marchese Mario Giandemaria Residente in Roma per l'Altezza Sereniss. di Parma nella quale se gli dà Relatione delle Feste fatte in occasione di vesterli Suora Scalza di Santa Teresa la Sereniss. Principessa Cattorina Farnese. Anno 1662. II. b. 41. car. 493.

## M

Monitorium primum ad Fusium Hæreticum Auctore G. Sc. I.  
L. M. D. Utinam sapieres, intelligeres, ac novissima provideres Deut. 32. Parisiis Typ. Franc. Tulliot 1620. in 2.

De ratione

Motus Musculorum: Amstelodami apud Casparum Commelinum 1664. in 12.

Urbis Pistoriensis

Monodia Funerales ad Illustriss. & Excellentsiss. Pr. Franciscici Medices Sandapilam Ad Ser. Christianam Lothar. Medic. Magn. Etrur. Duc. Florentiaz apud Cosm juncta 1614. in 4. Sc. II.

Orazione del

Morato Accademico Filomato nella venuta del Gran Duca di Toscana all' Acad. dedicata alla Sereniss. Madama Christina di Lorena G. D. di Toscana. In Siena per gli Eredi di Matteo Florimi 1613. in 4. \* Il Morato Accademico Filomato era *Arturo Panochievski* de' Conti d'Elci, come si vede anche dalla Dedicatoria della med. Orazione. Tegl. \* Sc. VIII.

Nuovo

Modo d'intender la lingua Zerga, cioè parlar furbesco, di nuovo ristampato per ordine d'Alfabetto, opera non meno piacevole, che utilissima, aggiuntovi un Capitolo e quattro bellissimi Sonetti nella medesima lingua. In Firenze per Zanobi Bisticci 1601. in 8. \* Questo modo di favellar in zergo s'è avanzato, & è divenuto così oscuro, che io non so se il modo proposto sia costante per farla altrui intendere, e se io sapessi l'inventor di essa vorrei accopiarlo con

con Eschile Poeta, che fu l'inventor della Maschera.

Manifesto dell'A. S. del Sig. Duca d'Orleans tradotto dalla lingua Francese nell'Italiana stampato in Avignone in 4. \* Non vi è il nome dello Stampatore nè l'anno nel quale è stampato.

Sc. VIII. Manifesto del Re Christianissimo di Francia sopra la detenzione fatta per suo Comandamento del Sig. Principe di Condè il dì primo Settembre 1616. Volgarizzata sopra la copia stampata e pubblicata nel Senato di Parigi presiedendovi S. M. adi 6. del med. In Firenze nella Stamp. dell' Ered. di Francesco Tosi 1616. in 4.

Motivi e Capitoli Generali del Collegio de' Nobili della Madre di Dio e di S. Dionigi Areopagita fondato in Modana l'anno presente di nostra salute 1626. In Modana per Giulian Cassani 1626. in 4. \* Mi presuppongo che sieno del Conte Paolo Boschetti ch'eresse il detto Collegio, oggi detto di S. Carlo, se però non erro, e questo per un accidente occorsoli in Firenze nella Compagnia del servo di Dio Ippolito Galantini, e ciò mi fa supporre il dedicare egli stesso questi motivi e Capitoli.

Sc. IX.

Martyrium Reverendiss. D. Fr. Cornelii Doveni, Dunensis, & Connerensis Episcopi ex Seraphica D. Franc. Reg. Obs. familia assumpti, & Reverendi D. Patritii Luerani Presbyt. Dublinii in Hybernia, sub Arthuro Chichestrinensi Prorege: Anno 1612. primo Febr. Dublinii feliciter consumatum. Colon. Agrippinæ excudebat Arnoldus Kempensis anno 1614. in 4.

Metodo delle due Accademie Ecclesiastica, e Filosofica Esperimentale aperte in Bologna da Monsignor Arcidiacono Antonfelice Marsigli in sua Casa nel principio de' gli Studii dell'anno 1688. In fogl. Non vi è dove questo foglio sia stampato, ma stimo per cosa certa che sia impresso in Bologna, come anche è facile che l'Autore sia il medesimo Monsignor Arcidiacono Marsigli.

Sc. X.

Epinicium Augustissimo Cæsari Leopoldo Primo Turcarum ad Tibiscum dormitori Eugenio Sereniss. Sebaudiæ Principe Martem Austriacum moderante. Antuerpiæ apud Deodatum Verhulst. Anno 1698. in 4. \* L'Autore di quest' Epinicio è il P. M. C. della Compagnia di Gesù come si vede dal fine

fine d'esso. Toccò però un gran colpo all'Idra Ottomana in questa battaglia, della quale nel corso di quattordici anni, ne quali altrettante considerabili vittorie ha ottenute dall'Onnipotenza divina Cesare sopra il Turco, toltone la Liberazione di Vienna, non so se vi sia stata la più sanguinosa, nè la più vantaggiosa per l'armi Cristiane.

Hungaria in libertatem ab Austria vindicata,

Sc. XII.

Melodramma musicis concentibus decantandum dum sub augustissimis auspiciis Josephi Primi Romanorum, Hungariæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Schiavoniæ Regis, Archiducis Austriæ &c. Illustr. & Reverendiss. D. Comes Paulus Zichy de Zichs, perpetuus in Vasenkii Palota &c. nec non Præpositus B. M. V. ante castrum Budense Collegii Germanici & Hungarici Alumnus Hungaros in Templo S. Ignatii Coll. Rom. Soc. Jesu pro Doctoratus Laurea publice Universam Theologiam propugnat Armonicis modulis donavit Joseph-Octavius Pisonius Basilicæ S. Laur. in Damaso ejusdem Colleg. Germanici & Hungarici S. Apollinaris, nec non Collegiæ S. Marci Musices Præfectus. Romæ ex Typogr. Jo: Jacobi Komarek Bohemi 1695. in 4.

Mirabilia Urbis Romæ Impressum Romæ per Antonium de Bladis de Asulo 1516. in 16.

Modo di adoperar la tazza purgativa perpetua o sia calice chimico composto di Regolo d'Antimonio e sue nobilissime virtu. In Bologna 1683. 12. \* Carlo Lancellotti Chimico

Sc. XIII.

Modonese faceva alcune tazze di legno, e per dentro l'incrostava come se fossero smaltate del medesimo Antimonio, che facevano l'istesse Operazioni come di tutto Regolo: sopra questa tazza ha scritto il Signor Dottor Astolfo Colombani un trattato, stampato nell'Aquila per Pietro Paolo Castrati 1673.

Sc. XIV.

Misura della Piramide di Faraone in Egitto, cioè presso al

Sc. XVI.

Cairo, la quale è d'ogn'altra maggiore; Primieramente per di fuori cominciando dal piano della campagna fino alla Grotta, che si trova nel mezzo di essa Piramide, cioè alla metà della sua altezza, chiamata osteria sono gradi o parlando volgarmente scaglioni numero cento e quattro, e seguitando dalla detta Osteria fin alla cima sono altri gradi o scaglioni numero centodue, tanto che in tutto vengono ad esser

Tomo IV.

N n n

gradi

gradi o scalini dugento e sei. Nella sommità della Piramide si trova un piano di pietre grosse che viene a formare un quadro di braccia nove ed un quarto cioè trentasette qui delle, a poste misure, che appunto verrà ad esser simile al braccio Fiorentino, essendo questa misura il suo quarto poco meno. Misurando adunque scalino per scalino dalla cima fino al piano della Campagna sono braccia dugento sessanta, cioè mille, e quaranta dell'accennate misure, e così ogni scalino è più alto d'un braccio ed un quarto essendo ogn'uno di essi più di cinque delle misure assegnate.

La Camera dentro la Piramide dove si trova la Cassa, è lunga braccia diciotto, e tre quarti, ed è larga braccia nove e sette ottavi, alta braccia dieci in circa; La Cassa ove dovea porsi, o dove fu posto il Cadavero, è lunga braccia quattro, larga un braccio ed un quarto, ed un braccio, e cinque ottavi fonda, non più grossa d'un quarto di braccio di buona misura, la qual Camera come anche la Cassa sono d'una tal pietra, ch'è nel colore assai simile al porfido, macchiata da per tutto di macchie rosse bianche e nere; Il pavimento è di pietre grosse, ed il tetto, o vogliam dir soffitta è di sei pietre intere grosse, messe per traverso della Camera, e due altre messe ne' lati, che vengono ad essere in tutto otto, tanto che la lunghezza, e la larghezza di queste pietre, si può facilmente considerare dalla misura della Camera, battendo la loro larghezza di nostra misura in braccia due, e due terzi l'una; La Cassa è senza coperchio, ma però co'l suo incavo, la quale battendosi con pietra rende il suono d'una campana. Nell'uscir di questa Camera s'esce per un buco, o ridotto quadro di larghezza di braccia quattro e mezzo fino alla porta di fuori, dalla qual porta fino alla Scala si va per un piano di braccia dieci; La detta scala, o vero calata par che sia tutta vana, ed incavata nel muro, fatta di pietre non essendovi altro, che poche incisure o tagli per poter fermare il piede; E' lunga braccia settanta fino a quel buco, che si scende per entrar nell'altra Camera, nella quale s'entra per un buco quadro alto in bocca braccia due, largo braccia uno e sette ottavi, e lungo fino alla Camera braccia sessanta. Questa



sta seconda Camera è lunga braccia dieci, larga braccia nove, e tre ottavi, ed alta braccia sette ed un quarto fatta a similitudine di questa figura.



Da questa bocca s' esce dalla sopradetta seconda Camera, dalla quale lontano braccia sette, si trova un buco fondo, che si chiama Pozzo, da mano manca situato; Quando si scende dalla detta Camera, questo Pozzo seguita la Scala, o vero calata, co' suoi appoggi per banda, similmente di pietra grossa lunga braccia Cinquantanove, la cui larghezza è da per tutto uguale, però s' intende compresi gli appoggi, ed è di braccia tre, e tre quarti; Dove finisce tutta la calata, vi è una grotta nella quale si scende a basso, e poi s'entra dentro nella buca angusta piena di rena e pietre lunga braccia trentasei, e larga braccia due ed un ottavo.

La Piramide è quadrata, e gira intorno al suo piede cinquecento passi geometrici, che vengono ad esser passi Centoventicinque per ogni facciata, ed ogni passo Geometrico è di braccia tre. La maraviglia di questa macchina è l'esser tutta di pietra la quale nasce lontano molte e molte miglia; Questa relazione non è stampata ch'io sappia, e nè fui favorito da un Cavalier Francese ch'era stato a veder queste anticaglie d'Egitto, e nè presi il nome, ma nel getto ch'io feci nel mio naufragio restò con l'altre mie cose sommerso; Mi restò non so come questa bozza fra altri miei scartafacci, che qui ho voluto a' curiosi partecipare, e mi sovviene che quel Signore che mi favorì di questa relazione, disse, che per qual si sia forza che facesse esso, e chi era seco, non potè mai alcuno rompere uno piccol pezzetto di quella cassa com'era il loro intento. Ancorchè il registrar Ms. sia fuori del mio proposito, per esser questo di cosa rara e curiosa mi son preso questa licenza.

## II

*Martirio Celeste*. Azione divota per musica a Gloria del Serafico P. S. Francesco, fatto rappresentare nella Chiesa di S. Angelo in Cremona, dall'insigne Compagnia delle Sagre Stimate. In Cremona nella stamp. di Lorenzo Ferrari 1699. in 4.

*Mascherata* di Covielli. Ballo danzato nel Palazzo del Sig. Alessandro del Nero. In Firenze nella stampa di Zanobi Pignoni 1618. in 4.

## II

Mare amarissimo della Passione di Giesù Cristo Redentore. Ponderationi divote. In Palermo per Carlo Adamo 1674. in 8. E' opinione d'alcuni, che questo Opusculo sia del Dott. *Giuseppe Galeano* di Palermo, nominato da me, altre volte, in queste Scanzie.

Mare Balticum: idest Historica deductio, utri Regum, Daniae, an Poloniae praedictum Mare, a multis jam annorum Centenariis, asserenti non fallaci hominum censura; sed ipsa nusquam fallibili natura, se desponsatum fateatur, & agnoscat. Poloni cujusdam nuper Typis exacto Tractatui, qui Discursus necessarius inscribitur, opposita. Anno 1638. in 4.

*Mascherata* di Vecchi Innamorati: Ballo danzato, e cantato dagli Accademici Rugginosi, in Casa de' Signori del Nero. In Firenze per Pietro Ceconcelli 1627. in 4. \*La causa, che mi mosse a principiar quest'Opra, fu perchè, scartabellando molti Libri di Miscellanee, conobbi molti furti; Ed eccone l'esempio: perchè questa Mascherata fu rubata, e rifatta a mio tempo; ma successe tragico il fine, perchè uno de' Cavalieri, che faceva da Vecchio, nell'uscir di Carozza cadde, e lussatasi una vertebra del dorso, morì.

Memoriale di pentito Peccatore alla Gran Madre di Dio Maria concetta senza peccato. In Lucca per Pieri, e Paci 1613. in 32. Dicono, che questo Opusculo sia del già Signor *Francesco Maria Fiorentini* Nobile Lucchese.

Sc. XIX.  
Fr. Ver.

Magnum Lumen Chymicum, quo Philosophica Aenigmata, nondum a quoquam explicata, panduntur in 12.

Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli Scacchi, composto da un Incognito per li novizzi del Giuoc.

Giuoco, Dedicato al Clariff. Sig. Carlo Trivellini. In Venezia, appresso Valentin Mortali 1675. in 8. \* M. Aurelio Severino famoso Medico Napoletano illustrò mirabilmente il Giuoco degli Scacchi con quella sua Opera, di cui s'ha l'estratto nel Giornale de' Letterati di Parma 1690. pag. 228. Ove vegghasi il di più &c.

il *Mendicare* abolito nella Città di Montalbano. Firenze Sc. XX. per il Cerchi. 1693. In 8. \* Bisognerebbe aver sotto gli occhi I. Cic. tutti gli Opusculi per dilucidare i loro titoli. Dov'è questa Città? \*

Manipulus Regius Heroidum Sanctarum Britanniae Sereniss. P. Bamb. Christianae Reginae Suecorum oblatum cum Collegium Anglicanum inviseret. Anno 1656. R. 6. 12.

Modo di recitare la Vigilia della Beata sempre Vergine. II. b. 15. car. 104.

Miraculi a S. Francisco Xaverio Indiarum Apostolo in Collegio Neap. Soc. Jesu patrati die 3. Januarii An. Domini 1634. Narratio ex Archiepiscopalis Curiae tabulis deprompta. II. b. 14. car. 232.

Milagre de Santa Rosalia succedido no Collegio da Companhia de Jesu, en Palermo a 10. Agosto 1663. II. b. 18. car. 84.

La Marche Royale de leurs Majestez a l'entree trionfante de la Reina dans le bonne Ville de Paris. Anno 1660. Pil 14 b. 2. car. 61.

Mare belli Anglicani injustissime Belgis illati Helena. Anno 1652. II. b. 20. car. 287.

Le Muse Risvegliate per applaudere al merito singolarissimo del Molto Rev. Padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù, Predicatore insigne nella Cattedrale Metropolitana di Ravenna la Quaresima dell'anno 1656. II. b. 11. car. 55. \* Concorrono nel Padre Segneri molte qualità riguardevoli, ma si è reso eminente ne' Pulpiti, ed assai lo comprovano le prediche da esso predicate colle stampe.

Memoria Clarissimi & Consultissimi Juvenis Domini Valentini Barthii juris utriusque Doctorandi posteritati consecrata a Professoribus, Propinquis & amicis. Argentorati typis Friderici Spoor 1660. in 4. \* A proposito di questo Opuscolo non voglio tralasciar di scrivere, ch'è degna d'immortal lode l'industria, e fatica dell'eruditissimo Sig. *Hennin-*

go *Witton*, che in due libri ha raccolte insieme le memorie de' Medici, e de' Giurisprudenti illustri del nostro secolo, ed in nove Deche quelle de' Filosofi, Oratori, Poeti, Storici, e Filologi. Con mio infinito giubilo ho veduto, che alcune delle sudette Deche, ha esso dedicato a diversi celeberrimi, dottissimi e non mai abbastanza lodati amici miei, come sono il Sig. Kirchmajero, il Sig. Arnoldo, il Sig. Conringio, il Sig. Grevio & altri. Dell'Opere degli Autori poteva il Sig. *Witton* esser più accurato avendomi mostrato il . . . che ha esso confuse alcune opere del Vossio Figliuolo con quelle del Vossio Padre, e preso altri equivoci.

## N

Sc. I.  
Sc. II.

*De rebus gestis Stephani F. Poloniæ Regis, Magni Ducis Lithuanix &c. contra Magnum Moschorum Ducem*

Narratio: *Edictum Regium, &c ad milites. Romæ apud Hæredes Antonii Bladii Impressores Camerales 1582. in 4.*

G. D.

Narrazione del Maraviglioso Torneo rappresentato dall' Eccellentissimo Sig. Co. Annibale Altemps Generale Governatore di S. Chiesa con molti illustri Cavalieri, Signori, e Gentiluomini, In Roma nel nuovo Teatro di Belvedere a 5. di Marzo 1565. Roma in 4.

Sc. II.  
A. M.

*Nuptiæ Pelei & Thetides renovatæ, hoc est auspiciatissimum Leopoldi Primi Rom. Imp. semper Aug. Hungar. Bohem. &c. Regis Archid. Austriæ Duc. Burgund. &c. & Sereniss. Eltonoræ Magdalenzæ Theresiæ natæ Comit. Palat. Rheni Duc. Baviaræ, Juliz, Cliviz, Montium &c. connubium Symbolicis Deorum muneribus honoratum a tribus Soc. Jesu Collegiis Duffe Idorpiensi, Marcodurano, & Monasteriensi Eissliæ, itemque Residentia Juliaceusi & tribus missionibus anno quo LeopoldVS seCVnDIs aVspICIIs & præLIIs reCepit a GaLLIs PHILippopolIN. Coloniz Agrippinz typ. Petri Alstorff anno 1676. in fol. magn. \* L'ottimo e dottissimo P. Daniele Papebrochio ha fatto intagliar le figure che sono in questo eruditissimo Epitalamio.*

Sc. VI.

*Novena da farsi ad onore del Patriarca S. Domenico con una divozione privilegiata al medesimo di sei Orazioni, con altrettanti Pater noster, Ave, e Gloria: Firenze 1681. in 12. \* Quest'opera fu ristampata dal P. Maestro Rafaello Badii Domenicano Cronista di S. Maria Novella di Firenze mio caro ami-*

co, del quale vi è la dedicataria.

Narrativa che tratta della Querela tra il Capo Cencio Capozucca col Cap. Flaminio della Casa in 4. \* Non vi è l'anno nè il luogo della stampa. Sc. VII. Sc. XI.

Notificazione del Regio stendardo Turco mandato dal Re di Polonia alla S. Casa di Loreto. In Ancona nella stamperia Camerale 1684. in 4. \* Questo stendardo è assai simile all'altro che la Maestà S. mandò al sommo Pontefice ed è attaccato nella Chiesa della Santa Casa con l'iscrizione in marmo. La dichiarazione di questo stendardo che fu preso sotto Baham, non è fatta ad verbum come quella del P. Ludovico Marracci sopra l'altro stendardo Turco, che il medesimo Re inviò alla S. Mem. d'Innocenzo XI. la quale dichiara minutamente ogni parola Arabar ch'è in esso è delineata come accennai nella mia V. Scanzia. Sc. VII.

Novella del Grasso Legnajulo molto piacevole e ridicolosa. In Firenze l'anno di Nostro Signore 1554. del mese di Gennajo in 4. \* Questa piacevolissima Novella si trova ristampata a 133. delle cento Novelle antiche dell'edizione de'Giunti del 1572. ma però con molte variazioni. In oltre nella prima edizione, vi è un sonetto sopra il prestare i Libri, che il più delle volte riesce Istoria non Poesia. In un esemplare Ms. che ho del Pecorone vi è in ultimo questa medema Novella con alcune variazioni anch' essa, e pare di più che si deduca da quel Ms. che l'inventore della beffa fatta al Grasso fusse il pellegrino spirito di Filippo di ser Bunnelfesco inventor della maravigliosa Cupola, e questo per non essersi trovato il Grasso in conversazione a cena dove era stato invitato con Filippo ed altri virtuosi di quel tempo, poichè entrati in ragionamento dopo cena sopra non esser venuto il Grasso, Filippo ne mostrò sentimento e disse che se fosse stato a lui gli avrebbe fatta una burla, a segno che un'altra volta non sarebbe mancato, e veramente che la beffa fu graziosissima e spiritosa facendogli credere ch'egli era un altro. Sc. XIV. Sc. VII.

Narrazione particolare del parlamento d'Inghilterra ed in che modo è venuto quel popolo all'Ubbidienza di S. Chiesa con l'ordine dell'Absoluzione e benedizione data dal Reverendiss. Card. Polo Legato di S. Santità a tutto il Regno, ed appref. Sc. XVII.

appresso le Peste, ed il giuoco delle Canne che si è fatto per l'allegrezza di tal nuova. In Venezia 1555. in 8.

Sc. VIII.  
Pat.

Nomi delle Strade, delle Casate e Torri, che sono nella Città di Bologna nuovamente raccolti per diletto & utile di molti. Bologna per Alessandro Benacci 1582. in 24. \* In quest' Opuscolo fra le famiglie Cittadine di quest' inclita e nobil Città vi è anuoverata la famiglia Cinelli a 17 onde chi ha scritto, che io son nato *in Opidulo Piscie finitimo*, ancorche nato in Firenze, Patria antica de' miei maggiori, dove ho provata la mia discendenza sino all' anno 1230. in qua, può comprendere che i miei non vengono ora dalla Zappa, ond' abbiamo ancora i calli alle mani, o gli sia rimasto addosso l'odor della lana unta, ma che sono stati civili cittadini di Perugia nel 1390. di Lucca nel 1330. di Pisa nel 1505. ove goderono l'anzianità, ed in Bologna 1580. come fanno vedere i pubblici Documenti, e' l' Bonciario, e' l' Truci Storici.

Sc. XIII.

Norisi Responso ad Scrupolos Doctoris Sorbonici & Responsois Examen in 12. \* in questo esame non vi è nè nome dell'Autore, nè il luogo della stampa.

Sc. XV.

*Nuovo* Combattimento tra le Navi Venete, e Turche in vista della Canea con la Vittoria delle prime. In Ancona, e di nuovo in Camerino 1660. in 4. \* Questa Battaglia co' Turchi mi rimette in mente Costantinopoli ed una Lettera toccante certi soggetti di colà, scritta di Pisa, dov' è Lettore, dall' Illustrissimo Sig. Michel Angelo Tilli al Sig. Pier Francesco Pasquali Chirurgo in Livorno, ambi miei Amici ben antichi. Inscrivo qui, parendomi che lo meriti, detta Lettera, la quale si è in data de 14. Marzo 1718.

*Con questa mia intendo di apportare maraviglia al Sig. Pier Francesco Pasquali, con rappresentargli, che alcuni abitatori di Costantinopoli, vogliono portar via da Ponente le Scienze, ed Arti liberali, e ricondurle nella Grecia, dove una volta ebbero la loro origine; e piaccia a Dio, che noi altri, a cagione di tante delizie, cicisbeatate, e lusso, non torniamo a quella barbarie, che qui regnava nel poco fa trascorso tempo. Sono stati qui appresso di me, in Pisa, tutto giorno discorrendo sempre letteratamente, con piena cognizione di diverse scienze, e particolarmente di Botanica, di Matematica, e di Filosofia, li Signori Carlo, Jaco*

*Jacopo, e Zaccaria Caratza Costantinopolitani, tutti e tre Fratelli, di ritorno d'Olanda, e d'Inghilterra, dove anno studiato per tempo le sopradette Scienze: Poi, passati per la Francia, sono stati quì in Pisa tre giorni, praticando il Padre Abate Grandi, ed il Signor Giannetti. Questi, per dir il vero, ritornati alla loro Patria, vi potranno aprire Accademia, essendo ricchi delle necessarie notizie, partico armente per la nostra Professione. Sono essi senza fasto, gioviali, e pronti nelle lingue, che per peccato doverli rimandare trà Turchi. Vengono di nuovo, per poco, a Livorno; e poi ritorneranno qua. Oltre l'aver casa dentro Costantinopoli, abitano in altra lor Casa in Pera, nella strada de' Franchi, avanti si arrivi alla Casa del Dragomanno Garzia, vicino a quel Dragomanno, che il Dott. di Bailaggio, per farlo muovere di corpo, gli proponeva spasseggiare senza calce per la guazza: ma il povero Dr. omano, mi dicono, che fusse impiccato, a cagione di Lettere trovategli di certe potenze Europee. Li nostri Signori accennati conoscono il Medico Pillarino, che intendo essere Medico in Cbiozza. Conoscono anche quel Medico, che si laureò quì, anzi dicono esser morto. Procuri però V. S. di perder un poco di tempo costì in cercarli, parlar seco, salutarli da mia parte, e se mi vuol fare maggior favore, condurti in Dozana, acciocchè possano pigliare cognizione del Cancelliere Dott. Agostino mio Fratello, al quale manderanno certe Piante per me. Almeno adesso si potrà scrivere a Constantinopoli, se vorrassi commettere la ricerca di qua'che cosa naturale. Non mi anno detto dove alloggeranno costì: Ho però dimandato loro, se conoscono un Greco grasso grasso, mercatante costì, che ha la moglie vestita al'a Greca, e mi dissero di sì; ma ch'esso manca in Livorno, che sono sei Mesi. Queste sono persone da cercarsi, se V. S. desidera sapere cosa di proposito, e vere. Vostro di bigio alla Italiana con un altro Greco molto intelligente, e la riverisco: &c.*

Dal contesto di questa Lettera si deduce, che il Signor Tilli, e Pasquali sono stati in Levante. Tanto fu, speditivi circa il 1685. dal Serenissimo Gran Duca loro sovrano a curarvi il Visire Mustafà Mussaipe Genero, e Favorito del Gran Signore, da cui furono accolti con tutta benignità, e splendidamente trattati nel tempo, che stiedero colà.

Niente Funebri in morte di Monsig. Bernardino Cattani, Sc. XVIII.

Tomo IV.

O O O

rac-

474  
raccolte da Gio. Calvi. Bologna per gli Eredi del Bozza  
1647. in 4. Dubito d'aver notato altrove questo medesimo  
Opuscu o.

Della  
Nobiltà, & eccellenza delle Donne, nuovamente dalla  
lingua Franzese nell'Italiana tradotto. In Venezia appresso  
Gabr. Giolito de' Ferrari 1544. in 8.

Accademiz Oxoniensis

Notitia. Oxoniæ Typ. Vv. H. impensis R. Davidis 1665. in 4.

Numero delle Piazze, che sono state prese a gli Olandesi  
dall'Armi del Re di Francia Luigi XIV. sino a di 25. Giugno  
1672. In Modona per il Soliani.

Sc. XX.  
G. Lanz.

Nomi, Cognomi, & Arme gentilizie de' Signori Configli-  
eri della Città di Ferrara, con la distinzione degli Ordini de'  
Nobili, de' Cittadini, e de' Mercanti. Ferrara 1717. per il  
Bolzoni. In Fol. \* Fu dedicato all'eruditiss. Sig. Lanzoni di  
Ferrara dal Sig. Bianchi dottiss. di Torino un elaboratissimo  
Opuscolo intitolato: *Ductus Lacrymalis novi &c.* dove chia-  
ma il Sig. Lanzoni, fra l'altre cose *quarta vice Senatorem am-  
plissimum*. Fummi fatta qualche difficoltà sopra quel *Senato-  
rem*. Ma io subito achetai il Personaggio col rimetterlo al-  
la Bolla di Clem. VIII., che dà titolo di Senato al Consi-  
glio di Ferrara, e di Senatori a quelli che lo compongono.  
La Bolla de *Centumviratu* è unita a i Statuti di Ferrara,  
ed il Piganti che scrisse sopra li medesimi, si disse Senato-  
re, valendosi del Privilegio. \*

SS. Zapp.

Notizia Generale dell'Instituto de' Cherici Secolari Convi-  
venti. In Roma per Franc. Gonzaga 1704. in 8. \* L' Idea  
non può essere più Santa; il fatto sta, che possa porsi in  
esecuzione. La Repubblica disegnata da Platone, non sa-  
rebbe Ella la più desiderabile? È pure l'impossibilità di ve-  
derla posta in pratica, la fa passare per un' ente di ragio-  
ne. In essa però vi trovò a ridire Aristotile, nel libro se-  
condo degli affari Politici alli capi 2. 3. segno chiaro, che  
in terra non si può pensare, non che dare cosa perfetta. \*

P. Bamb.

Nazarena Virgo ut Oliva speciosa in Nazarenis campis  
exoriens ab Incultis Academicis excipitur. Romæ in Colle-  
gio Nazareno vertente a Partu An. M. DCLXX Oratio &  
Carmina II. b. 22. car. 22.

Emt.



**Eminentiff. Ac Reverendiff. Principi Francisco S. R. E. Card. Barberino**

**Notitiam musivo expressæ Opere Naviculæ in Basilica S. Petri D. D. C. I. M. S. E. O. V. Anno 1675. 6. 19. car. 25.**

**Notitia intorno l'esercizio gratuito de' Medici nuovamente instituito dall'Archiconfraternità de SS. Dodici Apostoli in Roma a pro de' poveri infermi, col metodo da distribuirsi l'Elemosina da' fratelli Visitatori, & intorno all'uso della Spiziaria. Anno 1679.**

## O

**Orazione fatta del Re Enrico III. di Francia e Polonia nell'apertura dell'assemblea delli tre stati generali del suo Regno nella Terra di Bloys. Roma 1588.**

Sc. I.  
Teat.

**Ordine e modo tenuto nell'Incoronazione della Sereniff. Morosina Grimani Dogaresa di Venezia l'anno 1597. a di 4. Maggio con le feste e giuochi fatti. Venezia per Niccolò Peri in 4.**

Sc. I.

**Orazione funerale fatta dalla Compagnia di S. Niccolò del Ceppo e recitata in detto luogo nell'Essequie di M. Tommaso Mormorai Guardiano di quella a 17. Dicembre 1595. In Firenze per i Giunti 1595. in 4. \* Finora non ho potuto sapere di chi fusse componimento quest'orazione.**

Sc. I.  
Sc. VIII.

**Con che**

**Ordine e cerimonie si averà da partire il Santiff. Sacramento di Roma, e poi entrar nelle Terre, Luoghi e Città dove si averà da fermare e posar la notte. In Bologna ed in Firenze alle Scale di Badia 1598. in 4. \* Questo fu stampato con occasione che Papa Clemente VIII. andò a pigliar il possesso di Ferrara.**

Sc. VIII.  
Sc. I.  
Sc. II.  
G. D.

**Imprese dell'**

**Offitioso Intronato in onor de' Sereniff. Regnatori di Toscana, e da lui alli medesimi presentate nella venuta loro in Siena l'anno 1613. Siena per gli Eredi di Matt. Florimi in 4.**

**Orazione dell'Armata del Cattolico Re Filippo contro la Regina d'Inghilterra con il numero de' Vascelli, Capitani, Venturieri, Soldati, Marinari, e pezzi d'Artilgeria con l'aquisto dell'Isola del Regno di Cipro. In Firenze ad istanza di Francesco Dini da Colle.**

**De**

**Origine Guelphorum, & Ghibellinorum, quibus olim Germania**

Sc. IV.

nia, nunc Italia exardet, Libellus eruditus in quo offenditur quantum hac in re Clarissimi Scriptores Bartolus, Panormitanus, Blondus, Platina, & Georgius Merula Alexandrinus a veritate aberraverint, in 8.

Sc. VI. *Nel Giorno festivo di S. Rocco celebrato dalla sua Veneranda Confraternità*

*Ode Paucirica. In Modena per Andrea Cassiani 1677. in 4. In recentem Purpuram P. Sfortiæ Pallavicini è Soc. Jesu*

*Ode: Arimini in 4.*

Sc. VII. Orland Furius de Misser Ludovic Ferraris Novament compost in buna Lingua da Berghem, e de oter vocabul Lombardi adornat, Opera da piassi e da sgrigna profumadament indrizat dal Gobo da Venesia a M. Pasqui soua tut i Dutur plusquamperfecto: in Venezia per Agottino Bindoni in 8.

Nicola Villani a 71. 88. 89. &c. fa menzione con gran lode, d'una Trasformazione delle Metamorfosi d'Ovidio in lingua Bergamasca, di Don Colombano Monaco Casinese, Gentiluomo di Brescia, e perche quella fatica è Manoscritta, per un saggio ne da in luce alcune ottave, che quivi possono vederli.

Sc. VIII. Orazione delli Oratori della fedelissima Comunità di Pirano al Serenissimo Principe Trivisano nella sua felice creazione, In Vinegia 1553. in 8.

Sc. XIII. Officium Viri Sapientis Studiosi. Marit. Ficin. Epist.

Sc. XIX. Lib. 1. *Illud imprimis stultissimum non judicare non possum, quod multiquidem bestiam suam, imo feram noxiam & indomitam, hoc est Corpus pascant diligentissime; se ipsos autem, id est animum ipsum, quantum in eis est, fame perire permittunt.* Oxonii typis L. Lichfield A. D. 1689. in 12.

Fr. Ver. Oraison de Monseigneur le Illustriss. e Reverendiss. Card. de Lorraine faite en l'Assemblée de Poyssi, le Roy y estant present le xvi. Jour de Septembre 1561. A Paris chez Guil Morel imprimeur du Roy nostre Sire in 4.

Ordonnance & Declaration nouvelle du Roy su Pentretement de ne traffiquer ou communiquer avec l'ennemy, ne prescher ou proferer quelques paroles ou actes scandaleux tendans a sedition ou distracion du respect & obeissance deve a son Altesse, Monsieur le Prince d'Oranges, &

aux

aux estats generaux de pardeca , ensemble de faire jurer a tous la dicte Pacification . En Anvers de l'Imprimerie de Chrisophle Plantin 1578. in 4.

Abramo Vincitor de'propri affetti,

Sc. XIV.

Oratorio, posto in Musica dal Sig. Gio: Antonio Perti, Cantato nella Sala dell' Illustriss. Sig. Co: Francesco Carlo Senat. Caprara: In Bologna 1687. per Bartolommeo Recaldini e Giulio Borzaghi in 8.

Oratorio della Santissima Annoziata da cantarsi in Modana l'anno 1684. posto in Musica dal Sig. Sebastiano Cherici Maestro di Cappella dell' Illust. Accademia dello Spirito Santo di Ferrara. In Modona per gli Eredi Soliani Stampatori Ducali 1684. in 8.

L'Ozio illustrato nell'Ombre. \* Lo Stampatore ha voluto, nello stampare che ha fatto questo Opusculo, scherzare, nella Dedicatoria colle Ombre, senza avvertire, quel buon Uomo, che *Ombre* in Spagnuolo, avendo, dove parlasi tale linguaggio, avuto questo Giuoco, l'origine, ed il nascimento, non significa Ombra, com'Egli suppone, ma bensì Uomo; E tanto è dire Giuoco dell' Ombre, quanto dire Giuoco dell' Uomo. Quest' Operetta stampata in Roma dal Dragonelli nel 1674. in 12. fu da me riferita nella Scanzia VIII. a pag. 66. sotto il suo vero, e reale Autore, che fu Gio: Battista de Luca da Venosa, che dalla Santità di N. S. Innocenzo XI., fu poi ornato della Sagra Porpora.

Sc. XV.

Oratio Caroli V. Rom. Imperatoris habita in Conventu Bruxellensi ad Ordines ac Belgicæ Regionis Proceres in declarando Philippum filium ejusdem Regionis Principem. Florentiæ 1556.

Sc. XVI.

Oratio Antistitis Attrebatum Amplissimi viri & Cæsaris primi Consilarii; habita in eodem Belgicæ Civitatis Conventu & ad Eosdem Proceres, in qua mandata de eodem Principe eligendo plenius exequitur.

*Orazione* con alcuni versi Latini e volgari nel Dottorato del molto Reverendo Signor Signor Giacomo Bettini nobil Cesenate; in Ferrara appresso Vittorio Baldini 1590. in 4.

Sc. XVII.

Ombre Poetiche d'improvviso riforte dalla Tomba Accademica degl' Imperfetti, e divotamente vaganti intorno al Funerale della Sereniss. Isabella Clara Arciduchessa d' Austria Du-

Duchessa di Mantova &c. celebrato nella Chiesa Ducale di S. Barbara li 14. Maggio 1685. In Verona per Domenico Rossi in 4.

Opposizioni dell'Anonimo al Sonetto del Neri *Del Centro* &c. con le Risposte dell'Autore Scherma letteraria dedicata al genio erudito dell'Illustrissimo Sig. Ab. Claudio Fontana Dott. Collegiato. In Bologna per gli Eredi del Sarti 1687.

\* Saneass. in 12. \* Molti hanno creduto che le opposizioni e le risposte vengano da un solo Autore, cioè dal Sig. Gio: Battista Neri Bolognese, poeta di suo gusto, e che non s'attendendo a quello del Secolo che corre, è giunto e rendere fruttifero l'Albero, che sin qui è riuscito infcondissimo a chi l'ha coltivato. Comunque siasi la faccenda, lodevole è la Critica, e la Risposta, ambe raffinate, e d'onore a chi le ha composte. Ecco il Sonetto difeso

*Nel centro a due gran Mari Io mi confondo  
E galleggiando in ambi, il Porto anelo,  
L'uno e l'immensa Triade del Cielo,  
L'altro è il Pane Eucaristico nel Mondo.*

*Là, che un Dio cospirando Amor gioconda  
Sia Trino ed Uno, il credo e nol disvelo:  
qui che Cristo si cbinda in picol velo  
Il giuro, e nel pensarlo, Io mi confondo.*

*Ferma in ambi la fede il suo cammino,  
Ed è ben grande allor che tace, e crede,  
E non vede e non cape, uno ch'è Trino.*

*Ma creder carne allor, che Pan si vede  
Giurar ch'è sangue, e rimixar ch'è vino,  
Veder l'un, creder l'altro, Ob questa è Fede.*

Sc. XVIII. Oratio habita in publico Concistorio per Oratorem Illustriss. Sabaudia Ducis apud Sanctiss. D. N. Pium IV. Romæ apud Ant. Bladum Impress. Cameralem anno 1560. in 4.

Oratio de laudibus Litterarum Narnia habitæ ab uno ex Pauperibus Matris Dei Congregat. Paulinae Scholar. Piar. IV. Non. Novemb. 1618. Romæ ex Typ. Jac. Mascardi in 4.

Ode Saphique rimée a la Reyne. In 4. Non vi è nome dello Stampatore, nè il luogo della Stampa. Chi vuole sapere sopra che versi tal' Oda, vegga il titolo, e conoscerà, essere in lode della Regina.

Opere dell'Altissimo Poeta Fiorentino: in Firenze incontro S. Apollinare 1599. in 8. \* Avendo io pregato il dignissimo Sig. Giuseppe Lanzoni a dirmi qualche cosa di questo Poeta, così, cortesemente risposemi sotto li 29. Aprile 17. 6. dell' *Altissimo Poeta Io ò solo trovata la seguente notizia presa dal Volume primo de' Comentarj della Poesia del Sig. Crescimbeni, a carte 147.* Questo Poeta Fiorentino non sappiamo chi fosse, non avendo il Ruscelli lasciato scritto il nome di lui: può però essere stato Cristoforo Fiorentino detto l'Altissimo: &c. Come che il Sig. Crescimbeni non è poi totalmente sicuro, che veramente detto Cristoforo sia quel Poeta Altissimo, di cui è l'Opuscolo qui riferito, s'è giudicato meglio lasciarlo fra gl'Incerti. \*

Sc. XIX.  
G. Lanz.

*Offici-æ Chymica Londinensis, sive exacta notitia Medicamentorum Spargyricorum, quæ ad Aulam Societatis Pharmacopæorum præparantur, & venalia prostant Concilio Pharmacopæorum, & approbatione Collegii Medicorum Londinensium, exhibita &c. Londini apud Guilel. Miller 1683. in 12. \* Quello che pubblica questo Indice di Rimedj Chimici è un tale Niccolò Staphorst Operario Spargirico di detta Società. Poco utile sogliono recare questi Indici a gl' Infermi, mentre chi li cura, o teme i Rimedj per lo più ignoti, o gli Artifici. \**

Sc. XX.  
G. Lanz.

*Ordonance de Monseigneur l'Archevêque de Paris portant condinnation d'un Livre intitulé. Nouvelle Bibliothèque des Auteurs Ecclesiastiques &c. par Maître Elic du Pin Docteur de la Faculté de Paris, imprimé chez Andre Pralard, rue SS. Jacques, a l'Occasion. A Paris chez Francois Muguet. 1692. in 12. \* E' questo un ben pretioso Opuscolo, che può servire per confrontare le diverse edizioni della Biblioteca del celebre du Pin, per li primi Tomi usciti avanti il 1693. ed ancora per vedere, se alla Censura, ed alla Retrattazione corrispondano quelli, che sono usciti posteriormente.*

Ab. Bacc.

*Osservazione intorno la Manna Medicinale prodotta, è raccolta in Italia nel secolo corrente, in 4. \* Manca il nome dell'autore, ed il luogo della Stampa. Comechè non ho sotto l'occhio l'Opuscolo, Io non posso accennare il preciso del contenuto. Posso ben dire che Lionardo Fucio prese un granchio, pretendendo, che la Manna si cancellasse*

lasse dal rolo de' rimedj , fondato su d'un *referunt* , cui contrappresa l'uso che tutto di se ne fa con moito beneficio di chi la bee. \*

P. Banb.

Oratorio della Beata Rosa II. b. 33. car. 72.

Ordo servandus in Processionibus quotidie faciendis, tempore Sedis Vacantis, durante Conclavi, pro Electione Summi Pontificis. Anno 1676. P.P. 6.

Ordinatione & Editto provisionale fatto per Sua Maestà Cattolica sopra la Pacificazione delli tumulti de la città d' Anversa, circa il fatto della Religione, e quello che ne dipende fatto pubblicare nella detta Città per l'Illustriss. Sig. Margherita Duchessa di Parma e Piacenza Regente e Governatrice di quel Paese l' Anno 1567. b. 27. c. 11.

Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Jacopo Rospiglioso S.D.N. Clementis IX. ex fratre Nepoti S.R.E. Card. renunciato

Ode. Ex cujus heroicis Virtutibus Natalitii Sistematibus Nobilitas conicitur. Anno 1667. II. b. 33. c. 40.

In die Ascensionis Domini

Oratio Anno 1590. 2. c. 113.

Oratio habita apud Sorbonam in actu Vesperiarum Sereniss. Principis Emmanuelis Theodosii de la Tour d' Avergne Ducis d'Albret ab Illustriss. Parisiensium Archiep. Sorbonæ Doctore & Provifore, atque Prædicti Actus moderatore. Anno 1667. II. b. 36. c. 272.

Opusculum de vero sensu composito & diviso. compositum ab uno ex studiosis Scholæ Tolosanae Conventus S. Thomæ Aquinatis Ord. Prædicatorum. Anno 1638. II. b. 32. carte 177.

Seraphinus sive

Oratio funebris in laudem Reverendiss. Patris P. Seraphini Sicci in Sanctiss. Præd. Ordine Magistri Generalis, ante quatuor annos, dum ex longa suorum, diuturna que visitatione Romam properat defuncti ad Avenionem. Dicta coram Reverendiss. Patre D. Nicolao Rodolpho ejusdem Ordinis Magistro Generali, coramque religiosissimis Cenobii Avenionensis Patribus a Religioso de Societate Jesu ad VIII. Calend. Octobris 1632. II. b. 7. c. 19. e 256. \* Del Padre Serafino ho parlato nel mio Areneo Romano.

Oriandrianis: hoc est Montium in statuam Transformatio ,

tio, qua ex Gentilitio Stemmata SS. D. N. Alexandri VII. Pont. Max. Patrocinium felici auspicio capit juris utriusque Theſibus propugnandis Chriſtophorus Lozanus Hiſpanus, Academiae Inſtitutorum Princeps in aula maxima Romanæ Uniuerſitatis laurea donandus An. 1666 . . .

Oriens, Occidentique Imperium Ferdinandi II. Imperatoris auspiciis coniungendum, Muſico Vaticinio præſagium in Collegio Romano Societatis Jeſu Theologicas inter concertationes Ottonis Frider. Comitæ a Buchaim Hæredit. Dapif. in Auſtria L. Bar in Gollent Canon. Salisburg. & Uratiſlav. Colleg. German. & Ung. Alum. Anno 1627. II. b. 39. car. 164.

### Novelles

Obſervations des Taches du Soleil faites al Academie Royales les 11. 12. 13. Aouſt 1671. II. b. 40. car. 133.

Oſsequii funerali fatti dal pubblico Conſiglio nella Città d'Ancona nella morte dell' Illuſtriſſ. Sig. Conte Francesco Altieri, per la Santità di N. S. d'Ancona, Bologna, e nell'una e nell'altra Marca Governatore dell'Armi, e Sargente Generale di Battaglia 1644. MM. c. 49.

### P

Prætica Conferentia tradens Methodum iuvandi recidivos. Sc. I. *Miſericordiam & iudicium cantabo tibi Domine* Pl. 100. Coloniae Agripin. Typ. Jo: Wilhelmi Triefferni 1676. in 8.

Piccolo Beveraggio per li Ribelli della Francia compoſto all'uſanza de' Cavalieri Alemanni tradotto di Franceſe in Italiano 1622.

Preghiera ovvero memoria della Santiff. Paſſione di N. S. Geſu Criſto fatto avanti la ſua Santa Imagine del Crocififfo il Venerdì Sauto dell'anno 1595. Firenze in 4. G. D.

Proclama e Bando dell' Illuſtriſſ. Conf. di X. contra Zuane Memo fo de Sier Michiel per Gio: Antonio Rampazetto. Venetia 1548. in 4.

Panegyricus Innocentio XI. in fol. \* E' del P. Macèdo Sc. II. e ſtampato in Padova. Si ſtima che molte coſe che ſi leggono nel detto Panegirico, ſieno ſcritte contro il P. M. Noris, benchè non vi ſia nominato.

Privilegia ac Sanctiones Parmenſis Gymnaſii nuperrime inſtaurati. Parmæ ex Officina Eraſmi Viothi 1601. in 4.

Poefie diverſe nelle nozze degl' Illuſtriſſ. Sig. il Sig. Marchese Tegl.

Tomo IV.

P p p

chese Leonida Malatesta, e Sig. Dejanira Copoli raccolte dal Sig. D. Cammillo Tinelli e dall'istesso mandate alle stampe e dedicate a detto Illustriss. In Cesena per Tomaso Faberii 1616. in 4.

Sc. II. Dieci

Paradossi degli Accademici Intronati di Siena in vulgar Toscano Saneffe dettate e nuovamente ristampate. Venezia 1608. in 8. appresso Andrea Muschio.

A'

Sc. IV. *Principi dell'Europa*, Salute e buona mente. In Colonia 1682. in 4. \* Benchè questo opuscolo apparisca stampato in Colonia, non vi è alcun dubbio che è impresso in Italia, ed è molto pesante.

La

Sc. VI. Primavera Trionfante dell'Inverno Gran Balletto per la Nativita di M. R. li 10. Febr. 1657. Torino in 4.

Le

Sc. VII. Primizie dell'Api da più scelti fiori delle Virtù di Romoaldo il Santo ovvero Tavola di varie composizioni recitate nella Accademia de'Concordi nuovamente eretta nello studio di Classe de PP. Camaldolesi di Ravenna sotto i felicissimi auspicii dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Fabio Guinigi Arcivescovo di Ravenna e Principe. Forli 1683. in 4. \* Con felice augurio ha principiato quest'Accademia con diversi uomini dottissimi, essendo aggregati ad essa il Sig. Giovambatista Ricciardi Lettor delle Morali di Pisa, il Sig. Villifranchi Medico Volaterrano, il Sig. Bonomi Lettore in Bologna, il Sig. Garuffi ed altri che possono vedersi nel fine di quest'Opuscolo.

Privilegi concessi a Napoli ed al Popolo di essa Città e suo Regno ad onore conservazione, e gloria della Maestà Cattolica del nostro benignissimo Re e Signore, dell' Eminentissimo, e Reverendissimo Sig. Card. Filamarino nostro Arcivescovo e Pastore amantiss. dell'Eccellentissimo Sig. Duca d'Arco V. Re e Capitan Generale del Regno di Napoli Padre amorevolissimo di questo fedelissimo Popolo, e del Sig. Tommaso Aniello d'Amalfi Capo dell'istesso fedelissimo popolo per mezzo del quale s'è compiaciuto S. E. in nome di S. Maestà Cattolica restituirci, ampliarci, e confermarci

gl'



gl'Infrafcritti privilegi *Videlicet* &c. Napoli 15. Luglio 1647. in fogl. \* nella 5. Scanzia detti notizia del Bando mandato da Gennaro Annesse Fucilaro, o vero Archibufiere; ora ti mostro il negoziato di Mas'Aniello per la conservazione de' privilegi del popolo; Grand'ardimento in vero, che Vomini viliffimi mandasser bandi, e facessero ampliare e confer- Sc. VII.  
mar privilegi!

Poesie Sacre fatte nell'Esposizione della SS. Vergine del Carmine di Pisa, in rendimento di grazie dopo fatta la Quarantena. Al molto Illustre Sig. mio Osservandiff. il Sig. Gio: Sanminiatielli. In Pisa nella Stampa del Tanagli 1631. in 4.

Poesie Toscane e Latine di nobilissimi ingegni in lode di S. Stefano Glor. PP. e Mart. e della Santa Religione de' Cav. pubblicate li 2. Agosto 1619. giorno della festa di detto Santo. In Pisa nella Chiesa de' Cav. Al Molto Illustre Sig. il Sig. Donato dall'Antella. Pisis apud Joannem Fontanum 1619. in 4. In questo libretto si legono Poesie d'Uomini famosissimi, come d'I Bulengero, del Doni, del Chiabre-  
ra, dell'Adimari, del Salvadori e d'altri.

La fuga vittoriosa overo il

Passaggio di S. Teresa dal secolo alla Religione. Oratorio Sc. XI.  
Mand.  
a quattro voci da cantarsi nel Venerabile Oratorio di S. Teresa de RR. PP. Carmelitani Scalzi della Madonna della Scala. In Roma nella Stamperia della Rev. Cam. Apostolica in 4.

Perizie de' Sigg. Medici assistenti all'Infermità ed apertura Sc. XI.  
del Cadavero dell'Illustriff. Sig. Olimpia Ginetti di fel. mem. In Roma 1673. nella Stamp. della R. Cam. Apostolica in fogl. \* Questo Opuscolo contiene una Relazione, e giudizio dell'Eccellentiff. Sig. Antonio Piacenti, un parere dell'Eccellentiff. *Jacomo Sinibaldi*, ed una Scrittura di *Ipolito Magnani* Cerusico, i quali tutti e tre concludono, che la detta Sig. Olimpia Ginetti morisse a cagione di veleno propinato. Contro de quali l'Eccellentiff. Sig. *Paolo Manfredi* ha scritto il Parere accennato di sopra a suo luogo.

Convictorum Nobilium Collegii S. Francisci Xaverii Divo Patrono

Pierius Plausus. Bononiae Typ. Jo: Baptistae Ferronii 1662.

Ppp 2

Pro-

Providentia divina in rebus desperatis spes, in naufragio Anchora, in morte Vita, ostensa in undecim naufragis Catholicis. Antuerpiæ apud Hæredem Michaelis Knobbaerfii 1692. in 12. \* Non so chi sia l'Autore di questo pio ed utilissimo Opuscolo ch'è stato mandato dall'ottimo, e dottissimo Padre Danielo Papebrochio al Sig. Antonio Magliabecchi.

Sc. XII. Pietosa doglianza della Beatissima Vergine Maria a pie della Croce, per ricevere fra le braccia Cristo Gesù Oda sacra scritta in distici latini dal Molto Rev. P. Niccolò Garzia da Londogno C. R. M. tradotta in volgare da un Illustriss. e Nobiliss. Ingegno Padovano sotto la protezione dell' Illustriss. ed Eruditiss. Sig. Francesco Forzadura Nobile Padovano &c. In Bassano 1695. per Gio: Antonio Remondini in 4.

Projet dell'etabilissement d'un Seminaire pour la propagation de la Foy dans l'Orient, sous la Protection de Saint François Xavier Apotre des Indes in 8. \* Non vi è dove sia stampato, nè l'anno, ma si suppone per cosa certa che sia impresso in Parigi.

Il

Sc. XIII. Parnaso in Feste per le nozze de gl' Illustrissimi Signori Andrea Gagnoni, & Angela Tei: In Perugia pe'l Desideri 1694. in 4. \* Son diversi componimenti fra'quali un' Ode del Sig. Giuseppe Busfi e un Ditirambo del gentilissimo Sig. Co. Niccolò Montemellini.

Plausus Poetici quos in Philosophicis Propugnacionibus Jacobi Cycni sub patrocinio togatæ Aquilæ, & Senatoriæ Turris Parnasi olores collegerunt: Antonio Mariæ Erbæ Senatori & Mecenati amplissimo tributum. Bononiæ Typ. Hæred. Vi&or. Benatii 1682. in fol.

La

Sc. XIV. Politica Morale d'Epitteto posta in quattro delle più celebri lingue d'Europa, distinta in 77. Regole. Stampata in Einsilda nell'Elvezia per Enrico Ebersbach 1694. in 8. \* Le lingue sono la Italiana, Francese, Spagnuola e Tedesca.

Punti della Capitolazione fatta con la Fortezza di Gran overo Strigonia, che dopo quattro giorni d'assedio si rese al Sereniss. Sig. Duca di Lorena il giorno de' 27. Ottobre 1683. In Modana per il Degni in 4.

Discor-

Discorso sopra l'Ecclisse del Sole dell'anno 1699. a di 23. Sc. XV.  
Settembre, nel quale si motiva ancora qualche generale evento nel prossimo Secolo 1700. del *Pescator Fedele* della Valle di Comacchio. Dedicato all' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Gio. Francesco Barbarigo Vescovo di Verona 1699 Per Gabriel Bonfanti. in 12.

Il Sole in Sagittario, o sia l'Inganno della Invidia, e Ambizione scoperto, e punito dalla Verità, con il supplimento al Discorso dell' Ecclisse del Sole de' 23. Settembre 1699., ed un breve saggio delle Magne rivoluzioni del Sole, del *Pescator Fedele* della Valle di Comacchio. In Milano per il Rancellati 1700. in 12. \* Certo che questo Scrittore non è di Comacchio, l'ho posto fra gli Incerti, il che non aveva fatto il Cinelli.

Propositiones damnatae a Sac. Congregat. contra Hæreticam Sc. XVI.  
pravitatem de mandato SS. DD. NN. Alexandri Papæ VII. & Innocentii XI. Venetiis 1695. Typ. Dominicæ Lovisæ in 12.

Panegyricus Urbano VIII. Pont. Opt. Max. scriptus. Ad Sc. XVII.  
Illustriss. & Reverendiss. D. Dominum Marinum Archiepiscopum Genuensem Urbis Governatorem. Romæ ex Typis Alexandri Zannetti 1624. in 4.

Provvisione della Fiera da farsi nella Città di Pisa due volte l'anno con sue franchigie, ed esenzioni riconcessa dal Sereniss. Gran Duca di Toscana. Fiorenza per i Giunti 1588. in 4. ¶ Vedi la Lettera F Opuscolo primo in essa registrato.

Pæbrevis Instruatio super aliquibus Ritibus Græcorum ad Sc. XVIII.  
Reverendissimos PP. Dominos Episcopos Latinos, in quorum Civitatibus, vel Diœcesibus Græci, vel Albanenses Græco ritu viventes, degunt. Ac Literæ quædam Apostolicæ ad ipsos Græcos, & eorum Ritus pertinentes: nec non forma Professionis Fidei Orthodoxæ a Græcis ad unitatem S. R. Ecclesiæ venientibus faciendâ, Mandato SS. D. Clementis Papæ VIII. simul excussa. Romæ apud Impressores Camerates Ann. Domini 1596. in 4.

Philuræis Actorum Collectoribus - Lipsiæ Typogr. Christophori Guntheri. In fog Questo Opuscolo ha questo titolo seguente. *Amor Dearum quatuor in Virum Illustriss. & Excellentiss. D. Vitum Ludovicum a SecKenderff Toparcam in Oberzenna*

*zenna, & Meuschütz, Consiliarium Saxonicum intimum, & Statuum Ducatus Altemburgici, Aerariique Provincialis directorem, cum Generosissima Virgine Sophia Susanna ab Ende. D. 10. Kalend. Mart. 1685. ad secunda vota feliciter transeuntem descriptus a Philureis, &c.*

Provinciale omnium Ecclesiarum Cathedralium Universi Orbis, cum cuiusque Regionis Monetæ nomenclatura, ac valore, nuper ex libro Cancellariæ Apostolicæ excerptum. Brixia ad instantiam Joannis Baptistæ Bozotæ 1562. in 4.  
\* Questo titolo l'ho avuto dalla Biblioteca Aprosiana.

Sc. XIX. Il Passaggio delle Stelle delle Accademiche assicurate.  
G. Lanz. Canzone dell'Economico Intronato. Siena per il Bonetti. 1699. fol.

Fr. Ver. Privilegj, e Statuti della Ven. e Serafica Archiconfraternità delle Sagre Stimmate di S. Francesco di Roma. In Roma nella Stamperia della R. C. A. in 4.

Sc. XX.  
Sig. Z. pp. *Poesie* dedicate all'Altezza Serenissima di Antonio Ferdinando Gonzaga Duca di Guastalla e Sabioneta, Principe di Bozzolo, e del S. R. I. &c. in occasione della Laurea Legale del Signor Giuseppe Vannini. In Mantova 1714. per Alberto Pazzoni. In 8. E' fuori del assunto nostro il perdersi dietro Raccolte Poetiche, delle quali è infinito il numero, e di niun uso il farne conto, servendo solo per decoro delle Funzioni, in grazia delle quali si fanno. Questa però si distingue nella mia estimazione, e per il degnissimo Principe, cui è dedicata, e per il candidato Figlio di un mio antichissimo Amico, e Padrone, e soprattutto per essere le composizioni tutte d'Uomini scelti, e grandi. Tali sono li Signori March. Orsi famoso, il celebratissimo Canonico Crescimbeni, Anton-Maria Salvini, Pier-Jacopo Martell, Gio. Batt. Zappi, Giulio Grazini, Aless. Pegolotti, Abb. Gio. Batt. Zappata, Co. Monsignani di Forlì, e di Ferrara Barnuffaldi, Valeriani, Panizza, Rusca, e tant'altri, che m'obbligano a dire di non aver veduta altra raccolta del pari pregiata per la sceltezza de' Poeti, e vaghezza de' componimenti.

Il Panaro in Giubilo. Serenata per Introduzione ad una Festa da Ballo nel Teatrino Domestico di S. A. S. &c. In Modena 1717: Per Bartolomeo Soliani. In 4. \* La Poesia di questa Serenata è, per ciò, che poi ho saputo, del Signor  
Giù-

*Giuseppe Maria Tomasi* fra gli Arcadi di Roma *Litalmo*. \*

Pompe funebri nell'esequie dell' *Illustriss. Sig. Berlingero Gessi*. P. Bamb.

¶ E' riferita sotto Capponi *Giovambatista*, e solo qui v'è d'aggiungere questa annotazione del *Cartari* \* Con opere diverse che questo erudito Cavaliere (dico il *Gessi*) pubblicò colle stampe, rese chiaro a meraviglia il suo nome.

Pronostico dell'anno 1655. al Polo XLII. con le sue Lunationi II. b. 11. c. 9.

Prologo e Cori del Santo *Ermenegildo* Tragedia da rappresentarsi nel Seminario Romano nel Carnevale del presente Anno 1644. II. b. 8. car. 113.

Panegerique de *Saint Lovis Roy de France* prononcè en l'Eglise de *Saint Lovis des RR. PP. Jesuites* 1681.

In reditu *Illustriss. ac Reverendiss. DD. Felicis Card. Centini Vigilantissimi Maceratæ Antistitis*.

Plausus tam *Oratoriis numeris, quam musicis concentibus a Maceratenis Seminarii alumnis, meritis quidem impares sed pro viribus expressi* Anno 1624. II. b. 4. c. 79.

## Q

Quæsitæ *Missionariorum Chinæ, seu Sinarum, Sacræ Congregationi de Propaganda Fide* exhibitæ. Anno 1669. II. b. 40. c. 51. *Responsa Congregationis* c. 50.

P. Bamb.

Quæstio de usu licito *Opinionis probabilis*. Anno 1669. II. b. 20. c. 42.

## R

*Responsio Præcursoria Tractatui pleniori de Vera origine Ducatus, & Ducum Brabantæ* mox secuturo præmissa, ad *Vindicias Papinianas a Sarcinatore quodam fabularum sub nomine Veridici editas* Anno 1670. 12. e 8. \* Anche in questo dotto & elegantissimo Opuscolo manca il nome dell'Autore, ed il luogo dell'Impressione. Sc. I. A. M. Sc. VII.

Risposta all'Epistola del *Trifino* delle lettere nuovamente aggiunte alla lingua volgar *Fiorentina*. In Firenze in 4. \* E' opera di *Lodovico Martelli* come si vede dal principio. Sc. I. A. M.

Relazione dell'Armata, che per comandamento del Re Cattolico *D. Filippo* si congregò nel porto di *Lisbona* l'anno 1588. Roma in 4. Teat.

Relazione dello Stato presente d'Inghilterra cavata da una Lettera de 25. Maggio scritta di Londra. Roma 1590. in 4. Sc. I.

Re-

- G. D. *Replica alla risposta contro la quarta Centuria de' Ragguagli di Parnaso con VI. Filippiche in 4.*
- Sc. II. *Risposta alla Lettera scritta contro la Sereniss. Republica di Venezia dal Sig. Duca d' Ossuna V. Re di Napoli alla Santità di Nostro Sig. Papa Paolo V. con la seconda lettera in 4. Queste sono due risposte cioè prima e seconda ma non si vede dove sia stampata, nè vi si legge di quale anno.*
- Sc. I. *Rime diverse in lingua Genovese, le quali per la novità de' soggetti sono molto dilettevoli da leggere di nuovo date in luce in questa seconda impressione. Pavia per gli Eredi del Bartoli 1595.*
- Risposta alla Relazione stampata in Torino sopra il negoziato dalli Deputati di Savoia in Milano per l'accomodamento delle differenze in Mantova.*
- Relazione di quanto è successo a Madrid dopo la morte del Re Filippo III. e delle solenni Essequie & apparati fatti al medesimo dal figliuolo Re Filippo IV. e di quelle della Villa di Madrid con l'obbedienza da essa prestata: con la Cavalcata di Sua Maestà, & i gradi che ha dato nuovamente a quelli della sua Corte, con la prigionia d'alcuni Signori, tradotta dalla lingua Spagnuola nell'Italiana. Milano 1611. in 4.*
- Relazione sommaria delle nuove che son venute dal Giappone, China, Cochinchina, India, & Etiopia l'anno 1622. cavata da alcune lettere di persone degne di fede. Milano per Pandolfo Malatesta 1623. in 4.*
- Sc. VIII. *Relazione vera della prigionia e Liberazione del Duca di Guisa dal Castello e Città di Torsi alli 15. d'Agosto passato giorno della Festa dell'Assunzione della Gloriosissima Vergine: In Roma & in Firenze 1591. in 4.*
- Sc. I. *Vere*
- Relazioni delle due rotte date al Vescovo d'Alberstat fratello del Duca di Branfvich Eretico da Monsù di Tigli Generale del Duca di Baviera in Germania trasportata dalla lingua Tedesca nell'Italiana. Milano 1623. in 4.*
- Sc. I.  
Sc. VIII. *Relazione del viaggio e della presa della Città di Bona in Barberia fatta per commessione del Sereniss. G. D. di Toscana in nome del Sereniss. Principe suo Primogenito delle galere della Religione di S. Stefano li 16. Settembre 1607. sotto il comando di*

di Silvio Piccolomini gran Conestabile della detta Religione & Ajo del medesimo Principe. Firenze per il Sermartelli 1607. in 4.

Relazione della presa della Prevesa fatta per ordine del Serenissimo Gran Duca di Toscana dalle Galere della Religione di S. Stefano seguita a' 3. di Maggio 1605. In Firenze per il Sermartelli in 4. Sc. I.

Relazione della Vita esemplare della Signora Sestilia Sabolini ne' Buonaccorsi di Colle di Val d'Elfa nella quale ogni Donna maritata può felicemente imparare ottimi ammaestramenti morali, e Cristiani per condursi colla divina grazia alla Tranquillità Eterna ; In Siena per il Bonetti 1621. in 12. Sc. II.  
Tegl.

Relazione del Duello Letterario tra il Padre Macedo e il P. Noris in 8. \* è inserito in esso il cartello di disfida: alcuni arguti epigrammi, ed altre cose. Veggasi l'Italia Regnante a 502. a 503. e a 504. della par. 4. La detta Relazione è però stampata in 8. non in 4. come per errore assolutamente di stampa si legge in detta Italia Regnante, la quale veramente è stata tradita dagli Stampatori con le scorrezioni in mille altri luoghi come con molta ragione se ne duole l'Autore. Sc. II.

Relazione del viaggio e presa fatta dalle Galere della Religione di S. Stefano dal dì 12. d' Agosto a' 14. Ottobre l'anno 1605. comandate dall'Ammiraglio Inghirami. Firenze appresso i Sermartelli 1605. in 4. Sc. II.  
Sc. IV.

Rosario de' Novissimi dato da San Domenico ad un Cavaliere Italiano in penitenza delle sue colpe, tradotto in questa lingua da Silvio Gaetano. In Genova per Anton Giorgio Franchelli in 12.

Rime della Barriera fra i Traci e l' Amazone, rappresentata da Nobile Gioventù Fiorentina in casa dei Sig. Monralvi adi 17. Febb. 1609. In Firenze per Volcmar Timan 1608.

Relazione della morte barbara, e crudele del Re d'Inghilterra, e con maggior distinzione di particolarità trovate più vere, e con notizia delle Risoluzioni della Scozia. In Torino ed in Firenze 1649. in 4.

Relazione dell'Assedio di Verona. \* Quest' Opuscolo è stampato in 4. ma non si vede nè l'anno, nè il luogo dell' Impressione. Sc. II.  
A. M.

Vera e succinta

Relazione de' successi tra le due Armate di Spagna , e Savoja quest' anno 1615. fino che fu conclusa la Pace in 4. \* Non vi è nè dove sia stampata , nè meno l'anno.

Relazione degli ultimi progressi fatti da Sua Altezza Serenissima nello Stato di Milano in 4. \* Non vi si legge dove sia stata impressa nè meno di che tempo

Risposte alle scritture intitolate Filippiche in 4.

Ragguagli di Parnaso Centuria 4. in 4.

Raccolta di Scritture, Manifesti, Capitoli accordati dal Sereniss. Sig. Duca di Savoja per risolver e concluder la pace, & altre chiarezze contenente i disegni che hanno gli Spagnuoli contro questa Serenissima Casa, ed i suoi Stati. In Torino per Luigi Pizzamighi 1615. in 4.

Sc. III. Relazione delle Reali Nozze del Re Matthias d'Ungheria con la Serenissima Anna Principessa d'Ispruch pubblicata per Maurizio Bona. In Roma appresso Giacomo Mascardi 1611. in 4.

Relazione della morte e solenne Essequie dell'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Antonio Maria Salviati . In Roma 1603. appresso Stefano Paolini in 4.

Sc. III. Relazione della general processione fatta in Siena nella  
Sc. XII. Domenica in Albis MDCII dalle Venerabili Compagnie della medesima Città il dì 11. Aprile, nella quale con solenne Pompa fu portata l'insigne Reliquia della Sacra testa di S. Galgano Guidotti di Chiusdino Nobil Senese. In Siena appresso il Bonetti 1649. in 4.

Sc. III. Relazione delle feste fatte nella Città di Lisbona in Portogallo, per la prima festa del B. Ignatio Lojola fondatore della Compagnia di Gesù celebrata alli 30. di Gennaro 1610. In Siena appresso Matteo Florini in 4.

Relazione della festa celebrata in Napoli in honore del B. Ignatio fondatore della Compagnia di Gesù celebrata alli 30. di Gennaro 1610. In Siena appresso Matteo Florini in 4.

Relazione del Suntuosissimo apparato , che dovrà rappresentarsi nella Città di Foligno in onore di S. Feliciano Vescovo e Martire della medesima Città alli 11. Giugno 1673. In Todi, per Vincenzo Galassi 1673. in 4.

Relazione delle feste fatte in Piazza Navona di Roma dalla Ven.



Ven. Archiconfraternità della Santiss. Resurrezione nella Chiesa di S. Giacomo delli Spagnuoli per la solenne festività della Resurrezione del Redentore nel giorno di Pasqua 1675. In Roma nella Stamp. della R. C. Apostolica in 4.

Vera e compita

Relatione della solenne Cavalcata, e cerimonie fatte il dì 8. Giugno 1670. dal Palazzo Vaticano alla Basilica di S. Giovanni Laterano per il possesso preso da N. S. Papa Clemente X. nella detta Basilica Laterana. In Roma per il Dragonelli 1670. in 4.

Relatione delle cerimonie fatte dentro e fuori del Conclave per la creazione di N. S. Papa Innocenzio XI. eletto alli 21. del mese di Settembre; con un racconto dell'allegrezza di Roma in 4. In Roma & in Perugia 1676.

Relatione della Reconciliatione, assoluzione e benedizione del Sereniss. Henrico IV. Christianissimo Re di Francia e di Navarra, fatta dalla Santità di N. S. Papa Clemente VIII. nel Portico di S. Pietro Domenica alli 17. di Settembre 1595. In Viterbo appresso Agostino Gohaldi 1544. in 4.

Relatione e canonizzazione di S. F. Diego d'Alcalà de Henares dell'Ordine di S. Francesco dell'Observanza. In Roma appresso Francesco Zanetti 1588. in 4.

Ragguaglio della Solennità con che l'Illustrissimo Signor Cardinale Ludovisi pose la prima pietra della nuova Chiesa di S. Ignazio nel Collegio Romano della Compagnia di Gesù. In Roma appresso gli Eredi di Bartolomeo Zannetti. 1626. in 4.

Ampla

Relatione di quanto è succeduto nella Corte di Giustizia Sc. IV. del Parlamento di Londra contro di S. R. M. Re della Gran P. Bad. Bertagna, e di tutti gli aggravj innocentemente impostigli dalli 6 Febbrajo 1649. che fu la quarta volta che comparve nell'esamine avanti il Tribunale del Parlamento sino alla stabilita Sentenza di morte contro lui fulminata: Bologna e Lucca per Baldassar del Giudice 1649. in 4.

Raccolta d'alcune composizioni nella venuta dell'Illustriss. Sc. VI. e Reverendiss. Monsig. Pellegrino Bertacchi Vescovo di Modena. Ivi per Giuliano Cassani 1610. in 4.

Racconto d'alcuni de' molti miracoli operati da S. Francesco

*Xaverio in Napoli nel tempo della pestilenza ; In Roma, e Bologna presso Gio. Ferroni 1666. in 4.*

*Relazione delle feste fatte dalli Molti RR. PP. della Compagnia di Giesù, e nel Collegio de' Nobili della Città di Bologna per la solennità del B. P. Ignazio.*

*Vera*

*Relazione sopra il gran fatto d'arme, saccheggio e presa della gran Città della Mecca, scritta dalle Smirne da un Greco, e tradotta in lingua Italiana: In Viterbo 1665. in 4.*

*Vera e Sincera*

*Relazione dell'o Spaventoso Terremoto successo in Romagna il dì 22. di Marzo 1661. In Roma per il Moneta in 4. \* Ciò che succedesse allora non vidi perchè io era in quel tempo in Firenze, ma ciò ch'è succeduto quest' anno ho veduto con gli occhi proprii, A Rimini si sentì la mattina de gli 11. Aprile passato, ma senza danno, il simile seguì a Cesena, Porto Cesenatico e Cervia; Forlì patì qualche poco, poichè la Torre di S. Mercuriale fabbrica eminente più d'ogn' altra di quella Città patì nel sommo della piramide, torcendosi la Croce, smovendosi la pietra che gli è posta per base; al Campanil del Duomo cadde la sommità della piramide, La Torre dell'oriuolo patì in un fianco verso Tramontana; tutte l'altre torri s'aprirono, e non vi fu casa, che non patisse, con la caduta de' camini de' sopraporti delle finestre, ed u'ci; Faenza anch'essa sentì danno, ma più considerabile fu in Campagna, poichè Salarolo, Bagnara, ed altri Castelli tutti patirono molto, e non vi fu muraglia che non gettasse peli, e non facesse aperture; In Imola caddero alcune Case con morte degli abitanti, e su la piazza del Duomo s'aperse una fessura larga circa mezzo braccio, e lunga 30. piedi Geometrici, la quale durò più d'un mese, riserrandosi a poco a poco; Ravenna ancora patì; Ma le Terre di Massa Lombarda e Lugo della Legazione di Ferrara tutte si aperfero; Bagnacavallo restò più della metà rovinato, Cotignola quasi affatto spianata con morte di molti. Così successe a Rus, ed a tutti que' contorni ch'era cosa la rimovevole da vedersi, e quel ch'è più da considerarsi si è, che di quando in quando fino al corrente Ottobre se ne sente qualche piccola scossa.*

Sc. VII.

*Ragioni di precedentia ch'è tra il Duca di Ferrara, & il Duca di Fiorenza in 4.*

Non

Non vi è il nome dello Stampatore , nè il luogo dell' impressione, è opuscolo di 4. fogli, e sotto vi è una breve Lettera al Lettore, che ha la data ne' XV. Marzo 1562.

Vera & accurata

Relatio discessus P. Joannis Everardi Confessarii Reginae nostrae Dominae. Madriti Lunae XXV. Februarii 1669. ex Hispanico Madriti impresso fideliter translata in 8.

Anche in questo sincero e giudizioso opuscolo non vi è il nome dell'Autore, nè del Traduttore, nè dello stampatore, nè il luogo dell'impressione .

Breve

Relazione della festa che l'Ecc. Sign. Marchese del Carpio Vice Re, e Capitan Generale del Regno di Napoli fece il giorno 26. di Luglio 1685. In Napoli appresso Domenico Antonio Parrino 1685. in 4.

Relazione del soccorso dato dal Serenissimo Duca di Savoia alla Città di Vercelli, con la resa di essa, ed il nome de' Capi morti e e feriti del nemico , in 4. Non vi è il luogo della stampa, nè l' nome dell'Autore .

Relazione della conquista fatta per S.A.R. il Sign. Duca d'Orleans Generalissimo dell'armi di Sua Maestà Christianissima della Città e Castello di Grauelinghe in Fiandra con gli articoli della capitolazione. In Genova , & in Firenze alla Condotta 1644. in 4.

Relazione di quanto è seguito nella resa della Rocella , tanto avanti che doppo che il Re v'abbia fatta la sua entrata il giorno di tutti i Santi : L'Arringo & umiliazione del Maire, ovvero Gonfaloniere, & abitanti della Città, con la risposta che fece loro il Re, l'ordine che vi si tenne per condurli alla presenza di S. Maestà & altri particolari ; In Roma, & in Firenze per il Cicconcelli 1628. in 4.

Relazione dell'Orribile Terremoto seguito nella Città di Ragusa, & altre della Dalmazia, & Albania il dì 6. Aprile 1667. In Venezia , & in Firenze in 4.

Relazione della vittoria dell' Esercito Imperiale con la morte del Re di Svezia e rotta delle sue genti, venuta per corriero al Signor Duca Sauelli Ambasciatore straordinario della Maestà dell'Imperadore a Sua Santità; in Roma per Ludovico Grignani 1632. in 4.

Veri-

## Veridica

Relazione della nuova scoperta dell'Isola di Pignè posta di là dalla linea Equinoziale fatta da un Navilio Olandese l'anno presente 1668. dove s'intende come un sol Uomo e quattro Donne approdate per tempesta di mare in quest'Isola abbino procreate più di dodici milla persone. In Firenze nella Stamp. di S. A. S. 1668. in 4.

Responsio cujusdam S. Theolog. Professoris ad Epistolam cujusdam Praelati qua continebatur Quæstio facti, An certi Theologi Regulares sint Auctores 65. propositionum, quas die 2. Martii 1679. Innocentius PP. XI. in generali Congreg. S. R. Inquisitionis damnavit, ut minimum tamquam scandalosas & in praxi perniciosas in 8. \* In questo moderato e giudizioso Opuscolo non vi si vede il nome dell'Autore, nè il nome della stampa.

Sc. VIII.

Rappresentazione di S. Gio: Gualberto nuovamente ristampata. In Firenze ad Istanza di Paolo Bigio 1561. in 4. \* E' scritta con una gran libertà, come usava in que'tempi, che si diceva ciò che tornava in acconcio al Genio.

Rappresentazione al Sereniss. Principe di Venezia Niccolò da Ponte il giorno di S. Vito 1580. In Venezia appresso Domenico e Gio: Battista Guerra fratelli.

Relazione del viaggio e della presa della città di Bona in Barberia &c. come sopra Sc. I. \* Questa impresa era ritratta quand'era io in Patria in un Quadro entrando ne' Pitti a mano manca dov'è la Guardia Tedesca, ma più distintamente nelle camere da basso del Palagio de' Pitti nella Sala ch'è sotto il Salone de' Festini, essendo ivi dipinto non solo l'assalto dato a quella forte città, ma eziandio gli Uffiziali maggiori dell'Impresa ritratti al naturale a fresco nelle pareti da industrie e celebre pennello; le quali pitture tutte io avea disteso nella seconda parte delle bellezze di Firenze che delle cose sole del Padron Sereniss. erano il racconto; ma le contrarietà avute non m'han lasciato adempir l'intento. E' cosa da ridere vedere con qual impertinente jattanza, quando andava nel corridor della Galleria a riconoscer e riscontrar quella serie maravigliosa degl'Imperadori antichi con l'assistenza del Foggini degno Scultore per far onore al Padron Serenissimo, alla Patria, a me stesso,

so, mi stava osservando un omicciuolo, il quale un giorno per darmi come si suol dir, il Bianco mentre era con un Forestiero mi disse, Voi venite qui per far i Libri, ma se nessuno gli a fare, li voglio far io; e pur non sapeva leggere, e diceva più spropositi che parole! E così i bramosi d'onorar gli altri, ricevon per loro questi incontri, da certi suggertoni contrarj alla mente del Padron Serenissimo, che a bella posta tiene esposte le delizie perchè si veggano.

Vera

Relazione di quanto successe nella recuperazione della Bahia di tutti i Santi, essendo Generalissimo il Marchese Don Fadoriche di Toletto Osorio dell'armata Castigliana e Portoghese, con istraordinaria gloria dell'Invittissimo Re delle Spagne. Ridotta dalla Portoghese nella lingua Italiana. In Pisa per Silvestro Marchetti e Carlo Mastini 1621. in 4.

Breve ma distinta

Relazione della Conversione alla Santa Fede del Primogenito dei Re di Tunisi Mamet Celebi, oggi detto D. Filippo Dai con l'aggiunta de' risentimenti fatti dal Padre all'annunzio della partenza. In Roma & in Firenze alla Condotta 1646. in 4.

Raguaglio della Marchiata, e Comparfa ad uso di guerra con l'Artiglieria rappresentata nella Città di Fano dal Colonnello Giorgi, nella quale non solo si notifica ciò, che di materia, & artificiale fu condotto, ma anco a quello potrebbero servire, & il loro effetto con il modo tenuto dalli Caporali nell'operazioni fatte in pubblica piazza il tutto per instruzione al buon servizio del Principe: Dedicato al molto Illustre Signor Corintio Benincampi. In Urbino appresso Luigi Ghisoni stamp. Camerale 1640. in 4. Sc. IX.  
Mano

Relazione dell'Ambasciata straordinaria d'Ubbidienza inviata dal Sereniss. Principe D. Pietro successore Governatore, e Reggente del Regno di Portogallo, e de gli Algarbi &c. alla Santità di N. S. Papa Clemente X. prestata dal' Illustrissimo & Eccellentiss. Sig. D. Francesco di Sovra &c. in Roma per il Mancini 1670. in 4. Sc. IX.

Relazione della Vittoria avuta da due delle Galere della Sagra, ed Illustriss. Religione de' Cavalieri di S. Stefano con-

contro alcune Galeotte, e due Bergantini de' Turchi: In Roma per l'Ercole 1683. in 4.

Breve

Relazione del successo della Missione de' Frati Minori Cappuccini del Serafico P.S. Franc. al Regno del Congo; E delle qualità, costumi, maniere di vivere in quel Regno, e suoi abitatori, & in particolare del sito con Provincie, Fiumi, animali, pesce, e quanto si può desiderare succintamente descritto; In Roma per Lodovico Grignani 1649. in 4.

Relazione della felice morte dell'Eccellentissimo Principe Gran Contestabile del Regno di Napoli il Sig. D. Lorenzo Onofrio Colonna. In Firenze per Ant. Maria Albiini ad istanza di Gio: Filippo Cecchi in 4. \* Fu stampata questa Relazione prima in Roma, e dal Cecchi Librajo, che pretende saper tutte le novità per darle fuori a' suoi amici, fatta ristampare in Firenze: Suo Padre fu Uomo d'Innocenti costumi, e molto di sua professione intendente, onde lasciò buona copia di libri nella sua bottega, perche fu fortunato.

Relazione dell'Apparato fatto in S. Pietro, e delle Ceremonie per la Canonizzazione de' cinque Santi Lorenzo Giustiniani, Giovanni di Capistrano, Gio: di S. Facondo, Gio: di Dio, e Pasquale Baylon, Canonizzati dalla Santità di N. S. Papa Alessandro VIII. a' 16. d'Ottobre 1690. in Roma per Gio: Francesco Buagni 1690. in 4.

Sc. X.

Distinta

Relazione della nuova effusione di sangue dalle portentose braccia di S. Niccola di Tolentino, seguita nel passato mese di Settembre del corrente anno 1698. In Macerata per Michel Angelo Silvestri 1698. in 4.

Relazione del grand'Incendio, e maravigliosa eruzione fatta dal Monte Vesuvio, detto volgarmente la Montagna di Somma, nella quale si dà ragguaglio di quanto ha eruttato dalli 29. d'Aprile fino alli 10. del corente Giugno 1698. ed il danno, spavento e fuga che ha apportato a' Popoli. In Roma per Gaetano Zanobi e Giorgio Placho 1698. in 4.

Sc. I.  
Sc. XX.  
Ab. Bacchin

Responsum cujusdam Religiosi e Soc. Jesu ad Libellum cui titulus, Calumnia convicta, seu Epistola familiaris Cleandri ad Clariss. Eruditiss. virum Evaristum, super memoriali nuper

per porrecto Hispano idiomate ad Regem Catholicum a Patre Joanne de Palazol Soc. Jesu nomine & jussu Thyrsi Gonzalez ejusdem Societ. Generalis Præpositi. Cum facultate superioris in 12. Non vi è il nome dell'Autore, nè quello dello Stampatore, nè il luogo della stampa, nè l'anno; è però certo che l'Opuscolo è componimento d'un Padre della Compagnia, e ch'è stampato nel 1699. Nel fine vi si leggono le seguenti parole, che mostrano, che l'Opuscolo sia stampato in Anversa. *Potest imprimi Antu. 2. Jan. 1699. Antonius Hoefslach J. C.*

Ragioni Politiche, naturali e divine con alcuni vaticinj e Profezie, le quali ci mostrano fra pochi anni la totale caduta & estermínio dell'Imperio Ottomano. All' Illustriss. Sig. Mario Fiorentini. In Lucca per i Marescandoli 1684. in 12. \* Non so chi sia l'Autore di quest'Opuscolo che meritamente dallo Stampatore Marescandoli è dedicato ai Sig. Fiorentini mio dottissimo amico e Padrone. Sc. XI.

Rationes exhibitæ in Comitiiis Ratisponensibus Anno 1663. Quibus demonstratum est, membra & status Imperii tenere succurrere Belgicis Provinciis, quando bello impetuntur a Rege Christianissimo in 12. \* Non v'è il luogo della stampa, nè il nome dello stampatore ma solamente è notato ch'è impresso l'anno 1667.

Relazione dell'ultima infermità e morte di N. Sig. Innocenzo XI. di felicissima memoria Pont. Ott. Mass. col trasporto del suo Cadavere dal Quirinale alla Basilica Vaticana. In Roma 1689. nella Stamp. di Paolo Moneta in 4. \* Sono in questa Relazione i disegni, delle si può dir smisurate Pietre, che si trovarono ne' reni di S. Santità con altre che furono trovate nella Vescica del fiele, cosa che pare incredibile, e pure è così, poichè come dice la Relazione queste erano molto grandi, e la tunica che le vestiva sottilissima, ond'è che il suo vivere avea naturalmente parlando del miracoloso.

Relazione del nobilissimo Trionfo e della sontuosissima festa celebrata in Mantova per l'elezione della S. Maestà di D. Ferdinando Arciduca d'Austria, Re di Boemia e d'Ungheria all'Imperio il mese di Settembre 1619. alla Sereniss. Arciduchessa d'Austria Gran Duchessa di Toscana &c. In Mantova per Lodovico Osanna 1619. in 4.

Ritiro Spirituale d' un quarto d' ora da farsi ogni giorno da ogni Cristiano composto da un Cherico Regolare. Impressione ottava. In Roma 1675. nella Stamp. d' Angelo Bernabò.

Distinta

Sc. XII. Relazione delli Capitoli della Scala e Porto franco della Città di Messina con l'apertura della medesima fattasi ai 15. d' Agosto 1695. dall' Eccellentiss. Sig. Duca d' Uzeda Vicerè e Cap. Gen. del Regno di Sicilia. Con le feste di Gioja che per la sudetta causa si sono fatte da tutta la città. In Napoli 1695. per Domenico Antonio Parino e Camillo Cavallo in 4.

*Reponce* d' un Gentilhomme de Saxe-Lavemburg a son Cousin en Holface touchant la demolition de Ratzebourg Pretendue per la couronne de Dannemarc traduite de l' Allemand par l' A. D. L. l' anno 1693. in 4.

Sc. XIII. Racconto di quanto e succeduto in Londra, e nel Regno in occasione dell' apertura del Parlamento dopo il 1. Giugno 1685. fino alli 4. del medesimo mese num. 7. In Londra ed in Modena nella Stamperia di Demetrio Degni 1685. in 4.

Distinto

Ragguaglio delle vane supplicazioni e digiuni ordinati da Mehemet IV. Gran Signore de' Turchi in tutto lo stato Ottomano, nell' occorrenze delle sconfitte avute dall' armi Cristiane; Tradotto dall' Idioma Turchesco nell' Italiano. In Ferrara per Bernardino Pomatelli 1686. in 4.

Vera e distinta

Relazione del glorioso acquisto dell' importante Città e Fortezza di Strigonia fatta dall' armi Christiane nell' Ungheria, con altri ragguagli de gli accidenti occorsi in questi ultimi giorni. In Venez. & in Modena per Demetrio Degni 1683. in 4.

Sc. XIII.

Sc. XV.

Vera e distinta

Relazione dello spaventoso e funesto Terremoto accaduto in Napoli e parte del suo Regno il giorno 8. di Settembre 1694. Dove si da ragguaglio delli danni che il medesimo ha cagionato in molte parti del Regno, & in particolare nelle tre Provincie di Principato citra, Ultra, e

Basi-



**Basilicata con il danno notabilissimo delle medesime, restando numero grande delle sue Terre intieramente distrutte: Con il numero de' Morti, che nelle medesime son restati sotto le pietre. In Napoli, & in Roma per Gio: Francesco Buagni 1695. in 4.**

**Relazione del danno cagionato dal Terremoto successo a Sc. XIII. di 7. Giugno 1695. nelle Città di Bagnarea, Orvieto e luoghi circonvicini. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1695. in 4.**

**Breve e veridica**

**Relazione dell'importante acquisto fatto per assalto dal Sig. Marefciale Conte Enea Caprara della Real fortezza di Neycheifel il giorno 19. Agosto 1685; e dell'incendio posto al Ponte d'Eslech dal Sig. Marefciale Conte Lesle; essendosi quasi brugiato la metà del medesimo Ponte. In Modona per Demetrio Degni 1685. in 4. \* Grande è stata la mia perdita per la morte del Sig. Conte Lodovico Caprara fratello dell'Eccellentiss. Sig. Generale Enea sopradetto.**

**Nuova e vera**

**Relazione dell'importante acquisto fatto dall'armi della Sereniss. Repubblica di Venezia delle Piazze di Coron e Modon in Morea, e della segnalata vittoria ottenuta dall'esercito imperiale contro Turchi sotto Strigonia con la disfatta degli ultimi, acquisto di ricco Bottino, e molti pezzi di Cannone. In Modana per Demetrio Degni 1685. in 4.**

**Relazioni Varie cavate da una traduzione Inglese dell'Originale Portoghese. In Firenze nella stamperia di Pietro Matini 1693. in 8.**

**Vero è distinto**

**Ragguaglio della resa di Strigonia all'armi Cesaree comandata dal Serenissimo di Lorena il dì 27. Ottobre 1683. cavato da una copia di lettera scritta da S. A. alla Maestà dell'Imperadore. In Modana per il Degni 1683. in 4. ¶ non so se questa sia la stessa Relazione della riferita di sopra Sc. XIII. Sc. XIV.**

**Le cinque Piaghe di Cristo,**

**Rappresentazione Sacra al Santissimo Sepolcro nella Cesarea Capella della S. C. M. dell'Imperatrice Eleonora la sera del Giovedì Santo dell'Anno 1677. Musica del Signor Antonio**

tonio Draghi intendente delle Musiche Teatrali di S. M. C. di Capella della Maestà della suddetta Imperatrice. In Vienna d'Austria per Gio: Cristiano Cosmerovio Stampatore di S. M. C. in 4.

Relazione della Solenne Cavalcata fatta in Roma il dì 17. Aprile 1605. per Pandata di N. Signore Papa Leone XI. a pigliare il possesso a S. Gio: Laterano, con le Inscrizioni, ed Epitaffi de gli Archi, Apparati, Livree, ed altre cose occorse in essa. Con una breve aggiunta delle feste fatte in Fiorenza; stampata in Roma, e ristampata in Firenze per il Guiducci 1605. in 4. Alcuni stretti parenti di questo Pontefice per mettersi all'ordine per andare a Roma si rovinarono, stante non esser visuto più di 28. giorni.

Relazione dell'arrivo in Spagna della Serenissima Regina Donna Margherita d'Austria, co'l solenne ricevimento fatto dal Cattolico Don Filippo 3. Re di Spagna &c. nella famosissima & illustre Città di Valenza, e Sposalizio celebrato nella Chiesa maggiore di quella Città, con il numero de' Duchi, Principi, Marchesi, ed altri Signori, che l'hanno accompagnata; E la quantità de' Paggi e Staffieri, che ciascuno di essi aveva, con gli addobamenti, e pompose livree, stampata in Milano, Modena, e Ferrara, e ristampata in Venezia per Lodovico Larducci 1499. in 4.

Relazione della solenne entrata fatta in Roma da D. Filippo Francesco Faxicura con il Reverendiss. P. Fra Luigi Sotelo Discalzo dell'Ordine Minore Osservante Ambasciadore per Idare Maxamune Re di Voxù nel Giappone alla Santità di N. S. Papa Paolo V. l'anno XI. del suo Pontificato. In Roma ed in Firenze alle Scale di Badia 1615. in 4.

Relazione alla Maestà dell'Imperadore de' Progressi dell'armi Imperiali dopo la cacciata di Banier e del Regno di Boemia &c. In Siena ed in Firenze per Amador Massi e Lorenzo Landi 1640.

Vera, e distinta

Relazione dell'acquisto dell'importante Piazza di Scin nella Dalmazia fatto dall'Armi della Serenissima Repubblica di Venezia sotto la valorosa condotta dell'Illustriss. ed Ecc. Sig. Cav. Girolamo Cornaro Provveditor Generale in Dalmazia, ed Albania, in Bologna 1686. in 4.

Vera

Vera, e distinta

*Relazione della Resa d'Alba Reale seguita li 10. Maggio 1688. all' Armi gloriose dell'Imperator Leopoldo, con la Capitolazione, e descrizione della medesima Piazza. in Venezia 1688. in 4.*

*Relazione dell'acquisto fatto dal Sig. Duca di Lorena de' Borghi della Città di Buda, col forte Castello di S. Gerardo posto sopra l'eminenza, dal quale si batte la nuova Città di Buda. In Modena 1684. in 4.*

*Relazione dell'orribile Terremoto seguito nella Città di Napoli, Benevento, ed altri luoghi, il giorno delli 10. Giugno 1688. in Napoli, in Bologna, & in Faenza, per Giuseppe Maranti. in 4.*

*Relazione della nuova, e segnalata Vittoria ottenuta dall'armi Imperiali, e Pollacche sotto la Città, e Fortezza di Strigonia, coll'acquisto dell'importante Fortezza di Barkam. in Venezia 1687. in 4.*

*Relazione della gran Vittoria ottenuta dall'armi Imperiali con la presa di due importanti Città di Seghedino, e di Cinque Chiese con la total disfatta dall'Armata del primo Visir. In Bologna 1686. in 4.*

*Relazione dell'abbandono fatto da Turchi dell'importante Forte di Darda, con l'incendio del famoso Ponte di Eseck. Il tutto ottenuto dall'armi Cesaree, sotto il comando del Principe Lodovico di Baden. Venezia per il Prosdocimo 1686. in 4.*

*Relazione dell'acquisto, ed incendio della Città d'Arad fatto dall'armi Imperiali comandate dal Sig. Hene Mercy. in Bologna per Giacomo Monti 1686. in 4.*

*Relazione dell'acquisto di Napoli di Romania Capitale del Regno della Morea fatto dall'armi della Sereniss. Repubblica di Venezia, sotto il prudente comando dell'Eccellentiss. Sig. Cav. e Proc. Francesco Morosini Capitano Generale. in Bologna per Giacomo Monti 1687. in 4.*

*Relazione della solenne Processione fatta dalla Ven. Archiconfraternità del SS. Crocefisso in S. Marcello di Roma la sera del Giovedì Santo nel 1700. in Roma nella Stamp. della R. C. A. in 4.*

Distin-

## Distinta

Relazione del Pubblico Ingresso in Roma della nobilissima Comp. del Suffragio di Venezia nel giorno primo di Maggio del 1700. , e del di Lei ricevimento, fatto dalla Ven. Archiconfraternità del Suffragio di Roma, con la notizia, e dichiarazione di quanto vi era di vago, e di notevole, e della quantità delle Torce, con altro di curioso. In Roma per Domenico Ant. Ercole. In 4.

Sc. XV.  
P. Ea

## Il piccol

Reno al Mare, Applausi riverenti di Felsina all'ampiezza de' meriti onorati colla Porpora dalla Santità di Nostro Signor Papa Innocenzio XII. dell'Eminentiss. e Reverendiss. Signor Card. Fr. Enrico de Noris Veronese del Titolo e dell' Ord. di S. Agostino. Recitati dagli Autori in Accademica Radunanza nella Chiesa di S. Giacomo Maggiore de' PP. Agostiniani di Bologna li 19. Gennaro 1696. Raccolti e presentati a S. Em. da F. Giambatista Belladoro da Verona studente in detto Collegio. In Bologna per gli Eredi di Antonio Pisarri 1696. in 12. \* Sono componimenti di diversi sì latini come Toscani in Prosa e in versi.

Sc. XVI.  
Sc. XV.  
P. E.  
P. Bamb.

Relazione della Canonizzazione di S. Diego di Alcalà di Henares dell'Ord. di S. Francesco dell'Offervanza, che fece la Santità di Nostro Signore Papa Sisto V. alli 2. Luglio 1588. Con la Relazione dell'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Card. Marco Ant. Colonna sopra di ciò fatta avanti Sua Santità. Il Concistoro celebrato alli 20. di Giugno 1588. ed orazione latina di Pompeo Arrigone Avvocato Concistoriale e del Re Cattolico nel Concistoro pubblico alli 25. dello stesso mese con la Risposta latina d' Antonio Bocapadule Segretario di Sua Santità. In Roma per Francesco Zannetti in Piazza di Pietra 1588. in 4.

Sc. XVI.

Relazione della solenne Processione della Madonna Santissima del Carmine fatta dalla Ven. Archiconfraternità di detta Vergine, eretta nella Chiesa de' Santi Silvestro e Martino a i Monti. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.

Relazione della Solenne Entrata fatta in Vienna dal grand' Ambasciadore Ottomano Itrahim Pascià Beyler Bey di Romelia seguita li 30. Gennajo 1700. In Roma l'anno medesimo

mo nella stamperia di Lucantonio Chracas in 4.

*Relazione dell'Apparato fatto nella Chiesa del Gesù per le Quarant'ore dell'Anno Santo 1700. da' Signori della Congregazione dell'Assunta. In Roma per Giacomo Komarek 1700. in 4.*

*Relazione della Nobilissima Macchina esposta nella Celebre Chiesa del Gesù per l'Esposizione del Santissimo Sacramento nelli giorni 21. 22. 23. di Febbrajo del presente Anno Santo fatta fare dagl' Illustrissimi Signori Prelati e Cavalieri della Congregazione dell'Assunta con l'esatta dichiarazione e notizia dell'Istoria Sacra che in essa viene rappresentata. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.*

*Relazione distinta della sontuosissima macchina, e celebre apparato fatto fare dall'Eminentiss. e Reverendiss. Principe il Signor Card. Pietro Ottoboni Vicecancelliere ec. per l'Esposizione del Santissimo Sacramento nella Chiesa de' SS. Lorenzo e Damaso fatta adi 18. Febbrajo 1700. In Roma per Gio. Francesco Buagni 1700. in 4.*

*Relation de ce qui est passé la campagne 1685. entre l'Armée Polonoise & celle des Turcs; La premiere comandée par son Excellence Mon. Jablonouski Palatin de Russie, & Grand General du Royaume de Pologne; la seconde par le Serafquier e les Kam des Tartares de Koim. Imprimé a Bruxelles 1685. in 12.*

*Relazione delle gran feste fatte in Turino, e della corre- sc. XVII.  
ria dell'uomo armato fatte dal Serenissimo Principe di Piemonte dove s'intende la Giostra, e il mantenitore d'essa, e i Cavalieri con nome e cognome, e le loro livree, e li Padrini Carri trionfanti, e fuochi ed altre cose nobilissime da intendere. E tutto questo è stato fatto per il matrimonio seguito tra il Serenissimo D. Vittorio Principe di Piemonte con Mad. Cristina Sorella del Cristianissimo Re di Francia. In Venezia ed in Ronciglione per Ludovico Grignani e Lorenzo Lupis 1679. in 4.*

*Risposta alle Opposizioni di F. Paolo Servita contro la Scrittura del Card. Bellarmino. In Roma appresso Guglielmo Faccioto 1606. e ristampata in Ferrara per Vittorio Baldini Stamp. Camerale in 8.*

Pri-

## Prima Linguae Graecae

Rudimenta in quibus Decreto Ord. Hollandiae, & Westfrisiae in unum Scholarum ejusdem Provinciae Declinationum & Conjugationum Paradigmata cum facilioribus Regulis Grammaticis exhibentur. Lugduni Batavorum ex officina Joa. Maire 1628. in 8.

sc. XVIII. I Sassi canori di Pindo nell'accendere il Sole in Lione le Faci a i gloriosi Sponsali degl'Illustrissimi Signori Giovanni Sassi, e Giuditta Corbizi Nobili Forlivesi l'anno 1686.

Raccolta d'Eruditi Concerti offerti in segno d'ossequio all'Illustriss. Signor Canonico Romualdo Sassi dalla Cicogna di Jacopo Cicognini. In Forlì per il Zampa 1686. In 4. \* In questa Raccolta di varie Poesie è bellissimo il Sonetto che si legge a pag. 27. che principia

*Mira o Giovanni: Amor dai Rai si scioglie*

e questo è del Signor *Domenico Poltri* Segretario dell'Altezza Serenissima di Toscana, benchè non vi si vegga il suo nome. Ed a pag. 21. un altro ve n'è non men bello del già Sig. Gio. Battista Ricciardi mio cariss. Amico troppo presto, e con gran danno delle lettere a noi da Morte rapito.

Ragioni di Precedenza ch'è tra 'l Duca di Ferrara, & il Duca di Firenze in 4. E' opera di quattro fogli, senza nome d'Autore, e luogo di stampa, nè nome di Stampatore, e sotto vi è una breve Lettera al Lettore con la data di 15. di Marzo 1562.

## Bref

Recueil de l'Assassinat commis en la personne du Tres-Illustre Prince Monseigneur le Prince d'Orange, Conte de Nassau, Marquis de la Vere, &c. per Jean Sauregni Espagnol 1682. in 4.

Rediens post nubila Phebus, sive revirescentia, post tristem pestiferæ luis hyemem, Musarum ferta, quibus in alma Philuroea felices in studiis progressus XVII. bon. art. ac Philosophiæ Candidatorum prosequendos sibi censuit inclitus Philosophorum Senatus Anno Æræ Christianæ 1681. D. 14. Aprilis. Lipsiæ Literis Christiani Scholæ. In 4.

## Distinta

Relazione dell'acquisto della Fortezza di Navarino vecchio

chio, e nuovo in Morea, fatto dall'Armi della Serenissima Repubblica di Venezia, con la rotta, e fuga dell'Esercito del Serafchier numerofo di dieci mila Combattenti, sotto la valorofa condotta dell'Eccellentiffimo Signor Kav. e Procurator Francesco Morofini Capitan Generale di Mar. In Venezia 1686. preffo Angiolo Orfetti. In 4.

## Breve

Relazione degli applaufi feftofi tributati all' Augustiffimo Nome di Maria Luifa Borbone, Regina delle Spagne, dall' Eccellentiffimo Signor Marchefe del Carpio Vice Re, e Capitan Generale del Regno di Napoli &c. Nel giorno de' 26. d'Agofto 1685. In Napoli appreffo Domenico Antonio Parrino 1687. In 4.

## Piena

Relazione degli Atti, e Cerimonie della Canonizzazione delli Santi Ifidoro Agricoltore, Ignatio Loyola, Francesco Xavier, Terefa di Gesù, e Filippo Neri, Canonizzati dalla Santità di Nofiro Sig. Papa Greg. XV. nella Basilica di S. Pietro l'Anno fecondo del fuo Pontificato il dì 12. Marzo nel giorno di S. Gregorio Papa l'anno 1622. con un breve Compendio delle loro fante azioni, e vite loro. In Roma appreffo Giacomo Mafcardi 1622. in un foglio aperto.

Relazione della Gioftra a campo aperto, fatta in Siena da' Signori Uomini d'Arme Senefi, alla real prefenza de' Sereniff. Principi di Tofcana. In Siena appreffo Matteo Florimi per Silveftro Marchetti 1602. in 4. \* Dalla Dedicatoria di Silveftro Marchetti Librajo a Jacopo Corte, apparifce, che il Marchetti fia l'Autore della Relazione, il che però Io non credo.

## Vera

Relazione della morte di Carlo II. Re d'Inghilterra ftampata, e pubblicata in Londra, il paffato Mefe d'Aprile 1686., e dopo tradotta in Franzefe, ed inviata a Firenze dall'ottimo, e dottiffimo P. Daniello Papebrochio della Compagnia di Gesù, di dove è ftata trafmessa a Parma dal Sig. Antonio Magliabecchi eruditiffimo Bibliotecario del Sereniffimo Gran Duca di Tofcana, e tradotta nella lingua Italiana dal P. G. R. C. In Parma per Galeazzo Rofati 1686. In 4. \* Le Lettere P. G. R. C. fignificano Padre

*Gaudenzio Roberti Carmelitano*, il quale ha congiunta ad una grande erudizione, una infinita cortesia, ed è quello, che ha provveduta la maggior parte, e migliore de' Libri, che si trovano nella insigne Biblioteca del Sereniss. Sig. Duca di Parma \* A questo dignissimo Padre dee la Repubblica de' Dotti li Giornali de' Letterati di Parma, che dal 1686. fino al 1690. uscirono in lodevolissima forma; ed alcune Miscellanee Erudite, e Matematiche, che lasciò a' Posterì, essend' egli sul fior degli anni morto con spiacimento de' Dotti. \*

Relazione della presa di diversi legni Turcheschi, fatta dalle Galere della Religione di San Stefano nel primo viaggio di Levante l'anno 1619. In Firenze per il Geconelli 1622. In 4.

Sc. XIX.  
Fr. Ver.

Raccolta di tutto quello, che sin'ora è seguito, e stato scritto nella Virtuosa gara Jatrochimica fra il Sig. Dott. Gio: Paolo Stabè de Cassina, e il Sig. Bernardino Corradi Commissario del Cannone del Sereniss. Sig. Duca di Modena. In Modena per il Degni 1690. in f. \* Fu memorabile questa dotta contesa, nata per avere alcuni Ebrei della Terra del Finale di Modena eretta un' Officina di Solimato, per la quale il Sig. Cassina pretese, che morissero alcune persone, che ivi contigue d'abitazione si fecero Tifiche, sostenendo all'opposto il Sig. Corradi, che altronde dipendesse detta Morte. Le ragioni sono forti per l'una, e l'altra parte, ma prevalsero quelle, che militavano contro gli Ebrei, che parmi furono obbligati desistere. \*

*Radius ab Umbra, sive Restrictus Theoricus de vera Lapidis Philosophorum Tinctura: cui accessit Dialogus continens interrogationes factas a Magistro Adepto ad quemdam discipulum, cum Responzionibus ejusdem Auctoris Anagramma*

*Sic nostri Velleris Fumus*

*Ac mira hic Arcana pando*

Lugduni apud Joannem de Trevis. in 8.

Ragguaglio Istoricò a' Principi Cristiani per deprimere la Potenza Ottomana, ove si tratta della Origine de' Turchi &c. In Venezia, per il Prodociamo 1685. in 4.

Sc. XIX.  
G. Lana

Ragguaglio della Lettera responsiva delle virtuose azioni del



del M. Rev. Sig. D. Carlo Brunaldi, raccolte dal Rev. N. N. In Ferrara per il Filoni in 8.

La

Fr. Ver.

Reggia della Pace Ideata, e compiuta da Potentati d'Europa. Accademia Cavalleresca rappresentata da Convittori del Colleggio de' Nobili di Ravenna, diretto da PP. della Comp. di Gesù, per lo stabilimento della Pace d'Europa da essi predetta nell'ultima loro Accademia. In Forlì per il Dandi in 4.

Relazione della preziosa morte dell'Eminentiss. e Reverendiss. Carlo Tomaso Maillard di Tournon, Prete Card. della S. R. C. Commissario, e Visitatore Apostolico Generale, con la facoltà di Legato a latere nell'Imperio della China, e Regni dell'Indie Orientali. In Roma, & in Bologna, per Costantino Pisarri. 1711. in 4.

Ab. Rond.  
Sc. XX.  
Ab. Bacch.

Raccolta di Lettere Latine, Greche, Italiane, e Francesi, scritte da' Signori Convittori del Seminario Romano, e da' medesimi in una loro Accademia dedicata all'Illustriss. e Reverendiss. Sig. il Sig. Abate Annibale Albani, Nipote di N. S. Papa Clemente XI. in Roma, per il Rossi, 1703. in 12.

Sc. XIX.  
Ab. Rond.

Ritus, & formulæ illustrissimi, & Excellentiss. Collegii D. D. Medicorum Mutinæ in Conferenda Laurea Doctorali. Mutinæ Typ. Heredum Soliani 1691. in fol.

Fr. Ver.

Relazione dello stato presente dell'Acque che infestano le tre Provincie di Romagna, Ferrara e Bologna in fol. \* Manca il luogo ed il tempo della stampa Questo è il voto de' Sig. Card. d'Adda, e Barberini, che nel 1694. vennero alla visita dell'Acque del Reno.

Sc. XX.  
G. Lanz.

Relazione del passaggio per Verona del Serenissimo Principe Elettorale di Baviera. In Verona per li Fratelli Merli 1716. in 8. \* Ogni uno che leggerà questa Relazione, resterà maravigliato per l'ottimo, e magnanimo genio del Sig. Marchese Scipione Maffei, che in questo racconto si distingue, come il fa in ogn'altro, ove gli occorra fare spiccare la sua molta virtù, ed erudizione. \*

Ab. Bacch

Relazione distinta del grand'Incendio seguito nella Città di Venezia l'anno 1686. il 1. di Giugno. in Modena 1686. nella Stamperia del Degni. In 4. \* Anche queste memorie, benchè funeste, meritano di essere registrate, per essere

A. Vallisa.

sovente gl'Istorici desiderosi di sapere ogni evento per molti considerabili fini, ed Io ne ho poste molte ne' miei Miscellanei Fifico-Medici-eruditi. \*

*Reflexions* sur la maladie, qui à commencè depuis quelques années à attaquer le Gros Betail en divers endroits de l'Europe: pur la Societè de Mediciens de Geneve, aves un Recueil de quelques autres pieces sur ce sujet. A Geneve chez Cramer, & Perachon 1716. in 12. \* Qui si riferisce tutto ciò, che hanno scritto i nostri Italiani sopra l'Epidemia Bovina, che hà inferito tanto danno, ovunque ha spiegata la sua fierazza quello astruso malore. Qui vedesi ciò, che n'hanno giudicato li giudiciosissimi Signori Lancisi, Nigrifoli, Micheletti, Fantasti, Gazzola, Mazzini, ed il P. D. Ant. Maria Borromeo. Essendo poi giunto al Collettore la Lettera del Sig. Cogrossi unita all'altra del Sig. Vallisnieri, stampate in Milano dal Malatesta nel 1714. in 12. in fine v'han fatto l'Estratto di amendue con molto vantaggio de' sentimenti del Secondo, riusciti loro assai probabili, e nella pratica non molto discordanti dalla loro opinione. Crede il Sig. Vallisnieri, e lo dimostra quasi ad evidenza essere stati cagione d'un male così funesto certi Vermi venuti dall'esterno, rinovando la Patologia animata posta in campo gia dal famoso P. Kircher; *Sistema, dice, che a chi ben lo considera pate minori difficoltà degli altri, e che dà migliori lumi per la curatione, come si può vedere nella Lettera suddetta*, che poi il Sig. Vallisnieri ha inserita nel suo Libro *Opere diverse: &c.* Venezia 1715. in 4. dove di più sono due Giunte in prova de' Vermi pestilenziali, de' quali pare che in avvenire più non si abbia a dubitare. \*

Ab Bacchin *Responsio* ad Litteras ab Uranophilo ad Amicum datas, de erroribus Clavio obiectis in expositione Romani Calendarii a Dom. Joanne Dominico Cassino. Vindobonæ 1704. Typ. HH. Matthæi Cosmerovii. In 4.

I. Cic. *Rime* in lode del Sig. March. Rinaldo Malaspina Principe de'Bianchi. In Firenze appresso Michelangelo Sermartelli 1661. in 4.

P. Bamb. *Relatione* delle Cerimonie ed apparato della Basilica di S. Pietro nella Canonizzazione de' gloriosi Santi Pietro d'Alcantara, e Maria Maddalena de' Pazzi fatte dalla Santità di N. Sig.

**Sig. Clemente IX. il dì 28. Apr. 1669. II. b. 23. car. 27.**

**Racconto delle Virtù, Prerogative e Canonizatione di S. Tommaso di Villanova chiamato Elemosinario. Anno 1658.**

**Pil. 14. b. 1. car. 113.**

**Le quattro**

**Relazioni seguite in Ratisbona nelli tempi sotto notati.**

**Dell' Eletione del Re de' Romani a 22. Dicembre 1636. in persona di S. M. Ferdinando Re d'Ungheria e Boemia. Seconda nell'Incoronazione della stessa Maestà li 30. Dicembre 1636. Terza del Balletto fatto nella casa del Consiglio in detta Città li 4. Gennaio 1637. Quarta della Incoronazione della Regina de' Romani a 7. detto II. b. 12. car. 1. 25. e 29.**

**Relation de toutes les particularitez que se sont faites, & passés dans la celebre Entree du Roy & de la Reyne Anno 1660. Pil 14. b. 1. car. 67.**

**Relacion del Aparato que se hizo en la Ciudad de Valencia para el Recebimento de la Serenissima Reyna Donna Margarita d'Austria, desposata con el Catholico, y potentissimo Rey d'Espagna Don Philipe Tercero d'este nombre Anno 1599. II. b. 27. car. 128.**

**Relatione delle sontuose Essequie fatte dall' Illustriss. e Reverendiss. Capitolo e Canonici della Sacrosanta Basilica di S. Maria Maggiore in Roma alla gloriosa memoria di Filippo III. Re delle Spagne. Con alcune Osservazioni sopra i particolari del Funerale l'anno 1666. II. b. 17. car. 94.**

**Relatione dell' Ambasciata straordinaria d'ubbidienza, inviata dal Sereniss. D. Pietro Successore, Governatore, e Reggente de' Regni di Portogallo e d'Algarbi &c. alla Sant. di N. S. Papa Clemente X. prestata dall' Illustriss. ed Eccellentissimo Sig. D. Francesco di Sousa Conte del Prado Marchese delle Mine &c. & Ambasciatore straordinario d' obbedienza alla Santità di Papa Clem: X. l'anno 1670. II. b. 15. car. 327.**

**Ragguaglio dell' Eletione del Sereniss. Re di Polonia Giovanni terzo seguita nella persona dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Sobiescki Gran Maresciale e Gran Generale del Regno li 21. Maggio 1674. Con una distinta Relazione di quanto è successo nella detta Dieta II. 630. car. 138.**

**Il vero e compito**

Ragguaglio, che si ha ricevuto per lettere di Vienna di quanto si è successo nell'Ungheria, dopo la presa e riacquisto di Giavarino. Dove anco s'intende, con che ordine gli Cristiani si siano impadroniti delle due fortezze Vitan e Polisia &c. Anno 1598. II. b. 27. car. 144.

Relatione della Giornata delle Scorciole fra l'Armata Christiana e Turchesca alli 7. d' Ottobre 1571. II. b. 27. car. 5.

Ristretto del fatto delle Ragioni della Sereniss. Repubblica di Genova per conto degli affari del Finale senza l'anno. Pil. 24. b. 4. car. 117.

Relatione della Solenne Processione fatta in Roma nell' Anno Santo 1675. dell' Archiconfraternità del SS. Rosario. HH. b. 35. II. b. 37. car. 65.

Ritus celebrandi Capitulum Generale Fr. Excalceatorum S. Augustini Congr. Italiae juxta eorum Constitutiones a S. Sede Apostol. confirmatas, Decreta Sum. Pont., ac alia Statuta Capitulorum Generalium ejusdem Congr. Anno 1664. PP. 6.

Racconto della Giostra fatta nella Città di Forlì alla presenza dell' Eminentiss. e Reverendiss. Card. Donghi Legato della Provincia di Romagna il dì ultimo d'Aprile festività del glorioso Santo Mercuriale Primo Vescovo e Protettore di essa Città l'anno 1652. II. b. 41. car. 21.

**Vera**

Relatione delle Vittorie ottenute dal Sig. Conte Serino contro il Turco. Con un racconto di tutte le Piazze, e luoghi presi ed abbruggiati, e con l'assedio di Canizza posto dall' Esercito di S. M. Cesarea. Anno 1664. II. b. 41. car. 415.

Relatione fedele di quanto è seguito nell'Entrata dell' Esercito di S. Maestà Cattolica nel Piemonte, e sua ritirata; sotto il comando di S. Eccellenza il Sig. Marchese di Caracena l'Anno presente 1651. II. b. 41. car. 461.

Regimento contro Peste del già Maestro Pietro Castagno Spagnuolo per conservare li sani e curare gl'infermi. Con il modo d' usare il composto, ovvero oglio contro Peste, e veleni che si fa ogni anno per l' Illustriss. Comunità

tà

tà di Ferrara &c. senza l'anno II. b. 41. car. 467.

Relatione de i sontuosi funerali fatti nella Chiesa Ducale di S. Barbara per la morte del Sereniff. Carlo II. Duca di Mantova, Monferato &c. l'anno 1666. Pil. 14. b. 1. car. 202.

Relatione del solenne funerale e catafalco fatti dalli PP. della Comp. di Gesù nella lor Chiesa della Casa Professa a tutti li loro Fondatori, e Benefattori per tutto il Mondo Defonti in questo primo lor secolo. Con sacrificii & Orationi per tre giorni continui. Anno 1639. II. b. 23. car. 231.

Risposta semplice in ordine al fatto per li due Quinteretti manuscritti, li titoli de' quali sono. Siropi usuali e Pillole usuali. Anno 1671. II. b. 23. car. 129.

#### Breve

Racconto del Solenne Ingresso dell' Em. e Reverendiff. Sig. Card. Fra Vincenzo Maria Orfini dell' Ord. de Pred. Arciv. di Siponto, e nuovo Vescovo di Cesena seguito li 19. Giugno 1680. nella detta sua Chiesa . . . . .

Ristretto de' Balletti rappresentati in Modena nel Passaggio de' Sereniff. Arciduchi Ferdinando Carlo, e Sigismondo Francesco d' Austria, & Arciduchessa Anna di Toscana. Anno 1652. II. b. 8. car. 179.

#### S

Sommario della Vita e Miracoli di S. Tommaso di Villa Sc. I. nova Arciv. di Valenza dell' Ord. di S. Agostino raccolto da Processi fatti per sua Canonizatione: In Roma per il Dragondelli 1668. in 12.

Sommario della Vita del B. Gaetano Tiene Fondatore della Religione de' Cherici Reg. in Roma per gli Eredi del Corbelletti 1644. in 8.

#### Due

Suppliche date in Spagna, e una dalli Regni d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda al Principe di Galles per metter l' Università e studj in ciascun d' essi a beneficio de' Cattolici, l'altra al Re Cattolico per far avere agli Svezzezi un seminario ne' Regni di Spagna tradotta dalla lingua Spagnuola nell' Italiana. In Milano 1623. in 4.

Stanze cantate al Torneo rappresentato in Siena il dì 20. di Giugno 1557. In Siena appresso Luca Bonetti 1557. in 4.

Stanze cantate al Torneo rappresentato in Siena il dì 20. di

Sc. II.  
Tegl.

- di Giugno 1577. In Siena appresso Luca Bonetti in 4.
- A. M. Sentenza di Giove tra l'Aquila e il Leone in 4.  
*La Spada Coraggiosa de' veri Francesi esortazione urgentissima alla cognizione di se stessi trad. dal Francese nell'Italiano in 8.*
- Supplimento agli avvisi di Parnaso in 4.
- Sc. II. Synopsis Patrum, scriptorumque Ecclesiasticorum qui continentur in 27. Voluminibus Magnæ Bibliothecæ Patrum edit. Lugd. Anissonian. an. 1667. \* Sento biasimare che in questa nuova edizione della Biblioth. Patr. che sarà dedicata al S. Pont. Regnante, abbiano levato il testo Greco a PP. Greci, ed in oltre che v'abbiano inseriti alcuni Padri come Clemente Alessandrino e simili ch'empiono ogni uno d'essi un Volume.
- Scherzo de' Luffi nell'ingresso alla Religione della Sig. Teresa Pallavicini nel Convento delle Carmelitane Scalze di Modena. Applauso Poetico All' Alt. Sereniss. di Mad. la Sig. Duchessa di Parma. Modona 1666. per Bast. Soliani in 4.
- Sc. IV. Sentenza dell'Eccelso Consiglio de' X. contro Ridolfo Poma, Pre-Michiel Viti, Alessandro Parasio, Gio: da Fiorenza figliuolo di Paolo Pasquale da Bitonto. In Venezia 1607. appresso Paolo Jacomazzi in 4. \* Questa Sentenza è per l'assassinamento fatto in Venezia li 5. d' Ottobre 1607. intorno alle 23. ore al famosissimo Padre Maestro Paolo Servita da Venezia: E' gran cosa! che non si faccia fuor di quà scelleraggine, e lo dico con le lagrime a gli occhi, che non si trovi in essa alcuno della mia Patria!
- P. Bad. S. D. N. Urb. Divina Providentia Papæ VIII.  
*Suppresso prætentæ Congregationis Jesuiticarum, Romæ & Flor. 1631. in 4.*
- Sc. VII. La Sferza degli Alchimisti divisa in 4. Capitoli nel primo si dimostra l'origine e cause che produssero tal falsa Chimica, nel secondo gli occulti inganni, che in questa si esercitano, nel terzo gli errori che prendono gli Alchimisti si nel leggere ed interpretare le opinioni e sentenze de loro Autori, e particolarmente di quelli che lavoran coll'oro e l'argento vivo; nel quarto si dimostra, se si può dare tale scienza appresso i veri Filosofi per sicura ed in che consista.

consista . In Lion 1665. in 12. \* Quest' Opuscolo non è men dotto che curioso , ed anch'io son di parere , che non si dia tal scienza di far assolutamente l'oro , perchè è molto difficile trovar nella natura ciò che non è in essa , & all'esperienza di tali fatti vegnendo non ritrovo che sogni , e relazioni insufficienti e vane : E' ben però vera la trasmutazione d' un metallo in un altro , la quale non è trasmutazione ma separazione dall'uno , all'altro , o del puro dall'impuro , che pure è assai . Ed è ben anche vero che oggidì la vera Alchimia consiste nel soffiare , perchè chi soffia fa l'oro . \* Libro da unire colla sferza de'Bianti .

Il Capricorno , o sia l'Oroscopo d'Augusto Cesare , Ragguaglio dell'Accademico S I. In Torino , app. gli H. H. di Gio: Domen. Tarino 1633. 8.

\* Questo Opuscolo fu scritto , se non erro (dal P. Pietro Monado da Ciamberì Savojardo , ed Istoricò della Casa di Savoja , contro un' Inscrizione fatta dal Co: D. Emanuele Tesauero nella Nascita del Serenissimo Principe Primogenito Francesco Giacinto ; Ma egli attaccò briga con soggetto , che molto meglio di lui sapeva maneggiar la penna ; Onde il Tesauero a faccia scoperta si fece valorosamente incontro al nemico con la *Vergine Trionfante* ed il *Capricorno scornato* dando a quelle lettere S. I. bellissime interpretazioni , come Spirito inquieto , fossista ignorante , femina imbrogli ; superficialmente infarinato ; senza intelletto , e simili , epiteti tutti che a certi amatori di risse tornan bene in acconcio . Ma veggasi il Libro , perchè è prezzo di sì bell' Operina il leggerlo .

Spaventoso successo d' un Tremoto seguito nella Città di Ivrea nel Piemonte il dì 17. Giugno 1676. dove s'intenla gran mortalità ; e rovine occorse con la morte di 500. persone : Luca & in Firen. in 4.

La Siringa Egloga Pastorale. Mantova 1623. in 4.

Sc. VIII.

Stanze cantate dall' Adolescenza nell'Invenzione rappresentata per la ferra degli Scolari in Siena l'anno 1588. adi 18. di Gennajo in 4.

Scriptum Gallicum contra securitatetem Circuli Burgun Sc. XI.  
dici , nuper in Comitii Ratisponensibus compositum , &  
recens per Dictaturam Imperii in iisdem Comitii publica-

Tomo IV.

T t t

tum

tum Confutatio scripti Gallici contra Circuli Burgundici, securitatem compositi in 12. \* Non vi è luogo di stampa nè nome di stampatore.

Sc. XII. Sacri Fiori Poetici Raccolti ed offerti in divoto ringraziamento alla Santiss. Vergine delle Grazie dalli Sig. Can. Ranier Benedetto Marini, e Gio: Lorenzo Corazzi Governatori della Ven. Compagnia della morte, in occasione di portarsi solennemente in Processione la miracolosa Immagine della medesima per la Chiesa di S. Sepolcro liberata per la di lei intercessione da' Terremoti l'anno 1695. in Arezzo nella Stamp. del Loreti 1695. in 4. sono componimenti latini e toscani di diversi pellegrini ingegni e fra essi sono due sonetti del mio Sig. D. *Federigo Nomi* Pievano di Mont' Erchi.

Sc. XIII. Il Sacro

Settenario di S. Niccola da Tolentino, dell' Ord. di S. Agostino, & Origine del suo pane benedetto, e modo d'usarlo. Dato in luce dalli PP. di S. Martino di Siena della Congr. di Lecce del medesimo Ordine di S. Agostino. In Siena alla Loggia del Papa 1663. in 24.

P. Bamb.

Il Vero

Stato de' gli Ebrei di Roma: In Roma nella Stamperia del Varese 1668. in 4.

Sc. XIV.

Specimen Doctrinæ tradita ab anno 1691. usque ad annum 1696. inclusive in 4. \* Non si vede in quest' Opuscolo nè il nome della Stampa, nè il nome dello stampatore; ma per cosa sicura si tiene dagl' intendenti che sia stampato in Fiandra.

Distinto Raggiaglio delle Vane

Suplicazioni e Digiuni ordinati dal Gran Signore in tutto l' Impero Ottomano Ameth Selin Sultano Imp. dell' Oriente ed Occidente Signor de' Signori, e vero discendente del Gran Profeta Maometh, tradotto dall' idioma Turchesco nell' Italiano. In venezia per i Batti in 4. Poi in Verona per Domenico Rossi.

*Sagrificio del Verbo Umanato*, figurato in quello della Figlia de Jephthe. Dramma Sagro per musica fatto cantare dalli Signori Nobili Convittori del Seminario Romano, e da medesimi dedicato all' Illustrissimo, e Reverendissimo Principe



pe il Sig. Gasparo Carpegna Vicario di N. S., e Protettore del medesimo Seminario. In Roma l'anno del Giubileo 1700. nella Stamperia di Lucantonio Chracas. in 4.

*Sincero*, e distinto Racconto de' Consigli, ed operazioni, tanto dell'armi Imperiali, e Polacche, quanto degli Assediati di Vienna contro le formidabili forze Ottomane, con perfetto Ragguaglio del principio dell'Assedio, sino alla presente vittoria, e suoi progressi. In Modena per Demetrio Degni 1683. in 4.

Divino Pegaseo. Scherzi Poetici sopra le sette Età dell'Uomo in Cristo S. N. dello Fr. Arif.

*Sconosciuto* Accademico Invisibile dati in luce da Stefano Mattoni Cremonese, nella stessa Accademia degli Invisibili detto il Veloce. *Ego quasi Fluvius Dorix exivi de Paradiso. Eccl. 24.* In Cremona 1622. in 16.

Spineto di dolore. Scherzi Poetici sopra i Sette Dolori della Madre di Dio, Signora nostra, dello

*Sconosciuto* Accademico Invisibile, dati alle stampe da Stefano Mattoni. In Torino, appresso Ubertino Meruli 1625. in 12. \* Questi due Opusculi sono degni di esser mille e mille volte ristampati, tanto sono pii, e di una vena felicissima, composti in moltissime ariete. Il Mattoni, per quanto egli scrive nella Lettera a i Lettori, dice esser l'Autore *Pansilo Rosidi*, ma non ispiega di qual Patria. Si leggono però in detti Opusculi prima alcuni versi assai leggiadri dello stesso Mattoni.

*Sette Canzoni* di sette famosi Autori in lode del Serafico P. S. Francesco, e del Sagro Monte della Vernia, raccolte da Fra Silvestro da Poppi Minor Osservante. In Fiorenza 1609. in 4. Coll'occasione che l'*Arif*, andando per sua divozione al Sagro Monte della Vernia passò per Ferrara, fu regalato di questo Libro dalla gentilezza del Sig. Dott. Baruffaldi. Delle Canzoni ve ne sono delle buone, e d'Uomini grandi fra i quali si distinguono il P. *scaglia* Domenicano Cremonese, il quale dopo esser stato Comessario del S. Ufficio, fu da Papa Paolo V. creato Cardinale li 11. Genajo 1621., ed il celebre *Gabrie'lo Chiabrera* ce n'ha una, ed una v'è di Monsig. *Venier* Arcivescovo di Corfù.

Sc. XVII.

*συνδιασμα* Triumphale excellentiss. D. D. Marchionis de

Fontanè Christianissimi Regis Galliarum apud Sanctiss. D. N. Papam Urbanum VIII. Oratoris Romam solemnè Pompaiuventi. Romæ excudebat Dominus Marcius 1640. in 4.

Sommario della Vita di S. Bonifacio Arcivescovo e Martire dell'Ord. Camaldolese. In Roma presso gli Eredi di Guglielmo Facciotti 1633. in fol.

Sc. XVII. Senensis Compensationis inter Nob., & honestiss. D. Honestam Lenzi, & Nob. D. Fabricium Capacci Jugales, & D. Equ. Amerigum de Amerighis, coram Illustrissimis DD. Equ. & Aud. General. Andrea Poltri, Francisco Albenigo Galeotti Audit. Rotæ, Francisco Colombini Judicibus Delegatis. Senis ex Typ. Publici 1686. In foglio.

Stanze in lode dell' Illustrissima Signora Herfisia Cortese de Monte. In Roma per Valerio Dorico, e Luigi fratelli Bresciani l'anno 1552. in 4.

Statuti della Venerabile Compagnia dell' Annunciata di S. Maria sopra la Minerva di Roma. Ivi 1575. In 4.

Statuti della Venerabile Archi Compagnia della Pietà de' Carcerati di Roma.

Summulista Minor Majori Lectori. Philosophiz Dominicano. In 4. Non vi è nome d'Autore, non di stampatore, non di luogo, non d'Anno.

Sc. XIX.  
G. Lanz.

II

Simulacrò della Virtù, ideato nell' Illustriss. Sig. Guido Bonaventura Castellano della Real Fortezza di Ferrara. Ferrara nella Camerale 1707. in fol.

Sonetti degli Accademici Intrepidi nella partenza dell' Eminentiss. Sig. Cardinale Astalli. Ferrara, per il Pomatelli 1707. in 4.

Sc. XX.  
Ab. Bacchin. de

*Scrupuli* Doctoris Sorbonici orti ex Libro R. P. Henrici de Noris, qui inscribitur: *Historia Pelagiana*, &c. ad Romanos hujus Libri Censores. In 12. \* Questo Opuscolo cagionò due gran beni, ove si sparse per Roma, e per l'Italia. L'uno fu la stampa del Libro sopra la Storia, e la Questione: *De Uno ex Trinitate Passu*; e l'altro la risoluzione presa da Innocenzo XII. di non differire la promozione al Cardinalato del famosissimo Padre Maestro Noris seguita nel 1695. applaudita da tutto il Mondo Cristiano, e decantata da migliori Vati di quel tempo. Siam. lecito l'inserir qui

un

un Sonetto del celebre Sig. Pier Jacopo Martelli dopo visto il Rittrato di questo Porporato . Servirà per addolcire il Palato, a chi l'avesse guasto per la poco a Lui grata Poesia del Sig. Danielli quì dietro, per compiacerlo, inserita. ¶ Vedi alla Lett. D. nel nuovo sistema di questa Biblioteca *Danieli Stefano* .

*Purpureo Eroe, più non lasciar, che il volto*

*Su le Tele t'imiti uman Pittore:*

*Quello spirto Sovran, ch'hai dentro accolto*

*Stenta in colori ad apparir di fuore.*

*Tutto il bel de' Pensieri a l'occhio è tolto;*

*Tutta sparì l'amenità del Core:*

*Poco è il dipinto, il non dipinto è molto:*

*Non può cosa immortal mortal colore.*

*T'offre un Rittrato il mio desir presago*

*Là ve' a l'Anime elette Iddio diserra*

*Sè, come Specchio, e se ne rende imago .*

*Questi, che l'Alme a figurar non erra,*

*D'esser' Ei tuo Rittrato in Cielo è vago*

*Ma pria ti vuol di Sè Rittrato in Terra. \**

*Scrittura Apologetica per le quattro Statue di Bronzo ch' erano sopra l'Altare Maggiore del Duomo di Ferrara inventate da Alessandro Angeli l'anno 1400. contro l'opinione di Marco Ant. Guarini, & altri &c. In Ferrara nella Stampa Camerale . In 4. \* Non v'è l'anno dell'impressione, e fu supposto Autore di questo Opusculo il Sig. Niccolò Baruffaldi Padre dello eruditissimo Sig. Girolamo. \** Dott. Nig.

*Sermone sopra la Passione di Gesù Cristo. Sequebatur autem illum turba populi: &c. In 4. \* E' di stampa, Stampatore, ed Autore anonimi. \** A Vallis.

*Series Chronologica Imperatorum Rom. a C. Julio Casare Ad Ferdinandum III. Aug. Anno 1655. II. b. 31. car. 1. P. Bamb.*

*Sermo in hzeticos de Libero Hominis arbitrio . Anno 1587. II. b. 17. car. 279.*

Sospiri di Pindo negli osequiosi Funerali celebrati dalla Ves. Confraternità della Misericordia, e morte della città d' Ancona, per la felice memoria dell'Eminentiff e Reverendiss. Sig. Card. Lorenzo Imperiali della medesima Confraternità già Protettore dignissimo, e fratello riveritissimo Raccolti dal

ti dal Sig. Lorenzo Imperiale Sciamonti Patrizio Anconitano l'Anno 1674. II. b. 20. car. 211.

Seminarium Ravennatense In adventu Illustriss. ac Reverendiss. DD. Luce Torregiani Archiepiscopi & Principis ad suam Ravennatensem Ecclesiam. Anno 1651. II. b. 41. car. 67. 82. & 476.

## T

Sc. I. Tenor Capitulorum, Instrumenti & compositionis inter  
G. D. sedem Apostolicam & DD. Cæsarem Estensem. Publicati in  
Ferrara il dì 28. Gennajo 1598. in 4.

Sc. II. Theologorum Pragensis Academiz, de Schola Patris Ro-  
pag. 98. derici de Arriaga de Tomo P. Noris Augustiniani de Histo-  
ria Pelagiana iudicium in fol. \* Sono in questa edizione al-  
cune cose le quali non si leggono nel Libro del Risbrochio  
dove si trova stampata detta censura in principio.

Sc. VII. Trattato di pace & accomodamento di questi ultimi moti di  
guerra seguiti fra la Maestà del Re Cattolico e l'Altezza di  
Savoja 1615. in 4.

Sc. VIII. Aggiustamento per esecuzione del Trattato delli 6. Aprile  
1631. fatto in Cherasco tra gli Ambasciatori e Plenipotenziar-  
ij di S. M. Ces. e di sua Maestà Cristianiss. li 19. di Giugno  
dell'anno sudetto. In Cherasco ed in Pavia per gli Eredi di  
Giovambatista de' Rossi 1631. in 4.

## II

Sc. IX. Trionfo nella Canonizzazione del B. Gaetano Tieni fondato-  
C. n. re de' Chier. Regolari. Ode, dedicata all' Illustriss. Religione  
de' Chier. Regolari dall' Accademia de' Balbuzienti eretta nel-  
la Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore di Spello sotto la  
protezione dell'istesso Beato; In Roma appresso Franc. Tiz-  
zoni 1671. in 4.

## II

Sc. IX. Trionfo delle Ceneri, e della Garaticiola di S. Lorenzo  
Mart. Titolare del Duomo di Perugia, fatto celebrar con  
pompa di solennissima Processione da Monsig. Illustr. e Re-  
verendiss. Lucalberto Patrizii Vescovo della medesima Città  
sua Patria il dì 20. Agosto 1681. e dedicato all' Eminentiss. e  
Reverendiss. Sig. Card. Gasparo di Carpegna: in Perugia l'  
anno 1681. nella stampa Episcopale per gli Eredi del Ciani,  
e Franc. Desiderii in 4.

Testa.

Testamento ed ultima volontà dell' Illustriss. e Reverendiss. Sc. X.  
Sig. Card. Cusano. In Roma appresso Bortolemeo Bonfa-  
dino in 4.

Trattato di tregua concluso in Carlovitz e sottoscritto  
dalle due Potenze Cesarea ed Ottomana li 26. Gennajo 1699.  
In Rimino 1699. in fogl. per Diego Domenico Ferrari  
Stamp. Vescovale.

Cerimonie Sacre che si usano da' Sommi Pontefici nell' a-  
prire la Porta Santa della Sacra Basilica di S. Pietro: Con  
un breve

Trattato del Giubileo & anno Santo, con alcune Orazio-  
ni volgari da recitarsi nel visitare le 4. Basiliche, e con il  
Catalogo de' Giubilei principiando da Bonifazio VIII. nell'  
anno 1300. Raccolta fatta P. T. V. e nuovamente data alle  
stampe da Antonio Godi Lib. alla Pace, e dal medesimo si  
vendono in Roma per il Moneta 1700. in 12.

Il Trionfo della Divina Provvidenza ne' successi di S. Gene-  
viefa: Oratorio d'un Pastor Arcade, e posto in musica dal  
Sig. Carlo Cesarini da cantare nella Chiesa della Venerabile  
Archiconfraternità della Pietà della Nazione de' Fiorentini  
in Roma per la penultima Domenica di Quaresima l' anno  
del Giubileo 1700. In Roma l' anno detto nella nuova  
stampa di Lucantonio Chracas presso la gran Curia Inno-  
cenziana in 4.

- Sacre Reliquie e piccoli

Trattati di Divozione cavati dalle Opere del B. France-  
sco di Sales Vescovo e Principe di Gineva, nuovamente  
tradotta dal Francese nell'Italiano. In Genova per il Ca-  
lezani 1665. in 12. Sc. XII.  
Sc. XVIII.

Hunghariæ

Triumphus in Quirinali musicis modis celebratus dum Il-  
lustriss. & Reverendiss. D. Comes Emericus Czacki de Ke-  
vesztzepp, perpetuus Terræ Scepusiensis Dominus Abbas B.  
M. Virginis de Cumi Cath. Ecclesiæ Apenfis Canon. Hunga-  
rus Collegii Germanici & Hungarici Alumnus; in Rom. Soc.  
Iesu Collegio Theologica Laurea donaretur, eamque Inno-  
centio XII. Pont. Max. dicaret. A Josepho Ottavio Pitonio  
Basil. S. Laur. in Damaso Colleg. S. Marci necnon Colleg.  
Germ. & Hungaric. S. Apollinaris Musices Præfecto. Romæ ex

Ty-

Typograph. Do: Jacobi Komarek Boemi 1695. in 4.

Sc. XII.

Index

Tabularum Geographicarum & Delineationum præcipuarum totius Orbis Civitatum, quæ in Officina Janfonio Wasbergiana reperiuntur & venales extant. Amstelodami apud Janfonios Wasbergios 1684. in 12.

Talia ossequiosa alle glorie dell' Illustriss. Sig. Co: Michele Spada dignissimo Principe dell' Accadema de' Sig. Remotti, per la generosa premura usata da esso Sig. nell' aprirsi il nuovo Teatro, in occasione di rappresentarsi da' medesimi Signori Accademici il Frutone. In Faenza l'anno 1674. il Interlocutori D. D. D. In Faenza per Gioseffo Zarafagii in 4.

De Syllogismo Categorico, & Hypothetico compendiosa Tractatio denuo ad publicam Tyronum utilitatem edita, ac per illustri & Excellentiss. D. Galeotto Recaleo in Ferrarienti Gymnasio Philosophiæ Primario Profess. dicata; Ferrariæ apud Josephum Gironum in 8.

Novueau

Traictè de la Civiltè qui se pratique en la France parmi les honnestes gens. A. Amsterdam chez Jaques le Jenue 1671. in 12. \* Questo Libretto era prima stato stampato in Parigi.

Translatio Corporis Sanctissimi Patris Romualdi Camaldulensis Ord. Institutoris: Venetiis apud Franc. Rampazetum 1562. in 12.

Trattato della Pace fra le Corone di Francia e Spagna concluso, e segnato a Nimega li 17. Sett. 1678. tradotto dal Francese. In Modana appr. Demetrio Degni 1668. in 4.

Trattenimento festivo datto alle Signore Dame e Nobiltà di Ferrara dall' Eminentiss. Sig. Card. Acciaiuoli Legato, in occasione della solita festa di S. Maurelio Protettore della Città l'anno 1689. In Ferrara per Bernardino Pomatelli in fogl.

Delle cose de'

Turchi Libri tre: delli quali si descrive nel primo il Viaggio da Venezia a Costantinopoli, con gli nomi de' luoghi antichi, e moderni. Nel secondo la Porta, cioè la Corte del Sultan Solimano Signor de' Turchi. Nel terzo ed ultimo

il

il modo del reggere lo stato ed Imperio suo . In Venezia in Casa di m. Bernardin' Milanese nell'anno 1541. in 8. Fra l'altre curiosità che sono nel detto Libretto, a carte 35. e seguenti vi si parla del Signor Luigi Gritti, figliuolo del Dogedi Venezia Andrea Gritti, che d'una Turca gli nacque in Costantinopoli, essendo egli allora privato Gentiluomo &c.

## I Gran

Trionfi fatti nella Nobil Città di Treviso nella venuta Sc. XIV. del Cristianissimo Re di Francia e di Polonia Enrico. III.

In Venezia 1574. in 4.

## Response de

Theophile François a la Lettre du pretendu Eusebe Ro- Sc. XVI. main. A Cologne chez Pierre Marteau.

Tavola di tutte le desinenze delle Rime di M. Pietro Bembo poste co' versi intieri sotto le Lettere vocali. In Vinegia appresso Gabriel Giolito de'Ferrari 1569. in 12. \* Questa Sc. XVII. Tavola ch'è poi stata detta Rimario, e, per quel che pare la prima che sia stata fatta potendo darsi il secondo luogo a quello che siegue: *Tavola di tutte le Rime de' i Sonetti e Canzoni del Petrarca ridotte con i versi intieri sotto le lettere vocali.* In Lione appresso Gulielmo Rovillio 1574. in 16. Della qual Tavola fu Autore un tal Luc' Antonio Ridolfi che l'indirizzò a M. Matteo Niccolini in Firenze con un Sonetto Centone, che forse farà il primo che sarassi visto di tal sorte. Il Sig. Gio: Battista Sgargi da Budrio Poeta ingegnosissimo ha fatta una simil Tavola del Divino Poema di Torquato Tasso, cioè la Gerusalemme Liberata, e tal fatica sta sul publicarsi per l'attenzione dell'erudito Ferrarese Sig. Girolamo Baruffaldi (a) che vi ha aggiunto alcuni Discorsi toccante l'origine ed uso di tali Rimarij, registrando alcuni Sonetti Centoni fatti col loro ajuto. Tal è il seguente di versi del Tasso nel prender l'abito Monacale una nobil Donzella parto della felicissima vena dell'amenissimo Poeta Sig. K. Giovambatista Zappata da Comacchio.

*Questa cara di Cristo e fida ancella  
 Cb'eleffe il ben della piu nobil vita,  
 Cid che pregio e valore il mondo appella  
 Sprezza, e sen poggia al Ciel per via fiorita.  
 Beata è la fortissima Donzella,  
 Cbe Dio con alte nozze a se marita;  
 Lui guarda e'n Lui s'affisa e non favella  
 D'amoroso pensiero arsa e ferita,  
 Ed a i segni ben noti ormai s'avvede  
 Folgorar di bellezze altere e sante  
 Del valor vero, e della vera fede.  
 Punto non bada, e via trascorre inante,  
 E l'impero di se libero cede,  
 Co i detti, e con l'insrepido sembante.*

Sc. XIX.

II

Fr. Ver.

Tempio nel Tempio in occasione del Battesimo del Serenissimo Infante Primogenito dell'Altezza Sereniff. di Rinaldo I. Duca di Modona, Reggio &c. In Modona per Bartolomeo Soliani in 4.

G. Lanz.

Tributo d'ossequio in rendimento di grazie all'Eminentissimo Francesco Barberini. In Foligno per il Campana 1710. in 4.

Sc. XIX.

II

Trionfo della Pace corteggiata dalle Virtù di S. Filippo Benizzi. Oratorio. In Ferrara per il Pomatelli 1688. in 4.

Se. XX.

SS. Zapp.

*Transumptum Privilegiorum, Concessionum, immunitatum, & indultorum auctoritate Apostolica, & Imperiali concessorum illustribus, Nobilibusque Dominis DD. Comitibus de Campeggiis Nobilib. Bonon. Bononiae apud Joan. Rossium 1566. in 4. \* In tempo che Monfig. Lorenzo Campeggi era Nunzio a Vienna presso l'Imp. Massimiliano I. di questo nome riportò da questo un amplissimo Privilegio speditogli sotto li 18. Agosto 1512. in cui fu dichiarato Co. Palatino insieme colli suoi Fratelli, e descendenti, dando loro facultà di legittimare bastardi, far Notari, a dotare, ed emancipare figliuoli, conferire Lauree Dottorali sì Legali come Mediche, e in Poesia, con altri onorevoli indulti, fra quali spica quello della Cittadinanza *Civitatis nostrae Mutinae* amplissimamente accordatogli, col dare d'aggiun-*

ta



ca all'Arma Campeggi la metà dell'Aquila Impèriale coronata, e col dichiarare Monsig. suo Consigliero domestico, e familiare commensale. Questo Privilegio, che per certo è amplissimo, fu dallo stesso Imp. Massimiliano I. confermato al medemo Monsig. sotto il dì Ultimo di Ottobre 1517. dopo che fu fatto Cardinale, avvertendo che indirizza il diploma Cesareo *Reverendissimo in Christo patri Domino Laurentio tituli Santi Thomæ Presbytero Cardinali Campegio amico nostro charissimo &c.* Leone X. Pont. Mass. poi, con suo breve spedito in Roma li 22. Giugno 1520., confermò detti Privilegii Cesarei, sicchè pochi sono che sieno così ben qualificati, come i Signori Campeggi di Bologna. L'Esemplare del Transunto, ch'ho sotto gli occhi, dee essere stato di un qualche buon Legale, il quale in fine, di suo pugno vi ha registrati alcuni Quesiti, e succintamente risolutili un pezzo fa, come dal carattere, e dall'inchiostro caduco ricavo. Sono essi per lo più rispetto alla legittimazione de' Bastardi, che è quella, che può sovente riuscir in altrui danno. Io ne riferirò alcuni pochi

*Quer. 1. An data simpliciter Comiti Palatino facultate legitimandi spurios possit illos legitimare non extantibus legitimis; an etiam extantibus.*

*Resp. solum non extantibus; nisi sit id expresse concessam. Bened. de Ba. de filiis non legit. nat. n. 51. per Bald. in l. 1. C. de Natur. lib.*

*Quer. 2. Et an dicto casu possit legitimare ex coitu damnato Spurios.*

*Resp. Quod non: secundum Bened. ibidem versu, Et in hoc Articulo; licet in sequenti ipse sibi dicat contrarium in Incestuoso, & sacrilego.*

*Quer. 3. An Comes Palatinus possit legitimare ad regalia, vel ad Baronias.*

*Resp. quod non. Bened. ibi. n. 13.*

E così va seguendo sino al 18. Quesito. Avverto che il 17. è concernente i Privilegij de' Signori Campeggi, e perciò qui per ultimo piacemi il registrarlo. Eccolo

*Dubitatum est, an facultates Campegiorum extendantur ad casum alicujus Sacrilegi, qualis erat D. Lepidar . . . de quo querebatur.*

Resp. quod facultates extenduntur ad hunc casum Sacrilegi.  
*Rota Decis. 68. post Farinac. de falsitate.*

A. Valif. *Tabula Astronomicæ Elisabethæ Reginae felicibus Astris incipiunt. Venetiis opera, arte, & expensis Petri Licæhensteyn Colonienfis Germani. Anno a partu Virginis 1503. die 28. \* Queste Tavole Astronomiche, le quali in 4. sono presso il dottissimo Sig. Vallisnieri, sono antiche, ma esatissime. Cominciano esse dal Trono di Ferdinando, e di Elisabetta Re delle Spagne. In fine vi sta: Finis Tabulae Elisabethæ Reginae impressa Venetiis. Non so credere, che questa Regina vi abbia avuta mano. \**

Dott. Nig. *Trionfo degli Elementi esibito fu la pubblica Piazza di Bologna per l'annua Festa della Porchetta l'Agosto del 1713. In Bologna nella Stamperia di Gio. Pietro Barbiroli. In 4. \* Questa Festa si fa, dice Ant. Masini nella sua Bologna Perlustrata pag. 419. in memoria, che del 1281. la Città restò libera dalle sanguinolentissime guerre civili, riacquistò Faenza colla distruzione della ribellata fazione Ghibellina, e ciò seguì per una investiva di Febaldello Zambrasi Faentino per mezzo d'una Porchetta. Questa Festa, e Fiera si fa li 24. d'Agosto nella pubblica piazza col concorso di numerosissimo Popolo. Sia detto per chi nol sapesse.*

Sig. Zapp. *Trionfo fatto per l'entrata prima in Reggio della Serenissima Regina nata Barbara d'Austria Duchessa di Ferrara, Reggio, Modena &c. Reggio appresso Hercoliano Bartoli 1588. In 4. \* Questa gran Principessa, che fu moglie del Duca Alfonso I. e Figlia dell'Imp. Ferdinando I., ove poi morì fu lodata dal celebre Torquato Tasso, che inserì l'Orazione Funebre nel suo Dialogo, che intitolò *Il Gbirlanzone, ovvero l'Epitafio*. Ei si legge nella seconda parte delle Prose di esso gran Letterato, che galantemente vi scusa il mancarvi l'Esordio. \**

P. Bamb. *Li Trionfi di S. Francesco Saverio Apostolo dell'Indie, rappresentati nella Chiesa di S. Rocco de'Padri della Comp. di Gesù: con un solenne apparato per la sua festa e Novevena II. b. II. car. 29.*

*Il Trionfo nella Canonizzazione del B. Gaetano Tienti Fondatore de Cherici Regolari Ode l'Anno 1671. II. b. 23. car. 38.*

Trat.

Trattato di Pace tra le Corone di Francia e di Spagna, conchiuso e sottoscritto dal Card. Mazzarino, e dal Sig. Luigi Mendoz de Haro Plenipotenziarii delle loro Maestà Christianissima e Catt. nell'Isola detta de' Fagiani, nel fiume di Bidastoa a i confini de' Pirenei alli 7. di Novembre 1659. ( sono Capitoli cento e ventiquattro ) II. b. 32. car. 250.

Trattato di Pace tra la Francia e la Spagna &c. Anno 1668. II. 633. car. 52. & 54.

Brevis

Tractatus De obligatione Episcopi ad prospiciendum indemnitati suæ Ecclesiæ & subditorum II. b. 37. car. 216. & 22. c.

Trattato degli Horologii II. b. 29. car. 145.

Tessaragones bonarum artium Estensi gloria præeunte continentium. Dum Sereniss. Principis Cæsaris Estensis, Murinæ Regique Ducis auspiciis in aula Collegii Romani Soc. Jesu Theses ex universa Philosophia defenderet Raphael Ansalonus Coll. S. Hieronymi Mattheorum Alumnus. Anno 1613. II. b. 4. car. 155.

Theses Astronomicæ de novissimo Cometa Annorum 1652. 1653. positæ a Patrib. Soc. Jesu in collegio S. Lucie Bononiæ: ex meris ac propriis observationibus eorundem Patrum in eodem Collegio habitis deductæ. Anno 1653. die 8. Januarii II. b. 8. car. 59.

Il Teatro dell' Honore Accademia mista d' Esercittii Letterali, e Cavalereschi, solita celebrarsi sul fine dell'anno Scolastico in Collegio de' Nobili di Parma. Anno 1675. II. b. 29. car. 182.

## V

Vita e Morte di F. Felice Capucino morto in Roma sotto Monte Cavallo alli 18. di Maggio l'anno 1587. Firenze alle Scale di Badia in 4. Sc. I. G. D. P. Bamb.

Varon Milanese de la lengua da Milan, e Prissian da Milan de la Parnonzia Milanese de novè stampa. In Milano, per Gio: Giacomo Como Libraro. 1606. in 8. questo grazioso opusculo difende la lingua Milanese. Vedi Milani Giuseppe. Sc. II. Sc. VII. App.

Umilissima Rimostranza a S. M. Cristianiss. fatta nel suo Consiglio da' PP. Gesuiti: Parigi 1626. in 8. Sc. II. A. M.

Vir-

Sc. III. Virtus honore coronata in Eminentiff. Everardi Card. Nidarti purpura; carmine expressa. Romæ 1612. ex Typ. Nicolai Angeli Tinassii.

Sc. VI. Viaggio del Sereniff. Gran Duca di Toscana, ed entrata di S. A. S. in Roma. In Firenze appresso Bartolomeo Sermartelli in 4.

Sc. VIII. Versi per ogni dì dell'anno coll' Esercizio di Conformità alla Volontà di Dio. In Modana per il Soliani 1670. in 8.

Virtutes Sereniff. Caroli Emanuelis Ducis Sabaudizæ ad Tripodas Apollinis Delphici novem musarum canticis explicatæ, cum publice Com. Carolus Antonius a Puteo Taurinensis, Rhetoricam, Poeticamque tueretur in Bononiensi Nob. Colleg. anno 1628. apud Clementem Ferronium. Bononiæ in 3.

Vittoriosa ambiguità nella Battaglia al Ponte di Pisa. In Pisa nella Stamperia di Francesco Tanagli 1634. in 4. \* Questo bellissimo Givoco fu introdotto anticamente da' Pisani per esercizio della Gioventù Pisana in memoria della Vittoria, ch'ebbero sopra l'Isola Baleari Majorica e Minorica, delle quali si refero Padroni; e perchè per distinguerli da' nemici avean preso alcune divise, per questo conservan l'uso d'armar le squadre o Compagnie che dir vogliamo, le quali son sei per la parte di Tramontana, ed altrettante per quella di Mezzo giorno. Quelle di Tramontana sono i Mattacini, che portano la divisa di color fior di pesce, turchino e d'argento; S. Maria Turchino e dorato, Calci, dorato bianco e verde, e Calcesana, giallo e nero, e Satiri o Pelosi Giuggolino e nero, e S. Michele rosso e bianco. Quelle di Mezzodi S. Antonio che porta la divisa di colore incarnato, Colai bianca e verde, Leoni bianca e nera, Delfini azzura e giala, S. Marco color bianco e giallo, e S. Martino color bianco, nero e Rosso; son tutti armati di ferro, con petto, schiena, braccialetti, ed elmo, e per combattere portano un targone con due manichi di lunghezza quasi un braccio e mezzodi legno grosso due dita col color della divisa della sua squadra, e sopra l'armadura una sopravesta con la divisa fino al ginocchio. L'ordine della battaglia, per quelli che non l'hanno veduta, è tale. Determinato il giorno colle precedenti disfide, ed

ed accettazione di essa, toccando a sfidar quella parte, che nella precedente battaglia restò vinta, si sbarra il Ponte con uno stile attraversato nel mezzo, che stando in bilico, al segno della battaglia s'innalza inalborando l'arme Pisane; quivi ognuna delle due parti passa dalla sua banda la mostra, precedono i Generali, che vicendevolmente promettono, che i suoi soldati combatteranno a buon giuoco, cioè che non s'aventeranno i colpi se non dal mezzo uomo in su dove è l'armadura; vengon poscia le squadre, ognuna col suo Capitano avanti, indi l'Alfiere coll' insegna, e ciascuno ha il suo targone in braccio, su la punta del quale è posato l'Elmo, e testa scoperta, tutti con gala ed adobbi; si dispensano varj cartelli, e tutta la Città è in festa ed allegria. Finita la mostra e fattosi da ogni parte nuovo consiglio del modo del portar la battaglia, si pongono gli elmi, e si mettono in ordinanza in questo modo. Dividono la larghezza del ponte in tre spazj uguali, e ne laterali lasciando quel di mezzo voto, che chiamano buca, pongono due squadre a fronte; gli uomini si trovan petto e schiena portando il Targone in alto sollevato sopra il capo, e son così stretti insieme che molte volte son rimasti morti di quelli, che nelle strette per non aver avuto i perni all'armadure, che impedissero, ch'esse si stringessero più del dovere son restati soffogati; dietro la prima squadra lasciano lo spazio d'un solo uomo, indi segue la seconda e dopo essa la 3. e così per ogni lato del Ponte tanto dall'una parte quanto dall'altra, cioè a destra ed a sinistra, così fanno gli avversarj del campo nemico. Dato il segno della battaglia, al taglio d'una piccola corda s'alza lo stile, inalborando l'arme della Città, ed i soldati che sono a fronte non essendo distanti più che la grossezza dello stile l'un campo dall'altro, cominciano col targone la battaglia. Quando questi hanno combattuto quanto pare al Generale, allora si stacca con l'ord. med. del caminar petto e schiena la 3. squadra per esempio della banda destra del ponte, e marchiando per lo spazio di mezzo che chiamammo buca, l'avanzano al taglio della fronte, e mutando i stracchi che hanno combattuto, rinnovano piu vigorosa la zuffa, tornando i mutati alla coda a rinfrescarsi, e posarsi fino al  
nuo-

nuovo bisogno. Segue molte volte, e questo suol essere il giuoco de' mattacini, e de' leoni, che subito alzato lo stile entra per la buca un'intera squadra nel campo nemico, e questo chiamano sfondare, acciò combattendo dove il nemico pensa aver quiete, scompigli e metta in disordine tutto il campo, onde piu facilmente si possa conseguir la Vittoria. Coloro che restano prigioni sono spogliati del Targone, e dell'Elmo; questo però si restituisce, alla cavata del quale si rallegrano i vincitori, e conducono ne'luoghi destinati il prigioner a rinfrescarlo con vini preziosi e confetture. In ogni campo vi sono trenta in quaranta persone cappate, con doppi targoni senza Elmo però per esser conosciuti, che subito circondano il prigioner, difendendolo da' colpi di qualche indiscreto, che non bastandogli d'averlo vinto, vorrebbe anche percuoterlo. Dura la battaglia mezz'ora e non più, nella quale chi cede il campo al nemico si dichiara aver perso, e così il Vincitore resta Padrone per tutta quella notte di passeggiar liberamente il Ponte, non concessogli in altro tempo passar coll' insegne la metà di esso, e trasgredendo vi seguono scompigli e risse grandi. Grandissima è l'allegrezza della parte vittoriosa, e grande ancora la mortificazione di quella che perde, perchè al fine della battaglia incontrati i vinti, da plebe, da marmaglia, e da amici con granate e fiacole accese, son con gridi e beffe accompagnati a casa, la maggior parte de' quali, tanta e tale è la gara, che non cenano, non parlano, e molti della plebe danno col legno cena alla moglie, ed è graziosa la gara quando in una casa medema, come che moltissimi sieno i casi, vi sono due contrarj. Il numero de' combattenti in tutto sarà sopra 1200, cioè 600. per parte. La battaglia per da vero è poco, ma per giuoco è troppo severa. L'allegria è grande incominciandosi 15. giorni avanti a cavar fuori i segni delle squadre ogni sera. Si fa per ordinario tal battaglia il dì di S. Antonio, e'l numero allora de' combattenti è maggiore, ma l'ordine e la pompa non è come nelle battaglie generali, che per lo più si fanno al fine di Carnevale, poichè quella di S. Antonio è fatta per esercizio della gioventù per addestrarla al combattere, tenendosi gran conto de' buoni giuocatori, per l'astuzie gran-

grandi che vano per guadagnar la Battaglia . Dato il segno del fine della battaglia una compagnia di corazze divise la Zuffa , altrimenti il valor de' Pisani è tale che prima che cedere , ancorchè vinti si farebbero tagliare in minuzzoli . Giuoca in esso ogni qualità di persone Nobili , Cittadini , plebei , secolari e Religiosi , non si distinguendo alcuno in niun modo , se non si mette qualche segno particolare . In somma è cosa degna d'esser veduta , essendo la più bella festa che al mio parere si faccia in Italia , come piu Zarosa , e più faticosa , e più d'ogni altra ordinata .

La

Sc. XI.

Verità Cristiana all' Udienza del Re Cristianissimo , datale a Versaglies il 15. Luglio 1689. secondo l'originale stampato in Parigi da Gio: Coignard Stampatore del Re l'anno 1689. Dall'Idioma Francese portato fedelmente nella favella Italiana . In Hamburgo 1690. in 12. La lettera e sensata , e curiosa senza dubbio .

La Verità Cristiana all' udienza del Re Cristianiss. datale a Versaglies il dì 28. di Settembre 1690. tradotta dall' Idioma Francese , e portata fedelmente nella favella Italiana Parte seconda . Parigi per Gio: Coignard stamp. del Re 1691. in 12. Segue poi la Verità Cristiana all' Udienza del Re Cristianissimo datale in Versaglies ad 11. di Gennajo 1691. conf. il suo originale stampato in Parigi dallo stampat. della Camera Regia per Gio: Coignard l'anno 1691. fedelmente portata dal Francese nell'Italiana favella . Parte 3. in 12.

Sc. X.

La Vespeide dell'Accademico Caliginoso . Allude alla strage fatta nel Campo de' Franchi della Vespe Silvestre nelle Trinciere di Tornavento . In Milano & in Cremona 1636. in 4.

Sc. XIII.

Vindiciæ Nominis Germanici contra quosdam obrestatores Gallos. Amstællodami apud Henricum Westenium 1694. in 8. E' questo Opuscolo scritto in forma di Lettera , all' eruditissimo Sig. Senatore Federigo Benedetto Carpvio , che è certo una delle maggior glorie della sua Germania ; L' autor di questa Lettera ch'è composta con grande eleganza , si scrive solamente con queste tre Lettere

Tomo IV.

Xxx

I. F. C.

I. F. C. sotto le quali, fino ad ora, non mi è noto chi si nasconda. Del mio Celeberrimo P. Mabillon, e d'altri insigni Letterati Francesi, parla nella detta Lettera con lode scrivendo a car. 58. *Neque enim ea res pertinet ad sapientes, & eruditos Gallos, qui non modo vesaniam istorum hominum detestantur, sed & ipsi praeclare de re litteraria, & cum immortalis sua gloria, merentur. Bossueti Episcopi Meldensis, & Huetii Antistitis Abricensis, itemque Dacerii ejusque Uxoris, Annae Tanaquilli Fabri Filiae, Baluzii, Mabillonii aliorumque adhuc superstitum, doctissimorum in ea Gente Virorum, praeclara in rem litterariam merita, nulla aias unquam conticescet &c.*

Sc. XIV. La

Verità Cristiana a' piedi del Re di Francia conforme la supplica presentata a S. M. a Veraglies in 12. \* Non vi è nome d'Autore, non luogo di Stampa, non l'Anno, ma dalla medesima, vi si comprende essere stampato dal 1685. in quà.

Le mirabili

Sc. XV. *Virtù dell'acqua della Regina d'Ungheria tradotta dalla lingua Franzese nell'Italiana. In Modena per il Degni 1687. in 12. \* Io aveva in un mio pregiato M. S. la Ricetta, e la Storia di quell'acqua, e quello era statovi scritto in Roma, oltre 100. anni sono.*

*Veridica Descrizione della Solenne Cavalcata e delle Cerimonie fatte il di 23. d' Ottobre 1689. dal Palazzo del Vaticano alla Basilica di S. Gio: Laterano, pe'l possesso preso dalla Santità di nostro Sign. Alessandro Ottavo, con la dichiarazione dell' Arco Trionfale fatto erigere in Campo vaccino dal Serenissimo Signor Duca di Parma, con le particolarità seguite in tal funzione, e delle Cartelle poste dagli Ebrei nel Coliseo. In Roma per Gio: Francesco Buagni 1689. in 4.*

Sc. XVII. *Vitz SS. Quatuor Fr. Polonorum Erem. Camaldulensium Conf. Ord. S. Romualdi, quorum festa Sancta Mater Ecclesia Cath. Romana celebrat infra scriptis temporibus scilicet! Barnabæ Conf. illorum Magistri qui claruit anno Domini 1005. die X. Maji. Andreæ Zoerardi Confess. qui vixit anno 1009. die 6. Julii. Justi Conf. qui obiit anno Dom. 1008.*



1008. die IX. Julii. Benedicti Zuirardi M. qui floruit an. Dom. 1011. die VI. Maji. Cracoviæ Basiliius Skalski impressit anno 1609. in 4.

Vite de' Philosophi moralissime, e delle loro elegantissime sententie, estratte da Laertio, & altri antiquissimi Autori, historiate, e di nuovo in lingua Tosca corrette. In Vinegia appresso Santo Moisè nelle case nuove Justiniane per Francesco d' Alessadro Bindoni, e Maffeo Pasini Compagni negli anni del Signore 1526. del Mese di Zennaro, regnante il Sereniss. Principe Messer Andrea Gritti in 8.

Vagliatura tra Bajone, e Ciacione sopra le Considerazioni su la maniera di Ben pensare. Lucca per il Frediani 1710. in 8. \* Veggasi il Giornale Veneto, che ne dà l' Estratto nel Tom. V. ¶ Questo Opuscolo curioso è del Sig. Giuseppe Alaleona, P. Professore di Padova, ed è stato ristampato dal Comino, e però se nel progresso di questa Biblioteca è attribuito ad altri non l'è se non per errore.

Le

Verità de' quattro Novissimi dell' Uomo. Ferrara per il Pomatelli.

la Verità risorta dalle tenebre nell' Apologia contro l' esame Critologico, alla quale si ritrova aggiunta una Lettera Responsiva all' Amico Anonimo, quale pretende difendere la necessità del Salasso universalmente in tutti gl' Infetti di Lue Venerea, prima che gli si premezzo l' ingresso nelle Stufte, quali si praticano nel pio Spedale de gl' incurabili di Venezia: &c. In Lucca 1708. in 4. \* Questa è una erudita sì, ma un poco troppo calda contesa, che nacque tra due dottissimi Medici in Venezia, cioè tra li Signori Dottori Simon Tosi, e Andrea Fasuol, de quali l' Ultimo affermava, l' altro negava, che si dovesse levar sangue a tutti gl' Infetti di Lue Gallica prima che si ponessero nella stufa. \*

Votum sex in Sacra Theologia Magistrorum discutuntur causæ rationes, & momenta, quibus nonnulli Siculos ab obligatione fervandi Interdictum autoritate Sedis Apostolicæ in Sicilia latum liberos afferant. Colonia Vibiorum. 1714. in 4. \* Il punto principale, che si difamina in questo Voto, è, se il timore grave di Uomo costante scusi

dall'osservare l'Interdetto posto d'ordine del Sommo Pontefice. La Risoluzione è, che non iscusa. \*

de *Virium* incremento per Vestem Epistola Phisico-Mathematica ad Illustriss. & Ampliss. Virum D. D. Didacum Vincentinum a Vidania Regii Sacelli Præsulem, & Gymnasii Neapolitani Præsulum &c. in 8.

I. Cic.

*Vita*, e Morte della Serenissima Principessa di Parma, e di Piacenza, e del Sereniss. Sig. Duarte suo Fratello. In Vinegia appresso i Gioliti. 1584. in 12. \* Questa è una Lettera, che il Confessore di que' Signori scrisse ad una Dama delle principali sopra le Virtù Cristiane di quelle due grand' Anime. La data è di Parma sotto il dì 15. Luglio 1577.

G. Lana.

Ristretto della *Vita* di S. Catarina Vegri da Bologna Canonizzata da N. S. Papa Clemente XI. adi 22. Maggio 1712. cavata da i processi fabbricati in Roma per la di Lei Canonizzazione. In Ferrara per il Barbieri. in 16. \* La vita di questa gran Santa compendiosamente descrittta dal Sig. Dott. Girolamo Baruffaldi l'anno 1708. è qui anche più ristrettamente sposta, forse dal medesimo Signore. Basta però per incitare chi la legge alla divozione verso la Santa. Lo Stampatore dedica questa Operina alla Signora *Chiara Monari Lanzoni*, cui altrove s'è detto che furono dedicate le *Massime di Cristiana Perfezione cavate dal Libro delle Battaglie Spirituali di essa Santa*. Ivi si accennò il molto merito di quella esemplarissima Signora, chiara non meno di nome, che di fatti, e per qualità assolute, e per relative al suo degno Consorte che si è il celebratissimo Sig. Giuseppe Lanzoni, del quale tante volte ci è occorso fare menzione, altrettante l'abbiamo fatto colle dovute lodi. Il Sig. Dott. Baruffaldi nella sua da Noi altrove accennata *Tabaccheide* loda la Sig. Chiara sudetta dicendo, a Vers. 1090.

*A chi abbia un animo*

*Tutto Magnanimo*

*Come la tua, Lanzon, saggia Mogliera*

Sopra i quali versi nelle sue Annotazioni così soggiunge,

La

*La Signora Chiara Monari Moglie del Sig. Dott. Giuseppe Lanzoni Signora di molta prudenza, e saviezza, e gentilezza la quale ha il bel diletto di prender Tabacco, ma odoroso, e di grana grossa, o diremo scagliosa. Colle quali parole, ancorchè lodisi non poco questa illustre Donna, non è che con più adequate dallo stesso Sig. Baruffaldi non vengi encomiata poi nella Dedicatoria premessa alle cinquanta Massime di Cristiana Perfezione, ponendo per motivo del dedicarle, che siccome fra l'altre riguardevoli doti, che adornano l'animo vostro o Saggia Signora, e distinta quella della Pietà, e della divozione, così per questa, che è la più grata a Dio, io vengo a dimostrare al Mondo l'estimazione ben singolare che ho in Voi. Oh questo è altro che prender Tabacco. \**

Joannis Cinellii, & Antonii Magliabecchii

A. Vallisa.

*Vita Fori Vibiorum 1689. in 4. \* Mi assicura, chi mi favorisce di questo Opusculo, anzi niquitosissimo libello famoso, ch'è lo stesso steffissimo, che fu mandato a questo, e quello per l'Italia con sopra coperte, e senza alcun titolo. Aveva solo nel frontispizio disegnato uno Scudo, sopra cui stava una Fascia spiegata, ed in essa, scrittovi un RETUNDAM a Lettere majuscule. Sotto il scudo poi stava scritto a carattere corsivo grande *Chaxumii sub Signo Lapidis Lydii Utriusque Imperatoris licentia, & Privilegio*. Per i meriti del qual Privilegio lo Stampatore, che era di una ben chiara Città d'Italia, convinto d'averne stampate cento copie, n'ebbe il premio di una carcerazione di molti Mesi, unitamente co' suoi ajutanti, colle conseguenze di que' dispendj che sono inevitabili a chi s'intrica col Criminale. Fu malamente sentito da tutti i Letterati, Cristiani, e saggi, questo duro modo di procedere contro il *Cinelli*, e contro il celebre *Magliabecchi*, li quali però costanti, e senza curare tal vano macchinamento, attesero alle loro Virtuose applicazioni. Il *Cinelli* certamente, ancorche profugo, e sbandeggiato dall'amata Patria, non lasciò di faticare per la sua gloria, proseguendo le sue SCANZIE, che tirò avanti sino alla diciottesima. N'ebbe perciò universale l'applauso; E, per saggio di questo, siccome nel fine della Introduzione di questa Ultima Scanzia si registrarono alcuni Versi latini, co' quali e veni-*

veniva esortato à proseguire la BIBLIOTECA VOLANTE, così terminerà questa con altri, scritti in testimonio del dispiacere, con cui erasi veduto il mostruoso indegno Liberculo. Con esso diamo ormai fine alla gloriosa intrapresa del sempre immortale GIOVANNI CINELLI CALVOLLI, ponendo quì li Versi, tali quali ci sono venuti alle mani:

*ILLUSTRISSIMO DOM.*

*J. O. C I N E L L O*

Prima die Anni Salutem, non obstante impostura.

An. MDCLXXXVIII.

**H** *Is oculis casum legi, quo tristior alter  
Non fuit; evomuit seva Megea luem.  
Sed miror, quare Furiarum maxima tantis  
Credita sit Patribus, Judicibusque Sacris.  
Nonne videbatur toto Pblegetonte per auras  
Erructata nimis torre notata suo?  
Sic est: insontes plerumque premuntur, eorum  
Prodeat ut Virtus, perpetuumque micet.  
E contra. Sontes culmen tolluntur in altum.  
Ut casu (vidi mox) graviore ruant.  
O Domine, binc Vates sacer, exclamare dolosa  
Erue me lingua, fertur, & affer opem.  
Idque Tibi eveniet. Murum Patientia frangit,  
Vertit in Artifices sapinus arma Deus.  
Quod superest, agras curas, maestumque timorem  
Depone, humano nunc Jove terra tmet.  
Gloria in excelsis canitur, non ergo dolendum  
Est tibi, si Janus duplici fronte refert  
Hinc, Te versabit dum Sors inimica, CINELLI,  
La cineres rediges illius arma. Potes.*

*Perennis Servus  
Petrus Andrea Trinchorius.*

Vita

Vita e Catalogo dell' Opere di Gio: Battista Nicolosi . P. Bamb.  
Stampata l'anno 1670. in qual anno passò all'altra Vita II.  
b. 33. car. 48.

## X

**Xaverius verus Indorum Apostolus , desertus moriens : Sc. II.**  
**Animatus a Christo Gloriosus in Cælo facili rythmo ac di-**  
**lucido adscriptus , additis suis articulis quam brevissimis Chro-**  
**nicis anni 1552. quo in Insula Sancian totus in amore Dei**  
**flagrans &c. mortuus: Juxta sepulchrale ipsius elogium an-**  
**no 1618. Antuerpiæ editum Deo altissimo Synopsis cum**  
**Divini amoris symbolum .**

1 Nascor in igne tuo 2 Depascor . 3 In igne renascor .

4 Pascor ignivomo , seu Salamandra rogo ,

1 In vita 2 in morte 3 post mortem 4 in gloria . Antuer-  
piæ apud Ægidium Verhult 1677. in 4. \* Sono versi Leoni-  
ni . Nel fine di questo pio e ingegnoso Opuscolo vi si legge  
*Mathias Fourmenois Sacerdos* che ne dee esser l'Autore . Nel  
Frontispizio v'è l'effigie di S. Francesco Saverio intagliata in  
rame assai diligentemente .

## Z

Il Zimbello overo l'Italia schernita : con Privilegio 1641.  
in 12. \* Non vi è nome d'Autore nè luogo Stampa .

**F I N E .**

## AVVISO AI LETTORI:

**P**Rima di stampare l'Indice delle cose notabili ci è sembrato bene di porre non solo alcune correzioni de' Tomi precedenti, e particolarmente del primo, in cui sono corsi più errori, non essendo allora in istato l'Editore di badarvi; ma di più alcune Aggiunte, altre delle quali contengono le cose ommesse accidentalmente, e che sono del Cinelli; altre tendono a correggere alcuni errori del medesimo; altre finalmente contengono i nomi degli Autori, de' quali si riporta qualche operetta fuori del proprio Articolo. S'è giudicato necessaria questa diligenza, per rendere più utile questa Biblioteca. Vivete felici.

Aggiun-

# AGGIUNTE E CORREZIONI <sup>537</sup>

da farsi nella Biblioteca Volante.

## TOMO PRIMO.

- Abrusci Nicolò Giovanni Vedi incerti Sc. XIII. Lettera G.**  
 pag. 1. l. 24 ab. ad.  
           l. 25 VILLO VIII. P. O.  
 pag. 2. l. 15 1142 1641.
- Achillini Claudio V. Mascardi Agostino**  
**Adimari Alessandro V. Doni Giovambatista**  
**Agochia . . . V. Maccati Grazia Dio.**  
**Agostini Agostino V. Battiferra Ammanati Laura**  
**Agostino Santo V. Milensio Felice**  
**Alaleona Giuseppe Autore della Vagliatura tra Bajone e**  
**Ciancione attribuita al Lazzarini alla lettera L.**  
 pag. 20. l. 14 Dafresne Dufresne  
**Alberti Alessandro V. Pico Giovanfrancesco**  
**Alberti Leone Battista Vedi Diarete Filodozio.**  
**Alberti Scipione V. Bruto Giovan Michele**  
**Alcinoo Filosofo Platonico . Alcinoii Philosophi Platonici de sc. V.**  
**doctrina Platonis liber Græce & Latine . Speusippi Plato-**  
**nis discipuli de Platonis definitionibus : Xenocratis Philo-**  
**sophi Platonici liber de Morte . Parisiis apud Vascofanum**  
**via Jacobæ ad insigne Fontis 1550 in 8. \* Veramente fu**  
**opera molto lodevole unir questi tre preziosi Opuscoli, e**  
**dargli alla luce.**
- Aleandro Girolamo Vedi Sirmondo Giacomo**  
**Alessandro Marco ¶ la data di quest'Opuscolo è nella Deip-**  
**ca, lo stampatore è stato Lorenzo Pasquati.**  
**Alighieri Dante V. Liburnio Niccolò.**  
**Allucci Cesare ¶ lo dubito molto che questo Autore sia lo**  
**stesso che Alfuci Cesare nominato più sopra.**  
**Almerighi Antonio V. Incerti Lettera E pag. 440.**  
**Amadesi Domenico V. Cavazzoni Zanotti Giampietro**  
**Amadori Antonio Oratio de eligendo &c. Romæ in 4. Sc. L.**  
**Amati Giuseppe Vedi Amati Angelo.**  
**Amati ( Scipione ) Scipionis Amati a Tribiliano, J. U. D. Pa- Sc. III.**  
**rænesis ad Illustriss. & Excellentiss. DD. Marcum Antonium**  
**Columnam Pulliani ac Taliacotii Ducem , Regnique Nea-**  
**politæ**  
 Tomo IV. Y y

politani Magnum Comestabilem in 4. Romæ apud Jacobum Mascardum 1609.

- Sc. III. Ambra Giambatista d' V. Lorenzini Giulio Benedetto.  
Andosilla ( *Rafaello* ) Raphaelis Andosillæ , Romani Oratio de S. Spiritus Adventu habita in Sacello Pontificum Quirinalli ad S. D. N. Urbanum VIII.

P. 40 l. 35. 15. 34. 1534

Angeli Bonaventura V. Cato Ercole

Angelini Niccolò Discorso &c. ¶ Fu prima stampato questo Discorso fino al Pontefice Leone XI. poi fino a Papa Gregorio XIV. e questa edizione è fatta a Venezia appresso Gio: Antonio Rampazetto 1590. in 4.

P. 45. l. 20 Monachissimi Monachismi

- Sc. III. Annat ( *Tobia* ) Tobiaz Annat Parisiensis J. U. D. ad Iululentam Antonii Vairæ Antianatomem Apologetica Iustratio in 4.  
Anselmi Cambio Vedi Fecchi Lanfemio

- Sc. IV. Antonio di San ( *Carlo* ) Fu il P. Carlo amico grandissimo di Giano Nicio Erizzo per suo vero nome Gio: Vittorio de' Rossi uomo non solo di grande erudizione, come l'Opere sue dimostrano, ma di candidissimi e innocentissimi costumi, e non ostante la sua gran bontade, e l'amicizia stretta ed intrinseca che passava tra esso, e il P. Carlo, fu per l'altrui impertinenze costretto a scriver graziosamente nella sua Pinacoteca come può vederli a 258 ed a 259 dove parla d'Andrea Bajano: Finalmente non bisogna stuzzicar simili forte di cervelli. E ben vero però che la mia non so se la debbo chiamare o disgrazia o fortuna, ha voluto che io sia compagno in ciò di quel grand'uomo, giacche per aver sempre operato bene, e da vero e leale amico, m'è riuscito toccar de' calci &c.

P. 49 l. 36 Rospigion Rospigliosi

Aprofio Angelico V. Buoninsegni Francesco

P. 52 l. 11. ricava si ricava  
ivi il P. essere il P.

Ariosti Francesco V. Ramazzini Bernardino

Arbinoti ( *Stefano* ) In fine dell'articolo leggere si devono queste parole ¶ e Arbinoti si vede sottoscritto nel citato Opuscolo di esso parlerò in un'altra scanzia poichè, o perche sia stato suppresso o per altra cagione adesso non si trova

P. 52. l. ult Peræneris Paræneris.

P. 53.



P. 53. l. 29 diviso deriso  
Arcioni Angelo Maria V. Incerti L. I. pag. 450. 451.

P. 54 Aresti &c. Sc. IX Aresti  
Aretino Leonardo V. Casa Giovanni della

P. 55. 18. Alterfa Alteria  
19. Argento Argentei  
20 aque aque  
21 pater facta patefista

Arisi Francesco V. Porri Giulio Cesare  
Aristotile Vedi Argiropulo Giovanni, Atanasio Dionisio,  
Piccolomini Enea

Arigucci (*Valerio*) Oratio de Virgine Maria hospitio exce- Sc. III.  
pta ab. Elisabetta in 4. Romæ 1633 ex Typographia Fran-  
cisci Corbelleti.

P. 56 l. 18 Blasio Blasio

P. 57. l. 6 Oligero Oligero

Armellini Mariano V. Cajetano Costantino

P. Bamb.

Arigoni (*Pompeo*) Pompei Arigonii, Consistorialis & Re-  
gis Catholici Advocati Oratio de Vita & Miraculis B. Fra-  
tris Didaci qua Regis nomine B. Didacus canonizari postula-  
tur habita Romæ in Consistorio publico die 25 Junii Anno  
1588 cum Responsione Antonii Buccapaduli. II. b. 3. car.  
114 e II. b. 6 car. 110 \* Dell' Arigoni ho parlato nel mio  
Silabo degli Avvocati Concistoriali.

Afinio Cornelio Gallo V. Gallo Afinio Cornelio

P. 66. 2 Alemanis Alamanis

Averoldo Giovambatista V. Michele Agostino

P. 68 7 Mugnos Mugnos

### B

Baccei (*Michele*) Della Peste e de' suoi rimedi, discorso Sc. III.  
Academico di *Michele Baccei*. Roma in 4 1631.

Bacchini Benedetto V. Berretari Francesco, Ramanzini Ber-  
nardino

P. 76 in Marg. pag. III. pag. 112

l. 20 della dalla

Pag. 73 in marg. S. XV. Sc. IV.

ln. 25 Torcera Tacera

Balbi (*Girolamo*) In fine dell' Articolo ¶ L'edizione d'ame  
veduta di questa profezia non ha luogo di stampa, se nome  
di stampatore ma l'ho letta con molto piacere trovandosi in

Yyy 2 Mon-

Monfig. Balbi il Poeta imitatore però in alcuni luoghi troppo servile d'Ovidio.

. . . . . Oratio habita ab eruditissimo viro *Hieronymo Balbo* Præfule Gurcensi Sereniff. Principis Ferdinandi Archiducis Austriz &c. Oratore una cum Illustriff. Petro a Corduba coram Adriano VI. Pont. Max. In fine. Impreffum Romæ in CampoFloræ per Marcellum Silber anno Dom. 1523. Nonis Martii in 4. V'è dopo l'Orazione un Elogio dello stesso Balbi in lode dell'Opera Teologica d'Adriano VI.

P. 85 l. 11. præfectio Prælectio

P. 86. l. 1. questi quesiti

Baldinucci Giammaria V. Bacci Andrea

Baluzio Stefano V. Fola Torello

P. 93 l. 5 Almorò Ermolao

Banotti Matteo V. Bartoli Domenico

¶ Barbaro (*Ermolao*) Oratio Hermolai Barbari Zacatizæ Filii Legati Veneti ad Federicum Imperatorem & Maximilianum Regem Romanorum Principes invictissimos in 4. Nel fine dell'Orazione. *Acta III Nonas Augusti ad Brugas sive Gesoriacum* 1486 Non v'è luogo di stampa nè nome di stampatore. Nel fine v'è una lettera dello stesso Barbaro a J. Carandoletto Secretario del Re de' Romani mandandogli la predetta Orazione. V. Brandolisi Lippo Aurelio.

Barbaro Daniele Vedi Barbaro Ermolao nella Biblioteca.

Bardi Ludovico V. Scogli Orazio

Baroncini Oduardo V. Cardullo Francesco

P. 97. 13 Perperino Porporino

13 Perperino Porporino

P.100 13 Barris Barry

P.104 l. pen. Banetti Banotti

P.109 nel fine si levino quelle parole Nel principio &c. fino al compimento della pagina

Bartolini Cristofano V. Scala Bartolomeo.

P. 11 l. 2. Media Medica

Bartolucio Giulio V. Leone Ebreo da Fano

Baruffaldi Girolamo V. Belletani Pietro

P. 115 l. 2. Modica Medica

Baruffaldi Niccolò V. Incerti Lert. S. pag. 517.

Barzio Michele V. Hekelio Gio: Federigo.

P. 116 l. 7 Sestimelo di Sestimelo

l. ult. ponerà penerà

Basilie

- Bafile Giambattista V. Cortese Giulio Cesare  
 Basilio Santo. Questa traduzione e del Sig. Canonico Paolo Gagliardi Brecciano.
- Belmiffierio ( Paolo ) Pauli Belmiffierii Pontremoliensis Ele. Sc. III:  
 gize de Animalibus in 4. Romæ 1534.  
 P. 128. l. 13 Belon Belot  
 P. 130. l. 5 Vandemon Vaudemon
- Benacci Vittorio V. Pavoni Giuseppe  
 Benci Francesco V. Stella Giulio Cesare  
 Benedetti ( Rocco ) ¶ De Pietate ad Pium V. Pontificem  
 Max. Rochus Benedictus Notarius Venetus. Venetiis ex Officina Stellæ Jordani Ziletti in 4 1567.
- Beni Paolo Pag. 134 l. 22. 1594 1594 Romæ in 4 ex Sc. III.  
 Typ. Gabbiana
- Benvenuti Francesco V. Giannetti Federico  
 Benivieni Girolamo V. Manetti Antonio  
 P. 136 l. 35 Amalio Amulio  
 P. 138 l. 7 Jomindo Irminda
- Berengani Nicola V. Stampa Ermes  
 l. 34 Joliani Soliani
- Beroaldi Filippo V. Pio Battista  
 Bermardi Donato V. Lollini Luigi  
 P. 247 l. 12 ad esso adesso
- Berretari Francesco V. Macedo Francesco  
 Berti ( Giovanni ) Esequie di Maria Regina di Francia Sc. I  
 di Navarra descritte da Giovanni Berti Firenze 1643 in 4.
- Bertini Anton Francesco V. Montemellini Niccolò  
 Befucio Niccolò V. Michele Agostino
- Beverini ( Bartolomeo ) Martini ab Holubervero Responso Sc. III.  
 Apologetica pro sententia P. Hieronymi Florentini adversus p. 65  
 sus obiecta D. Vigilantii ab arce. Pistorii apud Petrum Antonium Fortunatum 1662 \* Quest' Opuscolo è del dottissimo P. Beverini, il quale avendo ultimamente data in luce con tanta sua gloria la sua bellissima traduzione dell' Eneide di Virgilio in ottava rima, scrive adesso l' Istoria di Lucca V. Beverini Francesco.
- Biacca Francesco Maria V. Galino Cesare  
 Bibliandro Teodoro V. Fabrizio Giovanni  
 P. 157. l. 30 opinioni opinioni insufficienti  
 però verisimili benchè verisimili
- Bocabadati Giovambatista. Vedi Incerti Lettera D

Bac.

Boccapadule Antonio V. Soffa Giovannalfonso, Bucci Agostino, Consalvo Gaspero, Correa Tommaso, Valentini Giuseppe Stefano, Arrigoni Pompeo.

Boldù ( *Giacomo* ) § Oratio Jacobi Boldù Hieronymi filii Patricii Veneti de laudibus Philosophiæ in 4. V'è nel principio un Epigramma di Giovanni Marini Patrizio Veneto in lode della detta Orazione, ed uno nel fine di Niccolò Salatino. sopra lo stesso argomento.

Bocconi Silvio o Paolo V. Cellino Marcantonio

Bolizza Niccolò V. Michele Agostino

P. 181. l. 7

Si levi Damasceno Angelo

Sc. I.

S. Bonaventura. Tractatus de Præparatione ad Missam ex Opusculis S. *Bonaventura* Seraph. Doct. desumptus nunc sub hac parva impressione pro majore comoditate celebrantis editus sumptibus D. Angeli Damasceni Utriusque Sign. Referendarii & Can. Basilicæ S. Petri. Romæ 1618 in 12. Florentiæ apud Sermatell. 1635 in 24 \* Si trova fra gli Opuscoli del medesimo Santo stampati, e da per loro e con le sue Opere.

P. 181. l. 15

Bomcompagno Boncompagno

Bonani Filippo V. Fulberti Godefrido

Bonetti Teofilo V. Manfredi Ottavio

Bonfioli V. Legati Lorenzo

Sc. II.

Bonvicino ( *Tommaso* ) Epitalamio nelle nozze dell' Illustrissimi Signori il Sig. Conte Cesare Montecatini e la Signora Maria degli Albizi. Roma 1629 in 4.

Bortolotti Giovanni V. Incerti Let. I. pag. 460

Pag. 195. l. 25 Kal. Maji XII Kal. Maji § Coal

za in quest' Opuscolo

stampato da me veduto

Bosca Paolo V. Nairone Fausto

Boselli Cipriano V. Semenzi Girolamo

P. 202 l. 3 Bouheus Bobours

P. 203 l. 1 non riporta non ne riporta

l. 2 si levi dell'Autore

P. 208 nel marg. Sc. XI

Sc. XLIX

lin. 3 Artiz

Arie

Bremond V. Machiavelli Alessandro

Sc. II

Bressi ( *Maurizio* ) Mauricii Bressii Gratianopolit. Doct. & Oratoris ad S. P. Regii Oratio ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Romæ in aula Regum habita 2. die Septembris 1586. cum Illustriss. Princeps Franciscus Luxemburgus Dux

Pinei

Pinei, Par Franciæ & utriusque ordinis Eques Torquatus Regis nomine a quo legatus erat obedientiam præstaret. Romæ ex Typographia Matthæi Grassii 1586. in 4. ¶ S'è corretto il titolo di quest'Orazione sulle stampate, non sapendo come il Cinelli possa aver portato quel titolo che si legge nella prima Scanzia essendochè allora ne Clemente VIII. era Pontefice come si dice nel titolo, nè Enrico IV. Re di Francia, ma il terzo.

Brugora Galeazzo &c. in fin del titolo dell' Opuscolo ivi citato, si aggiunga ¶ V'è ancora stampata unita a quest'orazione la risposta del Concilio. Responsum Sanctæ Synodi in admissione Oratoris Philippi Hispaniarum Regis Catholici.

Brunero Baldassare V. Bruceo Enrico

Brunori Cammillo V. Amigoni Floriano, Arcioni Angelo  
Marta.

Bucci Agostino

p. 223 l. 12 Roberti Ramberti

13 Martinellum Angelum Ruffinellum 1586 in 4

Bulifon Antonio V. Ferrari Giovanni Giolito de'

Sc. XVII.

Bulliardi ( *Ismaelo* ) Ismaelis Bulliardi ad Astronomos monita duo. Primum de stella nova, qua in collo Cæti ante annos aliquot visa est, alterum de nebulosa in Andromedæ cingulo parte Borea, ante biennium iterum orta. Parisiis apud Sebastianum Matre. Cramoisy 1667 in 4 \* Viveva ancora poco tempo fa il dottissimo Sig. Bulliardo per gloria del nostro secolo degno certamente di vivere gli anni di Nestore. V. Rigalzio Niccolò

p. 230 l. 25. D Angelo D Arcangela

Buonmattei Benedetto V. Riboboli Benducio, Dati Carlo

P. 237 l. 9 Florentiæ in 4 in 4 ex Typographia

Francisci Honofrii

Buffoto Dionisio V. Soldi Jacopo

## T O M O S E C O N D O .

### C

Caccianemici Francesco Maria V. Incerti L. F. pag. 445

Cadamosto Ludovico V. Cericieres Renato.

Cagnolo Francesco nel marg. Sc. IX.

Caiadi Ermico nel marg. Sc. XII.

Pag. 16. l. 10 Villavio Villano

Cajetano Tommaso Vio nel marg. Sc. XVIII.

Calbi Roggero V. Amigoni Floriano

Calde-

Calderini Andrea V. Menagio Egidio  
 Calenchini Giovanni Baldaffare V. Verdoni Mauro  
 Calisto Giorgio V. Ranzovio Cristoforo

p. 33. l. 17 Huetius Huetius

Camassa &c. nel marg. P. Bamb.

p. 35 l. 35 Setero Sebero

Campeggi Giovambatista V. Sadoletto Giacomo

p. 40 l. 28 Collemem Collensem

Canneti Pietro V. Cardulo Francesco

Capaccio Giulio Cesare nel fine dell'Articolo vi si aggiunga ¶ V' è una edizione latina di questa Orazione col seguente titolo: *In Nuptiis, Sereniss. Friderici Ubaldi Feltrii & Claudie Medicee Pænegyricus a Julio Cesare Capaccio Neapolitana Urbis a Secretis conscriptus. Neapoli apud Jo: Jacobum Carlinum & Constantinum Vitalem 1609. in 4.*

Sc. XVII. Capilupi Giuseppe V. Possentino Antonio

in

Capponi Giovanni. Urania Panegirico dell'Animoso Accademico selvaggio. All'Illustriss. e Reverendiss. Sig. Cardinale Gaetano Arcivescovo di Taranto suo Signore. In Bologna per Vittorio Benacci in 8.

Capridoni Bonaventura V. Bassobruti Mesto

Caravaggio Pietro Paolo V. Tirelli Alberto

Carli Ferrante V. Capponi Giovanni

Carpzovio Gio: Benedetto V. Matermon Moisè

Cartari Carlo V. Galla Giulio Cesare, Giorgio Giovanni Antonio da San, Lazzarino Federici, Severoli Niccolò

Sc. III.

Casa Ludovico della V. Scacchi Girolamo

Cassini (*Giovanni Domenico*) Copia di lettera scritta dall'Illustriss. Sig. Gio. Domenico Cassini Astronomo Primario della S. M. del Re Cristianissimo sopra le osservazioni de'moti ed apparenze d'una Cometa veduta verso il fine di Novembre dell'anno 1680 nelle costellazioni di Vergine e di libra da Marcantonio Celio Accademico nell'Accademia Fisico Matematica di Roma. In Roma per Niccolò Angelo Tinassi 1681 in 4

Castagno Pietro V. Incerti. L. R. P. Bamb.

Sc. XII.

Castalione Giuseppe V. Castiglioni Giuseppe, Possentini Antonio  
 Claudi Rutillii Numatiani Galli U. C. Itinerarium ab *Josepho Castalione* emendato, & adnotationibus illustratum. Romæ excudebat Vincentius Accoltus 1582. in 8.

Castro Roberto da V. Romani Morieno

Cataneo Gio: Ludovico ¶ Nella settima Scanzia è riportato l'istesso

l'istesso Opuscolo ma in quella si chiama l'Autore non Ludovico ma Lucido, e si dice stampato in 4.

Catarino Ambrogio V. Ferrara Girolamo da

Cato Lodovico V. Cato Ercole

Cavalcanti Andrea. Nel fine dell'Articolo vi si aggiunga :  
Le figure che sono in quest' Opuscolo sono opera di Stefano della  
Bella Professor di Disegno Fiorentino.

Cavalieri Isidoro V. di Paula Francesco Santo

Sc. XIX.

Cavalli ( *Veneranda* ) Varié Rime di *Veneranda* Cavalli In Gs Lauze  
Verona per il Merli 1674 in 12.

Cellario Cristoforo V. Sedulio

Cebete Tebano V. Coccio Francesco

Centon Francesco V. Michele Agostino, Cellini Benvenuto,  
Tarsia Giovanmaria.

Cellio Giulio V. Balthaffardi Cristoforo

Cevoli . . . V. Calici Giambatista

Chigi Fabio V. Saracini Gherardo..

P. 144. l. 17 Lemio Leonio

Cicerone M. Tullio

Sc. XIII.

L'Orazione XIII. di Marco Tullio Cicerone avuta a favore  
della legge Manilia . In Venegia 1538 in 8. \* Dalla stampa  
non si vede chi sia stato il Traduttore di questa Orazione .  
V. Giustiniano Giovanni, Maggi Ottaviano, Nardi Jacopo ,  
Tortora Marcantonio

Ciampoli Giovanni V. Artusini Antonio

Cignuzzi Giuseppe V. Palazzo Filippo

Cittadella Pietro V. Rapizzi Giovanni

Collenucio Pandolfo V. Enschenbach Andrea Cristiano

Colli Ippolito da V. Lampugnani Pompeo.

P. 169. l. 22 Foge cose

Colonna Vittoria V. Pescara Marchesa di

¶ Vittoria Colonna fu moglie di Ferdinando Marchese di  
Pescara e figlia ultima di Fabrizio Colonna . Di lei ne parla  
con lode il Sig. Giovann Enrico Leichio nella parte terza del  
Tomo primo Miscellanea Lipsiensis nuova pag. 458. 459.

Coltellini Agostino V. Gandolfo Domenico Antonio, de  
Rossi Marco.

pag. 175 Compagni &c. nel margine Sc. VIII.

Confalvo ( *Gasparo* ) &c. Nel fine dell'Articolo aggiungasi  
¶ Quest' Orazione fu ristampata in Padova con le lettere del Re  
del Giappone col seguente titolo: *Acta Consistorii publice exhibit*

Tomo IV.

Z z z

a S.

a S. D. N. Gregorio P. XIII. Regum Japoniorum Legatis Romæ die 23 Marci 1585. Patavii apud Paulum Majettum 1585 in 4.

Contalgeni Otilio V. Coltellini Agostino

Contenti Giorgio V. Incerti Let. F pag. 445.

Conti Ingolfo aggiungasi nel fine del paragrafo § V'è dopo l'Orazione la lista degli Accademici Delii

Corbinelli . . . . V. Salamoni Mario.

Cornara Piscopia Elea V. Brugeret Michele.

Cornaro Luigi V. Lessio Leonardo.

Sc. XI.  
Eni

Corradi ( *Alfonso* ) Relazione dell'Esequie fatte dall'Illustrissima Città di Lodi per la Morte della Sacra Maestà della Reina di Spagna Maria Luisa di Borbone nella Chiesa della Santissima coronata il dì 12. Maggio 1689. In Milano nella Regia Ducal Corte per Marcantonio Pandolfo Malatesta, Stamp. Regio Cam. in fol. grande. Il soprintendente di quest'Esequie fu il Sig. Giulio Coderasca, l'orazione o funebre Panegirico che si legge stampato nella fine, è componimento del Marchese Alfonso Corradi, e le Iscrizioni sono del famoso Sig Francesco de Lemene.

pag. 201. l. 16. 1585

1585 § Romæ expensis Valeri Païni

l. 29 1586

1586 § Romæ ex Typographia Jacobi Tornerii & Bernardini Donangeli.

Costantini Antonio V. Castiglioni Giuseppe

Cotta Fabio V. Onofandro

Covolo Bartolomeo del V. Michele Agostino

Craffo Niccolò V. Ingenui Francesco

Pag. 209. l. 13. ad

ad Sereniss. Ven. Princ.

l. 14 Illustriss.

atque excellentiss.

ibid Duca

Duce Venetiis publici

habita XI. Kal. Julii 1570.

ibid. Rubeum

Rubeum de Valentia

Pag. 219. l. 18 Cuspido

Cuspido

## D

Pag. 223 sotto la linea 15 si metta DANIELI STEFANO,  
Dati Carlo V. Zehnero Gioachino  
Daumio Cristiano V. Geistense Bernardo, Barzio Gaspero,  
Hekelio Gio: Federico.

Decembrio Angelo V. Campana Francesco

Del-



**Delfino Pietro V. Cardulo Francesco, Ferrara Girolamo da**

**Descalzo Ottonello V. Michele Agostino**

**Detrico Luigi V. Michele Agostino**

**Deza Massimiliano V. Cornara Piscopia Elena, Bartoli**

**Domenico, Incerti Lett. F pag. 442**

**Diamante . . . . Oratio habita a R. P. Diamante O. d. He. Sc. IX.**  
 remitarum, nomine Oratoris septem Cantonum Helvetiorum  
 Catholicorum in ejus comparitione die 20 Martii 1562 una  
 cum Responfione S. Synodi. Ripæ 1562 in 4.

**Pag. 234 l. 34 Oratio Oratio in 4 senza luogo di**  
 stampa e nome dello stampa-  
 tore

**Donato Altomare Antonio V. Nati Pietro**

**Donato o Donà ( Girolamo ) § Dni. Hieronymi Donati di-**  
 gniffimi Oratoris Veneti ad Cæfarem pro re Criftiana Oratio in  
 4. Nel fine: Impreffum Venetiis per Bernardinum Venetum  
 de Vitalibus anno Domini 1501. die 1. Mensis Junii.

**Doufa Giano ) V. Codini Giorgio**

**Doufa Giorgio )**

**Dracondino Francesco V. Cornaro Girolamo.**

**E**

**Effetti ( Antonio degli ) Studiolo di Pittura nella Galleria Sc. XVIII.**  
 della ricchezza di casa dell' Abate *Antonio degli Effetti*. In Ro-  
 ma per Gio: Battista Molo alla Maddalena nel Vicolo per an-  
 dare in Piazza Capranica in 8 \* Questo è un discorso del me-  
 desimo Sig. Abate.

**Emidio Anselmo di S. V. Lazzari Tullio**

**Epiteto Filosofo V. Malfatti Stefano.**

**Erafo ( Tommaso ) Thurecensis Physici viri eruditiffimi de Sc. I.**  
**Cometis Tractatus ante annos plus minus 70. editus nunc de-**  
 nuo in lucem datus. Basileæ per Michael. Mart. Stellam 1556  
 in 8 \* Quest' Opuscolo credo sia di *Tommaso Erafo*.

**Extrix Egidio V. Simonis Francesco.**

**F**

**Fabra ( Luigi della ) V. Testi Ludovico**

**p. 269. 6 Sebastiano ) Sebastiano da**

**285 l. 116 Feleci ) Faleuci**

**Falconetto Giovanni V. Michele Agostino**

**Falconia Proba V. Contonia Proba**

**Fantasti Giovanni V. Caferoniente Peregrino**

**Faucherio Dionisio V. Eucherio Santo**

**Zzz z**

**Fede-**

Federici Giovannantonio V. Firenze F Giovannantonio da  
 p. 295. l. 2. Bergelli Bergalli  
 Feletti Niccolò V. Coccio Francesco  
 P. 299. dopo la linea 30 aggiungi  
 Ferrara ( *Girolamo da* ) Nel margine aggiungasi Sc. XVIII.  
 p. 301. Ferrara ( *Girolamo da* ) Quest' Opuscolo va regi-  
 strato alla pag. 299.  
 pag. 301. Ferrari Antonio ¶ Ferrari &c.  
 Ferrari Giovambatista V. Mandirola Agostino  
 Fiedio Giovachimo. V. Tiedio Giovachimo  
 Filelfo Francesco V. Crisostomo Dione  
 Fiorentini Francesco Maria V. Incerti Sc. XVIII. T. IV. p. 468.  
 Fiorentini Girolamo V. Gualdo Gabriele  
 Flaminio Giovannantonio V. Filolauro Francesco  
 Focilide V. Camerario Gioachino

Sc. V.

Fontanelli ( *Ippolito* ) Hippolytus Fontanellius Serenissimæ  
 Victoriz M. Ducis ab Etruria Mopsus ad cunas Infantis Dei  
 decantabat. Florentiz 1639 in 4. " Fu questo d'ingegno pron-  
 tissimo a segno, ch'essendo un giorno in una publica Acade-  
 mia letto un Sonetto sopra un Neo nel volto di B. D. dicendo  
 nella conclusione il Poeta che quel neo era un bacio della  
 Natura, e d' Amore, Alzatosi in piedi extemporaneamente  
 tosto soggiunse la coda al sonetto con queste proprie parole

*Direbbe un bell'umore*

*Fatto del Poeta critico giudice*

*che la Natura avea le labbra giudice.*

I quali versi furono con applauso universale ricevuti. Fu  
 bellissimo umore benchè alquanto sfatato: Morendo lasciò per  
 testamento il Sig. Cardinal Leopoldo che gli facesse dire mil-  
 le messe, il qual legato fu con generosità caritativa da S. A. S.  
 inamantemente adempito; che forse per altra strada non avereb-  
 be avuto, chi glene facesse dire ne pur una.

Foresti Ortensia V. Contarini Francesco Luigi nelle Ag-  
 giunte Tom. II.

Formagieri Giacinto V. Michele Agostino

Foro Fioravante V. Michele Agostino

Forteguerra Sebastiano V. Tenagli Sulpizio

Fourmenois Mattia V. Incerti Let. X Sc. II.

Frassoni Antonio V. Ariosto Francesco

Frecavalli Mario V. Michele Agostino

Fresne Raffaello du Vedi Incerti Sc. I. Let. E. V. Baluzio Stefano.

Fri-

**Frisolio Lorenzo V. Majanti Alfonso**  
**Frugoni Francesco Fulvio Fuochi &c.** ¶ Questi due opuscoli sono d'altro Autore del precedente, benchè dello stesso nome e cognome.

**T O M O T E R Z O .**

**G**

**Gagliardi Paolo V. Basilio Santo** nelle Agg.  
**Galeano Giuseppe V. Incerti Sc. XVIII. T. IV. pag. 468.**  
**Galeno V. Ferrerio Ogerio, Betti Francesco**  
**Galilei Galileo V. Guiducci Mario**  
**Gandolfo Domenico Antonio V. Milenio Felice**  
**Garlandi Giovanni V. Piscio Giovanbatista**  
 P. 16. l. ult. **Gassarini** **Gasparini**  
**Gazola Giuseppe V. Scheffer Venceslao**  
 P. 18 l. 16 **Paricelli** **Puricelli**  
**Ginori . . . V. Bazzanti Majo**  
 p. 47 l. 13 molto sudore **varie scienze**  
**Giuntini Fr. V. Sacrobosco Giovanni**  
 p. 49 l. 28 **Nocera Novara**  
**Gleichio Giovanandrea V. Hekelio Gio: Federigo**  
**Gozzadini San Giorgio Bitisia V. Menagio Egidio**  
**Grandi Giacomo V. Querini Giovauni**  
**Grandi Guido V. Petit P.**  
**Gravina Gio: Domenico V. Guidi Alessandro**  
**Graziani Filippo V. Manuccio Aldo**  
**Grevio Gio: Giorgio V. Rubenio Alberto**  
**Grillo Angelo V. Bettini Mario**  
**Groto Luigi V. Michele Agostino**  
**Guidoni Lorenzc V. Michele Agostino**

**H**

**Hardero Giacomo V. Marfigli Antonio Felice**  
 pag. 110 l. 9 **Hokelio** **Hekelio**  
**Hekelio Gio: Federigo V. Cochomili Giobbe, Muslero Giovanni**  
 pag. 122 l. 33 **Honschenio** **Henschenio**  
**Hofmanno Gaspero V. Camerario Rodolfo Giacomo**  
 p. 134 nel mag. Sc. II. **Sc. VI.**  
**Horto D Garzia dell' V. Mainardes Niccolò**

**I**

**Jacobeo Oligero V. Bartolini Gaspero, Scala Bartolomeo**  
**Inghirami V. Durkundurki Benoni**  
**Ipocrate V. Ferrerio Ogerio.**

**Kepler**

## K

Kepler Giovanni V. Hortensii Martino, Terrenzio Giovanni

## L

Lamberti Marco V. Battiferra Ammanati Laura, Reali Antonio de'

Lanzoni Giuseppe V. Incerti. L. A pag. 414

Lana Luigi V. Michele Agostino

p. 161. l. 3<sup>a</sup> Langelle &c. aggiungasi nel marg. Sc. XVIII.

Lebezio Giacomo V. Roscio L. Vetrovio

Legnano Giovanni Oldrendi da V. Menagio Egidio

Leibnizio Guglielmo Gotifredo V. Corradi Bernardino

de Lemene Francesco V. Corradi Alfonso. *Aggiunte* V. Porri Giulio Cesare

P. 193. l. 7 exoiche exotiche

Liceti Fortunio V. Basinstochio Vito Ricardo

Lipari Michele V. Guglielmini Domenico

Lipio Giusto V. Lampugnano Pompeo

Lisca Alessandro V. Michele Agostino

Lodogno Niccolò Garzia V. Iac. L. I. pag. 484.

Lollo Alberto dopo la prima orazione. Nella terza Scanzia si legge Alberto Lollo Orazione alla Signora Lucrezia Roverella Venezia 1546 in 8 la quale credo che sia la nominata nella seconda.

Ludovici Vincenzo V. Leoni Giovambattista

Lugaresi Pier Francesco V. Vallisnieri Antonio

pag. 216 l. 4 Luifino Luifinio

## M

pag. 223. l. 9 Boemond Bremond

Macedo Francesco V. Biondi Michelangelo, Campana Francesco, Casa Ludovico della, Piselli Giuseppe, de Ragusa Ottavio, Ricci Annibale, Incerti L. H. pag. 449

Maggi Carlo Maria V. Maffei Scipione

Magliabecchi Antonio V. Traversari Ambrogio

pag. 236 l. 11 Mijello Majello

Maimonide Moisè V. Mantino Giacobbe

Mainardes Niccolò nel margine Sc. XX. *Dott. Neri.*

Majoragio M. Antonio V. Morhofio Daniel Giorgio

Malpighi Marcello V. Guilielmini Domenico

Malvagia Carlo Cesare V. Basinstochio Vito Ricardo

Mandofio Prospero V. Aromatari Giuseppe, Avila Tiberio,

Bu-

Bucardo Gio: Giacomo, Villani Gio: Pietro Giacomo, Caracci Antonino.

pag. 254 Manfredi Eustachio nel Marg. Sc. XX

pag. 255 Rime &c. nel marg. *Sigg. Zapp.*

Manuccio Aldo V. Gallo Afinio Cornelio, Gentili Scipione

Manuccio Paolo V. Ceruti Federigo.

Mantova Bonavite Marco V. Giustiniano Giovanni

Manzani Pietro Paolo V. Fraticelli Giambatista.

Manzini D. Luigi Olivetano V. Manzini Luigi

pag. 268 Marano Andrea Quest'articolo va alla pag. 269  
dopo la linea 25 prima dell'  
*Bafraso*, Opera dello stesso  
Marano.

Maracci Ludovico V. Leonardi Giovanni

Marcellino (*Felice*) Laurentii Cagnati M. F. Epitaphium Sc. III.  
& Oratio habita in *Aede S. Mariae* in Aquiro a *Felice Mar-*  
*cellino* in 4. Romæ apud Aloysium Zannetum 1602.

. . . . . In ejusdem funere *Gameæ* flebiles amicae. Ibid.

Marini Giovanni V. Boldù Giacomo Agg.

Marino Andrea V. Bacci Andrea

Mascardi Agostino V. de Simeonibus Gasparo

de Massa Antonio V. T. I. dall'Acqua Antonio perche segue il Discorso del Saucassani.

Massa Gio: Domenico V. Sperandio Fedele

Matoni Stefano V. Incerti Lett. S. pag. 305.

Mazzi Carlo V. Cajetano Vio

Mazzoni Giacomo V. Verdoni Mauro

pag. 305 nel marg. Sc. XII. Sc. VI.

Sc. XV. Sc. XII.

Menagio Egidio V. Casa Giovanni

Menkenio Gio: Brucardo V. de Massa Antonio.

Migliorati Giuseppe A. V. Incerti L. I. pag. 460.

Mini Paolo V. Pucci Antonio

Molza Giulio Camillo V. Paschali Ludovico

pag. 349 L. 32 tempo sempre

Monado Pietro V. Incerti Lett. S. pag. 513.

Moneglia Giovannandrea V. Ramazzini Bernardino V. Incerti L. D. p. 419.

Mongitore Antonino V. Incerti L. G. Sc. XV.

Montalbanì Ovidio V. Ubaldi Andrea, Banfistochio Vito  
Ricardo.

Mone-

Monteleone . . . V. Centona Proba  
 Montemellini Niccolò V. Brugerès Michele, Canneti Pietro  
 Moreau Renato V. Colmenero Antonio  
 Morhofio Daniel Giorgio V. Laurembergio Giovanni  
 Morosini Antonio V. Tonnini Ambrosio  
 Morosini Francesco V. Ballarini Ippolito  
 Mureti Marcantonio V. Costantini Antonio  
 pag. 381. l. 27 M. Ant. M. Hier.  
 Muzio Girolamo V. Lerinente Vincenzo.

## N

Naudeo . . V. Rorari Girolamo  
 Negrifoli . . . V. Bleny Niccolò  
 Neri Giovambatista V. Incerti L. O. pag. 478.  
 Nuci Giambatista V. Zonghi Giovambatista  
 Nobili Alberto V. Riccomo Lodovico  
 Nobili Flaminio V. Grisostomo S. Giovanni  
 pag. 403 l. 9 ordizione edizione  
 Noris Enrico Vedi Incerti Let. D. pag. 418. 489. 517. 518  
 Noja Francesco V. Valcarcer Antonio

## O

Obresto Ulrico V. Boeclero Giovanerico  
 Olstenio Luca V. Ranzovio Cristoforo  
 Onestini Onesto Maria V. Fiori Agostino Romano  
 Orfeo V. Enschénbach Andrea Cristiano  
 Orfini Fulvio V. Castiglione Giuseppe  
 Orfini Elia nel marg. Sc. III.

## T O M O Q U A R T O .

## P

pag. 5 l. 18 Nicaje Nicasie  
 Padovani Antonio V. Betti Benedetto  
 Palazio Filippo V. Biondi Michelangelo  
 pag. 7 Palcario Antonio Aonio V. Incerti Let. D. p. 431.  
 Paoli Pietro V. Benevoli Antonio  
 Pasolini Gio: Ludovico V. Bagnoli Pietro  
 Pasolini Serafino V. Incerti L. A. Sc. XIX.  
 Passi Giuseppe *aggiunti nel fine.* ¶ Il nome di Pietro che v'è  
 in quest'ultimo Opuscolo è il nome che il Passi ebbe quando si  
 fece Monaco, tramutando quello di Giuseppe; non sono per-  
 tanto due Autori di questi Opuscoli ma un solo.  
 Pauloni Niccolò Orfeo V. Scaramucci Giovambatista  
 Perez Navarette Francesco V. Valcarcer Antonio

Peri-

Perizonio Giacomo V. Francio Pietro  
 Perefio Gio: Camillo V. Contelori Felice  
 Petrelli Eugenio V. Battiferra Ammanati Laura  
 pag. 62 l. 4 Consultatio Consultatio epistolica  
 Pico Gio: Francesco V. Lapini Frosino  
 pag. 74 l. 23 Pinelli Piero Pinelli Matteo  
 Pisana Cristina V. Menagio Egidio  
 Pitagora V. Camerario Gioachino  
 Pittorio Lodovico V. Bigi Pittori L.  
 Plutarco V. Lorenzo Giovanni  
 Pochini Firmano V. Dottori Carlo  
 Poggio V. Casa Giovanni della  
 Poliziano Angelo V. Scala Bartolomeo.  
 Pollidori Giovambatista V. Ferrari Antonio  
 Polo Reginaldo V. Tomitani Bernardino  
 Ponginibio Gio: Francesco V. Michele Agostino

## Q

Quetif . . . . V. Ferrara Girolamo da

## R

Ramazzini Bernardino nel marg. Sc. IV. V. Incerti L. D. pag. 419  
 Regnier Ab. V. Incerti L. D. pag. 422.  
 Richa Carlo va dopo Ricafoli Pandolfo  
 Ridolfi Luca Antonio V. Incer. L. T. pag. 521.  
 1. 2 RIADLINI RIEDLINI.  
 pag. 156 l. 5 RIGELZIO RIGALZIO  
 Rolli Paolo V. Buonamici  
 Rigogli V. Incerti L. C. pag. 404.  
 Rigogoli Latanzio V. Sanlorini Alessandro  
 Rinuccini Ottavio V. Minerbetti Alessandro  
 Rivis Dionisio de V. Suarez Giuseppe Maria  
 Roberti Gaudenzio V. Ramazzini Bernardino. Inc. L. R.  
 Sc. XVIII.  
 pag. 162. l. 30 Carperte Camerte  
 Rondelli Geminiano V. Neri Vincenzo  
 Rondoni Giovambatista V. Burgos Alessandro, Canneti Pietro  
 p. 173 l. 9 ROCIO ROSCIO Ec. III.  
 Rossetti ( Donato ) Avvisi del Canonico Donato Rossetti di  
 Livorno Mattematico di S. A. S. a suoi amici in foglio. Non  
 v'è luogo dell' Impressione, ma si tien per certo che sia stam-  
 pato in Torino.

Rota Andrea V. Paucaldi Pellegrino  
 Rotigni Costantino V. Salinero Ambrogio  
 Ruele Mariano V. Sernicola Carlo

## S

Sabatini Giuseppe V. Requesenio Giuseppe Maria

pag. 199 l. 14 aggiungi SALVI Antonio

Salatino Niccolò V. Boldù Giacomo Aggiunte

Sancaffani Dionisio Andrea V. Patini Carlo

Sarpi Paolo V. Ingenui Francesco

Savonarola Girolamo V. Ferrara Girolamo da p. 299. e 301.

Tom. II.

Sbarra Francesco V. Bressiani Francesco

Scala Bartolomeo V. Casa Giovanni

Scheffero Giovanni V. Bochart Samuello

Schelameri D. G. C. Vedi Ramazzini Bernardino

Sebero Volfrango V. Camerario Giachino

pag. 246 SEGNI juniori      SEGNERI Juniore

Vedi Incerti Lett. I. pag. 456

Sermolini Nigri V. Chirico Pietro Paolo da San

Settimello Arrigo da, V. Hekelio Gio: Federigo

Silio Pietro V. Gagliardi Paolo

Simeoni Gabrielo V. Liburni Niccolò

de Simeonibus Gasparo V. Guidiccioni Giovambatista

Sinesio V. Ferrerio Ogerio, Ilovio Stanislao

Sollecito David del V. Reali Antonio, Battiserra Ammannati Laura

Solza Girolamo V. Michele Agostino

Soncino Girolamo V. Pallefato

Sovvigny Guido V. Allacci Leone

Sc. III.

Sozzifanti ( 4110 ) Atti Sozzifanti Pistoriensis Carmen Ero-  
 parthenicum in Anniversario Virginis natz. Romæ ex Typ.  
 Jac. Mascardi 1630 in 4.

Speusippo V. Alcinoo

Stabè Giovanpaolo. V. Corradi Bernardino. V. Inc. L. R. p. 506

Strozzi Giovambatista V. Dati Carlo

Strozzi Pietro V. Inc. L. A. Sc. I.

Svetonio Agostino V. Offeguti Antonio

## T

Tacito Cornelio V. Colero Cristoro

Tafari Gio: Bernardino V. Ferrari Antonio

Tarachia Angelo V. Brusoni Girolamo

Tar-



- Tarlatti . . . della Comp. di Gesù. V. Incerti L. F pag. 441.  
 Tarrabotti Arcangela V. Buoninsegni Francesco  
 Tasso Torquato V. Gentile Scipione  
 Tassoni Alessandro V. Aromatari Giuseppe  
 Tennullo Samuele V. Grevio Gio: Giorgio  
 Terenzio Publio V. Lollo Alberto  
 Tilli Michelangelo V. Incerti L. N. pag. 472.  
 Titi Roberto V. Rucellai Giovanni  
 Tomasi Giuseppe Maria V. Incerti Lett. P pag. 488.  
 Tommasi Giuseppe Maria V. Incerti L. I pag. 456  
 Torretti . . . V. Buoninsegni Francesco  
 Trezio Cesare V. Facciolati Giacomo  
 Tucci . . V. Beverini Francesco

## V

- Vaira Antonio V. Ganay Ludovico, Anat Tobia  
 Valesio Enrico V. Rigalzi Niccolò  
 Valentini Pietro V. Cerrati Domenico  
 Vallisneri Antonio V. Incerti Lett. R pag. 508  
 Vanni Giovanfrancesco V. Albizzeschi S. Bernardino  
 Varana Costanza V. Negarola Isotta  
 Vegilin di Claremborg Federigo V. Nairone Fausto  
 Vestri Barbiana Marcello V. Cremona Gio: Francesco, Rai-  
 naldo Alfonso  
 Vida Marco Girolamo V. Mutoni Niccolò  
 pag. 361. l. 15 diuro dirlo  
 Vineto Elia V. Sacrobosco Giovanni  
 Vochi Salamone V. Modena Leone  
 Volpi Gaetano V. Avila Giovanni d'  
 Wedelio Giorgio Volfango V. Claudero Gio: Cristiano,  
 Reubich Gio: Cristoforo  
 Wilhemio Alessandro V. Incerti L. I pag. 450

## Z

- Zappata Giovambatista V. Brasavoli Carlo Ireneo, Cam-  
 pagnuoli Giovanni, Incerti Lett. T pag. 521. 522.  
 Zeno Apostolo V. Cinelli Giovanni  
 Zenocrate V. Alcinoo  
 Zito Bartolomeo V. Cortese Giulio Cesare

## I N C E R T I

## F

La morte esser la più desiderata cosa di tutte. Paradoffo L. A.  
 primo in Firenze per

Sc. IV.

F. C. in 12 \* L'Autore è un gran tempo ch'è in possesso di questa, secondo esso piu desiderata di tutte le cose, essendo morto alla stima, che sono ormai molti anni, e per essersi esso come gli suoi infulsi scartabelli lo scherzo e la baja di chi che sia, e tanto più che la sua invecchiata infirmità di debolezza di stomaco gli fa odioso il vivere, ed avverare il Paradosso proposto.

. . . . . Il Verno essere la migliore, e la piu bella parte dell'anno Paradosso secondo. In Firenze nella Stamperia di

F. C. in 12 \* In questo scartabello ch'è un sol foglio s' incomincia coll'autorità del Barzini leggendaio e si finisce colle lodi d'uno ch'è P. . . d. . . V. . . . S\* . . . e schiuma de' Pedanti di questo secolo: e si dedicano simili inezie, e si fatte scempiatagini a sì gran Principe? ¶ Erano questi due Opuscoli nella lettera A fra i certi, nè si può comprendere per qual motivo in quel luogo collocati, onde fra gl' incerti li ho riposti.

## H

Sc. III. Historia e pianta della Città d'Orvieto dedicata al Molto Illu. e Molto Eccell. Signor Carlo Cartari. In Roma appresso Lodovico Grignani 1636.

Sc. XIII. Copie du *Bref* envoyé par le Pape Innocent XI. l'assemblée du Clergé à Paris. A La Haye chez Abraham Arondeus 1682 in 8.

## N

Sc. VII. Novella del Grasso Lenajulo *aggiungi* ¶ Questa Novella con altre due fu molto innanzi stampata nel fine del Decamerone dell'edizione d'Aldo 1522 in 4.

Sc. III. Oratione funerale nella morte di Giuseppe Salucci nobile Perugino recitata in S. Francesco a 2 Settembre 1649 in fol. In Perugia nella stampa Augusta Camerale 1630

## R

Sc. III. Racconto delle funtioni letterarie fatte da Monaci Cassinensi nel Capitolo Generale celebrato nel Munistero di S. Pietro di Perugia 1646 nella stamperia degli Eredi di Pietro Tomassi e Sebastiano Zecchini in 4.

# I N D I C E

Delle cose notabili. I numeri Romani segnano il Tomo,  
gli Arabi la pagina.

## A

- Accademia Fiorentina diversa di quella della Crusca* I. 13  
*Accademie d'Italia degli Apatisti di Firenze* I. 221. suo fondatore II.  
 173. non fu il Costellini III. 13. degli Affidati di Pavia IV. 393. de-  
 gli Angustati di Murano III. 51. de' Concordi di Ravenna III. 3. IV.  
 482. della Crusca e Fiorentina IV. 288. Dodona di Venezia IV. 109  
 de' Filergiti di Forlì IV. 58. de Filoxotici III. 158. degli Incitati IV. 459.  
 degli Incogniti di Venezia III. 48. degli Infecondi di Roma I. 219. degli  
 Intrecitati II. 87. degli Intromati di Siena I. 193. de Latinofiti di Verona  
 e notizie del loro Fondatore II. 285. degli Offuscati di Cesena I. 31.  
 de' Rinvirgiti di Foligno IV. 412. degli Spenferati di Firenze III. 298.  
*Acqua di Nocera non ha miniera* II. 39  
*Adi mari Ludovico non si crede Autore delle Satire sotto suo nome* I. 10  
*Agoſti Leonardo censurato* I. 14. 15  
*Albani Giovanfrancesco per tre giorni ricusa il Papato* I. 18. sue lodi  
 ivi suo avo Senator di Roma ivi. V. Clemente XI.  
*Albriziana Letteraria Società varj suoi atti e memorie* I. 22. e seg.  
*Alchimisti derisi* I. 88. III. 98. IV. 166. 398. 399. 414. 512  
*Aleandro Girolamo lodato* I. 25. suoi Mss. dove si trovano ivi  
*Amicizia singolare del Barbarigo e Trevisan* IV. 213  
*Anatomia d'un corpo cosa sia* I. 7  
*Artigiani dotti di Firenze* II. 67  
*Astrologia giudiziaria derisa* IV. 34

## B

- Battaglia del Ponte di Pisa e sua descrizione* IV. 526. e seg.  
*Bertinoro Città e favole che di essa si raccontano* III. 260. difesa del San-  
 cessori 261  
*Bologna Giovanni fa la statua di Ferdinando Medici all' Annunziata*  
 III. 412. sua morte ivi  
*Bononi Gio: Cosimo sue osservazioni sopra i pedicelli notate* I. 187  
*Brasavola Domenico lodato* IV. 408. 413  
*Brevio Giovanni plagiatario* I. 215  
*Burchiello un verso del medesimo corretto* III. 70

## C

- Calcoli se vi siano medicamenti presi per bocca che li sciogliono* II. 184. 185  
*Calderini Novella suo Dottorato e sua abilità* III. 314. e seg.  
 Ca.

<i>Caracciolo Niccolò Garzvine scrisse l'istoria della propria famiglia</i>	I. 45
<i>Cartari Carlo sue Opere</i>	II. 88
<i>S. Catarina detta da Siena nata in Firenze</i>	IV. 403
<i>Cattani o Captani non fu anticamente nome di famiglia, ma significa Signori</i>	IV. 210
<i>Cavallini Pietro non dipinse la Nunziata di Firenze</i>	I. 143
<i>Chiusi città antichissima sede de' Re Toscani</i>	III. 226
<i>Cignani Carlo famoso Pittore da qual luogo traesse L'origine</i>	IV. 172
<i>Cinelli nobili Fiorentini IV. 103. loro sepoltura alla Badia di Firenze e casa II. 103. 104. Cittadini Luccchesi I. 153. II. 159. Ammessi in Pisa alla dignità suprema III. 53. Acquistano alla Repubblica Fiorentina la Terra di Collodi II. 170. Loro Arme</i>	IV. 104
<i>Cinelli Giovanni lodato dall'Arnoldo I. 61. dal Camerario II. 36. 39. dal Gleich III. 58. 121. dall'Arifi III. 91. dall'Hekelio 116. 120. dal Neocoro III. 392. dal Furettere III. 393. dal Franchini IV. 1. dal Schelestrate IV. 22. dal Trincerio IV. 534. censurato dal Sancassani II. 248. Si lamenta delle sue disgrazie I. 61. si difende da suoi detrattori I. 72. IV. 172. e contro il Balduinucci I. 86. difende la propria famiglia e la civiltà della medesima II. 180. 181. IV. 310. parla della cittadinanza d'essa in molte città IV. 472. viene scritta di lui e del Magliabecchi un'infame Vita IV. 369. 533. Il Wangesilo li vuol difendere ma viene impedito dal Magliabecchi IV. 369. Si lamenta il Cinelli degli editori della terza scanzia IV. 1. Bizzaro avvenimento successogli nella Galleria del Gran Duca IV. 494. Stampa in latino il Testamento del Card. Bona I. 179. e da lui tradotto ivi pubblica parte delle Poesie del Cbiabreva II. 138. Ristampa le bellezze di Firenze I. 198. per questo libro perseguitato II. 208. aveva fatta una seconda parte di questo libro IV. 494. Scrive l'istoria degli Scrittori Veneziani I. 93. 137. de' Fiorentini II. 208. Promette di stampare molte Opere e sue e d'altri: Galeno delle Passioni dell'animo I. 51. Un catalogo de' libri dedicati al Magliabecchi, e un Tomo di Poesie in sua lode IV. 145. la Parafrafi de' Salmi del Lambertini IV. 138. le Poesie d'Ottavio Rinuccini III. 339. Alcuni Istorici Fiorentini II. 175. Alcune ariette del Cicognini III. 220. La finge del Malatesti III. 243. Alcune Opere di Daniele Eremita II. 260. Il Catalogo de' libri della Laurenziana dell'Ernstio, migliorato II. 260. la Storia Fiorentina di Bartolomeo Scala con un Opuscolo di Francesco Novello</i>	III. 303
<i>Clemente XI. Lodato I. 18. V. Albani Giovamfrancesco</i>	II. 248
<i>Corno Ravenna Dominante censurato</i>	IV. 167
<i>Cosimo II. Gran Duca di Toscana</i>	I. 195
<i>Cremena perche chiamata città fedele</i>	III. 70
<i>Crescimbeni Gio: Mario notato</i>	

## D

<i>Donne arricchite della Laurea Dottorale</i>	III. 314. e seg.
<i>Don-</i>	

*Donne di Comacchio prodigiosamente feconde* I. 20

E

*Esperienze fatte colla Macchina Pneumatica* I. 206. 207

*Esse famiglia la più antica de' Principi* III. 306

*Este Alfonso detto il P. Giambatista Cappuccino lodato* I. 139 sua morte ivi

F

*Ferite curate coll'acqua semplice* I. 160

*Ferraci Pietro sue lodi* III. 200

*Florentini Mario stende il Catalogo degli Scrittori Lucchesi* I. 131. II. 170

*Fioretti Benedetto Fondatore dell'Accademia degli Apatisti* I. 221

*Firenze lodata* I. 168. II. 158 III. 151

*Firentini biasimati* III. 190. e seq.

G

*Gonzaga Scipione lodato* II. 106

*Gonzaghi di Castiglione si deplorano le loro disgrazie* III. 290

*Grillo Giovanni lodato* II. 53

*Grotta a Labante nel Bolognese* II. 231

H

*Hofstaglia male degli Svizzeri e come guariscono* IV. 350

I

*Janelli Ottaviano famoso per i suoi intagli* IV. 282

*Ipecaquana radice ottima per la dissenteria* III. 194

*Inscrizioni antiche* I. 225. 226. III. 10. 335. 388. 389 IV. 91. 422 453. 454

*Inscrizioni moderne* III. 297

*Inscrizione posta ad un cavallo* II. 63

L

*S. Leone Papa I. Cortonese* I. 81. ragioni per crederlo Volaterano I. 82.

83. dal Ciatti e fatto Perugino ivi 84

*Letterati quanto sia di danno il disprezzarli* IV. 6

*Lodovico il Moro non soffriva gli uomini brutti d'aspetto, e perche* II. 23

*Luigi XIII. Re di Francia lodato* I. 551

*Luigi XIV. Re di Francia lodato* I. 29

M

*Mabillon Giovanni lodato* I. 108

*Magliabecchi Antonio lodato* I. 4. 57. 66. 174. 184. 185. 186. II. 36. 37

39. 45. 198. 262. 343. III. 58. 95. 203. 325. IV. 5. 6. 78. 79. 80. 145.

290. 317. 371 *Bibliotecario de' Gran Duca* III. 94

*Maria Vergine, sua immagine dipinta da S. Luca in Bologna* II. 121.

*sue lettere a Messina e Fiorentini apocrife* IV. 196

*Masini Paolo corretto* I. 2

*Mecenati censurati e perchè?* II. 201. 202

*Medici e giuristi difesi* IV. 90

Me-

<i>Medicina non è da disprezzarsi da Giuristi</i> I. 3. <i>gava tra i Professi</i>	
<i>vi di questa e giuristi notata</i>	I. 27
<i>Mercurio nella Machina Pneumatica, da Luce</i>	I. 206
<i>Migliori censurato per alcuni luoghi della Firenze illustrata</i>	I. 169. e seg.
<i>Monaca stimata offesa falsamente</i>	I. 120
<i>Montalcino città lodata</i>	II. 129

N

<i>S. Niccola detto di Tolentino; effusioni di sangue dal suo braccio</i>	IV. 425
<i>sua Patria</i>	ivi

O

<i>Olio di Sasso di due sorte</i>	I. 57
<i>Osimo sue antichità</i>	III. 9

P

<i>Paolo II. Protettore de' Letterati</i>	IV. 39
<i>Pasqua. nel 1734. non si accorda nell'assegnarne il giorno colla Chiesa</i>	
<i>l'Arcivescovo di Lione</i>	IV. 55
<i>Padrini Ambrogio non fu Vescovo di Forlì</i>	II. 47. e seg.
<i>Piramidi d' Egitto e misura della maggiore</i>	IV. 464. e seg.
<i>Plagiarij accennati dal Cinelli senza nome</i>	I. 229. II. 58. 82. III. 202.
	IV. 83. 411

R

<i>Ravenna Chiesa della Rotonda</i>	III. 101
<i>Reno Guido famoso Pittore sua Patria</i>	III. 23
<i>Rogazioni di Bologna</i>	II. 121
<i>Rossetti notato</i>	II. 142

S

<i>Sacco di S. Francesco contro le archibuggiate</i>	IV. 324. 325
<i>Salamandra. Esperienza fatta in Roma con un animale creduto la Salamandra morto nel fuoco</i>	IV. 134
<i>Saucaffani Dionigi nasce in Gualtieri</i>	IV. 264. sue osservazioni sopra una
<i>antica Iscrizione</i>	I. 225. difende il libro dell'anatomia dell'Acqua
	I. 7
<i>Sangue sua circolazione intesa dagli antichi</i>	IV. 82. 83
<i>Santaanatolia sua situazione</i>	IV. 422

T

<i>Tatilo Cornelio difeso</i>	I. 179
<i>Teatri condannati</i>	I. 10
<i>Terremoto dell'anno 1661.</i>	IV. 192
<i>Topi loro straordinaria fecondità</i>	III. 396

V

<i>Vajuolo sua traspiantazione</i>	IV. 72
<i>Vesuvio e suo incendij</i>	I. 226. descrizione di quello 1714.
	ivi 227
<i>Villa Cbikon. Francesco sua nascita e sue lodi</i>	I. 20. 21

FINE DEL TOMO QUARTO,

Che si vende Lire 10.:







UNIVERSITY OF MICHIGAN  
3 9015 07790 2966



**B 544789** supl.



